



Dottor LORENZO STUCCHI Notaio
LODI - Piazza Castello, 32 - Tel. 0371 - 56248
MILANO - Via Mazzini, 20 - Tel. 02 - 878551

N. 193488 Rep.

N. 71447 Fasc.

VERBALE DI ASSEMBLEA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2014 (duemilaquattordici) il giorno 12 (dodici) del mese di giugno.

Alle ore 11.40 (undici e minuti quaranta).

In Rescaldina via Legnano n. 24.

Davanti a me dottor LORENZO STUCCHI Notaio residente in Lodi ed iscritto presso il Collegio Notarile di Milano.

E' personalmente comparso il signor:

- ZUCCHI MATTEO nato a Milano il 19 aprile 1961, domiciliato per la carica in Rescaldina via Legnano n. 24.

Persona della cui identità personale io Notaio sono certo.

E quivi detto comparso nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della:

"VINCENZO ZUCCHI - SOCIETA' PER AZIONI"

con sede in Rescaldina, via Legnano n. 24, con il capitale sociale di Euro 25.407.156,82 iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale n. 00771920154;

mi richiede di assistere redigendone in forma pubblica il relativo verbale all'assemblea degli azionisti della detta società qui convocata.

Al che aderendo io notaio dò atto di quanto segue:

il Presidente del Consiglio di Amministrazione rivolge a tutti gli intervenuti il suo più cordiale benvenuto ed assume la presidenza dell'assemblea ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale.

Il Presidente dichiara:

a) - che le azioni della società sono attualmente negoziate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;

b) - che all'inizio dei lavori assembleari sono presenti, in proprio o per delega:

- numero 13 (tredici) azionisti portatori di numero 286.691.344 (duecentottantaseimilioneicentonovantunomilatrecentoquarantaquattro) azioni pari al 55,154264% (cinquantacinque virgola uno cinque quattro due sei quattro per cento) delle numero 519.799.054 (cinquecentodiciannovemilionesettecentonovantanovemilacinquantaquattro)

azioni costituenti il capitale sociale sottoscritto alla data odierna, come risulta dall'elenco nominativo dei partecipanti, in proprio e

REGISTRATO ALL'AGENZIA
DELLE ENTRATE DI LODI
IL 25 GIUGNO 2014
SERIE 1T N. 4141 CON
€ 200,00 IMPOSTA REGISTRO
€ 156,00 IMPOSTA DI BOLLO

per delega, contenente altresì l'indicazione delle azioni da ciascuno possedute, l'indicazione della presenza per ciascuna singola votazione e il riscontro orario degli eventuali allontanamenti prima di ogni votazione, elenco che verrà allegato al presente verbale;

c) - che la società non detiene azioni proprie;

d) - che il capitale sociale risulta deliberato in Euro 40.919.578,83 e versato per Euro 17.907.156,82 (diciassettemilioninovecentosettemilacentocinquantasei virgola ottantadue centesimi) in quanto l'assemblea straordinaria degli azionisti in data 24 gennaio 2011 ha deliberato un aumento di capitale di Euro 15.014.269,60 (quindicimilioniquattordicimiladuecentosessantanove virgola sessanta centesimi) a servizio dell'esercizio dei warrants emessi in pari data a favore dei sottoscrittori di azioni di nuova emissione, con termine finale di sottoscrizione alla data 31 dicembre 2014, e al Consiglio di Amministrazione è attribuita la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di aumentare a pagamento in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla data del 2 agosto 2012, il capitale sociale per un importo nominale massimo di Euro 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila), mediante emissione di azioni, prive di valore nominale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma quinto, sesto ed ottavo del Codice Civile, a servizio del piano di incentivazione azionaria a favore di amministratori e/o dipendenti e/o collaboratori della società e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 primo comma n. 1 del Codice Civile;

e) - che gli azionisti presenti o rappresentati che detengono una partecipazione superiore al 2% (due per cento) del capitale sociale sottoscritto costituito da azioni con diritti di voto sono:

- **BUFFON GIANLUIGI:** titolare della piena proprietà di azioni pari al 22,284% (ventidue virgola duecentottantaquattro per cento), tutte con diritto di voto;

- **GB HOLDING S.r.l.** che fa riferimento all'azionista Buffon Gianluigi: titolare della piena proprietà di azioni pari al 33,978% (trentatré virgola novecentosettantotto per cento), tutte con diritto di voto;

- **UNICREDIT S.p.A.:** titolare della piena proprietà di azioni pari al 4,727% (quattro virgola settecentoventisette per cento), tutte con diritto di voto;

- **INTESA SANPAOLO S.p.A.:** titolare della piena proprietà di azioni pari al 3,466% (tre virgola quattrocentosessantasei per cento), tutte con diritto di voto;

- **BANCA POPOLARE DI MILANO SOCIETA' COOPERATIVA:** titolare della piena proprietà di azioni pari al 2,521% (due virgola cinquecentoventuno per cento), tutte con diritto di voto;

f) - che in relazione alle partecipazioni di cui alla precedente lettera e) sono stati adempiuti tutti gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge;

g) - che, più in generale, per tutte le azioni intervenute consta l'effettuazione degli adempimenti previsti dalla legge;

h) - che è stato stipulato tra gli azionisti il seguente patto parasociale, per il quale sono stati assolti gli obblighi informativi previsti dalle vigenti norme di legge:

- in data 16 gennaio 2014 ha acquisito efficacia l'accordo avente natura parasociale sottoscritto in data 21 marzo 2013 tra Gianluigi Buffon, la società GB Holding S.r.l. e Matteo Zucchi avente ad oggetto alcune regole di governance nonché alcune limitazioni ai trasferimenti di azioni della società "VINCENZO ZUCCHI - SOCIETA' PER AZIONI" oltre ad impegni di voto tra le parti in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione.

Le azioni sindacate su cui l'accordo dispone dei diritti di voto rappresentano il 57,572% (cinquantasette virgola cinquecentosettantadue per cento) delle azioni aventi diritto di voto.

i) - che, oltre ad esso Presidente sono presenti i Consiglieri di Amministrazione signori:

- CARRADORI RICCARDO - Amministratore Delegato
- MURCIANO LUIGI PIERGIUSEPPE - Consigliere
- SCHIAFFINO ANNA - Consigliere

avendo giustificato l'assenza i Consiglieri:

- CORTESI ALESSANDRO - Vice Presidente e CORINI MARCO VALERIO;

l) - che per il Collegio Sindacale assistono alla riunione i Sindaci effettivi signori:

- ROMANO MARCELLO - Presidente
- CEPPELLINI PRIMO - Sindaco Effettivo;

avendo giustificato l'assenza il Sindaco BELLA-

VIGNA MASSIMO;

m) - che il rappresentante comune degli azionisti di risparmio signor PETRERA MICHELE è presente;

n) - che anche a cura di personale incaricato è stata verificata la legittimazione dei presenti ad intervenire all'assemblea ed in particolare è stata verificata la rispondenza delle deleghe alle vigenti norme di legge e di statuto;

o) - che l'assemblea è stata regolarmente convocata in unica convocazione, a sensi di legge e di statuto, in questo luogo, giorno e ora mediante avviso pubblicato in data 1^ maggio 2014 sul quotidiano "Italia Oggi", e sul sito internet del gruppo in data 2 maggio 2014 ed inviato in pari data alla Borsa Italiana S.p.A.;

p) - che non sono pervenute alla società richieste di integrazione dell'ordine del giorno, ai sensi dell'art. 126-bis TUF;

q) - che sono stati regolarmente effettuati i previsti adempimenti informativi nei confronti del pubblico e della CONSOB.

Il Presidente invita gli intervenuti rappresentanti azioni con diritto di voto a dichiarare l'eventuale esistenza di altre cause di impedimento o sospensione, a norma di legge, del diritto di voto, relativamente alle materie espressamente elencate all'Ordine del Giorno.

Nessuno dei presenti fa dichiarazioni in merito.

Il Presidente dichiara quindi la presente riunione regolarmente costituita a sensi di legge e di statuto, sia in sede ordinaria che in sede straordinaria ed invita l'assemblea a richiedere al Dottor LORENZO STUCCHI Notaio in Lodi di redigere il verbale della presente riunione.

In mancanza di contrari od astenuti il Presidente conferma l'incarico al Notaio LORENZO STUCCHI quale Notaio e Segretario dell'assemblea.

A questo punto il Presidente:

- comunica che assistono in rappresentanza della Società di Revisione "KMPG S.p.A.", i Dottori IVAN SPERTINI partner, SIMONE MAINOLI manager;

- comunica che assistono ai lavori assembleari, in quanto autorizzati, da esso Presidente, esperti, analisti finanziari e giornalisti qualificati;

- comunica ai partecipanti che potranno avvalersi della facoltà di richiedere la verbalizzazio-

ne in sintesi dei loro eventuali interventi (salva la facoltà di presentare testo scritto degli interventi stessi) purchè gli stessi siano attinenti agli argomenti posti all'ordine del giorno;

- comunica che gli interventi in assemblea dovranno perentoriamente essere contenuti entro convenienti limiti di tempo;

- invita i partecipanti a non abbandonare la sala fino a quando le operazioni di scrutinio e la dichiarazione dell'esito della votazione non siano state comunicate e quindi siano terminate;

- chiede comunque che, qualora nel corso dell'assemblea i partecipanti dovessero uscire dalla sala, segnalino al personale addetto il proprio nome e cognome affinché possa essere rilevato l'orario di uscita nonchè aggiornato il numero di presenti all'assemblea;

- comunica che le votazioni avverranno per alzata di mano, con rilevazione nominativa degli azionisti contrari o astenuti, che dovranno comunicare verbalmente il loro nominativo ed il nominativo dell'eventuale delegante, nonchè il numero delle azioni rappresentate in proprio o per delega;

- avverte che è in corso la registrazione audio dei lavori assembleari, anche al fine di facilitare la verbalizzazione.

Il Presidente informa che in data 9 giugno 2014 l'azionista MARCO BAVA ha inoltrato alla Società, ai sensi dell'art. 127 del Testo Unico della Finanza, una serie di domande cui sono state fornite le risposte mediante pubblicazione sul sito della Società in data odierna.

Il Presidente dà quindi lettura dello

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2013; deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del Gruppo e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2013; deliberazioni inerenti e conseguenti.

3. Nomina del Consiglio di Amministrazione:

a) Determinazione numero dei componenti e della durata dell'incarico;

b) Nomina dei Consiglieri;

c) Determinazione del compenso complessivo per ciascun anno di mandato dei membri del Consiglio

di Amministrazione.

Parte straordinaria

1. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 C.C., previa approvazione della situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2014, e conseguente proposta di copertura delle perdite e ricostituzione del capitale sociale con aumento del medesimo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, C.C., nei limiti complessivi massimi di Euro 15 milioni.

Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Connessa emissione di massimi n. 46 milioni di Warrant da assegnare gratuitamente ed integralmente a GEM Global Yield Fund Limited e conseguente aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 C.C. funzionale all'esercizio dei Warrant, i quali conferiscono a GEM Global Yield Fund Limited il diritto di sottoscrivere fino a massime n. 46.000.000 azioni ordinarie Vincenzo Zucchi S.p.A..

Modifica articolo 5 - Capitale sociale - dello statuto sociale.

Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Passando alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, il Presidente propone, relativamente alla Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, di limitare la lettura alla sola parte introduttiva e generale della relazione ed alla proposta deliberativa del Consiglio di Amministrazione e di omettere la lettura del bilancio, della nota integrativa e della relazione del Collegio Sindacale, nonchè del bilancio consolidato, perchè già conosciuti, in quanto a tutti gli intervenuti è stato distribuito un fascicolo a stampa che contiene tra l'altro la nota integrativa, lo stato patrimoniale ed il conto economico 2013, la relazione del Collegio Sindacale, la relazione della Società di Revisione ed il bilancio consolidato con la relativa relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione e cioè propone di omettere la lettura della documentazione che è stata posta a disposizione degli azionisti presso la sede sociale e presso il sito internet della società nei termini di legge e per la quale sono stati esperiti gli adempimenti regolamentari e di legge.

Allo stesso modo e per le stesse ragioni il

Presidente propone di omettere la lettura della Relazione annuale per l'esercizio 2013 del Consiglio di Amministrazione sul governo societario e gli assetti proprietari della società, anch'essa già conosciuta dagli intervenuti in quanto posta a loro disposizione ai sensi di legge, con le medesime modalità sopra indicate.

Il Presidente cede la parola al Dottor MARCELLO ROMANO il quale, a nome del Collegio Sindacale, dichiara di adeguarsi alla richiesta avvenuta e quindi si limita ad espressamente confermare il contenuto della relazione del Collegio Sindacale contenuta nel fascicolo a stampa distribuito a tutti i presenti.

Il Presidente mette quindi ai voti la proposta di omettere la lettura della documentazione sopra indicata.

Messa ai voti per alzata di mano tale proposta risulta approvata all'unanimità.

In mancanza di contrari od astenuti, il Presidente, chiede al Notaio di dare lettura della proposta di deliberazione dopo di che dichiara che aprirà la discussione sul primo punto all'Ordine del Giorno.

La proposta è la seguente

"Primo Ordine del Giorno Deliberativo
della Parte Ordinaria

L'assemblea ordinaria dei soci della società
"VINCENZO ZUCCHI - SOCIETA' PER AZIONI",

- riunita in unica convocazione il 12 giugno
2014,

- sentito l'esposto del Presidente,

- preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di Revisione,

- preso atto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, che chiude con un risultato netto consolidato in perdita di Euro 15.158.000,00 (quindicimilionicentocinquantottomila)

d e l i b e r a

a) - di approvare la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;

b) - di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che evidenzia un perdita di esercizio pari ad Euro 14.431.915,13 (quattordicimilioniquattrocentotrentunomilanovecentoquindici virgola tredici);

c) - di prendere atto della Relazione annuale per l'esercizio 2013 del Consiglio di Amministrazione sul governo societario e gli assetti

proprietari della società."

Vengono allegati al presente verbale:

- sotto la lettera **"A"** la relazione illustrativa degli amministratori;
- sotto la lettera **"B"** il fascicolo a stampa distribuito ai presenti e contenente, tra l'altro, la relazione sulla gestione, il bilancio al 31 dicembre 2013, la nota integrativa ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013; nonchè la Relazione del Collegio Sindacale, la relazione della Società di Revisione;
- sotto la lettera **"C"** la Relazione annuale per l'esercizio 2013 del Consiglio di Amministrazione sul governo societario e gli assetti proprietari della società.

Il Presidente dà quindi inizio alla discussione riservandosi di rispondere alle eventuali domande al termine degli interventi.

Aperta la discussione, il Presidente invita chi intende intervenire a dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Prende la parola il Signor PETRERA MICHELE, rappresentante comune degli azionisti di risparmio, il quale svolge l'intervento che si allega al presente verbale sotto la lettera **"D"**.

Il Presidente, precisando che le informazioni relative all'aumento di capitale non sono state inviate in quanto il deposito al Registro delle Imprese della relativa nomina è avvenuto solo nel mese di marzo 2014, replica che si terrà conto di quanto esposto per ovviare alle mancanze lamentate dal rappresentante comune degli azionisti di risparmio.

Il Presidente continua con alcune considerazioni sull'andamento generale della situazione economica ed in particolare sui problemi della nostra società; mette in evidenza come è stato avviato un piano di ristrutturazione; ringrazia gli azionisti per il loro intervento, mette in evidenza comunque che la società non è inadempiente rispetto agli impegni presi con le banche con il piano di ristrutturazione e concorda che occorre procedere ad una forte revisione degli interventi correttivi della gestione aziendale.

Per quanto riguarda la conversione delle azioni di risparmio, prende atto delle aspettative dei soci, ma dichiara che al momento la stessa non è prevista.

Il Presidente del Collegio Sindacale, sempre sullo stesso intervento, precisa che la dichiarazione del Collegio di aver partecipato a tutte assemblee tenutesi nel 2013, fa riferimento alle assemblee ordinarie.

Nessuno più chiedendo di intervenire, il Presidente dichiara chiusa la discussione sul primo punto all'Ordine del Giorno della Parte ordinaria, comunica che la rappresentanza in sala in questo momento non è cambiata rispetto alla precedente rilevazione e mette ai voti l'approvazione del primo punto all'Ordine del Giorno sopra trascritto.

Messa ai voti per alzata di mano tale proposta risulta approvata a maggioranza nessuno contrario e con l'astensione dei soci CECCOLI ALESSANDRO portatore di numero 10.000 (diecimila) azioni e VITALI ROSANNA portatrice di numero 9.000 (novemila) azioni.

Prima di passare alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente riferisce quanto comunicato dalla Società di Revisione, in adempimento della comunicazione CONSOB n. DAC/RM/96003558 del 18 aprile 1996 e, più precisamente, il numero di ore impiegate ed il corrispettivo fatturato per la revisione e certificazione del bilancio civilistico e del bilancio consolidato:

- ore 2.075 (duemilasettantacinque) rispetto alle ore 1.504 (millecinquecentoquattro) indicate nell'originaria lettera di incarico e successive integrazioni;
- i corrispettivi concordati ammontano ad Euro 142.150,00 (centoquarantaduemilacentocinquanta).

Sul secondo punto posto all'ordine del giorno della parte ordinaria, il Presidente, richiama la relazione illustrativa degli amministratori allegata al presente verbale sotto la lettera "A" e propone di omettere la lettura della relazione sulla remunerazione degli amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale predisposta ai sensi dell'articolo 123 ter del TUF, in quanto la medesima è stata posta a disposizione degli azionisti presso la sede sociale e presso il sito internet della società nei termini di legge, a tutti gli intervenuti ne è stata distribuita una copia e per la quale sono stati esperiti gli adempimenti regolamentari e di legge.

Tale relazione viene allegata al presente

verbale sotto la lettera "E".

La proposta messa ai voti per alzata di mano viene approvata all'unanimità.

In mancanza di contrari o astenuti, fornite tutte le opportune informazioni in relazione alle politiche in materia di remunerazione del Gruppo e reso conto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2013, il Presidente chiede al Notaio di dare lettura della proposta di deliberazione, dopo di che aprirà la discussione sul secondo punto all'Ordine del Giorno.

La proposta è la seguente:

"Secondo Ordine del Giorno Deliberativo
della Parte Ordinaria

L'assemblea ordinaria dei soci della società "VINCENZO ZUCCHI - SOCIETA' PER AZIONI",
- riunita in unica convocazione il 12 giugno 2014,
- sentito l'esposto del Presidente,
- alla luce della relazione illustrativa degli amministratori,

d e l i b e r a

- di approvare la Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123 ter del TUF ed allegata al presente verbale sotto la lettera "E".

Aperta la discussione, il Presidente invita chi intende intervenire a dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate, riservandosi di rispondere ad eventuali domande al termine degli interventi.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento non è cambiata rispetto alla precedente rilevazione.

Messa ai voti per alzata di mano tale proposta risulta approvata all'unanimità, nessuno contrario nè astenuto.

Passando alla trattazione del terzo punto posto all'ordine del giorno lettera a), il Presidente illustra la relazione all'uopo predisposta dal Consiglio di Amministrazione, quale allegata al presente verbale sotto la lettera "A".

Chiede poi al Presidente del Collegio Sindacale se ha osservazioni in merito.

Il Dottor MARCELLO ROMANO, a nome del Collegio Sindacale dichiara di non avere osservazioni da formulare.

Prende la parola la Dottoressa FRANCESCA VEZZANI in rappresentanza dei soci GB HOLDING

S.r.l. e BUFFON GIANLUIGI, la quale propone in cinque il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente invita quindi il Notaio a dare lettura della proposta di deliberazione.

La proposta è la seguente:

"Terzo Ordine del Giorno Deliberativo
della Parte Ordinaria lettera a)

L'assemblea ordinaria dei soci della società
"VINCENZO ZUCCHI - SOCIETA' PER AZIONI",

- riunita in unica convocazione il 12 giugno
2014,

- sentito l'esposto del Presidente,

- preso atto della dichiarazione del Collegio
Sindacale,

d e l i b e r a

a) - di determinare in 5 (cinque) il numero
dei componenti del Consiglio di Amministrazione;

b) - di determinare la durata in carica dei
membri del Consiglio di Amministrazione che ver-
ranno oggi nominati sino alla data di approva-
zione da parte dell'assemblea del bilancio di e-
sercizio chiuso al 31 (trentuno) dicembre 2016
(duemilasedici).".

Nessun altro chiedendo la parola il Presi-
dente comunica che la rappresentanza in sala in
questo momento non è cambiata rispetto alle pre-
cedenti rilevazioni e pone ai voti la proposta
come sopra letta dal Notaio.

Messa ai voti per alzata di mano tale pro-
posta risulta approvata a maggioranza, nessuno
contrario e con l'astensione dei soci CECCOLI A-
LESSANDRO portatore di numero 10.000 (diecimila)
azioni e VITALI ROSANNA portatrice di numero
9.000 (novemila) azioni.

Passando alla trattazione del terzo punto
posto all'ordine del giorno lettera b), il Pre-
sidente riferisce che per la nomina del Consi-
glio di Amministrazione, nei termini previsti
dall'articolo 15 dello statuto sociale, è stata
presentata una sola lista, della quale è stata
accertata la regolarità procedurale della pre-
sentazione, e precisamente:

- la lista presentata dal signor GIANLUIGI BUF-
FON (rappresentante, anche per il tramite di "GB
HOLDING S.r.l.", il 44,5% (quarantaquattro vir-
gola cinque per cento) del capitale ordinario)
che è stata depositata presso la sede sociale,
presso la Borsa Italiana S.p.A. e presso il sito
internet della società e che prevede numero 6

(sei) candidati per ciascuno dei quali la società ha acquisito i relativi "curriculum vitae", le accettazioni irrevocabili della candidatura e dell'eventuale incarico, l'attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o decadenza e/o incompatibilità e le dichiarazioni dell'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente.

Il Presidente legge i nominativi dei numero 6 (sei) candidati dell'unica lista signori:

1. ZUCCHI MATTEO, nato a Milano il 19 aprile 1961;
2. CORINI MARCO VALERIO, nato a Roma il 4 gennaio 1963;
3. CARRADORI RICCARDO, nato a Pistoia il 9 aprile 1965;
4. RONDILONE BARBARA, nata a Torino il 29 marzo 1979;
5. SCHIAFFINO ANNA, nata a Carrara il 3 ottobre 1971;
6. MURCIANO LUIGI PIERGIUSEPPE, nato a Galatina (LE) il 27 giugno 1976.

Il Presidente comunica che i "curriculum vitae" di ciascuno, e tutta la documentazione sono stati posti a disposizione degli azionisti presso la sede sociale, presso la Borsa S.p.A. e sul sito internet della società ai sensi e nei termini di legge e di statuto.

Prima di aprire la discussione, il Presidente ricorda ai presenti le disposizioni dello statuto sociale che disciplinano l'elezione del Consiglio di Amministrazione precisando che, ai sensi dell'articolo 15 dello statuto sociale, nel caso in cui sia presentata o votata una sola lista, tutti i Consiglieri sono tratti da tale lista.

Nessun socio chiedendo la parola il Presidente prega il Notaio a dare nuovamente lettura della proposta integrale di deliberazione.

La proposta è la seguente:

"Terzo Ordine del Giorno Deliberativo
della Parte Ordinaria lettera b)

L'assemblea ordinaria dei soci della società "VINCENZO ZUCCHI - SOCIETA' PER AZIONI",
- riunita in unica convocazione il 12 giugno 2014,
- sentito l'esposto del Presidente,
- preso atto della dichiarazione del Collegio Sindacale,

d e l i b e r a

- di nominare Consiglieri della società i signori:

1. ZUCCHI MATTEO, nato a Milano il 19 aprile 1961 domiciliato a Milano, via Tiziano n. 9 - codice fiscale n. ZCC MTT 61D19 F205N;
2. CORINI MARCO VALERIO, nato a Roma il 4 gennaio 1963 domiciliato ad Ameglia (SP), via Camisano n. 193 - codice fiscale n. CRN MCV 63A04 H501Y;
3. CARRADORI RICCARDO, nato a Pistoia il 9 aprile 1965 domiciliato a Milano, via Stresa n. 6 - codice fiscale n. CRR RCR 65D09 G713S;
4. RONDILONE BARBARA, nata a Torino il 29 marzo 1979 domiciliata a Torino, Corso Carlo e Nello Rosselli n. 115/12 - codice fiscale n. RND BBR 79C69 L219M;
5. SCHIAFFINO ANNA, nata a Carrara il 3 ottobre 1971 domiciliata a Massa, via delle Pinete n. 410 - codice fiscale n. SCH NNA 71R43 B832Z.

Preso atto

- che tutti i consiglieri nel rispetto dell'articolo 147 ter, quarto comma del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza ivi previsti."

Il Presidente comunica che la rappresentanza in sala, in questo momento, non è cambiata rispetto alla precedente rilevazione e mette ai voti la proposta.

Posta ai voti per alzata di mano la proposta risulta approvata a maggioranza con l'astensione dei soci CECCOLI ALESSANDRO portatore di numero 10.000 (diecimila) azioni e VITALI ROSANNA portatrice di numero 9.000 (novemila) azioni.

Prima di passare alla trattazione **del terzo punto posto all'ordine del giorno lettera c)**, il Presidente, a nome proprio e di tutti i membri del Consiglio ringrazia i soci della fiducia accordata ai nuovi nominati Amministratori; ringrazia anche i cessati Amministratori per l'opera prestata.

Invita quindi a deliberare in merito alla determinazione dei compensi per il Consiglio di Amministrazione ed invita i soci ad esprimersi in argomento.

Il Presidente chiede al Presidente del Collegio Sindacale se ha osservazioni in merito.

A nome del Collegio Sindacale il suo Presidente dottor MARCELLO ROMANO dichiara di non avere osservazioni da formulare.

Il Presidente apre quindi la discussione

invitando chi vuole intervenire a dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Prende la parola la Dottoressa FRANCESCA VEZZANI in rappresentanza dei soci "GB HOLDING S.r.l." e BUFFON GIANLUIGI, la quale propone un compenso annuo per l'intero Consiglio di Amministrazione di complessivi Euro 550.000,00 (cinquecentocinquantamila).

Su questo argomento interviene anche il socio CECCOLI ALESSANDRO, il quale chiede se detto compenso sia onnicomprensivo e considerato l'andamento della gestione sociale chiede un chiaro segno da parte del Consiglio di Amministrazione in ordine al suo compenso.

Il Presidente mette in evidenza la discontinuità delle cariche sociali verificatasi nell'ultimo periodo. Egli stesso ha dato le dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato ed è stato nominato nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale il Dottor CARRADORI, i cui compensi vengono quindi spalmati su entrambe le cariche. A seguito di ciò gli stessi compensi del Presidente ed Amministratore Delegato MATTEO ZUCCHI sono stati notevolmente ridotti.

Interviene anche il Dottor RICCARDO CARRADORI il quale ricorda che negli anni passati i segnali di riduzione sono già stati dati e che la famiglia Zucchi aveva già dato un segnale importante con la rinuncia di Filippo Zucchi e Manlio Alberto Zucchi ai loro compensi quali Amministratori.

Nessun altro formulando proposte, il Presidente invita quindi me Notaio a dare lettura della seguente proposta di delibera che viene così formulata:

"Terzo Ordine del Giorno Deliberativo
della Parte Ordinaria lettera c)

L'assemblea ordinaria dei soci della società
"VINCENZO ZUCCHI - SOCIETA' PER AZIONI",

- riunita in unica convocazione il 12 giugno
2014,

- sentito l'esposto del Presidente,

d e l i b e r a

a) - di stabilire che il compenso annuo agli amministratori sia di Euro 550.000,00 (cinquecentocinquantamila) per l'intero Consiglio di Amministrazione;

b) - di stabilire che la decorrenza dei compensi di cui sopra sia dalla data di accettazio-

ne della carica;

c) - di stabilire che i compensi siano liquidati pro rata mese iniziato."

Il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento non è cambiata rispetto alle precedenti rilevazioni.

Messa ai voti per alzata di mano tale proposta risulta approvata a maggioranza, con il voto contrario dei soci CECCOLI ALESSANDRO portatore di numero 10.000 (diecimila) azioni e VITALI ROSANNA portatrice di numero 9.000 (novemila) azioni, nessuno astenuto.

Verificati i dati delle presenze in sala che non sono variati rispetto alle precedenti rilevazioni, e confermata pertanto la valida costituzione dell'assemblea in sede straordinaria il Presidente passa quindi alla trattazione degli argomenti all'Ordine del Giorno della parte straordinaria dell'assemblea e propone che essi vengano trattati e discussi unitariamente, in considerazione della loro stretta correlazione.

Tale proposta messa ai voti per alzata di mano risulta approvata all'unanimità, nessuno contrario nè astenuto.

Il Presidente vuole evidenziare il fatto che, nonostante gli sforzi compiuti dal Consiglio di Amministrazione, non è stato possibile ridurre la perdita subita nel decorso esercizio entro i limiti previsti dal secondo comma dell'art. 2446 del codice civile.

Come evidenziato nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi degli articoli 2446 del codice civile, dell'art. 125-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 74 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni, il Presidente dà atto che i dati patrimoniali, finanziari e contabili evidenziati nel bilancio al 31 dicembre 2013, testè approvato dall'assemblea ordinaria degli azionisti e nel più aggiornato resoconto intermedio di gestione riferito al 31 marzo 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2014, evidenziano infatti come, in conseguenza delle perdite degli esercizi precedenti (pari ad Euro 14.431.915,13 - quattordicimilionequattrocentotrentunomilanovecentoquindici virgola tredici centesimi - parzialmente coperte per l'importo di Euro 430.366,07 - quattrocentotrentamilatrecentosessantasei virgola sette centesimi -

dall'abbattimento del capitale sociale di cui alla delibera di assemblea del 28 giugno 2013) e nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2014 (pari ad Euro 3.860.995,99 - tremilioniotto-centosessantamilanovecentonovantacinque virgola novantanove centesimi) le perdite totali cumulate ammontano a complessivi Euro 17.862.545,05 (diciassettemilioniotto-centosessantaduemilacinquecentoquarantacinque virgola cinque centesimi) e si è pertanto verificata, come già detto, la condizione disciplinata dall'art. 2446 del codice civile, cosicché gli azionisti sono stati senza indugio convocati in data odierna per approvare la situazione patrimoniale ed economica della società alla data del 31 marzo 2014 e, quindi, per adottare i provvedimenti necessari ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2446 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno che i provvedimenti adottandi abbiano a base la situazione patrimoniale della società al 31 marzo 2014 che riflette il contenuto ed i dati patrimoniali, finanziari e contabili della situazione trimestrale al 31 marzo 2014, la quale si allega al presente verbale sotto la lettera "F", unitamente alla relazione illustrativa ai sensi dell'art. 2441 comma sei Codice Civile, alle osservazioni del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2446 Codice Civile, alla relazione della società di revisione sui prezzi di emissione di azioni conseguenti ad aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441 sesto comma del Codice Civile e dell'art. 158 primo comma del D.Lgs. n. 58/98.

Inoltre con riferimento a questa situazione patrimoniale il Presidente conferma che sono stati rispettati tutti gli altri obblighi di comunicazione e pubblicazione regolamentari e di legge, motivo per cui essendo tutta la documentazione già a conoscenza degli intervenuti, propone di ometterne la lettura.

Messa ai voti per alzata di mano tale proposta risulta approvata all'unanimità nessuno contrario nè astenuto.

Detta situazione patrimoniale è oggetto della sopra menzionata relazione dell'organo amministrativo e delle conseguenti osservazioni del Collegio Sindacale, già state portate a conoscenza degli azionisti nei modi di legge.

La proposta che il Consiglio di Amministrazione sottopone ai signori azionisti è pertanto quella di procedere alla copertura delle perdite cumulate al 31 marzo 2014 di Euro 17.862.545,05 (diciassettemilioniottocentosessantaduemilacinquecentoquarantacinque virgola cinque centesimi), mediante corrispondente riduzione del capitale sociale sino ad Euro 7.544.611,77 (settemilionicinquecentoquarantaquattromilaseicentoundici virgola settantasette centesimi) nel rispetto di quanto previsto all'art. 5 del vigente statuto sociale, con il contestuale aumento di capitale, quale di seguito meglio descritto, riservato alla società "GEM Global Yield Fund Limited" (di seguito "GEM"), la cui proposta è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 aprile 2014 e meglio illustrata nella allegata relazione illustrativa di tale organo.

In relazione al detto aumento di capitale, il Consiglio di Amministrazione propone di procedere come segue:

i. - aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 15.000.000,00 (quindicimilioni), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 Codice Civile, mediante l'emissione di nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale, da riservare alla società "GEM";

ii. - emettere massimi numero 46.000.000 (quarantaseimilioni) di warrants da assegnare gratuitamente ed integralmente alla società "GEM" conferendo il diritto a sottoscrivere massime numero 46.000.000 (quarantaseimilioni) azioni ordinarie della società, con conseguente aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 per massimi complessivi Euro 46.000.000,00 (quarantaseimilioni), alle seguenti condizioni:

(i) - n. 23 (ventitré) milioni di warrants consentiranno di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,20 (zero virgola venti centesimi) per azione entro cinque anni dall'emissione dei warrant GEM. Il prezzo di esercizio sarà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il prezzo di esercizio esistente e (b) il 130% (centotrenta per cento) del prezzo medio ponderato del titolo rilevato il primo giorno borsistico dell'anno;

(ii) n. 13 (tredici) milioni di warrants consentiranno di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,30 (zero virgola trenta centesimi) per azione entro cinque anni dall'emissione.

Il prezzo di esercizio relativo a questi 13 (tredici) milioni di warrants rimarrà fisso per tutto il periodo;

(iii) n. 10 (dieci) milioni di warrants consentiranno di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,40 (zero virgola quaranta centesimi) per azione entro cinque anni dall'emissione. Il prezzo di esercizio relativo a questi 10 (dieci) milioni di warrants rimarrà fisso per tutto il periodo.

La descritta proposta di aumento di capitale si inquadra all'interno di una più ampia operazione la quale, oltre che alla copertura delle perdite residue rispetto alla riduzione del capitale sociale, è finalizzata alla ricapitalizzazione ed alla ristrutturazione dell'indebitamento della società.

Il Presidente ricorda che in data 11 aprile 2014, la Vincenzo Zucchi S.p.A., Gianluigi Buffon e GB Holding S.r.l., la società "GEM" e GEM Investments America LLC hanno sottoscritto un accordo (il "Contratto GEM") con il quale GEM si è impegnata a sottoscrivere, in diverse tranches, e con una tempistica delle emissioni governata dalla Società, un aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione riservato a GEM nella forma di equity line of credit, fino ad un ammontare massimo pari ad Euro 15 (quindici) milioni, nell'arco temporale di cinque anni dalla sottoscrizione, sulla base di richieste di sottoscrizione formulate dalla società "VINCENZO ZUCCHI - SOCIETÀ PER AZIONI" in conformità alle condizioni e ai termini contenuti nel Contratto GEM.

Le azioni di nuova emissione dovranno essere liberate in denaro.

Qualora il prezzo di emissione sia superiore alla cosiddetta parità contabile delle azioni in circolazione, la parte corrispondente alla parità contabile, arrotondata per difetto al quarto decimale, verrà imputata a capitale sociale e la parte eccedente a sovrapprezzo azioni. Nel caso il prezzo di emissione sia inferiore alla cosiddetta parità contabile, il prezzo verrà imputato integralmente a capitale sociale.

Le nuove azioni della società saranno destinate esclusivamente ed irrevocabilmente alla sottoscrizione, nei limiti delle pattuizioni contrattuali, da parte di "GEM". Tale sottoscrizione avverrà in esecuzione e nei limiti del contratto sottoscritto con "GEM" esclusivamente a fronte di richieste di sottoscrizione discrezionali effettuate dalla Società. La sottoscrizione di azioni in mancanza di preventiva richiesta di sottoscrizione da parte della Società rimane pertanto esclusa. Il diritto di sottoscrizione può essere trasferito, previo subentro al Contratto GEM, che potrà avvenire con espresso assenso scritto da parte della Società ad altro soggetto che, direttamente o indirettamente, controlla "GEM", è controllata da, o è sottoposta a comune controllo con "GEM" secondo l'accezione contenuta nell'articolo 2359 del codice civile e nell'articolo 93 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato. Se "GEM" od il suo Cessionario cessa di essere una controllata di GEM Management Limited, "GEM", o il Cessionario, concederà i diritti ai sensi del Contratto GEM a GEM Management Limited o ad una controllata di GEM Management Limited.

Le ragioni che giustificano l'esclusione del diritto di opzione risultano dalla relazione dell'organo amministrativo redatta ai sensi dell'art. 2441, commi quinto e sesto, codice civile, per la quale è stato adempiuto nei termini di legge l'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 158, primo comma, del TUF.

Inoltre, con riferimento a questa relazione, così come alla relazione della società di revisione sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni redatta in data 22 maggio 2014 ai sensi dell'art. 158 TUF, il Presidente conferma che sono stati rispettati tutti gli altri obblighi di comunicazione e pubblicazione regolamentari e di legge, motivo per cui - essendo le stesse già a conoscenza degli intervenuti - propone di ometterne la lettura.

Messa ai voti per alzata di mano la proposta risulta approvata all'unanimità, nessuno contrario nè astenuto.

La scelta di non determinare un prezzo pre-stabilito, ma di adottare un criterio da seguire per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione di ciascuna

tranche, appare in linea con la prassi di mercato seguita per operazioni analoghe, caratterizzate dalla previsione di un ampio periodo di tempo durante il quale può avvenire la sottoscrizione dell'aumento di capitale.

Tale criterio consente altresì di rispettare il dettato dell'art. 2441 comma sei Codice Civile, il quale stabilisce che il prezzo di emissione delle azioni deve essere determinato in base al valore del patrimonio netto.

Il Presidente cede quindi la parola al dottor MARCELLO ROMANO il quale a nome del Collegio Sindacale conferma il parere favorevole alla proposta deliberazione.

Il Presidente invita quindi me Notaio a dare lettura del seguente

"Ordine del Giorno Deliberativo
della Parte Straordinaria

L'assemblea straordinaria dei soci della società "VINCENZO ZUCCHI - SOCIETA' PER AZIONI",
- riunita in unica convocazione il 12 giugno 2014,

- sentito l'esposto del Presidente,
- preso atto della dichiarazione del Collegio Sindacale e della relazione della società di revisione,

d e l i b e r a

1) - di approvare la situazione patrimoniale alla data del 31 marzo 2014, dalla quale emerge una perdita complessiva pari ad Euro 3.860.995,99 (tremilioniottocentosessantamilaovecentonovantacinque virgola novantanove centesimi);

2) - di ridurre il capitale sociale di Euro 17.862.545,05 (diciassettemilioniottocentosessantaduemilacinquecentoquarantacinque virgola cinque centesimi), ossia sino ad Euro 7.544.611,77 (settemilionicinquecentoquarantaquattromilaseicentoundici virgola settantasette centesimi), a copertura, per pari importo, della predetta perdita, nel rispetto di quanto previsto all'art. 5 del vigente statuto sociale;

3) di aumentare il capitale sociale, fino ad un massimo di euro 15.000.000,00 (quindicimilioni) (di seguito "l'Aumento di Capitale"), inclusivo di sovrapprezzo, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 Codice Civile, mediante emissione di nuove azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, prive del valore nominale, aventi il me-

desimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie Vincenzo Zucchi in circolazione alla data di emissione. Le azioni di nuova emissione dovranno essere liberate in denaro; qualora il prezzo di emissione sia superiore alla cosiddetta parità contabile delle azioni in circolazione, la parte corrispondente alla parità contabile, arrotondata per difetto al quarto decimale, verrà imputata a capitale sociale e la parte eccedente a sovrapprezzo azioni. Nel caso il prezzo di emissione sia inferiore alla cosiddetta parità contabile, il prezzo verrà imputato integralmente a capitale sociale.

Le nuove azioni Vincenzo Zucchi saranno destinate esclusivamente ed irrevocabilmente alla sottoscrizione, nei limiti delle pattuizioni contrattuali, da parte di GEM Global Yield Fund Limited (di seguito "GEM"). Tale sottoscrizione avverrà in esecuzione e nei limiti del contratto sottoscritto con GEM Global Yield Fund Limited (di seguito "Contratto GEM") esclusivamente a fronte di richieste di sottoscrizione discrezionali effettuate dalla Società. La sottoscrizione di azioni in mancanza di preventiva richiesta di sottoscrizione da parte della Società rimane pertanto esclusa. Il diritto di sottoscrizione può essere trasferito, previo subentro al Contratto GEM, che potrà avvenire con espresso assenso scritto da parte della Società ad altro soggetto che, direttamente o indirettamente, controlla GEM, è controllata da, o è sottoposta a comune controllo con GEM (il "Cessionario"). Ai fini di questa definizione, per "controllo" si fa riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile e dall'articolo 93 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato. Se GEM o suo Cessionario cessa di essere una controllata di GEM Management Limited, GEM, o il Cessionario concederà i diritti ai sensi del Contratto GEM a GEM Management Limited o ad una controllata di GEM Management Limited.

Considerato che l'Aumento di Capitale potrà avvenire in più tranche, il capitale sociale della Società si intenderà di volta in volta aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni di volta in volta effettuate; il prezzo di sottoscrizione delle azioni è pari al 91,50% (novantuno virgola cinquanta per cento) della media dei Prezzi di

Chiusura denaro del titolo Vincenzo Zucchi rilevati - su Bloomberg - durante il periodo di riferimento ignorando ogni giorno rimosso, intendendosi come tale ogni giorno a) in cui (i) il 91,50% (novantuno virgola cinquanta per cento) del prezzo di chiusura è inferiore al prezzo minimo di ciascuna richiesta di sottoscrizione o (ii) le azioni ordinarie non sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario, o b) che GEM stabilisca di considerarlo come giorno rimosso a causa del verificarsi di: (i) una circostanza relativa alla Società che non permetta alla stessa di rispettare, in modo sostanziale, quanto previsto dal Contratto GEM ovvero (ii) che le azioni Vincenzo Zucchi cessino di essere negoziate sul Mercato Telematico Azionario ovvero (iii) la negoziazione sia sospesa per più di cinque giorni di borsa aperta o (c) si sia verificato un cambiamento significativo della compagine sociale (che comporti una riduzione al di sotto del 20% (venti per cento) del possesso azionario - diretto o indiretto - del principale azionista).

L'intervallo temporale per la formazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni dell'aumento di capitale, che costituisce il periodo di riferimento, è pari ai 10 (dieci) giorni di borsa aperta successivi alla presentazione di una richiesta di sottoscrizione. La Società ha il diritto di indicare, in ciascuna richiesta di sottoscrizione, un prezzo minimo di sottoscrizione delle azioni oggetto di tale richiesta. In tal caso, se il prezzo di chiusura delle azioni Vincenzo Zucchi durante un giorno ricompreso nel periodo di riferimento moltiplicato per il 91,50% (novantuno virgola cinquanta per cento) è inferiore al prezzo minimo di sottoscrizione, tale prezzo sarà rimosso dal calcolo della media dei prezzi giornalieri registrati durante il periodo di riferimento e il numero delle azioni comprendenti la richiesta di sottoscrizione sarà ridotto proporzionalmente per effetto delle previsioni dettate dal giorno rimosso;

4) - di stabilire il termine finale di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione al 10 Aprile 2019 e che, ai sensi dell'art. 2439, comma 2 Codice Civile, qualora l'Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto entro tale termine, il capitale sociale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni

effettuate entro il suddetto termine;

5) - di modificare l'articolo 5 dello statuto sociale nel testo proposto al punto 7 della relazione illustrativa degli amministratori in modo tale (i) venga modificato il primo comma con il quale si dà atto del nuovo ammontare del capitale sociale a seguito della riduzione di cui al punto 2) della presente delibera e (ii) che venga inserito un nuovo comma con il quale si dà atto della facoltà di aumentare il capitale sociale mediante esecuzione dell'Aumento di Capitale;

6) - di conferire in via disgiunta fra loro, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, con facoltà di sub delega, ogni più ampio potere necessario ed opportuno per dare esecuzione alle delibere sopra adottate, nonché per compiere tutti gli atti e i negozi necessari od opportuni a tal fine, inclusi, a titolo meramente esemplificativo, quelli relativi:

a. alla predisposizione, modifica, integrazione e/o sottoscrizione e/o compimento di ogni atto, contratto, accordo, dichiarazione e documento necessario od opportuno ai fini dell'esecuzione e del completamento delle attività sopra descritte;

b. alla gestione dei rapporti con qualsiasi organo e/o autorità competente ed all'ottenimento di tutte le autorizzazioni ed approvazioni necessarie in relazione al buon esito delle operazioni sopra descritte, nonché alle predisposizione, modifica, integrazione e/o sottoscrizione e/o compimento di ogni contratto, accordo, atto, dichiarazione e/o documento necessario od opportuno a tal fine, compresa la facoltà di procedere ai depositi di legge conseguenti all'esecuzione dell'aumento di capitale sopra descritto;

c. alla redazione e pubblicazione del prospetto informativo di quotazione;

d. alla emissione delle azioni sottoscritte;

e. alla effettuazione, anche in relazione a ciascuna tranche, dell'Aumento di Capitale dell'attestazione di cui all'art. 2444 Codice Civile e del deposito dello statuto riportante la cifra aggiornata del capitale sociale ai sensi dell'art. 2436 Codice Civile, unitamente a tutti gli adempimenti, dichiarazioni, comunicazioni richiesti dalla legge o comunque opportuni per dare piena esecuzione ed attuazione a quanto so-

pra deliberato;

f. all'ottenimento dell'approvazione di legge per le delibere di cui sopra, con facoltà di introdurre le eventuali modifiche che potrebbero eventualmente essere richieste dalle competenti Autorità e/o dal Registro delle Imprese in sede di iscrizione delle stesse.

Con riferimento all'emissione dei warrants

d e l i b e r a

1) - di emettere n. 46 (quarantasei) milioni di warrants da assegnare gratuitamente integralmente a GEM (di seguito i "Warrant GEM"), i quali conferiscono al titolare il diritto a sottoscrivere massime n. 46.000.000 (quarantaseimilioni) di azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, prive del valore nominale, di nuova emissione al prezzo di:

- Euro 0,20 (zero virgola venti centesimi) per azione per massimi numero 23 (ventitré) milioni di Warrants (il "Prezzo di esercizio"), che verrà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente e (b) il 130% (centotrenta per cento) del prezzo medio ponderato del titolo ("VWAP") rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno dei Warrant GEM);

- Euro 0,30 (zero virgola trenta centesimi) per azione per massimi numero 13 (tredici) milioni di Warrants che rimarrà fisso per tutto il periodo;

- Euro 0,40 (zero virgola quaranta centesimi) per azione per massimi numero 10 (dieci) milioni di Warrants, che rimarrà fisso per tutto il periodo,

incluso sovrapprezzo, esercitabili anche in più tranche dalla data di emissione dei Warrant GEM e fino al quinto anniversario della predetta data di emissione, trasferibile ai termini e alle condizioni di cui al relativo regolamento (di seguito le "Azioni di Compendio");

2) - di approvare il regolamento dei Warrants GEM (di seguito il "Regolamento"), in lingua Italiana con a fronte la traduzione in lingua inglese, nel testo allegato alla relazione illustrativa degli amministratori, e di conferire, in via disgiunta tra loro, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato, con facoltà di sub delega, ogni più ampio potere necessario ed opportuno af-

finché lo completi nelle parti che sono eventualmente indicate nel documento sopra citato quali mancanti, in linea con la miglior prassi di mercato;

3) - di aumentare il capitale sociale a servizio dei Warrants a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441 commi 5 e 6 Codice Civile ad un prezzo di:

- Euro 0,20 (zero virgola venti centesimi) per azione per massimi numero 23 (ventitré) milioni di Warrants (il "Prezzo di esercizio"), che verrà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente e (b) il 130% (centotrenta per cento) del prezzo medio ponderato del titolo ("VWAP") rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno dei Warrants GEM);

- Euro 0,30 (zero virgola trenta centesimi) per azione per massimi numero 13 (tredici) milioni di Warrants che rimarrà fisso per tutto il periodo;

- Euro 0,40 (zero virgola quaranta centesimi) per azione per massimi numero 10 (dieci) milioni di Warrants, che rimarrà fisso per tutto il periodo,

comprensivo di sovrapprezzo, da liberarsi anche in più tranche, mediante la sottoscrizione di massime n. 46.000.000 (quarantaseimilioni) di azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie Vincenzo Zucchi in circolazione alla data di emissione, destinate esclusivamente ed irrevocabilmente all'esercizio dei Warrant GEM (di seguito l'"Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM"), restando inteso che l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrants GEM è da eseguirsi entro e non oltre la scadenza del termine ultimo per l'esercizio dei Warrants GEM.

Considerato che l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrants GEM potrà avvenire in più tranche, il capitale sociale della Società si intenderà di volta in volta aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni di volta in volta effettuate. Le azioni di nuova emissione dovranno essere liberate in denaro; qualora il prezzo di emissione sia superiore alla cosiddetta parità contabile delle azioni in circolazione, la parte

corrispondente alla parità contabile, arrotondata per difetto al quarto decimale, verrà imputata a capitale sociale e la parte eccedente a sovrapprezzo azioni. Nel caso il prezzo di emissione sia inferiore alla cosiddetta parità contabile, il prezzo verrà imputato integralmente a capitale sociale.

4) - di stabilire che il termine finale di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione venga fissato al 31 dicembre 2019 e che, ai sensi dell'art. 2439, comma 2 Codice Civile, qualora l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrants GEM non fosse integralmente sottoscritto entro la scadenza del termine ultimo per l'esercizio dei Warrants GEM, il capitale sociale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni effettuate entro il suddetto termine;

5) - di modificare l'articolo 5 dello statuto sociale nel testo proposto al punto 7) della relazione illustrativa degli amministratori in modo tale che venga inserito un nuovo comma con il quale si dà atto dell'emissione dei Warrants GEM e della facoltà di aumentare il capitale sociale mediante l'esecuzione dell'Aumento di Capitale a servizio dei Warrants GEM;

6) - di conferire in via disgiunta fra loro, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, con facoltà di sub delega, ogni più ampio potere necessario ed opportuno per dare esecuzione alle delibere sopra adottate, nonché per compiere tutti gli atti e i negozi necessari od opportuni a tal fine, inclusi, a titolo meramente esemplificativo, quelli relativi:

a. alla predisposizione, modifica, integrazione e/o sottoscrizione e/o compimento di ogni atto, contratto, accordo, dichiarazione e documento necessario od opportuno ai fini dell'esecuzione e del completamento delle attività sopra descritte;

b. alla gestione dei rapporti con qualsiasi organo e/o autorità competente ed all'ottenimento di tutte le autorizzazioni ed approvazioni necessarie in relazione al buon esito delle operazioni sopra descritte, nonché alle predisposizione, modifica, integrazione e/o sottoscrizione e/o compimento di ogni contratto, accordo, atto, dichiarazione e/o documento necessario od opportuno a tal fine, compresa la facoltà di procedere ai depositi di legge conseguenti all'esecu-

zione dell'aumento di capitale sopra descritto;

c. alla redazione e pubblicazione del prospetto informativo di quotazione;

d. alla emissione dei Warrantd GEM e delle azioni di nuova emissione sottoscritte;

e. alla effettuazione, anche in relazione a ciascuna tranche, dell'esercizio dei Warrants GEM e della conseguente esecuzione dell'Aumento di Capitale a servizio dei Warrants GEM, dell'attestazione di cui all'art. 2444 Codice Civile e del deposito dello statuto riportante la cifra aggiornata del capitale sociale ai sensi dell'art. 2436 Codice Civile, unitamente a tutti gli adempimenti, dichiarazioni, comunicazioni richiesti dalla legge o comunque opportuni per dare piena esecuzione ed attuazione a quanto sopra deliberato;

f. alle modifiche da apportare di volta in volta all'art. 5 dello statuto sociale in conseguenza dell'esercizio dei Warrants GEM, e/o di aggiustamenti al prezzo di esercizio od al numero di azioni di compendio da emettere secondo quanto stabilito nel Regolamento dei Warrants GEM;

g. all'ottenimento dell'approvazione di legge per le delibere di cui sopra, con facoltà di introdurre le eventuali modifiche che potrebbero eventualmente essere richieste dalle competenti Autorità e/o dal Registro delle Imprese in sede di iscrizione delle stesse."

Il Presidente apre quindi la discussione invitando chi intende intervenire a dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Prende la parola il socio FABRIS CARLO, il quale chiede quando verrà eseguito l'aumento di capitale sopra deliberato e quale sarà l'effetto diluitivo dell'aumento di capitale e dell'emissione dei warrants.

Il Presidente risponde che l'aumento di capitale potrà essere eseguito a norma di legge solo dopo l'integrale liberazione dell'aumento di capitale precedente e non ancora perfezionato; esiste a questo proposito l'impegno del socio di maggioranza a completare i versamenti entro il 31 dicembre 2014; inoltre l'esecuzione dell'aumento di capitale rimane subordinata all'accettazione del progetto informativo da parte della CONSOB.

Si conta comunque di dare esecuzione all'au-

mento di capitale oggi deliberato entro la fine dell'anno.

Per quanto riguarda l'effetto diluitivo del valore di ogni singola azione in seguito all'emissione dei warrants, ritiene che non sia possibile stabilirlo a priori; comunque tale effetto diluitivo non sarà molto elevato e sarà commisurato ai valori di mercato del titolo.

Il rappresentante degli azionisti di risparmio PETRERA MICHELE svolge l'intervento che in copia si allega al presente verbale sotto la lettera "G".

Allo stesso replica il Presidente che in caso di aumento di capitale a valore di Borsa non esiste alcun effetto diluitivo in termini di valore patrimoniale.

Il socio FABRIS rivolge un ringraziamento al socio di maggioranza signor GIANLUIGI BUFFON, che ha così validamente supportato la società.

Nessuno più chiedendo di intervenire il Presidente dichiara chiusa la discussione anche sulla parte straordinaria dell'Ordine del Giorno; comunica che la rappresentanza in sala in questo momento non è cambiata rispetto alle precedenti rilevazioni e pone ai voti la proposta complessiva come letta dal Notaio.

Messa ai voti per alzata di mano tale proposta risulta approvata all'unanimità, nessuno contrario nè astenuto.

Si allegano al presente verbale sotto la lettera "H" lo statuto aggiornato della società e sotto la lettera "I" gli elenchi dei partecipanti alle singole votazioni.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola la seduta è tolta alle ore 13.30 (tredici e minuti trenta).

Omisi lettura degli allegati per volontà del comparso.

E richiesto io Notaio ho redatto il presente verbale scritto a macchina da persona di mia fiducia e da me completato a mano del quale ho dato lettura al comparso che lo approva e con me lo sottoscrive.

Consta l'atto di quindici fogli scritti per cinquantasei intere pagine e parte della cinquantasettesima.

F.to Matteo Zucchi

" Dottor LORENZO STUCCHI Notaio (L.S.)

---ooOoo---

ALLEGATO "A" DEL N. 193488/71447 DI REP.

zucchigroup

VINCENZO ZUCCHI S.P.A.

Via Legnano, 24 – 20127 Rescaldina (MI)

Codice Fiscale e Partita IVA 00771920154

Numero REA MI 443968

Capitale sociale Euro 25.407.156,82

Relazioni illustrative sulle proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea

Il presente documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 aprile 2014, è messo a disposizione del pubblico presso la sede della Società e sul sito internet www.gruppozucchi.com in data 2 maggio 2014.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 125-ter DEL D.LGS. 58/1998

Il Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. (la "Società"), con avviso pubblicato sul sito della Società all'indirizzo www.gruppozucchi.com in data 2 maggio 2014, nonché sul quotidiano "Italia Oggi" in data 1 maggio 2014, ha convocato i signori Azionisti in Assemblea ordinaria e straordinaria presso la sede sociale in Rescaldina, via Legnano n. 24 per il giorno 12 giugno 2014, alle ore 11,30 in unica convocazione, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1. Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2013; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del Gruppo e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2013; deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione:
 - a) Determinazione numero dei componenti e della durata dell'incarico;
 - b) Nomina dei Consiglieri;
 - c) Determinazione del compenso complessivo per ciascun anno di mandato dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Parte Straordinaria

1. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 c.c., previa approvazione della situazione patrimoniale ed economica al 31 Marzo 2014, e conseguente proposta di copertura delle perdite e ricostituzione del capitale sociale con aumento del medesimo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c., nei limiti complessivi massimi di Euro 15 milioni. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. connessa emissione di massimi n. 46 milioni di Warrant da assegnare gratuitamente ed integralmente a GEM Global Yield Fund Limited e conseguente aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c. funzionale all'esercizio dei Warrant, i quali conferiscono a GEM Global Yield Fund Limited il diritto di sottoscrivere fino a massime n. 46.000.000 azioni ordinarie Vincenzo Zucchi S.p.A.. Modifica articolo 5 - Capitale sociale - dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte Ordinaria

1. Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2013; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocati in Assemblea ordinaria per sottoporre alla Vostra approvazione il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013. Nel corso della medesima riunione assembleare verrà, altresì, presentato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

In merito a tale proposta posta all'ordine del giorno, si ricorda che, ai sensi di legge e di Statuto, l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio di esercizio deve essere convocata, almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, oppure entro centottanta giorni in presenza delle condizioni richieste dalla legge (art. 2364, comma 2, c.c.).

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 aprile 2014 ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2013, il quale evidenzia una perdita pari ad Euro 14.431.915,13.

Il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 2364, comma 2, c.c. e tenuto conto del fatto che la stessa ha sottoscritto in data 11 aprile 2014 un accordo con il quale GEM Global Yield Fund Limited si è impegnata a sottoscrivere, in diverse *tranche*, e con una tempistica delle emissioni governata dalla Società, un aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione riservato nella forma di *equity line of credit*, fino ad un ammontare massimo pari ad Euro 15 milioni, nell'arco temporale di cinque anni dalla sottoscrizione (per ulteriori informazioni in merito all'Accordo di Ristrutturazione del debito si rinvia ai comunicati stampa pubblicati sul sito internet della Società www.gruppozucchi.com), ha, inoltre, deliberato di adottare i maggiori termini per la convocazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti (ossia, centottanta giorni), ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale.

Si precisa che ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/1998 ("TUF"), la relazione finanziaria annuale della Vincenzo Zucchi S.p.A., comprendente il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, la relazione sulla gestione, l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5 del TUF, le relazioni di revisione redatte dalla società di revisione legale e le relazioni indicate nell'articolo 153 del TUF, è stata messa a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede della Società, sul sito internet della stessa all'indirizzo www.gruppozucchi.com e con le altre modalità previste dalla vigente normativa.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, in conformità alle linee guida emanate da Borsa Italiana S.p.A., è stata messa a disposizione del pubblico nei medesimi termini.

Per ogni ulteriore indicazione su tale punto all'ordine del giorno e sulla proposta di deliberazione dell'organo amministrativo, si rinvia alla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, inclusa nella relazione finanziaria annuale della Vincenzo Zucchi S.p.A. e pubblicata sul sito internet della Società www.gruppozucchi.com.

2. Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2013; deliberazioni inerenti e conseguenti.

I Signori Azionisti sono chiamati a deliberare, con voto consultivo, ai sensi dell'articolo 123-ter, comma 6, del TUF, in merito alla prima sezione della relazione sulla remunerazione di cui all'articolo 123-ter, comma 3, del TUF, relativa alla politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

Per ulteriori informazioni in merito a tale punto all'ordine del giorno, si rinvia alla relazione del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999, concernente la disciplina degli emittenti (il "Regolamento Emittenti"), che è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede della Società, sul sito internet della stessa all'indirizzo www.gruppozucchi.com e con le altre modalità previste dalla vigente normativa.

3. Nomina del Consiglio di Amministrazione:

- a) Determinazione numero dei componenti e della durata dell'incarico;**
- b) Nomina dei Consiglieri;**
- c) Determinazione del compenso complessivo per ciascun anno di mandato dei membri del Consiglio di Amministrazione.**

Con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno, si ricorda che con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 scade il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste di candidati depositate presso la sede della Società ovvero trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata: vincenzozucchispa@pec.zucchigroup.it entro entro le ore 18,00 del 19 maggio 2014. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente

titolari di azioni ordinarie rappresentanti una percentuale non inferiore al 2,5%. Tale quota di partecipazione deve risultare dalle apposite comunicazioni che devono pervenire alla Società, se non disponibili nel giorno in cui le liste sono depositate, entro il 22 maggio 2014.

Per la valida presentazione delle liste e della relativa documentazione, gli Azionisti dovranno attenersi alle disposizioni contenute nell'art. 15 dello Statuto per la nomina del Consiglio di Amministrazione nonché alle istruzioni riportate nel sito internet www.gruppozucchi.com.

Le liste o le singole candidature per le quali non siano state osservate tutte le previsioni statutarie saranno considerate come non presentate

Parte Straordinaria

- 1. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 c.c., previa approvazione della situazione patrimoniale ed economica al 31 Marzo 2014, e conseguente proposta di copertura delle perdite e ricostituzione del capitale sociale con aumento del medesimo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c., nei limiti complessivi massimi di Euro 15 milioni. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**
- 2. connessa emissione di massimi n. 46 milioni di Warrant da assegnare gratuitamente ed integralmente a GEM Global Yield Fund Limited e conseguente aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c. funzionale all'esercizio dei Warrant, i quali conferiscono a GEM Global Yield Fund Limited il diritto di sottoscrivere fino a massime n. 46.000.000 azioni ordinarie Vincenzo Zucchi S.p.A.. Modifica articolo 5 - Capitale sociale - dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Signori Azionisti,

siete convocati in Assemblea Straordinaria per approvare, *inter alia*, la situazione patrimoniale della Vostra Società al 31 marzo 2014 e, quindi, adottare i necessari provvedimenti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2446 c.c..

Al riguardo, si sottolinea che (i) già in data 28 giugno 2013 l'Assemblea straordinaria della Società aveva deliberato una operazione di aumento di capitale in opzione ai soci e riservato alle banche, previa riduzione del capitale sociale ad Euro 548.156,97 a copertura delle perdite accumulate. Tale aumento era stato deliberato per un controvalore massimo di Euro 25.360.288,06; e (ii) nel Prospetto Informativo relativo all'aumento di capitale sopra descritto venivano evidenziati scostamenti negativi significativi a livello di vendite e di margine di contribuzione tra i dati consuntivati dalla Società e quelli previsionali previsti nel Piano Industriale.

Tali scostamenti hanno, infine, determinato, anche per il 2014, le condizioni previste dall'art. 2446 c.c..

In data 11 aprile 2014, la Vincenzo Zucchi S.p.A., Gianluigi Buffon e GB Holding s.r.l.u., GEM Global Yield Fund Limited e GEM Investments America LLC hanno sottoscritto un accordo (il "Contratto GEM") con il quale GEM si è impegnata a sottoscrivere, in diverse *tranche*, e con una tempistica delle emissioni governata dalla Società, un aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione riservato a GEM nella forma di *equity line of credit*, fino ad un ammontare massimo pari ad Euro 15 milioni, nell'arco temporale di cinque anni dalla sottoscrizione, sulla base di richieste di sottoscrizione formulate da Zucchi in conformità alle condizioni e ai termini contenuti nel Contratto GEM.

Il Consiglio di Amministrazione propone, pertanto, all'Assemblea:

- di ridurre il capitale sociale di Euro 17.862.545,05, ossia sino ad Euro 7.544.611,77, a copertura, per pari importo, della predetta perdita, nel rispetto di quanto previsto all'art. 5 del vigente statuto sociale;
- di aumentare il capitale sociale, fino ad un massimo di euro 15.000.000,00 (di seguito "l'Aumento di Capitale"), inclusivo di sovrapprezzo, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., mediante emissione di nuove azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie Vincenzo

Zucchi in circolazione alla data di emissione. Le azioni di nuova emissione dovranno essere liberate in denaro; qualora il prezzo di emissione sia superiore alla cosiddetta parità contabile delle azioni in circolazione, la parte corrispondente alla parità contabile, arrotondata per difetto al quarto decimale, verrà imputata a capitale sociale e la parte eccedente a sovrapprezzo azioni. Nel caso il prezzo di emissione sia inferiore alla cosiddetta parità contabile, il prezzo verrà imputato integralmente a capitale sociale.

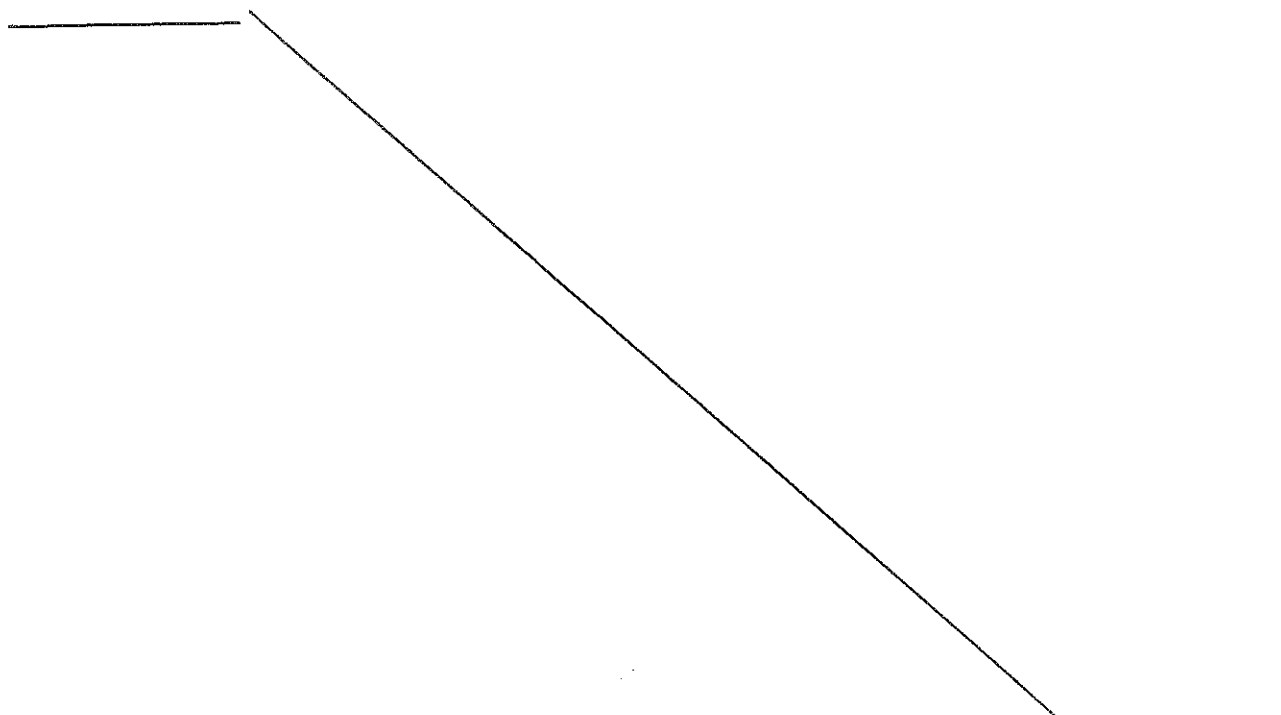
Le nuove azioni Vincenzo Zucchi saranno destinate esclusivamente ed irrevocabilmente alla sottoscrizione, nei limiti delle pattuizioni contrattuali, da parte di GEM Global Yield Fund Limited. Tale sottoscrizione avverrà in esecuzione e nei limiti del contratto sottoscritto con GEM Global Yield Fund Limited esclusivamente a fronte di richieste di sottoscrizione discrezionali effettuate dalla Società. La sottoscrizione di azioni in mancanza di preventiva richiesta di sottoscrizione da parte della Società rimane pertanto esclusa. Il diritto di sottoscrizione può essere trasferito, previo subentro al Contratto GEM, che potrà avvenire con espresso assenso scritto da parte della Società ad altro soggetto che, direttamente o indirettamente, controlla GEM, è controllata da, o è sottoposta a comune controllo con GEM. Ai fini di questa definizione, per "controllo" si fa riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile e dall'articolo 93 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato. Se GEM o suo Cessionario cessa di essere una controllata di GEM Management Limited, GEM, o il Cessionario concederà i diritti ai sensi del Contratto GEM a GEM Management Limited o ad una controllata di GEM Management Limited.

La sopra descritta operazione sul capitale comporterà, conseguentemente, la modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale.

Per ulteriori informazioni in merito alla parte straordinaria di cui all'ordine del giorno, si rinvia alla relazione del Consiglio di Amministrazione predisposta ai sensi dell'art. 72, comma 1, del Regolamento Emittenti, alla relazione del Consiglio di Amministrazione predisposta ai sensi dell'art. 2441, comma 6, c.c. ed al parere di congruità del prezzo di emissione delle azioni redatto dalla società incaricata della revisione legale dei conti, le quali saranno depositate ai sensi di legge almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea presso la sede della Società, sul sito internet della stessa all'indirizzo www.gruppozucchi.com e con le altre modalità previste dalla vigente normativa.

Vincenzo Zucchi S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



zucchigroup

zucchigroup

VINCENZO ZUCCHI S.P.A.
Via Legnano, 24 – 20127 Rescaldina (MI)
Codice Fiscale e Partita IVA 00771920154
Numero REA MI 443968
Capitale sociale Euro 25.407.156,82

Bilanci e relazioni al 31.12.2013

Il presente documento è messo a disposizione del pubblico presso la sede della società nonché presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. in data 30 aprile 2014

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Matteo Zucchi

Amministratore Delegato

Riccardo Carradori

Amministratori

Alessandro Cortesi (Vice Presidente)

Marco Valerio Corini

Luigi Piergiuseppe Murciano

Anna Schiaffino

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi

Marcello Romano - *Presidente*

Primo Ceppellini

Massimo Bellavigna

Sindaci Supplenti

Fabio Carusi

Davide Lombardi

Stefania Loffredo

Revisori contabili indipendenti

KPMG S.p.A.

Indice

Organi sociali	2
Indice	3
Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nell'esercizio 2013	5
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013	39
Prospetti contabili bilancio consolidato	40
Note al bilancio consolidato	47
Sezione A – INFORMAZIONI GENERALI	49
Sezione B – INFORMATIVA SETTORIALE	89
Sezione C1 – NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA CONSOLIDATA ATTIVA	96
Sezione C2 – NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA CONSOLIDATA PASSIVA	111
Sezione D – NOTE ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO – PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	125
Attestazione al bilancio consolidato	143
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013	144
Prospetti contabili bilancio d'esercizio	145
Note al bilancio d'esercizio	151
Sezione A – INFORMAZIONI GENERALI	153
Sezione B – INFORMATIVA SETTORIALE	185
Sezione C1 – NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA ATTIVA	186
Sezione C2 – NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA PASSIVA	203
Sezione D – NOTE ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO – PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	216
Attestazione al bilancio d'esercizio	237

**Relazione degli amministratori sull'andamento
della gestione nell'esercizio 2013**

**INFORMAZIONI
SULLA
GESTIONE**

Signori Azionisti,

nel corso del 2013 il mercato italiano della biancheria per la casa ha registrato una significativa contrazione sia in termini di valore, con un calo pari a circa il 7,4%, che in termini di pezzi venduti, con una diminuzione pari a circa il 3,8%. Anche il prezzo medio è diminuito (-3,7%) soprattutto per effetto delle promozioni che hanno assunto un peso rilevante lungo tutto il periodo dell'anno. La contrazione del settore, sostanzialmente in linea con la riduzione registrata nella spesa delle famiglie, è conseguenza della negativa situazione macro-economica e della riduzione del potere di acquisto del consumatore italiano. Tali condizioni, unitamente al clima di fiducia del consumatore italiano a livelli estremamente bassi, hanno sensibilmente modificato i comportamenti d'acquisto rendendoli più selettivi e con un forte orientamento alla convenienza. Il mercato italiano è comunque sempre più concentrato e con una forte prevalenza delle marche su prodotti smarcati o a "private label", cosa che lo caratterizza rispetto ad altri mercati europei ed extra-europei dove le marche hanno peso inferiore nell'ambito dei consumi. In tale contesto le marche Zucchi e Bassetti mantengono le loro quote (18% di quota di mercato nell'anno 2012, 18,5% nell'anno 2013), riconfermando quindi pienamente la leadership nel mercato italiano.

Il mercato riferito alle marche Zucchi e Bassetti ha subito una contrazione inferiore rispetto al settore che, nel corso del 2013, ha registrato una contrazione in termini di valore, con un calo pari a circa il 6,2%, e in termini di pezzi venduti, con una diminuzione pari a circa il 2,5%.

L'anno 2013 è stato comunque ancora un anno difficile per il Gruppo. Il risultato economico è stato negativamente influenzato dai minori volumi (anche se in misura inferiore rispetto a quanto rilevato sul mercato di riferimento) e, nonostante gli interventi sui costi operativi, ha registrato una significativa perdita.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Gruppo Zucchi ha conseguito ricavi consolidati pari a 151.003 migliaia di Euro con una riduzione del 5% rispetto all'esercizio precedente.

La Capogruppo, Vincenzo Zucchi SpA, ha conseguito un fatturato inferiore di circa il 4,9% rispetto all'esercizio precedente risentendo dell'indebolimento del mercato interno soprattutto nei canali dettaglio, negozi affiliati e grande distribuzione organizzata. Le filiali commerciali, appartenenti alla Business Unit "Zucchi e filiali", hanno aumentato complessivamente il loro fatturato di circa l' 11,5% rispetto al 2012 (11,1% a parità di perimetro senza considerare la controllata brasiliana), pur registrando performance diverse sui singoli mercati. Di conseguenza, la Business Unit "Zucchi e filiali" ha registrato una riduzione di circa il 4,5% del fatturato rispetto all'anno precedente, riducendo il margine in termini percentuali (dal 40,5% registrato alla data del 31 dicembre 2012 al 37,1% rilevato al 31 dicembre 2013). I mercati esteri, pur non rappresentando ancora una percentuale significativa, e tale quindi da non riuscire a compensare le flessioni del mercato interno, nel corso del 2013 hanno evidenziato un maggior peso rispetto all'esercizio precedente (39,0% nel corso del 2013 rispetto al 36,9% registrato nel 2012).

La Business Unit "Mascioni e filiali" ha mantenuto pressoché invariato il fatturato (incremento di circa lo 0,9%) aumentando la quota destinata alla nobilitazione conto terzi rispetto all'esercizio 2012 consentendo un incremento del margine lordo industriale che è passato dal 2,0% dell'esercizio precedente al 3,9% conseguito nel 2013.

Nel corso dell'esercizio, al fine di contenere i costi, nell'ambito della procedura di ristrutturazione attivata nel rispetto del piano industriale 2013-2017, le società del Gruppo hanno fatto ricorso ad ammortizzatori sociali. L'attività di riorganizzazione attivata ha influenzato negativamente il risultato del Gruppo per circa 4.867 migliaia di Euro, di cui 4.502 migliaia di Euro attribuibili alla Capogruppo.

Di estremo rilievo sono stati i risultati ottenuti, anche nell'esercizio 2013, nella riduzione del capitale circolante. La razionalizzazione dell'offerta e della pianificazione commerciale, nonché le azioni di smaltimento degli stock a bassa rotazione, hanno consentito di ridurre

	<p>ulteriormente le rimanenze a livello consolidato di oltre 2 milioni di Euro; le azioni sul fronte commerciale hanno inoltre ottenuto il risultato di migliorare la qualità dei crediti, riducendoli in maniera più che proporzionale rispetto alla flessione dei volumi.</p>
<p>RELAZIONE SULL'ANDAMENTO</p>	<p>Nel rimandare a quanto esposto nel seguito della presente relazione e nella nota integrativa per maggiori dettagli, sia per quanto riguarda la situazione patrimoniale, sia per il conto economico, si descrivono di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2013.</p> <p>In data 11 febbraio 2013, la Capogruppo ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un verbale di accordo che disciplina il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per la durata di mesi 24 dalla data 1 marzo 2013 per un numero massimo di 353 addetti. L'accordo prevede altresì ipotesi e modalità di ricollocazione interna/esterna atte a favorire la collocazione in mobilità del personale che risulta eccedente rispetto al piano industriale predisposto.</p> <p>In data 6 marzo 2013, nell'ambito del processo di internazionalizzazione del Gruppo, è stata costituita la Zucchi do Brasil Comércio e Importação Ltda, società di diritto brasiliano, avente ad oggetto la commercializzazione dei prodotti del Gruppo.</p> <p><u>Accordo di Ristrutturazione del debito con le Banche</u></p> <p>In data 21 marzo 2013, la Capogruppo ha firmato con il pool di banche finanziatrici (Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca di Legnano S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco Popolare S.c. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.), ed Unicredit Factoring S.p.A., un accordo di ristrutturazione del debito bancario della società che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un aumento di capitale sociale a pagamento inscindibile, con emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione a favore di tutti i soci, dell'importo complessivo di 20 milioni di euro; • la sostanziale conferma delle linee a breve termine (per cassa e autoliquidanti) per il finanziamento del capitale circolante netto per un ammontare complessivo massimo di 87 milioni di euro, con facoltà di utilizzo per gli esercizi 2013 e 2014 di una maggiore linea di cassa nell'ambito dell'affidamento complessivo; • una riduzione dell'esposizione a medio/lungo termine (pari a circa 42,6 milioni di euro) di circa 15 milioni di euro, attraverso la sottoscrizione di azioni ordinarie da parte delle banche finanziatrici ad un prezzo unitario pari a tre volte il prezzo al quale saranno emesse e sottoscritte le azioni rivenienti dall'aumento di capitale in opzione; il residuo importo del debito a medio/lungo termine pari a circa 27,6 milioni di euro verrà rimborsato mediante utilizzo degli incassi realizzati dal piano di dismissione degli immobili entro il 31 dicembre 2017 (salvo successive rinegoziazioni fino al 31 dicembre 2022); • la verifica annuale dei parametri finanziari, riferiti alla sola Capogruppo, cui assoggettare l'operazione con decorrenza dall'esercizio 2014 (il mancato rispetto di due parametri comporta la facoltà in capo alle banche finanziatrici di risolvere l'accordo di ristrutturazione); • che il rimborso del debito medio/lungo termine non sia assoggettato al rispetto di specifici vincoli contrattuali relativi alle tempistiche di alienazione degli immobili oggetto di dismissione. <p>L'accordo in oggetto, che scadrà in data 31 dicembre 2017, non prevede la concessione di garanzie reali a favore delle banche.</p> <p>In data 27 marzo 2013, la Capogruppo ha proceduto al deposito in Tribunale dell'accordo di ristrutturazione al fine di richiedere l'omologazione dello stesso ai sensi e per gli effetti</p>

dell'art. 182bis L.F..

L'Accordo di Ristrutturazione si colloca nell'ambito della complessiva operazione di ri-patrimonializzazione e di ristrutturazione dell'indebitamento del Gruppo Zucchi al fine di favorire la realizzazione del piano industriale ed è funzionale, pertanto, ad assicurare la continuità aziendale della Capogruppo e del Gruppo.

L'Accordo di Ristrutturazione è governato anche da una serie di clausole risolutive espresse a favore delle banche finanziatrici ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile.

In data 28 giugno 2013 l'Accordo di Ristrutturazione ha acquisito efficacia a seguito del passaggio in giudicato del decreto di omologa intervenuto in data 4 giugno 2013 e dell'assunzione, da parte dell'assemblea della Vincenzo Zucchi S.p.A., delle delibere di aumento di capitale.

Accordo di Ricapitalizzazione

In data 21 marzo 2013 è stato siglato un accordo tra gli aderenti al patto parasociale al momento in essere, volto a garantire la sottoscrizione dell'aumento di capitale inscindibile a pagamento da 20 milioni di euro con emissione di nuove azioni ordinarie ("Accordo di Ricapitalizzazione") previsto nell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le banche.

All'Accordo di Ricapitalizzazione ha aderito anche la Capogruppo, divenendo così direttamente beneficiaria degli impegni di sottoscrizione.

Le parti dell'Accordo di Ricapitalizzazione sono stati:

- alcuni componenti della famiglia Zucchi e il Signor Gianluigi Buffon già parti del Patto parasociale sottoscritto in data 20 gennaio 2012, ed in particolare i Signori Carlo Zucchi, Anna Maria Filippi, Manlio Alberto Zucchi, Maurizio Zucchi, Matteo Zucchi, Valentina Zucchi, Francesco Zucchi, Manlio Zucchi, Marina Frua, Barbara Zucchi Frua, Filippo Zucchi Frua e la società Maonia SA, cui fa capo, alla data odierna, complessivamente il 29,63% del capitale della Società rappresentato da azioni ordinarie;
- il Signor Gianluigi Buffon, direttamente e tramite la propria società GB Holding S.r.l.u., cui fa capo, alla data odierna, il 19,61% del capitale della Società rappresentato da azioni ordinarie; e
- la Vincenzo Zucchi S.p.A..

L'Accordo di Ricapitalizzazione prevedeva, in sintesi, gli impegni di seguito descritti.

La Capogruppo si impegnava a porre in essere tutti gli adempimenti necessari affinché le operazioni sul capitale previste dall'accordo di ristrutturazione del debito siglato con le banche finanziatrici in pari data potessero essere integralmente perfezionate al più presto.

Le parti dell'Accordo di Ricapitalizzazione si impegnavano a votare a favore delle delibere assembleari aventi ad oggetto le predette operazioni sul capitale previste dall'accordo di ristrutturazione del debito firmato in pari data con le banche finanziatrici.

L'azionista Gianluigi Buffon si impegnava a sottoscrivere (direttamente e/o attraverso GB Holding) la quota di sua competenza dell'aumento di capitale e anche, eventualmente, una quota eccedente i diritti di opzione di propria spettanza, corrispondente alla porzione di aumento di capitale che fosse rimasta inoptata, garantendo in tal modo l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale in opzione ai soci.

L'Accordo di Ricapitalizzazione è stato reso pubblico con le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.

In data 21 marzo 2013, contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo di Ricapitalizzazione modificativo del Patto Parasociale sottoscritto in data 20 gennaio 2012, è stato firmato anche

zucchigroup

il Nuovo Patto Parasociale tra Matteo Zucchi, Gianluigi Buffon e GB Holding, che ha acquisito efficacia contestualmente allo scioglimento del Patto Parasociale al momento in vigore purché le condizioni risolutive a cui quest'ultimo era subordinato si verificassero entro e non oltre il 30 giugno 2014. Il Nuovo Patto Parasociale ha la durata di anni due dalla data di efficacia e disciplina i limiti al trasferimento delle azioni sindacate oltre agli impegni di voto tra le parti in occasione della nomina del consiglio di amministrazione.

Aumento di capitale in opzione ai soci e aumento di capitale riservato alle Banche

In data 28 giugno 2013, l'Assemblea della Vincenzo Zucchi S.p.A., preso atto della perdita cumulata al 31 marzo 2013 pari ad Euro 28.470.110,34, tale da configurare la fattispecie di cui all'articolo 2447 del codice civile, ha, tra l'altro, deliberato di: (a) utilizzare integralmente le riserve iscritte nel resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2013 per complessivi Euro 244.401,08, a copertura, per pari importo, della predetta perdita; (b) ridurre il capitale sociale di Euro 21.684.405,51 (ossia, sino all'importo di Euro 548.156,97) a copertura, per pari importo, della medesima perdita; (c) aumentare il capitale sociale per un importo complessivo massimo pari ad Euro 25.360.288,06, inscindibile sino ad Euro 24.859.000,00 e scindibile per la differenza, mediante l'emissione, in due distinte Tranches, di azioni ordinarie prive di valore nominale, in regime di dematerializzazione, aventi godimento regolare, gli stessi diritti e le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione, da offrire (i) quanto alla Tranche A, pari ad un importo di Euro 20.501.288,06, in opzione agli azionisti ad un prezzo di Euro 0,072 in ragione di n. 8 nuove azioni ogni n. 5 azioni ordinarie o azioni di risparmio possedute; e (ii) quanto alla Tranche B, pari ad un importo di Euro 4.859.000,00 riservata alle Banche Finanziatrici con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, co. 5, del Codice Civile ad un prezzo di Euro 0,216, di cui Euro 0,072 a titolo di capitale sociale e la differenza a titolo di provento non ricorrente di natura finanziaria; l'aumento di cui alla Tranche B sarà liberato mediante compensazione dei crediti pari ad Euro 14.577.000,00 vantati dalle Banche Finanziatrici nei confronti della Capogruppo. La perdita residua a seguito dell'operazione di cui sopra, pari ad Euro 6.541.303,75, sarà assorbita dal predetto provento non ricorrente di natura finanziaria derivante dalla sottoscrizione delle azioni da parte delle Banche Finanziatrici al prezzo sopra evidenziato.

In data 21 novembre 2013, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'approvazione di Consob alla pubblicazione con nota del 20 novembre 2013, protocollo n. 0090768/13, è stato depositato presso la Consob il prospetto informativo e di quotazione relativo all'offerta in opzione agli azionisti di Zucchi ed all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di Vincenzo Zucchi S.p.A.. Nel periodo dal 25 novembre 2013 al 12 dicembre 2013 ("Periodo di Offerta"), sono stati esercitati 45.049.560 diritti di opzione ("Diritti") e quindi sottoscritte complessivamente n. 72.079.296 nuove Azioni, pari al 25,31% del totale delle Azioni offerte (n. 284.740.112), per un controvalore complessivo di Euro 5.189.709,31. L'azionista di maggioranza Gianluigi Buffon ha sottoscritto integralmente la quota di sua competenza dell'aumento di capitale, pari a n. 54.763.520 Azioni per un controvalore di Euro 3.942.973. All'esito dell'offerta in Borsa – tenutasi ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, del codice civile – dei diritti di opzione rimasti inoperti a seguito del periodo di offerta (i "Diritti") – nell'ambito della quale erano stati esercitati n. 45.049.560 diritti di opzione validi per la sottoscrizione di n. 72.079.296 Azioni – sono state sottoscritte, nei termini previsti n. 2.238.000 Azioni (pari allo 0,79% del totale delle azioni ordinarie di nuova emissione) per un controvalore complessivo di Euro 161.136. Pertanto, tenuto anche conto delle azioni già sottoscritte in sede di offerta in opzione, sono risultate complessivamente sottoscritte n. 74.317.296 Azioni, pari al 26,1% del totale delle azioni ordinarie di nuova emissione, per un controvalore complessivo di Euro 5.350.845,31. Al riguardo, in adempimento degli impegni di garanzia assunti, l'azionista di maggioranza Gianluigi Buffon (direttamente e attraverso GB Holding) ha quindi proceduto ad effettuare il versamento di Euro 6.698.568,65 per la sottoscrizione di n. 203.460.482 Azioni. L'azionista di maggioranza Gianluigi Buffon (direttamente e attraverso GB Holding) si è impegnato a liberare la quota residua dell'Aumento di Capitale in Opzione entro il 31 dicembre 2014 (garantendo tale impegno mediante fideiussione a prima richiesta). A seguito di quanto sopra, l'Aumento di Capitale in Opzione è risultato essere, quindi, sottoscritto per il previsto controvalore inscindibile di Euro

	<p>20 milioni.</p> <p>In data 30 dicembre 2013, si è perfezionato, a seguito dell'iscrizione al registro delle imprese, l'aumento di capitale riservato alle Banche Finanziatrici di Euro 4.859.000,00, mediante l'emissione di n. 67.486.109 azioni destinate alla quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, ad un prezzo di Euro 0,216, di cui Euro 0,072 a titolo di capitale sociale e la differenza a titolo di provento non ricorrente di natura finanziaria.</p> <p><u>Piano di Stock Option</u></p> <p>In data 18 marzo 2013 il consiglio di amministrazione della Capogruppo, riunitosi per deliberare in merito all'aumento di capitale a servizio del Piano di Stock Option 2012-2015 per un importo di Euro 501.600,00, con emissione di n. 6.600.000 azioni ordinarie, con godimento regolare, da eseguirsi in via scindibile entro il 31 dicembre 2020, in forza della delega conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'assemblea degli azionisti del 2 agosto 2012, ha ritenuto opportuno, essendo in fase avanzata di perfezionamento il Piano Industriale che prevede l'accordo con le Banche, posticipare la delibera in discussione al fine di allinearla temporalmente alle successive operazioni sul capitale sociale atte a ripianare le perdite e propedeutiche al buon esito del Piano Industriale.</p> <p>Stessa decisione è stata assunta in data 2 aprile 2013 in merito all'aumento di capitale a servizio del Piano di Stock Option 2012-2015 per un importo di Euro 300.000,00, con emissione di n. 3.750.000 azioni ordinarie, con godimento regolare.</p> <p><u>Altre informazioni</u></p> <p>Nel mese di novembre 2013, la Capogruppo ha rinnovato l'accordo di distribuzione sul mercato cinese con il partner locale Luolai Home Textile, società quotata presso la Borsa di Shenzhe, leader in Cina nel settore di riferimento della Capogruppo..</p> <p>Il contratto originario di distribuzione in esclusiva della marca Zucchi, stipulato nel corso dell'esercizio 2008 e in scadenza in data 31 dicembre 2013, è stato prolungato fino al 2018. La collaborazione commerciale tra le due società è stata rafforzata prevedendo la distribuzione in esclusiva anche della marca Bassetti al fine di penetrare in modo significativo il mercato Cinese attraverso la realizzazione dei nuovi concept store. L'accordo prevede infatti l'apertura di ulteriori 132 nuovi punti vendita monomarca Zucchi e Bassetti nel prossimo quinquennio in aggiunta ai 48 Zucchi esistenti.</p>
<p>ANDAMENTO DEL GRUPPO</p> <p>Conto economico consolidato riclassificato</p>	<p>Il prospetto seguente riporta i dati sintetici e riclassificati secondo criteri gestionali dei conti economici consolidati 2013 e 2012; questo prospetto differisce dallo schema contabile del bilancio in quanto gli oneri e proventi di natura non ricorrente, ma non specificatamente attribuibili a operazioni di ristrutturazione (oneri pari a 658 migliaia di Euro, oltre a 10.275 migliaia di Euro di proventi nel 2013, e oneri pari a 260 migliaia di Euro, oltre a 150 migliaia di Euro di proventi nel 2012), sono stati classificati assieme agli oneri e proventi di ristrutturazione. Nello schema di bilancio invece, in ossequio alle indicazioni di Consob, tali proventi ed oneri non ricorrenti sono stati classificati nelle originarie categorie di spesa, pur se evidenziati distintamente rispetto alle voci di costo di riferimento.</p> <p>Nel prospetto seguente è stata creata una voce di risultato intermedio, prima dei costi e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione, denominata "Margine delle attività operative", maggiormente indicativa dei risultati della gestione ordinaria del gruppo.</p>

zucchigroup

Conto
economico
consolidato
riclassificato

(in migliaia di euro)	2013		2012 **		Var.%
Vendite	151.003	100,0%	158.976	100,0%	(5,0%)
Costo del venduto	106.043	70,2%	108.412	68,2%	(2,2%)
Margine industriale	44.960	29,8%	50.564	31,8%	(11,1%)
Spese di vendita e distribuzione	36.467	24,1%	35.155	22,1%	3,7%
Pubblicità e promozione	2.863	1,9%	2.899	1,8%	(1,2%)
Costi di struttura	23.818	15,8%	22.341	14,1%	6,6%
Altri costi e (ricavi)	(1.563)	(1,0%)	(2.736)	(1,7%)	(42,9%)
Margine delle attività operative	(16.625)	(11,0%)	(7.095)	(4,5%)	134,3%
Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione	5.305	3,5%	454	0,3%	1.068,5%
Proventi finanziari non ricorrenti da rinuncia al debito bancario	(10.142)	(6,7%)	-	0,0%	
Risultato operativo (EBIT)	(11.788)	(7,8%)	(7.549)	(4,7%)	56,2%
Oneri e (proventi) finanziari netti	2.693	1,8%	3.498	2,2%	(23,0%)
Oneri e (proventi) da partecipazione	82	0,1%	10	0,0%	720,0%
Risultato prima delle imposte	(14.563)	(9,6%)	(11.057)	(7,0%)	31,7%
Imposte	595	0,4%	(1.344)	(0,8%)	(144,3%)
Risultato d'esercizio	(15.158)	(10,0%)	(9.713)	(6,1%)	56,1%
Attribuibile a:					
Azionisti della controllante	(13.769)		(8.520)		61,6%
Azionisti di minoranza	(1.389)		(1.193)		16,4%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(11.788)	(7,8%)	(7.549)	(4,7%)	56,2%
Ammortamenti e svalutazioni	5.333	3,5%	6.254	3,9%	(14,7%)
Acc.to fondo svalutazione crediti	614	0,4%	879	0,6%	(30,1%)
Acc.ti fondi rischi e oneri	4.453	2,9%	333	0,2%	1.237,2%
Acc.to fondo svalutaz.rimanenze	60	0,0%	166	0,1%	(63,9%)
EBITDA	(1.328)	(0,9%)	83	0,1%	(1.700,0%)
Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione	(8.704)	(5,8%)	454	0,3%	(2.017,2%)
EBITDA al netto degli oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione	(10.032)	(6,6%)	537	0,3%	(1.968,2%)

** A seguito dell'applicazione dal 1 gennaio 2013 (in modo retrospettivo) degli emendamenti allo IAS 19, i dati comparativi del 2012 sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Rispetto ai dati a suo tempo pubblicati, il Risultato d'esercizio è stato rettificato di 915 migliaia di Euro, il cui effetto si manifesta integralmente sul Risultato operativo (EBIT). Il risultato di terzi è stato rettificato per 84 migliaia di Euro. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013".

L'EBITDA relativo all'esercizio 2013 beneficia dall'iscrizione dei proventi di natura finanziaria non ricorrenti maturati dalla rinuncia al debito da parte delle banche in esecuzione all'operazione di aumento di capitale della Capogruppo, pari a 10.142 migliaia di Euro.

zucchigroup

<i>Vendite</i>	<p>Le vendite sono diminuite complessivamente del 5,0%, registrando una diminuzione principalmente relativa al fatturato della Capogruppo (meno 4,9% rispetto all'esercizio precedente).</p>
<i>Margine industriale</i>	<p>Il margine industriale è diminuito sia in valore assoluto sia in termini di incidenza percentuale sul fatturato. La diminuzione, rispetto allo scorso esercizio, è dovuta sia alla riduzione del volume di affari sia all'incremento del costo del venduto registrato dalla Capogruppo a causa di alcune inefficienze determinate dall'attività di riorganizzazione e ristrutturazione posta in essere, nonché da un mix delle vendite per canale sfavorevole rispetto allo scorso esercizio.</p>
<i>Margine delle attività operative</i>	<p>Il margine delle attività operative, che passa da un risultato negativo di 7,1 milioni di Euro dell'esercizio 2012 rideterminato ad uno negativo pari a 16,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2013, riflette gli effetti che hanno determinato un minor margine industriale (dovuto ad un incremento del costo del venduto e agli effetti negativi determinati da un diverso mix delle vendite per canale) nonché l'incremento di alcuni costi di struttura, generati dall'attività di riorganizzazione in corso nel Gruppo, e delle spese di vendita e distribuzione principalmente connessi all'apertura di nuovi punti vendita.</p> <p>Occorre ricordare che il margine delle attività operative relativo all'esercizio 2013 è influenzato dall'utilizzo del fondo svalutazione delle rimanenze, da parte della Capogruppo, per l'importo di 1.485 migliaia di Euro (nel 2012 si è registrato un utilizzo del fondo pari a 3.319 migliaia di Euro), maturato dalla consistente riduzione delle giacenze anche attraverso l'attività di destocking posta in essere.</p>
<i>Costo del lavoro</i>	<p>Il costo del personale (vedasi SEZIONE D delle note esplicative), al netto degli oneri registrati a fronte degli interventi di riorganizzazione, è stato pari a 42,0 milioni di Euro sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente rideterminato.</p> <p>La Capogruppo nel corso dell'esercizio ha fatto ricorso alla procedura di cassa integrazione guadagni straordinaria.</p> <p>Anche la controllata Bassetti Espanola S.A. ha usufruito di ammortizzatori sociali assimilabili alla procedura della CIG consentendo la riduzione della settimana lavorativa di un giorno.</p> <p>Nell'esercizio 2013 la Mascioni S.p.A. si è avvalsa ancora della procedura dei contratti di solidarietà.</p>
<i>Ammortamenti</i>	<p>Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a 5,3 milioni di Euro (5,9 milioni di Euro nel 2012), di cui 4,8 milioni di Euro per "Immobili, impianti e macchinari" e 0,5 milioni di Euro per le attività immateriali (rispettivamente 5,5 e 0,4 milioni di Euro nel 2012).</p> <p>La riduzione, rispetto agli esercizi precedenti, è la conseguenza della conclusione dei piani di ammortamento dei beni iscritti tra le immobilizzazioni.</p>
<i>Oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione</i>	<p>Il conto economico accoglie un saldo netto negativo di componenti di reddito non ricorrenti e di ristrutturazione (vedasi Nota 34), per circa 5,3 milioni di Euro, nel 2012 tale saldo era negativo per 0,5 milioni di Euro.</p> <p>Nel 2013 tra i componenti negativi si registrano oneri di natura non ricorrente per 4,9 milioni di Euro relativi ad incentivi all'esodo stanziati, e parzialmente corrisposti nell'ambito del</p>

zucchigroup

	<p>processo di riorganizzazione della Capogruppo e della controllata Bassetti Espanola S.A., nonché ulteriori costi relativi al processo di ristrutturazione del debito bancario per circa 0,4 milioni di Euro, gli accantonamenti effettuati in ottemperanza degli impegni legislativi connessi allo smaltimento dell'amianto per 0,2 milioni di Euro. La voce include altresì proventi non ricorrenti rappresentati dal rilascio del fondo rischi relativo all'escussione della garanzia Descamps S.A. effettuato dalla Capogruppo (0,1 milioni di Euro) e dal rilascio del fondo rischi per ristrutturazioni contabilizzato dalla controllata Bassetti Espanola S.A. al termine del contenzioso relativo al punto vendita di Tui (0,1 milioni di Euro).</p>
<i>Proventi finanziari non ricorrenti da rinuncia al debito bancario</i>	<p>Nel 2013 si registrano proventi finanziari non ricorrenti, pari a 10,1 milioni di Euro, realizzati dalla Capogruppo a seguito della rinuncia della propria quota di debito consolidato da parte della Banca Nazionale del Lavoro (pari a 424 migliaia di Euro) e della conversione parziale del debito consolidato in aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, ad un prezzo di Euro 0,216, di cui Euro 0,072 a titolo di capitale sociale e la differenza a titolo di provento non ricorrente di natura finanziaria, ai sensi dell'accordo di ristrutturazione sottoscritto.</p>
<i>EBIT</i>	<p>Il risultato operativo (EBIT) è stato negativo per 11,8 milioni di Euro (negativo per 7,5 milioni di Euro nell'esercizio 2012 rideterminato).</p>
<i>EBITDA</i>	<p>L'EBITDA è stato negativo per 1,3 milioni di Euro rispetto al dato positivo di 0,1 milioni di Euro nell'esercizio 2012 rideterminato.</p>
<i>Oneri e proventi finanziari netti</i>	<p>Gli oneri finanziari al netto dei proventi sono stati complessivamente pari a 2,7 milioni di Euro (1,8% delle vendite) rispetto al valore di 3,5 milioni di Euro (2,2% delle vendite) registrato nell'esercizio 2012 rideterminato.</p> <p>Nella voce "Oneri e proventi finanziari" netti sono inclusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 1,8 milioni di Euro per interessi su debiti bancari (2,6 milioni di Euro nel 2012); ▪ 0,6 milioni di Euro per interessi su altri debiti (0,6 milioni di Euro nel 2012); ▪ 0,4 milioni di Euro quale saldo algebrico negativo delle differenze cambio (0,3 milioni di Euro negativo al 31 dicembre 2012); ▪ 0,1 milioni di Euro per altri proventi finanziari (0,1 milioni di Euro per altri proventi finanziari nell'esercizio 2012); ▪ l'esercizio 2012 registra altresì 0,1 milioni di Euro per oneri per l'attualizzazione e la rettifica di valore delle attività finanziarie al "fair value". <p>Gli interessi bancari corrisposti alle Banche nel corso dell'esercizio 2013 ammontano a 1,8 milioni di Euro (2,6 milioni di Euro nel 2012) e hanno un'incidenza pari all'1,22% sulle vendite. Gli interessi sui debiti bancari sono diminuiti sia per una riduzione del tasso Euribor di riferimento sia per una minore esposizione media registrata nel corso dell'esercizio, principalmente a seguito della rinuncia al debito da parte delle banche finanziatrici.</p>
<i>Oneri e proventi da partecipazioni</i>	<p>Gli oneri netti da partecipazioni, pari a 0,1 milioni di Euro, sono la somma algebrica dei risultati conseguiti nell'esercizio 2013 dalle collegate Intesa S.r.l. e Welspun Zucchi Ltd, oltre alla plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione detenuta dalla Capogruppo nell'Immobiliare Astra S.p.A..</p>

zucchigroup

<i>Imposte</i>	<p>Le imposte correnti, pari a circa 0,3 milioni di Euro, sono costituite principalmente dall'IRAP accantonata dalle società italiane appartenenti al Gruppo.</p> <p>Sono state rilevate variazioni delle imposte differite attive e/o passive considerando le differenze temporanee che daranno luogo ad ammontari imponibili nella determinazione dell'utile imponibile (o della perdita fiscale) dei futuri esercizi nei quali il valore contabile dell'attività o passività sarà recuperato o pagato.</p> <p>Si segnala che le imposte differite come sopra calcolate, nonostante sussistano sufficienti differenze temporanee tassabili, sono state determinate senza considerare le perdite fiscali non utilizzate, relative alla sola Capogruppo, e illimitatamente riportabili, ammontanti, alla data del 31 dicembre 2012, ad oltre Euro 41,3 milioni di Euro.</p> <p>In fase di consolidamento, sono state rilevate variazioni delle imposte differite di importo non significativo relativi agli adeguamenti registrati.</p>																												
<i>Risultato di esercizio</i>	<p>Il risultato dell'esercizio è negativo per 15,2 milioni di Euro (negativo per 9,7 milioni di Euro nell'esercizio 2012 rideterminato). La perdita di pertinenza di terzi è stata pari a 1,4 milioni di Euro (perdita di 1,2 milioni di Euro nell'esercizio 2012 rideterminato) ed è relativa alle quote di terzi nella controllata Mascioni; conseguentemente la perdita del Gruppo è stata pari a 13,8 milioni di Euro rispetto alla perdita di 8,5 milioni di Euro consuntivata nell'esercizio 2012 rideterminato.</p>																												
<i>Vendite per settore di attività</i>	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-bottom: 10px;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left; border-bottom: 1px solid black;">(in migliaia di euro)</th> <th style="text-align: center; border-bottom: 1px solid black; background-color: #cccccc;">2013</th> <th style="text-align: center; border-bottom: 1px solid black; background-color: #cccccc;">2012</th> <th style="text-align: center; border-bottom: 1px solid black; background-color: #cccccc;">Var. %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">Vincenzo Zucchi e Filiali</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">113.678</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">118.999</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">(4,5%)</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">Mascioni e Filiali</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">46.874</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">46.435</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">0,9%</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">Hospitality</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">2.565</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">2.218</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">15,6%</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">Basitalia</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">0,0%</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">Rettifiche</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">(12.114)</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">(8.676)</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">39,6%</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 3px double black;">Vendite consolidate</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 3px double black;">151.003</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 3px double black;">158.976</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 3px double black;">(5,0%)</td> </tr> </tbody> </table> <p>La debolezza del mercato interno si riflette nel calo dei livelli di attività settoriali. L'indebolimento della domanda interna è causata essenzialmente dalle incertezze legate all'evoluzione del reddito disponibile, su cui gravano, e graveranno nei prossimi anni, le politiche economiche restrittive necessarie al contenimento del debito e il lento recupero del mercato del lavoro.</p> <p>La stagnazione dei principali mercati di riferimento sul fronte domestico, ha reso necessario adottare attente politiche di approvvigionamento per cercare di ridurre il più possibile l'impatto sui prezzi al consumo e sui volumi di vendita, nonché di riduzione di alcuni costi di struttura.</p> <p>Nel corso dell'esercizio 2013 il Gruppo Zucchi ha conseguito ricavi consolidati pari a 151.003 migliaia di Euro con una riduzione del 5% rispetto all'esercizio precedente.</p>	(in migliaia di euro)	2013	2012	Var. %	Vincenzo Zucchi e Filiali	113.678	118.999	(4,5%)	Mascioni e Filiali	46.874	46.435	0,9%	Hospitality	2.565	2.218	15,6%	Basitalia	-	-	0,0%	Rettifiche	(12.114)	(8.676)	39,6%	Vendite consolidate	151.003	158.976	(5,0%)
(in migliaia di euro)	2013	2012	Var. %																										
Vincenzo Zucchi e Filiali	113.678	118.999	(4,5%)																										
Mascioni e Filiali	46.874	46.435	0,9%																										
Hospitality	2.565	2.218	15,6%																										
Basitalia	-	-	0,0%																										
Rettifiche	(12.114)	(8.676)	39,6%																										
Vendite consolidate	151.003	158.976	(5,0%)																										

zucchigroup

Vendite per area geografica	(in migliaia di euro)		2013		2012		Var. %
Italia	92.089	61,0%	100.339	63,1%	(8,2%)		
Estero:							
Francia	5.206	3,4%	5.829	3,7%	(10,7%)		
Altri paesi europei	40.297	26,7%	39.139	24,6%	3,0%		
Paesi extraeuropei	13.411	8,9%	13.669	8,6%	(1,9%)		
Totale estero	58.914	39,0%	58.637	36,9%	0,5%		
Vendite consolidate	151.003	100,0%	158.976	100,0%	(5,0%)		
	<p>Con riferimento alle vendite nei mercati geografici in cui opera il Gruppo, l'Italia ha registrato una riduzione delle vendite pari all' 8,2%. In Francia le vendite sono diminuite del 10,7%, principalmente per i minori volumi realizzati in questo paese dalla Capogruppo. Le vendite negli altri paesi europei sono aumentate in conseguenza del migliore andamento consuntivato dalle filiali commerciali, mentre quelle nei paesi extraeuropei sono diminuite per effetto del minor fatturato conseguito dalla Mascioni America Inc..</p>						
Personale	<p>La situazione dei dipendenti attivi, per inquadramento e per funzione, è di seguito sinteticamente rappresentata:</p>						
<i>N. dipendenti al 31 dicembre</i>			2013	2012	2011		
Dirigenti			23	26	30		
Impiegati			668	673	654		
Operai			529	531	553		
Totale			1.220	1.230	1.237		
			<i>vs anno precedente</i>	-1%	-1%	-8%	
<i>N. dipendenti al 31 dicembre</i>			2013	2012	2011		
Produzione e logistica			638	646	669		
Negozi e spacci			402	395	369		
Struttura			180	189	199		
Totale			1.220	1.230	1.237		
	<p>Notevoli risorse sono state dedicate alla formazione in tutte le aree aziendali. Tutte le categorie di dipendenti sono state oggetto di programmi di formazione che, unitamente all'applicazione di sistemi di incentivazione e coinvolgimento del personale, hanno contribuito a migliorare professionalità e orientamento ai risultati di tutta la squadra. In totale per la formazione sono state dedicate oltre 1.587 ore (430,5 nell'esercizio 2012).</p>						
	<p>Il lavoro e gli investimenti nell'area del personale sono e saranno uno degli elementi centrali per garantire il mantenimento e lo sviluppo di risorse costantemente allineate alle necessità di un mercato e di un gruppo in evoluzione, ma anche capaci di anticipare e di attuare i cambiamenti necessari per raggiungere gli obiettivi che il gruppo si pone per il futuro.</p>						

Sicurezza sul lavoro

L'elevata sicurezza sul lavoro è da sempre uno degli obiettivi forti che il gruppo si pone. Indipendentemente dagli obblighi normativi, il gruppo considera proprio dovere professionale, manageriale e morale fare tutto il possibile per garantire ambienti salubri e sicuri per il proprio personale e procedure di lavoro molto rispettose delle esigenze di tutela dei collaboratori. Grande attenzione viene sistematicamente posta all'informazione e alla formazione degli addetti e dei responsabili, ai sistemi di prevenzione e di intervento così come al continuo e costante monitoraggio dell'andamento degli infortuni, relativamente ai quali gli indici di frequenza e di gravità sono in costante miglioramento e si posizionano, in tutte le aziende del gruppo, ben al di sotto dei dati medi di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione, considerando questo tema di importanza centrale nella strategia del gruppo, verifica periodicamente mezzi, strumenti e modalità ed effettua direttamente un monitoraggio degli infortuni, delle loro cause e dei programmi e progetti di miglioramento della sicurezza.

zucchigroup

Struttura patrimoniale e finanziaria consolidata	La struttura patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 è così sinteticamente rappresentata:		
	(In migliaia di euro)	2013	2012
	Crediti commerciali	45.798	51.206
	Altri crediti e crediti per imposte correnti	4.968	6.433
	Rimanenze	45.851	48.098
	Debiti a breve (commerciali e altri debiti)	(39.120)	(41.899)
	Capitale circolante netto	57.497	63.838
	Immobili, impianti e macchinari	62.688	63.265
	Investimenti immobiliari	104	104
	Attività immateriali	1.998	977
	Partecipazioni contabilizzate con il metodo del P.N. e altre	597	811
	Altre attività non correnti	4.520	3.296
	Attivo non corrente	69.907	68.453
	Benefici a dipendenti e altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	(13.004)	(12.904)
	Fondi per rischi e oneri e passività per imposte differite	(11.797)	(7.737)
	Capitale investito netto	102.603	111.650
	Coperto da:		
	Debiti correnti verso banche ed altri finanziatori	75.040	111.580
	Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(12.315)	(8.590)
	Debiti finanziari verso banche ed altri finanziatori	28.725	-
	Crediti finanziari a breve termine	(5)	(1.012)
	Crediti finanziari verso collegate a breve termine	(436)	(108)
	Crediti finanziari verso collegate a medio/lungo termine	-	-
	Posizione finanziaria netta	91.009	101.870
	Capitale e riserve di terzi	5.328	6.741
	Patrimonio netto del Gruppo	6.266	3.039
	Totale come sopra	102.603	111.650
Capitale investito netto	<p>Il capitale investito al netto delle passività di funzionamento è diminuito rispetto allo scorso esercizio (102,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2013 e 111,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).</p> <p>La diminuzione del capitale circolante netto è la risultante della diminuzione dei crediti commerciali e altri crediti (per 6,9 milioni di Euro) e delle rimanenze (2,2 milioni di Euro), parzialmente compensata dalla diminuzione dei debiti correnti per 2,8 milioni di Euro.</p> <p>Gli investimenti in attività immateriali di 1,6 milioni di Euro (0,1 milioni di Euro nel 2012) si riferiscono principalmente agli avviamenti commerciali corrisposti dalla Capogruppo e dalla controllata Zucchi do Brasil Ltda per l'apertura di nuovi punti vendita.</p> <p>Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari ammontano a 4,4 milioni di Euro (3,5 milioni di Euro nel 2012) e comprendono, tra l'altro, 2,7 milioni di Euro per l'allestimento dei punti di vendita (1 milione di Euro nel 2012), 1,2 milioni di Euro per rinnovo ed ammodernamento degli impianti negli stabilimenti del Gruppo (2,2 milioni di Euro nel 2012).</p>		

zucchi group

<p><i>Posizione finanziaria netta</i></p>	<p>L'indebitamento finanziario netto ammonta al 31 dicembre 2013 a 91,0 milioni di Euro, con una diminuzione di 10,9 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2012, in conseguenza di:</p> <p>(in migliaia di euro)</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">Diminuzione del capitale circolante netto</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">(6.341)</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">Aumento delle attività non correnti</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">1.454</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">Aumento dei benefici ai dipendenti, dei fondi rischi ed oneri, delle imposte differite e delle passività a medio-lungo termine</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">(4.160)</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">Variazione del patrimonio netto:</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px; border-bottom: 1px solid black;">di terzi</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">1.413</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px; border-bottom: 1px solid black;">del Gruppo</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">(3.227)</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right; border-bottom: 3px double black;">(10.861)</td> </tr> </table> <p>L'incremento delle attività non correnti è dovuto agli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio per complessivi 6,0 milioni di Euro principalmente destinati all'apertura di nuovi punti vendita (al netto degli ammortamenti).</p> <p>L'aumento dei benefici ai dipendenti e dei fondi rischi ed oneri è dovuto agli accantonamenti effettuati nell'ambito delle procedure di riorganizzazione e ristrutturazione in corso.</p> <p>I commenti in merito alla posizione finanziaria netta sono stati riportati in maniera dettagliata nel paragrafo "Rischi ed incertezze".</p>	Diminuzione del capitale circolante netto	(6.341)	Aumento delle attività non correnti	1.454	Aumento dei benefici ai dipendenti, dei fondi rischi ed oneri, delle imposte differite e delle passività a medio-lungo termine	(4.160)	Variazione del patrimonio netto:		di terzi	1.413	del Gruppo	(3.227)		(10.861)
Diminuzione del capitale circolante netto	(6.341)														
Aumento delle attività non correnti	1.454														
Aumento dei benefici ai dipendenti, dei fondi rischi ed oneri, delle imposte differite e delle passività a medio-lungo termine	(4.160)														
Variazione del patrimonio netto:															
di terzi	1.413														
del Gruppo	(3.227)														
	(10.861)														
<p><i>Patrimonio netto del Gruppo</i></p>	<p>Il Patrimonio netto del Gruppo alla data del 31 dicembre 2013 è pari a 6,3 milioni di Euro ed è aumentato di 3,2 milioni di Euro, rispetto al 31 dicembre 2012, per effetto dei seguenti movimenti:</p> <p>(in migliaia di euro)</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">Risultato dell'esercizio</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">(13.769)</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">Aumento capitale sociale</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">17.362</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">Riserva per costi di transazione per aumento capitale</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">(3)</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">Utile attuariale da valutazione TFR IAS 19</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">(145)</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">Differenze di conversione e altre minori</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">(218)</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right; border-bottom: 3px double black;">3.227</td> </tr> </table>	Risultato dell'esercizio	(13.769)	Aumento capitale sociale	17.362	Riserva per costi di transazione per aumento capitale	(3)	Utile attuariale da valutazione TFR IAS 19	(145)	Differenze di conversione e altre minori	(218)		3.227		
Risultato dell'esercizio	(13.769)														
Aumento capitale sociale	17.362														
Riserva per costi di transazione per aumento capitale	(3)														
Utile attuariale da valutazione TFR IAS 19	(145)														
Differenze di conversione e altre minori	(218)														
	3.227														
<p>ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO</p>	<p>Il prospetto seguente riporta i dati sintetici e riclassificati secondo criteri gestionali dei conti economici 2013 e 2012; questo prospetto differisce dallo schema contabile del bilancio in quanto i proventi e gli oneri di natura non ricorrente, ma non specificatamente attribuibili ad operazioni di ristrutturazione (proventi pari a 10,3, oltre che a 0,6 milioni di Euro di oneri nel 2013, oneri pari a 0,3, oltre che a 0,2 milioni di Euro di proventi nel 2012) sono stati classificati assieme agli oneri e proventi di ristrutturazione.</p> <p>Nello schema di bilancio invece, in ossequio alle indicazioni di Consob, tali oneri non ricorrenti sono stati classificati nelle originarie categorie di spesa, pur se evidenziati distintamente rispetto alle voci di costo di riferimento.</p> <p>Inoltre nel prospetto seguente è stata creata una voce di risultato intermedio, prima dei costi e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione, denominata "margine delle attività operative", maggiormente indicativa dei risultati della gestione ordinaria della Società.</p>														

zucchigroup

Conto economico riclassificato	(in migliaia di euro)		2013		2012**		Var. %
Vendite	103.889	100,0%	109.206	100,0%			(4,9%)
Costo del venduto	72.126	69,4%	70.295	64,4%			2,6%
Margine industriale	31.763	30,6%	38.911	35,6%			(18,4%)
Spese di vendita e distribuzione	28.286	27,2%	28.084	25,7%			0,7%
Pubblicità e promozione	1.818	1,7%	1.727	1,6%			5,3%
Costi di struttura	14.166	13,6%	13.212	12,1%			7,2%
Altri costi e (ricavi)	(973)	(0,9%)	(1.502)	(1,4%)			(35,2%)
Margine delle attività operative	(11.534)	(11,1%)	(2.610)	(2,4%)			341,9%
Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione	4.943	4,8%	237	0,2%			1.985,7%
Proventi finanziari non ricorrenti da rinuncia al debito bancario	(10.142)	(9,8%)	-	0,0%			
Risultato operativo (EBIT)	(6.335)	(6,1%)	(2.847)	(2,6%)			122,5%
Oneri e (proventi) finanziari netti	2.090	2,0%	3.045	2,8%			(31,4%)
Oneri (proventi) da partecipazione	5.667	5,5%	2.403	2,2%			135,8%
Risultato prima delle imposte	(14.092)	(13,6%)	(8.295)	(7,6%)			69,9%
Imposte	340	0,3%	(1.660)	(1,5%)			(120,5%)
Risultato d'esercizio	(14.432)	(13,9%)	(6.635)	(6,1%)			117,5%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(6.335)	(6,1%)	(2.847)	(2,6%)			122,5%
Ammortamenti e svalutazioni	2.513	2,4%	3.126	2,9%			(19,6%)
Acc.to fondo svalutazione crediti	796	0,8%	796	0,7%			0,0%
Acc.ti fondi rischi e oneri	3.901	3,8%	288	0,3%			1.254,5%
Acc.to fondo svalutaz.rimanenze		0,0%		0,0%			
EBITDA	875	0,8%	1.363	1,2%			(35,8%)
Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione	(8.949)	(8,6%)	237	0,2%			(3.875,9%)
EBITDA al netto degli oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione	(8.074)	(7,8%)	1.600	1,5%			(604,6%)

** A seguito dell'applicazione dal 1 gennaio 2013 (in modo retrospettivo) degli emendamenti allo IAS 19, i dati comparativi del 2012 sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Rispetto ai dati a suo tempo pubblicati, il Risultato d'esercizio è stato rettificato di 618 migliaia di Euro, il cui effetto si manifesta integralmente sul Risultato operativo (EBIT). Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni" applicati dal 1° gennaio 2013".

L'EBITDA relativo all'esercizio 2013 beneficia dall'iscrizione dei proventi di natura finanziaria non ricorrenti maturati dalla rinuncia al debito da parte delle banche in esecuzione all'operazione di aumento di capitale della Capogruppo, pari a 10.142 migliaia di Euro.

zucchigroup

<i>Vendite</i>	<p>Le vendite della società hanno registrato nel 2013 una riduzione del 4,9%, passando da 109,2 milioni di Euro a 103,9 milioni di Euro.</p> <p>La riduzione è generalizzata sia sulle marche Zucchi e Bassetti sia sulle licenze.</p> <p>Per quanto riguarda i mercati geografici in cui opera la società, si registra un calo pari a circa il 7,4% sul mercato italiano per effetto del persistere della congiuntura economica negativa. Lo sviluppo del processo di internazionalizzazione del Gruppo ha invece permesso di incrementare le vendite effettuate sia nei paesi europei sia in quelli extraeuropei.</p>
<i>Margine industriale</i>	<p>Il margine industriale è diminuito sia in valore assoluto sia in termini di incidenza percentuale sul fatturato. La diminuzione, rispetto allo scorso esercizio, è dovuta sia alla riduzione del volume di affari sia all'incremento del costo del venduto registrato a causa di alcune inefficienze determinate dall'attività di riorganizzazione e ristrutturazione posta in essere, nonché da un mix delle vendite per canale sfavorevole rispetto allo scorso esercizio.</p>
<i>Spese operative</i>	<p>Le spese operative sono aumentate in misura non significativa rispetto all'esercizio precedente rideterminato per effetto dei maggiori costi sostenuti dall'attività di apertura dei nuovi punti vendita e di riorganizzazione.</p>
<i>Margine delle attività operative</i>	<p>Il margine delle attività operative, che passa da un risultato negativo di 2,6 milioni di Euro dell'esercizio 2012 rideterminato ad uno negativo pari a 11,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2013, riflette gli effetti che hanno determinato un minor margine industriale (dovuto ad un incremento del costo del venduto e agli effetti negativi determinati da un diverso mix delle vendite per canale) nonché l'incremento di alcuni costi di struttura, generati dall'attività di riorganizzazione in corso nel Gruppo, e delle spese di vendita e distribuzione principalmente connessi all'apertura di nuovi punti vendita.</p> <p>Occorre ricordare che il margine delle attività operative relativo all'esercizio 2013 è influenzato dall'utilizzo del fondo svalutazione delle rimanenze per l'importo di 1.485 migliaia di Euro (nel 2012 si è registrato un utilizzo del fondo pari a 3.319 migliaia di Euro), maturato dalla consistente riduzione delle giacenze anche attraverso l'attività di destocking posta in essere.</p>
<i>Oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione</i>	<p>Nel 2013 tra i componenti negativi si registrano oneri di natura non ricorrente per 4,5 milioni di Euro relativi ad incentivi all'esodo stanziati nell'ambito del processo di riorganizzazione, nonché ulteriori costi relativi al processo di ristrutturazione del debito bancario per circa 0,3 milioni di Euro, gli accantonamenti effettuati in ottemperanza degli impegni legislativi connessi allo smaltimento dell'amianto per 0,1 milioni di Euro e gli oneri sostenuti per conto della neo-costituica Zucchi do Brasil Lta per 0,1 milioni di Euro. La voce include altresì proventi non ricorrenti rappresentati dal rilascio del fondo rischi relativo all'escussione della garanzia Descamps S.A. (0,1 milioni di Euro).</p>
<i>Proventi finanziari non ricorrenti da rinuncia al debito bancario</i>	<p>Nel 2013 si registrano proventi finanziari non ricorrenti, pari a 10,1 milioni di Euro, realizzati a seguito della rinuncia della propria quota di debito consolidato da parte della Banca Nazionale del Lavoro (pari a 424 migliaia di Euro) e della conversione parziale del debito consolidato in aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, ad un prezzo di Euro 0,216, di cui Euro 0,072 a titolo di capitale sociale e la differenza a titolo di provento non ricorrente di natura finanziaria, ai sensi dell'accordo di ristrutturazione sottoscritto.</p>

zucchigroup

	(in migliaia di euro)	2013	2012	
	Proventi			
	Rinuncia delle banche al credito consolidato	(10.142)		
	Rilascio fondo attualizzazione credito Descamps	(133)		
	Rilascio fondo ristrutturazione in esubero		(125)	
	Cessione diritti d'opzione quote Intesa S.r.l.		(150)	
	Plusvalenze cessione immobili e impianti		(100)	
	Totale proventi	(10.275)		(375)
	Oneri			
	Consulenze per ristrutturazione	574	260	
	Incentivi all'esodo	4.502	352	
	Totale oneri	5.076		612
	Totale (proventi) ed oneri	(5.199)		237
EBIT	Per effetto di quanto sopra esposto l'EBIT è passato da un risultato negativo di 2,8 milioni di Euro dell'esercizio 2012 rideterminato ad un risultato negativo di 6,3 milioni di Euro.			
Fatturato per area geografica	(in migliaia di euro)	2013	2012	Var. %
	Italia	85.281	92.066	(7,4%)
	Esteri:			
	Francia	248	311	(20,3%)
	Altri paesi europei	14.462	13.082	10,5%
	Paesi extraeuropei	3.898	3.747	4,0%
	Totale	103.889	109.206	(4,9%)
Costo del personale	Ancorché non evidenziata, tale voce di costo nel conto economico riclassificato in precedenza esposto (si veda la Nota 26 delle note esplicative del bilancio separato), al 31 dicembre 2013 il costo del personale è stato pari a 24,4 milioni di Euro con una diminuzione di 0,6 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente rideterminato avendo fatto ricorso ad alcuni ammortizzatori sociali, nel corso dell'esercizio 2013, a fronte della riduzione delle vendite			
	Il numero di dipendenti mediamente in forza nell'esercizio è stato di 780 contro gli 796 del 2012.			
	Al 31 dicembre 2013 il numero puntuale di addetti era di 784 rispetto agli 798 del 31 dicembre 2012.			
Ammortamenti	Gli ammortamenti dell'esercizio, ancorché tale voce di costo non risulti evidenziata nel conto economico riclassificato in precedenza (si veda la Nota 26 delle note esplicative del bilancio			

<i>Oneri e proventi finanziari</i>	<p>separato), ammontano a 2,5 milioni di Euro (3,1 milioni di Euro nel 2012 rideterminato), di cui 2,2 milioni di Euro per gli immobili, impianti e macchinari e 0,3 milioni di Euro per le attività immateriali (2,7 milioni di Euro e 0,4 milioni di Euro rispettivamente nel 2012 rideterminato). La riduzione, rispetto agli esercizi precedenti, è la conseguenza della conclusione dei piani di ammortamento dei beni iscritti tra le immobilizzazioni.</p> <p>Gli oneri finanziari al netto dei proventi sono stati pari a 2,1 milioni di Euro con una incidenza del 2,0% sulle vendite (3,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2012 rideterminato ed una incidenza del 2,8% sul fatturato).</p> <p>Gli interessi sui debiti bancari sono diminuiti sia per una riduzione del tasso Euribor di riferimento sia per una minore esposizione media registrata nel corso dell'esercizio, principalmente a seguito della rinuncia al debito da parte delle banche finanziatrici.</p> <p>Nella voce oneri e proventi finanziari netti sono inclusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 1,6 milioni di Euro per interessi su debiti bancari (2,3 milioni di Euro nell'esercizio 2012); ▪ 0,4 milioni di Euro per interessi su altri debiti (0,5 milioni di Euro nel 2012); ▪ 0,2 milioni di Euro quale saldo algebrico negativo delle differenze cambio (0,2 milioni di Euro positivi al 31 dicembre 2012); ▪ 0,1 milioni di Euro per altri proventi finanziari (oneri finanziari per 0,4 milioni di Euro nell'esercizio 2012). <p>Gli interessi bancari corrisposti alle Banche nel corso dell'esercizio 2013 ammontano a 1,6 milioni di Euro (2,3 milioni di Euro nel 2012) e hanno un'incidenza pari al 1,5% sulle vendite.</p>
<i>Oneri e proventi da partecipazione</i>	<p>Gli oneri da partecipazione netti comprendono la svalutazione delle partecipazioni Mascioni S.p.A. per 4,1 milioni di Euro, Zucchi do Brasil per 0,7 milioni di Euro, Bassetti Espanola per 0,7 milioni di Euro, Mascioni USA per 0,2 milioni di Euro, Zucchi S.A. per 0,1 milioni di Euro e Ta Tria Epsilon Bianca per 0,1 milioni di Euro. I proventi da partecipazione comprendono i dividendi percepiti dalla controllata Bassetti Schweiz per 0,2 milioni di Euro.</p>

zucchigroup

Struttura patrimoniale e finanziaria	La struttura patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 è così sinteticamente rappresentata:		
	(in migliaia di euro)	2013	2012
Crediti commerciali	36.127	40.064	
Altri crediti e crediti per imposte correnti	3.302	3.606	
Rimanenze	32.312	36.889	
Debiti a breve	(26.391)	(30.500)	
Capitale circolante netto	45.350	50.059	
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	
Immobili, impianti e macchinari	40.924	40.642	
Investimenti immobiliari	-	-	
Attività immateriali	1.143	958	
Partecipazioni	15.355	20.526	
Altre attività non correnti	2.690	2.635	
Attività non correnti	60.112	64.761	
Passività direttamente attribuibili ad attività non correnti destinate alla vendita	-	-	
Benefici ai dipendenti e fondi per rischi ed oneri, altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	(14.221)	(10.662)	
Passività per imposte differite	(3.098)	(2.683)	
Capitale investito netto	88.143	101.475	
Coperto da:			
Debiti correnti verso banche e altri finanziatori	67.828	106.507	
Debiti finanziari a breve verso società controllate e collegate	76	445	
Crediti finanziari a breve verso terzi	(5)	(1.012)	
Crediti finanziari a breve verso società controllate e collegate	(1.205)	(108)	
Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(9.080)	(5.333)	
Crediti finanziari a lungo verso società controllate e collegate	(2.000)		
Debiti finanziari e medio/lungo termine	28.725		
Posizione finanziaria netta	84.339	100.499	
Patrimonio netto	3.804	976	
Totale come sopra	88.143	101.475	

<i>Capitale investito netto</i>	<p>Il capitale investito al netto delle passività di funzionamento è complessivamente diminuito rispetto al 31 dicembre 2012 di 13,3 milioni di Euro; tale variazione è imputabile alla riduzione delle attività non correnti per 4,6 milioni di Euro, del capitale circolante netto per 4,7 milioni di Euro, dall'aumento dei fondi rischi ed oneri, passività per imposte differite e benefici ai dipendenti per complessivi 4,0 milioni di Euro.</p> <p>La consistente riduzione del capitale circolante netto è da imputarsi principalmente all'ulteriore riduzione delle rimanenze di magazzino conseguita nell'esercizio 2013.</p> <p>La riduzione delle attività non correnti è determinata dall'adeguamento del valore delle partecipazioni nelle società controllate.</p> <p>Gli investimenti in attività immateriali di 481 migliaia di Euro (49 migliaia di Euro nel 2012) si riferiscono principalmente ad un corrispettivo pagato per l'apertura di un nuovo punto vendita. Gli investimenti in immobilizzazioni materiali di 2,5 milioni di Euro (0,6 milioni di Euro nel 2012) comprendono principalmente 1,8 milioni di Euro per allestimento di punti di vendita (0,5 milioni di Euro nel 2011) e 0,7 milioni di Euro per rinnovo e ammodernamento di impianti produttivi e fabbricati (0,1 milioni di Euro nel 2012).</p>										
<i>Posizione finanziaria netta</i>	<p>L'indebitamento finanziario netto ammonta al 31 dicembre 2013 a 84,3 milioni di Euro, con una riduzione di 16,2 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2012, in conseguenza di:</p> <p>(in migliaia di euro)</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;"><u>Diminuzione del capitale circolante netto</u></td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">(4.709)</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;"><u>Diminuzione delle attività non correnti</u></td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">(4.649)</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;"><u>Aumento dei benefici ai dipendenti, fondi rischi ed oneri, passività per imposte differite</u></td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">(3.974)</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;"><u>Variazione del patrimonio netto:</u></td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">(2.828)</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 3px double black;">Totale</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 3px double black;">(16.160)</td> </tr> </table> <p>La posizione finanziaria netta differisce dall'indebitamento finanziario netto, presentato alla Nota 19, che non considera il credito finanziario di 2,0 milioni di Euro scadente oltre l'esercizio, concesso alla controllata Zucchi do Brasil Ltda, essendo determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle Raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del Regolamento CE809/04 ed in linea con le disposizioni Consob del 26 luglio 2007.</p> <p>I commenti in merito alla posizione finanziaria netta sono stati riportati in maniera dettagliata nel paragrafo "Rischi ed incertezze".</p>	<u>Diminuzione del capitale circolante netto</u>	(4.709)	<u>Diminuzione delle attività non correnti</u>	(4.649)	<u>Aumento dei benefici ai dipendenti, fondi rischi ed oneri, passività per imposte differite</u>	(3.974)	<u>Variazione del patrimonio netto:</u>	(2.828)	Totale	(16.160)
<u>Diminuzione del capitale circolante netto</u>	(4.709)										
<u>Diminuzione delle attività non correnti</u>	(4.649)										
<u>Aumento dei benefici ai dipendenti, fondi rischi ed oneri, passività per imposte differite</u>	(3.974)										
<u>Variazione del patrimonio netto:</u>	(2.828)										
Totale	(16.160)										
<i>Patrimonio netto</i>	<p>Rispetto al 31 dicembre 2012 il patrimonio netto della Società, pari a 3,8 milioni di Euro, è aumentato di 2,8 milioni di Euro, come di seguito evidenziato:</p> <p>(in migliaia di euro)</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;"><u>Risultato dell'esercizio</u></td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">(14.432)</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;"><u>Aumento capitale</u></td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">17.362</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;"><u>Riserva per costi di transazione per aumento capitale</u></td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">(3)</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;"><u>Utile (perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19</u></td> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">(99)</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 3px double black;">Totale</td> <td style="text-align: right; border-bottom: 3px double black;">2.828</td> </tr> </table>	<u>Risultato dell'esercizio</u>	(14.432)	<u>Aumento capitale</u>	17.362	<u>Riserva per costi di transazione per aumento capitale</u>	(3)	<u>Utile (perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19</u>	(99)	Totale	2.828
<u>Risultato dell'esercizio</u>	(14.432)										
<u>Aumento capitale</u>	17.362										
<u>Riserva per costi di transazione per aumento capitale</u>	(3)										
<u>Utile (perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19</u>	(99)										
Totale	2.828										

zucchigroup

<p>Rapporti con imprese controllate, collegate e con entità correlate</p>	<p>In allegato alle note esplicative e negli schemi di bilancio vengono esposti i dettagli dei rapporti intercorsi tra la Vincenzo Zucchi S.p.A., le società controllate, collegate e parti correlate; sempre nelle note esplicative vengono dettagliati anche i rapporti tra il gruppo, le società collegate e le entità correlate.</p> <p>I dati delle società controllate sono desunti dai bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali omologati dall'UE e predisposti ai fini della loro inclusione nel bilancio consolidato.</p>
	<p>Le società controllate e collegate hanno avuto il seguente andamento:</p> <p><i>Mascioni S.p.A. – Italia – partecipazione diretta 71,65%</i></p> <p>Opera nel settore della nobilitazione tessile per conto terzi e nella vendita di prodotti confezionati alla distribuzione organizzata e alle catene retail.</p> <p>La Mascioni S.p.A. ha fatturato 46,1 milioni di Euro nell'esercizio 2013 rispetto a 43,7 milioni di Euro del 2012, di cui il 28,9% verso il Gruppo (22,6% al 31 dicembre 2012). Ha chiuso l'esercizio con una perdita di 49 milioni di Euro (5,0 milioni di Euro di perdita nell'anno precedente).</p> <p>L'incidenza delle esportazioni sul totale del fatturato è diminuita al 60,2% rispetto al 62,5% registrata a fine 2012.</p> <p>La Società controlla il 100% delle quote della Mascioni America Inc, società di diritto americano che svolge attività di servizi commerciali e assistenza post vendita per il mercato nordamericano per conto della controllante.</p> <p><i>Basitalia S.r.l. - Italia – partecipazione 100%</i></p> <p>La Società esercita attività di affitto di azienda per i negozi che fanno capo alla rete del Gruppo.</p> <p>Basitalia S.r.l. ha conseguito proventi per 2,1 milioni di Euro, stesso importo registrato nel 2012 ed ha realizzato un utile di 60 migliaia di Euro contro un utile di 77 migliaia di Euro nell'esercizio 2012.</p> <p><i>Hospitality.it S.r.l. – Italia – partecipazione 100%</i></p> <p>La società, con sede a Rescaldina, ha ad oggetto la produzione, trasformazione, commercio, noleggio, import/export di prodotti tessili e affini per alberghi, ristoranti, catering, banqueting, compagnie di navigazione, comunità ed enti religiosi ed è proprietaria del marchio "Hotel Collection".</p> <p>Hospitality.it S.r.l. ha conseguito ricavi per 665 migliaia di Euro (785 migliaia di Euro nel 2012) ed ha registrato una perdita di 74 migliaia di Euro (19 migliaia di Euro di utile nel 2012).</p> <p><i>Mascioni USA Inc. (ex Mascioni Hospitality Inc.) – Stati Uniti – partecipazione 100%</i></p> <p>In data 13 settembre 2013 la Mascioni Hospitality Inc. ha modificato la propria ragione sociale in Mascioni USA Inc. mantenendo invariata l'ubicazione della sede legale in New York.</p> <p>La Mascioni USA Inc., società che opera nel mercato nordamericano e distribuisce prodotti per le comunità e in particolare per le grandi catene alberghiere, ha conseguito un fatturato di 1.9 milioni di Euro (1.5 milioni di Euro nel 2012) e realizzato perdite per 175 migliaia di Euro (perdita di 248 migliaia di Euro nel 2012).</p>

Altre società controllate estere

Si tratta di società commerciali che distribuiscono i prodotti del gruppo sui mercati locali principalmente tramite negozi diretti e il canale del dettaglio tradizionale.

Con riferimento alla partecipata spagnola si segnala l'attività di riorganizzazione e ristrutturazione posta in essere a fine esercizio tesa alla riduzione dei costi fissi di struttura.

La società di diritto belga Zucchi S.A. alla data di redazione del bilancio non risulta ancora operativa.

La controllata Bassetti Austria G.m.b.H. non è più operativa essendo stata chiusa e cancellata dal registro imprese in data 12 novembre 2013.

Nel mese di marzo 2013 è stata costituita la controllata Zucchi do Brasil Ltda, società di diritto brasiliano avente ad oggetto la commercializzazione dei prodotti del gruppo sul mercato locale.

In sintesi:

(in migliaia di euro)	% partecipazione	Fatturato		Utile (perdita)	
		2013	2012	2013	2012
Zucchi do Brasil Ltda - Brasile *	75%	65		(1.270)	
Bassetti Deutschland G.m.b.H. - Germania	100%	14.368	12.309	504	72
Bassetti Austria G.m.b.H. - Austria	100%	239	737	14	(34)
Bassetti Espanola S.A. - Spagna	100%	3.774	2.577	(678)	(963)
Bassetti Schweiz AG - Svizzera *	100%	4.859	4.785	(85)	360
Ta Tria Epsilon Blanca S.A. - Grecia	100%	30	171	(47)	(219)
Zucchi S.A. - Belgio	99%	-	-	(42)	(61)
Zucchi S.a.r.l. - Francia	100%	9	224	(15)	(25)

* Valori convertiti in Euro ai cambi utilizzati per la redazione del bilancio consolidato

Mascioni America Inc. – Stati Uniti – partecipazione indiretta 71,65%

La società controllata da Mascioni S.p.A., con sede in New York, ha per oggetto lo sviluppo del mercato americano, con particolare riguardo alla fornitura a noti marchi di moda locali.

Il fatturato conseguito nell'esercizio 2013 è pari a 2,1 milioni di Euro (4,3 milioni di Euro nell'esercizio 2012) ed ha realizzato una perdita di 33 migliaia di Euro contro un utile di 107 migliaia di Euro nell'esercizio precedente. La riduzione dei volumi rientra nelle strategie di gruppo che prevedono il trasferimento dell'attività direttamente in capo alla controllante diretta Mascioni S.p.A..

Welspun Zucchi Textiles Private Ltd - India - Partecipazione 50%

La Società rappresenta una "partnership" con un importante gruppo indiano attivo anche in altri settori industriali e produce in India accappatoi di spugna prevalentemente ideati in Italia. L'esercizio si chiude al 31 marzo di ogni anno.

Nel corso dell'esercizio 2013 la partecipata ha cessato la propria attività e ha iniziato una procedura di liquidazione dei beni.

Intesa S.r.l. - Partecipazione 24,50%

La Società produce tessuti per la casa e, prevalentemente, per l'abbigliamento.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione, mostra vendite per 5,2 milioni di Euro (4,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2012) e chiude con un utile di 12 migliaia di Euro (utile 26 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012).

Altre
informazioni

<p>relative al Gruppo</p>	<p><i>Attività di ricerca e sviluppo</i></p> <p>Le spese di sviluppo, prevalentemente inerenti allo studio e alla progettazione di nuovi prodotti, sono state imputate al conto economico dell'esercizio.</p> <p><i>Informazioni ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali)</i></p> <p>Si segnala che il documento programmatico sulla sicurezza, previsto dall'allegato B del D.Lgs. 196/2003, è stato oggetto di revisione e aggiornamento da parte della capogruppo Vincenzo Zucchi S.p.A. e delle altre italiane incluse nell'area di consolidamento.</p> <p><i>Azioni proprie</i></p> <p>La Società e le società controllate non possiedono direttamente e/o indirettamente azioni proprie. Le società controllate non possiedono direttamente e/o indirettamente quote della Società controllante.</p> <p><i>Rapporti con parti correlate e gestione del rischio</i></p> <p>Con riferimento ai rapporti con parti correlate, di natura commerciale e finanziaria, effettuati a valori di mercato, attentamente monitorati dagli organi preposti (Comitato di Controllo Interno e Collegio Sindacale), ed alla gestione del rischio si rinvia alle note esplicative.</p> <p>Relativamente all'andamento delle società controllate e collegate ed i rapporti con le stesse si rinvia a quanto già descritto in precedenza.</p> <p>Si segnala altresì che, come avvenuto nel 2012, nel corso dell'esercizio la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha acquisito pro-solvendo crediti commerciali della collegata Intesa S.r.l. e dalla controllata Mascioni S.p.A. al fine di poterli negoziare sulle proprie linee di credito autoliquidanti non disponendo le partecipate di sufficienti linee di credito autoliquidanti. Le operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato. Mascioni S.p.A. ed Intesa S.r.l. intrattengono da molto tempo rapporti commerciali con i clienti ceduti e restano responsabile per le eventuali insolvenze di questi ultimi. Il rischio connesso a tale operazione è quindi legato alla solvibilità di Mascioni S.p.A. e di Intesa S.r.l..</p> <p><i>Direzione e coordinamento</i></p> <p>Ai sensi dell'art. 2497-bis codice civile, si precisa che la Capogruppo non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altra compagine societaria, in quanto tutte le decisioni aziendali sono prese autonomamente dal Consiglio di Amministrazione.</p> <p><i>Operazioni atipiche o inusuali</i></p> <p>Il bilancio dell'esercizio 2013 non riflette componenti di reddito e poste patrimoniali e finanziarie (positive e/o negative) derivanti da eventi e operazioni atipiche e/o inusuali.</p> <p><i>Sedi secondarie</i></p> <p>L'elenco delle sedi secondarie della Capogruppo e delle società del Gruppo viene allegato al presente fascicolo di bilancio.</p> <p><i>Relazione annuale sul sistema di Corporate Governance, sull'adesione al Codice di Autodisciplina ed informazioni sugli assetti proprietari</i></p> <p>La relazione annuale sul sistema di corporate governance e sull'adesione al codice di autodisciplina, nonché relativa alle informazioni sugli assetti proprietari, viene depositata con il fascicolo di bilancio e verrà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e la</p>
---------------------------	--

	<p>Borsa Italiana S.p.A. nei termini di legge prescritti. La documentazione sarà disponibile anche sul sito internet della società all'indirizzo www.gruppozucchi.com .</p> <p><i>Relazione illustrativa in materia di politica sulla remunerazione</i></p> <p>La relazione illustrativa in materia di politica sulla remunerazione viene depositata con il fascicolo di bilancio e verrà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. nei termini di legge prescritti. La documentazione sarà disponibile anche sul sito internet della società all'indirizzo www.gruppozucchi.com .</p> <p><i>Ammontare dei compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti con responsabilità strategiche</i></p> <p>Ai sensi dell' art. 78 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni nella tabella allegata al presente fascicolo sono indicati gli emolumenti corrisposti nel 2013 dalla Vincenzo Zucchi S.p.A. e dalle sue controllate ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche. Sono inclusi tutti i soggetti che hanno ricoperto le suddette cariche anche per una frazione d'anno.</p>
<p>Eventi successivi relativi al Gruppo</p>	<p>Al fine di agevolare la localizzazione degli spazi commerciali nel sito di Casorezzo, in data 10 marzo 2014, è stata sottoscritta una nuova convenzione con l'amministrazione comunale che comporta la modifica, sotto il profilo sia della localizzazione, sia delle funzioni pubbliche previste, delle previsioni del piano di intervento aventi ad oggetto le infrastrutture pubbliche e di interesse generale.</p> <p>L'atto ha comportato la cessione a titolo di permuta di alcuni edifici da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A. all'Amministrazione Comunale di Casorezzo e da parte di quest'ultima alla Società. La società Vincenzo Zucchi S.p.A. provvederà altresì a ristrutturare a propria cura e spese uno degli immobili ceduti al fine di consentirne l'utilizzo quale edificio pubblico destinato ad attività culturali e a sede di associazioni culturali presenti nel Comune. L'importo presunto dei lavori ammonta a 135 migliaia di Euro ed è garantito da una polizza fidejussoria cauzioni.</p> <p>In data 28 marzo 2014 la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha sottoscritto una <i>engagement letter</i> relativa ad una <i>Equity Line of Credit</i> con GEM Global Yield Fund Limited ("GEM") e GEM Investments America LLC ("GEMIA"), investitore istituzionale di livello internazionale che, qualora finalizzata, andrebbe a rafforzare ulteriormente le dotazioni finanziarie e patrimoniali della Società, consentendo di preservare le condizioni necessarie per il rispetto dei parametri finanziari previsti nell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le Banche in data 21 marzo 2013.</p> <p>In particolare, è previsto che la Capogruppo, GEM Global Yield Fund Limited ("GEM") e GEM Investments America LLC ("GEMIA"), concludano un accordo in forza del quale GEM si impegnerebbe a sottoscrivere, in diverse <i>tranches</i>, con una tempistica delle emissioni governata dalla Vincenzo Zucchi S.p.a., un aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione nella forma di <i>Equity Line of Credit</i>, fino ad un ammontare massimo pari ad Euro 15 milioni, nell'arco temporale di cinque anni dalla sua sottoscrizione, sulla base di richieste di sottoscrizione formulate dalla Capogruppo.</p> <p>Successivamente alla sottoscrizione dell'<i>engagement letter</i> di cui sopra, in data 11 aprile 2014, la Vincenzo Zucchi S.p.A., Gianluigi Buffon e GB Holding s.r.l.u., GEM e GEMIA hanno sottoscritto un accordo con il quale GEM si è impegnata a sottoscrivere, in diverse <i>tranche</i>, e</p>

zucchigroup

	<p>con una tempistica delle emissioni governata dalla Società, un aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione riservato a GEM nella forma di <i>equity line of credit</i>, fino ad un ammontare massimo pari ad Euro 15 milioni, nell'arco temporale di cinque anni dalla sottoscrizione, sulla base di richieste di sottoscrizione formulate da Zucchi in conformità alle condizioni e ai termini contenuti nel Contratto GEM.</p> <p>Il Contratto GEM prevede, inoltre, l'assegnazione gratuita a GEM di 46 milioni di <i>Warrants</i> (i "<i>Warrant GEM</i>"), indipendentemente dall'ammontare dell'aumento di capitale sottoscritto, che conferiscono a quest'ultima la facoltà di sottoscrivere azioni Zucchi di nuova emissione.</p> <p>La Vincenzo Zucchi S.p.A., a seguito della sottoscrizione del Contratto GEM, darà corso a tutte le attività necessarie per convocare un'assemblea degli azionisti, da tenersi in seduta straordinaria per deliberare, tra l'altro, sulla proposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di approvare un aumento di capitale sociale a pagamento sino ad un massimo di Euro 15 milioni, inclusivi di sovrapprezzo, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, co. 5 e 6 c.c., riservato a GEM mediante emissione di nuove azioni ordinarie Zucchi, prive del valore nominale, con le modalità e le condizioni di sottoscrizione previste dal Contratto GEM; - di deliberare: (i) in ordine all'emissione di complessivi n. 46 milioni di <i>Warrants</i> da assegnare gratuitamente a GEM, che garantiscano a quest'ultima il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie di nuova emissione della Vincenzo Zucchi, prive di valore nominale, al prezzo di Euro 0,20 per azione, salvo adeguamenti del prezzo di esercizio, quanto a n. 23 milioni di <i>Warrants</i>, al prezzo di Euro 0,30 per azione quanto a n. 13 milioni di <i>Warrants</i> e al prezzo di Euro 0,40 per azione quanto a n. 10 milioni di <i>Warrants</i>, ed esercitabile in più <i>tranche</i> dalla data di emissione dei <i>Warrant</i> e fino al quinto anniversario della predetta data di emissione, trasferibili ai termini ed alle condizioni di cui al relativo Regolamento, che verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea; e (ii) un aumento di capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, co. 5 e 6 c.c., da liberarsi in più riprese, mediante la sottoscrizione di massime n. 46 milioni di azioni di compendio, prive di valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione alla data di emissione, destinate esclusivamente ed irrevocabilmente all'esercizio dei <i>Warrant GEM</i>, restando inteso che l'aumento di capitale al servizio dei <i>Warrant GEM</i> è da eseguirsi entro e non oltre la scadenza del termine ultimo per l'esercizio dei <i>Warrant GEM</i>. <p>Non si rilevano altri eventi di particolare rilevanza successivi alla data della chiusura dell'esercizio.</p> <p>Per ulteriori informazione si rinvia a quanto esposto nel paragrafo sulla Continuità aziendale.</p>
<p>Evoluzione della gestione del Gruppo</p>	<p>La strategia del Gruppo per i prossimi anni è incentrata sul processo di internazionalizzazione e lo sviluppo del retail. Nonostante l'incertezza su alcuni mercati in cui opera il Gruppo, tra cui l'Italia, si ritiene che nei prossimi mesi l'andamento del business evidenzierà segnali di graduale progresso che, uniti al processo di riorganizzazione e ristrutturazione della Capogruppo, e delle controllate, determinerà un miglioramento della redditività.</p> <p>L'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2014 risulta comunque influenzata da rischi ed incertezze dipendenti da molteplici fattori congiunturali non tutti inerenti la sfera di controllo del Gruppo.</p> <p>Per ogni ulteriore informazione si rinvia al paragrafo sulla Continuità aziendale.</p>

zucchigroup

<p>RISCHI ED INCERTEZZE A CUI IL GRUPPO E' ESPOSTO</p> <p><i>Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia</i></p>	<p>La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico, inclusi l'incremento o il decremento del Prodotto Nazionale Lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo, il costo delle materie prime e il tasso di disoccupazione nei vari Paesi in cui opera il Gruppo.</p> <p>Il Gruppo opera in un settore storicamente soggetto ad elevata ciclicità soprattutto nella parte a monte della filiera (Mascioni), che tende a riflettere il generale andamento dell'economia. A causa delle difficoltà nel prevedere la dimensione e la durata dei cicli economici, non si può fornire alcuna assicurazione circa gli andamenti futuri della domanda, o dell'offerta, dei prodotti venduti dal Gruppo nel mercato in cui lo stesso opera.</p> <p>Peraltro, anche in assenza di recessione economica o deterioramento del mercato del credito, ogni evento macroeconomico - quali un incremento dei prezzi dell'energia, fluttuazioni nei prezzi delle commodities e di altre materie prime, fluttuazioni avverse in fattori specifici quali tassi di interesse e rapporti di cambio, modifiche delle politiche governative (inclusa la regolamentazione in materia d'ambiente), potrebbero incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.</p>
<p><i>Rischi connessi ai fabbisogni di mezzi finanziari</i></p>	<p>Il futuro andamento del Gruppo dipenderà, tra l'altro, dalla capacità del Gruppo stesso di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità attualmente disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari e l'eventuale ricorso al mercato dei capitali o altre fonti di finanziamento.</p> <p>Per maggiori dettagli sui rischi connessi al soddisfacimento dei fabbisogni finanziari si rinvia a quanto descritto al paragrafo "Continuità aziendale".</p>
<p><i>Rischio di credito, rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio ed interesse</i></p>	<p>Il Gruppo, che opera su più mercati a livello mondiale, è naturalmente esposto a rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse. L'esposizione ai rischi di cambio è collegata principalmente alla diversa distribuzione geografica delle sue attività produttive e commerciali, che lo porta ad avere flussi esportativi denominati in valute diverse da quella dell'euro. In particolare il Gruppo risulta essere principalmente esposto, per le esportazioni, alle fluttuazioni del dollaro americano e a quelle della sterlina inglese, mentre per le importazioni, dalle fluttuazioni del dollaro americano dall'area dollaro USA a quella dell'euro.</p> <p>Il Gruppo utilizza varie forme di finanziamento finalizzate alla copertura dei fabbisogni delle proprie attività. Variazioni nei livelli dei tassi di interesse possono comportare incrementi o riduzioni nel costo di tale fonte di finanziamento.</p> <p>Coerentemente con le proprie politiche di gestione del rischio, il Gruppo cerca di fare fronte ai rischi relativi alle oscillazioni dei tassi di cambio attraverso il ricorso a strumenti finanziari di copertura. Nonostante l'efficacia di tali operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo.</p>

zucchigroup

<p><i>Rischi connessi ai rapporti con dipendenti e fornitori</i></p>	<p>In diversi paesi in cui il Gruppo opera, i dipendenti del Gruppo sono protetti da varie leggi e/o contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi il ridimensionamento o la chiusura di punti di vendita e la riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili al Gruppo potrebbero influire sulla flessibilità del Gruppo stesso nel ridefinire e/o riposizionare strategicamente le proprie attività. La capacità del Gruppo di operare eventuali riduzioni di personale o altre misure di interruzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro è condizionata da autorizzazioni governative e dal consenso dei sindacati. Le proteste sindacali da parte dei lavoratori dipendenti potrebbero avere effetti negativi sul business dell'azienda.</p> <p>Inoltre, il Gruppo acquista materie prime e componenti da un ampio numero di fornitori e dipende dai servizi e dai prodotti fornitigli da altre aziende esterne al Gruppo. Alcune di tali imprese sono anche altamente sindacalizzate. Una stretta collaborazione tra il produttore ed i fornitori è usuale nei settori in cui il Gruppo opera, è soprattutto un fattore importante per proseguire nell'azione di riduzione dei costi intrapresa e se, da un lato, può portare benefici economici in termini di riduzione dei costi, dall'altro fa sì che il Gruppo debba fare affidamento su detti fornitori con la conseguente possibilità che difficoltà dei fornitori (siano esse originate da fattori esogeni o endogeni) anche di natura finanziaria, possano ripercuotersi negativamente sul Gruppo.</p>
<p><i>Rischi connessi al management</i></p>	<p>Il successo del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi di gestire efficacemente il Gruppo ed i singoli settori. La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo o di altra risorsa chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché dell'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive, attività e risultati economici e finanziari del Gruppo.</p>
<p><i>Rischi relativi alle vendite su mercati internazionali e all'esportazione</i></p>	<p>Una parte delle vendite del Gruppo, seppur non significativa, ha luogo al di fuori dell'Unione Europea. Il Gruppo è esposto ai rischi inerenti l'operare su scala globale, inclusi i rischi relativi: all'esposizione a condizioni economiche e politiche locali, all'attuazione di politiche restrittive delle importazioni e/o esportazioni, alla sottoposizione a molteplici regimi fiscali, in particolare in tema di transfer pricing e di applicazione di ritenute o altre imposte su rimesse e altri pagamenti a favore di, o da parte di, società controllate, all'introduzione di politiche limitative e restrittive degli investimenti stranieri e/o del commercio, nonché politiche di controllo dei tassi di cambio e relative restrizioni al rimpatrio dei capitali.</p> <p>In particolare il Gruppo opera in acquisto con realtà quali la Turchia, l'India, il Pakistan e la Cina. Il verificarsi di sviluppi politici e economici sfavorevoli in tali aree potrebbero incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo.</p>
<p><i>Rischi connessi alla politica ambientale</i></p>	<p>Alcune attività del Gruppo, in particolare l'attività di nobilitazione, sono soggette a molteplici norme e regolamenti in materia ambientale, e tale regolamentazione è oggetto di revisione in senso restrittivo in molti ambiti geografici in cui il Gruppo opera. Per attenersi a tale normativa, il Gruppo prevede di dover continuare a sostenere costi elevati.</p>

zucchigroup

<p><i>Rischi connessi ai risultati delle controllate e collegate</i></p>	<p>La Capogruppo ha crediti commerciali e finanziari nei confronti delle proprie filiali estere; la redditività, e la conseguente gestione finanziaria della società, quindi, risentono in buona parte della situazione-economico, patrimoniale e finanziaria delle controllate estere e delle collegate, in quanto situazioni di difficoltà di pagamento o di calo degli ordini sofferto da parte di quest'ultime, potrebbero comportare il rischio del mancato incasso a breve dei crediti commerciali e finanziari.</p> <p>I risultati della controllata Mascioni S.p.A., i relativi fabbisogni finanziari, il mancato raggiungimento dei volumi di produzione dalla stessa previsti, tali da consentire il raggiungimento del punto di pareggio, possono influenzare gli andamenti economici e finanziari della Capogruppo.</p>
<p><i>Rischi connessi alla capacità di offrire prodotti innovativi</i></p>	<p>Il successo delle attività del Gruppo dipenderà dalla capacità di mantenere ed incrementare le quote sui mercati in cui attualmente opera e/o di espandersi in nuovi mercati attraverso prodotti innovativi e di elevato standard qualitativo che garantiscano adeguati livelli di redditività. In particolare, qualora il Gruppo non fosse in grado di sviluppare e offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo e qualità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di nuove collezioni, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto significativamente negativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo stesso.</p>
<p><i>Continuità aziendale</i></p>	<p>Vengono richiamate le parti del bilancio in cui sono descritte le attività del Gruppo, insieme con i fattori che verosimilmente ne influenzeranno il futuro sviluppo, la performance economica, la posizione finanziaria, i flussi di cassa, la liquidità e i finanziamenti, gli obiettivi del Gruppo, le sue politiche e i processi di gestione del capitale, gli obiettivi di gestione dei rischi finanziari, i dettagli degli strumenti finanziari e delle attività di copertura e la propria esposizione ai rischi di credito e di liquidità.</p> <p>Il Gruppo ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2013 con una perdita di circa 15,2 milioni di Euro, un patrimonio netto totale di 11,6 milioni di Euro (comprensivo di tale perdita) ed una posizione finanziaria netta consolidata negativa di circa 91,0 milioni di Euro.</p> <p>La Capogruppo ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2013 con una perdita di circa 14,4 milioni di Euro, dopo aver rilevato un provento finanziario non ricorrente per Euro 10,1 milioni, un patrimonio netto di circa 3,8 milioni di Euro (comprensivo di tale perdita) ed una posizione finanziaria netta negativa di circa 86,3 milioni di Euro. La perdita d'esercizio è dovuta principalmente alla riduzione del fatturato, al maggior costo del venduto registrato e agli oneri di ristrutturazione e riorganizzazione rilevati nell'esercizio. La perdita conseguita dalla Capogruppo ha ridotto il patrimonio, post aumento di capitale, a 3,8 milioni di Euro determinando in tal modo la ricorrenza della fattispecie disciplinata dall'articolo 2446 del codice civile (tenuto anche conto dell'importo di Euro 7,5 milioni sottoscritti e non ancora liberati).</p> <p>Con riferimento alle perdite realizzate nell'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea di deliberare la riduzione del capitale sociale ex art. 2446, senza</p>

modificare il numero delle azioni in circolazione.

Alla data del 31 marzo 2014 gli scaduti verso i fornitori terzi della Capogruppo ammontano a 3,1 milioni di Euro (non si registrano scaduti verso le società del Gruppo), in diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio precedente (4,5 milioni di Euro verso fornitori terzi e 1,2 milioni di Euro verso società del Gruppo alla data del 31 marzo 2013). La controllata Mascioni S.p.A. ha debiti commerciali scaduti per 3,4 milioni di Euro (4,2 milioni di Euro al 31 marzo 2013), mentre le altre controllate commerciali non hanno debiti scaduti verso terzi.

Per quanto concerne la Capogruppo, lo scostamento tra il consuntivo ed il piano economico-finanziario 2013-2017 è da individuare principalmente nel differente mix produttivo di "Prodotti Buy" (in diminuzione) rispetto a quelli "Make" (in aumento) che ha determinato una maggiore incidenza del costo del venduto rispetto al Piano Industriale, nel differente mix di vendite rispetto al Piano (la situazione di crisi di mercato ha determinato, e determina tuttora, difficoltà nel settore della biancheria confermando prezzi deflattivi per via di un orientamento generale verso prodotti e canali "promozionati"), nonché nelle mutate prospettive di alcune aree di business (a seguito del perdurare della crisi del mercato e, non per ultimo, del ritardo nella realizzazione di alcuni investimenti per effetto dello slittamento dell'aumento di capitale rispetto alle tempistiche previste nel Piano Industriale).

La maggiore incidenza del costo del venduto sul fatturato si è mantenuta costante per tutto l'esercizio 2013 in considerazione del fatto che le azioni di reindustrializzazione del prodotto (ricerca e sviluppo di nuove tecniche ed utilizzo di materiali e prodotti alternativi) si prevede possano mostrare i loro benefici con decorrenza dall'esercizio 2014, ossia con la nuova stagione commerciale.

Il risultato consuntivato dalla Capogruppo alla data del 31 dicembre 2013 evidenzia una perdita di circa 14,4 milioni di Euro, superiore di circa 8,7 milioni di Euro rispetto a quella prevista nel Piano Industriale pari a circa 5,7 milioni di Euro.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, già alla luce dei risultati consuntivati al termine del primo semestre del precedente esercizio, confermando le linee strategiche della Società e gli obiettivi economici e patrimoniali di medio-lungo periodo contenuti nel Piano Industriale, ha ritenuto di elaborare e porre in essere una serie di interventi che comprendono (i) azioni di breve periodo tese al recupero del fatturato, (ii) attività mirate a modificare favorevolmente il mix di vendite per canale, anche nel medio periodo, al fine di consentire un recupero della redditività, e (iii) interventi sul magazzino a supporto dei due precedenti punti e orientati alla riduzione del capitale circolante netto, nonché dell'indebitamento.

In particolare, gli amministratori della Capogruppo, al fine di non pregiudicare il rispetto dei parametri finanziari contenuti nell'Accordo di Ristrutturazione sottoscritto con le Banche previsti per gli esercizi 2014-2017, hanno ritenuto di porre in essere alcune azioni, tese al recupero del fatturato (attraverso l'apertura di nuovi punti vendita, lo sviluppo del processo di internazionalizzazione - Brasile, Cina e Stati Uniti -, la stipula di nuovi accordi commerciali) e alla riduzione del costo del venduto (attraverso l'individuazione di nuovi fornitori a prezzi competitivi, la revisione del processo di acquisto e la ricerca e lo studio di materiali e prodotti alternativi), nonché un maggior ricorso alla cassa integrazione, che dovrebbero consentire di allineare gli obiettivi del Piano Industriale ai nuovi scenari macro-economici. Gli effetti dei suddetti interventi sono stati riflessi nel budget 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Con riferimento agli obiettivi del Piano Industriale 2014-17, la Capogruppo ritiene che gli interventi gestionali pianificati e già in parte posti in essere (apertura nuovi negozi, accelerazione del processo di internazionalizzazione, interventi sull'architettura dell'offerta e sulle fasi della supply chain) siano tutti rivolti a far sì che i risultati economici degli anni successivi non si discostino da quelli previsti nel Piano Industriale e ad evitare che i ritardi ad oggi accumulati nell'esecuzione del piano producano effetti negativi tali da compromettere la

realizzazione degli obiettivi previsti per gli anni successivi.

Per quanto sopra esposto, relativamente al parametro economico delle Vendite Nette non si ravvisano particolari criticità; il rispetto del parametro EBITDA dipende dal buon esito delle azioni sopra descritte, volte a recuperare redditività operativa.

Per quanto attiene i parametri finanziari le proiezioni dei conti economici e degli stati patrimoniali previsionali contenuti nel Piano Industriale consentono di ritenere che il parametro finanziario riguardante l'Indebitamento Finanziario Adjusted a breve verrà rispettato, anche in considerazione del margine esistente tra il valore dell'indice contrattuale e quello previsto, mentre il rispetto del parametro finanziario relativo al Patrimonio Netto Adjusted sarà conseguito qualora trovino compimento le azioni correttive sopra descritte tese al recupero del margine operativo, oltre alle azioni correttive sul magazzino e sul portafoglio clienti (riduzione dei termini di incasso). Inoltre il proposto aumento di capitale riservato a GEM Global Yield Fund Limited ("GEM"), per cui si rinvia al paragrafo relativo agli eventi successivi, consentirà anch'esso di rafforzare patrimonialmente la Società al fine di garantire il rispetto dei parametri finanziari nel medio periodo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ritiene che il proposto aumento di capitale riservato a GEM sia lo strumento idoneo per migliorare e rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria della Società, anche alla luce dei possibili fabbisogni di cassa stagionali, e per questo motivo ha selezionato tale investitore, di comprovata esperienza e professionalità a livello internazionale, nonché di rilevante solidità patrimoniale, in grado di assumere e rispettare, anche in un momento di incertezza dei mercati finanziari e di perdurante difficoltà di collocamento di strumenti finanziaria di nuova emissione rivolti agli attuali azionisti, un impegno di sottoscrizione fermo per Euro 15 milioni.

Inoltre, lo strumento scelto consentirà di effettuare richieste di sottoscrizione in maniera flessibile anche tenuto conto della evoluzione della situazione economica e finanziaria del Gruppo, per un arco temporale di 5 anni.

Si segnala infine che: (i) la prima verifica dei parametri finanziari definiti nell'Accordo di Ristrutturazione avverrà in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014 e sarà riferito ai soli risultati di tale esercizio e (ii) la facoltà di risolvere l'Accordo di Ristrutturazione da parte delle Banche Finanziatrici è dipendente dal mancato rispetto di almeno due dei parametri finanziari previsti nell'accordo medesimo.

Per quanto concerne il rimborso del debito a medio lungo termine sono in corso trattative informali con terze parti volte all'alienazione di alcuni immobili industriali oggetto del piano di dismissione che allo stato non si sono ancora concretizzate in offerte vincolanti di acquisto.

Con riferimento alla realizzabilità delle iniziative sopra descritte, volte al riequilibrio economico-finanziario del Gruppo, si evidenzia l'esistenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale tra le quali:

- incertezze legate alla realizzabilità dei risultati delle azioni previste nel piano industriale 2013-2017 e nel budget 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 marzo 2014, tali da consentire anche il rispetto dei parametri previsti dall'accordo di ristrutturazione, ed al raggiungimento degli obiettivi previsti nei budget/piani previsionali predisposti dalle singole controllate, in particolare dalla Mascioni S.p.A., anche ai fini della valutazione nel bilancio di esercizio delle partecipazioni in esse detenute. Le condizioni generali dell'economia possono influenzare le assunzioni di riferimento utilizzate per lo sviluppo di tali piani con effetti negativi e/o positivi sui risultati previsti;
- esistenza di possibili fabbisogni di cassa derivanti dalla stagionalità del business, nel periodo compreso tra i mesi di maggio e settembre 2014, che potrebbero non essere soddisfatti attraverso l'utilizzo delle linee di credito esistenti, in attesa dell'integrale

	<p>liberazione del capitale sociale già sottoscritto, nonché dell'esecuzione del proposto nuovo aumento di capitale riservato;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il fatto che il proposto aumento di capitale riservato a GEM si perfezioni nei termini ed alle condizioni concordate; ▪ le difficoltà nell'alienazione degli immobili oggetto di dismissione da parte della Capogruppo, legate anche all'attuale situazione del mercato immobiliare, al fine di consentire il rimborso del debito a medio lungo termine (pari a circa 28 milioni di Euro) entro il 31 dicembre 2017 o l'eventuale scadenza del 31 dicembre 2022, in caso di riscadenziamento. <p>Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, pur in presenza delle incertezze sopra descritte, alla luce dell'atteso buon esito delle azioni intraprese e sopra descritte, ritiene che, allo stato, sussista una ragionevole aspettativa che il Gruppo e la Capogruppo possano fare affidamento su adeguate risorse patrimoniali e finanziarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro, così come definito dai principi contabili di riferimento e che, per queste ragioni, si possa continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.</p>
<p>OBBLIGHI DI INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 114, COMMA 5 DEL D.LGS 58/1998</p>	<p>In ottemperanza alla richiesta avanzata dalla Consob, protocollo n. 910055189, avente ad oggetto gli obblighi di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998, si segnala quanto segue:</p> <p><i>a. il grado di rispetto di eventuali parametri, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento della Vincenzo Zucchi S.p.A. comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del valore assunto dai parametri di riferimento di dette clausole</i></p> <p>In data 21 marzo 2013, al termine del processo di rinegoziazione del debito bancario, è stato sottoscritto, con le banche finanziatrici (Intesa Sanpaolo S.p.A., Unicredit S.p.A., Banca di Legnano S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco Popolare S.c., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.) e con Unicredit Factoring S.p.A., un nuovo accordo di ristrutturazione del debito bancario, che prevede il rispetto, da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., e non a livello consolidato, degli indici economico/finanziari (c.d. parametri finanziari) rappresentati dal livello delle vendite, dall'EBITDA, dall'Indebitamento Finanziario a breve e dal Patrimonio Netto Adjusted ad ogni data di piano.</p> <p>Tali grandezze, a ciascuna data di valutazione, non dovranno essere superiori o inferiori a quanto indicato nell'accordo di ristrutturazione.</p> <p>L'accordo di ristrutturazione prevede altresì che il rispetto di tali parametri finanziari debba essere verificato dalla Società di Revisione su base annuale a partire dal 31 dicembre 2014.</p> <p>È altresì prevista la facoltà in capo alle Banche Finanziatrici di risolvere l'accordo di ristrutturazione ai sensi dell'articolo 1453 del Codice Civile qualora non vengano rispettati due dei parametri finanziari sui quattro prestabiliti, salvo che il mancato rispetto non venga ripristinato o sanato secondo le tempistiche previste dall'accordo di ristrutturazione medesimo.</p> <p>Non sono previsti parametri finanziari da rispettare relativamente al piano di dismissione immobiliare.</p> <p>Non esistono altri contratti che prevedano il rispetto di eventuali parametri, negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento.</p>

b. l'approvazione e/o stato di avanzamento del piano di ristrutturazione del debito finanziario del gruppo Zucchi

In data 21 marzo 2013, al termine del processo di rinegoziazione del debito bancario, è stato sottoscritto, con le banche finanziatrici (Intesa Sanpaolo S.p.A., Unicredit S.p.A., Banca di Legnano S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco Popolare S.c., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.) e con Unicredit Factoring S.p.A., un nuovo accordo di ristrutturazione, che è stato pubblicato presso il Registro delle Imprese di Milano in data 25 marzo 2013 ed è stato depositato presso la sezione fallimentare del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2013 per l'omologazione.

In data 4 giugno 2013 è stato depositato il decreto di omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito avverso il quale non è stato proposto alcun reclamo nei termini di legge.

In data 28 giugno 2013 l'Accordo di Ristrutturazione ha acquisito efficacia a seguito del passaggio in giudicato del decreto di omologa intervenuto in data 4 giugno 2013 e dell'assunzione, da parte dell'Assemblea della Vincenzo Zucchi S.p.A., delle delibere di aumento di capitale in opzione ai soci e di quello riservato alle banche.

L'accordo di ristrutturazione prevede, in sintesi, quanto segue:

- un aumento di capitale sociale a pagamento inscindibile, con emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione a favore di tutti i soci, dell'importo complessivo di 20 milioni di euro, perfezionatosi in data 23 dicembre 2013;
- la conferma delle linee a breve termine (per cassa e autoliquidanti) per il finanziamento del capitale circolante netto per un ammontare complessivo massimo di 87 milioni di euro, con facoltà di utilizzo per gli esercizi 2013 e 2014 di una maggiore linea di cassa nell'ambito dell'affidamento complessivo;
- una riduzione dell'esposizione a medio/lungo termine (pari a circa 42,6 milioni di euro) di circa 15 milioni di euro, attraverso la sottoscrizione di azioni ordinarie da parte delle banche finanziatrice ad un prezzo unitario pari a tre volte il prezzo al quale saranno emesse e sottoscritte le azioni rivenienti dall'aumento di capitale in opzione, perfezionatosi in data 30 dicembre 2013; il residuo importo del debito a medio/lungo termine pari a circa 27,6 milioni di euro verrà rimborsato mediante utilizzo degli incassi realizzati dal piano di dismissione degli immobili entro il 31 dicembre 2017;
- la revisione annuale dei parametri finanziari cui assoggettare l'operazione con decorrenza dall'esercizio 2014, per meglio calibrare gli stessi alle prospettive economico-finanziarie del nuovo piano industriale 2013-2017 predisposto dalla Società;
- che il rimborso del debito medio/lungo termine non sia assoggettato alla verifica di parametri finanziari.

L'accordo in oggetto, che scadrà in data 31 dicembre 2017, non prevede la concessione di garanzie reali a favore delle banche.

L'accordo di ristrutturazione è governato anche da una serie di clausole risolutive espresse a favore delle banche finanziatrici ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile.

c. lo stato di implementazione del piano industriale di Zucchi, con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

La difficile situazione del mercato di riferimento, unitamente al ritardo nell'esecuzione dell'aumento di capitale, ha determinato un rallentamento nell'implementazione del Piano Industriale.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, confermando le linee strategiche della

Società e gli obiettivi economici e patrimoniali di medio-lungo periodo contenuti nel Piano Industriale, ha posto in essere una serie di interventi che comprendono (i) azioni di breve periodo tese al recupero del fatturato, (ii) attività mirate a modificare favorevolmente il mix di vendite per canale, anche nel medio periodo, al fine di consentire un recupero della redditività commerciale, (iii) attività tese alla riduzione dei costi operativi e (iv) interventi sul magazzino a supporto dei due precedenti punti e orientati alla riduzione del capitale circolante netto, nonché dell'indebitamento.

Con riferimento agli obiettivi del Piano Industriale 2014-17, la Capogruppo ritiene che gli interventi gestionali pianificati e già in parte posti in essere siano tali da far sì che i risultati economici degli anni successivi non si discostino da quelli previsti nel Piano Industriale e consentano di evitare che i ritardi ad oggi accumulati nell'esecuzione del piano producano effetti negativi tali da compromettere la realizzazione degli obiettivi previsti per gli anni successivi.

Per quanto attiene i parametri finanziari le proiezioni dei conti economici e degli stati patrimoniali previsionali contenuti nel Piano Industriale consentono di ritenere che il parametro finanziario riguardante l'Indebitamento Finanziario Adjusted a breve verrà rispettato, anche in considerazione del margine esistente tra il valore dell'indice contrattuale e quello previsto, mentre il rispetto del parametro relativo al Patrimonio Netto Adjusted potrà essere conseguito qualora trovino compimento le azioni correttive sopra elencate tese al recupero del margine operativo, oltre che le azioni sul magazzino e sul portafoglio clienti. Inoltre, il proposto aumento di capitale riservato a GEM Global Yield Fund Limited ("GEM") consentirà anch'esso di rafforzare patrimonialmente la Capogruppo al fine di garantire il rispetto dei parametri nel medio periodo.

RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO E DEL PATRIMONIO NETTO DELLA VINCENZO ZUCCHI SPA E DEL GRUPPO

Il seguente prospetto evidenzia la riconciliazione fra l'utile netto ed il patrimonio netto della Vincenzo Zucchi SpA e l'utile netto ed il patrimonio netto del Gruppo risultanti dai bilanci consolidati:

(in migliaia di euro)	Risultato netto		Patrimonio netto	
	2013	2012	31/12/2013	31/12/2012
<u>Come da bilancio della Vincenzo Zucchi S.p.A.</u>	(14.432)	(6.635)	3.804	976
<u>Adeguamento del valore delle Società collegate con il metodo del patrimonio netto</u>	(91)	(195)	(220)	(20)
<u>Risultati rettificati delle Società controllate e differenza fra patrimoni rettificati delle Società controllate e relativo valore di carico (al netto delle quote di terzi)</u>	(5.121)	(4.231)	2.458	2.058
<u>Storno delle svalutazioni delle partecipazioni effettuate dalla Capogruppo in Società controllate</u>	5.838	3.769	-	-
<u>Dividendi incassati nel periodo dalla Capogruppo</u>	(162)	(1.181)	-	-
<u>Eliminazione svalutazione crediti effettuata dalla Capogruppo con le Società controllate</u>	358	227	697	339
<u>Eliminazione dell'(utile)/perdita realizzato dalla Capogruppo con le Società controllate</u>	(159)	(274)	(473)	(314)
<u>Come da bilancio consolidato</u>	(13.769)	(8.520)	6.266	3.039

PARTECIPAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DEI DIRETTORI GENERALI IN CARICA NELL'ESERCIZIO 2013

	modalità del possesso	titolo del possesso	categoria azioni	Numero azioni	
				possedute al 31.12.2012	possedute al 31.12.2013
Consiglio di amministrazione					
Manlio Alberto Zucchi	diretto	proprietà	ord.	7.041.728	7.041.728
		nuda proprietà	ord.	555.000	555.000
			risp.n.c.	13.400	13.400
Matteo Zucchi	diretto	proprietà	ord.	6.809.962	6.809.962
		nuda proprietà	ord.	555.000	555.000
Filippo Zucchi Frua	diretto	proprietà	ord.	3.888.024	3.888.024
		usufrutto	ord.	210.000	210.000
Riccardo Carradori	-	-	-	-	-
Alessandro Cortesi	-	-	-	-	-
Marco Valerio Corioi	-	-	-	-	-
Luigi Piergiuseppe Murciano	-	-	-	-	-
Paolo Alberti	-	-	-	-	-
Collegio sindacale					
Marcello Romano	-	-	-	-	-
Primo Ceppellini	-	-	-	-	-
Massimo Bellavigna	-	-	-	-	-
Fabio Carusi	-	-	-	-	-
Davide Lombardi	-	-	-	-	-
Stefania Loffredo	-	-	-	-	-

Rescaldina, 11 aprile 2014
 Il Consiglio di Amministrazione

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Prospetti contabili bilancio consolidato

Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2013	di cui parti correlate (Nota n.40)*	31.12.2012	di cui parti correlate
Attivo corrente					
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9	12.315		8.569	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-		21	
Altre attività finanziarie	11	-		-	
Crediti commerciali	13	45.798	30	51.206	1
Crediti finanziari	14	441	436	1.120	108
Altri crediti	15	4.490		6.330	
Crediti per imposte correnti	23	478		103	
Rimanenze	12	45.851		48.098	
Totale attivo corrente		109.373	466	115.447	109
Attivo non corrente					
Immobili, impianti e macchinari	16	62.688		63.265	
Investimenti immobiliari	17	104		104	
Attività immateriali	18	1.998		977	
Altre attività finanziarie	11	415		326	
Partecipazioni contab. con il metodo del P.N.ed altre	19	597		811	
Crediti commerciali	13	1.993		2.151	
Crediti finanziari	14	-		-	
Altri crediti	15	2.112		819	
Totale attivo non corrente		69.907	-	68.453	-
Totale attivo		179.280	466	183.900	109

*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

zucchigroup

	Note	31.12.2013	di cui parti correlate (Nota n.40)*	31.12.2012	di cui parti correlate
(in migliaia di euro)					
Passivo corrente					
Debiti correnti verso banche	21	68.582		106.283	
Debiti verso altri finanziatori	21	6.458		5.297	
Debiti commerciali e altri debiti	22	39.120	493	41.899	422
Debiti per imposte correnti	23	-		-	
Fondi rischi ed oneri	25	1.249		1.049	
Benefici ai dipendenti	26	1.377		702	
Totale passivo corrente		116.786	493	155.230	422
Passivo non corrente					
Debiti verso banche	21	28.725		-	
Debiti verso altri finanziatori	21	-		-	
Fondi rischi ed oneri	25	4.779		1.237	
Benefici ai dipendenti	26	11.429		12.126	
Passività per imposte differite	24	5.769		5.451	
Altri debiti	22	198		76	
Totale passivo non corrente		50.900	-	18.890	-
Patrimonio netto					
Capitale sociale	27	17.907		22.230	
Riserve e utili (perdite) a nuovo	27	2.128		(10.671)	
Risultato dell'esercizio		(13.769)		(8.520)	
Totale patrimonio netto del Gruppo		6.266		3.039	
Capitale e riserve di terzi	27	5.328		6.741	
Totale patrimonio netto		11.594		9.780	
Totale passivo		179.280	493	183.900	422

*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

Prospetto dell'utile / (perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo

(in migliaia di euro)	Note	2013	di cui parti correlate (Nota n 40)*	2012 **	di cui parti correlate
Vendite	8	151.003		158.976	348
Costo del venduto	29	106.043	1.591	108.412	1.721
Margine Industriale		44.960	(1.591)	50.564	(1.373)
Spese di vendita e distribuzione	30	38.467		35.155	
Pubblicità e promozione	31	2.863		2.899	55
Costi di struttura	32	24.476	252	22.601	246
di cui non ricorrenti		658		260	
Costi operativi		63.806	-	60.655	-
Altri costi e (ricavi)	33	(1.563)	-	(2.886)	(287)
(Altri ricavi)	33	(3.179)		(5.025)	(287)
di cui non ricorrenti				(150)	
Altri costi	33	1.616		2.139	
Oneri (proventi) di ristrutturazione	34	4.780	-	344	-
(Proventi di ristrutturazione)	34	(87)		(225)	
Oneri di ristrutturazione	34	4.867		569	
Risultato operativo (EBIT)		(22.063)	(1.843)	(7.549)	(1.387)
Oneri (proventi) finanziari	35	(7.582)	(6)	3.498	(24)
(Proventi finanziari)	35	(305)	(6)	(122)	(24)
di cui non ricorrenti		(133)			
(Proventi finanziari) da rinuncia debito bancario	35	(10.142)			
di cui non ricorrenti		(10.142)			
Rettifiche di valore di crediti finanziari	35				-
Altri oneri finanziari	35	2.865		3.620	
Oneri (proventi) da partecipazioni	36	(9)	-	(96)	96
(Proventi da partecipazioni)	36	(9)		(96)	(96)
Oneri da partecipazioni	36	-		-	
Quote (utile) perdita di partecipazioni contab. con il metodo del p.n. al netto effetto fiscale	19	91	91	106	106
Risultato prima delle imposte		(14.563)	(1.928)	(11.057)	(1.373)
Imposte sul reddito	37	595		(1.344)	
Utile/(Perdita) dell'esercizio		(15.158)	(1.928)	(9.713)	(1.373)
Altre componenti del conto economico complessivo					
Differ. di conversione	27	(224)		192	
Utile (perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19	27	(163)		(915)	
Risultato dell'esercizio complessivo		(15.545)	(1.928)	(10.436)	(1.373)
Risultato dell'esercizio attribuibile a:					
Azionisti della controllante	39	(13.769)		(8.520)	
Azionisti di minoranza		(1.389)		(1.193)	
		(15.158)		(9.713)	
Risultato dell'esercizio complessivo attribuibile a:					
Azionisti della controllante	39	(14.132)		(9.156)	
Azionisti di minoranza		(1.413)		(1.280)	
		(15.545)		(10.436)	
Utile (perdita) per azione					
Base	39	(0,08)		(0,05)	
Diluito	39	(0,02)		(0,03)	

*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

** A seguito dell'applicazione dal 1 gennaio 2013 (in modo retrospettivo) degli emendamenti allo IAS 19, i dati comparativi del 2012 sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Rispetto ai dati a suo tempo pubblicati, la perdita d'esercizio è stata ridotta di 915 migliaia di Euro, il cui effetto si manifesta integralmente sul Risultato operativo (EBIT). Il risultato di terzi è stato rettificato per 84 migliaia di Euro. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013".

**Prospetto delle
variazioni di
patrimonio
netto
consolidato**

(in migliaia di euro)	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva IFRS	Altre riserve e utili (perdite) a nuovo	Utile (perdita) dell'eser- cizio	Totale	Partecipa- zioni di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo al 31.12.2011	27	22.229	9	5.173	755	(15.972)	12.194	8.021	20.215
Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato					184	(184)			
Saldo al 31.12.2011 rideterminato	27	22.229	9	-	939	(16.156)	12.194	8.021	20.215
Totale conto economico complessivo dell'esercizio									
Risultato dell'esercizio rideterminato						(8.520)	(8.520)	(1.193)	(9.713)
Altre componenti di conto economico complessivo									
Differenze di cambio delle gestioni estere						195	195	(3)	192
Utile (perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19						(831)	(831)	(84)	(915)
Totale altre componenti del conto economico complessivo						(636)	(636)	(87)	(723)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio						(9.156)	(9.156)	(1.280)	(10.436)
Contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci al netto dei costi di transazione per aumento di capitale		1					1		1
Copertura perdite									
Riclassificazione riserve				(303)	303				
Destinazione risultato esercizio precedente					(16.156)	16.156			
Totale contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi ultimi in qualità di soci		1		(303)	(15.853)	16.156	1		1
Acquisizioni di partecipazioni di terzi									
Totale variazioni nell'interessenza partecipativa in controllate									
Saldo al 31 dicembre 2012	27	22.230	9	4.870	(14.914)	(9.156)	3.039	6.741	9.780
Totale conto economico complessivo									
Risultato dell'esercizio						(13.769)	(13.769)	(1.389)	(15.158)
Altre componenti di conto economico complessivo									
Differenze di cambio delle gestioni estere						(218)	(218)	(6)	(224)
Utile (perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19						(145)	(145)	(18)	(163)
Totale altre componenti del conto economico complessivo						(363)	(363)	(24)	(387)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio						(14.132)	(14.132)	(1.413)	(15.545)
Contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci al netto dei costi di transazione per aumento di capitale		17.362				(3)	17.359		17.359
Copertura perdite		(21.685)	(9)	(175)	21.869				
Riclassificazione riserve									
Destinazione risultato esercizio precedente					(9.156)	9.156			
Totale contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi ultimi in qualità di soci		(4.323)	(9)	(175)	12.710	9.156	17.359		17.359
Acquisizioni di partecipazioni di terzi									
Totale variazioni nell'interessenza partecipativa in controllate									
Saldo al 31 dicembre 2013	27	17.907		4.695	(2.204)	(14.132)	6.266	5.328	11.594

**Rendiconto
finanziario
consolidato**

(in migliaia di euro)	Note	2013	2012
FLUSSI DI CASSA GENERATI (ASSORBITI) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE			
Risultato dell'esercizio del gruppo e dei terzi		(15.158)	(11.135)
Rettifiche per:			
Ammortamenti e rettifiche di valore degli Immobili, imp., macchinari ed attività immateriali	16/17/18	5.333	6.254
(Plus) Minus, e quota di risultato delle partecipazioni in società collegate e altre minori*	19	82	10
Proventi finanziari	35	(59)	(38)
Oneri finanziari	35	2.320	3.256
(Plusvalenze) minusvalenze su Immobili, impianti e macchinari	33/34	(295)	(517)
(Plusvalenze) minusvalenze su attività non correnti destinate alla vendita		-	-
Proventi finanziari non ricorrenti per rinuncia al debito bancario	35	(10.142)	-
Interessi su finanziamenti a società collegate*	35	(5)	(24)
Imposte	37	595	(1.344)
Rettifiche di valore di crediti finanziari verso società collegate (*)	35	-	-
Sub-totale a		(17.329)	(3.638)
Variazioni di capitale circolante			
(Aumento) diminuzione dei crediti comm., altri crediti e crediti per imposte correnti	13/15/23	7.731	7.659
(Aumento) diminuzione dei crediti commerciali verso società collegate	13	(29)	-
(Aumento) diminuzione della rimanenze	12	2.247	22.923
Aumento (diminuzione) dei debiti commerciali, altri debiti e debiti per imposte correnti	22/23	(2.784)	(3.815)
Aumento (diminuzione) dei debiti commerciali verso società collegate	22	103	(274)
Aumento (diminuzione) fondi e benefici ai dipendenti	25/26	3.386	(319)
Variazioni nette altre attività e passività	11/13/15/22	(416)	27
Sub-totale b		10.238	26.201
Sub-totale a+b		(7.091)	22.563
Pagamenti di interessi		(1.472)	(2.784)
Pagamenti di imposte		(671)	(981)
Differenze di conversione e altre variazioni patrimoniali		(115)	501
TOTALE		(9.349)	19.419
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Rimborso finanziamenti (banche)	21	(126)	(535)
Accensione finanziamenti (banche)	21	-	-
Aumento (diminuzione) debiti correnti verso banche per finanziamenti a breve	21	5.642	(21.153)
(Diminuzione) debiti verso banche per conversione in capitale	22	(4.859)	-
Aumento (diminuzione) debiti verso altri finanziatori	21	1.161	2.159
Aumento di capitale	27	17.359	1
TOTALE		19.177	(19.528)
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
(Acquisto) vendita attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	21	(2)
Acquisto di Immobili, impianti, macchinari e attività immateriali	16/17/18	(6.300)	(3.911)
Incasso da cessione di Immobili, impianti, macchinari e attività immateriali		443	3.128
Cessione di attività operative cessate al netto della liquidità ceduta*		-	-
(Acquisizioni) cessioni nette di partecipazioni in società collegate ed altre imprese*		18	1.650
Ricapitalizzazione di società collegate*		-	-
(Aumento) diminuzione dei crediti finanziari verso società collegate*	14	(326)	73
Incasso di interessi		59	38
Incasso di interessi da società collegate*		3	21
TOTALE		(6.082)	995
Aumento (Diminuzione) disponibilità liquide e mezzi equivalenti		3.746	886
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti Iniziali		8.569	7.683
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali		12.315	8.569

*Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2008, gli effetti delle operazioni con parti correlate sul rendiconto finanziario consolidato sono evidenziati nella Nota 40.

zucchigroup

Le attività di periodo hanno assorbito cassa per 9.858 migliaia di Euro, rispetto alla cassa generata per 19.419 migliaia di Euro dello scorso anno. Lo scorso anno la gestione operativa ha generato cassa principalmente per la consistente riduzione delle rimanenze (22.923 migliaia di Euro rispetto alla riduzione di 2.247 migliaia di Euro registrata nel 2013). Le attività di finanziamento hanno generato liquidità per 19.686 migliaia di Euro, di cui 17.359 migliaia di Euro derivano dall'operazione di aumento di capitale in opzione e riservato alle banche finanziatrici (liquidità assorbita per 19.528 migliaia di Euro nel 2012). Il flusso di cassa generato dalle attività di investimento e di disinvestimento ha assorbito liquidità per l'importo di 6.082 migliaia di Euro (assorbita liquidità di 995 migliaia di Euro nel 2012) principalmente per effetto della realizzazione del programma investimenti contenuto nel piano industriale 2013-2017.

Note esplicative al bilancio consolidato

Note al bilancio consolidato	<p>Sezione A - INFORMAZIONI GENERALI</p> <p>Nota 1 Contenuto e forma dei prospetti contabili consolidati</p> <p>Nota 2 Principi contabili</p> <p>Nota 3 Principi di consolidamento e criteri di valutazione</p> <p>Nota 4 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013</p> <p>Nota 5 Emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2013 non rilevanti per il Gruppo</p> <p>Nota 6 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata</p> <p>Nota 7 Gestione e tipologia dei rischi finanziari</p> <p>Sezione B - INFORMATIVA SETTORIALE</p> <p>Nota 8 Informativa per settori operativi</p> <p>Sezione C1 - NOTE AL PROSPETTO DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE-FINANZIARIA ATTIVA</p> <p>Nota 9 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</p> <p>Nota 10 Attività finanziarie detenute per la negoziazione</p> <p>Nota 11 Altre attività finanziarie</p> <p>Nota 12 Rimanenze</p> <p>Nota 13 Crediti commerciali</p> <p>Nota 14 Crediti finanziari</p> <p>Nota 15 Altri crediti</p> <p>Nota 16 Immobili, impianti e macchinari</p> <p>Nota 17 Investimenti immobiliari</p> <p>Nota 18 Attività immateriali</p> <p>Nota 19 Partecipazioni in imprese collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto ed altre partecipazioni</p> <p>Nota 20 Attività per imposte differite</p> <p>Sezione C2 - NOTE AL PROSPETTO DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE-FINANZIARIA PASSIVA</p> <p>Nota 21 Debiti verso banche e altri finanziatori</p> <p>Nota 22 Debiti commerciali e altri debiti</p> <p>Nota 23 Crediti/Debiti per imposte correnti</p> <p>Nota 24 Passività per imposte differite</p> <p>Nota 25 Fondi per rischi ed oneri</p> <p>Nota 26 Benefici ai dipendenti</p> <p>Nota 27 Patrimonio netto</p> <p>Sezione D - NOTE AL PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</p> <p>Nota 28 Dettaglio spese per natura</p> <p>Nota 29 Costo del venduto</p> <p>Nota 30 Spese di vendita e distribuzione</p> <p>Nota 31 Pubblicità e promozione</p> <p>Nota 32 Costi di struttura</p> <p>Nota 33 Altri ricavi e costi</p> <p>Nota 34 Oneri e proventi di ristrutturazione</p> <p>Nota 35 Oneri e proventi finanziari netti</p> <p>Nota 36 Oneri e proventi da partecipazioni</p> <p>Nota 37 Imposte</p> <p>Nota 38 Dividendi</p> <p>Nota 39 Utile (perdita) per azione</p> <p>Nota 40 Rapporti con parti correlate</p> <p>Nota 41 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti</p> <p>Nota 42 Compensi agli amministratori e sindaci delle società del Gruppo</p> <p>Nota 43 Compensi alla società di revisione</p> <p>Nota 44 Operazioni atipiche e/o inusuali</p> <p>Nota 45 Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2013</p> <p>Nota 46 Elenco delle società partecipate al 31 dicembre 2013</p>
-------------------------------------	---

Sezione A - INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo Zucchi, costituito da 13 società facenti capo alla Vincenzo Zucchi S.p.A. (società per azioni costituita in Italia presso il Registro delle imprese di Milano e quotata nel segmento standard del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A.) produce, distribuisce e commercializza prodotti nel settore della biancheria per la casa, ed opera anche, nello stesso settore, con servizi di nobilitazione e, ormai in misura residuale, con semilavorati.

Gli indirizzi della sede legale e delle altre sedi in cui sono condotte le attività del Gruppo sono indicate negli allegati al presente fascicolo di bilancio.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per i commenti sull'attività svolta nel 2013 dal Gruppo e sulla prevedibile evoluzione della gestione.

<p>1. CONTENUTO E FORMA DEI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI</p> <p>1.1 Forma dei prospetti contabili consolidati</p>	<p>Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013 è stato predisposto, ed approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2014, nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").</p> <p>Relativamente alla forma dei prospetti contabili consolidati il Gruppo ha scelto di presentare le seguenti tipologie di schemi contabili:</p> <p><u>Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata</u></p> <p>Il Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle Attività, Passività e Patrimonio Netto. A loro volta le Attività e le Passività vengono espone sulla base della loro classificazione come correnti e non correnti.</p> <p><u>Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato</u></p> <p>Il prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato viene presentato nella sua classificazione per destinazione. Ai fini di una più chiara comprensione dei risultati tipici della gestione industriale ordinaria, finanziaria e fiscale, il conto economico presenta i seguenti risultati intermedi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Margine industriale; - Risultato Operativo (Ebit - Utile prima di interessi e imposte); - Risultato prima delle imposte. <p><u>Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato</u></p> <p>Si riporta il prospetto con evidenza separata del risultato del prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato.</p> <p><u>Rendiconto finanziario consolidato</u></p> <p>Viene presentato il prospetto suddiviso per aree di formazione dei flussi di cassa, predisposto secondo il metodo indiretto.</p> <p><u>Altre informazioni</u></p> <p>Si precisa, infine, che sono state adottate tutte le indicazioni previste dalle delibere Consob</p>
--	---

zucchigroup

<p>1.2 Contenuto del bilancio consolidato e area di consolidamento</p>	<p>15519 e 15520, nonché dalla comunicazione DEM /6064293 della Consob, che prevedono la presentazione (qualora significative) delle posizioni o transazioni con parti correlate nonché dei componenti di reddito derivanti da eventi o fatti il cui accadimento risulta non ricorrente, e l'informativa da fornire nelle note esplicative.</p> <p>In conformità al nuovo principio IAS 19 tutti gli utili e le perdite attuariali, oltre ad essere rilevati nelle passività/attività nette per benefici definiti sono rilevati obbligatoriamente nel prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato. Tale modifica ha avuto impatto sul bilancio del Gruppo che, in base allo IAS 19 finora vigente, applicava il metodo che consentiva di rilevare per intero tali componenti nell'utile/perdita dell'esercizio.</p> <p>Ai fini comparativi, ed in conformità a quanto previsto dallo IAS 8, la situazione patrimoniale finanziaria consolidata, il prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato e il rendiconto finanziario consolidato sono stati confrontati con i dati rideterminati del relativo periodo; anche le variazioni del patrimonio netto sono state modificate di conseguenza per tenere conto della rideterminazione dei saldi degli esercizi precedenti.</p> <p>Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Vincenzo Zucchi S.p.A. e delle Società da essa controllate (italiane ed estere) direttamente ed indirettamente (vedasi Nota 46 per l'elenco delle Società partecipate).</p> <p>Nella sezione D della presente nota sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento e i loro rapporti di partecipazione.</p> <p>Il presente bilancio è espresso in Euro (€) in quanto questa è la valuta nella quale è condotta la maggior parte delle operazioni del Gruppo (moneta funzionale); i valori espressi nelle note esplicative sono arrotondati alle migliaia di Euro tranne quando diversamente indicato.</p> <p>I valori esposti nei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro.</p> <p>Le attività estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi indicati nelle note che seguono.</p> <p>Per quanto concerne le variazioni dell'area di consolidamento rispetto all'esercizio 2012, si segnala che (i) in data 6 marzo 2013 è stata costituita la Zucchi do Brasil Comércio e Importacao Ltda, società di diritto brasiliano avente ad oggetto la commercializzazione dei prodotti del Gruppo, e (ii) in data 12 novembre 2013 è stata chiusa e cancellata dal registro delle imprese la Bassetti Austria GmbH.</p> <p>Le variazioni intervenute ai fini del consolidato sono evidenziate nelle movimentazioni del patrimonio netto e nelle note esplicative.</p> <p>I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono quelli predisposti dai Consigli di Amministrazione per l'approvazione da parte delle Assemblee degli Azionisti delle singole società, opportunamente riclassificati e rettificati per adeguarli ai criteri di Gruppo.</p>
--	--

<p>2. PRINCIPI CONTABILI</p>	<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea alla data di chiusura del presente bilancio, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.lgs 38/2005 e alle altre norme di legge e disposizioni Consob in materia di bilancio per quanto applicabili.</p>
<p>2.1 Principi contabili</p>	<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è comparato con il bilancio consolidato dell'esercizio precedente, ed è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario nonché dalle presenti note esplicative.</p> <p>Le note esplicative hanno la funzione di illustrare i principi di redazione adottati, fornire le informazioni richieste dai principi contabili IAS/IFRS, e non contenute in altre parti del bilancio, nonché fornire l'ulteriore informativa che non è esposta nei prospetti di bilancio, ma che è necessaria ai fini di una rappresentazione attendibile dell'attività aziendale.</p> <p>Il bilancio consolidato è redatto sulla base del principio costo storico, ad eccezione dei terreni, per i quali si è optato per il modello del fair value, degli strumenti finanziari derivati la cui valutazione è effettuata con il principio del fair value, e delle attività finanziarie rappresentate da titoli per i quali si è optato per la classificazione tra le attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a conto economico, nonché sul presupposto della continuità aziendale.</p>
<p>Continuità aziendale</p>	<p>Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle scritture contabili al 31 dicembre 2013 nel presupposto della continuità aziendale in un prevedibile futuro inteso come un periodo di almeno dodici mesi successivi alla data di bilancio, ai sensi dello IAS 1.</p> <p>Vengono richiamate le parti del bilancio in cui sono descritte le attività del Gruppo, insieme con i fattori che verosimilmente ne influenzeranno il futuro sviluppo, la performance economica, la posizione finanziaria, i flussi di cassa, la liquidità e i finanziamenti, gli obiettivi del Gruppo, le sue politiche e i processi di gestione del capitale, gli obiettivi di gestione dei rischi finanziari, i dettagli degli strumenti finanziari e delle attività di copertura e la propria esposizione ai rischi di credito e di liquidità.</p> <p>Il Gruppo ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2013 con una perdita di circa 15,2 milioni di Euro, un patrimonio netto totale di 11,6 milioni di Euro ed una posizione finanziaria netta consolidata negativa di circa 91,0 milioni di Euro.</p> <p>La Capogruppo ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2013 con una perdita di circa 14,4 milioni di Euro, dopo aver rilevato un provento finanziario non ricorrente per Euro 10,1 milioni, un patrimonio netto di circa 3,8 milioni di Euro ed una posizione finanziaria netta negativa di circa 86,3 milioni di Euro. La perdita d'esercizio è dovuta principalmente alla riduzione del fatturato, al maggior costo del venduto registrato e agli oneri di ristrutturazione e riorganizzazione rilevati nell'esercizio. La perdita conseguita dalla Capogruppo ha ridotto il patrimonio, post aumento di capitale, a 3,8 milioni di Euro determinando in tal modo la ricorrenza alla situazione prevista dall'articolo 2446 del codice civile.</p> <p>Con riferimento alle perdite realizzate nell'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea di procedere alla riduzione del capitale sociale ex art. 2446, senza modificare il numero delle azioni in circolazione.</p> <p>Alla data del 31 marzo 2014 gli scaduti verso i fornitori terzi della Capogruppo ammontano a 3,1 milioni di Euro, in diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio precedente (4,5 milioni di Euro verso fornitori terzi e 1,2 milioni di Euro verso società del Gruppo alla data del 31 marzo 2013). La controllata Mascioni S.p.A. ha debiti commerciali scaduti per 3,4 milioni di Euro (4,2 milioni di Euro al 31 marzo 2013), mentre le altre controllate commerciali non</p>

hanno debiti scaduti verso terzi.

Per quanto concerne la Capogruppo, lo scostamento tra il consuntivo ed il piano economico-finanziario 2013-2017 è da individuare principalmente nel differente mix produttivo di "Prodotti Buy" (in diminuzione) rispetto a quelli "Make" (in aumento) che ha determinato una maggiore incidenza del costo del venduto rispetto al Piano Industriale, nel differente mix di vendite rispetto al Piano (la situazione di crisi di mercato ha determinato, e determina tuttora, difficoltà nel settore della biancheria confermando prezzi deflattivi per via di un orientamento generale verso prodotti e canali "promozionati"), nonché nelle mutate prospettive di alcune aree di business (a seguito del perdurare della crisi del mercato e, non per ultimo, del ritardo nella realizzazione di alcuni investimenti per effetto dello slittamento dell'aumento di capitale rispetto alle tempistiche previste nel Piano Industriale).

La maggiore incidenza del costo del venduto sul fatturato si è mantenuta costante per tutto l'esercizio 2013 in considerazione del fatto che le azioni di reindustrializzazione del prodotto (ricerca e sviluppo di nuove tecniche ed utilizzo di materiali e prodotti alternativi) si prevede possano mostrare i loro benefici con decorrenza dall'esercizio 2014, ossia con la nuova stagione commerciale.

Il risultato consuntivato dalla Capogruppo alla data del 31 dicembre 2013 evidenzia una perdita di circa 14,4 milioni di Euro, superiore di circa 8,7 milioni di Euro rispetto a quella prevista nel Piano Industriale pari a circa 5,7 milioni di Euro.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, già alla luce dei risultati consuntivati al termine del primo semestre del precedente esercizio, confermando le linee strategiche della Società e gli obiettivi economici e patrimoniali di medio-lungo periodo contenuti nel Piano Industriale, ha ritenuto di elaborare e porre in essere una serie di interventi che comprendono (i) azioni di breve periodo tese al recupero del fatturato, (ii) attività mirate a modificare favorevolmente il mix di vendite per canale, anche nel medio periodo, al fine di consentire un recupero della redditività, e (iii) interventi sul magazzino a supporto dei due precedenti punti e orientati alla riduzione del capitale circolante netto, nonché dell'indebitamento.

In particolare, gli amministratori della Capogruppo, al fine di non pregiudicare il rispetto dei parametri finanziari contenuti nell'Accordo di Ristrutturazione sottoscritto con le Banche previsti per gli esercizi 2014-2017, hanno ritenuto di porre in essere alcune azioni, tese al recupero del fatturato (attraverso l'apertura di nuovi punti vendita, lo sviluppo del processo di internazionalizzazione - Brasile, Cina e Stati Uniti -, la stipula di nuovi accordi commerciali) e alla riduzione del costo del venduto (attraverso l'individuazione di nuovi fornitori a prezzi competitivi, la revisione del processo di acquisto e la ricerca e lo studio di materiali e prodotti alternativi), nonché un maggior ricorso alla cassa integrazione, che dovrebbero consentire di allineare gli obiettivi del Piano Industriale ai nuovi scenari macro-economici. Gli effetti dei suddetti interventi sono stati riflessi nel budget 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Con riferimento agli obiettivi del Piano Industriale 2014-17, la Capogruppo ritiene che gli interventi gestionali pianificati e già in parte posti in essere (apertura nuovi negozi, accelerazione del processo di internazionalizzazione, interventi sull'architettura dell'offerta e sulle fasi della supply chain) siano tutti rivolti a far sì che i risultati economici degli anni successivi non si discostino da quelli previsti nel Piano Industriale e ad evitare che i ritardi ad oggi accumulati nell'esecuzione del piano producano effetti negativi tali da compromettere la realizzazione degli obiettivi previsti per gli anni successivi.

Per quanto sopra esposto, relativamente al parametro economico delle Vendite Nette non si ravvisano particolari criticità; il rispetto del parametro EBITDA dipende dal buon esito delle azioni sopra decritte, volte a recuperare redditività operativa.

Per quanto attiene i parametri finanziari le proiezioni dei conti economici e degli stati patrimoniali previsionali contenuti nel Piano Industriale consentono di ritenere che il parametro finanziario riguardante l'Indebitamento Finanziario Adjusted a breve verrà rispettato, anche in considerazione del margine esistente tra il valore dell'indice contrattuale e quello previsto, mentre il rispetto del parametro finanziario relativo al Patrimonio Netto Adjusted sarà conseguito qualora trovino compimento le azioni correttive sopra descritte tese al recupero del margine operativo, oltre alle azioni correttive sul magazzino e sul portafoglio clienti (riduzione dei termini di incasso). Inoltre il proposto aumento di capitale riservato a GEM Global Yield Fund Limited ("GEM"), per cui si rinvia al paragrafo relativo agli eventi successivi, consentirà anch'esso di rafforzare patrimonialmente la Società al fine di garantire il rispetto dei parametri finanziari nel medio periodo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ritiene che il proposto aumento di capitale riservato a GEM sia lo strumento idoneo per migliorare e rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria della Società, anche alla luce dei possibili fabbisogni di cassa stagionali, e per questo motivo ha selezionato tale investitore, di comprovata esperienza e professionalità a livello internazionale, nonché di rilevante solidità patrimoniale, in grado di assumere e rispettare, anche in un momento di incertezza dei mercati finanziari e di perdurante difficoltà di collocamento di strumenti finanziaria di nuova emissione rivolti agli attuali azionisti, un impegno di sottoscrizione fermo per Euro 15 milioni.

Inoltre, lo strumento scelto consentirà di effettuare richieste di sottoscrizione in maniera flessibile anche tenuto conto della evoluzione della situazione economica e finanziaria del Gruppo, per un arco temporale di 5 anni.

Si segnala infine che: (i) la prima verifica dei parametri finanziari definiti nell'Accordo di Ristrutturazione avverrà in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014 e sarà riferito ai soli risultati di tale esercizio e (ii) la facoltà di risolvere l'Accordo di Ristrutturazione da parte delle Banche Finanziatrici è dipendente dal mancato rispetto di almeno due dei parametri finanziari previsti nell'accordo medesimo.

Per quanto concerne il rimborso del debito a medio lungo termine sono in corso trattative informali con terze parti volte all'alienazione di alcuni immobili industriali oggetto del piano di dismissione che allo stato non si sono ancora concretizzate in offerte vincolanti di acquisto.

Con riferimento alla realizzabilità delle iniziative sopra descritte, volte al riequilibrio economico-finanziario del Gruppo, si evidenzia l'esistenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale tra le quali:

- incertezze legate alla realizzabilità dei risultati delle azioni previste nel piano industriale 2013-2017 e nel budget 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 marzo 2014, tali da consentire anche il rispetto dei parametri finanziari previsti dall'accordo di ristrutturazione, ed al raggiungimento degli obiettivi previsti nei budget/piani previsionali predisposti dalle singole controllate, in particolare dalla Mascioni S.p.A., anche ai fini della valutazione nel bilancio di esercizio delle partecipazioni in esse detenute. Le condizioni generali dell'economia possono influenzare le assunzioni di riferimento utilizzate per lo sviluppo di tali piani con effetti negativi e/o positivi sui risultati previsti;
- esistenza di possibili fabbisogni di cassa derivanti dalla stagionalità del business, nel periodo compreso tra i mesi di maggio e settembre 2014, che potrebbero non essere soddisfatti attraverso l'utilizzo delle linee di credito esistenti, in attesa dell'integrale liberazione del capitale sociale già sottoscritto, nonché dell'esecuzione del proposto nuovo aumento di capitale riservato;

- il fatto che il proposto aumento di capitale riservato a GEM si perfezioni nei termini ed alle condizioni concordate;
- le difficoltà nell'alienazione degli immobili oggetto di dismissione da parte della Capogruppo, legate anche all'attuale situazione del mercato immobiliare, al fine di consentire il rimborso del debito a medio lungo termine (pari a circa 28 milioni di Euro) entro il 31 dicembre 2017 o l'eventuale scadenza del 31 dicembre 2022, in caso di riscadenziamento.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, pur in presenza delle incertezze sopra descritte, alla luce dell'atteso buon esito delle azioni intraprese e sopra descritte, ritiene che, allo stato, sussista una ragionevole aspettativa che il Gruppo e la Capogruppo possano fare affidamento su adeguate risorse patrimoniali e finanziarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro, così come definito dai principi contabili di riferimento e che, per queste ragioni, si possa continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

3. PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

3.1 Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio della Società e delle imprese da essa controllate (le controllate – l'elenco delle quali è in Nota 46) redatti al 31 dicembre di ogni anno modificati, ove necessario, per uniformarli ai principi adottati dal Gruppo. Si ha il controllo di un'impresa quando la Società ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative di un'impresa in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività; ciò accade generalmente quando la quota di possesso del capitale sociale dell'impresa, eventualmente tenendo conto dei potenziali diritti di voto esercitabili, è superiore al 50%.

Controllate

I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato dall'effettiva data di acquisizione fino all'effettiva data di cessione.

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società controllate è eliminato contro i relativi patrimoni netti a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle stesse secondo il metodo della integrazione globale. La differenza tra il prezzo di acquisto della partecipazione ed il patrimonio netto contabile alla data in cui l'impresa è inclusa nel consolidamento è imputata, nei limiti attribuibili, agli elementi dell'attivo e del passivo e delle passività potenziali dell'impresa consolidata. L'eventuale differenza residua se positiva è attribuita alla voce avviamento, se negativa viene imputata al conto economico.

Tutte le operazioni significative intercorse (costi e ricavi) fra le società del Gruppo e i relativi saldi (crediti e debiti) sono eliminati nel processo di consolidamento, così come gli utili e le perdite non realizzati su tali transazioni; le perdite non sono eliminate nel caso in cui esse rappresentino un effettivo minor valore del bene. Sono integralmente eliminati i dividendi distribuiti nell'ambito del gruppo.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza (partecipazioni di terzi) nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo; la quota dei terzi del risultato d'esercizio delle controllate viene evidenziata separatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza (partecipazioni di terzi) eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante e sono in grado di fornire ulteriori investimenti per coprire le perdite.

I bilanci separati di ciascuna società appartenente al Gruppo vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera (valuta funzionale), come di seguito indicato:

	Valuta
<u>Mascioni America Inc.</u>	USD
<u>Mascioni USA Inc.</u>	USD
<u>Bassetti Schweiz A.G.</u>	CHF
<u>Bassetti do Brasil Ltda</u>	BRL

Nella preparazione dei bilanci delle singole entità, le operazioni in valute diverse dall'Euro sono inizialmente rilevate ai cambi alle date delle stesse.

Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio riferito alla valuta funzionale in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie, valutate al costo storico in valuta estera, sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Ai fini della presentazione del bilancio consolidato, le attività e le passività delle imprese controllate estere, le cui valute funzionali sono diverse dall'Euro, sono convertite ai cambi correnti alla data di bilancio, mentre il loro conto economico è convertito al cambio medio dell'esercizio, ritenuto rappresentativo dei cambi ai quali sono state effettuate le relative operazioni. Le differenze cambio emergenti sono rilevate nella voce del patrimonio netto Riserva di traduzione. Tale riserva è rilevata nel conto economico come provento o come onere nel periodo in cui la relativa impresa controllata è ceduta.

Nell'area di consolidamento non vi sono imprese controllate e/o collegate che appartengono a Paesi ad economia iperinflazionata.

L'avviamento e le altre rettifiche per esporre a fair value le attività e le passività di entità estere acquisite sono rilevati come attività e passività della società estera e sono convertiti al cambio di fine anno.

I cambi applicati nella conversione dei bilanci delle società estere di paesi non aderenti all'Euro sono i seguenti:

	2013		2012	
	medio	al 31/12	medio	al 31/12
<u>Franco svizzero</u>	1,229	1,228	1,204	1,207
<u>Dollaro U.S.A</u>	1,331	1,379	1,293	1,319
<u>Real brasiliano</u>	2,894	3,258		

Aggregazioni di imprese effettuate dal 1 gennaio 2004 al 31 dicembre 2007

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di ottenimento del controllo, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono rilevate ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppo in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti. Se, dopo la rideterminazione di tali valori, la quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'interessenza degli azionisti di minoranza (partecipazioni di terzi) nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritti.

Non si riporta di seguito il principio per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali in

3.2
Criteri di
valutazione

conformità agli IFRS 3 (rivisto nel 2008) a partire dal 1 gennaio 2008 non avendo il Gruppo realizzato alcuna transazione in merito.

Collegate (partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto)

Le collegate sono entità sulle cui politiche finanziarie e gestionali il Gruppo esercita un'influenza notevole, pur non avendone il controllo.

Si suppone che esista un'influenza notevole quando il gruppo possiede tra il 20% e il 50% del potere di voto di un'altra entità.

Le collegate sono contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto e rilevate inizialmente al costo.

Le partecipazioni del Gruppo comprendono l'avviamento identificato al momento dell'acquisizione al netto delle perdite di valore cumulate.

Il bilancio consolidato comprende la quota di pertinenza del gruppo degli utili o delle perdite delle partecipate rilevate secondo il metodo del patrimonio netto, al netto delle rettifiche necessarie per allineare i principi contabili a quelli del gruppo a partire dalla data in cui ha inizio l'influenza notevole fino alla data in cui detta influenza o controllo cessano.

Quando la quota delle perdite di pertinenza del gruppo di una partecipazione contabilizzata con il metodo del patrimonio netto eccede il valore contabile di detta partecipata, il Gruppo azzerava la partecipazione e cessa di rilevare la quota delle ulteriori perdite, tranne nei casi in cui il gruppo abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della partecipata.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (attività finanziarie non derivate)

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e investimenti aventi scadenza entro tre mesi dalla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari non derivati sono designati al fair value rilevato a conto economico.

Gli scoperti di c/c sono classificati tra le passività correnti.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, e il valore netto di realizzo.

Il valore netto di realizzo corrisponde al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento nonché della stima dei costi necessari per realizzare la vendita.

Il costo di produzione comprende il costo delle materie prime, i costi diretti e tutti quelli indirettamente imputabili alla fabbricazione. Le scorte obsolete o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o realizzo.

Crediti iscritti nell'attivo circolante (attività finanziarie non derivate)

I crediti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo da ricevere che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura adeguato (se necessario) al presumibile valore di realizzo mediante apposizioni di stanziamenti iscritti a rettifica dei valori nominali. Successivamente i crediti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato che generalmente corrisponde al valore nominale al netto di eventuali perdite di valore.

I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dall'attivo dello Stato Patrimoniale se e solo se i rischi ed i benefici correlati alla loro titolarità sono stati sostanzialmente trasferiti al cessionario. La cessione dei crediti che non soddisfa il suddetto requisito rimane iscritto nel bilancio del Gruppo, sebbene il credito sia stato legalmente ceduto; in tal caso una passività finanziaria di tale importo è iscritta nel passivo a fronte dell'anticipazione ricevuta.

Immobili, impianti e macchinari

I terreni sono iscritti in bilancio al costo rideterminato, corrispondente al fair value alla data della rivalutazione, determinato in base a periodiche, almeno triennali, valutazioni di periti terzi indipendenti e in modo tale che il valore iscritto in bilancio non differisca significativamente da quello che si determinerebbe utilizzando il fair value alla data di bilancio.

Il maggior valore derivante dalla rivalutazione dei terreni è accreditato direttamente alla riserva di rivalutazione, ad eccezione del caso in cui esso costituisca una ripresa di valore di una precedente svalutazione della stessa attività rilevata a conto economico, in questo caso il maggior valore è accreditato al conto economico dell'esercizio nella misura della svalutazione precedentemente rilevata. Un decremento nel valore di tali terreni è imputato al conto economico nella misura in cui esso ecceda l'eventuale saldo di rivalutazione relativo a precedenti rivalutazioni di tali attività.

Nel caso di vendita di terreni valutati al fair value, la corrispondente riserva di rivalutazione è riclassificata ad utili a nuovo previa approvazione dell'assemblea nei casi di legge previsti.

I fabbricati utilizzati per la produzione o la fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi sono iscritti in bilancio al costo storico dedotti i successivi ammortamenti e svalutazioni accumulati.

Gli immobili in corso di costruzione per fini produttivi, per uso amministrativo o per finalità non ancora determinate, sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, comincia quando le attività sono disponibili per l'uso.

Gli impianti, i macchinari e le attrezzature sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. Il costo ricomprende gli eventuali costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vite utili differenti sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

Il costo sostenuto per la sostituzione di una parte di un elemento di immobili, impianti e macchinari è sommato al valore contabile dell'elemento a cui si riferisce se è probabile che i relativi futuri benefici affluiranno al Gruppo e se il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Il valore contabile della parte sostituita viene eliminato. I costi per la manutenzione ordinaria di immobili, impianti e macchinari sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui, in funzione della loro stimata vita utile.

Le vite utili stimate del periodo corrente e di quello comparativo sono le seguenti:

Fabbricati	34 anni
Costruzioni leggere	10 anni
Impianti e macchinari	6-8 anni
Attrezzature	4 anni
Mobili e macchine ufficio	5-8 anni
Automezzi	4-5 anni
Altre	5-10 anni

La voce "Altre" comprende le migliorie su beni di terzi.

I valori residui dei cespiti e la vita utile sono rivisti, e modificati se necessario, alla chiusura del bilancio.

I terreni non vengono ammortizzati, avendo vita utile illimitata.

Gli utili o le perdite generati dalla cessione di un'immobilizzazione materiale sono determinati come la differenza tra il corrispettivo netto dalla cessione e il valore contabile del bene, e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

I costi di manutenzione ordinaria sono spesati a conto economico nel periodo di sostenimento.

Immobilizzazioni in leasing

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del Gruppo al loro fair value alla data di stipulazione del contratto, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie. Le attività detenute in seguito a contratti di locazione finanziaria sono ammortizzate in base alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà.

I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto. I benefici ricevuti o da ricevere a titolo di incentivo per entrare in contratti di locazione operativa sono anch'essi iscritti a quote costanti sulla durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento patrimoniale, sono iscritti al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore.

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valori accumulati.

Le vite utili stimate del periodo corrente e di quello comparativo sono le seguenti:

Diritti di brevetto industriale e altri diritti	5 anni
Concessioni, licenze e marchi	10 anni
Altri	5-6 anni

L'ammortamento è parametrato al periodo della prevista vita utile dell'immobilizzazione e inizia quando l'attività è disponibile all'uso.

Nella voce "Altri" sono compresi gli importi pagati per l'acquisizione dei diritti di ingresso degli esercizi di vendita, aventi durata predefinita; detti importi sono quindi ammortizzati in base alla durata del contratto.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Costi di ricerca

I costi di ricerca vengono addebitati a Conto Economico quando sostenuti così come stabilito dallo IAS 38.

Software

I costi delle licenze software, comprensivi degli oneri accessori, sono capitalizzati e iscritti in bilancio al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile è stimata mediamente in cinque anni.

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di imprese è incluso tra le attività immateriali ed è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate.

L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente, o con frequenza maggiore qualora si verificano eventi o cambiamenti che possono far emergere eventuali perdite di valore, per verificare che non abbia un minor valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Gli avviamenti derivanti da acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IFRS sono mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani a tale data e sono assoggettati ad impairment test con la frequenza sopra indicata.

Qualora l'avviamento iscritto a bilancio si riferisce all'acquisizione onerosa di diritti per l'esercizio di attività commerciali aventi vita utile definita. Lo stesso viene sistematicamente ammortizzato in un periodo uguale alla durata del contratto di locazione cui si riferisce l'esercizio e viene iscritto al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Se l'avviamento iscritto a bilancio si riferisce all'acquisizione onerosa di diritti per l'esercizio di attività commerciali aventi vita utile indefinita, il valore non viene più sistematicamente ammortizzato, ma assoggettato ad una verifica periodica ai fini dell'identificazione di eventuali perdite di valore.

Perdite di valore ("Impairment")

Ad ogni data di bilancio, o con frequenza maggiore qualora si verificano eventi o cambiamenti che possono far emergere perdite di valore, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita tra cui l'avviamento e i marchi, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore, al fine di determinare se vi sono perdite di valore.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Attività non correnti detenute per la vendita

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il suo utilizzo continuato.

Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo.

Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. L'eventuale perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti e investimenti immobiliari, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo.

Le perdite di valore derivanti dalla classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore cumulate.

Finanziamenti

I finanziamenti sono riconosciuti inizialmente al fair value del valore ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsti al momento della regolazione.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo da pagare.

Successivamente i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza gli strumenti finanziari derivati per coprire la propria esposizione ai rischi di cambio. Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al valore di mercato (c.d. fair value). Uno strumento finanziario derivato può essere acquistato con finalità di negoziazione o con finalità di copertura.

Gli utili o le perdite di valutazione correlati ai derivati acquistati con finalità di negoziazione sono imputati a conto economico.

La contabilizzazione dei derivati acquistati con finalità di copertura può essere effettuata secondo il c.d. "hedge accounting" che compensa la rilevazione a conto economico dei derivati con quella delle poste coperte, solo quando i derivati rispondono a criteri specifici.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come "coperture del fair value" se sono a fronte del rischio di variazione di mercato dell'attività o dell'attività sottostante, oppure come "coperture dei flussi finanziari" se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'esistente attività o passività sia da un'operazione futura.

Per quanto riguarda le coperture del fair value, gli utili e le perdite derivanti dalla rideterminazione del valore di mercato dello strumento derivato sono imputati a conto economico.

Per quanto riguarda le coperture dei flussi finanziari, gli utili e le perdite di valutazione dello strumento di copertura sono rilevati a patrimonio netto per la parte efficace, mentre l'eventuale porzione non efficace viene iscritta immediatamente a conto economico.

Per quanto riguarda le coperture dei flussi finanziari, gli utili e le perdite di valutazione dello strumento di copertura sono rilevati a patrimonio netto per la parte efficace, mentre l'eventuale porzione non efficace viene iscritta immediatamente a conto economico.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, successivamente sono valutati al fair value.

Gli strumenti derivati utilizzati dalla Società non sono qualificati di copertura.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono relativi a accantonamenti che vengono stanziati solo quando si ritiene di dover far fronte a un'obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare deve poter essere stimato in maniera attendibile.

L'importo dei fondi è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari attesi stimati, attualizzati a un tasso lordo delle imposte che riflette valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i risultati specifici connessi alle passività.

Non si procede invece ad alcun stanziamento a fronte di rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile. In questa evenienza si procede a darne menzione nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcun stanziamento.

Accantonamenti relativi a operazioni di riorganizzazione aziendale vengono stanziati solo quando esiste un piano formale dettagliato approvato dalla Direzione e tali operazioni sono portate a conoscenza delle principali parti coinvolte.

Benefici ai dipendenti

L'obbligazione netta del Gruppo a seguito di benefici ai dipendenti a lungo termine, diversi da quelli derivanti da piani pensionistici, corrisponde all'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato per le prestazioni di lavoro nell'esercizio corrente e negli esercizi precedenti. Tale beneficio viene attualizzato, mentre il fair value di eventuali attività viene detratto dalle passività. Il tasso di attualizzazione è il rendimento, alla data di riferimento del bilancio, delle obbligazioni primarie le cui date di scadenza approssimano i termini delle obbligazioni del Gruppo. L'obbligazione viene calcolata utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Gli eventuali utili e perdite attuariali sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono realizzati o sostenuti.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Piani a contribuzione definita

I contributi da versare ai piani a contribuzione definita sono rilevati come costo nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Piani a benefici definiti

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti delle società italiane appartenenti al Gruppo ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, rientra tra i piani pensionistici a benefici definiti, piani basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni del Gruppo.

La Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR che matura a partire dal 1 gennaio 2007.

Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR che matura a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del

dipendente; secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita:

- essere destinate a forme di previdenza complementare;
- essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

In entrambi i casi le quote di TFR maturate dopo il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forme di previdenza complementare) è considerato un piano a contribuzione definita.

La Legge Finanziaria 2007 non ha comportato alcuna modifica relativamente al TFR maturato al 31 dicembre 2006 che pertanto rientra tra i piani pensionistici a benefici definiti. Peraltro, a seguito delle novità normative introdotte dalla Legge Finanziaria 2007, il TFR "maturato" ante 1 gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forme di previdenza complementare) subisce una rilevante variazione di calcolo per effetto del venir meno delle ipotesi attuariali precedentemente previste legate agli incrementi salariali.

In particolare, la passività connessa al "TFR maturato" è valutata utilizzando tecniche attuariali al 1 gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forme di previdenza complementare) senza applicazione del pro-rata (anni di servizio già prestati/anni complessivi di servizio), in quanto i benefici dei dipendenti relativi a tutto il 31 dicembre 2006 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forme di previdenza complementare) possono essere considerati quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Ne consegue che, ai fini di questo calcolo, i "current service costs" relativi alle prestazioni future di lavoro dei dipendenti sono da considerarsi nulli in quanto sono rappresentati dai versamenti contributivi ai fondi di previdenza integrativa o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rilevati su base non attualizzata come costo nel momento in cui viene fornita la prestazione che dà luogo a tali benefici.

Il Gruppo rileva una passività per l'importo che si prevede dovrà essere pagato sotto forma di compartecipazione agli utili e piani di incentivazione quando ha un'obbligazione effettiva, legale o implicita, ad effettuare tali pagamenti come conseguenza di eventi passati e può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione.

Imposte

La Capogruppo Vincenzo Zucchi S.p.A. ha aderito al consolidato fiscale nazionale per il periodo 2013-2015 e mondiale per il quale è stata autorizzata l'adesione per il periodo 2012-2014. Con tale sistema di tassazione, gli imponibili fiscali di tutte le controllate residenti ed estere sono inclusi, integralmente nel primo caso, proporzionalmente alla percentuale di possesso nel secondo, nella base imponibile della capogruppo, venendosi così a determinare un unico reddito (perdita) imponibile.

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data del bilancio.

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo *liability method*. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentiranno l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella

misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione delle passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale e il Gruppo intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta.

Ricavi

Vendita di merci

I ricavi dalla vendita di merci sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi legati alla qualità. I ricavi sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, quando la recuperabilità del corrispettivo è probabile, i relativi costi o l'eventuale restituzione delle merci possono essere stimati attendibilmente, e se la direzione smette di esercitare il livello continuativo di attività solitamente associate con la proprietà della merce venduta.

Vendita di servizi

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento della prestazione alla data di riferimento del bilancio.

Lo stato di avanzamento viene valutato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto.

Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sulla liquidità investita (comprese le attività finanziarie disponibili per la vendita), i dividendi attivi, i proventi derivanti dalla vendita di attività finanziarie rilevate a conto economico e gli utili su strumenti di copertura rilevati a conto economico. Gli interessi attivi sono rilevati a conto economico per competenza utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I dividendi attivi sono rilevati quando si stabilisce il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento che, nel caso di titoli quotati, corrisponde alla data di stacco cedola.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sui finanziamenti calcolati, il rilascio dell'attualizzazione dei fondi, le variazioni del fair value delle attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico; le perdite di valore delle attività finanziarie sono rilevati a conto economico utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi deliberati sono riconosciuti come debito verso i soci al momento della delibera di distribuzione. Inoltre essi vengono registrati quando sorge il diritto all'incasso che normalmente coincide con la delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Conversione delle poste in valuta estera

Il bilancio consolidato, è presentato in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata.

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze cambio realizzate nel corso dell'esercizio, in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte a conto economico.

Alla chiusura dell'esercizio, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale di riferimento al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, registrando a conto economico le eventuale differenza cambio

rilevata.

Attività finanziarie

Classificazione

In accordo con quanto previsto dallo IFRS 7 e IAS 39, le attività finanziarie vengono classificate nelle seguenti quattro categorie:

1. attività finanziarie valutate al fair value direttamente a conto economico;
2. investimenti posseduti fino a scadenza;
3. finanziamenti e crediti finanziari assimilabili ai finanziamenti;
4. attività finanziarie disponibili per la vendita.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquistate e detenute e il management determina la classificazione iniziale delle stesse al momento della loro prima iscrizione verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

Una descrizione delle principali caratteristiche delle attività di cui sopra può essere sintetizzata come segue:

1. Attività finanziarie valutate al fair value direttamente a conto economico

Tale categoria si compone di due sottocategorie:

- attività finanziarie detenute per specifico scopo di trading;
- attività finanziarie da considerare al fair value fin dal bro acquisto. In tale categoria vengono anche compresi tutti gli investimenti finanziari, diversi da strumenti rappresentativi di capitale, che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo, ma il cui fair value risulta determinabile.

Gli strumenti derivati vengono inclusi in questa categoria a meno che non siano designati come strumenti di copertura (hedge instruments) e il loro fair value viene rilevato a Conto Economico.

Tutte le attività di tale categoria sono classificate come correnti se sono detenute per trading o se il loro realizzo è previsto essere effettuato entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

La designazione di uno strumento finanziario in tale categoria è da considerarsi definitiva e può essere effettuata unicamente al momento della prima rilevazione.

2. Investimenti posseduti fino a scadenza

Rappresentano attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenze fisse che il Gruppo ha intenzione di detenere fino a scadenza (es. obbligazioni sottoscritte).

La valutazione della volontà e della capacità di detenere il titolo fino a scadenza deve essere effettuata al momento della rilevazione iniziale e confermata a ogni chiusura di bilancio.

In caso di cessione anticipata (significativa e non motivata da particolari eventi) di titoli appartenenti a tale categoria di attività si procede alla riclassificazione e valutazione di tutto il portafoglio titoli al fair value come attività finanziaria detenuta per la negoziazione.

3. Finanziamenti e crediti

Rappresentano attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e per le quali il Gruppo non intende effettuare operazioni di trading.

Sono incluse nelle attività correnti eccetto per la parte scadente oltre i 12 mesi dopo la data di bilancio che viene invece classificata come attività non corrente.

4. Attività finanziarie disponibili per la vendita

È questa una categoria residuale e rappresentata da attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e che non sono classificate in una delle categorie precedentemente descritte.

Sono classificate come attività non correnti a meno che il management non intenda dimetterle entro 12 mesi dalla data di bilancio.

Contabilizzazione

Le "attività finanziarie valutate al fair value direttamente a conto economico" (cat. 1) e le "attività finanziarie disponibili per la vendita" (cat. 4) vengono registrate al loro fair value aumentato degli oneri accessori all'acquisto.

Gli utili o le perdite relativi ad attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono immediatamente rilevati a Conto Economico.

Gli utili o le perdite relativi ad attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a che esse non siano vendute o cessate o fino a che non si accerti che abbiano subito una perdita di valore. Al verificarsi di tali eventi tutti gli utili o le perdite fino a quel momento rilevati e accantonati a patrimonio netto vengono rilevati nel Conto Economico.

Il valore equo (fair value) rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Conseguentemente si presume che l'impresa sia in funzionamento e che in nessuna delle parti vi sia la necessità di liquidare le proprie attività, intraprendendo operazioni a condizioni sfavorevoli.

In caso di titoli negoziati nei mercati regolamentati il valore equo è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata (bid price) al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo.

Nel caso in cui per l'investimento non sia disponibile una valutazione di mercato, il valore equo viene determinato o in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente uguale o tramite l'utilizzo di appropriate tecniche finanziarie, quali il discounted cash flow (DCF analisi dei flussi di cassa attualizzati).

Gli acquisti o le vendite regolate secondo i "prezzi di mercato" sono rilevati secondo la data di negoziazione che corrisponde alla data in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività.

Nel caso in cui il fair value non possa essere attendibilmente determinato, l'attività finanziaria viene valutata al costo, con indicazione in nota integrativa della sua tipologia e delle relative motivazioni.

Gli "investimenti posseduti fino a scadenza" (cat. 2) e i "finanziamenti e crediti finanziari assimilabili ai finanziamenti" (cat. 3) sono rilevati inizialmente al fair value incrementato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, al netto di eventuale perdita di valore, e tenendo conto di eventuali sconti o premi ottenuti al momento dell'acquisizione per rilevarli lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza. Gli utili o le perdite vengono rilevati a Conto Economico o nel momento in cui l'investimento giunge a maturazione o al manifestarsi di una perdita di valore, così come vengono rilevati durante il normale processo di ammortamento previsto dal criterio del costo ammortizzato.

Gli investimenti in attività finanziarie possono essere eliminati contabilmente (processo di derecognition) solo quando sono scaduti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dagli investimenti (es. rimborso finale di obbligazioni sottoscritte) o quando il Gruppo trasferisce l'attività finanziaria e con essa tutti i rischi e benefici connessi alla stessa.

Principali scelte valutative nell'applicazione dei principi contabili e fonti di incertezze nell'effettuazione delle stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede, da parte della direzione l'effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa di bilancio. Tali stime

sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

I risultati che si consuntiveranno potranno, pertanto, differire da tali stime.

Le aree di maggiore incertezza nella formulazione di stime e valutazioni durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno un effetto significativo sugli importi rilevati a bilancio riguardano:

- rischi su crediti;
- obsolescenza di magazzino;
- fondi per rischi ed oneri;
- valutazione strumenti finanziari;
- perdite di valore dell'attivo (ad esempio immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali);
- recuperabilità delle attività per imposte differite;
- rettifica valore attività finanziarie.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza del Gruppo e su altri elementi eventualmente considerati rilevanti.

In tale ambito si segnala che la situazione causata dalle perduranti difficoltà del contesto economico e finanziario, in particolare nell'Eurozona, hanno comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzato da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel futuro, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative poste. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono le attività non correnti (attività immateriali e materiali), le imposte differite attive, i fondi per i dipendenti, i fondi svalutazione magazzino.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono verificate periodicamente e regolarmente dal Gruppo. In caso di diverso andamento degli elementi considerati in tale processo, le stime che si consuntiveranno potrebbero differire da quelle originarie e richiedere di essere modificate. Gli effetti di ogni variazione di stima sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione se questa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Perdita di valore di attività

Per determinare se vi sono indicatori di perdita di valore di attività è necessario stimare il fair value dell'attività oppure il suo valore d'uso. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi di cassa attesi che l'impresa si attende di ottenere dall'attività, nonché la determinazione di un appropriato tasso di sconto.

Accantonamenti

Gli accantonamenti alle poste dell'attivo circolante (crediti, magazzino) sono stati iscritti, quanto ai crediti, sulla base di una valutazione dell'esigibilità dei crediti in essere e sull'esperienza storica di perdite su crediti; quanto al magazzino, sulle prospettive di utilizzo delle giacenze nel ciclo produttivo e sulla possibilità di economico realizzo delle giacenze di prodotti finiti.

Gli accantonamenti relativi agli oneri di ristrutturazione conseguenti alle dismissioni sono stati iscritti sulla base di previsioni dei tempi e dell'entità con cui si manifesteranno le varie forme di incentivazione concordate con le organizzazioni sindacali, per la gestione degli esuberanti.

Gli accantonamenti relativi all'esistenza di contenziosi con terze parti sono stati iscritti nel caso in cui si pensi di far fronte ad un'obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare viene stimato in maniera attendibile.

Informazioni per settore

In applicazione di quanto previsto dell'IFRS 8 "Settori operativi", che disciplina il concetto dell'approccio direzionale per predisporre l'informativa di settore, si segnala che il più alto livello decisionale operativo (CODM – Chief Operating Decision Maker) si identifica nel Consiglio di Amministrazione. I settori di attività, i cui andamenti e risultati vengono periodicamente rivisti dal CODM, al fine di allocare le risorse e valutarne i risultati, sono rappresentati dalle seguenti Business Unit: Vincenzo Zucchi con le proprie filiali commerciali estere, dalla Mascioni S.p.A. con la controllata americana Mascioni America, dalla Business Unit Hospitality composto dalle controllate Hospitality.IT e Mascioni Hospitality Inc., nonché dalla Basitalia S.r.l..

4. PRINCIPI
CONTABILI,
EMENDAMENTI
ED
INTERPRETAZIONI
APPLICATI
DAL 1° GENNAIO
2013

I seguenti principi contabili ed emendamenti sono stati adottati dal Gruppo dal 1° gennaio 2013:

- Emendamenti allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti;
- IFRS 13 – Misurazione del fair value;
- Emendamenti allo IAS 1 – Presentazione del bilancio: Presentazione delle voci di Altri utili e perdite complessive;
- Emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive sulla compensazione di attività e passività finanziarie;
- Emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio (nell'ambito del ciclo 2009-2011 degli Annual Improvements agli IFRS);
- Emendamenti allo IAS 12 – Imposte sul reddito;
- IAS 34 Interim Financial Reporting;
- Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle.

Emendamenti allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti

Il Gruppo ha adottato gli emendamenti allo IAS 19 dal 1° gennaio 2013. Il nuovo principio modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei termination benefit. Le principali variazioni sono:

- ✓ Riconoscimento del deficit o surplus del piano: Gli emendamenti eliminano la possibilità di differire, senza rilevarli in bilancio, gli utili e le perdite attuariali con il "metodo del corridoio" e ne richiedono il riconoscimento direttamente tra gli Altri Utili (perdite) complessivi. Inoltre, gli emendamenti prevedono il riconoscimento immediato a Conto economico dei costi delle prestazioni di lavoro passate. La conseguenza di tali modifiche e la rilevazione nella Situazione patrimoniale-finanziaria dell'intera passività o attività derivante dal piano.
- ✓ Oneri finanziari netti: La determinazione separata degli oneri finanziari, calcolati utilizzando un tasso di attualizzazione e dei rendimenti attesi sulle attività, calcolati utilizzando un tasso di rendimento di lungo termine delle attività è stata sostituita dagli oneri finanziari netti sulla passività o attività netta, che comprendono (i) gli oneri finanziari calcolati sul valore attuale delle obbligazioni, (ii) i proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività, e (iii) gli oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali effetti dei limiti alle attività. Tutte le sopracitate componenti sono determinate utilizzando il tasso di attualizzazione adottato all'inizio del periodo per la misurazione dell'obbligazione.
- ✓ Classificazione degli oneri finanziari netti: Il Gruppo riconosce gli oneri finanziari netti tra i Proventi/(oneri) finanziari. Con la precedente versione dello IAS 19, il Gruppo riconosceva tutti i costi e proventi derivanti dalla valutazione delle passività e attività dei piani pensionistici finanziati tra i costi operativi, per area funzionale di destinazione, mentre gli oneri finanziari relativi a piani a benefici definiti non finanziati erano inclusi tra i Proventi/(oneri) finanziari.
- ✓ Oneri amministrativi: gli emendamenti richiedono che i costi di amministrazione delle attività a servizio del piano siano dedotti dal rendimento delle attività (ovvero rilevati tra gli Altri Utili/(perdite) complessivi) e che gli altri oneri amministrativi relativi alle stesse attività siano rilevati nel Conto economico per competenza. Con la precedente versione dello IAS 19, il Gruppo rilevava tutti gli oneri amministrativi ed i costi relativi alla gestione delle attività nel Conto economico nel periodo in cui questi erano sostenuti, a riduzione del rendimento atteso delle attività.

Il Gruppo ha applicato le regole di transizione previste dal nuovo principio rettificando i valori comparativi presentati in questo bilancio come se questo fosse sempre stato applicato.

IFRS 13 – Misurazione del Fair Value

Il nuovo principio chiarisce come deve essere misurato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o consentono la misurazione a fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value.

Inoltre, l'IFRS 13 richiede di fornire informazioni addizionali sulla misurazione del fair value. In accordo con le regole di transizione del principio, il Gruppo ha adottato tali nuovi criteri di misurazione del fair value in modo prospettico dal 1° gennaio 2013 senza fornire le informazioni addizionali richieste per i periodi comparativi presentati in questo Bilancio.

Emendamenti allo IAS 1 – Presentazione del bilancio: Presentazione delle componenti degli Altri utili e perdite complessivi

Gli emendamenti richiedono di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano o meno essere riclassificati in seguito a Conto economico. Il Gruppo ha adottato tali emendamenti nel presente bilancio modificando la presentazione delle componenti degli Altri utili/(perdite) complessivi. Le informazioni comparative presentate sono state coerentemente riesposte.

Emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni addizionali – Compensazione delle attività e passività finanziarie

Gli emendamenti richiedono informazioni sugli effetti o potenziali effetti, sulla situazione patrimoniale e finanziaria, derivanti da accordi di compensazione di attività e passività finanziarie. Il Gruppo ha adottato tali emendamenti dal 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull'informativa inclusa o sugli ammontari rilevati nel presente bilancio.

Emendamenti allo IAS 1 – Presentazione del bilancio (parte del ciclo 2009-2011 degli "Annual Improvements" agli IFRS)

Presentazione del Bilancio e applicabile al Gruppo dal 1° gennaio 2013. L'emendamento chiarisce le regole di presentazione delle informazioni comparative nel caso di modifica dei principi contabili e di riesposizione dei valori comparativi o di riclassifica e nei casi in cui siano fornite delle situazioni patrimoniali aggiuntive. Tali emendamenti sono stati applicati dal Gruppo per la riesposizione retrospettiva dei dati della Situazione patrimoniale - finanziaria a seguito degli emendamenti allo IAS 19 aggiungendo una differente Situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2012.

Emendamenti allo IAS 12 – Imposte sul reddito

La modifica, emessa dallo IASB nel dicembre 2010, ed applicabile dal 1 gennaio 2013 introduce la presunzione per le imposte anticipate che l'attività sottostante sarà recuperata interamente tramite la vendita salvo che vi sia una chiara prova che il recupero possa avvenire con l'uso. La presunzione si applicherà agli investimenti immobiliari e ai beni iscritti come impianti e macchinari o attività immateriali iscritte o rivalutate al fair value. A seguito di queste modifiche l'interpretazione SIC 21 Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili – sarà abrogata.

IAS 34 – Interim Financial Reporting

Si chiarisce che il totale delle attività dovrà essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al *chief operating decision maker* dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle

Lo IASB il 17 maggio 2012 ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS che saranno applicabili in modo retrospettivo dal 1 gennaio 2013 di seguito elencate: IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Statements, IAS 1 Presentation of Financial Statements, IAS 32 Financial Instruments.

<p>5. EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI EFFICACI DAL 1° GENNAIO 2013 NON RILEVANTI PER IL GRUPPO</p>	<p>I principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2013 relativi a fattispecie ad ora non rilevanti per il Gruppo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • IFRIC 20 – Costi di sbancamento nelle fasi di produzione di una miniera a cielo aperto; • IFRS 1 – Finanziamenti pubblici • Modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS.
<p>6. NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI</p>	<p>Nel mese di maggio 2011, lo IASB ha emesso una serie di tre principi: IFRS 10 – Bilancio Consolidato, IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto e IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità. Conseguentemente, lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato (denominato IAS 27 – Bilancio separato) e lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate (denominato IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto) sono stati emendati. Tali principi sono poi stati in seguito emendati per chiarire le regole di transizione da applicare nel caso di prima adozione. I nuovi principi sono applicabili per gli esercizi aventi inizio il o dopo il 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo. Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio rinviando la data di applicazione dello stesso al 1° gennaio 2014, consentendone comunque l'adozione anticipata dal 1° gennaio 2013. Il Gruppo adotterà i nuovi principi dal 1° gennaio 2014, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'IFRS 10 – Bilancio Consolidato sostituisce il SIC-12 - Consolidamento: Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, (che è stato rinominato IAS 27 – Bilancio separato e che disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato). Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando un unico modello di controllo applicabile a tutte le imprese, incluse le "entità strutturate". Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove questo sia difficile da accertare. Alla data del presente bilancio nessun effetto è atteso dalla prima applicazione di tale principio perchè nessuna variazione è intervenuta nelle conclusioni sul controllo tratte prima e dopo la sua applicazione. ✓ L'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto sostituisce lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture e il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto: Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. L'adozione del nuovo principio da parte del Gruppo richiederà una nuova classificazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto ai sensi dello IAS 31, tra Partecipazioni in Joint Ventures (se il Gruppo vanta diritti sulle attività nette dell'accordo) e Attività a controllo congiunto (se il Gruppo ha diritti sulle attività e obblighi sulle passività relative all'accordo). La classificazione degli accordi è basata sui diritti e obblighi dell'accordo, piuttosto che sulla sua forma legale. Nonostante la nuova classificazione, le partecipazioni del Gruppo che saranno considerate Joint Ventures ai sensi dell'IFRS 11 continueranno ad essere contabilizzate con il metodo del patrimonio netto e, per tali partecipazioni, il Gruppo non si aspetta nessun effetto derivante dall'applicazione del nuovo principio. ✓ L'IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, accordi a controllo congiunto, imprese collegate, società a destinazione specifica ed altri veicoli non consolidati. L'applicazione di questo nuovo principio comporterà una maggiore informativa nelle Note al Bilancio consolidato. <p>In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. Nessun effetto significativo è atteso dalla prima adozione di tali emendamenti.</p>

In data 29 maggio 2013, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 36 – Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie, che disciplina l'informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale importo è basato sul fair value al netto dei costi di vendita. Le modifiche devono essere applicate retroattivamente dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. È consentita un'applicazione anticipata per i periodi in cui l'entità ha già applicato l'IFRS 13. Nel caso previsto, l'applicazione di tali emendamenti comporterà maggiori informazioni nelle Note al bilancio consolidato.

In data 27 giugno 2013, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti minori relativi allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e misurazione, intitolati "Novazione dei derivati e continuità dell'Hedge Accounting". Le modifiche permettono di continuare l'hedge accounting nel caso in cui uno strumento finanziario derivato, designato come strumento di copertura, sia novato a seguito dell'applicazione di legge o regolamenti al fine di sostituire la controparte originale per garantire il buon fine dell'obbligazione assunta e se sono soddisfatte determinate condizioni. La stessa modifica sarà inclusa anche nell'IFRS 9 - Strumenti finanziari. Tali emendamenti devono essere applicati retroattivamente dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. Nessun effetto significativo è atteso dall'adozione degli emendamenti.

A seguito dell'emissione dell'IFRS 10, nel maggio 2011, lo IASB ha confinato l'ambito di applicazione dello IAS 27 al solo bilancio separato. Tale principio disciplina specificatamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato ed è applicabile dal 1 gennaio 2014.

A seguito dell'emissione dell'IFRS avvenuta nel maggio 2011, lo IASB ha modificato il preesistente principio per comprendere nel suo ambito di applicazione anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto e per disciplinare la riduzione della quota di partecipazione che non comporti la cessazione dell'applicazione del metodo del patrimonio netto. Il principio è applicabile dal 1 gennaio 2014.

Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti agli IFRS applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1 maggio 2013, a meno di applicazione anticipata. Il documento si propone tra l'altro, di modificare l'IFRS 10 per chiarire come un investitore debba rettificare retrospettivamente i periodi comparativi se le conclusioni sul consolidamento non sono le medesime secondo lo IAS 27/SIC 12 e l'IFRS 10 alla "date of initial application". In aggiunta il Board ha modificato l'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto e l'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità per fornire una simile agevolazione per la presentazione o la modifica delle informazioni comparative relative ai periodi precedenti rispetto al periodo comparativo presentato negli schemi di bilancio. L'IFRS 12 è ulteriormente modificato limitando la richiesta di presentare informazioni comparative per le disclosures relative alle "entità strutturate" non consolidate in periodi antecedenti la data di applicazione dell'IFRS 12.

L'emendamento emesso dallo IASB nell'ottobre 2012 integra l'IFRS 10 chiarendo la definizione di entità di investimento e ne chiarisce le modalità di consolidamento. La modifica all'IFRS 12 integra il principio chiarendo le informazioni da fornire e le valutazioni relative alla determinazione delle entità di investimento. La modifica allo IAS 27 integra il principio determinando l'informativa che l'entità di investimento deve fornire qualora sia anche una controllante.

Alla data del presente Bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

- ✓ In data 12 novembre 2009, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari; lo stesso principio è stato riemesso in ottobre 2010 ed emendato in novembre 2013. Il principio riguarda sia la classificazione, il riconoscimento e la

	<p>valutazione delle attività e passività finanziarie sia 'hedge accounting ed ha lo scopo di sostituire, per questi temi lo IAS 39 – Attività finanziarie: riconoscimento e valutazione. Con gli emendamenti di novembre 2013, oltre ad altre modifiche, lo IASB ha eliminato la data di prima adozione obbligatoria del principio, in precedenza fissata al 1° gennaio 2015. Tale data sarà reintrodotta con la pubblicazione di un principio completo, alla conclusione del progetto sull'IFRS 9.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ In data 20 maggio 2013, lo IASB ha emesso l'IFRIC 21 - Tributi, un'interpretazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali. L'interpretazione fornisce chiarimenti sulla rilevazione delle passività per il pagamento di tributi diversi dalle imposte sul reddito. L'IFRIC 21 deve essere applicato per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014, è consentita l'adozione anticipata. ✓ Il 21 novembre 2013, lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti minori allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti intitolati "Piani a benefici definiti: Contribuzioni dei dipendenti". Tali emendamenti riguardano la semplificazione del trattamento contabile delle contribuzioni ai piani a benefici definiti da parte dei dipendenti o di terzi in casi specifici. Gli emendamenti sono applicabili, in modo retrospettivo, per gli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014, è consentita l'adozione anticipata. ✓ Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (Annual Improvements to IFRSs – 2010 - 2012 Cycle e Annual Improvements to IFRSs - 2011-2013 Cycle). Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: la definizione di condizioni di maturazione nell'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni, il raggruppamento dei segmenti operativi nell'IFRS 8 – Segmenti Operativi e la definizione di dirigenti con responsabilità strategiche nello IAS 24 – Informativa sulle parti correlate, l'esclusione dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, di tutti i tipi di accordi a controllo congiunto (così come definiti nell'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto), e alcuni chiarimenti sulle eccezioni all'applicazione dell'IFRS 13 – Misurazione del fair value. <p>Il Gruppo adotterà tali nuovi principi ed emendamenti, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti sul Bilancio consolidato, quando questi saranno omologati dall'Unione Europea.</p>
--	---

<p>7. GESTIONE E TIPOLOGIA DEI RISCHI FINANZIARI</p>	<p>Il Gruppo, in relazione alla sua attività ed all'utilizzo di strumenti finanziari, è esposto, oltre al rischio generale legato alla conduzione del business, ai seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di credito; ▪ rischio di liquidità; ▪ rischio di mercato. <p>Nella presente sezione vengono fornite informazioni integrative relative all'esposizione del Gruppo a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, agli obiettivi, alle politiche ed ai processi di gestione di tali rischi ed ai metodi utilizzati per valutarli. La presente nota contiene inoltre informazioni quantitative al fine di valutare l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari a cui il Gruppo è esposto nel corso dell'esercizio e alla data di riferimento del bilancio. Ulteriori informazioni quantitative sono esposte nelle specifiche note al bilancio relative alle attività e passività finanziarie.</p> <p>La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi del Gruppo è del Consiglio di Amministrazione. La Direzione Amministrazione e Finanza è responsabile dello sviluppo e del monitoraggio delle politiche di gestione dei rischi del Gruppo ed informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione sulle proprie attività.</p> <p>Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ identificare ed analizzare i rischi ai quali il Gruppo è esposto; ▪ definire l'architettura organizzativa, con individuazione delle unità organizzative coinvolte, relative responsabilità e sistema di deleghe; ▪ individuare i principi di risk management su cui si fonda la gestione operativa dei rischi; ▪ individuare le tipologie di operazioni ammesse per la copertura dell'esposizione (es. negoziazione di derivati di copertura). <p>La Funzione Internal Audit controlla la corretta applicazione delle policy e delle procedure applicate per la gestione dei rischi finanziari. La Funzione Internal Audit svolge verifiche periodiche riportandone gli esiti al Consiglio di Amministrazione.</p>
<p>7.1 Rischi finanziari</p> <p>7.1.1. <i>Rischio di credito</i></p>	<p>Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del Gruppo.</p> <p><u>Crediti commerciali e altri crediti</u></p> <p>Il rischio di credito è principalmente connesso alla possibilità che i clienti non onorino i propri debiti verso la società alle scadenze pattuite.</p> <p>L'esposizione del Gruppo al rischio di credito dipende sostanzialmente dalle caratteristiche specifiche di ciascun cliente. I crediti iscritti a bilancio sono segmentabili innanzitutto per canale distributivo, quindi principalmente verso dettaglianti (affiliati e terzi), grossisti, Grande Distribuzione Organizzata (GDO) ed Export. Il grado di concentrazione delle esposizioni è in genere minimo ad eccezione del canale GDO, ove l'entità dei singoli crediti è più significativa anche in considerazione della stagionalità del fatturato che si concentra nell'ultimo trimestre dell'esercizio. Il grado di concentrazione dei crediti per i primi dieci clienti è pari al 35,5% (40,9% nel 2012). Il grado di esposizione rispetto all'anno precedente si è ridotto per effetto della riduzione del fatturato conseguito nell'ultimo trimestre rispetto all'esercizio precedente.</p> <p>Il Gruppo ha adottato una procedura secondo cui viene determinata l'affidabilità di ciascun nuovo cliente, ad esclusione di alcuni clienti gestiti direttamente dalla direzione, cui sono</p>

poi offerte le condizioni standard di canale relativamente a termini di pagamento e consegna. L'analisi di affidabilità si basa su valutazioni di società di rating commerciali e, se disponibili, analisi di bilancio. Per ciascun cliente vengono stabiliti dei limiti di acquisto, rappresentativi della linea di credito massima; esposizioni oltre il fido accordato sono soggette a livelli di autorizzazione delle funzioni a ciò delegate.

Si segnala che nell'ambito del processo di delega, necessario per garantire il normale svolgimento dell'attività commerciale, i responsabili di funzione, dopo normale condivisione con il vertice aziendale e nell'ambito degli obiettivi di budget, hanno la facoltà di autorizzare sconfinamenti di fido o sblocchi di ordini/consegne e di definire le condizioni di pagamento.

Con la maggioranza dei clienti, il Gruppo intrattiene rapporti commerciali da molto tempo. L'attività di monitoraggio del rischio di credito verso i clienti avviene in base a una reportistica che prevede una analisi della situazione espositiva sulla base delle caratteristiche del credito, considerando tra l'altro se si tratta di persone fisiche o persone giuridiche, la dislocazione geografica, il canale di appartenenza, l'anzianità del credito e l'esperienza storica sui pagamenti.

Il Gruppo accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle possibili perdite sui crediti commerciali e sugli altri crediti, le cui componenti principali sono svalutazioni specifiche individuali di esposizioni scadute significative e svalutazioni generiche di esposizioni omogenee per scadenze. La svalutazione collettiva viene determinata sulla base dell'esperienza storica, tenendo anche in considerazione l'attuale stato di crisi a livello internazionale.

Tra i crediti commerciali non correnti si segnala l'esistenza di un cliente della Capogruppo appartenente al canale affiliati il cui credito, al termine dell'esercizio 2012, è stato oggetto di rinegoziazione per l'importo parziale di circa 1,8 milioni garantendo i relativi pagamenti. Il valore dei crediti commerciali nei confronti della ex collegata Descamps S.A.S., anche essi iscritti tra i crediti non correnti, che verranno rimborsati nel rispetto del piano di Rédrèssement Judiciaire, non essendo fuffiferi di interessi e in quanto non correnti, è rettificato da un fondo calcolato in forza dei flussi di cassa attesi. In Nota 13 sono fornite le ulteriori informazioni.

Relativamente ai crediti vantati dalla controllata Mascioni S.p.A. nei confronti del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (di seguito G.S.E.) si segnala quanto segue. In data 17 luglio 2012, il G.S.E. disponeva un sopraluogo presso la Mascioni S.p.A. per verificare i dati di autoconsumo di energia elettrica autoprodotta, dichiarati dalla società dal 2002 al 2010. In data 12 dicembre 2012 il G.S.E. contestava alla società Mascioni la percentuale di autoconsumo dichiarata del 7,7%, determinandola nel 16,2% e richiedendo alla società il rimborso di 4.569 certificati verdi, a loro giudizio indebitamente erogati e quantificati in 480 migliaia di Euro. Confortati da autorevoli pareri di terze parti indipendenti, che valutano il rischio di soccombenza possibile, si sono ritenute inapplicabili le richieste del G.S.E., richiedendo il rigetto del provvedimento. La Mascioni S.p.A., pertanto, ha fatto ricorso presso il T.A.R. del Lazio chiedendo l'annullamento del provvedimento del G.S.E., del 12 dicembre 2012, con cui disponeva il recupero di 480 migliaia di Euro, oltre ad IVA, asseritamente emessi in eccesso rispetto alla produzione dell'energia elettrica registrata nel periodo 2002-2010 dall'impianto termoelettrico cogenerativo della società. Alla data odierna il tribunale amministrativo non ha ancora fissato l'udienza per la discussione.

In nota 7.2.1, sono fornite le informazioni quantitative sull'esposizione al rischio di credito per quanto riguarda i crediti commerciali e gli altri crediti, richieste dall'IFRS 7.

Attività finanziarie disponibili alla negoziazione

In tale categoria rientrano investimenti in titoli azionari di società quotate, obbligazioni emesse da società ad elevato rating, fondi azionari ed obbligazionari. In conseguenza della natura, dell'importo e del rating degli emittenti, i rischi di credito legati alla possibile inadempienza di emittenti strumenti finanziari, iscritti nell'attivo circolante alla voce Attività finanziarie al fair value imputato a conto economico, sono ritenuti non significativi.

zucchigroup

Altre attività finanziarie e crediti finanziari

In questa voce è iscritto al fair value, seguendo le prescrizioni dei principi IFRS, il credito finanziario attualizzato, pari a 415 migliaia di Euro, relativo al diritto di regresso derivante dall'escussione della garanzia rilasciata ad Intesa France (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) a favore e nell'interesse di Descamps S.A.S..

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo, come già avvenuto negli esercizi precedenti, ha acquisito pro-solvendo crediti commerciali della collegata Intesa S.r.l. al fine di poterli negoziare sulle proprie linee di credito autoliquidanti essendo stati revocati alcuni affidamenti alla partecipata.

Le operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato.

Intesa S.r.l. intrattiene da molto tempo rapporti commerciali con i clienti ceduti e resta responsabile per le eventuali insolvenze di questi ultimi. Il rischio connesso a tale operazione è quindi legato alla solvibilità di Intesa S.r.l.. I crediti ceduti pro-solvendo non presentano altresì un grado di concentrazione in pochi nominativi commerciali, ma sono frazionati in diversi soggetti riducendo notevolmente il livello medio di esposizione.

Garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali

Garanzie prestate

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo ha in essere fideiussioni a favore di terzi per utenze energetiche, cauzioni doganali, concessioni pubbliche e contratti d'affitto di azienda per 3,6 milioni di Euro rispetto a 3,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2012.

Il fair value delle garanzie e degli impegni di cui sopra è pari a zero.

Si segnala inoltre che la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha un impegno a subentrare nel contratto di affitto dell'immobile di Vendin, dove viene esercitata l'attività, nel caso in cui Descamps S.A.S. (società di cui la Vincenzo Zucchi S.p.A. deteneva il 20% del capitale sociale fino all'8 agosto 2012) divenisse insolvente rispetto allo stesso contratto. Esiste tuttavia una garanzia di cassa prestata dalla stessa Descamps a copertura degli impegni derivanti dal contratto di affitto durante il quale comunque la Vincenzo Zucchi S.p.A. avrebbe la disponibilità del bene con la possibilità eventualmente di subaffittarlo. Descamps S.A.S. è inoltre vincolata da un impegno contrattuale con l'Emittente per il quale qualsiasi eventuale modifica delle condizioni contrattuali con il locatario deve essere preventivamente autorizzata dalla Vincenzo Zucchi S.p.A.. Occorre altresì precisare che in occasione della cessione dell'ulteriore quota di partecipazione al capitale di Descamps S.A.S., la società francese ed Astrance Capital, socio di riferimento della stessa, hanno confermato l'impegno nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. di ricercare le modalità attraverso le quali sollevare quest'ultima dalla garanzia prestata.

La sentenza del 4 febbraio 2011 che ha approvato il piano di continuità della Descamps S.A.S. non ha inoltre alcun impatto sull'impegno della Vincenzo Zucchi S.p.A. quale garante degli obblighi della società Descamps verso il locatore, che rimane ad oggi disciplinato secondo i termini e le condizioni del contratto di locazione a suo tempo stipulato.

Anche il fair value della suddetta garanzia è pari a zero.

Altri contratti e diritti contrattuali rilevanti

Contratti di licenza

Il Gruppo ha sottoscritto contratti di licenza con terzi con diverse scadenze fino al 2015. Tali contratti prevedono il riconoscimento ai licenzianti di royalties di compensi in percentuale sul fatturato netto derivante dalle vendite delle relative collezioni, talvolta con degli importi minimi garantiti annuali.

I minimi garantiti in ciascun esercizio successivo a quello del 31 dicembre 2013 sono di seguito evidenziati:

2014	849 migliaia di Euro
2015	670 migliaia di Euro

Tali minimi garantiti sono dovuti nel caso di rescissione del contratto per l'anno in cui lo stesso viene rescisso e quello successivo.

In ogni caso il Gruppo ha la possibilità di uscire unilateralmente dal contratto senza corrispondere i minimi di cui sopra nel caso in cui il licenziatario non adempisse agli obblighi contrattuali consistenti nello svolgimento di alcune attività operative per la realizzazione dei prodotti oggetto delle licenze.

Cessioni di crediti

La Capogruppo Vincenzo Zucchi S.p.A. a fine esercizio ha smobilizzato "pro-soluto" crediti con scadenza successiva al 31 dicembre 2013 per 2,7 milioni di Euro (2,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).

Anche la Mascioni S.p.A., al 31 dicembre 2013, aveva in essere un'operazione di anticipo da banche estere in applicazione del contratto di agenzia di pagamento "confirming" per circa 3,4 milioni di Euro (2,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).

Le suddette operazioni non hanno comportato la cancellazione di crediti commerciali in quanto le clausole contrattuali non rispettano i criteri di "derecognition" previsti dallo IAS 39.

A fine 2013, la Capogruppo ha smobilizzato anche "pro-solvendo" crediti con scadenza successiva al 31 dicembre 2013 per 3,2 milioni di Euro (2,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).

Leasing operativi

Il Gruppo ha stipulato contratti di leasing operativo relativi a noleggio di autovetture e attrezzature per ufficio; tali contratti hanno durata media di 3-4 anni e sono annullabili con decorrenza dal secondo anno corrispondendo una penale equivalente a circa 4 mensilità.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha rilevato costi per canoni di leasing operativi per 0,7 milioni di Euro (0,7 milioni di Euro nell'esercizio 2012).

Il Gruppo ha altresì in essere diversi contratti di locazione commerciale per la gestione dei propri punti vendita; tali contratti sono regolati dalle normative vigenti nei singoli Stati, ove gli immobili sono situati sia per quanto riguarda la durata che la possibilità di risoluzione delle scritture.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha rilevato costi di locazione commerciale (canoni di leasing operativi) pari a circa 6,9 milioni di Euro (6,9 milioni di Euro nell'esercizio 2012).

I pagamenti derivanti da leasing operativi sono i seguenti:

- entro l'esercizio per 6,5 milioni di Euro;
- tra 2 e 5 esercizi per 16,2 milioni di Euro;
- oltre 5 esercizi per 3,8 milioni di Euro.

Passività potenziali

Il Gruppo, operando a livello internazionale, è esposto a numerosi rischi legali, di norme a tutela della concorrenza e di ambiente e in materia fiscale o contributiva. È possibile che gli esiti giudiziari possano determinare oneri non coperti, o non totalmente coperti, da indennizzi assicurativi aventi pertanto effetti sulla situazione finanziaria e sui risultati del Gruppo. Alla data di bilancio il Gruppo non ha passività potenziali tali da necessitare stanziamenti di fondi rischi ed oneri in quanto ritiene non vi sia un esborso probabile di risorse.

Laddove sia probabile che sarà dovuto un esborso di risorse finanziarie per adempiere a delle obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il Gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi rischi ed oneri (vedi Nota 25).

<p>7.1.2 <i>Rischio di liquidità</i></p>	<p>Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. L'approccio del Gruppo nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di tensione finanziaria, senza dover sostenere oneri esorbitanti o rischiare di danneggiare la propria reputazione.</p> <p>I maggiori fabbisogni di cassa si evidenziano, per effetto della stagionalità del business, nel periodo compreso tra i mesi di maggio e settembre.</p> <p>Generalmente, il Gruppo si assicura che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire le necessità generate dal ciclo operativo e dagli investimenti, compresi i costi relativi alle passività finanziarie. I servizi di tesoreria del Gruppo effettuano in modo continuativo previsioni finanziarie basate sulle entrate ed uscite attese nei mesi successivi e adottano le conseguenti azioni correttive. Tuttavia, resta escluso l'effetto potenziale di circostanze estreme che non possono esser ragionevolmente previste, quali le calamità naturali.</p> <p>In data 21 marzo 2013 è stato firmato dalla Capogruppo un accordo di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 182-bis L.F., di complessivi 130 milioni di Euro circa, con un pool composto da sei banche.</p> <p>La struttura dell'operazione si basa su un finanziamento bancario in pool a medio/lungo termine per un importo complessivo di 42,6 milioni di Euro e una linea di finanziamento del circolante per un ammontare complessivo di 87 milioni di Euro.</p> <p>L'operazione è stata assoggettata al rispetto di normali parametri finanziari (da rilevarsi periodicamente a far data dal 31 dicembre 2014) e non ha previsto il rilascio di garanzie reali da parte della Capogruppo.</p> <p>A fronte di questo accordo, coerente agli obiettivi del piano industriale in termini di struttura, scadenza e forme tecniche dell'indebitamento della Capogruppo, sussiste l'impegno da parte delle banche partecipanti a garantire le linee di circolante almeno sino al 31 dicembre 2017.</p> <p>Per quanto concerne la linea a medio/lungo termine l'accordo prevede la conversione di circa 15 milioni di Euro in aumento di capitale, come avvenuto in sede di aumento di capitale, e, per la quota residua, il rimborso ogniqualvolta si verifica la dismissione di cespiti previsti dall'accordo in argomento.</p> <p>Per quanto riguarda specificatamente i rapporti con le banche, si rinvia a quanto dettagliatamente descritto nella Nota 2.1 in merito alla continuità aziendale.</p>
<p>7.1.3 <i>Rischio di mercato</i></p>	<p>Il rischio di mercato è il rischio che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato per effetto di variazioni dei tassi di cambio, di interesse e ad altri rischi di prezzo. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.</p> <p><u>Rischio di cambio</u></p> <p>Il Gruppo opera internazionalmente sia come acquirente di merci e lavorazioni che come venditore dei propri prodotti e servizi ed è quindi esposto al rischio valutario derivante dalle fluttuazioni delle valute con cui avvengono le transazioni commerciali (in particolare acquisti), in particolare il dollaro statunitense e la sterlina inglese. È politica del Gruppo fronteggiare, ove possibile, questi rischi mediante la copertura a termine delle singole posizioni valutarie attive e passive previste a date future; la copertura, che tiene conto sia del cambio previsto a budget sia delle aspettative di andamento dei cambi, è attuata non</p>

per la totalità delle posizioni ma, per tener conto delle possibili variazioni dell'entità delle transazioni rispetto alle previsioni e per poter sfruttare commercialmente eventuali variazioni del cambio, viene coperta una percentuale dei flussi in valuta attesi nei successivi 12 mesi; tale percentuale scende man mano la manifestazione futura dei flussi si allontana nel tempo. Per la parte non coperta, si determinano delle differenze di cambio rispetto ai cambi registrati che impattano il conto economico.

Ove non è possibile, si fronteggia il rischio di cambio mediante la gestione degli anticipi all'importazione delle singole posizioni valutarie passive previste a date future; la copertura, che tiene conto sia del cambio previsto a budget, sia delle aspettative di andamento dei cambi, è attuata di volta in volta per ogni singolo anticipo in funzione del cambio registrato alla data e delle aspettative future. Anche in questo caso le differenze di cambio che si determinano rispetto ai cambi registrati impattano il conto economico.

Rischio tasso di interesse

Esso afferisce in particolare, quanto alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, agli effetti che le variazioni nei tassi di interesse hanno sul prezzo delle suddette attività; svalutazioni e rivalutazione dei prezzi di tali attività sono addebitate/accreditate a conto economico. Quanto invece alle passività finanziarie, il rischio di variazioni dei tassi di interesse ha effetti sul conto economico determinando un minor o maggior costo per oneri finanziari.

Non esistono strumenti a copertura del rischio oscillazione del tasso di interesse.

Altri rischi di prezzo

Riguardano la possibilità che il fair value di uno strumento finanziario possa variare per motivi differenti dal variare dei tassi di interesse o di cambio.

Il Gruppo non è esposto a tali rischi.

7.2 Esposizione al rischio

7.2.1 Rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima del Gruppo al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione era la seguente:

	2013		2012	
	Valori lordi	Svalutazioni Attualizzaz.	Valori lordi	Svalutazioni Attualizzaz.
(in migliaia di Euro)				
Attività finanziarie correnti e non correnti				
Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	-	-	21	-
Altre attività finanziarie	799	(384)	843	(517)
Crediti commerciali	55.189	(7.398)	63.031	(9.674)
Crediti finanziari	441	-	2.583	(1.463)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.315	-	8.569	-
Altri crediti	7.080	-	7.252	-
Contratti a termine su cambi:	-	-	-	-
Attività per derivati	-	-	-	-
	75.824	(7.782)	82.299	(11.654)

La cessione, nel 2012, dell'intera quota di partecipazione di Descamps S.A.S. ha consentito, tra l'altro, il rimborso anticipato nel 2013 del finanziamento fruttifero di un milione di Euro concesso alla allora collegata francese in data 9 febbraio 2011 per cui era stato concordato il rimborso in un'unica soluzione nel mese di febbraio 2016.

La voce "Altre attività finanziarie" è costituita principalmente dal credito vantato dalla Capogruppo nei confronti della collegata Intesa S.r.l., per 436 migliaia di Euro, per un finanziamento concesso a fronte di cessioni pro-solvendo di crediti commerciali acquisiti al fine di poterli negoziare sulle proprie linee di credito autoliquidanti non disponendo la collegata di sufficienti linee di credito.

Nel corso dell'esercizio, come negli esercizi precedente, la Capogruppo ha acquisito pro-solvendo crediti commerciali della collegata Intesa S.r.l. al fine di poterli negoziare sulle proprie linee di credito autoliquidanti non disponendo la partecipata di sufficienti linee autoliquidanti.

Le operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato.

Intesa S.r.l. intrattiene da molto tempo rapporti commerciali con i clienti ceduti e resta responsabile per le eventuali insolvenze di questi ultimi. Il rischio connesso a tale operazione è pertanto legato alla solvibilità di Intesa S.r.l..

Il finanziamento concesso alla collegata Intesa S.r.l. per 1.463 migliaia di Euro (completamente svalutato) è stato completamente estinto nel primo trimestre 2013 avendo proceduto alla cessione della residua parte di magazzino che era stato rilevato a garanzia.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2013 esistono crediti commerciali verso Intesa S.r.l. pari a 30 migliaia di Euro e che il debito commerciale ammonta a 481 migliaia di Euro (342 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012).

Il rischio massimo derivante dall'eventuale escussione di garanzie è pari a 9,2 milioni di Euro a fronte di fidejussioni a favore di terzi per utenze energetiche, cauzioni doganali, concessioni pubbliche e contratti d'affitto d'aziende o di locazioni di negozi.

La massima esposizione al rischio di credito a fine esercizio derivante da crediti commerciali, suddivisa per regione geografica, era la seguente:

(in migliaia di Euro)	2013		2012	
	Valori lordi	Svalutazioni	Valori lordi	Svalutazioni
Italia	38.159	(5.435)	43.560	(7.480)
Francia	2.835	(372)	4.238	(553)
Altri paesi europei	12.408	(1.447)	12.553	(1.324)
Altri paesi extraeuropei	1.787	(144)	2.680	(317)
Totale	55.189	(7.398)	63.031	(9.674)

La massima esposizione al rischio di credito a fine esercizio derivante da crediti commerciali, suddivisa per tipologia di clientela (canale distributivo), era la seguente:

(in migliaia di Euro)	2013		2012	
	Valori lordi	Svalutazioni	Valori lordi	Svalutazioni
Dettaglio e Affiliati	18.631	(3.257)	17.922	(3.316)
Ingresso	3.253	(451)	2.722	(451)
Grande Distrib. Organizzata e Promozione	16.692	(2.074)	20.603	(3.343)
Altri	16.613	(1.616)	21.784	(2.564)
Totale	55.189	(7.398)	63.031	(9.674)

Il canale "Altri" è riferito in particolar modo alle vendite industriali.

L'anzianità dei crediti commerciali alla data di bilancio era la seguente:

(in migliaia di Euro)	2013		2012	
	Valori lordi	Svalutazioni	Valori lordi	Svalutazioni
Non ancora scaduti	42.346	(889)	40.800	(1.216)
Scaduti da 1-30 giorni	2.602	(39)	10.392	(218)
Scaduti da 31-120 giorni	2.823	(331)	2.388	(310)
Oltre	7.418	(6.139)	9.451	(7.930)
Totale	55.189	(7.398)	63.031	(9.674)

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Saldo al 1° gennaio	9.674	9.639
Perdita di valore dell'esercizio	614	879
Utilizzi dell'esercizio	(2.864)	(776)
Rilascio dell'esercizio	(24)	(68)
Differenze di conversione	(2)	
Saldo al 31 dicembre	7.398	9.674

L'utilizzo del fondo svalutazione crediti è principalmente imputabile allo stralcio di alcuni crediti divenuti inesigibili a seguito dell'attività di recupero posta in essere con l'assistenza del legale.

La perdita di valore dell'esercizio, imputata tra le spese di vendita viene determinata in modo che il saldo del fondo svalutazione alla fine dell'esercizio rappresenti la ragionevole riduzione del valore delle attività finanziarie a fronte dei crediti ritenuti inesigibili. Essa è determinata sulla base di dati storici relativi alle perdite su crediti e delle ragionevoli prospettive di incasso, applicando a tutti i crediti in essere percentuali di svalutazione diverse a seconda dell'anzianità del credito.

Il Gruppo utilizza i fondi svalutazione per riconoscere le perdite di valore sui crediti commerciali; tuttavia, quando vi è la certezza che non sarà possibile recuperare l'importo dovuto, l'ammontare considerato irrecuperabile viene direttamente stornato dalla relativa attività finanziaria con contropartita, fino a capienza, il fondo svalutazione e, per l'eventuale eccedenza, il conto economico.

Per quanto concerne i movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali, incluso delle attualizzazioni effettuate, si rinvia a quanto esposto nelle note esplicative al bilancio.

7.2.2 Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie, compresi gli interessi da versare, sono esposte nella tabella seguente:

31 dicembre 2013							
(in migliaia di Euro)	Valore contabile	Flussi Fin. contrattuali	0-6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Banche	97.307	97.307	106.283	-	-	28.725	-
Leasing finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Banche a m/A	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	41.944	41.944	43.650	-	198	-	-
Debiti verso altri finanziatori	6.458	6.458	5.297	-	-	-	-
Elisione debiti	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie derivate							
Interest rate swap di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Contratti a termine su cambi							
Flussi in entrata	-	-	-	-	-	-	-
Flussi in uscita	-	-	-	-	-	-	-
<hr/>							
31 dicembre 2012							
(in migliaia di Euro)	Valore contabile	Flussi Fin. contrattuali	0-6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Banche	106.283	106.283	106.283	-	-	-	-
Leasing finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Banche a m/A	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	43.726	43.726	43.650	-	76	-	-
Debiti verso altri finanziatori	5.297	5.297	5.297	-	-	-	-
Passività finanziarie derivate							
Interest rate swap di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Contratti a termine su cambi							
Flussi in entrata	-	-	-	-	-	-	-
Flussi in uscita	-	-	-	-	-	-	-

I flussi futuri indicizzati all'Euribor sono determinati in funzione dell'ultimo fixing dell'Euribor.

Per quanto concerne i debiti bancari non correnti, in capo alla Capogruppo, l'accordo di ristrutturazione, sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 182-bis L.F., dispone che il rimborso si verifica ogniqualvolta si realizza la dismissione dei cespiti previsti dall'accordo in argomento. La Capogruppo non è vincolata al rispetto di tempistiche contrattuali nella vendita degli immobili oggetto di dismissione.

Alla data del 31 dicembre 2012, i debiti bancari non correnti erano stati riclassificati tra i debiti correnti in quanto il mancato rispetto dei parametri finanziari individuati nel precedente accordo di ristrutturazione sottoscritto in data 13 giugno 2011 aveva indotto la Società a dover chiedere un accordo di moratoria al fine di consentire la prosecuzione dell'accordo di ristrutturazione in essere ed evitare la risoluzione anticipata dello stesso che avrebbe potuto determinare il rischio del possibile rimborso dei finanziamenti erogati e la chiusura delle linee di credito concesse.

Si evidenzia che l'ammontare delle lettere di credito al 31 dicembre 2013, utilizzate quale modalità di pagamento di fornitori extra UE, è pari circa a 3,5 milioni di Euro (6,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).

Per ogni ulteriore informazione sui rischi al soddisfacimento dei fabbisogni di cassa si rinvia al paragrafo sulla "Continuità aziendale".

7.2.3 Rischio di cambio

La tabella seguente evidenzia l'esposizione del Gruppo al rischio di cambio in base al valore nozionale:

	31/12/2013			31/12/2012	
	USD	SEK	GBP	USD	GBP
Crediti commerciali	2.030	83	83	1.381	67
Debiti commerciali	443	42	13	(1.203)	(14)
Esposizione lorda nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	1.587	41	70	2.584	81
Acquisti previsti per l'esercizio seguente	(25.000)			(25.000)	
Esposizione lorda	(23.413)	41	70	(22.416)	81
Acquisti previsti stimati					
Contratti a termine su cambi					
Esposizione netta	(23.413)	41	70	(22.416)	81

La sottoscrizione del nuovo accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F. ha consentito alla Capogruppo di ripristinare nuove linee di credito dedicate all'acquisto di valuta (contratti a termine) al fine di consentire alla stessa di fronteggiare il rischio cambio.

I principali tassi di cambio applicati nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

	Cambio medio		Cambio fine eserc.	
	2013	2012	2013	2012
USD	1,3308	1,2932	1,3791	1,3194
GBP	0,8501	0,8119	0,8337	0,8161
CHF	1,2291	1,2044	1,2276	1,2072
BRL	2,8937		3,2576	

Analisi di sensitività

Un apprezzamento dell'euro di 5 centesimi rispetto alle valute sotto riportate, avrebbe comportato al 31 dicembre un aumento (decremento) del patrimonio netto e del risultato netto per gli importi riportati nella tabella. L'analisi è stata svolta presupponendo che tutte le altre variabili, in particolare i tassi di interesse, siano costanti ed è stata svolta per il 2012 utilizzando gli stessi presupposti. L'analisi include anche i contratti a termine su cambi.

L'effetto è negativo per 40 migliaia di Euro per la valuta USD (negativo per 5 migliaia di Euro nel 2012) e negativo per 3 migliaia di Euro per GBP (negativo per 4 migliaia di Euro nel 2012).

Un deprezzamento dell'Euro di 5 centesimi rispetto alle valute sopra riportate avrebbe causato gli effetti sotto riportati, presupponendo che tutte le altre variabili siano rimaste costanti.

L'effetto è positivo per 43 migliaia di Euro per la valuta USD (positivo per 6 migliaia nel 2012) e positivo di 3 migliaia di Euro per GBP (positivo 4 migliaia di Euro nel 2012).

zucchigroup

7.2.4 Rischio di tasso di interesse

Il valore degli strumenti finanziari del Gruppo, distinto tra strumenti finanziari fruttiferi di interessi e strumenti infruttiferi, alla data di chiusura del bilancio era il seguente:

(In migliaia di Euro)	2013	2012
Strumenti finanziari fruttiferi a tasso fisso		
<u>Attività finanziarie</u>	-	-
<u>Passività finanziarie</u>	-	-
Strumenti finanziari fruttiferi a tasso variabile		
<u>Attività finanziarie</u>	12.756	9.710
<u>Passività finanziarie</u>	(97.307)	(106.283)
Strumenti finanziari infruttiferi		
<u>Attività finanziarie</u>	55.286	60.935
<u>Passività finanziarie</u>	(48.402)	(49.023)

Gli strumenti finanziari fruttiferi a tasso variabile sono costituiti dalle disponibilità di cassa, dai crediti finanziari verso collegate e società uscite dal perimetro del gruppo, da altre attività finanziarie, dai debiti correnti e medio-lungo termine verso banche, quest'ultimi iscritti al costo ammortizzato e, con l'eccezione dei debiti non correnti, hanno una maturity a breve scadenza. Pertanto una variazione dei tassi di interesse non ha effetti significativi sui flussi finanziari di tali strumenti finanziari.

I debiti verso gli altri finanziatori sono esclusi in quanto si riferiscono ad operazioni di cessione dei crediti che scontano il pagamento degli interessi già al momento della cessione e, pertanto, non sono più fruttiferi di interessi.

Analisi di sensitività dei flussi finanziari degli strumenti finanziari a tasso variabile

Se la curva dei tassi di interesse fosse aumentata/diminuita di 100 bps alla data di chiusura del bilancio, il patrimonio netto e il risultato netto sarebbero aumentati/diminuiti di 1.126 migliaia di Euro (1.160 migliaia di Euro nel 2012).

L'analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili siano rimaste costanti.

7.3 Gestione del capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività, massimizzare il valore per gli azionisti e ridurre il costo del capitale.

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e lo modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche.

Per mantenere o adeguare la struttura del capitale, il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche o alle procedure durante gli esercizi 2013 e 2012.

Il Gruppo verifica il proprio capitale mediante il rapporto di *gearing*, ovvero rapportando il debito netto al totale del patrimonio netto più il debito netto.

L'indice evidenzia in quale proporzione le risorse finanziarie di terzi finanziano la quantità di capitale necessario per la continuità della vita aziendale.

I risultati negativi degli ultimi esercizi, nonché gli oneri sostenuti per le attività di ristrutturazione, hanno pesantemente inciso sull'indice di leva finanziaria, evidenziando in tal modo una sempre maggior dipendenza dal capitale di debito.

Il Gruppo include nel debito netto i finanziamenti onerosi al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(in migliaia di Euro)

	2013	2012
<u>Debiti finanziari</u>	103.765	111.580
<u>Disponibilità</u>	(12.315)	(8.569)
<u>Debito netto</u>	91.450	103.011
<u>Patrimonio netto</u>	11.594	9.780
<u>Totale capitale</u>	103.044	112.791
<u>Gearing ratio</u>	88,75%	91,33%

zucchigroup

7.4 Classi di strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari iscritti nello stato patrimoniale del Gruppo sono così raggruppabili per classi:

(in migliaia di euro)	Finanziamenti e crediti - costo ammortizzato	Attiv. Fin.rie al fair value imputato a conto economico	Passività al costo ammortizzato	Totale
<i>31 dicembre 2013</i>				
ATTIVO				
Disponibilità	12.315			12.315
Attiv. Fin.rie al fair value imputato a conto economico		415		415
Crediti per derivati		-		-
Crediti commerciali e altri crediti	55.312			55.312
Totale	67.627	415	-	68.042
PASSIVO				
Debiti verso banche e altre pass.fin.			103.765	103.765
Debiti per derivati		-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti			41.944	41.944
Totale	-	-	145.709	145.709

(in migliaia di euro)	Finanziamenti e crediti - costo ammortizzato	Attiv. Fin.rie al fair value imputato a conto economico	Passività al costo ammortizzato	Totale
<i>31 dicembre 2012</i>				
ATTIVO				
Disponibilità	8.569			8.569
Attiv. Fin.rie al fair value imputato a conto economico		347		347
Crediti commerciali e altri crediti	61.729			61.729
Totale	70.298	347	-	70.645
PASSIVO				
Debiti verso banche e altre pass.fin.			111.580	111.580
Debiti commerciali e altri debiti			43.726	43.726
Totale	-	-	155.306	155.306

Scala gerarchica del fair value

Le attività finanziarie al fair value sono rappresentate principalmente dal credito finanziario attualizzato, pari a 415 migliaia di Euro, relativo al diritto di regresso derivante dall'escussione della garanzia rilasciata ad Intesa France (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) a favore e nell'interesse di Descamps S.A.S..

Si segnala che non vi sono state riclassifiche tra le diverse categorie.

7.5 Fair value

Nella seguente tabella sono esposti per ogni attività e passività finanziaria, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale ed il relativo fair value:

(In migliaia di euro)	31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
<u>Disponibilità investite in valori mobiliari</u>			21	21
<u>Crediti commerciali/finanziari e altri crediti</u>	55.727	55.727	62.055	62.055
<u>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</u>	12.315	12.315	8.569	8.569
<u>Contratti a termine su cambi di copertura</u>				
<u>Attività</u>	-	-	-	-
<u>Passività</u>	-	-	-	-
<u>Altri contratti a termine su cambi</u>	-	-	-	-
<u>Passività per leasing finanziari</u>	-	-	-	-
<u>Debiti bancari a breve termine non garantiti</u>	(68.582)	(68.582)	(106.283)	vedi nota
<u>Debiti v/altri finanziatori e v/banche per quota a breve finanziamento</u>	(6.458)	(6.458)	(5.297)	(5.297)
<u>Debiti commerciali e altri debiti</u>	(41.944)	(41.944)	(43.726)	vedi nota
<u>Debiti verso banche a m/l termine</u>	(28.725)	(28.725)	-	-
<u>Elisione crediti e debiti</u>				
Totale	(77.667)	(77.667)	(84.661)	-65.348

Criteri per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei fair value degli strumenti finanziari sono indicati di seguito.

Debiti bancari

Alla data del 31 dicembre 2012 non è stato possibile definire il fair value dei debiti bancari stante l'accordo di ristrutturazione sottoscritto in data 21 marzo 2013 la cui efficacia era subordinata all'omologa dello stesso da parte del Tribunale di Milano e all'assunzione, da parte dell'assemblea della Vincenzo Zucchi S.p.A., delle delibere di aumento di capitale in opzione ai soci e di quello riservato alle banche. L'efficacia dell'accordo di ristrutturazione avrebbe determinato il fair value dei debiti bancari.

L'accordo di ristrutturazione del debito ha disciplinato il rimborso della quota a medio/lungo termine ogniqualevolta si verifica la dismissione dei cespiti previsti dall'accordo in argomento. La Capogruppo non è vincolata al rispetto di tempistiche contrattuali nella vendita degli immobili oggetto di dismissione.

Strumenti finanziari derivati

Il fair value dei contratti a termine su cambi è determinato sulla base della loro quotazione alla data di riferimento del bilancio, se disponibile. Se non è disponibile una quotazione di mercato, il fair value è stimato attualizzando la differenza tra il prezzo a termine definito dal contratto e il prezzo a termine corrente per la durata residuale del contratto utilizzando un tasso di interesse privo di rischio.

Passività finanziarie

Il fair value delle passività finanziarie è calcolato come il valore attuale dei flussi finanziari futuri attualizzato al tasso di interesse di mercato rilevato alla data di chiusura del bilancio.

Crediti commerciali ed altri crediti

Il fair value dei crediti commerciali e degli altri crediti è calcolato come il valore attuale dei flussi finanziari futuri per capitale ed interessi attualizzato al tasso di interesse di mercato rilevato alla data di chiusura del bilancio.

zucchigroup

Tassi di interesse utilizzati per calcolare il fair value

I tassi di interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti, ove applicabile, si basano sulla curva dei tassi di mercato alla data di bilancio incrementati di un credit spread adeguato e sono riportati nella tabella seguente:

(in migliaia di euro)	2013	2012
<u>Contratti di finanziamento</u>	<u>1.110-6.840%</u>	<u>1.110-6.840%</u>
<u>Contratti di leasing</u>	<u>non esistenti</u>	<u>non esistenti</u>

SEZIONE B - INFORMATIVA SETTORIALE

Nota 8
INFORMATIVA
PER SETTORI
OPERATIVI

In applicazione di quanto previsto dell'IFRS 8 "Settori operativi", che introduce il concetto dell'approccio direzionale per predisporre l'informativa di settore, si segnala che il più alto livello decisionale operativo (CODM – Chief Operating Decision Maker) si identifica nel Consiglio di Amministrazione. I settori di attività, i cui andamenti e risultati vengono periodicamente rivisti dal CODM, al fine di allocare le risorse e valutarne i risultati, sono rappresentati dalle seguenti Business Unit: Vincenzo Zucchi con le proprie filiali commerciali estere, Mascioni S.p.A. con la sua controllata Mascioni America Inc., Hospitality.It con la consociata americana Mascioni USA Inc., Basitalia S.r.l. che svolge prevalentemente attività di gestione dei contratti di locazione dei punti vendita.

La Business Unit Zucchi e Filiali si occupa della vendita e della commercializzazione di articoli di biancheria per la casa a marchio Zucchi e Bassetti e con alcuni marchi differenti dai propri per i quali è in essere un contratto di licenza.

Gli articoli in precedenza citati sono venduti nella fascia medio e medio-alta del mercato attraverso principalmente l'utilizzo di dettaglianti tradizionali, di una catena di negozi monomarca diretti o in franchising e della grande distribuzione ("GDO").

La Business Unit Mascioni si occupa prevalentemente dell'attività di nobilitazione di tessuti per conto terzi (tra cui la Vincenzo Zucchi S.p.A.) e del confezionamento e commercializzazione di biancheria per la casa sul mercato americano attraverso la sua controllata Mascioni America Inc.

La Business Unit Hospitality si occupa della vendita e della commercializzazione di articoli per gli hotels e le comunità.

Basitalia S.r.l. si occupa della gestione e valorizzazione dei punti vendita commerciali ad oggi quasi per conto esclusivamente della Capogruppo.

zucchigroup

Conto economico
2012

(in migliaia di euro)	2012					
	V. Zucchi e Filiali	Maccioni e Filiali	Hospitality	Basitalia	Rettiliche	Consolidato
Vendite di settore	118.999	46.435	2.218	-	(8.676)	158.976
Vendite da transazioni con altri settori operativi	(369)	(8.307)	-	-	8.676	-
Vendite verso terzi	118.630	38.128	2.218	-	-	158.976
<i>Variaz. % 2012/2011</i>	<i>-14,7%</i>	<i>-13,7%</i>	<i>28,3%</i>			<i>-14,0%</i>
Costo del venduto	70.639	45.270	1.560	-	(9.057)	108.412
Margine industriale	48.360	1.165	658	-	381	50.564
Costi operativi	53.459	6.504	1.020	1.676	(2.004)	60.655
Altri costi e (ricavi)	(1.590)	(1.490)	(133)	(1.757)	2.084	(2.886)
Oneri e (proventi) di ristrutturazione	344	-	-	-	-	344
Risultato operativo (EBIT)	(3.853)	(3.849)	(229)	81	301	(7.549)
<i>% sui ricavi</i>	<i>-3,2%</i>	<i>-10,1%</i>	<i>-10,3%</i>			<i>-4,7%</i>
Oneri (proventi) finanziari netti	3.039	450	(1)	-	10	3.498
(Proventi) finanziari netti	(88)	(55)	(1)	-	22	(122)
Oneri finanziari netti	3.127	505	-	-	(12)	3.620
Oneri (proventi) da partecipazioni	2.884	-	-	-	(2.980)	(96)
Quote (utili) perdite di partecipazioni contab. con il metodo del P.N. al netto effetto fiscale	-	-	-	-	106	106
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(9.776)	(4.299)	(228)	81	3.165	(11.057)
Imposte sul reddito	(1.676)	194	1	4	133	(1.344)
Risultato d'esercizio	(8.100)	(4.493)	(229)	77	3.032	(9.713)
Risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	(1.193)	(1.193)
RISULTATO NETTO	(8.100)	(4.493)	(229)	77	4.225	(8.520)
Ammortamenti e svalutazioni	3.652	2.380	4	23	195	6.254

zucchi group

Stato patrimoniale
2012

	al 31 dicembre 2012					
	V. Zucchi e Fijjal	Mascente Fijjal	Hospitality	Basitola	Rettifiche	Consolidato
(in migliaia di euro)						
Crediti commerciali	38.674	19.437	304	111	(7.320)	51.206
Altri crediti e crediti per imposte correnti	4.089	2.066	318	201	(241)	6.433
Rimanenze	39.409	8.264	695	-	(270)	48.098
Debiti a breve (commerciali e altri debiti)	(32.138)	(16.061)	(897)	(431)	7.628	(41.899)
Capitale circolante netto	50.034	13.706	420	-119	(203)	63.838
Immobili, impianti e macchinari	41.870	21.283	7	38	67	63.265
Investimenti immobiliari	-	104	-	-	-	104
Attività immateriali	958	11	201	2	195	977
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del P.N. e altre	18.441	7	-	-	(17.637)	811
Altre attività non correnti	2.686	525	16	68	-	3.296
Attivo non corrente	63.955	21.930	224	108	(17.764)	68.453
Benefici a dipendenti e altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	(9.344)	(3.560)	-	-	-	(12.904)
Fondi per rischi e oneri e passività per imposte differite	(4.164)	(3.544)	-	-	(29)	(7.737)
Rettifiche per minor valore dell'attivo						
Capitale investito netto	100.481	28.532	644	(11)	(17.996)	111.650
Coperto da:						
Debiti correnti verso banche ed altri finanziatori	106.507	5.073	-	-	-	111.580
Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(7.986)	(550)	(51)	(3)	-	(8.590)
Debiti finanziari non correnti verso banche ed altri finanziatori	-	-	-	-	-	-
Crediti finanziari a breve termine	(1.012)	-	-	-	-	(1.012)
Crediti finanziari verso controllate/collegate	(108)	(150)	-	(445)	595	(108)
Debiti finanziari verso controllate/collegate	445	-	288	-	(733)	-
Crediti finanziari verso collegate non correnti	-	-	-	-	-	-
Posizione finanziaria netta	97.846	4.373	237	(448)	(138)	101.870
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	6.741	6.741
Patrimonio netto del Gruppo	2.635	24.159	407	437	(24.599)	3.039
Totale come sopra	100.481	28.532	644	(11)	(17.996)	111.650

zucchigroup

Conto economico
2013

(in migliaia di euro)	2013					
	Zucchi e Fiori	Maccioni e Fiori	Hospitality	Basitalia	Poliflore	Consolidato
Vendite di settore	113.878	46.874	2.565	-	(12.114)	151.003
Vendite da transazioni con altri settori operativi	(32)	(12.082)	-	-	12.114	-
Vendite verso terzi	113.646	34.792	2.565	-	0	151.003
Variaz. % 2013/2012	-4,2%	-8,7%	15,0%			-5,0%
Costo del venduto	71.469	45.046	1.706	-	(12.178)	106.043
Margine industriale	42.209	1.828	859	-	64	44.960
Costi operativi	58.059	6.976	1.249	1.670	(2.148)	63.806
Altri costi e (ricavi)	(1.018)	(767)	(151)	(1.732)	2.105	(1.563)
Oneri e (proventi) di ristrutturazione	4.780	-	-	-	-	4.780
Risultato operativo (EBIT)	(17.612)	(4.381)	(239)	62	107	(22.063)
% sui ricavi	-15,5%	-12,6%	-9,3%			-14,6%
Oneri (proventi) finanziari netti	(7.994)	423	9	-	(20)	(7.582)
(Proventi) finanziari netti	(10.326)	(46)	-	-	13	(10.359)
Oneri finanziari netti	2.332	469	9	-	(33)	2.777
Oneri (proventi) da partecipazioni	4.270	-	-	-	(4.279)	(9)
Quote (utili) perdite di partecipazioni contab. con il metodo del P.N. al netto effetto fiscale	-	-	-	-	91	91
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(13.888)	(4.804)	(248)	62	4.315	(14.563)
Imposte sul reddito	471	113	1	2	8	595
Risultato d'esercizio	(14.359)	(4.917)	(249)	60	4.307	(15.158)
Risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	(1.389)	(1.389)
RISULTATO NETTO	(14.359)	(4.917)	(249)	60	5.696	(13.769)
Ammortamenti e svalutazioni	3.037	2.214	5	27	50	5.333

zucchigroup

Stato patrimoniale
2013

al 31 dicembre 2013

(in migliaia di euro)

	Zucchi (Italia)	Macedonia (Italia)	Hospitality	Basilata	Retifiche	Consolidate
Crediti commerciali	33.582	16.783	511	377	(5.455)	45.798
Altri crediti e crediti per imposte correnti	3.869	645	434	149	(129)	4.968
Rimanenze	36.184	9.224	687	-	(244)	45.851
Debiti a breve (commerciali e altri debiti)	(29.671)	(14.385)	(1.625)	(243)	5.804	(39.120)
Capitale circolante netto	44.964	12.267	7	283	(24)	57.497
immobili, impianti e macchinari	42.536	20.091	35	32	(6)	62.688
Investimenti immobiliari	-	104	-	-	-	104
Attività immateriali	1.939	5	200	49	(195)	1.998
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del P.N. e altre	14.153	7	-	-	(13.563)	597
Altre attività non correnti	3.313	1.104	46	57	-	4.520
Attivo non corrente	61.941	21.311	281	138	(13.764)	69.907
Benefici a dipendenti e altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	(9.401)	(3.603)	-	-	-	(13.004)
Fondi per rischi e oneri e passività per imposte differite	(8.245)	(3.520)	-	-	(32)	(11.797)
Rettifiche per minor valore dell'attivo	-	-	-	-	-	-
Capitale investito netto	89.259	26.455	288	421	(13.820)	102.603
Coperto da:						
Debiti correnti verso banche ed altri finanziatori	67.828	7.212	-	-	-	75.040
Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(11.629)	(582)	(104)	-	-	(12.315)
Debiti finanziari non correnti verso banche ed altri finanziatori	28.725	-	-	-	-	28.725
Crediti finanziari a breve termine	(5)	-	-	-	-	(5)
Crediti finanziari verso controllate/collegate	(1.205)	(100)	-	(76)	945	(436)
Debiti finanziari verso controllate/collegate	96	769	238	-	(1.103)	-
Posizione finanziaria netta	83.810	7.299	134	(76)	(158)	91.009
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	6.328	6.328
Patrimonio netto del Gruppo	5.449	19.156	154	497	(18.990)	6.266
Totale come sopra	89.259	26.455	288	421	(13.820)	102.603

zucchigroup

<p>Settori geografici</p>	<p>Il Gruppo opera con tutti i suoi settori di attività principalmente in Italia, Francia, Europa, USA e, dall'esercizio 2013, anche in Brasile.</p> <p>Le tabelle seguenti presentano per gli esercizi 2012 e 2013 la ripartizione dei ricavi per area geografica "di destinazione", ovvero con riferimento alla nazionalità del cliente, e forniscono dati patrimoniali in relazione alle aree geografiche "di origine", ovvero prendendo a riferimento il paese di ubicazione delle società con cui è in essere il rapporto. Nello Stato Patrimoniale quindi le attività e passività non ripartite riguardano, oltre alle voci citate per l'informativa primaria di settore, anche i crediti e debiti per area geografica in quanto caratterizzati dalla "destinazione" e non "dall'origine" come criterio di allocazione.</p>																																																																													
<p>Ricavi 2012</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">(in migliaia di euro)</th> <th colspan="5">2012</th> </tr> <tr> <th>Italia</th> <th>Francia</th> <th>Altri paesi europei</th> <th>Paesi extraeuropei</th> <th>Rettifiche</th> <th>Consolidato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RICAVI</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Vendite a terzi</td> <td>100.339</td> <td>5.829</td> <td>39.139</td> <td>13.689</td> <td>-</td> <td>158.976</td> </tr> <tr> <td>Variaz.%2012/2011</td> <td>-16.7%</td> <td>-16.0%</td> <td>4.1%</td> <td>-31.4%</td> <td></td> <td>-14.0%</td> </tr> </tbody> </table>	(in migliaia di euro)	2012					Italia	Francia	Altri paesi europei	Paesi extraeuropei	Rettifiche	Consolidato	RICAVI							Vendite a terzi	100.339	5.829	39.139	13.689	-	158.976	Variaz.%2012/2011	-16.7%	-16.0%	4.1%	-31.4%		-14.0%																																												
(in migliaia di euro)	2012																																																																													
	Italia	Francia	Altri paesi europei	Paesi extraeuropei	Rettifiche	Consolidato																																																																								
RICAVI																																																																														
Vendite a terzi	100.339	5.829	39.139	13.689	-	158.976																																																																								
Variaz.%2012/2011	-16.7%	-16.0%	4.1%	-31.4%		-14.0%																																																																								
<p>Stato patrimoniale 2012</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">(in migliaia di euro)</th> <th colspan="5">2012</th> </tr> <tr> <th>Italia</th> <th>Altri paesi europei</th> <th>Paesi extraeuropei</th> <th>Rettifiche</th> <th>Consolidato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>ATTIVITA'</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività del settore</td> <td>115.258</td> <td>4.679</td> <td>916</td> <td>(934)</td> <td>119.919</td> </tr> <tr> <td>Attività non ripartite</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>63.981</td> <td>63.981</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>115.258</td> <td>4.679</td> <td>916</td> <td>63.047</td> <td>183.900</td> </tr> <tr> <td>PASSIVITA'</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Passività del settore</td> <td>23.326</td> <td>1.314</td> <td>13</td> <td>(1.018)</td> <td>23.635</td> </tr> <tr> <td>Passività non ripartite</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>160.265</td> <td>160.265</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>23.326</td> <td>1.314</td> <td>13</td> <td>159.247</td> <td>183.900</td> </tr> <tr> <td>ALTRE INFORMAZIONI</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali</td> <td>3.033</td> <td>598</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>3.631</td> </tr> <tr> <td>Ammortamenti e svalutazioni</td> <td>5.670</td> <td>386</td> <td>3</td> <td>195</td> <td>6.254</td> </tr> </tbody> </table>	(in migliaia di euro)	2012					Italia	Altri paesi europei	Paesi extraeuropei	Rettifiche	Consolidato	ATTIVITA'						Attività del settore	115.258	4.679	916	(934)	119.919	Attività non ripartite				63.981	63.981	Totale	115.258	4.679	916	63.047	183.900	PASSIVITA'						Passività del settore	23.326	1.314	13	(1.018)	23.635	Passività non ripartite				160.265	160.265	Totale	23.326	1.314	13	159.247	183.900	ALTRE INFORMAZIONI						Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	3.033	598	-	-	3.631	Ammortamenti e svalutazioni	5.670	386	3	195	6.254
(in migliaia di euro)	2012																																																																													
	Italia	Altri paesi europei	Paesi extraeuropei	Rettifiche	Consolidato																																																																									
ATTIVITA'																																																																														
Attività del settore	115.258	4.679	916	(934)	119.919																																																																									
Attività non ripartite				63.981	63.981																																																																									
Totale	115.258	4.679	916	63.047	183.900																																																																									
PASSIVITA'																																																																														
Passività del settore	23.326	1.314	13	(1.018)	23.635																																																																									
Passività non ripartite				160.265	160.265																																																																									
Totale	23.326	1.314	13	159.247	183.900																																																																									
ALTRE INFORMAZIONI																																																																														
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	3.033	598	-	-	3.631																																																																									
Ammortamenti e svalutazioni	5.670	386	3	195	6.254																																																																									

zucchigroup

Ricavi 2013	2013					
	(in migliaia di euro)	Italia	Francia	Altri paesi europei	Paesi extraeuropei	Rettifiche
RICAVI						
Vendite a terzi	92.089	5.206	40.297	13.411	-	151.003
Variaz. %2013/2012	-8.2%	-10.7%	3.0%	-1.9%		-5.0%
Stato patrimoniale 2013						
Stato patrimoniale 2013	2013					
	(in migliaia di euro)	Italia	Altri paesi europei	Paesi extraeuropei	Rettifiche	Consolidato
ATTIVITA'						
Attività del settore	109.511	5.469	3.431	(1.168)	117.243	
Attività non ripartite				62.037	62.037	
Totale	109.511	5.469	3.431	60.869	179.280	
PASSIVITA'						
Passività del settore	27.057	1.256	109	(1.166)	27.256	
Passività non ripartite				152.024	152.024	
Totale	27.057	1.256	109	150.858	179.280	
ALTRE INFORMAZIONI						
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	3.977	190	1.854	(23)	5.998	
Ammortamenti e svalutazioni	4.755	354	174	50	5.333	

Sezione C1 - NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA ATTIVA

Nota 9
DISPONIBILITA'
LIQUIDE E MEZZI
EQUIVALENTI

(in migliaia di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
<u>Depositi bancari</u>	11.864	8.465
<u>Assegni</u>	97	7
<u>Denaro e valori di cassa</u>	354	97
Totale	12.315	8.569

I depositi bancari sono a vista e sono remunerati ad un tasso variabile di circa 0,01%. Il fair value delle disponibilità liquide è di 12.315 migliaia di Euro.

Per ulteriori commenti si rimanda alla Nota 21.

Nota 10
ATTIVITA'
FINANZIARIE
DETENUTE PER
LA
NEGOZIAZIONE

(in migliaia di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
<u>Titoli</u>	-	21

Al 31 dicembre 2013 nessuna società del Gruppo detiene attività finanziarie per la negoziazione.

Nota 11
ALTRE ATTIVITA'
FINANZIARIE

(in migliaia di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
<u>Correnti</u>	-	-
<u>Non correnti</u>	415	326
Totale	415	326

Le altre attività finanziarie, pari a 415 migliaia di Euro, sono composte dal credito finanziario attualizzato relativo al diritto di regresso derivante dall'escussione della garanzia rilasciata ad Intesa France (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) a favore e nell'interesse di Descamps S.A.S.. In data 28 dicembre 2010 Intesa Sanpaolo S.p.A. ha comunicato l'escussione della garanzia rilasciata dalla Vincenzo Zucchi S.p.A. in data 1 agosto 2006 (e successive modificazioni ed integrazioni) a Banca Intesa France S.A. nell'interesse della società Descamps S.A.S. con la quale ci si impegnava, tra l'altro, nel caso in cui quest'ultima fosse sottoposta a procedura concorsuale, a rimborsare tutto quanto dovuto dalla predetta società per capitale, interessi e spese. La somma escussa ammonta a 888 migliaia di Euro oltre interessi maturati dal 1 ottobre 2010. Nel rispetto del piano di ammortamento previsto

dalla procedura di Rédrèssèment Judiciaire, Descamps S.A.S., negli esercizi 2012 e 2013, ha corrisposto la somma complessiva pari al 10% della somma a debito. La Vincenzo Zucchi S.p.A. ha regolamentato con Intesa Sanpaolo S.p.A. le garanzie di pagamento della somma escussa nell'accordo di ristrutturazione del debito bancario sottoscritto in data 13 giugno 2011 e poi confermate anche nell'accordo sottoscritto in data 21 marzo 2013.

In data 31 ottobre 2013 sono scaduti i titoli definiti "asset purchase credits", ottenuti da una società americana in cambio della cessione alla stessa di prodotti finiti a magazzino a titolo di corrispettivo per un'operazione perfezionata nell'ultimo trimestre 2008. Tali crediti erano già stati interamente svalutati in occasione della redazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

**Nota 12
RIMANENZE**

	31.12.2013			31.12.2012
	Valori lordi	Fondo deprezzamento	Valori netti	Valori netti
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
Materie prime e sussidiarie				
Materie prime	114	95	19	-
Materie sussidiarie e scorte varie	3.979	350	3.629	3.970
	4.093	445	3.648	3.970
Prodotti in lav. e semilavorati				
Merci in lavorazione	1.314	-	1.314	1.381
Semilavorati	12.325	1.618	10.707	8.977
	13.639	1.618	12.021	10.358
Prodotti finiti	33.977	3.795	30.182	33.770
Totale	51.709	5.858	45.851	48.098

Si segnala che il valore delle rimanenze, al lordo del fondo, ha subito una diminuzione rispetto ai valori del 2012 di circa 3,7 milioni di Euro.

Questa riduzione è imputabile principalmente alla Capogruppo (in diminuzione di 6,1 milioni di Euro) che ha registrato una diminuzione significativa dei prodotti finiti (circa 6,0 milioni di Euro). Sono invece aumentate di circa 1,5 milioni di Euro le rimanenze esistenti presso la filiali commerciali (a parità di perimetro, senza considerare la controllata Zucchi do Brasil Ltda, le rimanenze finali sono aumentate di circa 1,1 milioni di Euro).

La movimentazione del fondo svalutazione magazzino è stata la seguente:

Saldo al 31.12.2011	10.864
Utilizzo dell'esercizio 2012	(3.693)
Accantonamento 2012	166
Differenze di conversione	(5)
Saldo al 31.12.2012	7.332
Utilizzo dell'esercizio 2013	(1.523)
Accantonamento 2013	60
Differenze di conversione	(11)
Saldo al 31.12.2013	5.858

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo corrisponde al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento nonché della stima dei costi necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo sulla base di assunzioni specifiche fatte dal management determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso dai mercati di riferimento della biancheria per la casa.

La Capogruppo, considerati i significativi risultati di riduzione del magazzino ottenuti anche nel corso dell'esercizio 2013, per effetto delle azioni commerciali intraprese già nell'esercizio 2012, che hanno consentito di ridurre le giacenze di magazzino ed in particolare le fasce considerate critiche (c.d. no moving e slow moving), ha ritenuto consono procedere ad utilizzare per l'importo di 1,5 milioni di Euro il fondo svalutazione rimanenze con riferimento alle minori giacenze esistenti ed all'intervento miglioramento delle fasce di rotazione.

**Nota 13
CREDITI
COMMERCIALI**

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Corrente		
Crediti verso terzi	52.406	59.785
Crediti verso imprese collegate	30	1
Svalutazione crediti per rischi di inesigibilità e attualizzazione	(6.638)	(8.580)
	45.798	51.206
Non corrente		
Crediti verso terzi	2.753	3.245
Crediti verso imprese collegate		
Svalutazione crediti per rischi di inesigibilità e attualizzazione	(760)	(1.094)
	1.993	2.151
Totale	47.791	53.357

La diminuzione dei crediti verso terzi è imputabile alla diminuzione del fatturato, quale conseguenza di un calo generale della domanda nel mercato della biancheria per la casa.

Alla data del 31 dicembre 2013 la Capogruppo aveva in essere con Unicredit Factoring S.p.A. operazioni di cessione di crediti pro-soluto perfezionate nel rispetto della legge n. 52/91 e degli artt. 1260 e ss. del c.c. per un valore nominale di 2.658 migliaia di Euro (2.138 migliaia al 31 dicembre 2012). Le suddette operazioni non hanno comportato la cancellazione di crediti commerciali in quanto la clausola pro-soluto contrattualizzata non rispetta i criteri di "derecognition" previsti dallo IAS 39.

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni di cessione di crediti pro-soluto perfezionate nel rispetto della legge n. 52/91 e degli artt. 1260 e ss. del c.c., prevalentemente verso alcuni importanti clienti appartenenti al canale Grande Distribuzione Organizzata, per complessivi 6.122 migliaia di Euro nominali (4.287 migliaia di Euro nominali nel 2012).

Alla data del 31 dicembre 2013 la Capogruppo ha altresì in essere operazioni di cessione di crediti pro-solvendo per un valore nominale di 3.235 migliaia di Euro (2.753 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012). Nel corso dell'esercizio sono stati ceduti crediti per un controvalore pari a 4.811 migliaia di Euro (5.567 migliaia di Euro nominali nel 2012).

Anche la Mascioni S.p.A., al 31 dicembre 2013, aveva in essere un'operazione di anticipo da banche estere in applicazione del contratto di agenzia di pagamento "confirming" per circa 3,4 milioni di Euro (2,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).

Le suddette operazioni non hanno comportato la cancellazione di crediti commerciali in quanto la clausola pro-soluta contrattualizzata non rispetta i criteri di "derecognition" previsti dallo IAS 39.

I crediti commerciali non correnti comprendono quelli verso Descamps S.A.S. (valore netto 767 migliaia di Euro), e quelli verso un cliente affiliato della Capogruppo con cui è stato sottoscritto un accordo di ristrutturazione del credito commerciale (valore netto 1.102 migliaia di Euro).

Il valore dei crediti commerciali nei confronti della Descamps S.A.S., che verranno rimborsati nel rispetto del piano di ammortamento approvato dagli organi della procedura di Rétablissement Judiciaire, non essendo fruttiferi di interessi e in quanto non correnti, è rettificato da un fondo calcolato in forza dei flussi di cassa attesi. Il tasso di attualizzazione calcolato è pari al 17,10% ed è determinato tenendo conto delle informazioni commerciali ricavate da Cerved.

Il rischio della recuperabilità del credito è legato al rischio di insolvenza della Descamps S.A.S. non essendo l'incasso dei crediti vantati nei confronti della stessa garantito. A testimonianza della capacità della Descamps S.A.S. di adempiere alle proprie obbligazioni si segnala che la stessa ha, ad oggi, regolarmente adempiuto al rispetto del piano di Rétablissement Judiciaire.

In data 20 novembre 2012, la Capogruppo ha sottoscritto con un affiliato una scrittura privata notarile con la quale il cliente, riconoscendo il debito, si è impegnato ad adempiere regolarmente al pagamento delle obbligazioni nascenti oltre a quelle connesse al rientro del debito esistente alla data. Il debito oggetto di ristrutturazione è fruttifero di interessi. A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni patrimoniali di cui alla scrittura privata, l'affiliato ha riconosciuto alla Capogruppo il diritto di opzione sulla vendita di tutti i punti vendita dallo stesso gestiti e ha costituito ipoteca volontaria su alcuni immobili. Tale ristrutturazione del credito ha comportato l'iscrizione del credito commerciale tra le partite non correnti. Nel corso dell'esercizio 2013 l'affiliato ha onorato regolarmente le nuove scadenze e ha adempiuto al pagamento della rata prevista nel piano di rimborso.

Si segnala infine che la ripartizione per area geografica, la suddivisione per tipologia di clientela e le informazioni relative all'anzianità dei crediti sono riportate nella Nota 7.2.1.

Di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti verso clienti:

(in migliaia di Euro)

Saldo al 31.12.2012	9.674
Accantonamento dell'esercizio 2013	614
Utilizzi dell'esercizio 2013	(2.864)
Rilascio dell'esercizio 2013	(24)
Differenze da conversione	(2)
Saldo al 31.12.2013	7.398

zucchigroup

<p>Nota 14 CREDITI FINANZIARI</p>	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;"></th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">31.12.2013</th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">31.12.2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>(in migliaia di euro)</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Corrente</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Crediti per finanziamenti a società collegate</td> <td style="text-align: right;">436</td> <td style="text-align: right;">108</td> </tr> <tr> <td>Crediti per finanziamenti verso terzi</td> <td style="text-align: right;">5</td> <td style="text-align: right;">1.012</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">441</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">1.120</td> </tr> <tr> <td>Non corrente</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Crediti per finanziamenti a società collegate</td> <td style="text-align: right;">-</td> <td style="text-align: right;">-</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Totale</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">441</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">1.120</td> </tr> </tbody> </table> <p>La cessione dell'intera quota di partecipazione di Descamps S.A.S. ha consentito, tra l'altro, il rimborso anticipato nel 2013 del finanziamento fruttifero di un milione di Euro concesso alla allora collegata francese in data 9 febbraio 2011 per cui era stato concordato il rimborso in un'unica soluzione nel mese di febbraio 2016.</p> <p>La voce "Crediti per finanziamenti correnti" verso società collegate, pari a 436 migliaia di Euro, è costituita dal credito vantato dalla Capogruppo nei confronti della collegata Intesa S.r.l. per un finanziamento concesso a fronte di cessioni pro-solvendo di crediti commerciali acquisiti al fine di poterli negoziare sulle proprie linee di credito autoliquidanti non disponendo la collegata di sufficienti linee di credito. Le operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato. Intesa S.r.l. intrattiene da molto tempo rapporti commerciali con i clienti ceduti e resta responsabile per le eventuali insolvenze di questi ultimi. Il rischio connesso a tale operazione è quindi legato alla solvibilità di Intesa S.r.l..</p> <p>Il finanziamento di 1.463 migliaia di Euro che era totalmente svalutato alla data del 31 dicembre 2012 è stato chiuso nel primo trimestre 2013 attraverso la cessione della quota residua del magazzino di prodotti finiti che era stato concesso in pegno. Essendo il ricavato della vendita inferiore al valore del credito, nel rispetto degli accordi assunti, nessuna pretesa è stata avanzata dalla Vincenzo Zucchi S.p.A. nei confronti di Intesa S.r.l..</p>		31.12.2013	31.12.2012	(in migliaia di euro)			Corrente			Crediti per finanziamenti a società collegate	436	108	Crediti per finanziamenti verso terzi	5	1.012		441	1.120	Non corrente			Crediti per finanziamenti a società collegate	-	-	Totale	441	1.120
	31.12.2013	31.12.2012																										
(in migliaia di euro)																												
Corrente																												
Crediti per finanziamenti a società collegate	436	108																										
Crediti per finanziamenti verso terzi	5	1.012																										
	441	1.120																										
Non corrente																												
Crediti per finanziamenti a società collegate	-	-																										
Totale	441	1.120																										
<p>Nota 15 ALTRI CREDITI</p>	<p>Gli "Altri crediti" ammontano complessivamente a 6.602 migliaia di Euro in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, pur registrando un significativo aumento per la parte non corrente.</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;"></th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">31.12.2013</th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">31.12.2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>(in migliaia di euro)</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Corrente</td> <td style="text-align: right;">4.490</td> <td style="text-align: right;">6.330</td> </tr> <tr> <td>Non corrente</td> <td style="text-align: right;">2.112</td> <td style="text-align: right;">819</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black; border-bottom: 3px double black;">6.602</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black; border-bottom: 3px double black;">7.149</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il dettaglio della quota corrente e della quota non corrente è così composto:</p>		31.12.2013	31.12.2012	(in migliaia di euro)			Corrente	4.490	6.330	Non corrente	2.112	819		6.602	7.149												
	31.12.2013	31.12.2012																										
(in migliaia di euro)																												
Corrente	4.490	6.330																										
Non corrente	2.112	819																										
	6.602	7.149																										

		31.12.2013	31.12.2012																																																						
	(in migliaia di euro)																																																								
	Corrente																																																								
	Anticipi a fornitori	1.441	2.938																																																						
	Inps	255	292																																																						
	IVA	1.597	997																																																						
	Altri	1.197	2.103																																																						
		4.490	6.330																																																						
	Non corrente																																																								
	Depositi cauzionali	504	412																																																						
	Piani a benefici definiti a credito (TFR)	250	259																																																						
	Depositi a garanzia contratti locaz. negozi	575	-																																																						
	Certificati verdi	615	-																																																						
	Altri	168	148																																																						
		2.112	819																																																						
	Totale	6.602	7.149																																																						
	<p>Il decremento, rispetto allo scorso esercizio, è dovuto principalmente alla riduzione della voce "Anticipi a fornitori" per 1.497 migliaia di Euro e della voce "Altri" per 906 migliaia di Euro compensat e parzialmente dall'incremento dell'Iva a credito pari a 600 migliaia di Euro. La variazione della voce "Altri" è dovuta principalmente alla riduzione dei crediti derivanti dalla produzione di energia da parte della Mascioni S.p.A. che sono diminuiti di 740 migliaia di Euro, di cui 615 migliaia di Euro sono divenuti crediti non correnti stante la controversia in essere con il GSE.</p> <p>La parte corrente della voce "Altri" include inoltre crediti per ritenute d'acconto su dividendi esteri per 158 migliaia di Euro e ratei e risconti attivi correnti (per premi assicurativi e canoni di locazione) per complessivi 446 migliaia di Euro.</p> <p>La parte non corrente registra altresì 575 migliaia di Euro di depositi a garanzia dei contratti di locazione sottoscritti dalla controllata Zucchi do Brasil Ltda.</p>																																																								
<p>Nota 16 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI</p>	<p>La composizione della voce "Immobili, impianti e macchinari" e dei relativi ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2013 e 2012 è la seguente:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 10px;"> <thead> <tr> <th rowspan="2" style="width: 45%;"></th> <th colspan="3" style="text-align: center;">31.12.2013</th> <th style="text-align: center;">31.12.2012</th> </tr> <tr> <th style="text-align: center;">Valori lordi</th> <th style="text-align: center;">Fondo ammortamento</th> <th style="text-align: center;">Valori netti</th> <th style="text-align: center;">Valori netti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>(in migliaia di Euro)</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Terreni</td> <td style="text-align: right;">35.164</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: right;">35.164</td> <td style="text-align: right;">35.164</td> </tr> <tr> <td>Fabbricati</td> <td style="text-align: right;">68.614</td> <td style="text-align: right;">53.111</td> <td style="text-align: right;">15.503</td> <td style="text-align: right;">16.745</td> </tr> <tr> <td>Impianti e macchinari</td> <td style="text-align: right;">132.583</td> <td style="text-align: right;">125.807</td> <td style="text-align: right;">6.776</td> <td style="text-align: right;">6.790</td> </tr> <tr> <td>Attrezzature</td> <td style="text-align: right;">5.671</td> <td style="text-align: right;">5.632</td> <td style="text-align: right;">39</td> <td style="text-align: right;">41</td> </tr> <tr> <td>Altri beni</td> <td style="text-align: right;">24.930</td> <td style="text-align: right;">21.619</td> <td style="text-align: right;">3.311</td> <td style="text-align: right;">2.549</td> </tr> <tr> <td>Migliorie su beni di terzi</td> <td style="text-align: right;">4.867</td> <td style="text-align: right;">3.275</td> <td style="text-align: right;">1.592</td> <td style="text-align: right;">743</td> </tr> <tr> <td>Immobilizzazioni in corso e acconti</td> <td style="text-align: right;">303</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: right;">303</td> <td style="text-align: right;">1.233</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right;">272.132</td> <td style="text-align: right;">209.444</td> <td style="text-align: right;">62.688</td> <td style="text-align: right;">63.265</td> </tr> </tbody> </table>				31.12.2013			31.12.2012	Valori lordi	Fondo ammortamento	Valori netti	Valori netti	(in migliaia di Euro)					Terreni	35.164	-	35.164	35.164	Fabbricati	68.614	53.111	15.503	16.745	Impianti e macchinari	132.583	125.807	6.776	6.790	Attrezzature	5.671	5.632	39	41	Altri beni	24.930	21.619	3.311	2.549	Migliorie su beni di terzi	4.867	3.275	1.592	743	Immobilizzazioni in corso e acconti	303	-	303	1.233		272.132	209.444	62.688	63.265
	31.12.2013				31.12.2012																																																				
	Valori lordi	Fondo ammortamento	Valori netti	Valori netti																																																					
(in migliaia di Euro)																																																									
Terreni	35.164	-	35.164	35.164																																																					
Fabbricati	68.614	53.111	15.503	16.745																																																					
Impianti e macchinari	132.583	125.807	6.776	6.790																																																					
Attrezzature	5.671	5.632	39	41																																																					
Altri beni	24.930	21.619	3.311	2.549																																																					
Migliorie su beni di terzi	4.867	3.275	1.592	743																																																					
Immobilizzazioni in corso e acconti	303	-	303	1.233																																																					
	272.132	209.444	62.688	63.265																																																					

Di cui immobilizzazioni oggetto di contabilizzazione secondo la metodologia finanziaria (IAS 17):

(in migliaia di Euro)	31.12.2013			31.12.2012
	Valori lordi	Fondo ammortamento	Valori netti	Valori netti
Fabbricati	3.986	2.644	1.342	1.402
Impianti e macchinario	2.054	2.054	-	-
Altri beni	-	-	-	-
	6.040	4.698	1.342	1.402

Si segnala, per i fabbricati e gli impianti e macchinari, che non vi sono significativi impatti sulle passività finanziarie derivanti dall'applicazione della metodologia finanziaria in quanto i suddetti beni sono stati riscattati negli anni passati.

Si fornisce inoltre qui di seguito l'analisi dei movimenti delle immobilizzazioni e degli ammortamenti accumulati intervenuti nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di Euro)	Valore lordo	Ammortamenti accumulati e svalutazioni	Valore netto
Saldi all'01.01.2012	277.827	209.418	68.409
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2012:			
per acquisti	3.530	-	3.530
per acconti	(60)	-	(60)
per ammortamenti	-	5.529	(5.529)
per svalutazioni	(145)	156	(301)
per vendite ed eliminazioni	(8.091)	(5.352)	(2.739)
per riclassifiche	(45)	-	(45)
per differenze di conversione e altre minori	2	2	-
Saldi al 31.12.2012	273.018	209.753	63.265
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2013:			
per acquisti	4.414	-	4.414
per acconti	114	-	114
per ammortamenti	-	4.843	(4.843)
per svalutazioni	-	27	(27)
per vendite ed eliminazioni	(5.308)	(5.160)	(148)
per riclassifiche	-	-	-
per differenze di conversione e altre minori	(106)	(19)	(87)
Saldi al 31.12.2013	272.132	209.444	62.688

Gli acquisti dell'esercizio, pari ad 4.414 migliaia di Euro, comprendono migliorie effettuate sui fabbricati per 165 migliaia di Euro, 1.223 migliaia di Euro per il rinnovo e l'ammodernamento degli impianti nei principali stabilimenti del Gruppo, nonché 2.677 migliaia di Euro per l'allestimento e l'ammodernamento dei punti di vendita. Quest'ultima voce risulta essere significativa stante l'apertura dei tre nuovi punti vendita in Brasile e la rivisitazione del concept dei negozi intervenuta nel corso dell'anno.

La voce "vendite ed eliminazioni" si riferisce principalmente alle demolizioni di impianti, macchinari e attrezzature non più utilizzati nei vari stabilimenti della Capogruppo, nonché di altri beni e impianti di alcuni negozi di cui si è proceduto alla chiusura da parte della Capogruppo e della controllata Basitalia S.r.l...

Valutazione aree in dismissione

Si segnala che le aree di Casorezzo, Isca Pantanelle e Notaresco sono considerate in dismissione, ma non classificate tra le attività correnti destinate alla vendita non essendosi verificate tutte le condizioni previste dall'IFRS 5. La valutazione delle suddette aree, ottenuta da un terzo indipendente, alla data del 31 dicembre 2013 ammonta a :

- Casorezzo: valutazione totale dell'area 17,4 milioni di Euro;
- Isca Pantanelle: valutazione totale dell'area 1,7 milioni di Euro;
- Notaresco: valutazione totale dell'area 5,7 milioni di Euro.

Il fair value delle singole unità immobiliari sopra esposte è pari all'ammontare stimato a cui una proprietà dovrebbe essere ceduta e acquistata, alla data della valutazione, da un venditore e da un acquirente entrambi interessati alla transazione, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito in modo informato. Le valutazioni hanno considerato i beni nella destinazione d'uso alla data di riferimento della stima ed hanno tenuto conto dei costi di cessione.

Per la sottoscrizione del nuovo accordo di ristrutturazione dei debiti bancari ai sensi dell'art. 182 bis della Legge Fallimentare, avvenuto in data 21 marzo 2013, è stata richiesta una stima degli immobili oggetto del piano di cessione immobiliare al fine di determinare il valore di mercato delle aree. La stima, datata 19 ottobre 2012, è stata effettuata secondo il criterio del Valore di Trasformazione, per il quale il valore di ciascun bene deriva dall'attualizzazione del cash flow (DCF) generato dall'operazione di sviluppo immobiliare, sulla base dei ricavi attesi e della sommatoria dei costi da sostenere per realizzare la trasformazione; un appropriato tasso di attualizzazione considera le componenti finanziarie ed il rischio imprenditoriale dell'operazione. La componente positiva del DCF è costituita dai futuri ricavi da vendita o da messa a reddito dell'immobile trasformato, che sono stati determinati, in relazione alle specifiche localizzazione e destinazioni d'uso, a partire dalle quotazioni correnti di mercato, proiettate alla data di prevista vendita o messa a reddito sulla base di una ragionevole previsione di trend del mercato immobiliare; prudenzialmente nella stima si è assunto che il futuro andamento del mercato immobiliare sia inferiore rispetto al prevedibile andamento dei costi. I costi da sostenere per realizzare la trasformazione sono stati raggruppati in tre categorie principali: i costi diretti di costruzione/ristrutturazione, i costi di concessione e i costi generali. La tempistica delle operazioni di sviluppo è stata redatta con riguardo alla prevedibile durata dell'iter urbanistico-autorizzativo, ai tempi di realizzazione/ultimazione delle opere ed ai tempi di collocamento sul mercato degli immobili finiti, in relazione alla loro entità e caratteristiche ed agli specifici ambiti urbani in cui essi sono inseriti. Sulla base del suddetto metodo di valutazione Praxi S.p.A. ha determinato i seguenti valori:

- Casorezzo: valutazione totale dell'area 16,5 milioni di Euro;
- Isca Pantanelle: valutazione totale dell'area 1,3 milioni di Euro;
- Notaresco: valutazione totale dell'area 5,9 milioni di Euro;
- Vimercate: valutazione totale dell'area 4,3 milioni di Euro.

Le valutazioni predisposte ai fini della predisposizione del piano ex art. 182bis L.F. differiscono dal fair value in quanto il valore di trasformazione è attualizzato in funzione dei possibili tempi di dismissione degli immobili.

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state effettuate dismissioni immobiliari.

Valutazione terreni

I terreni sono stati valutati al costo rideterminato corrispondente al fair value alla data della transizione agli IFRS (1° gennaio 2004), a seguito di perizia di periti esperti indipendenti, redatta in conformità agli Standard Internazionali di valutazione; la rivalutazione è stata effettuata sulla base dei valori di mercato.

L'importo della rivalutazione alla data di transizione agli IFRS (46,3 milioni di Euro), al netto delle imposte differite (14,5 milioni di Euro), è stato allocato a patrimonio netto.

Il valore residuo ad oggi della rivalutazione, diminuito a seguito di dismissioni realizzate dal 2004 ad oggi, è pari ad 34,5 milioni di Euro (di cui 10,5 milioni di Euro relativi alle aree di Casorezzo, Isca Pantanelle e Notaresco) e le relative imposte differite ammontano ad 8 milioni di Euro.

Trattandosi di terreni, il valore di mercato è stato determinato facendo riferimento alla destinazione urbanistica del suolo ed alle potenzialità edificatorie previste dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti (approvati o adottati).

Laddove ritenuto opportuno sono stati applicati fattori correttivi per tener conto delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche ai singoli lotti di terreno.

Ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2013, stante la persistente crisi economico-finanziaria che ha caratterizzato l'economia mondiale, è stato richiesto al perito indipendente, seppur non fosse trascorso un triennio dall'ultima valutazione ottenuta degli stessi, una verifica dei valori che ha confermato la congruità dei valori iscritti in bilancio.

Valutazione fabbricati e impianti generici

Per quanto concerne il valore dei fabbricati iscritto, ad eccezione di quello relativo ai fabbricati non più strumentali (per i quali sono state ottenute specifiche perizie come già sopra descritto), è stata richiesta una perizia ad un terzo indipendente volta a stimare il valore corrente di utilizzo attribuibile ai fabbricati e agli impianti generici dei complessi immobiliari siti in Cuggiono, Urago d'Oglio, Rescaldina e Cuvio. Tali perizie hanno evidenziato valori notevolmente superiori di quelli iscritti in bilancio.

Valutazioni impianti, macchinari e altri beni – assunzioni utilizzate

Il parco impianti e macchinari e quello delle attrezzature comprendono cespiti contabilmente già totalmente ammortizzati, ma ancora impiegati nella produzione essendo la loro capacità produttiva superiore alla vita contabile.

Vincenzo Zucchi S.p.A.

Valutata la natura degli asset della Società, in prevalenza generica, e il loro attuale utilizzo operativo, constatata la sussistenza di diverse metodologie di calcolo del fair value che ben sembrano adattarsi alla valutazione dei predetti assets, si è ritenuto di recepire la metodologia e i valori contenuti nella perizia di stima del fair value delle immobilizzazioni tecniche redatta dal perito professionalmente qualificato incaricato dalla Vincenzo Zucchi S.p.A., ossia da Praxi S.p.A., per la determinazione del recoverable amount delle immobilizzazioni tecniche ai fini del giudizio di impairment prevista dallo IAS 36 nella prospettiva del bilancio separato della Vincenzo Zucchi S.p.A.. In particolare per la stima degli asset in oggetto Praxi S.p.A. si è avvalsa:

- del metodo comparativo, attraverso il quale il valore di un bene è stimato per comparazione con altri beni analoghi (per tipologia, caratteristiche e destinazione d'uso) di cui è noto il valore. Il metodo comparativo è utilizzabile laddove sia presente un numero sufficiente di valori di riferimento. Per la determinazione del valore finale dell'asset, quindi, il perito ha svolto le seguenti attività: (i) individuazione dei *comparable*, (ii) comparazione, (iii) apprezzamento/deprezzamento dell'asset rispetto ai *comparable*, in funzione delle sue caratteristiche specifiche e (iv) calcolo del valore finale;
- del metodo del costo, attraverso il quale il valore di un bene, chiamato dal perito "Valore Corrente di Utilizzo" è stimato partendo dal suo costo di ricostruzione a nuovo da cui sono poi sottratti gli eventuali deprezzamenti imputabili a passività che gravano sul bene stesso (eccesso di investimento, usura fisica, inadeguatezza tecnologica, obsolescenza

funzionale). Il metodo del costo è utilizzato per la valutazione di beni che presentano specificità tali da non consentire un confronto diretto con altri beni.

Praxi S.p.A. ha stimato il fair value, al netto dei costi di vendita, degli impianti, macchinari e degli altri beni applicando il metodo comparativo; quello del costo per gli impianti e macchinari non standard e installati in opera.

Il recoverable amount delle immobilizzazioni tecniche (esclusi i fabbricati e i terreni) è stato assunto pari al fair value e risulta pari a 5.481 migliaia di Euro a fronte di un valore di libro pari 5.172 migliaia di Euro.

Mascioni S.p.A.

Per la partecipata Mascioni S.p.A., unica società produttiva rimasta all'interno del Gruppo, è stato eseguito un *impairment test* del valore di iscrizione degli impianti, macchinari e attrezzature sulla base di quanto previsto dallo IAS 36 al fine di verificare l'eventuale esistenza di una riduzione di valore degli stessi.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, e il valore d'uso dei beni. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (c.d. *cash generating unit*), nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile. Il prezzo netto di vendita è invece il valore che un generico investitore per il quale l'attività da stimare vale nella misura in cui essa può essere scambiata nel mercato ad un determinato prezzo. Tale prospettiva "di mercato" è sintetizzata dal concetto di *fair value less costs to sell* dell'attività, ossia valore al netto degli eventuali costi connessi alla cessione di tale attività (nel seguito solo *fair value*).

Per determinare il valore recuperabile degli impianti, macchinari e attrezzature identificati è stato ritenuto opportuno richiedere ad un terzo indipendente una stima per la verifica agli standard contabili internazionali IAS/IFRS tesa alla definizione del *fair value* dei singoli cespiti. Qualora l'applicazione di detto criterio avesse condotto ad un valore recuperabile significativamente inferiore a quello netto contabile, la società avrebbe percorso l'ipotesi del ricorso al c.d. valore d'uso, basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa operativi netti.

Per la valutazione del *fair value* il terzo indipendente estimatore ha applicato il criterio della comparazione o in alternativa quello del costo, in base alla tipologia dei beni da stimare, la cui eterogeneità non ha consentito di utilizzare un unico approccio estimativo.

Per i beni di tipo comune a larga diffusione (quali macchine utensili, automezzi, attrezzature, mobili e macchine per ufficio) che sono oggetto di frequenti e documentate operazioni di compravendita, delle quali sono facilmente reperibili ampie informazioni, il *fair value* è stato stimato a partire dal valore di mercato, che costituisce un riferimento oggettivo per individuare il possibile valore di scambio.

Per i beni con un basso livello di commerciabilità (quali macchinari e impianti altamente specifici) di cui non è stato individuato un mercato di riferimento né un numero sufficiente di transazioni che consentissero di stimare direttamente un valore di mercato, il *fair value* è stato determinato partendo dal costo a nuovo ("*replacement cost*") opportunamente deprezzato come previsto dallo IAS 16 par. 33 che, nella sua applicazione, rinvia allo IAS 36.

Per tutti i beni, indipendentemente dal criterio di valutazione, il *fair value* è al netto dei costi di vendita (costi di scollegamento, demolizione e smontaggio, commissioni e provvigioni).

In conformità al concetto di *fair value*, il valore ottenuto non è connesso alla destinazione d'uso né al contesto operativo in cui sono inseriti i beni e quindi non ne rappresenta il valore corrente di utilizzo.

Le caratteristiche dei beni, in particolare di quelli specifici, che trovano giustificazione nelle esigenze proprie del ciclo produttivo e del business aziendale, in quest'ottica non sono compiutamente apprezzate.

Ad esito del processo di valutazione, il terzo estimatore ha evidenziato per un numero limitato di cespiti, un *fair value* inferiore al valore netto contabile che, nel complesso, conduce ad una perdita di valore pari a circa 140 migliaia di Euro. Di conseguenza, gli amministratori hanno ritenuto di recepire dette svalutazioni nel bilancio sottoposto all'approvazione, senza procedere all'applicazione del criterio del c.d. valore d'uso, considerata l'esiguità della svalutazione da recepire.

Altre informazioni

Non vi sono ipoteche o altri gravami iscritti sulle attività materiali del Gruppo.

L'accordo di ristrutturazione sottoscritto in data 21 marzo 2013, ai sensi dell'articolo 182-bis L.F., contiene, fra gli altri, restrizioni alla cessione degli immobili nonché alla costituzione di vincoli sugli stessi.

Si evidenzia che il valore degli ordini emessi per l'acquisto di immobilizzazioni materiali alla data di bilancio era di importo non rilevante.

**Nota 17
INVESTIMENTI
IMMOBILIARI**

Gli investimenti immobiliari comprendono terreni e fabbricati detenuti per conseguire una plusvalenza al momento della loro alienazione.

Gli investimenti immobiliari sono iscritti al costo storico, eventualmente rettificato per riconoscere perdite di valore, che è rappresentativo del fair value alla data di bilancio.

(in migliaia di Euro)	31.12.2013			31.12.2012
	Valori lordi	Fondo deprezzamento	Valori netti	Valori netti
Fabbricati civili	286	182	104	104

Nel corso del 2013 la voce ha registrato un decremento per la vendita di una porzione dello stabile sito in Milano per un valore lordo di 210 migliaia di Euro completamente ammortizzati.

(in migliaia di Euro)	Valore lordo	Ammortamenti accumulati	Valore netto
Saldi all'01.01.2012	496	392	104
Incrementi (decrementi) esercizio 2012	-	-	-
Riclassifiche dell'esercizio 2012	-	-	-
Saldi al 31.12.2012	496	392	104
Incrementi (decrementi) esercizio 2013	(210)	(210)	-
Riclassifiche dell'esercizio 2013	-	-	-
Saldi al 31.12.2013	286	182	104

In questa voce la Vincenzo Zucchi classifica alcuni locali dell'immobile di Milano che si ritiene corretto classificare come "Investimenti immobiliari" dopo lo spostamento della sede legale dagli uffici di Milano a quelli di Rescaldina; mentre la Mascioni S.p.A. classifica un immobile adiacente al sito produttivo adibito ad uso foresteria per un valore netto di 104 migliaia di Euro.

Si evidenzia che nel 2013 non sono stati registrati ricavi per canoni e costi operativi relativamente agli investimenti immobiliare di cui sopra.

Attualmente non sono pienamente soddisfatti i requisiti previsti dall'IFRS 5 per la classificazione nelle attività correnti destinate alla vendita.

Nota 18
ATTIVITA'
IMMATERIALI

La composizione delle attività immateriali e dei relativi ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2013 e 2012 è la seguente:

	31.12.2013			31.12.2012
	Valori lordi	Fondo deprezzamento	Valori netti	Valori netti
(in migliaia di Euro)				
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	1.313	1.013	300	483
Concessioni, licenze, marchi	202	70	132	56
Avviamenti commerciali	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	122	-	122	-
Altre	1.779	335	1.444	438
	3.416	1.418	1.998	977

I "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" comprendono in prevalenza acquisti di software per elaboratori elettronici. La loro iscrizione avviene al costo storico che viene ammortizzato sulla base della vita utile, definita mediamente in cinque anni.

Nella voce "Altre" sono compresi gli importi pagati per l'acquisizione dei diritti di ingresso degli esercizi di vendita, aventi durata predefinita; detti importi sono quindi ammortizzati in base alla durata del contratto e svalutati in caso di perdite di valore.

Si fornisce inoltre qui di seguito l'analisi dei movimenti delle immobilizzazioni e degli ammortamenti accumulati intervenuti nel corso dell'esercizio:

	(in migliaia di Euro)		
	Valore lordo	Ammortamenti accumulati e svalutazioni	Valore netto
Saldi all'01.01.2012	19.019	17.719	1.300
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2012:			
per acquisti	56	-	56
per ammortamenti	-	424	(424)
per vendite ed eliminazioni	(174)	(174)	-
per svalutazione	-	-	-
per riclassifiche	45	-	45
per differenze di conversione e altre minori	(1)	(1)	-
Saldi al 31.12.2012	18.945	17.968	977
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2013:			
per acquisti	1.584	-	1.584
per ammortamenti	-	463	(463)
per vendite ed eliminazioni	(16.997)	(16.997)	-
per svalutazione	-	-	-
per riclassifiche	-	-	-
per differenze di conversione e altre minori	(116)	(16)	(100)
Saldi al 31.12.2013	3.416	1.418	1.998

	<p>Gli acquisti dell'esercizio, pari a 1.584 migliaia di Euro, si riferiscono principalmente per 1.041 migliaia di Euro agli avviamenti commerciali, a vita utile definita, corrisposti dalla controllata Zucchi do Brasil Ltda per l'apertura di tre nuovi punti vendita in Brasile nel rispetto delle linee guida del piano industriale. La voce comprende inoltre un corrispettivo pagato dalla Capogruppo per l'ingresso in un negozio situato in Milano - via Solferino per 120 migliaia di Euro, oneri di urbanizzazione per la ristrutturazione del negozio di Milano - C.so Genova per 137 migliaia di Euro e 122 migliaia di Euro relativi all'acquisto un software per l'unificazione gestionale delle rete negozi della Capogruppo.</p> <p>Si evidenzia che alla data di redazione del bilancio non esistono rilevanti ordini emessi per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali.</p>																																
<p><i>Nota 19 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE CONTABILIZZATE E CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO ED ALTRE PARTECIPAZIONI</i></p>	<p>La voce partecipazioni pari a 597 migliaia di Euro (811 migliaia di Euro nel 2012) è così composta:</p> <table style="width: 100%; margin-top: 10px;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">(in migliaia di euro)</th> <th style="text-align: center;">31.12.2013</th> <th style="text-align: center;">31.12.2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Partecipazioni in imprese collegate</td> <td style="text-align: right;">576</td> <td style="text-align: right;">781</td> </tr> <tr> <td>Partecipazioni in altre imprese</td> <td style="text-align: right;">21</td> <td style="text-align: right;">30</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Totale</td> <td style="text-align: right;">597</td> <td style="text-align: right;">811</td> </tr> </tbody> </table>	(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Partecipazioni in imprese collegate	576	781	Partecipazioni in altre imprese	21	30	Totale	597	811																				
(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012																															
Partecipazioni in imprese collegate	576	781																															
Partecipazioni in altre imprese	21	30																															
Totale	597	811																															
<p><i>Partecipazioni in imprese collegate</i></p>	<p>Di seguito si riporta il dettaglio delle partecipazioni e l'analisi sulle variazioni intervenute nel corso del 2013.</p> <table style="width: 100%; margin-top: 10px;"> <thead> <tr> <th rowspan="2" style="text-align: left;">(in migliaia di Euro)</th> <th colspan="2" style="text-align: center;">31.12.2012</th> <th rowspan="2" style="text-align: center;">Quota utili (perdite)</th> <th rowspan="2" style="text-align: center;">Altri incrementi (decrementi)</th> <th colspan="2" style="text-align: center;">31.12.2013</th> </tr> <tr> <th style="text-align: center;">% di</th> <th style="text-align: center;">Valori</th> <th style="text-align: center;">Valori</th> <th style="text-align: center;">% di</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Welspun Zucchi Textiles Private Ltd (India)</td> <td style="text-align: center;">50,0</td> <td style="text-align: right;">781</td> <td style="text-align: right;">(96)</td> <td style="text-align: right;">(109)</td> <td style="text-align: right;">576</td> <td style="text-align: center;">50,0</td> </tr> <tr> <td>Intesa S.r.l.</td> <td style="text-align: center;">24,5</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">24,5</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td style="text-align: right;">781</td> <td style="text-align: right;">(96)</td> <td style="text-align: right;">(109)</td> <td style="text-align: right;">576</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>Per quanto concerne la partecipazione in Welspun Ltd, pur partecipando al 50% del capitale sociale, la Vincenzo Zucchi S.p.A. non ne ha il controllo, in virtù di un accordo contrattuale che richiede il consenso unanime per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche di tutte le parti coinvolte.</p> <p>Si segnala inoltre che le partecipazioni detenute nelle società collegate sono iscritte con il metodo del patrimonio netto. Si evidenzia infine che non esistono passività potenziali che sorgono a causa di responsabilità solidale della partecipante per tutte o parte delle passività delle collegate sopra indicate.</p> <p>Una sintesi dell'informazione finanziaria delle collegate è riportata nella Nota 45 del bilancio separato della Capogruppo.</p>	(in migliaia di Euro)	31.12.2012		Quota utili (perdite)	Altri incrementi (decrementi)	31.12.2013		% di	Valori	Valori	% di	Welspun Zucchi Textiles Private Ltd (India)	50,0	781	(96)	(109)	576	50,0	Intesa S.r.l.	24,5	-	-	-	-	24,5			781	(96)	(109)	576	
(in migliaia di Euro)	31.12.2012		Quota utili (perdite)	Altri incrementi (decrementi)			31.12.2013																										
	% di	Valori			Valori	% di																											
Welspun Zucchi Textiles Private Ltd (India)	50,0	781	(96)	(109)	576	50,0																											
Intesa S.r.l.	24,5	-	-	-	-	24,5																											
		781	(96)	(109)	576																												

zucchigroup

Nota 20
ATTIVITA' PER
IMPOSTE
DIFFERITE

Le attività per imposte differite e le passività per imposte differite sono compensate quando esiste un diritto legale a compensare attività e passività fiscali correnti e quando le imposte differite si riferiscono alla medesima giurisdizione fiscale.

Il Gruppo ha rilevato imposte differite attive conseguenti a differenze temporali che si riverseranno negli esercizi futuri; tali attività per imposte differite sono state iscritte considerando i redditi imponibili futuri eccedenti gli imponibili derivanti dall'annullamento di differenze temporanee imponibili esistenti.

Per quanto concerne la composizione della voce in esame e la sua movimentazione si rinvia a quanto esposto alla Nota 24 a commento della voce "Passività per imposte differite".

Sezione C2 - NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA PASSIVA

Nota 21
DEBITI VERSO
BANCHE E ALTRI
FINANZIATORI

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Corrente		
<u>Debiti verso banche</u>	68.582	106.283
<u>Debiti verso altri finanziatori</u>	6.458	5.297
	75.040	111.580
Non corrente		
<u>Debiti verso banche</u>	28.725	-
<u>Debiti verso altri finanziatori</u>	28.725	-
	28.725	-
Totale	103.765	111.580

Debiti verso banche

In data 21 marzo 2013, la Capogruppo con il pool di banche finanziatrici (Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca di Legnano S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco Popolare S.c. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.) ed Unicredit Factoring S.p.A., ha firmato un accordo di ristrutturazione del debito bancario della società che prevede:

- un aumento di capitale sociale a pagamento inscindibile, con emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione a favore di tutti i soci, dell'importo complessivo di 20 milioni di Euro (perfezionatosi nel mese di dicembre 2013);
- la conferma delle linee a breve termine (per cassa e autoliquidanti) per il finanziamento del capitale circolante netto per un ammontare complessivo massimo di 87 milioni di Euro, con facoltà di utilizzo per gli esercizi 2013 e 2014 di una maggiore linea di cassa nell'ambito dell'affidamento complessivo;
- una riduzione dell'esposizione a medio/lungo termine (pari a circa 42,6 milioni di Euro) di circa 15 milioni di Euro, attraverso la sottoscrizione di azioni ordinarie da parte delle banche finanziatrice ad prezzo unitario pari a tre volte il prezzo al quale sono state emesse e sottoscritte le azioni rivenienti dall'aumento di capitale in opzione; il residuo importo del debito a medio/lungo termine pari a circa 27,6 milioni di Euro verrà rimborsato mediante utilizzo degli incassi realizzati dal piano di dismissione degli immobili entro il 31 dicembre 2017;
- la revisione annuale dei parametri finanziari cui assoggettare l'operazione con decorrenza dall'esercizio 2014, per meglio calibrare gli stessi alle prospettive economico-finanziarie del nuovo piano industriale 2013-2017 predisposto dalla Società.

I debiti non correnti verso banche includono anche la garanzia escussa da Intesa Sanpaolo S.p.A., all'epoca rilasciata a favore e nell'interesse della partecipata Descamps S.A.S., per la quale l'accordo di ristrutturazione disciplina le modalità di pagamento.

L'accordo in oggetto, che scadrà in data 31 dicembre 2017, non prevede la concessione di garanzie reali a favore delle banche.

L'accordo ha acquisito efficacia in data 28 giugno 2013 dopo il passaggio in giudicato del decreto di omologa e contestualmente all'assunzione, da parte dell'assemblea della

Vincenzo Zucchi S.p.A., delle delibere di aumento di capitale in opzione e di quello riservato alle banche.

L'Accordo di Ristrutturazione è governato anche da una serie di clausole risolutive espresse a favore delle banche finanziatrici ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile.

L'accordo prevede altresì il rispetto, da parte della Capogruppo, e non a livello consolidato, degli indici economico/finanziari (c.d. parametri finanziari) rappresentati dal livello delle vendite, dall'EBITDA, dall'Indebitamento Finanziario a breve e dal Patrimonio Netto Adjusted ad ogni data di piano. Tali grandezze, a ciascuna data di valutazione, non dovranno essere superiori o inferiori a quanto indicato nell'accordo di ristrutturazione e dovranno essere verificati dalla Società di Revisione su base annuale a partire dal 31 dicembre 2014.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota 2.1 in merito alla "Continuità aziendale".

La movimentazione nell'esercizio è stata la seguente:

(in migliaia di Euro)	Debiti correnti	Debiti non correnti
Saldo al 31.12.2012	106.283	-
Nuovo mutuo (capitalizzazione interessi)		509
Trasferimento da debito corrente a debito non corrente	(43.343)	43.343
Rimborso mutui a lungo	-	(126)
Rinuncia al debito	-	(10.142)
Conversione del debito in conto capitale	-	(4.859)
Variazione linee di credito c/c	5.642	-
Saldo al 31.12.2013	68.582	28.725

Il tasso medio d'interesse variabile, riferito al 31 dicembre 2013, dei finanziamenti a medio e lungo termine di cui sopra, è pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di un margine di 100bp (1,22% al 31 dicembre 2013 e 1,57% al 31 dicembre 2012).

Il tasso medio di interesse degli scoperti bancari è pari, al 31 dicembre 2013, all'Euribor 3 mesi maggiorato di 125bp (1,47% al 31 dicembre 2013 e 1,82% al 31 dicembre 2012).

Gli scoperti bancari sono a scadenza.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo disponeva di 123,5 milioni di Euro di linee di credito (140,5 milioni al 31 dicembre 2012) ridotti per effetto della conversione/rinuncia del debito consolidato nei confronti della Capogruppo, di complessivi Euro 15 milioni, e a causa della chiusura, come disciplinato dall'accordo di ristrutturazione, della linea di credito a breve (pari a circa un milione di Euro) da parte della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A..

Come previsto dall'accordo di ristrutturazione, gli interessi maturati sul debito consolidato non sono stati corrisposti nell'esercizio, in quanto verranno pagati, in via posticipata, solo quando il capitale relativo al debito consolidato sia stato integralmente rimborsato e nella misura in cui vi siano flussi derivanti da uno o più degli atti di disposizione relativi agli immobili da dismettere.

Debiti verso altri finanziatori

(in migliaia di Euro)

31.12.2013

Saldo al 31.12.2012	5.297
Nuovi finanziamenti	25.363
Rimborsi dell'esercizio	(24.202)
Riclassifiche	-
Saldo al 31.12.2013	6.458

La voce "Debiti verso altri finanziatori" è composta dal debito pari a 2.100 migliaia di Euro della Capogruppo verso Unicredit Factoring per operazioni di cessione di crediti *pro soluto*, perfezionate nel rispetto della legge n. 52/91 e degli artt. 1260 e ss. del c.c. (vedi Nota 13).

La voce comprende anche debiti verso Comfactor S.p.A. per 918 migliaia di Euro generati dalle operazioni di cessione del credito pro-solvendo, che la Vincenzo Zucchi S.p.A. vanta nei confronti di alcuni operatori della grande distribuzione organizzata, e dal debito pari a 3.440 migliaia di Euro della Mascioni S.p.A. verso banche estere in applicazione del contratto di agenzia di pagamento "confirming".

Le operazioni di cessione dei crediti poste in essere hanno comportato l'iscrizione del debito nei confronti della controparte in quanto le clausole contrattuali non rispettano i criteri di "derecognition" previsti dallo IAS 39.

Nella tabella sottostante viene illustrata la posizione finanziaria netta del Gruppo:

(in migliaia di euro)		31.12.2013	31.12.2012
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.315	8.569
B	Altre disponibilità liquide	-	-
C	Att. Finanziarie detenute per la negoziazione	-	21
D=(A+B+C)	Liquidità	12.315	8.590
E	Crediti finanziari correnti	5	1.012
F	Crediti finanziari verso collegate	436	108
G	Debiti bancari correnti	68.493	62.851
H	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	89	43.432
I	Debiti verso altri finanziatori correnti	6.458	5.297
L=(G+H+I)	Indebitamento finanziario corrente	75.040	111.580
M=(L-D-E-F)	Indebitamento finanziario corrente netto	62.284	101.870
N	Crediti finanziari non correnti	-	-
O	Debiti bancari non correnti	28.725	-
P	Debiti verso altri finanziatori non correnti	-	-
Q=(N+O+P)	Indebitamento finanziario non corrente netto	28.725	-
R=(M+Q)	Indebitamento finanziario netto	91.009	101.870

Ai fini comparativi si precisa che al 31 dicembre 2012 i debiti bancari correnti includono 43.432 migliaia di Euro relativi al finanziamento concesso dalle banche, inclusivo della quota a medio lungo di tale finanziamento, che è rimasta classificata tra i debiti correnti non essendo ancora efficace l'accordo di ristrutturazione sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 182-bis L.F..

Il credito verso la collegata Intesa Srl è stato considerato nella posizione finanziaria al 31 dicembre 2013 (436 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013 – 108 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012) in quanto si riferisce a crediti commerciali pro-solvendo acquisiti dalla partecipata. Tali operazioni sono state poste in essere al fine di consentire alla collegata Intesa S.r.l. di poterli negoziare non avendo la stessa sufficienti linee di credito auto liquidanti.

I crediti finanziari verso terzi, pari a 1.012 migliaia di Euro, in essere alla data del 31 dicembre 2012, si riferiscono interamente al credito derivante dal finanziamento concesso a Descamps S.A.S.. Il credito è stato iscritto in questa voce contestualmente alla cessione della residua quota di partecipazione della collegata francese avendo concordato un rimborso anticipato al 2013, in luogo della scadenza originaria prevista nel mese di febbraio 2016. Il rimborso si è perfezionato interamente nel mese di marzo 2013. Alla data del 31 dicembre 2013 esistono crediti finanziari pari a circa 5 migliaia di Euro relativi ad interessi ancora dovuti dalla Descamps S.A.S..

Il credito attualizzato di 415 migliaia di Euro, sorto in seguito all'escussione da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., della garanzia rilasciata nell'interesse della Descamps S.A.S. non è considerato nell'indebitamento finanziario retto determinato conformemente a quanto previsto al paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR-05-054b implementative del Regolamento CE 809/04 ed in linea con le disposizioni Consob del 26 luglio 2007.

In merito al miglioramento della posizione finanziaria netta ed al rischio di liquidità si rinvia a quanto descritto dettagliatamente nella Relazione sulla gestione e alla Nota 7.1 (Rischi finanziari).

Nota 22
DEBITI
COMMERCIALI E
ALTRI DEBITI

Debiti verso
fornitori

I debiti commerciali e gli altri debiti ammontano complessivamente a 39.318 migliaia di Euro (41.975 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012) e sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Corrente	28.963	31.743
Non corrente	149	-
Totale A	29.112	31.743

La riduzione dei debiti verso fornitori è connessa alla riduzione del volume di affari rispetto all'anno precedente ed all'ulteriore utilizzo delle giacenze di magazzino (ulteriore riduzione rispetto all'esercizio 2012 di circa 3,7 milioni di Euro su base annua).

Analizzando la suddivisione per area geografica dei debiti commerciali, si evidenziano debiti verso fornitori appartenenti all'area europea (esclusa Italia) per 6.320 migliaia di Euro (4.649 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012) e verso fornitori appartenenti a Paesi extra Europa per 1.081 migliaia di Euro (4.798 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012). Tutti gli altri debiti sono relativi a creditori italiani.

Debiti verso imprese collegate	<p> Alla data odierna non vi sono azioni in corso (decreti ingiuntivi, etc.) da parte dei creditori del Gruppo. Si evidenzia infine che non vi sono particolari concentrazioni dei volumi di acquisti verso uno o pochi fornitori. Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di cambio verso fornitori si rinvia alla nota 7.2.3. I debiti verso fornitori non sono soggetti ad interessi. </p> <p> Si segnala che alla data di bilancio l'esposizione debitoria scaduta del Gruppo nei confronti dei fornitori è così rappresentata: </p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 5.015 migliaia di Euro scaduti da 1-30 giorni; ▪ 1.365 migliaia di Euro scaduti da 31-60 giorni; ▪ 2.069 migliaia di Euro scaduti oltre 60 giorni. 															
	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;"></th> <th style="width: 20%; background-color: #cccccc;">31.12.2013</th> <th style="width: 20%; background-color: #cccccc;">31.12.2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>(in migliaia di euro)</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td><u>Corrente: Debiti commerciali</u></td> <td style="text-align: right;"><u>481</u></td> <td style="text-align: right;"><u>378</u></td> </tr> <tr> <td><u>Non corrente</u></td> <td style="text-align: right;"><u>-</u></td> <td style="text-align: right;"><u>-</u></td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;"><u>Totale B</u></td> <td style="text-align: right;"><u>481</u></td> <td style="text-align: right;"><u>378</u></td> </tr> </tbody> </table>		31.12.2013	31.12.2012	(in migliaia di euro)			<u>Corrente: Debiti commerciali</u>	<u>481</u>	<u>378</u>	<u>Non corrente</u>	<u>-</u>	<u>-</u>	<u>Totale B</u>	<u>481</u>	<u>378</u>
	31.12.2013	31.12.2012														
(in migliaia di euro)																
<u>Corrente: Debiti commerciali</u>	<u>481</u>	<u>378</u>														
<u>Non corrente</u>	<u>-</u>	<u>-</u>														
<u>Totale B</u>	<u>481</u>	<u>378</u>														
	<p> La voce corrente dei "Debiti commerciali verso collegate" si riferisce al debito che le società del Gruppo hanno verso le collegate Intesa Sri (87 migliaia di Euro in carico alla Capogruppo e 394 migliaia di Euro alla controllata Mascioni S.p.A.). </p> <p> Si segnala che alla data di bilancio l'esposizione debitoria scaduta del Gruppo nei confronti delle imprese collegate è così rappresentata: </p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 33 migliaia di Euro scaduti da 1-30 giorni; ▪ 4 migliaia di Euro scaduti da 31-60 giorni; 															

zucchigroup

		31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso altri	(in migliaia di euro)		
	Corrente		
	Salari e stipendi da pagare di competenza dicembre, ferie, e premi maturati	3.755	3.172
	Debiti e anticipi da clienti	409	408
	Debiti verso istituti previdenziali	2.668	2.233
	IVA	293	1.054
	Irpef per dipendenti	1.193	1.107
	Altri debiti	1.358	1.804
	Totale (C)	9.676	9.778
	Non corrente		
	Debiti verso istituti previdenziali	-	3
	Altri debiti	49	73
	Totale (D)	49	76
	Totale (C+D)	9.725	9.854
	<p>Non vi sono posizioni debitorie scadute di natura previdenziale e verso dipendenti.</p> <p>La voce "Debiti verso istituti previdenziali" registra un aumento rispetto all'esercizio precedente in quanto comprensivo dei debiti, maturati dalla Capogruppo, relativi ai contributi riferiti ai mesi di aprile e maggio 2013 per cui è stato ottenuto l'assenso ad un piano di rateizzazione.</p> <p>La voce "Salari e stipendi da pagare" registra un incremento rispetto all'esercizio precedente rappresentato principalmente dall'importo di 440 migliaia di Euro relativo alle indennità di cessazione del rapporto di lavoro riconosciute a tre dirigenti, in carico alla Capogruppo, con cui è stato risolto il rapporto di lavoro a fine 2013.</p> <p>Gli altri debiti si riferiscono, per l'importo di 428 migliaia di Euro, agli impegni assunti dalla Società nei confronti dell'Amministrazione Comunale di Casorezzo relativamente all'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria da realizzarsi in conformità al piano integrato di intervento interessante il recupero dell'area industriale dismessa. Tali obbligazioni sono garantite mediante polizza fideiussoria di 1.059 migliaia di Euro, nel rispetto della convenzione sottoscritta con l'Amministrazione Comunale di Casorezzo in data 21 marzo 2011.</p>		
Totale debiti commerciali e altri debiti	(in migliaia di euro)		
	Totale (A+B+C+D)	39.318	41.975

**Nota 23
CREDITI/DEBITI
PER IMPOSTE
CORRENTI**

(in migliaia di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
IRES a credito	20	12
IRAP a debito	-	(13)
IRAP a credito	423	-
Erario per imposte correnti a credito (debito)	35	104
	478	103

La voce "Erario per imposte correnti" a credito è relativa a maggiori acconti IRAP versati dalla Capogruppo.

Si segnala che non vi sono posizioni debitorie scadute di natura tributaria.

**Nota 24
PASSIVITA' PER
IMPOSTE
DIFFERITE**

Si riportano di seguito le attività e passività per imposte differite e la loro movimentazione nel corso dell'esercizio.

(in migliaia di euro)

	Attività		Passività		Importo netto	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012
Immobili, impianti e macchinari	(478)	(456)	11.316	11.356	10.838	10.900
Attività immateriali	(20)	(23)			(20)	23
Altre attività finanziarie	(177)	(1.109)			(177)	(1.109)
Crediti commerciali ed altri crediti	(1.670)	(2.319)			(1.670)	(2.319)
Rimanenze	(1.810)	(1.980)			(1.810)	(1.980)
Debiti commerciali ed altri debiti				127	0	127
Benefici per i dipendenti			7	54	7	54
Fondo rischi ed oneri	(1.443)	(353)	44	44	(1.399)	(309)
Altro	(3)	(6)	3	4	0	(2)
Perdite fiscali riportate a nuovo	(21.814)	(19.009)			(21.814)	(19.009)
(Attività)/passività per imposte differite	(27.415)	(25.255)	11.370	11.585	(16.045)	(13.670)
Imposte differite attive non rilevate	21.814	19.121	-	-	21.814	19.121
(Attività)/Passività per imposte differite nette					5.769	5.451

La tabella di cui sopra non considera le imposte differite attive, pari a circa 0,6 milioni di Euro (circa 0,5 milioni di Euro al 31 dicembre .2012), sugli accantonamenti fatti dalla controllata Mascioni S.p.A. e non rilevate dalla stessa.

Attività per imposte differite
(in migliaia di euro)

	Saldo 1.1.2012	Rilevate a CE	Rilevate nel PN	Saldo 31.12.12	Rilevate a CE	Rilevate nel PN	Saldo 31.12.13
Crediti commerciali	2.093	226	-	2.319	(649)	-	1.670
Rimanenze	3.027	(1.047)	-	1.980	(170)	-	1.810
Fondo rischi ed oneri	466	(113)	-	353	1.090	-	1.443
Immobili, impianti e macchinari	452	4	-	456	22	-	478
Attività immateriali	-	23	-	23	(3)	-	20
Altre attività finanziarie	466	643	-	1.109	(932)	-	177
Debiti commerciali e altri debiti	-	-	-	-	-	-	-
Altre minori	34	(28)	-	6	(3)	-	3
Perdite fiscali riportate a nuovo	-	-	-	-	-	-	-
Attività per imposte differite non rilevate (*)	(2.196)	2.084	-	(112)	112	-	-
Totale attività per imposte differite	4.342	1.792	-	6.134	(533)	-	5.601

Passività per imposte differite
(in migliaia di euro)

	Saldo 1.1.2012	Rilevate a CE	Rilevate nel PN	Saldo 31.12.12	Rilevate a CE	Rilevate nel PN	Saldo 31.12.13
Immobili, impianti e macchinari	(11.837)	481	-	(11.356)	40	-	(11.316)
Benefici a dipendenti	(332)	278	-	(54)	10	-	(44)
Debiti commerciali ed altri debiti	(119)	(8)	-	(127)	120	-	(7)
Passività per derivati	-	-	-	-	-	-	-
Fondo rischi ed oneri	(35)	(9)	-	(44)	41	-	(3)
Altre minori	(17)	13	-	(4)	4	-	-
Passività per imposte differite non rilevate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(12.340)	755	-	(11.585)	215	-	(11.370)
Riclassifica passività direttamente attribuibili ad attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività per imposte differite	(12.340)	755	-	(11.585)	215	-	(11.370)
Attività/Passività per imposte differite nette	(7.998)	2.547	-	(5.451)	(318)	-	(5.769)

(*) escluso il valore delle perdite fiscali riportate a nuovo del Gruppo

Per le seguenti voci non sono state rilevate attività per imposte differite:

(in migliaia di Euro)

	2013	2012
Perdite fiscali anni precedenti	21.814	19.009
Differenze temporanee deducibili nette	-	112
Totale attività per imposte differite non rilevate	21.814	19.121

Per effetto delle disposizioni di cui all'art. 23, comma 9, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, le perdite fiscali possono essere computate in diminuzione del reddito dei periodi di imposta successivi in misura non superiore all'ottanta per cento del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare. Scompare, quindi, il limite temporale di deducibilità. Le perdite fiscali esposte non includono la perdita dell'esercizio 2013 in quanto ancora in corso di definizione.

Si segnala che le imposte differite come sopra calcolate, nonostante sussistano sufficienti differenze temporanee tassabili, sono state determinate senza considerare le perdite fiscali non utilizzate, relative alla sola Capogruppo, e illimitatamente riportabili, ammontanti, alla data del 31 dicembre 2012, ad oltre Euro 41,3 milioni di Euro (perdite fiscali cumulate a tutto l'esercizio 2012).

Non sono state scritte imposte differite sulle riserve di utili non distribuiti dalle controllate, dal momento che il Gruppo è in grado di controllare le tempistiche di distribuzione di dette riserve ed è probabile che non siano distribuite nel prevedibile futuro.

Non sussistono significative differenze temporanee imponibili non rilevate tenuto conto di quanto precedentemente commentato relativamente alle riserve delle controllate.

Nota 25
FONDI PER
RISCHI ED
ONERI

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Corrente		
Fondo ristrutturazioni	358	407
Fondo indennità di cessazione del rapporto di agenzia	-	14
Fondo rischi diversi	781	513
Altri fondi rischi	110	115
	1.249	1.049
Non correnti		
Fondo ristrutturazioni	3.509	-
Fondo indennità di cessazione del rapporto di agenzia	1.005	972
Fondo rischi diversi	265	265
	4.779	1.237
Totale fondo rischi ed oneri	6.028	2.286

Di seguito si presenta la movimentazione dettagliata dei fondi per rischi ed oneri:

(in migliaia di Euro)	Fondo ristrutturazioni	Fondo indennità cess. rapp. agenzia	Fondo rischi diversi	Fondo rischi su partecipazioni
Saldi al 31.12.2011	761	1.265	600	280
Accantonamento dell'esercizio 2012	99	79	302	-
Utilizzi e rilasci dell'esercizio 2012	(453)	(358)	(124)	(165)
Saldi al 31.12.2012	407	986	778	115
Accantonamento dell'esercizio 2013	3.867	131	455	-
Utilizzi e rilasci dell'esercizio 2013	(407)	(112)	(187)	(5)
Saldi al 31.12.2013	3.867	1.005	1.046	110

Fondo ristrutturazioni

L'incremento del "Fondo indennità esuberanti" è stato determinato dall'accantonamento pari a 3.750 migliaia di Euro a fronte del processo di riorganizzazione in corso da parte della Capogruppo. In data 11 febbraio 2013, la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un verbale di accordo che disciplina il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per la durata di mesi 24 dalla data 1 marzo 2013 per un numero massimo di 353 addetti. L'accordo prevede altresì ipotesi e modalità di ricollocazione interna/esterna atte a favorire la collocazione in mobilità del personale che risulta eccedente rispetto al piano industriale predisposto.

Il fondo comprende altresì un accantonamento residuo di 117 migliaia di Euro della controllata Bassetti Espanola S.A. riguardante il piano di riorganizzazione posto in essere.

Fondo rischi diversi

Il "Fondo rischi diversi" comprende, tra gli altri, un accantonamento di 205 migliaia di Euro che si riferisce al processo verbale di constatazione notificato alla Capogruppo in data 3 luglio 2009 a seguito di un controllo sull'esercizio 2006 e, successivamente, esteso agli esercizi 2004 e 2005 per i quali la società ha avuto esito positivo a seguito dei ricorsi presentati.

I rilievi evidenziati dall'Agenzia delle Entrate si riferiscono ad una indebita deduzione di perdite su crediti ed altri costi non inerenti, nonché interessi su finanziamenti intercompany e perdite fiscali delle filiali estere tramite politica transfer pricing. Sono stati altresì contestati costi, relativi agli acquisti di materie prime, sostenuti con operatori residenti in paesi con regime fiscale privilegiato. Il consulente fiscale ritiene che il maggior rischio di una passività fiscale appare legato ai rilievi, sia ai fini Ires, che IVA ed Irap, relativi alle deduzioni delle perdite su crediti ed altri costi non inerenti, ritenendo congruo il fondo appostato a bilancio.

Si precisa altresì che la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso della Vincenzo Zucchi S.p.A. con riferimento alle contestazioni sollevate aventi ad oggetto le operazioni poste in essere con operatori residenti in paesi con regime fiscale privilegiato.

Il residuo fondo rischi diversi è a copertura di altri contenziosi, ciascuno di importo non rilevante.

In data 1 ottobre 2009, Vincenzo Zucchi S.p.A. conferiva a Cassiopea Partners S.r.l. l'incarico di svolgere attività di consulenza per l'assistenza nella dismissione totale o frazionata della controllata Descamps all'epoca detenuta.

Con l'apertura della procedura di Rédrèssèment Judiciaire si rendeva del tutto inutilizzabile il supporto di consulente esterno quale Cassiopea Partners S.r.l. per effetto dell'intervento del Tribunale di Parigi e, contestualmente, della nomina di un commissario giudiziale che, di fatto, annullava in qualsiasi modo il potere negoziale degli operatori di mercato e, tanto più dei loro consulenti essendo ogni tipo di trattativa e decisione assoggettata in prima analisi al benessere e successivamente all'approvazione dello stesso tribunale francese.

L'operazione di cessione delle quote di Descamps S.A.S. si è, pertanto, perfezionata in sede di procedura concorsuale.

In data 19 maggio 2011 Cassiopea Partners S.r.l. richiedeva ai sensi e per gli effetti del contratto un compenso a titolo di commissione di successo pari a 325 migliaia di Euro, oltre IVA.

In data 14 luglio 2011 la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha proposto atto di citazione nei confronti di Cassiopea Partners S.r.l. al fine di accertare che, in considerazione dell'intervenuta apertura della procedura concorsuale a carico della Descamps S.A.S., non sussiste alcuna tipo di apporto né causale né sostanziale da parte di Cassiopea Partners s.r.l. e, conseguentemente, la Vincenzo Zucchi S.p.A. non è tenuta al pagamento della somma richiesta.

Allo stato attuale, anche sulla base dei pareri ricevuti dai propri consulenti legali, la valutazione di rischio di una condanna della Vincenzo Zucchi S.p.A. può essere ricompresa realisticamente nell'ambito di un criterio di probabilità di accadimento che venga riconosciuto il credito avversario in un punto an tra il 5% ed il 50%; conseguentemente, nessun fondo è stato appostato in bilancio essendo il rischio solo possibile.

All'udienza del 18 ottobre 2012 il giudice ha assegnato i termini processuali per il deposito di memorie istruttorie che entrambe le parti hanno in seguito depositato e nelle quali le stesse hanno chiesto l'ammissione di prove per testi e di consulenza tecnica d'ufficio diretta ad accertare le prestazioni realmente eseguite da Cassiopea Partners S.r.l. in base al contratto avente data 1 ottobre 2009. All'udienza svoltasi il giorno 26 settembre 2013, il giudice ha ritenuto di considerare irrilevanti o a formulazione generica diverse memorie depositate da Cassiopea Partners S.r.l. e ha fissato per la precisazione delle conclusioni l'udienza del 12 marzo 2015.

In data 17 luglio 2012, il Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (di seguito G.S.E.) disponeva un sopralluogo presso la Mascioni S.p.A. per verificare i dati di autoconsumo di energia elettrica autoprodotta, dichiarati dalla società dal 2002 al 2010. In data 12 dicembre 2012 il G.S.E. contestava alla società Mascioni la percentuale di autoconsumo dichiarata del 7,7%, determinandola nel 16,2% e richiedendo alla società il rimborso di 4.569 certificati verdi, a loro giudizio indebitamente erogati e quantificati in 480 migliaia di Euro.

Confortati da autorevoli pareri di terze parti indipendenti, che valutano il rischio di soccombenza possibile, si sono ritenute inapplicabili le richieste del G.S.E., richiedendo il

rigetto del provvedimento.

La Mascioni S.p.A., pertanto, ha fatto ricorso presso il T.A.R. del Lazio chiedendo l'annullamento del provvedimento del G.S.E., del 12 dicembre 2012, con cui disponeva il recupero di 480 migliaia di Euro, oltre ad IVA, asseritamente emessi in eccesso rispetto alla produzione dell'energia elettrica registrata nel periodo 2002-2010 dall'impianto termoelettrico cogenerativo della società.

Fondo indennità di cessazione del rapporto di agenzia

Il fondo indennità di cessazione del rapporto di agenzia rappresenta il valore attuale delle obbligazioni, per la maggior parte in capo alla Capogruppo, valutate sulla base di tecniche attuariali al fine di esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro.

Ai fini della valutazione attuariale sono state considerate le seguenti assunzioni di natura demografica e finanziaria:

	2013	2012
<u>Probabilità di dimissioni volontarie</u>	<u>0,00%</u>	<u>0,00%</u>
<u>Probabilità di dispensa dal servizio</u>	<u>10,00%</u>	<u>10,00%</u>
<u>Probabilità annua di decesso e inabilità</u>	<u>Tavole Inps</u>	<u>Tavole Inps</u>
<u>Tasso di attualizzazione</u>	<u>2,50%</u>	<u>2,69%</u>

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione.

Al fine di determinare la vita lavorativa residua media degli agenti è stata considerata l'età terminale di 65 anni.

Nota 26 BENEFICI AI DIPENDENTI

Con riferimento alle società italiane del Gruppo, il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (che rappresenta la copertura delle passività emergenti alla chiusura del rapporto a norma delle vigenti disposizioni contrattuali in materia) rientra nella tipologia dei piani a benefici definiti (fino al 31 dicembre 2006) ed è quindi soggetto a valutazione di natura attuariale al fine di esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data del bilancio.

La voce ha avuto la seguente movimentazione:

(in migliaia di euro)

<u>Debito al 31.12.2011</u>	<u>12.120</u>
<u>Utilizzi per erogazioni e trasf. f.di pensione</u>	<u>(2.815)</u>
<u>Accantonamento dell'esercizio 2012</u>	<u>3.523</u>
<u>Debito al 31.12.2012</u>	<u>12.828</u>
<u>Utilizzi per erogazioni e trasf. f.di pensione</u>	<u>(2.560)</u>
<u>Accantonamento dell'esercizio 2013</u>	<u>2.538</u>
<u>Debito al 31.12.2013</u>	<u>12.806</u>

zucchigroup

Gli utilizzi per erogazioni si riferiscono prevalentemente al personale coinvolto nelle procedure di ristrutturazione.

Il debito al 31 dicembre 2013 comprende 1.377 migliaia di Euro a breve termine, nel 2012 il debito a breve termine ammontava a 702 migliaia di Euro.

Gli accantonamenti dell'esercizio sono così suddivisibili:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Costo previdenziale	2.036	2.511
(Provento) onere finanziario	339	472
(Utile) perdita attuariale	163	540
	2.538	3.523

Il costo previdenziale è incluso nel costo del lavoro, mentre l'onere finanziario è incluso negli "Oneri finanziari netti" (vedi nota 35).

Le principali assunzioni attuariali utilizzate nel calcolo sono le seguenti:

	2013	2012
Tasso di attualizzazione	2,50%	2,69%
Tasso di inflazione futura	2,00%	2,00%
Tavola di mortalità	RG 48	RG 48
Tasso d'incremento delle retribuzioni	n/a	n/a
Tasso relativo alla richiesta dell'anticipo	3,00%	3,00%
Tasso relativo alle dimissioni	4,5-5%	4,5-5%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Ai fini della valutazione attuariale ogni società ha considerato le proprie basi aziendali relative al numero dei beneficiari, agli anni mancanti al pensionamento e all'età media dei dipendenti.

**Nota 27
PATRIMONIO
NETTO**

Capitale sociale

Il capitale sociale, sottoscritto per Euro 25.407.156,82 e liberato per Euro 17.907.156,82, è suddiviso in numero 380.910.165 azioni ordinarie, prive di valore nominale aventi godimento regolare, numero 138.888.889 azioni ordinarie, prive di valore nominale aventi godimento regolare, non interamente liberate e, pertanto, non quotate, e numero 3.427.403 azioni di risparmio non convertibili, prive di valore nominale aventi godimento regolare.

L'Assemblea Straordinaria del 24 gennaio 2011 ha deliberato l'eliminazione del valore nominale avvalendosi della facoltà di cui agli artt. 2328 e 2346 del Codice Civile. Tale istituto presuppone la conservazione del capitale sociale e la sua suddivisione in azioni le quali, prive di valore nominale, mantengono un valore contabile figurativo o implicito che risulta dalla divisione dell'ammontare totale del capitale sociale per il numero di azioni emesse (cosiddetta "parità contabile").

L'Assemblea Straordinaria dello scorso 28 giugno 2013 ha, inter alia, deliberato di coprire parzialmente la perdita accumulata attraverso la riduzione del capitale sociale ad Euro 548.156,97 e l'utilizzo integrale delle riserve alla data esistenti.

Nella stessa riunione l'assemblea ha deliberato l'aumento di capitale sociale a pagamento per Euro 20.501.288,06, prevedendo l'inscindibilità fino ad Euro 20 milioni e la scindibilità per la differenza, nonché di aumentare il capitale sociale a pagamento per nominali Euro 4.859.000,00, oltre il sovrapprezzo.

Riserva legale

La riserva legale esistente al 31 dicembre 2012, pari a 9 migliaia di Euro, è stata azzerata dall'assemblea straordinaria del 28 giugno 2013 per la copertura delle perdite.

Riserva IFRS

La riserva IFRS accoglie le rettifiche effettuate su alcune poste di bilancio alla data della transizione agli IFRS/IAS, per la quota di competenza del Gruppo, al netto dell'effetto fiscale.

In particolare, la riserva è stata costituita per effetto della valutazione al fair value dei terreni, dell'applicazione dello IAS 17 a cespiti acquisiti a suo tempo con leasing finanziari, della valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la negoziazione e per l'effetto della valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti (trattamento di fine rapporto), mentre è stata addebitata per lo storno di alcuni costi precedentemente iscritti tra gli oneri ad utilità differita, la cui capitalizzazione non è più consentita dai principi contabili internazionali.

(in migliaia di Euro)	2013	2012
<u>Terreni (IAS 16)</u>	<u>4.447</u>	<u>4.622</u>
<u>Benefici ai dip. e Ind. Suppl. client. (IAS 19)</u>	<u>(527)</u>	<u>(527)</u>
<u>Leasing fabbricati (IAS 17)</u>	<u>479</u>	<u>479</u>
<u>Altre minori</u>	<u>296</u>	<u>296</u>
	<u>4.695</u>	<u>4.870</u>

Per quanto concerne la Capogruppo, ai fini dell'applicazione della disciplina degli artt. 2446 e 2447 cod. civ. e quindi ai fini dell'assorbimento delle perdite d'esercizio, la riserva IFRS può essere interamente utilizzata con applicazione della disciplina stabilita dall'art. 6, comma 5, del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, e quindi con obbligo della sua ricostituzione, per la parte non utilizzabile alla data di riforma (ammontante a 22,9 milioni di Euro alla data del 31 dicembre 2011), con gli utili degli esercizi successivi e anche della sua erosione da ultima.

zucchigroup

	<p>La riserva relativa alla valutazione al Fair Value dei terreni della Capogruppo, essendo stata interamente utilizzata con applicazione della disciplina stabilita dall'art. 6, comma 5, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, deve essere obbligatoriamente ricostituita, con gli utili degli esercizi successivi, per la parte relativa ai terreni non ancora ceduti, prima di procedere ad una distribuzione di dividendi (ammontante a 17,5 milioni di Euro alla data del 31 dicembre 2013).</p> <p>La riserva IFRS non è disponibile per la distribuzione agli azionisti se non per le poste che hanno generato i flussi finanziari relativi, previa approvazione dell'assemblea nei casi di legge previsti.</p> <p>Le altre riserve sono interamente costituite dalla differenza tra i patrimoni rettificati delle società consolidate ed il relativo valore di carico.</p>																						
Altre riserve																							
Riserve di traduzione	<p>La riserva di traduzione è negativa per 261 migliaia di Euro (43 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012). La stessa si è decrementata nel corso dell'esercizio per 218 migliaia di Euro.</p>																						
Capitale e riserve di terzi	<p>La movimentazione è stata la seguente:</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;"><u>Saldo al 31.12.2011</u></td> <td style="text-align: right;"><u>8.021</u></td> </tr> <tr> <td><u>Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi</u></td> <td style="text-align: right;"><u>(1.277)</u></td> </tr> <tr> <td><u>Dividendi distribuiti</u></td> <td style="text-align: right;"><u>-</u></td> </tr> <tr> <td><u>Variazione quota di partecipazione</u></td> <td style="text-align: right;"><u>-</u></td> </tr> <tr> <td><u>Differenze di conversione ed altre minori</u></td> <td style="text-align: right;"><u>(3)</u></td> </tr> <tr> <td><u>Saldo al 31.12.2012</u></td> <td style="text-align: right;"><u>6.741</u></td> </tr> <tr> <td><u>Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi</u></td> <td style="text-align: right;"><u>(1.389)</u></td> </tr> <tr> <td><u>Dividendi distribuiti</u></td> <td style="text-align: right;"><u>-</u></td> </tr> <tr> <td><u>Utile (perdita) attuariale da valut. FER IAS 19</u></td> <td style="text-align: right;"><u>(18)</u></td> </tr> <tr> <td><u>Differenze di conversione ed altre minori</u></td> <td style="text-align: right;"><u>(6)</u></td> </tr> <tr> <td><u>Saldo al 31.12.2013</u></td> <td style="text-align: right;"><u>5.328</u></td> </tr> </table>	<u>Saldo al 31.12.2011</u>	<u>8.021</u>	<u>Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi</u>	<u>(1.277)</u>	<u>Dividendi distribuiti</u>	<u>-</u>	<u>Variazione quota di partecipazione</u>	<u>-</u>	<u>Differenze di conversione ed altre minori</u>	<u>(3)</u>	<u>Saldo al 31.12.2012</u>	<u>6.741</u>	<u>Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi</u>	<u>(1.389)</u>	<u>Dividendi distribuiti</u>	<u>-</u>	<u>Utile (perdita) attuariale da valut. FER IAS 19</u>	<u>(18)</u>	<u>Differenze di conversione ed altre minori</u>	<u>(6)</u>	<u>Saldo al 31.12.2013</u>	<u>5.328</u>
<u>Saldo al 31.12.2011</u>	<u>8.021</u>																						
<u>Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi</u>	<u>(1.277)</u>																						
<u>Dividendi distribuiti</u>	<u>-</u>																						
<u>Variazione quota di partecipazione</u>	<u>-</u>																						
<u>Differenze di conversione ed altre minori</u>	<u>(3)</u>																						
<u>Saldo al 31.12.2012</u>	<u>6.741</u>																						
<u>Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi</u>	<u>(1.389)</u>																						
<u>Dividendi distribuiti</u>	<u>-</u>																						
<u>Utile (perdita) attuariale da valut. FER IAS 19</u>	<u>(18)</u>																						
<u>Differenze di conversione ed altre minori</u>	<u>(6)</u>																						
<u>Saldo al 31.12.2013</u>	<u>5.328</u>																						

Sezione D - NOTE ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO – PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Si riportano di seguito informazioni sulla natura delle spese incluse nel prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato e alcuni dettagli delle principali voci per funzione e del prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato.

In merito alle principali variazioni esposte nelle voci del prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato si rinvia a quanto dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione.

Nota 28
DETTAGLIO
SPESE PER
NATURA

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Consumi e altri acquisti	77.149	78.539
Prestazioni di servizi	46.099	41.417
Costo del lavoro ¹	42.049	42.010
Ammortamenti e svalutazioni	5.333	6.254
Svalutazione crediti	614	879
Altri	221	2.107
Totale costo del venduto, spese di vendita e distribuzione, pubblicità, struttura e altri costi	171.465	171.206

¹ Il costo del lavoro non comprende incentivi all'esodo per 4.867 migliaia di Euro iscritti negli oneri di ristrutturazione per l'anno 2013 (352 migliaia di Euro nel 2012).

I canoni di leasing operativi o noleggi operativi non sono rilevati nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i relativi canoni sono rilevati a conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Per ogni altro dettaglio si rinvia alla nota "Garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali".

Nella tabella seguente viene riportato il numero medio dei dipendenti per categoria:

	2013	2012
Dirigenti	23	27
Impiegati	664	664
Operai	532	534
	1.219	1.225

Il numero medio dei dipendenti in forza si è ridotto nel corso del 2013 per effetto dell'attività di riorganizzazione e ristrutturazione in essere nel Gruppo.

Il numero effettivo dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2013 è stato di 1.220 contro i 1.230 del 31 dicembre 2012.

La Capogruppo nel corso dell'esercizio ha fatto ricorso alla procedura di cassa integrazione guadagni straordinaria; anche la controllata spagnola ha attivato, nel mese di giugno, il ricorso ad ammortizzatori sociali per la durata di 18 mesi.

zucchigroup

<p><i>Nota 29</i> COSTO DEL VENDUTO</p>	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left; width: 60%;">(in migliaia di Euro)</th> <th style="text-align: center; width: 10%; background-color: #cccccc;">2013</th> <th style="text-align: center; width: 10%; background-color: #cccccc;">2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><u>Consumo materiali</u></td> <td style="text-align: right;">66.352</td> <td style="text-align: right;">71.594</td> </tr> <tr> <td><u>Manodopera</u></td> <td style="text-align: right;">17.065</td> <td style="text-align: right;">16.695</td> </tr> <tr> <td><u>Costi per energie</u></td> <td style="text-align: right;">6.555</td> <td style="text-align: right;">6.161</td> </tr> <tr> <td><u>Ammortamenti</u></td> <td style="text-align: right;">3.116</td> <td style="text-align: right;">3.569</td> </tr> <tr> <td><u>Lavorazioni esterne</u></td> <td style="text-align: right;">9.867</td> <td style="text-align: right;">7.399</td> </tr> <tr> <td><u>Spese generali di produzione</u></td> <td style="text-align: right;">3.088</td> <td style="text-align: right;">2.994</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">106.043</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">108.412</td> </tr> </tbody> </table> <p>La voce evidenzia complessivamente un decremento rispetto all'esercizio 2012, pur aumentando l'incidenza del costo del venduto rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto principalmente ad alcune inefficienze registrate dalla Capogruppo a causa dell'attività di riorganizzazione e ristrutturazione posta in essere, nonché da effetti negativi determinati da un diverso mix delle vendite per canale sfavorevole rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente.</p>	(in migliaia di Euro)	2013	2012	<u>Consumo materiali</u>	66.352	71.594	<u>Manodopera</u>	17.065	16.695	<u>Costi per energie</u>	6.555	6.161	<u>Ammortamenti</u>	3.116	3.569	<u>Lavorazioni esterne</u>	9.867	7.399	<u>Spese generali di produzione</u>	3.088	2.994		106.043	108.412
(in migliaia di Euro)	2013	2012																							
<u>Consumo materiali</u>	66.352	71.594																							
<u>Manodopera</u>	17.065	16.695																							
<u>Costi per energie</u>	6.555	6.161																							
<u>Ammortamenti</u>	3.116	3.569																							
<u>Lavorazioni esterne</u>	9.867	7.399																							
<u>Spese generali di produzione</u>	3.088	2.994																							
	106.043	108.412																							
<p>Consumo materiali</p>	<p>Per quanto riguarda la Capogruppo occorre altresì precisare che i consumi dei materiali beneficiano anche degli utilizzi del fondo svalutazione magazzini, rispettivamente per 1.485 migliaia di Euro nell'esercizio 2013 e per 3.319 migliaia di Euro nell'esercizio 2012.</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left; width: 60%;">(in migliaia di Euro)</th> <th style="text-align: center; width: 10%; background-color: #cccccc;">2013</th> <th style="text-align: center; width: 10%; background-color: #cccccc;">2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><u>Materie prime</u></td> <td style="text-align: right;">555</td> <td style="text-align: right;">406</td> </tr> <tr> <td><u>Materie sussidiarie</u></td> <td style="text-align: right;">8.748</td> <td style="text-align: right;">7.204</td> </tr> <tr> <td><u>Semilavorati e prodotti finiti</u></td> <td style="text-align: right;">54.731</td> <td style="text-align: right;">61.418</td> </tr> <tr> <td><u>Altri acquisti</u></td> <td style="text-align: right;">2.318</td> <td style="text-align: right;">2.566</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">66.352</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">71.594</td> </tr> </tbody> </table>	(in migliaia di Euro)	2013	2012	<u>Materie prime</u>	555	406	<u>Materie sussidiarie</u>	8.748	7.204	<u>Semilavorati e prodotti finiti</u>	54.731	61.418	<u>Altri acquisti</u>	2.318	2.566		66.352	71.594						
(in migliaia di Euro)	2013	2012																							
<u>Materie prime</u>	555	406																							
<u>Materie sussidiarie</u>	8.748	7.204																							
<u>Semilavorati e prodotti finiti</u>	54.731	61.418																							
<u>Altri acquisti</u>	2.318	2.566																							
	66.352	71.594																							
<p><i>Nota 30</i> SPESE DI VENDITA E DISTRIBUZIONE</p>	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left; width: 60%;">(in migliaia di Euro)</th> <th style="text-align: center; width: 10%; background-color: #cccccc;">2013</th> <th style="text-align: center; width: 10%; background-color: #cccccc;">2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><u>Magazzinaggio</u></td> <td style="text-align: right;">4.557</td> <td style="text-align: right;">5.045</td> </tr> <tr> <td><u>Trasporto a clienti</u></td> <td style="text-align: right;">3.146</td> <td style="text-align: right;">2.791</td> </tr> <tr> <td><u>Altre spese</u></td> <td style="text-align: right;">223</td> <td style="text-align: right;"></td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">7.926</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">7.836</td> </tr> </tbody> </table> <p>Le "Spese di distribuzione" sono rimaste, in valore assoluto, pressoché invariate rispetto all'esercizio 2012, registrando un aumento in termini percentuali, rispetto alle vendite nette conseguite, soprattutto per le spese di trasporto ai clienti. Il maggior frazionamento degli ordini registrato nella business unit Mascioni ha determinato un incremento di tale voce di spesa.</p>	(in migliaia di Euro)	2013	2012	<u>Magazzinaggio</u>	4.557	5.045	<u>Trasporto a clienti</u>	3.146	2.791	<u>Altre spese</u>	223			7.926	7.836									
(in migliaia di Euro)	2013	2012																							
<u>Magazzinaggio</u>	4.557	5.045																							
<u>Trasporto a clienti</u>	3.146	2.791																							
<u>Altre spese</u>	223																								
	7.926	7.836																							
<p>Spese di distribuzione</p>																									

zucchi group

Royalties	<p>(in migliaia di Euro)</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;"></th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2013</th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><u>Royalties</u></td> <td style="text-align: center;"><u>1.038</u></td> <td style="text-align: center;"><u>1.023</u></td> </tr> </tbody> </table> <p>Le Royalties nel corso dell'esercizio 2013 sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente per effetto della sussistenza di alcuni minimi previsti nei contratti di licenza.</p>		2013	2012	<u>Royalties</u>	<u>1.038</u>	<u>1.023</u>												
	2013	2012																	
<u>Royalties</u>	<u>1.038</u>	<u>1.023</u>																	
Spese di vendita dirette	<p>(in migliaia di Euro)</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;"></th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2013</th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><u>Venditori ed agenti</u></td> <td style="text-align: center;"><u>3.522</u></td> <td style="text-align: center;"><u>3.388</u></td> </tr> <tr> <td><u>Negozi e spacci - spese di gestione</u></td> <td style="text-align: center;"><u>23.400</u></td> <td style="text-align: center;"><u>22.044</u></td> </tr> <tr> <td><u>Altre spese</u></td> <td style="text-align: center;"><u>581</u></td> <td style="text-align: center;"><u>864</u></td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;"><u>27.503</u></td> <td style="text-align: center;"><u>26.296</u></td> </tr> </tbody> </table> <p>La voce "Spese di vendita dirette" evidenzia complessivamente un incremento rispetto all'esercizio precedente, seppur con differenti variazioni nella propria composizione. Le spese di gestione diretta dei negozi e degli spacci sono aumentate per effetto delle nuove aperture realizzate dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio. Le "Altre spese di vendita" sono rappresentate, principalmente, dai contributi riconosciuti alla rete.</p>		2013	2012	<u>Venditori ed agenti</u>	<u>3.522</u>	<u>3.388</u>	<u>Negozi e spacci - spese di gestione</u>	<u>23.400</u>	<u>22.044</u>	<u>Altre spese</u>	<u>581</u>	<u>864</u>		<u>27.503</u>	<u>26.296</u>			
	2013	2012																	
<u>Venditori ed agenti</u>	<u>3.522</u>	<u>3.388</u>																	
<u>Negozi e spacci - spese di gestione</u>	<u>23.400</u>	<u>22.044</u>																	
<u>Altre spese</u>	<u>581</u>	<u>864</u>																	
	<u>27.503</u>	<u>26.296</u>																	
Totale	<p>(in migliaia di Euro)</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;"></th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2013</th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><u>Totale spese di vendita e distribuzione</u></td> <td style="text-align: center;"><u>36.467</u></td> <td style="text-align: center;"><u>35.155</u></td> </tr> </tbody> </table>		2013	2012	<u>Totale spese di vendita e distribuzione</u>	<u>36.467</u>	<u>35.155</u>												
	2013	2012																	
<u>Totale spese di vendita e distribuzione</u>	<u>36.467</u>	<u>35.155</u>																	
Nota 31 PUBBLICITA' E PROMOZIONE	<p>(in migliaia di Euro)</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;"></th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2013</th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><u>Spese di pubblicità</u></td> <td style="text-align: center;"><u>1.498</u></td> <td style="text-align: center;"><u>1.420</u></td> </tr> <tr> <td><u>Contributi e materiali promozionali</u></td> <td style="text-align: center;"><u>1.136</u></td> <td style="text-align: center;"><u>1.207</u></td> </tr> <tr> <td><u>Partecipazioni a fiere</u></td> <td style="text-align: center;"><u>204</u></td> <td style="text-align: center;"><u>241</u></td> </tr> <tr> <td><u>Altre spese</u></td> <td style="text-align: center;"><u>25</u></td> <td style="text-align: center;"><u>31</u></td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;"><u>2.863</u></td> <td style="text-align: center;"><u>2.899</u></td> </tr> </tbody> </table> <p>Nel corso dell'esercizio 2013 la società ha riavviato una politica pubblicitaria tesa alla diffusione dell'immagine del nuovo concept dei negozi, nonché al recupero di quote di mercato.</p>		2013	2012	<u>Spese di pubblicità</u>	<u>1.498</u>	<u>1.420</u>	<u>Contributi e materiali promozionali</u>	<u>1.136</u>	<u>1.207</u>	<u>Partecipazioni a fiere</u>	<u>204</u>	<u>241</u>	<u>Altre spese</u>	<u>25</u>	<u>31</u>		<u>2.863</u>	<u>2.899</u>
	2013	2012																	
<u>Spese di pubblicità</u>	<u>1.498</u>	<u>1.420</u>																	
<u>Contributi e materiali promozionali</u>	<u>1.136</u>	<u>1.207</u>																	
<u>Partecipazioni a fiere</u>	<u>204</u>	<u>241</u>																	
<u>Altre spese</u>	<u>25</u>	<u>31</u>																	
	<u>2.863</u>	<u>2.899</u>																	

zucchigroup

Nota 32 COSTI DI STRUTTURA

Marketing e prodotto

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Marketing	927	1.738
Prodotto	1.918	769
Quadri stampa	1.179	864
Altri costi	34	
	4.058	3.371

I costi per marketing e prodotto al 31 dicembre 2013, cumulativamente considerati, sono aumentati rispetto all'esercizio precedente per effetto dello studio e dello sviluppo di nuove collezioni che hanno determinato maggiori oneri per cilindri e quadri stampa.

Amministrazione e vendite sede

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Direzione commerciale di sede	7.190	6.440
<i>di cui non ricorrenti</i>	156	

Si evidenzia che la voce comprende 614 migliaia di Euro (879 migliaia di Euro nel 2012) per accantonamento al fondo svalutazione crediti iscritti nell'attivo corrente.

Tale voce di spesa include anche oneri non ricorrenti, pari a 156 migliaia di Euro, rappresentati da costi sostenuti dalla Capogruppo nell'interesse della neo-costituita Zucchi do Brasil Ltda.

Generali e amministrative

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Direzione generale	3.860	3.593
<i>di cui non ricorrenti</i>	336	177
Amministrazione e finanza	4.694	4.634
<i>di cui non ricorrenti</i>		
EDP	1.827	2.181
Personale	580	603
Acquisti	52	56
Servizi generali	1.192	1.153
Altri costi generali e amministrativi	1.023	570
<i>di cui non ricorrenti</i>	166	83
	13.228	12.790
<i>di cui non ricorrenti</i>	502	260

Nella voce "Spese generali e amministrative" sono inclusi anche costi non ricorrenti per 502 migliaia di Euro (260 migliaia di Euro nel 2012), relativi ai costi sostenuti per la negoziazione del nuovo accordo di ristrutturazione del debito bancario e per la dismissione del sito industriale di Casorezzo.

L'incremento di tale voce è principalmente connesso all'aumento registrato degli oneri non ricorrenti e all'ampliamento del perimetro di consolidamento con la costituzione della Zucchi do Brasil Ltda (le cui spese di consulenza ammontano a 148 migliaia di Euro).

	(in migliaia di Euro)	2013	2012
Totale	Totale costi di struttura	24.476	22.601
	<i>di cui non ricorrenti</i>	658	260
Nota 33 ALTRI RICAVI E COSTI	Sono così composti:		
	(in migliaia di Euro)	2013	2012
Altri ricavi	Ricavi per servizi a terzi	-	(69)
	Vendita materiali	-	(2)
	Ricavi da affitti ramo d'azienda	(773)	(845)
	Plusvalenze alienazione cespiti	(321)	(651)
	Sopravvenienze attive	(783)	(892)
	Altri	(1.302)	(2.566)
	<i>di cui non ricorrenti</i>		(150)
		(3.179)	(5.025)
<p>La voce "Altri ricavi" al 31 dicembre 2013 evidenzia un decremento rispetto all'esercizio precedente per effetto della riduzione delle plusvalenze alienazione cespiti e degli altri ricavi. Nell'esercizio precedente erano state realizzate dalla Capogruppo plusvalenze per 466 migliaia di Euro, a seguito della dismissione dell'immobile di Milano, Corso Porta Genova, e dalla Mascioni S.p.A., per 181 migliaia di Euro, per la dismissione di alcuni macchinari ed impianti non più funzionali all'attività.</p> <p>La voce "Altri" è diminuita a seguito della riduzione dei riaddebiti per royalties effettuati dalla Capogruppo e dal decremento dei ricavi per la produzione di energia della controllata Mascioni S.p.A. L'esercizio 2012 includeva altresì 150 migliaia di Euro di ricavi non ricorrenti, relativi alla cessione dei diritti di opzione legati alle quote della collegata Intesa s.r.l., avendo la Capogruppo valutato opportuno non aderire all'operazione di aumento di capitale proposta dalla stessa.</p> <p>La voce "Altri" è composta principalmente da ricavi per 79 migliaia di Euro per la vendita di quote CO2 (311 migliaia di Euro nel 2012) e certificati verdi per 255 migliaia di Euro della Mascioni S.p.A. (281 migliaia di Euro nel 2012), rimborsi assicurativi per 153 migliaia di Euro (238 migliaia di Euro nel 2012), della Vincenzo Zucchi S.p.A. e della Mascioni S.p.A., e royalties attive per 85 migliaia di Euro corrisposte alla Vincenzo Zucchi S.p.A. per l'utilizzo di alcuni marchi della Capogruppo (851 migliaia di Euro nell'esercizio precedente).</p> <p>Nella voce "Sopravvenienze attive" sono stati registrati storni di accantonamenti stanziati in eccesso nell'esercizio precedente per un importo di 768 migliaia di Euro relativo a fatture da ricevere.</p> <p>Il Gruppo stipula alcuni contratti d'affitto di ramo d'azienda che provvede poi a sublocare a dei franchisee riaddebitandone il costo sostenuto. Il costo è iscritto nella voce "Canoni affitto ramo d'azienda" ed il relativo riaddebito nella voce " Ricavi da affitti ramo d'azienda". Si segnala che la voce "Ricavi da affitti ramo d'azienda" include i ricavi per l'affitto dei negozi da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A. per 310 migliaia di Euro e di Basitalia S.r.l. per 463 migliaia di Euro.</p>			

zucchigroup

Altri costi	<p>(in migliaia di Euro)</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 80%;"></th> <th style="width: 10%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2013</th> <th style="width: 10%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Costi per servizi a terzi</td> <td style="text-align: right;">-</td> <td style="text-align: right;">62</td> </tr> <tr> <td>Costo energia elettrica</td> <td style="text-align: right;">-</td> <td style="text-align: right;">-</td> </tr> <tr> <td>Canoni affitto ramo d'azienda</td> <td style="text-align: right;">660</td> <td style="text-align: right;">763</td> </tr> <tr> <td>Minusvalenze alienazione cespiti</td> <td style="text-align: right;">26</td> <td style="text-align: right;">17</td> </tr> <tr> <td>Sopravvenienze passive</td> <td style="text-align: right;">461</td> <td style="text-align: right;">569</td> </tr> <tr> <td>Altri</td> <td style="text-align: right;">469</td> <td style="text-align: right;">728</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">1.616</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">2.139</td> </tr> </tbody> </table> <p>La voce "Altri" al 31 dicembre 2013 è composta prevalentemente dai costi riaddebitati da terzi (138 migliaia di Euro nell'esercizio 2013 contro 405 migliaia di Euro nell'esercizio 2012) prevalentemente a titolo di contributi pubblicitari e da un accantonamento al fondo rischi effettuato dalla controllata Mascioni S.p.A relativo all'attività di riorganizzazione in essere.</p> <p>La voce "Sopravvenienze passive" include prevalentemente costi per fatture relative ad esercizi precedenti non previste.</p>		2013	2012	Costi per servizi a terzi	-	62	Costo energia elettrica	-	-	Canoni affitto ramo d'azienda	660	763	Minusvalenze alienazione cespiti	26	17	Sopravvenienze passive	461	569	Altri	469	728		1.616	2.139
	2013	2012																							
Costi per servizi a terzi	-	62																							
Costo energia elettrica	-	-																							
Canoni affitto ramo d'azienda	660	763																							
Minusvalenze alienazione cespiti	26	17																							
Sopravvenienze passive	461	569																							
Altri	469	728																							
	1.616	2.139																							
Totale	<p>(in migliaia di Euro)</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 80%;"></th> <th style="width: 10%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2013</th> <th style="width: 10%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Totale altri ricavi e costi</td> <td style="text-align: right;">(1.563)</td> <td style="text-align: right;">(2.886)</td> </tr> <tr> <td><i>di cui non ricorrenti</i></td> <td></td> <td style="text-align: right;"><i>(150)</i></td> </tr> </tbody> </table>		2013	2012	Totale altri ricavi e costi	(1.563)	(2.886)	<i>di cui non ricorrenti</i>		<i>(150)</i>															
	2013	2012																							
Totale altri ricavi e costi	(1.563)	(2.886)																							
<i>di cui non ricorrenti</i>		<i>(150)</i>																							

Nota 34
ONERI E
PROVENTI DI
RISTRUTTURAZIONE

La voce è così composta:

Proventi di
ristrutturazione

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Plusvalenze dismissioni	-	(100)
Rilascio fondi rischi in esubero	(87)	-
Rilascio fondi ristrutturazione in esubero	-	(125)
	<u>(87)</u>	<u>(225)</u>

La voce "Proventi di ristrutturazione" è costituita dal rilascio del fondo rischi contabilizzato dalla controllata Bassetti Espanola S.A. al termine del contenzioso relativo al punto vendita di Tui.

Oneri di
ristrutturazione

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Minusvalenza vendita cespiti	-	217
Incentivi all'esodo	4.867	352
	<u>4.867</u>	<u>569</u>

Gli "Oneri di ristrutturazione" relativi all'esercizio 2013 comprendono gli incentivi all'esodo stanziati nell'ambito del processo di riorganizzazione della struttura della Capogruppo (4.502 migliaia di Euro) e della controllata Bassetti Espanola S.A. (365 migliaia di Euro).

Totale

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Totale oneri e (proventi) di ristrutturazione	<u>4.780</u>	<u>344</u>

**Nota 35
ONERI E
PROVENTI
FINANZIARI
NETTI**

Proventi finanziari

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Da crediti a lungo termine	(17)	(11)
Proventi diversi dai precedenti:		
da imprese collegate	(6)	(24)
da altri		
Interessi da attività finanziarie al fair value imputato a conto economico	(1)	(1)
Altri interessi attivi	(58)	(37)
Plusvalenza su attività finanziarie al fair value imputato a conto economico	-	-
Rivalutazione di attività finanziarie al fair value imputato a conto economico	(37)	(49)
Altri proventi finanziari	(186)	-
<i>di cui non ricorrenti</i>	(133)	
Totale proventi da altri	(282)	(87)
Totale proventi finanziari	(305)	(122)
<i>di cui non ricorrenti</i>	(133)	

Gli altri proventi finanziari di natura non ricorrente pari a 133 migliaia di Euro sono dovuti al rilascio parziale del fondo stanziato nel 2010 per l'attualizzazione della garanzia rilasciata dalla Vincenzo Zucchi S.p.A. a favore di Descamps S.A.S. ed escussa da Intesa Sanpaolo in data 28 dicembre 2010.

Proventi finanziari da rinuncia al debito bancario

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Proventi finanziari da rinuncia debito bancario	(10.142)	-
<i>di cui non ricorrenti</i>	(10.142)	
Totale	(10.142)	2.012

Si riferiscono ai proventi finanziari di natura non ricorrente, pari a 10.142 migliaia di Euro, realizzati dalla Capogruppo, maturati dalla rinuncia della propria quota di debito consolidato da parte della Banca Nazionale del Lavoro (pari a 424 migliaia di Euro) e dalla conversione parziale del debito consolidato in aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, ad un prezzo di Euro 0,216, di cui Euro 0,072 a titolo di capitale sociale e la differenza a titolo di provento non ricorrente di natura finanziaria, ai sensi dell'accordo di ristrutturazione sottoscritto.

Rettifiche di valore di crediti finanziari

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Rettifiche di valore di crediti finanziari	-	-

Nell'esercizio non sono state registrate rettifiche di valore ai crediti finanziari.

Oneri finanziari	(in migliaia di Euro)	2013	2012	
	Verso altri			
	<u>Interessi su debiti bancari</u>	1.845	2.602	
	<u>Interessi su altri debiti</u>	561	654	
	Minusvalenza su attività finanziarie al fair value imputato a conto economico	-	-	
	Oneri di attualizzazione e rettifiche di valore di attività finanziarie al fair value imputato a conto economico	3	91	
	<u>Altri oneri finanziari</u>	88	-	
	<i>di cui non ricorrenti</i>			
	Totale oneri finanziari	2.497	3.347	
	<p>Gli interessi su debiti bancari sono diminuiti sia per una riduzione del tasso di interesse di riferimento (Euribor) sia per una minore esposizione media registrata nel corso dell'esercizio. Occorre altresì tenere presente che nel secondo semestre 2013 il debito consolidato della Capogruppo si è ridotto di 15 milioni di Euro beneficiando, a far data dell'efficacia dell'accordo di ristrutturazione, di un minore debito consolidato su cui sono maturati gli oneri finanziari.</p> <p>La voce "Interessi su altri debiti" comprende altresì 339 migliaia di Euro per oneri finanziari relativi agli accantonamenti per i benefici ai dipendenti di cui alla Nota 26 (472 migliaia di Euro nell'esercizio 2012).</p>			
Differenze cambio	(in migliaia di Euro)	2013	2012	
	<u>Differenze cambio attive</u>	(175)	(348)	
	<u>Differenze cambio passive</u>	543	621	
	Totale differenze cambio	368	273	
	<p>Le differenze cambio al 31 dicembre 2013 hanno registrato un effetto negativo per 368 migliaia di Euro a seguito di una ulteriore significativa riduzione delle differenze cambio attive registrate (negativo per 273 migliaia di Euro nell'esercizio 2012).</p>			
Totale	(in migliaia di Euro)	2013	2012	
	<u>Totale (proventi) oneri finanziari netti</u>	(7.582)	5.510	
	<i>di cui non ricorrenti</i>	(10.275)		
Nota 36 ONERI E PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	(in migliaia di Euro)	2013	2012	
	<u>Dividendi</u>	-	-	
	<u>Plusvalenza su alienazione partecipazioni</u>	(9)	(96)	
		(9)	(96)	
	<p>La voce "Plusvalenza su alienazione di partecipazioni" si riferisce alla cessione della partecipazione detenuta dalla Capogruppo nell'Immobiliare Astra S.p.A. per un valore di 18 migliaia di Euro registrando una plusvalenza di 9 migliaia Euro.</p>			

zucchigroup

Nota 37
IMPOSTE SUL
REDDITO

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Imposte correnti	277	1.203
Imposte anticipate	(215)	(1.792)
Imposte differite	533	(755)
	595	(1.344)

Le imposte correnti, pari a circa 277 migliaia di Euro, sono costituite principalmente dall'IRAP accantonata dalle società italiane appartenenti al Gruppo.

Sono state rilevate variazioni delle imposte differite attive e/o passive considerando le differenze temporanee che daranno luogo ad ammontari imponibili nella determinazione dell'utile imponibile (o della perdita fiscale) dei futuri esercizi nei quali il valore contabile dell'attività o passività sarà recuperato o pagato.

Si segnala che le imposte differite come sopra calcolate, nonostante sussistano sufficienti differenze temporanee tassabili, sono state determinate senza considerare le perdite fiscali non utilizzate, relative alla sola Capogruppo, e illimitatamente riportabili, ammontanti, alla data del 31 dicembre 2012, ad oltre Euro 41,3 milioni di Euro perdite fiscali cumulate a tutto l'esercizio 2012).

In fase di consolidamento, sono state rilevate variazioni delle imposte differite di importo non significativo relativi agli adeguamenti registrati.

Per le variazioni delle imposte anticipate e differite si rinvia alla nota 24.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia è la seguente:

Risultato prima delle imposte	(14.583)
Aliquota teorica	27,5%
Imposta sul reddito teorica	(4.010)
Effetto fiscale delle differenze permanenti	1.653
Imposte relative a controllate in utile	204
Imposte differite attive non rilevate (es. perdite fiscali) e varie	2.748
Totale	595
Imposte sul reddito iscritte in bilancio:	
Imposte correnti	277
Imposte differite	318
Totale	595

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale IRES del 27,5% al risultato ante-imposte. Al fine di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si è tenuto conto dell'IRAP in quanto essendo tale imposta calcolata su una base imponibile differente dall'utile ante-imposte, determinerebbe effetti distorsivi.

zucchigroup

<p>Nota 38 DIVIDENDI</p>	<p>Relativamente all'esercizio 2013 non viene proposta nessuna distribuzione di dividendi.</p>																																	
<p>Nota 39 UTILE (PERDITA) PER AZIONE</p>	<p>Il calcolo degli utili (perdite) per azione di base e diluito è basato sui seguenti dati:</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;"></th> <th style="width: 20%; text-align: center;">2013</th> <th style="width: 20%; text-align: center;">2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Utile (perdita) per azione base</td> <td colspan="2" style="text-align: center;">(in migliaia di Euro)</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">2013</td> <td style="text-align: center;">2012</td> </tr> <tr> <td>Utile (perdita) attribuibile agli azionisti</td> <td style="text-align: right;">(13.769)</td> <td style="text-align: right;">(8.520)</td> </tr> <tr> <td>Media ponderata azioni ordinarie emesse (in '000)</td> <td style="text-align: right;">182.099</td> <td style="text-align: right;">174.521</td> </tr> <tr> <td><u>Utile (perdita) per azione base</u></td> <td style="text-align: right;"><u>(0,08)</u></td> <td style="text-align: right;"><u>(0,05)</u></td> </tr> <tr> <td>Utile (perdita) per azione diluito</td> <td colspan="2" style="text-align: center;">(in migliaia di Euro)</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">2013</td> <td style="text-align: center;">2012</td> </tr> <tr> <td>Utile (perdita) attribuibile agli azionisti per determinare l'utile (perdita) per azione diluito</td> <td style="text-align: right;">(13.769)</td> <td style="text-align: right;">(8.520)</td> </tr> <tr> <td>Azioni ordinarie emesse per il calcolo dell'utile (perdita) per azione diluito (in '000)</td> <td style="text-align: right;">594.857</td> <td style="text-align: right;">249.591</td> </tr> <tr> <td><u>Utile (perdita) per azione diluito</u></td> <td style="text-align: right;"><u>(0,02)</u></td> <td style="text-align: right;"><u>(0,03)</u></td> </tr> </tbody> </table> <p>In data 24 gennaio 2011 l'Assemblea Straordinaria della Vincenzo Zucchi S.p.A. ha deliberato, tra l'altro, un aumento di capitale sociale scindibile, a pagamento, a servizio dell'esercizio dei warrant "Vincenzo Zucchi 2011-2014" per massimi Euro 15.014.269,60.</p> <p>Tali warrant sono stati assegnati gratuitamente ai soci in ragione di 1 warrant per ogni azione acquisita in esecuzione dell'aumento di capitale conclusosi nel mese di dicembre 2011.</p> <p>I titolari di warrant hanno la facoltà di sottoscrivere le azioni di compendio nel rapporto di 1 azione di compendio per ogni due warrant posseduti, ad un prezzo di esercizio pari a Euro 0,20. Le azioni di compendio potranno essere sottoscritte in qualsiasi momento fino al 31 dicembre 2014.</p> <p>Nel mese di marzo 2013 sono stati esercitati n. 27.000 warrant a cui sono state attribuite n. 13.500 azioni ordinarie con godimento regolare.</p>		2013	2012	Utile (perdita) per azione base	(in migliaia di Euro)			2013	2012	Utile (perdita) attribuibile agli azionisti	(13.769)	(8.520)	Media ponderata azioni ordinarie emesse (in '000)	182.099	174.521	<u>Utile (perdita) per azione base</u>	<u>(0,08)</u>	<u>(0,05)</u>	Utile (perdita) per azione diluito	(in migliaia di Euro)			2013	2012	Utile (perdita) attribuibile agli azionisti per determinare l'utile (perdita) per azione diluito	(13.769)	(8.520)	Azioni ordinarie emesse per il calcolo dell'utile (perdita) per azione diluito (in '000)	594.857	249.591	<u>Utile (perdita) per azione diluito</u>	<u>(0,02)</u>	<u>(0,03)</u>
	2013	2012																																
Utile (perdita) per azione base	(in migliaia di Euro)																																	
	2013	2012																																
Utile (perdita) attribuibile agli azionisti	(13.769)	(8.520)																																
Media ponderata azioni ordinarie emesse (in '000)	182.099	174.521																																
<u>Utile (perdita) per azione base</u>	<u>(0,08)</u>	<u>(0,05)</u>																																
Utile (perdita) per azione diluito	(in migliaia di Euro)																																	
	2013	2012																																
Utile (perdita) attribuibile agli azionisti per determinare l'utile (perdita) per azione diluito	(13.769)	(8.520)																																
Azioni ordinarie emesse per il calcolo dell'utile (perdita) per azione diluito (in '000)	594.857	249.591																																
<u>Utile (perdita) per azione diluito</u>	<u>(0,02)</u>	<u>(0,03)</u>																																
<p>Nota 40 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE</p>	<p>Secondo quanto disposto dallo IAS 24 e dalla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, i rapporti intervenuti nel corso del 2013, regolati a normali condizioni di mercato, riferiti principalmente ai rapporti con le società collegate, sono stati evidenziati negli schemi di bilancio e nel rendiconto finanziario.</p> <p>Di seguito si riporta una tabella di dettaglio dell'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico di Gruppo; si riporta inoltre una tabella di dettaglio dei rapporti con le stesse.</p>																																	

zucchigroup

(in migliaia di Euro)

	Vendite nette	Costo del venduto	Spese di vendita e distribuzione	Costo pubblicità e promozione	Costo struttura	Altri (ricavi) e costi	Crediti (proventi) finanziari	Crediti (proventi) da partecipaz.	Quota (utile) perdita collegate
Società collegate									
Welspun Zucchi	-	35	-	-	-	-	-	-	96
Intesa	-	1.556	-	-	1	-	(6)	-	(5)
A	-	1.591	-	-	1	-	(6)	-	91
Partners Spa	-	-	-	-	130	-	-	-	-
Imprenord S.A.	-	-	-	-	4	-	-	-	-
Studio dei revisori associati	-	-	-	-	28	-	-	-	-
Amb Tax & Law	-	-	-	-	89	-	-	-	-
B	-	-	-	-	251	-	-	-	-
Totale A+B	-	1.591	-	-	252	-	(6)	-	91
Totale a bilancio	151.003	106.043	36.467	2.863	24.476	(1.563)	(7.582)	(9)	91
Incidenza %	0,00%	1,50%	0,00%	0,00%	1,03%	0,00%	0,08%	0,00%	100,00%

(in migliaia di Euro)

	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali e altri debiti
Società collegate			
Welspun Zucchi	-	-	-
Intesa	30	436	481
	30	436	481
Altre parti correlate			
Studio dei revisori associati	-	-	9
Amb Tax & Law	-	-	3
Totale	30	436	493
Totale a bilancio	47.791	441	39.318
Incidenza %	0,06%	98,87%	1,25%

Si rinvia a quanto contenuto nelle Note 7.2 relativamente al rischio di credito nei confronti delle collegate.

Il Direttore Generale della Capogruppo ha responsabilità strategiche rivestendo anche il ruolo di Amministratore Delegato della Capogruppo e della controllata Mascioni S.p.A..

Si ricorda che l'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 agosto 2012 ha, *inter alia*, deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione – per un periodo massimo di cinque anni da tale data – una delega ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile ad aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, in via scindibile, per un importo massimo di nominali 2.500.000 Euro mediante emissione di massime n. 12.500.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, a servizio del piano di stock option 2012 – 2015 riservato a favore degli amministratori, dei dipendenti e/o dei collaboratori di Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1), c.c., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi quinto sesto e ottavo, del Codice Civile, con facoltà di determinare i relativi prezzi di emissione.

In data 24 settembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assegnazione all'Amministratore Delegato Dr. Riccardo Carradori di numero 6.600.000 diritti per la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie stabilendo il prezzo di emissione delle azioni pari ad Euro 0,076.

In data 17 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assegnazione al collaboratore Alberto Antonioli di numero 3.750.000 diritti per la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie stabilendo il prezzo di emissione delle azioni pari ad Euro 0,08.

Il Consiglio di Amministrazione ha assunto l'impegno, da parte della Società, nei confronti dei beneficiari delle assegnazioni dei diritti, di procedere, non appena le condizioni patrimoniali della Società stessa avranno i requisiti normativi per potersi deliberare un aumento del capitale sociale, ad assumere una delibera di aumento del capitale sociale a servizio del Piano di Stock Option 2012-2015.

Si segnala che alla data di approvazione della presente relazione permangono le particolari condizioni patrimoniali della Società che non consentono allo stato attuale di poter assumere una delibera di aumento del capitale sociale a servizio del Piano di Stock Option 2012-2015.

**Nota 41
EVENTI ED
OPERAZIONI
SIGNIFICATIVE
NON
RICORRENTI**

Sulla base di quanto indicato dalla delibera Consob N.15519 del 27 luglio 2006 vengono riportate di seguito gli effetti delle "Operazioni significative non ricorrenti" nell'esercizio 2013.

Isolando l'effetto della rilevazione dei proventi ed oneri non ricorrenti, il risultato operativo delle attività ricorrenti è il seguente:

(in migliaia di Euro)	2013	2012
<u>Vendite nette</u>	151.003	158.976
<u>Risultato operativo (EBIT)</u>	(22.063)	(7.549)
<u>Risultato operativo (EBIT)%</u>	(15%)	(5%)
<u>Proventi ed oneri non ricorrenti e di ristruttur.</u>	5.438	454
<u>Risultato operativo (EBIT) delle attività correnti</u>	(16.625)	(7.095)
<u>Risultato operativo (EBIT) delle attività correnti %</u>	(11%)	(4%)

Si riportano di seguito gli effetti sul risultato netto dell'esercizio di tali operazioni:

(in migliaia di Euro)	2013	2012
<u>Costo del venduto</u>	-	-
<u>Costi di struttura</u>	658	260
<u>Altri ricavi</u>	-	(150)
<u>Proventi finanziari</u>	(10.275)	-
<u>Oneri (proventi) di ristrutturazione</u>	4.780	344
<u>Risultato lordo</u>	4.837	(454)
<u>Effetto fiscale</u>	(26)	(10)
<u>Effetto totale</u>	4.863	(444)
<u>Risultato netto delle attività</u>	(15.158)	(9.713)
<u>Incidenza (%)</u>	(32,08%)	4,57%

L'effetto sulle spese di struttura, pari a 658 migliaia di Euro, è relativo ai costi sostenuti per la rinegoziazione del nuovo accordo di ristrutturazione del debito bancario.

La voce "Oneri e proventi di ristrutturazione", pari a 4.780 migliaia di Euro (vedi Nota 34) è composta da proventi relativi al rilascio del fondo rischi contabilizzato dalla controllata Bassetti Espanola S.A. al termine del contenzioso relativo al punto vendita di Tui, da oneri relativi agli incentivi all'esodo accantonati, ed in parte corrisposti, per la riorganizzazione della struttura della Capogruppo e della controllata Bassetti Espanola S.A..

zucchigroup

Si riportano di seguito gli effetti sui valori patrimoniali e sui flussi finanziari che le operazioni hanno avuto:

Al 31 dicembre 2013 (in migliaia di Euro)	Valore economico	Valore patrimoniale al 31/12/2012	Effetto in del periodo	Valore patrimoniale al 31/12/2013
Costo del venduto	-	-	-	-
Spese di vendita e distribuzione	-	-	-	-
Costi di struttura	658	-	(468)	(166)
Proventi finanziari	(10.275)	-	-	-
Oneri (proventi) di ristrutturazione	4.780	(407)	(1.076)	(3.867)
Totale	(4.837)	(407)	(1.544)	(4.033)

Nota 42 COMPENSI AGLI AMMINISTRATO- RI E SINDACI

Carica ricoperta	Periodo 2013 per cui è stato ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Premi	Altri compensi	Compensi ricadenti in altre società del gruppo	Note
Matteo Zucchi	Presidente	1/1-31/12/2013	31/12/2013	220	6		8	c
Riccardo Carradori	Amministratore Delegato	1/1-31/12/2013	31/12/2013	150	5	200		a
Alessandro Cortesi	Amministratore	1/1-31/12/2013	31/12/2013	70			12	c
Marco Valerio Corini	Amministratore	1/1-31/12/2013	31/12/2013	25			50	c
Luigi Piergiuseppe Murciano	Amministratore	1/1-31/12/2013	31/12/2013	30				
Filippo Zucchi Frua	Amministratore	1/1-31/12/2013	31/12/2013		3	133		a
Manlio Alberto Zucchi	Amministratore	1/1-31/12/2013	31/12/2013		5	175		a
Paolo Alberti	Amministratore	1/1-31/12/2013	31/12/2013	25				
Marcello Romano	Presidente Collegio Sindacale	1/1-31/12/2013	31/12/2014	25			6	c
Primo Ceppellini	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2013	31/12/2014	19				
Massimo Bellavigna	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2013	31/12/2014	19				

- a) Compensi derivanti dal rapporto d'impiego come dirigente (inclusi nel costo del personale)
 b) Compensi per servizi vari
 c) Compensi per la funzione di amministratore/sindaco in altre società del Gruppo

Nota 43
COMPENSI ALLA
SOCIETA' DI
REVISIONE

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	KPMG SpA	Vincenzo Zucchi S.p.A.	186
Dichiarazioni fiscali	KPMG SpA	Vincenzo Zucchi S.p.A.	3
Predisposizione parere di congruità sulle stock options e sull'aumento di capitale riservato, relazione sui dati pro-forma contenuti nel Prospetto Informativo per l'aumento di capitale	KPMG SpA	Vincenzo Zucchi S.p.A.	112
TOTALE COMPENSI			301
Revisione contabile	KPMG SpA	Mascioni S.p.A.	67
Dichiarazioni fiscali	KPMG SpA	Mascioni S.p.A.	2
TOTALE COMPENSI			69
Revisione contabile	KPMG AG	Bassetti G.m.b.H	28
Revisione contabile	KPMG SA	Bassetti Schweiz A.G.	14
Revisione contabile	KMPG Auditores SL	Bassetti Espanola SA	21
Servizi legali	KMPG Auditores SL	Bassetti Espanola SA	8
TOTALE COMPENSI			29
Revisione contabile	KPMG Réviseurs d'Entreprises	Zucchi S.A.	3
Revisione contabile	KPMG SpA	Basitalia S.r.l.	12
Revisione contabile	KPMG SpA	Mascioni USA Inc	12
Revisione contabile	KPMG SpA	Mascioni America	8
Revisione contabile	KPMG Assurance Services Ltda	Zucchi do Brasil Ltda	8
Totale			484

I servizi di revisione contabile includono la revisione del bilancio al 31 dicembre 2013 e la revisione contabile limitata della situazione semestrale al 30 giugno 2013.

I compensi corrisposti dalla Capogruppo alla Società di Revisione includono anche compensi connessi alla predisposizione di pareri di congruità sulle stock options e sull'aumento di capitale riservato alle banche, nonché per la certificazione di dati pro-forma contenuti nel Prospetto Informativo per l'aumento di capitale.

Nota 44
OPERAZIONI
ATIPICHE E/O
INUSUALI

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2013 non riflette componenti di reddito e poste patrimoniali e finanziarie (positive e/o negative) derivanti da eventi od operazioni atipiche e/o inusuali.

zucchigroup

Nota 45
FATTI DI RILIEVO
SUCCESSIVI AL
31 DICEMBRE
2013

Al fine di agevolare la localizzazione degli spazi commerciali nel sito di Casorezzo, in data 10 marzo 2014, è stata sottoscritta una nuova convenzione con l'amministrazione comunale che comporta la modifica, sotto il profilo sia della localizzazione, sia delle funzioni pubbliche previste, delle previsioni del piano di intervento aventi ad oggetto le infrastrutture pubbliche e di interesse generale.

L'atto ha comportato la cessione a titolo di permuta di alcuni edifici da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A. all'Amministrazione Comunale di Casorezzo e da parte di quest'ultima alla Società. La società Vincenzo Zucchi S.p.A. provvederà altresì a ristrutturare a propria cura e spese uno degli immobili ceduti al fine di consentirne l'utilizzo quale edificio pubblico destinato ad attività culturali e a sede di associazioni culturali presenti nel Comune. L'importo presunto dei lavori ammonta a 135 migliaia di Euro ed è garantito da una polizza fideiussoria cauzioni.

In data 28 marzo 2014 la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha sottoscritto una *engagement letter* relativa ad una *Equity Line of Credit* con GEM Global Yield Fund Limited ("GEM") e GEM Investments America LLC ("GEMIA"), investitore istituzionale di livello internazionale che, qualora finalizzata, andrebbe a rafforzare ulteriormente le dotazioni finanziarie e patrimoniali della Società, consentendo di preservare le condizioni necessarie per il rispetto dei parametri finanziari previsti nell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le Banche in data 21 marzo 2013.

In particolare, è previsto che la Capogruppo, GEM Global Yield Fund Limited ("GEM") e GEM Investments America LLC ("GEMIA"), concludano un accordo in forza del quale GEM si impegnerebbe a sottoscrivere, in diverse *tranches*, con una tempistica delle emissioni governata dalla Vincenzo Zucchi S.p.A., un aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione nella forma di *Equity Line of Credit*, fino ad un ammontare massimo pari ad Euro 15 milioni, nell'arco temporale di cinque anni dalla sua sottoscrizione, sulla base di richieste di sottoscrizione formulate dalla Capogruppo.

Successivamente alla sottoscrizione dell'*engagement letter* di cui sopra, in data 11 aprile 2014, la Vincenzo Zucchi S.p.A., Gianluigi Buffon e GB Holding s.r.l.u., GEM e GEMIA hanno sottoscritto un accordo con il quale GEM si è impegnata a sottoscrivere, in diverse *tranche*, e con una tempistica delle emissioni governata dalla Società, un aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione riservato a GEM nella forma di *equity line of credit*, fino ad un ammontare massimo pari ad Euro 15 milioni, nell'arco temporale di cinque anni dalla sottoscrizione, sulla base di richieste di sottoscrizione formulate da Zucchi in conformità alle condizioni e ai termini contenuti nel Contratto GEM.

Il Contratto GEM prevede, inoltre, l'assegnazione gratuita a GEM di 46 milioni di *Warrants* (i "*Warrant GEM*"), indipendentemente dall'ammontare dell'aumento di capitale sottoscritto, che conferiscono a quest'ultima la facoltà di sottoscrivere azioni Zucchi di nuova emissione.

La Vincenzo Zucchi S.p.A., a seguito della sottoscrizione del Contratto GEM, darà corso a tutte le attività necessarie per convocare un'assemblea degli azionisti, da tenersi in seduta straordinaria per deliberare, tra l'altro, sulla proposta:

- di approvare un aumento di capitale sociale a pagamento sino ad un massimo di Euro 15 milioni, inclusivi di sovrapprezzo, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, co. 5 e 6 c.c., riservato a GEM mediante emissione di nuove azioni ordinarie Zucchi, prive del valore nominale, con le modalità e le condizioni di sottoscrizione previste dal Contratto GEM;
- di deliberare: (i) in ordine all'emissione di complessivi n. 46 milioni di *Warrants* da assegnare gratuitamente a GEM, che garantiscano a quest'ultima il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie di nuova emissione della Vincenzo Zucchi, prive di valore nominale, al prezzo di Euro 0,20 per azione, salvo adeguamenti del prezzo di esercizio, quanto a n. 23 milioni di *Warrants*, al prezzo di Euro 0,30 per azione quanto a n. 13 milioni di *Warrants* e al prezzo di Euro 0,40 per azione quanto a n. 10 milioni di *Warrants*, ed esercitabile in più *tranche* dalla data di emissione dei *Warrant* e fino al quinto anniversario della predetta data di emissione, trasferibili ai

	<p>termini ed alle condizioni di cui al relativo Regolamento, che verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea; e (ii) un aumento di capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, co. 5 e 6 c.c., da liberarsi in più riprese, mediante la sottoscrizione di massime n. 46 milioni di azioni di compendio, prive di valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione alla data di emissione, destinate esclusivamente ed irrevocabilmente all'esercizio dei <i>Warrant GEM</i>, restando inteso che l'aumento di capitale al servizio dei <i>Warrant GEM</i> è da eseguirsi entro e non oltre la scadenza del termine ultimo per l'esercizio dei <i>Warrant GEM</i>.</p> <p>Non si rilevano altri eventi di particolare rilevanza successivi alla data della chiusura dell'esercizio.</p> <p>Per ogni informazione si rinvia a quanto esposto nel paragrafo sulla Continuità aziendale.</p>																																																																																				
<p><i>Nota 46</i> ELENCO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE AL 31 DICEMBRE 2013</p>	<p>Le partecipazioni nelle seguenti società controllate sono state valutate con il metodo del consolidamento integrale:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 10px;"> <thead> <tr style="background-color: #cccccc;"> <th style="width: 30%;"></th> <th style="width: 10%;">Capitale sociale (in migliaia)</th> <th style="width: 10%;">% di possesso in consolidato al 31/12/2013</th> <th style="width: 10%;">% di partecipazione diretta</th> <th style="width: 10%;">In quota nella società</th> <th style="width: 10%;"></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>(In migliaia di Euro)</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Basitalia S.r.l. <i>Conegliano (TV)</i></td> <td>Euro 120</td> <td>100,0</td> <td>100,0</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Bassetti Espanola S.A. <i>La Roca del Valles (Spagna)</i></td> <td>Euro 299</td> <td>100,0</td> <td>100,0</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Bassetti Deutschland G.m.b.H. <i>Martinsried Bei Munchen (Germania)</i></td> <td>Euro 200</td> <td>100,0</td> <td>100,0</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Bassetti Schweiz AG <i>Lugano (Svizzera)</i></td> <td>Fr. Sv. 200</td> <td>100,0</td> <td>100,0</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Zucchi S.A. <i>Bruxelles (Belgio)</i></td> <td>Euro 147</td> <td>100,0</td> <td>100,0</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Zucchi France S.a.r.l. <i>Bruxelles (Belgio)</i></td> <td>Euro 50</td> <td>100,0</td> <td>100,0</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Zucchi do Brasil Com. e Imp. Ltda <i>San Paolo (Brasile)</i></td> <td>Reais 2.570</td> <td>100,0</td> <td>75,0</td> <td>25,0</td> <td>Bassetti Schweiz S.A.</td> </tr> <tr> <td>Ta Tria Epsilon Bianca S.A. <i>Atene (Grecia)</i></td> <td>Euro 800</td> <td>100,0</td> <td>100,0</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Hospitality. IT S.r.l. <i>Rescaldina (MI)</i></td> <td>Euro 100</td> <td>100,0</td> <td>100,0</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Mascioni USA INC. <i>New York (USA)</i></td> <td>\$ USA 80</td> <td>100,00</td> <td>100,0</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Mascioni S.p.A. <i>Milano</i></td> <td>Euro 5.000</td> <td>71,65</td> <td>71,65</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Mascioni America Inc. <i>New York (USA)</i></td> <td>\$ USA 1</td> <td>71,65</td> <td>-</td> <td>100,0</td> <td>Mascioni S.p.A.</td> </tr> </tbody> </table>		Capitale sociale (in migliaia)	% di possesso in consolidato al 31/12/2013	% di partecipazione diretta	In quota nella società		(In migliaia di Euro)						Basitalia S.r.l. <i>Conegliano (TV)</i>	Euro 120	100,0	100,0	-		Bassetti Espanola S.A. <i>La Roca del Valles (Spagna)</i>	Euro 299	100,0	100,0	-		Bassetti Deutschland G.m.b.H. <i>Martinsried Bei Munchen (Germania)</i>	Euro 200	100,0	100,0	-		Bassetti Schweiz AG <i>Lugano (Svizzera)</i>	Fr. Sv. 200	100,0	100,0	-		Zucchi S.A. <i>Bruxelles (Belgio)</i>	Euro 147	100,0	100,0	-		Zucchi France S.a.r.l. <i>Bruxelles (Belgio)</i>	Euro 50	100,0	100,0	-		Zucchi do Brasil Com. e Imp. Ltda <i>San Paolo (Brasile)</i>	Reais 2.570	100,0	75,0	25,0	Bassetti Schweiz S.A.	Ta Tria Epsilon Bianca S.A. <i>Atene (Grecia)</i>	Euro 800	100,0	100,0	-		Hospitality. IT S.r.l. <i>Rescaldina (MI)</i>	Euro 100	100,0	100,0	-		Mascioni USA INC. <i>New York (USA)</i>	\$ USA 80	100,00	100,0	-		Mascioni S.p.A. <i>Milano</i>	Euro 5.000	71,65	71,65	-		Mascioni America Inc. <i>New York (USA)</i>	\$ USA 1	71,65	-	100,0	Mascioni S.p.A.
	Capitale sociale (in migliaia)	% di possesso in consolidato al 31/12/2013	% di partecipazione diretta	In quota nella società																																																																																	
(In migliaia di Euro)																																																																																					
Basitalia S.r.l. <i>Conegliano (TV)</i>	Euro 120	100,0	100,0	-																																																																																	
Bassetti Espanola S.A. <i>La Roca del Valles (Spagna)</i>	Euro 299	100,0	100,0	-																																																																																	
Bassetti Deutschland G.m.b.H. <i>Martinsried Bei Munchen (Germania)</i>	Euro 200	100,0	100,0	-																																																																																	
Bassetti Schweiz AG <i>Lugano (Svizzera)</i>	Fr. Sv. 200	100,0	100,0	-																																																																																	
Zucchi S.A. <i>Bruxelles (Belgio)</i>	Euro 147	100,0	100,0	-																																																																																	
Zucchi France S.a.r.l. <i>Bruxelles (Belgio)</i>	Euro 50	100,0	100,0	-																																																																																	
Zucchi do Brasil Com. e Imp. Ltda <i>San Paolo (Brasile)</i>	Reais 2.570	100,0	75,0	25,0	Bassetti Schweiz S.A.																																																																																
Ta Tria Epsilon Bianca S.A. <i>Atene (Grecia)</i>	Euro 800	100,0	100,0	-																																																																																	
Hospitality. IT S.r.l. <i>Rescaldina (MI)</i>	Euro 100	100,0	100,0	-																																																																																	
Mascioni USA INC. <i>New York (USA)</i>	\$ USA 80	100,00	100,0	-																																																																																	
Mascioni S.p.A. <i>Milano</i>	Euro 5.000	71,65	71,65	-																																																																																	
Mascioni America Inc. <i>New York (USA)</i>	\$ USA 1	71,65	-	100,0	Mascioni S.p.A.																																																																																

zucchigroup

Le partecipazioni nelle seguenti società collegate sono state valutate con il metodo del patrimonio netto:

(in migliaia di Euro)		Capitale sociale (in migliaia)	% di possesso in consolidato al 31.12.2013	% di partecipazione diretta	indiretta tramite società
Welspun Zucchi Textile Private Ltd Mumbai (India)	Rupie	55.000	50,0	50,0	-
Intesa S.r.l. Arconate (MI)	Euro	22	24,5	24,5	-

Rescaldina, 11 aprile 2014
Il Consiglio di Amministrazione

Attestazione al bilancio consolidato

ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

I sottoscritti Riccardo Carradori, in qualità di Amministratore Delegato, e Stefano Crespi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Vincenzo Zucchi S.p.A., attestano tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n° 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2013.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è basata su di un processo definito da Vincenzo Zucchi S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control-Integrated Framework, emanato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

11 aprile 2014

/s/ Riccardo Carradori

/s/ Stefano Crespi

L'Amministratore Delegato
Riccardo Carradori

Il Dirigente Preposto
Stefano Crespi

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

Prospetti bilancio d'esercizio

Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria	(in migliaia di euro)	Note	31.12.2013	di cui parti correlate (Nota n.38)*	31.12.2012	di cui parti correlate
Attivo corrente						
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8		9.080		5.333	
Crediti commerciali	11		36.127	6.069	40.064	4.710
Crediti finanziari verso terzi	12		5		1.012	
Crediti finanziari verso controllate/collegate	12		1.205	1.205	108	108
Altri crediti	13		2.867		3.594	
Crediti per imposte correnti	21		435		12	
Rimanenze	10		32.312		36.889	
Totale attivo corrente			82.031	7.274	87.012	4.818
Attivo non corrente						
Immobili, impianti e macchinari	14		40.924		40.642	
Investimenti immobiliari	15		-		-	
Attività immateriali	16		1.143		958	
Altre attività finanziarie	9		415		326	
Partecipazioni	17		15.355		20.526	
Crediti commerciali	11		1.869		1.992	
Crediti finanziari verso controllate/collegate	12		2.000	2.000	-	-
Altri crediti	13		406		317	
Totale attivo non corrente			62.112	-	64.761	-
Totale attivo			144.143	9.274	151.773	4.818
*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006						

zucchi group

(in migliaia di euro)	Nota	31.12.2013	di cui parti correlate (Nota n.38)*	31.12.2012	di cui parti correlate
Passivo corrente					
Debiti correnti verso banche	19	64.810		104.120	
Debiti verso altri finanziatori	19	3.018		2.387	
Debiti commerciali e altri debiti	20	26.391	3.995	30.407	6.261
Debiti finanziari verso controllate/collegate	20	76	76	445	445
Debiti per imposte	21	-		93	
Fondi rischi e oneri	23	452		305	
Benefici ai dipendenti	24	1.068		504	
Totale passivo corrente		95.815	4.071	138.261	6.706
Passivo non corrente					
Debiti verso banche	19	28.725		-	
Fondi rischi ed oneri	23	4.566		1.086	
Benefici ai dipendenti	24	8.135		8.764	
Passività per imposte differite	22	3.098		2.683	
Altri debiti	20	-		3	
Totale passivo non corrente		44.524	-	12.536	-
Patrimonio netto					
Capitale sociale	25	17.907		22.230	
Riserve e utili (perdite) a nuovo	25	329		(14.619)	
Risultato dell'esercizio	25	(14.432)		(6.635)	
Totale patrimonio netto		3.804	-	976	-
Totale passivo		144.143	4.071	151.773	6.706

*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

zucchigroup

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo	(in migliaia di euro)	Note	2013		2012 **	
				di cui parti correlate (Nota n.38)*		di cui parti correlate
Vendite		7	103.889	13.348	109.206	11.336
Costo del venduto		27	72.126	11.521	70.295	8.349
Margine Industriale			31.763	1.827	38.911	2.987
Spese di vendita e distribuzione		28	28.286	1.579	28.084	1.720
Costi di pubblicità e promozione		29	1.818		1.727	55
Costi di struttura		30	14.740	490	13.472	616
<i>di cui non ricorrenti</i>			574		260	
Totale costi operativi			44.844	2.069	43.283	2.391
Altri costi e (ricavi)		31	(973)	(3.641)	(1.652)	(1.685)
(Altri ricavi)		31	(5.377)	(3.641)	(4.316)	(1.704)
<i>di cui non ricorrenti</i>					(150)	
Altri costi		31	4.404		2.664	19
Oneri (proventi) di ristrutturazione		32	4.502	-	127	-
(Proventi di ristrutturazione)		32	-		(225)	
Oneri di ristrutturazione		32	4.502		352	
Risultato operativo (EBIT)			(16.610)	3.399	(2.847)	2.281
Oneri e (proventi) finanziari		33	(8.185)	(38)	3.045	(20)
<i>di cui non ricorrenti</i>						
(Proventi finanziari)		33	(278)	(38)	(86)	(28)
<i>di cui non ricorrenti</i>			(133)			
(Proventi finanziari) da rinuncia al debito bancario		33	(10.142)			
<i>di cui non ricorrenti</i>			(10.142)			
Rettifiche di valore di crediti finanziari		33	20	-	-	-
Altri oneri finanziari		33	2.215		3.131	8
<i>di cui non ricorrenti</i>						
Oneri e (proventi) da partecipazioni		34	5.667	5.667	2.403	2.588
(Proventi da partecipazioni)		34	(171)	(171)	(1.366)	(1.181)
Oneri da partecipazioni		34	5.838	5.838	3.769	3.769
Risultato prima delle imposte			(14.092)	(2.230)	(8.295)	(287)
Imposte		35	340		(1.660)	
<i>di cui non ricorrenti</i>						
Risultato dell'esercizio			(14.432)	(2.230)	(6.635)	(287)
Altre componenti del conto economico complessivo			-		-	
Utile (Perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19			(99)		(618)	
Risultato dell'esercizio complessivo			(14.531)	(2.230)	(7.253)	(287)
Utile (perdita) per azione						
Base		37	(0,08)		(0,04)	
Diluito		37	(0,02)		(0,03)	

*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

** A seguito dell'applicazione dal 1 gennaio 2013 (in modo retrospettivo) degli emendamenti allo IAS 19, i dati comparativi del 2012 sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Rispetto ai dati a suo tempo pubblicati, la perdita d'esercizio è stata ridotta di 618 migliaia di Euro, il cui effetto si manifesta integralmente sul Risultato operativo (EBIT). Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013".

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto per gli esercizi 2012 e 2013

	Neto	Capitale sociale	Riserva per costi di transazione per aumento capitale sociale	Riserva legale	Riserva IFRS	Riserva rimborsazione piani a benefit della	Utile (perdite) portati nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
(in migliaia di euro)									
Saldo al 31.12.2011	25	22.229	(287)	9	175	-	60	(13.958)	8.228
Effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 emendato							132	(132)	
Saldo al 31.12.2011 rideterminato	25	22.229	(287)	9	175	132	60	(14.090)	8.228
Totale conto economico complessivo dell'esercizio									
Risultato dell'esercizio								(6.635)	(6.635)
Altre componenti di conto economico complessivo									
Utile (perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19						(618)			(618)
Totale altre componenti del conto economico complessivo						(618)			(618)
Totale conto economico complessivo d'esercizio						(618)		(6.635)	(7.253)
Contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci									
		1							1
Copertura perdite									
Destinazione risultato esercizio precedente							(14.090)	14.090	
Totale contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi ultimi in qualità di soci									
		1					(14.090)	14.090	1
Saldo al 31 dicembre 2012 rideterminato	25	22.230	(287)	9	175	(486)	(14.030)	(6.635)	976
Totale conto economico complessivo dell'esercizio									
Risultato dell'esercizio								(14.432)	(14.432)
Altre componenti di conto economico complessivo									
Utile (perdita) attuariale da valutazione TFR IAS 19						(99)			(99)
Totale altre componenti del conto economico complessivo						(99)			(99)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio						(99)		(14.432)	(14.531)
Contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci									
		17.362	(3)						17.359
Copertura perdite		(21.685)	287	(9)	(175)	486	21.096		
Destinazione risultato esercizio precedente							(6.635)	6.635	
Totale contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi ultimi in qualità di soci									
		(4.323)	284	(9)	(175)	486	14.461	6.635	17.359
Saldo al 31 dicembre 2013	25	17.907	(3)			(99)	431	(14.432)	3.804

zucchigroup

Rendiconto finanziario

(in migliaia di euro)

FLUSSI DI CASSA GENERATI (ASSORBITI) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE

	Note	2013	2012
Risultato dell'esercizio		(14.432)	(6.635)
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni degli Immobili, imp., macchinari ed attività immateriali	14/15/16	2.513	3.126
(Rivalutazioni)/Svalutazioni di partecipazioni*	17	5.838	3.769
(Plus)/ Minus su partecipazioni in società controllate e collegate* e altre minori	34	(9)	(185)
Proventi finanziari	33	(53)	(20)
Oneri finanziari	33	1.981	2.874
(Plusvalenze) minusvalenze su Immobili, impianti e macchinari	31	(262)	(570)
(Plusvalenze) minusvalenze su attività non correnti destinate alla vendita		-	-
Proventi finanziari non ricorrenti per rinuncia al debito bancario	33	(10.142)	-
Dividendi da controllate*	34	(162)	(1.181)
Interessi su finanziamenti a terzi	33	(5)	(12)
Interessi su finanziamenti a controllate e collegate*	33	(37)	(7)
Rettifiche di valore dei crediti finanziari verso società controllate e collegate (*)	33	20	-
Imposte sul reddito	35	340	(1.660)
Sub-totale a		(14.410)	(501)

Variazioni di capitale circolante

(Aumento) diminuzione dei crediti commerciali, altri crediti e crediti per imposte correnti	11/13/21	6.138	10.621
(Aumento) diminuzione dei crediti commerciali verso società controllate e collegate*	11	(1.359)	(3.169)
(Aumento) diminuzione delle rimanenze	10	4.577	19.964
Aumento (diminuzione) dei debiti commerciali, altri debiti e debiti per imposte correnti	20/21	(1.410)	(6.214)
Aumento (diminuzione) dei debiti commerciali verso società controllate e collegate*	20	(2.231)	2.657
Aumento (diminuzione) fondi e benefici ai dipendenti	23/24	3.318	(591)
Variazioni nette altre attività e passività	11/13/20	(280)	(721)
Sub-totale b		8.753	22.547
Sub-totale a+b		(5.657)	22.046

Pagamenti di interessi		(1.228)	(2.484)
Pagamenti di imposte		(433)	(541)
TOTALE		(7.318)	19.021

FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO

Rimborso finanziamenti (banche)	19	(126)	(535)
Accensione finanziamenti (banche)	19	-	-
Aumento (diminuzione) debiti verso banche per finanziamenti a breve	19	4.033	(20.504)
(Diminuzione) debiti verso banche per conversione in conto capitale	19	(4.859)	(152)
Aumento (diminuzione) debiti verso altri finanziatori	19	631	-
Aumento (diminuzione) debiti finanziari verso società controllate*	20	(369)	270
Aumento di capitale	25	17.359	1
Pagamento di dividendi		-	-
TOTALE		16.669	(20.920)

FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

(Acquisto) vendita attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
(Acquisto) di immobili, impianti, macchinari e altre attività immateriali	14/15/16	(3.382)	(1.077)
Incasso da cessione di Immobili, imp., macchinari ed attività immateriali		289	2.251
Incasso da cessione di Attività non correnti destinate alla vendita*		-	-
(Erogazione) rimborso finanziamenti a società controllate e collegate*	12	-	-
(Aumento) diminuzione crediti finanziari verso terzi	12	1.000	-
(Aumento) diminuzione crediti finanziari verso società controllate e collegate*	9/12	(3.083)	73
(Acquisizioni) vendita-liquidazione di partecipazioni e acquisizione di quote di minoranza*		204	1.650
Ricapitalizzazione di società controllate/collegate *	17	(862)	(213)
Incasso di interessi		53	20
Incasso di dividendi*		162	1.023
Incasso di interessi da finanziamenti a società controllate e collegate*		15	30
TOTALE		(5.604)	3.757

Aumento (Diminuzione) disponibilità liquide e mezzi equivalenti		3.747	1.858
--	--	--------------	--------------

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali		5.333	3.475
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali		9.080	5.333

*Effetti sul Rendiconto Finanziario derivanti da operazioni con parti correlate come richiesto dalla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2008

Note esplicative al bilancio d'esercizio

Notes al bilancio d'esercizio	<p>Sezione A - INFORMAZIONI GENERALI</p> <p>Nota 1 Contenuto e forma dei prospetti contabili</p> <p>Nota 2 Principi contabili e criteri di valutazione</p> <p>Nota 3 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013</p> <p>Nota 4 Emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2013 non rilevanti per la Società</p> <p>Nota 5 Nuovi principi contabili ed interpretazioni non ancora applicabili.</p> <p>Nota 6 Gestione e tipologia dei rischi finanziari</p> <p>Sezione B - INFORMATIVA SETTORIALE</p> <p>Nota 7 Informativa per settori</p> <p>Sezione C1 – NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA ATTIVA</p> <p>Nota 8 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</p> <p>Nota 9 Altre attività finanziarie</p> <p>Nota 10 Rimanenze</p> <p>Nota 11 Crediti commerciali</p> <p>Nota 12 Crediti finanziari verso controllate e collegate</p> <p>Nota 13 Altri crediti</p> <p>Nota 14 Immobili, impianti e macchinari</p> <p>Nota 15 Investimenti immobiliari</p> <p>Nota 16 Attività immateriali</p> <p>Nota 17 Partecipazioni</p> <p>Nota 18 Attività per imposte differite</p> <p>Sezione C2 – NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA PASSIVA</p> <p>Nota 19 Debiti verso banche e altri finanziatori</p> <p>Nota 20 Debiti commerciali, altri debiti e debiti finanziari verso controllate e collegate</p> <p>Nota 21 Crediti/Debiti per imposte correnti</p> <p>Nota 22 Passività per imposte differite</p> <p>Nota 23 Fondi per rischi ed oneri</p> <p>Nota 24 Benefici ai dipendenti</p> <p>Nota 25 Patrimonio netto</p> <p>Sezione D - NOTE ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO-PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</p> <p>Nota 26 Dettaglio spese per natura</p> <p>Nota 27 Costo del venduto</p> <p>Nota 28 Spese di vendita e distribuzione</p> <p>Nota 29 Costi di pubblicità e promozione</p> <p>Nota 30 Costi di struttura</p> <p>Nota 31 Altri ricavi e costi</p> <p>Nota 32 Oneri e proventi di ristrutturazione</p> <p>Nota 33 Oneri e proventi finanziari</p> <p>Nota 34 Oneri e proventi da partecipazioni</p> <p>Nota 35 Imposte</p> <p>Nota 36 Dividendi</p> <p>Nota 37 Utile (perdita) per azione</p> <p>Nota 38 Rapporti con parti correlate</p> <p>Nota 39 Eventi ad operazioni significative non ricorrenti</p> <p>Nota 40 Compensi agli amministratori e sindaci</p> <p>Nota 41 Compensi alla società di revisione</p> <p>Nota 42 Operazioni atipiche e/o inusuali</p> <p>Nota 43 Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2013</p> <p>Nota 44 Elenco delle società partecipate al 31 dicembre 2013</p> <p>Nota 45 Prospetti riepilogativi dei dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2013 delle società controllate (a valori IFRS) e collegate</p>
--------------------------------------	--

Sezione A - INFORMAZIONI GENERALI

Vincenzo Zucchi S.p.A. (la Società) è una società per azioni costituita in Italia presso il Registro delle imprese di Milano. Gli indirizzi della sede legale e delle altre sedi in cui sono condotte le attività della Società sono indicate negli allegati al presente fascicolo di bilancio. Principalmente la Società produce, distribuisce e commercializza prodotti nel settore della biancheria per la casa.

1. CONTENUTO E FORMA DEI PROSPETTI CONTABILI

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dall'Unione Europea, ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 aprile 2014.
Ai sensi dell'art. 2429 c.c. viene allegato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e collegate (vedi Nota 45).

1.1 Forma dei prospetti contabili

Relativamente alla forma dei prospetti contabili la società ha optato di presentare le seguenti tipologie di schemi contabili:

Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria

Tale prospetto viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle Attività, Passività e Patrimonio Netto.

A loro volta le Attività e le Passività vengono espone sulla base della loro classificazione come correnti e non correnti.

Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo

Il prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo viene presentato nella sua classificazione per destinazione.

Ai fini di una più chiara comprensione dei risultati tipici della gestione industriale ordinaria, finanziaria e fiscale, il conto economico presenta i seguenti risultati intermedi:

- Margine industriale;
- Risultato Operativo (Ebit risultato prima di interessi ed imposte);
- Risultato prima delle imposte.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Si riporta il prospetto con evidenza separata del risultato del prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo, comprensivo di ogni altra variazione non transitata a Conto Economico, ma imputata direttamente a Patrimonio Netto sulla base di specifici principi contabili IAS/IFRS.

Rendiconto finanziario

Viene presentato il prospetto suddiviso per aree di formazione dei flussi di cassa, predisposto secondo il metodo indiretto.

Si precisa, inoltre, che sono state adottate tutte le indicazioni previste dalle delibere Consob 15519 e 15520, nonché dalla comunicazione DEM /6064293 della Consob, che prevedono la presentazione (qualora significative) delle posizioni o transazioni con parti correlate nonché dei componenti di reddito derivanti da eventi o fatti il cui accadimento risulta non ricorrente, e l'informativa da fornire nelle note esplicative.

In conformità al nuovo principio IAS 19 tutti gli utili e le perdite attuariali, oltre ad essere rilevati nelle passività/attività nette per benefici definiti sono rilevati obbligatoriamente nelle altre componenti del prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. Tale modifica ha avuto impatto sul bilancio della Società che,

zucchigroup

	<p>in base allo IAS 19 finora vigente, applicava il metodo che consentiva di rilevare per intero tali componenti nell'utile/perdita dell'esercizio.</p> <p>Ai fini comparativi, ed in conformità a quanto previsto dallo IAS 8, la situazione patrimoniale finanziaria, il prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo e il rendiconto finanziario della Società sono stati confrontati con i dati rideterminati del relativo periodo; anche le variazioni del patrimonio netto sono state modificate di conseguenza per tenere conto della rideterminazione dei saldi degli esercizi precedenti.</p>															
<p>1.2 Moneta funzionale</p>	<p>Il presente bilancio d'esercizio è espresso in Euro, moneta funzionale della società.</p> <p>I valori esposti nei prospetti contabili e nelle note esplicative sono espressi in migliaia di Euro.</p> <p>I cambi applicati nella conversione al 31 dicembre 2013 delle attività e passività monetarie in valuta estera sono i seguenti:</p> <table style="margin-left: auto; margin-right: auto; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="border: none;"></th> <th style="border: none; text-align: center; background-color: #cccccc;">2013</th> <th style="border: none; text-align: center; background-color: #cccccc;">2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="border: none;"><u>Franco svizzero</u></td> <td style="border: none; text-align: right;">1,2276</td> <td style="border: none; text-align: right;">1,2072</td> </tr> <tr> <td style="border: none;"><u>Dollaro U.S.A</u></td> <td style="border: none; text-align: right;">1,3791</td> <td style="border: none; text-align: right;">1,3194</td> </tr> <tr> <td style="border: none;"><u>Real brasiliano</u></td> <td style="border: none; text-align: right;">3,2576</td> <td style="border: none;"></td> </tr> <tr> <td style="border: none;"><u>Rupia indiana</u></td> <td style="border: none; text-align: right;">85,3660</td> <td style="border: none; text-align: right;">72,5600</td> </tr> </tbody> </table>		2013	2012	<u>Franco svizzero</u>	1,2276	1,2072	<u>Dollaro U.S.A</u>	1,3791	1,3194	<u>Real brasiliano</u>	3,2576		<u>Rupia indiana</u>	85,3660	72,5600
	2013	2012														
<u>Franco svizzero</u>	1,2276	1,2072														
<u>Dollaro U.S.A</u>	1,3791	1,3194														
<u>Real brasiliano</u>	3,2576															
<u>Rupia indiana</u>	85,3660	72,5600														
<p>2. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE</p> <p>2.1 Principi contabili</p> <p><i>Continuità aziendale</i></p>	<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea alla data di relazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs 38/2005 e alle altre norme di legge e disposizioni Consob in materia di bilancio per quanto applicabili.</p> <p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 è comparato con il bilancio d'esercizio precedente, ed è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle movimentazioni avvenute nei conti di patrimonio netto e rendiconto finanziario, nonché dalle presenti note esplicative.</p> <p>Le note esplicative hanno la funzione di illustrare i principi di redazione adottati, fornire le informazioni richieste dai principi contabili IAS/IFRS e non contenute in altre parti del bilancio e fornire l'ulteriore informativa che non è esposta nei prospetti di bilancio, ma che è necessaria ai fini di una rappresentazione attendibile dell'attività aziendale.</p> <p>Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, ad eccezione dei terreni per i quali si è optato per il modello del fair value e delle attività finanziarie e strumenti derivati rappresentate da titoli per le quali si è optato per la valutazione al fair value con imputazione a conto economico.</p> <p>Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base delle scritture contabili al 31 dicembre 2013 nel presupposto della continuità aziendale in un prevedibile futuro inteso come un periodo di almeno dodici mesi successivi alla data di bilancio, ai sensi dello IAS 1.</p> <p>Vengono richiamate le parti del bilancio in cui sono descritte le attività della Società, insieme con i fattori che verosimilmente ne influenzeranno il futuro sviluppo, la performance economica, la posizione finanziaria, i flussi di cassa, la liquidità e i finanziamenti, gli obiettivi della Società, le sue politiche e i processi di gestione del capitale, gli obiettivi di gestione dei rischi finanziari, i dettagli degli strumenti finanziari e delle attività di copertura e la propria esposizione ai rischi di credito e di liquidità.</p>															

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2013 con una perdita di circa 15,2 milioni di Euro, un patrimonio netto totale di 11,6 milioni di Euro ed una posizione finanziaria netta consolidata negativa di circa 91,0 milioni di Euro.

La Società ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2013 con una perdita di circa 14,4 milioni di Euro, dopo aver rilevato un provento finanziario non ricorrente per Euro 10,1 milioni, un patrimonio netto di circa 3,8 milioni di Euro ed una posizione finanziaria netta negativa di circa 86,3 milioni di Euro. La perdita d'esercizio è dovuta principalmente alla riduzione del fatturato, al maggior costo del venduto registrato e agli oneri di ristrutturazione e riorganizzazione rilevati nell'esercizio. La perdita conseguita dalla Società ha ridotto il patrimonio, post aumento di capitale, a 3,8 milioni di Euro determinando in tal modo la ricorrenza alla situazione prevista dall'articolo 2446 del codice civile.

Con riferimento alle perdite realizzate nell'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea di procedere alla riduzione del capitale sociale ex art. 2446, senza modificare il numero delle azioni in circolazione.

Alla data del 31 marzo 2014 gli scaduti verso i fornitori terzi della Società ammontano a 3,1 milioni di Euro, in diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio precedente (4,5 milioni di Euro verso fornitori terzi e 1,2 milioni di Euro verso società del Gruppo alla data del 31 marzo 2013).

Lo scostamento tra il consuntivo ed il piano economico-finanziario 2013-2017 è da individuare principalmente nel differente mix produttivo di "Prodotti Buy" (in diminuzione) rispetto a quelli "Make" (in aumento) che ha determinato una maggiore incidenza del costo del venduto rispetto al Piano Industriale, nel differente mix di vendite rispetto al Piano (la situazione di crisi di mercato ha determinato, e determina tuttora, difficoltà nel settore della biancheria confermando prezzi deflattivi per via di un orientamento generale verso prodotti e canali "promozionati"), nonché nelle mutate prospettive di alcune aree di business (a seguito del perdurare della crisi del mercato e, non per ultimo, del ritardo nella realizzazione di alcuni investimenti per effetto dello slittamento dell'aumento di capitale rispetto alle tempistiche previste nel Piano Industriale).

La maggiore incidenza del costo del venduto sul fatturato si è mantenuta costante per tutto l'esercizio 2013 in considerazione del fatto che le azioni di reindustrializzazione del prodotto (ricerca e sviluppo di nuove tecniche ed utilizzo di materiali e prodotti alternativi) si prevede possano mostrare i loro benefici con decorrenza dall'esercizio 2014, ossia con la nuova stagione commerciale.

Il risultato consuntivato dalla Società alla data del 31 dicembre 2013 evidenzia una perdita di circa 14,4 milioni di Euro, superiore di circa 8,7 milioni di Euro rispetto a quella prevista nel Piano Industriale pari a circa 5,7 milioni di Euro.

Il Consiglio di Amministrazione, già alla luce dei risultati consuntivati al termine del primo semestre del precedente esercizio, confermando le linee strategiche della Società e gli obiettivi economici e patrimoniali di medio-lungo periodo contenuti nel Piano Industriale, ha ritenuto di elaborare e porre in essere una serie di interventi che comprendono (i) azioni di breve periodo tese al recupero del fatturato, (ii) attività mirate a modificare favorevolmente il mix di vendite per canale, anche nel medio periodo, al fine di consentire un recupero della redditività, e (iii) interventi sul magazzino a supporto dei due precedenti punti e orientati alla riduzione del capitale circolante netto, nonché dell'indebitamento.

In particolare, gli amministratori, al fine di non pregiudicare il rispetto dei parametri finanziari contenuti nell'Accordo di Ristrutturazione sottoscritto con le Banche previsti per gli esercizi 2014-2017, hanno ritenuto di porre in essere alcune azioni, tese al recupero del fatturato (attraverso l'apertura di nuovi punti vendita, lo sviluppo del processo di internazionalizzazione - Brasile, Cina e Stati Uniti -, la stipula di nuovi accordi commerciali) e

alla riduzione del costo del venduto (attraverso l'individuazione di nuovi fornitori a prezzi competitivi, la revisione del processo di acquisto e la ricerca e lo studio di materiali e prodotti alternativi), nonché un maggior ricorso alla cassa integrazione, che dovrebbero consentire di allineare gli obiettivi del Piano Industriale ai nuovi scenari macro-economici. Gli effetti dei suddetti interventi sono stati riflessi nel budget 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Con riferimento agli obiettivi del Piano Industriale 2014-17, la Società ritiene che gli interventi gestionali pianificati e già in parte posti in essere (apertura nuovi negozi, accelerazione del processo di internazionalizzazione, interventi sull'architettura dell'offerta e sulle fasi della supply chain) siano tutti rivolti a far sì che i risultati economici degli anni successivi non si discostino da quelli previsti nel Piano Industriale e ad evitare che i ritardi ad oggi accumulati nell'esecuzione del piano producano effetti negativi tali da compromettere la realizzazione degli obiettivi previsti per gli anni successivi.

Per quanto sopra esposto, relativamente al parametro economico delle Vendite Nette non si ravvisano particolari criticità; il rispetto del parametro EBITDA dipende dal buon esito delle azioni sopra decritte, volte a recuperare redditività operativa.

Per quanto attiene i parametri finanziari le proiezioni dei conti economici e degli stati patrimoniali previsionali contenuti nel Piano Industriale consentono di ritenere che il parametro finanziario riguardante l'Indebitamento Finanziario Adjusted a breve verrà rispettato, anche in considerazione del margine esistente tra il valore dell'indice contrattuale e quello previsto, mentre il rispetto del parametro finanziario relativo al Patrimonio Netto Adjusted sarà conseguito qualora trovino compimento le azioni correttive sopra descritte tese al recupero del margine operativo, oltre alle azioni correttive sul magazzino e sul portafoglio clienti (riduzione dei termini di incasso). Inoltre il proposto aumento di capitale riservato a GEM Global Yield Fund Limited ("GEM"), per cui si rinvia al paragrafo relativo agli eventi successivi, consentirà anch'esso di rafforzare patrimonialmente la Società al fine di garantire il rispetto dei parametri finanziari nel medio periodo.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il proposto aumento di capitale riservato a GEM sia lo strumento idoneo per migliorare e rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria della Società, anche alla luce dei possibili fabbisogni di cassa stagionali, e per questo motivo ha selezionato tale investitore, di comprovata esperienza e professionalità a livello internazionale, nonché di rilevante solidità patrimoniale, in grado di assumere e rispettare, anche in un momento di incertezza dei mercati finanziari e di perdurante difficoltà di collocamento di strumenti finanziaria di nuova emissione rivolti agli attuali azionisti, un impegno di sottoscrizione fermo per Euro 15 milioni.

Inoltre, lo strumento scelto consentirà di effettuare richieste di sottoscrizione in maniera flessibile anche tenuto conto della evoluzione della situazione economica e finanziaria della Società, per un arco temporale di 5 anni.

Si segnala infine che: (i) la prima verifica dei parametri finanziari definiti nell'Accordo di Ristrutturazione avverrà in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014 e sarà riferito ai soli risultati di tale esercizio e (ii) la facoltà di risolvere l'Accordo di Ristrutturazione da parte delle Banche Finanziatrici è dipendente dal mancato rispetto di almeno due dei parametri finanziari previsti nell'accordo medesimo.

Per quanto concerne il rimborso del debito a medio lungo termine sono in corso trattative informali con terze parti volte all'alienazione di alcuni immobili industriali oggetto del piano di dismissione che allo stato non si sono ancora concretizzate in offerte vincolanti di acquisto.

Con riferimento alla realizzabilità delle iniziative sopra descritte, volte al riequilibrio economico-finanziario della Società, si evidenzia l'esistenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale tra le quali:

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ incertezze legate alla realizzabilità dei risultati delle azioni previste nel piano industriale 2013-2017 e nel budget 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 marzo 2014, tali da consentire anche il rispetto dei parametri finanziari previsti dall'accordo di ristrutturazione, ed al raggiungimento degli obiettivi previsti nei budget/piani previsionali predisposti dalle singole controllate, in particolare dalla Mascioni S.p.A., anche ai fini della valutazione nel bilancio di esercizio delle partecipazioni in esse detenute. Le condizioni generali dell'economia possono influenzare le assunzioni di riferimento utilizzate per lo sviluppo di tali piani con effetti negativi e/o positivi sui risultati previsti; ▪ esistenza di possibili fabbisogni di cassa derivanti dalla stagionalità del business, nel periodo compreso tra i mesi di maggio e settembre 2014, che potrebbero non essere soddisfatti attraverso l'utilizzo delle linee di credito esistenti, in attesa dell'integrale liberazione del capitale sociale già sottoscritto, nonché dell'esecuzione del proposto nuovo aumento di capitale riservato; ▪ il fatto che il proposto aumento di capitale riservato a GEM si perfezioni nei termini ed alle condizioni concordate; ▪ le difficoltà nell'alienazione degli immobili oggetto di dismissione da parte della Società, legate anche all'attuale situazione del mercato immobiliare, al fine di consentire il rimborso del debito a medio lungo termine (pari a circa 28 milioni di Euro) entro il 31 dicembre 2017 o l'eventuale scadenza del 31 dicembre 2022, in caso di riscadenziamento. <p>Il Consiglio di Amministrazione della Società, pur in presenza delle incertezze sopra descritte, alla luce dell'atteso buon esito delle azioni intraprese e sopra descritte, ritiene che, allo stato, sussista una ragionevole aspettativa che la stessa ed il Gruppo possano fare affidamento su adeguate risorse patrimoniali e finanziarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro, così come definito dai principi contabili di riferimento e che, per queste ragioni, si possa continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.</p>
<p>2.2 Criteri di valutazione</p>	<p>Nel bilancio al 31 dicembre 2013 sono stati applicati i seguenti principi e criteri di valutazione.</p> <p><u>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (attività finanziarie non derivate)</u></p> <p>Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti aventi scadenza entro tre mesi dalla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari non derivati sono designati al fair value rilevato a conto economico.</p> <p>Gli scoperti di c/c bancario sono classificati tra le passività correnti.</p> <p><u>Rimanenze</u></p> <p>Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, e il valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo corrisponde al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento nonché della stima dei costi necessari per realizzare la vendita.</p> <p>Il costo di produzione comprende il costo delle materie prime, i costi diretti e tutti quelli indirettamente imputabili alla fabbricazione. Le scorte obsolete o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o realizzo.</p> <p><u>Crediti iscritti nell'attivo circolante (attività finanziarie non derivate)</u></p>

I crediti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo da ricevere che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura adeguato (se necessario) al presumibile valore di realizzo mediante apposizioni di stanziamenti iscritti a rettifica dei valori nominali. Successivamente i crediti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato che generalmente corrisponde al valore nominale al netto di eventuali perdite di valore.

I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dall'attivo dello Stato Patrimoniale se e solo se i rischi ed i benefici correlati alla loro titolarità sono stati sostanzialmente trasferiti al cessionario. La cessione dei crediti che non soddisfa il suddetto requisito rimane iscritta nel bilancio della società, sebbene il credito sia stato legalmente ceduto; in tal caso una passività finanziaria di tale importo è iscritta nel passivo a fronte dell'anticipazione ricevuta.

Immobili, impianti e macchinari

I terreni sono iscritti in bilancio al costo rideterminato, corrispondente al fair value, determinato in base a periodiche, almeno triennali, valutazioni di periti terzi indipendenti e in modo tale che il valore iscritto in bilancio non differisca significativamente da quello che si determinerebbe utilizzando il fair value alla data di bilancio.

Il maggior valore derivante dalla rivalutazione dei terreni è accreditato direttamente alla riserva di rivalutazione, ad eccezione del caso in cui esso costituisca una ripresa di valore di una precedente svalutazione della stessa attività rilevata a conto economico, in questo caso il maggior valore è accreditato al conto economico dell'esercizio nella misura della svalutazione precedentemente rilevata. Un decremento nel valore di tali terreni è imputato al conto economico nella misura in cui esso ecceda l'eventuale saldo di rivalutazione relativo a precedenti rivalutazioni di tali attività.

Nel caso di vendita di terreni valutati al fair value, la corrispondente riserva di rivalutazione è riclassificata ad utili a nuovo, previa approvazione dell'Assemblea, nei casi di legge previsti.

I fabbricati utilizzati per la produzione o la fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi sono iscritti in bilancio al costo storico dedotti i successivi ammortamenti e svalutazioni accumulati.

Gli immobili in corso di costruzione per fini produttivi, per uso amministrativo o per finalità non ancora determinate, sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, comincia quando le attività sono disponibili per l'uso.

Il costo sostenuto per la sostituzione di una parte di un elemento di immobili, impianti e macchinari è sommato al valore contabile dell'elemento a cui si riferisce se è probabile che i relativi futuri benefici affluiranno alla società e se il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Il valore contabile della parte sostituita viene eliminato. I costi per la manutenzione ordinaria di immobili, impianti e macchinari sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli impianti, i macchinari e le attrezzature sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. Il costo ricomprende gli eventuali costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vite utili differenti sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui, in funzione della loro stimata vita utile.

Le vite utili stimate del periodo corrente e di quello comparativo sono le seguenti:

Fabbricati	34 anni
Costruzioni leggere	10 anni
Impianti e macchinari	6-8 anni
Attrezzature	4 anni
Mobili e macchine ufficio	5-8 anni
Automezzi	4-5 anni
Altre	5-10 anni

La voce "Altre" comprende le migliorie su beni di terzi.
 I valori residui dei cespiti e la vita utile sono rivisti, e modificati se necessario, alla chiusura del bilancio.
 I terreni non vengono ammortizzati, avendo vita utile illimitata.
 Gli utili o le perdite generati dalla cessione di un'immobilizzazione materiale sono determinati come la differenza tra il corrispettivo netto dalla cessione e il valore contabile del bene, e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.
 I costi di manutenzione ordinaria sono spesati a conto economico nel periodo di sostenimento.

Immobilizzazioni in leasing

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogni qualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.
 Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività della Società al loro fair value alla data di stipulazione del contratto, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie.
 Le attività detenute in seguito a contratti di locazione finanziaria sono ammortizzate in base alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà.
 I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua. I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto. I benefici ricevuti o da ricevere a titolo di incentivo per entrare in contratti di locazione operativa sono anch'essi iscritti a quote costanti sulla durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento patrimoniale, sono iscritti al costo di acquisto, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore.

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valori accumulati.

Le vite utili stimate del periodo corrente e di quello comparativo sono le seguenti:

Diritti di brevetto industriale e altri diritti	5 anni
Concessioni, licenze e marchi	10 anni
Altri	5-6 anni

La voce "Altri" comprende indennità pagate per il rilascio dei locali adibiti ad attività commerciali.

L'ammortamento è parametrato al periodo della prevista vita utile dell'immobilizzazione e inizia quando l'attività è disponibile all'uso.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Costi di ricerca

I costi di ricerca vengono addebitati a Conto Economico quando sostenuti così come stabilito dallo IAS 38.

Software

I costi delle licenze software, comprensivi degli oneri accessori, sono capitalizzati e iscritti in bilancio al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile è stimata in cinque anni.

Avviamento

L'avviamento iscritto a bilancio si riferisce all'acquisizione onerosa di diritti per l'esercizio di attività commerciali aventi vita utile definita. Lo stesso viene sistematicamente ammortizzato in un periodo uguale alla durata del contratto di locazione cui si riferisce l'esercizio e viene iscritto al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Qualora l'avviamento iscritto a bilancio si riferisce all'acquisizione onerosa di diritti per l'esercizio di attività commerciali aventi vita utile indefinita, il valore non viene più sistematicamente ammortizzato, ma assoggettato ad una verifica periodica ai fini dell'identificazione di eventuali perdite di valore.

Partecipazioni

Le partecipazioni nelle società controllate, collegate ed altre imprese sono iscritte al costo, eventualmente rettificato per tener conto di perdite di valore.

Perdite di valore ("Impairment")

Ad ogni data di bilancio, o con frequenza maggiore qualora si verificano eventi o cambiamenti che possono far emergere eventuali perdite di valore, la Società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o attività immateriali rilevate a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Attività non correnti detenute per la vendita

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il suo utilizzo continuato.

Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili della società.

Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. L'eventuale perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per

imposte differite, benefici per dipendenti ed investimenti immobiliari, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili della società.

Le perdite di valore derivanti dalla classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore cumulate.

Finanziamenti

I finanziamenti sono riconosciuti inizialmente al fair value del valore ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsti al momento della regolazione.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo da pagare.

Successivamente i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

La Società utilizza gli strumenti finanziari derivati per coprire la propria esposizione ai rischi di cambio. Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al valore di mercato (c.d. fair value).

Uno strumento finanziario derivato può essere acquistato con finalità di negoziazione o con finalità di copertura.

Gli utili o le perdite di valutazione correlati ai derivati acquistati con finalità di negoziazione sono imputati a conto economico.

La contabilizzazione dei derivati acquistati con finalità di copertura può essere effettuata secondo il c.d. "hedge accounting" che compensa la rilevazione a conto economico dei derivati con quella delle poste coperte, solo quando i derivati rispondono a criteri specifici.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come "coperture del fair value" se sono a fronte del rischio di variazione di mercato dell'attività o dell'attività sottostante, oppure come "coperture dei flussi finanziari" se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'esistente attività o passività sia da un'operazione futura.

Per quanto riguarda le coperture del fair value, gli utili e le perdite derivanti dalla rideterminazione del valore di mercato dello strumento derivato sono imputati a conto economico.

Per quanto riguarda le coperture dei flussi finanziari, gli utili e le perdite di valutazione dello strumento di copertura sono rilevati a patrimonio netto per la parte efficace, mentre l'eventuale porzione non efficace viene iscritta immediatamente a conto economico.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, successivamente sono valutati al fair value.

Gli strumenti derivati utilizzati dalla Società non sono qualificati di copertura.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono relativi ad accantonamenti che vengono stanziati solo quando si ritiene di dover far fronte a un'obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare deve poter essere stimato in maniera attendibile.

L'importo dei fondi è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari attesi stimati, attualizzati a un tasso lordo delle imposte che riflette valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i risultati specifici connessi alle passività.

Non si procede invece ad alcun stanziamento a fronte di rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile. In questa evenienza si procede a darne menzione

nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcun stanziamento. Accantonamenti relativi a operazioni di riorganizzazione aziendale vengono stanziati solo quando esiste un piano formale dettagliato approvato dalla Direzione e tali operazioni sono portate a conoscenza delle principali parti coinvolte.

Benefici a dipendenti

Piani a contribuzione definita

I contributi da versare ai piani a contribuzione definita sono rilevati come costo nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Piani a benefici definiti

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, rientra tra i piani pensionistici a benefici definiti, piani basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR che matura a partire dal 1 gennaio 2007.

Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR che matura a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente; secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita:
 - essere destinate a forme di previdenza complementare;
 - essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

In entrambi i casi le quote di TFR maturate dopo il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forme di previdenza complementare) è considerato un piano a contribuzione definita.

La Legge Finanziaria 2007 non ha comportato alcuna modifica relativamente al TFR maturato al 31 dicembre 2006 che pertanto rientra tra i piani pensionistici a benefici definiti. Peraltro, a seguito delle novità normative introdotte dalla Legge Finanziaria 2007, il TFR "maturato" ante 1 gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forme di previdenza complementare) subisce una rilevante variazione di calcolo per effetto del venir meno delle ipotesi attuariali precedentemente previste legate agli incrementi salariali.

In particolare, la passività connessa al "TFR maturato" è valutata utilizzando tecniche attuariali al 1 gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forme di previdenza complementare) senza applicazione del pro-rata (anni di servizio già prestati/anni complessivi di servizio), in quanto i benefici dei dipendenti relativi a tutto il 31 dicembre 2006 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forme di previdenza complementare) possono essere considerati quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Ne consegue che, ai fini di questo calcolo, i "current service costs" relativi alle prestazioni future di lavoro dei dipendenti sono da considerarsi nulli in quanto sono rappresentati dai versamenti contributivi ai fondi di previdenza integrativa o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rilevati su base non attualizzata come costo nel momento in cui viene fornita la prestazione che dà luogo a tali benefici.

La società rileva una passività per l'importo che si prevede dovrà essere pagato sotto forma di compartecipazione agli utili e piani di incentivazione quando ha un'obbligazione effettiva, legale o implicita, ad effettuare tali pagamenti come conseguenza di eventi passati e può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione.

Imposte

La Vincenzo Zucchi S.p.A. ha aderito al consolidato fiscale nazionale per il periodo 2013-2015 e mondiale per il quale è stata autorizzata l'adesione per il triennio 2012-2014.

Con tale sistema di tassazione, gli imponibili fiscali di tutte le controllate residenti ed estere sono inclusi, integralmente nel primo caso, proporzionalmente alla percentuale di possesso nel secondo, nella base imponibile della capogruppo, venendosi così a determinare un unico reddito (perdita) imponibile.

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data del bilancio.

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il liability method. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentiranno l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione delle passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale e la Società intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta.

Ricavi

Vendita di merci

I ricavi dalla vendita di merci sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi legati alla qualità. I ricavi sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, quando la recuperabilità del corrispettivo è probabile, i relativi costi o l'eventuale restituzione delle merci possono essere stimati attendibilmente, e se la direzione smette di esercitare il livello continuativo di attività solitamente associate con la proprietà della merce venduta.

Vendita di servizi

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento della prestazione alla data di riferimento del bilancio.

Lo stato di avanzamento viene valutato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto.

Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sulla liquidità investita (comprese le attività finanziarie disponibili per la vendita), i dividendi attivi, i proventi derivanti dalla vendita di attività finanziarie rilevate a conto economico e gli utili su strumenti di copertura rilevati a conto economico. Gli interessi attivi sono rilevati a conto economico per competenza utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I dividendi attivi sono rilevati quando si stabilisce il diritto della società a ricevere il pagamento che, nel caso di titoli quotati, corrisponde alla data di stacco cedola.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sui finanziamenti calcolati, il rilascio dell'attualizzazione dei fondi, le variazioni del fair value delle attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico; le perdite di valore delle attività finanziarie sono rilevate a conto economico utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Conversione delle poste in valuta estera

Il bilancio d'esercizio, è presentato in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata.

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze cambio realizzate nel corso dell'esercizio, in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte a conto economico.

Alla chiusura dell'esercizio, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale di riferimento al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, registrando a conto economico la eventuale differenza cambio rilevata.

Dividendi

I dividendi sono registrati quando sorge il diritto all'incasso che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

I dividendi deliberati sono riconosciuti come debito verso i soci al momento della delibera di distribuzione.

Attività finanziarie

In accordo con quanto previsto dallo IFRS 7 e dallo IAS 39, le attività finanziarie vengono classificate nelle seguenti quattro categorie:

1. attività finanziarie valutate al fair value direttamente a conto economico;
2. investimenti detenuti fino a scadenza;
3. finanziamenti e crediti finanziari assimilabili ai finanziamenti;
4. attività finanziarie disponibili per la vendita.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquistate e detenute e il management determina la classificazione iniziale delle stesse al momento della loro prima iscrizione verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

Una descrizione delle principali caratteristiche delle attività di cui sopra può essere sintetizzata come segue:

1. Attività finanziarie valutate al fair value direttamente a conto economico

Tale categoria si compone di due sottocategorie:

- attività finanziarie detenute per specifico scopo di trading;
- attività finanziarie da considerare al fair value fin dal loro acquisto. In tale categoria vengono anche compresi tutti gli investimenti finanziari, diversi da strumenti rappresentativi di capitale, che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo, ma il cui fair value risulta determinabile.

Gli strumenti derivati utilizzati dalla società vengono inclusi in questa categoria, a meno che non siano designati come strumenti di copertura (hedge instruments), e il loro fair value viene rilevato a Conto Economico.

Tutte le attività di tale categoria sono classificate come correnti se sono detenute per trading o se il loro realizzo è previsto essere effettuato entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

La designazione di uno strumento finanziario in tale categoria è da considerarsi definitiva e può essere effettuata unicamente al momento della prima rilevazione.

2. Investimenti posseduti fino a scadenza

Rappresentano attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenze fisse che la Società ha intenzione di detenere fino a scadenza (es. obbligazioni sottoscritte).

La valutazione della volontà e della capacità di detenere il titolo fino a scadenza deve essere effettuata sia al momento della rilevazione iniziale, sia confermata a ogni chiusura di bilancio. In caso di cessione anticipata (significativa e non motivata da particolari eventi) di titoli appartenenti a tale categoria di attività si procede alla riclassificazione e valutazione di tutto il portafoglio titoli al fair value come attività finanziaria detenuta per la negoziazione.

3. Finanziamenti e crediti

Rappresentano attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e per le quali la Società non intende effettuare operazioni di trading.

Sono incluse nelle attività correnti eccetto per la parte scadente oltre i 12 mesi dopo la data di bilancio che viene invece classificata come attività non corrente.

4. Attività finanziarie disponibili per la vendita

È questa una categoria residuale e rappresentata da attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e che non sono classificate in una delle categorie precedentemente descritte.

Sono classificate come attività non correnti a meno che il management non intenda dismetterle entro 12 mesi dalla data di bilancio.

Le "attività finanziarie valutate al fair value direttamente a conto economico" (cat. 1) e le "attività finanziarie disponibili per la vendita" (cat. 4) vengono registrate al loro fair value aumentato degli oneri accessori all'acquisto.

Gli utili o le perdite relativi a attività finanziarie detenuti per la negoziazione vengono immediatamente rilevati a Conto Economico.

Gli utili o le perdite relativi a attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a che esse non siano vendute o cessate o fino a che non si accerti che abbiano subito una perdita di valore. Al verificarsi di tali eventi tutti gli utili o le perdite fino a quel momento rilevati e accantonati a patrimonio netto vengono rilevati nel Conto Economico.

Il valore equo (fair value) rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Conseguentemente si presume che l'impresa sia in funzionamento e che in nessuna delle parti vi sia la necessità di liquidare le proprie attività, intraprendendo operazioni a condizioni sfavorevoli.

In caso di titoli negoziati nei mercati regolamentati il valore equo è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata (bid price) al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo.

Nel caso in cui per l'investimento non sia disponibile una valutazione di mercato, il valore equo viene determinato o in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente uguale o tramite l'utilizzo di appropriate tecniche finanziarie,

quali il discounted cash flows (DCF, analisi dei flussi di cassa attualizzati).
 Gli acquisti o le vendite regolate secondo i "prezzi di mercato" sono rilevati secondo la data di negoziazione che corrisponde alla data in cui la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività.

Nel caso in cui il fair value non possa essere attendibilmente determinato, l'attività finanziaria viene valutata al costo, con indicazione in nota integrativa della sua tipologia e delle relative motivazioni.

Gli "investimenti posseduti fino a scadenza" (cat. 2) e i "finanziamenti e crediti finanziari assimilabili ai finanziamenti" (cat. 3) sono rilevati inizialmente al fair value incrementato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, al netto di eventuale perdita di valore, e tenendo conto di eventuali sconti o premi ottenuti al momento dell'acquisizione per rilevarli lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza. Gli utili o le perdite vengono rilevati a Conto Economico o nel momento in cui l'investimento giunge a maturazione o al manifestarsi di una perdita di valore, così come vengono rilevati durante il normale processo di ammortamento previsto dal criterio del costo ammortizzato.

Gli investimenti in attività finanziarie possono essere eliminati contabilmente (processo di derecognition) solo quando sono scaduti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dagli investimenti (es. rimborso finale di obbligazioni sottoscritte) o quando la Società trasferisce l'attività finanziaria e con essa tutti i rischi e benefici connessi alla stessa.

Principali scelte valutative nell'applicazione dei principi contabili e fonti di incertezze nell'effettuazione delle stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede, da parte della direzione l'effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa di bilancio. Tali stime sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

I risultati che si consuntiveranno potranno, pertanto, differire da tali stime.

Le aree di maggiore incertezza nella formulazione di stime e valutazioni durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno un effetto significativo sugli importi rilevati a bilancio riguardano:

- rischi su crediti;
- obsolescenza di magazzino;
- fondi per rischi ed oneri;
- valutazione strumenti finanziari;
- rettifica di valore di attività finanziarie (ad esempio partecipazioni in controllate);
- perdite di valore dell'attivo (ad esempio immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali);
- recuperabilità delle attività per imposte differite.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse nel risultato dell'esercizio nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente sia sugli esercizi futuri.

Perdita di valore di attività

In tale ambito si segnala che la situazione causata dalle perduranti difficoltà del contesto economico e finanziario, in particolare nell'Eurozona, ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzato da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel futuro, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative poste. La voce di bilancio principalmente interessata dall'utilizzo di stime è rappresentata dalle partecipazioni in imprese controllate e collegate incluse tra le attività non correnti, dove le stime sono utilizzate per determinare eventuali rettifiche e ripristini di valore. Non presentano invece né particolari criticità, né assumono rilevanza, in relazione alla ridotta significatività relativa delle sottostanti voci di bilancio, le stime adottate per rilevare i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

	<p><u>Accantonamenti</u></p> <p>Gli accantonamenti alle poste dell'attivo circolante (crediti, magazzino) sono stati iscritti, quanto ai crediti, sulla base di una valutazione dell'esigibilità dei crediti in essere e sull'esperienza storica di perdite su crediti; quanto al magazzino, sulle prospettive di utilizzo delle giacenze nel ciclo produttivo e sulla possibilità di economico realizzo delle giacenze di prodotti finiti.</p> <p>Gli accantonamenti relativi agli oneri di ristrutturazione conseguenti alle dismissioni sono stati iscritti sulla base di previsioni dei tempi e dell'entità con cui si manifesteranno le varie forme di incentivazione concordate con le organizzazioni sindacali, per la gestione degli esuberi.</p> <p>Gli accantonamenti relativi all'esistenza di contenziosi con terze parti sono stati iscritti nel caso in cui si pensi di far fronte ad un'obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare viene stimato in maniera attendibile.</p>
<p>3. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2013</p>	<p>I seguenti principi contabili ed emendamenti sono stati adottati dalla Società dal 1° gennaio 2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Emendamenti allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti; • IFRS 13 – Misurazione del fair value; • Emendamenti allo IAS 1 – Presentazione del bilancio: Presentazione delle voci di Altri utili e perdite complessive; • Emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive sulla compensazione di attività e passività finanziarie; • Emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio (nell'ambito del ciclo 2009-2011 degli Annual Improvements agli IFRS); • Emendamenti allo IAS 12 – Imposte sul reddito; • IAS 34 Interim Financial Reporting; • Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle. <p><u>Emendamenti allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti</u></p> <p>La Società ha adottato gli emendamenti allo IAS 19 dal 1° gennaio 2013. Il nuovo principio modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei termination benefit. Le principali variazioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconoscimento del deficit o surplus del piano: Gli emendamenti eliminano la possibilità di differire, senza rilevarli in bilancio, gli utili e le perdite attuariali con il "metodo del corridoio" e ne richiedono il riconoscimento direttamente tra gli Altri Utili (perdite) complessivi. Inoltre, gli emendamenti prevedono il riconoscimento immediato a Conto economico dei costi delle prestazioni di lavoro passate. La conseguenza di tali modifiche e la rilevazione nella Situazione patrimoniale-finanziaria dell'intera passività o attività derivante dal piano. ✓ Oneri finanziari netti: La determinazione separata degli oneri finanziari, calcolati utilizzando un tasso di attualizzazione e dei rendimenti attesi sulle attività, calcolati utilizzando un tasso di rendimento di lungo termine delle attività è stata sostituita dagli oneri finanziari netti sulla passività o attività netta, che comprendono (i) gli oneri finanziari calcolati sul valore attuale delle obbligazioni, (ii) i proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività, e (iii) gli oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali effetti dei limiti alle attività. Tutte le sopracitate componenti sono determinate utilizzando il tasso di attualizzazione adottato all'inizio del periodo per la misurazione dell'obbligazione. ✓ Classificazione degli oneri finanziari netti: la Società riconosce gli oneri finanziari netti tra i Proventi/(oneri) finanziari. Con la precedente versione dello IAS 19, la Società riconosceva tutti i costi e proventi derivanti dalla valutazione delle passività e attività dei piani pensionistici finanziati tra i costi operativi, per area funzionale di destinazione, mentre gli oneri finanziari relativi a piani a benefici definiti non finanziati erano inclusi tra i Proventi/(oneri) finanziari. ✓ Oneri amministrativi: gli emendamenti richiedono che i costi di amministrazione delle

attività a servizio del piano siano dedotti dal rendimento delle attività (ovvero rilevati tra gli Altri Utili/(perdite) complessivi) e che gli altri oneri amministrativi relativi alle stesse attività siano rilevati nel Conto economico per competenza. Con la precedente versione dello IAS 19, la Società rilevava tutti gli oneri amministrativi ed i costi relativi alla gestione delle attività nel Conto economico nel periodo in cui questi erano sostenuti, a riduzione del rendimento atteso delle attività.

La Società ha applicato le regole di transizione previste dal nuovo principio rettificando i valori comparativi presentati in questo bilancio come se questo fosse sempre stato applicato.

IFRS 13 – Misurazione del Fair Value

Il nuovo principio chiarisce come deve essere misurato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o consentono la misurazione a fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value.

Inoltre, l'IFRS 13 richiede di fornire informazioni aggiuntive sulla misurazione del fair value. In accordo con le regole di transizione del principio, la Società ha adottato tali nuovi criteri di misurazione del fair value in modo prospettico dal 1° gennaio 2013 senza fornire le informazioni aggiuntive richieste per i periodi comparativi presentati in questo Bilancio.

Emendamenti allo IAS 1 – Presentazione del bilancio: Presentazione delle componenti degli Altri utili e perdite complessivi

Gli emendamenti richiedono di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano o meno essere riclassificati in seguito a Conto economico. La Società ha adottato tali emendamenti nel presente bilancio modificando la presentazione delle componenti degli Altri utili/(perdite) complessivi. Le informazioni comparative presentate sono state coerentemente riepse.

Emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive – Compensazione delle attività e passività finanziarie

Gli emendamenti richiedono informazioni sugli effetti o potenziali effetti, sulla situazione patrimoniale e finanziaria, derivanti da accordi di compensazione di attività e passività finanziarie. La Società ha adottato tali emendamenti dal 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull'informativa inclusa o sugli ammontari rilevati nel presente bilancio.

Emendamenti allo IAS 1 – Presentazione del bilancio (parte del ciclo 2009-2011 degli "Annual Improvements" agli IFRS)

Presentazione del Bilancio e applicabile alla Società dal 1° gennaio 2013. L'emendamento chiarisce le regole di presentazione delle informazioni comparative nel caso di modifica dei principi contabili e di riesposizione dei valori comparativi o di riclassifica e nei casi in cui siano fornite delle situazioni patrimoniali aggiuntive. Tali emendamenti sono stati applicati dalla Società per la riesposizione retrospettiva dei dati della Situazione patrimoniale - finanziaria a seguito degli emendamenti allo IAS 19 aggiungendo una differente Situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2012.

Emendamenti allo IAS 12 – Imposte sul reddito

La modifica, emessa dallo IASB nel dicembre 2010, ed applicabile dal 1 gennaio 2013 introduce la presunzione per le imposte anticipate che l'attività sottostante sarà recuperata interamente tramite la vendita salvo che vi sia una chiara prova che il recupero possa avvenire con l'uso. La presunzione si applicherà agli investimenti immobiliari e ai beni iscritti come impianti e macchinari o attività immateriali iscritte o rivalutate al fair value. A seguito di queste modifiche l'interpretazione SIC 21 Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili – sarà abrogata.

	<p><u>IAS 34 – Interim Financial Reporting</u></p> <p>Si chiarisce che il totale delle attività dovrà essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al <i>chief operating decision maker</i> dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.</p> <p><u>Improvements to IFRS: 2009-2011 Cycle</u></p> <p>Lo IASB il 17 maggio 2012 ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS che saranno applicabili in modo retrospettivo dal 1 gennaio 2013 di seguito elencate: IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Statements, IAS 1 Presentation of Financial Statements, IAS 32 Financial Instruments.</p>
<p>4. EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI EFFICACI DAL 1° GENNAIO 2013 NON RILEVANTI PER LA SOCIETA'</p>	<p>I principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2013 relativi a fattispecie ad ora non rilevanti per la Società sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • IFRIC 20 – Costi di sbancamento nelle fasi di produzione di una miniera a cielo aperto; • IFRS 1 – Finanziamenti pubblici • Modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS.
<p>5. NUOVI PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI</p>	<p>Nel mese di maggio 2011, lo IASB ha emesso una serie di tre principi: IFRS 10 – Bilancio Consolidato, IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto e IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità. Conseguentemente, lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato (denominato IAS 27 – Bilancio separato) e lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate (denominato IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto) sono stati emendati. Tali principi sono poi stati in seguito emendati per chiarire le regole di transizione da applicare nel caso di prima adozione. I nuovi principi sono applicabili per gli esercizi aventi inizio il o dopo il 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo. Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio rinviando la data di applicazione dello stesso al 1° gennaio 2014, consentendone comunque l'adozione anticipata dal 1° gennaio 2013. La Società adotterà i nuovi principi dal 1° gennaio 2014, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'IFRS 10 – Bilancio Consolidato sostituisce il SIC-12 - Consolidamento: Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, (che è stato rinominato IAS 27 – Bilancio separato e che disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato). Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando un unico modello di controllo applicabile a tutte le imprese, incluse le "entità strutturate". Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove questo sia difficile da accertare. Alla data del presente bilancio nessun effetto è atteso dalla prima applicazione di tale principio perchè nessuna variazione è intervenuta nelle conclusioni sul controllo tratte prima e dopo la sua applicazione. ✓ L'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto sostituisce lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture e il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto: Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. L'adozione del nuovo principio da parte della Società richiederà una nuova classificazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto ai sensi dello IAS 31, tra Partecipazioni in Joint Ventures (se la Società vanta diritti sulle attività nette dell'accordo) e Attività a controllo congiunto (se la Società ha diritti sulle attività e obblighi sulle passività relative all'accordo). La classificazione degli accordi è basata sui diritti e obblighi dell'accordo, piuttosto che sulla sua forma legale. Nonostante la nuova classificazione, le partecipazioni della Società che saranno considerate Joint Ventures ai sensi dell'IFRS 11 continueranno ad essere contabilizzate con il metodo del patrimonio netto e, per tali partecipazioni,

la Società non si aspetta nessun effetto derivante dall'applicazione del nuovo principio.

- ✓ L'IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, accordi a controllo congiunto, imprese collegate, società a destinazione specifica ed altri veicoli non consolidati. L'applicazione di questo nuovo principio comporterà una maggiore informativa nelle Note al Bilancio consolidato.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. Nessun effetto significativo è atteso dalla prima adozione di tali emendamenti.

In data 29 maggio 2013, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 36 – Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie, che disciplina l'informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale importo è basato sul fair value al netto dei costi di vendita. Le modifiche devono essere applicate retroattivamente dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. È consentita un'applicazione anticipata per i periodi in cui l'entità ha già applicato l'IFRS 13. Nel caso previsto, l'applicazione di tali emendamenti comporterà maggiori informazioni nelle Note al bilancio consolidato.

In data 27 giugno 2013, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti minori relativi allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e misurazione, intitolati "Novazione dei derivati e continuità dell'Hedge Accounting". Le modifiche permettono di continuare l'hedge accounting nel caso in cui uno strumento finanziario derivato, designato come strumento di copertura, sia novato a seguito dell'applicazione di legge o regolamenti al fine di sostituire la controparte originale per garantire il buon fine dell'obbligazione assunta e se sono soddisfatte determinate condizioni. La stessa modifica sarà inclusa anche nell'IFRS 9 - Strumenti finanziari. Tali emendamenti devono essere applicati retroattivamente dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. Nessun effetto significativo è atteso dall'adozione degli emendamenti.

A seguito dell'emissione dell'IFRS 10, nel maggio 2011, lo IASB ha confinato l'ambito di applicazione dello IAS 27 al solo bilancio separato. Tale principio disciplina specificatamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato ed è applicabile dal 1 gennaio 2014.

A seguito dell'emissione dell'IFRS avvenuta nel maggio 2011, lo IASB ha modificato il preesistente principio per comprendere nel suo ambito di applicazione anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto e per disciplinare la riduzione della quota di partecipazione che non comporti la cessazione dell'applicazione del metodo del patrimonio netto. Il principio è applicabile dal 1 gennaio 2014.

Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti agli IFRS applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1 maggio 2013, a meno di applicazione anticipata. Il documento si propone tra l'altro, di modificare l'IFRS 10 per chiarire come un investitore debba rettificare retrospettivamente i periodi comparativi se le conclusioni sul consolidamento non sono le medesime secondo lo IAS 27/SIC 12 e l'IFRS 10 alla "date of initial application". In aggiunta il Board ha modificato l'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto e l'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità per fornire una simile agevolazione per la presentazione o la modifica delle informazioni comparative relative ai periodi precedenti rispetto al periodo comparativo presentato negli schemi di bilancio. L'IFRS 12 è ulteriormente modificato limitando la richiesta di presentare informazioni comparative per le disclosures relative alle "entità strutturate" non consolidate in periodi antecedenti la data di applicazione dell'IFRS 12.

	<p>L'emendamento emesso dallo IASB nell'ottobre 2012 integra l'IFRS 10 chiarendo la definizione di entità di investimento e ne chiarisce le modalità di consolidamento. La modifica all'IFRS 12 integra il principio chiarendo le informazioni da fornire e le valutazioni relative alla determinazione delle entità di investimento. La modifica allo IAS 27 integra il principio determinando l'informativa che l'entità di investimento deve fornire qualora sia anche una controllante.</p> <p>Alla data del presente Bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ In data 12 novembre 2009, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari; lo stesso principio è stato riemesso in ottobre 2010 ed emendato in novembre 2013. Il principio riguarda sia la classificazione, il riconoscimento e la valutazione delle attività e passività finanziarie sia l'hedge accounting ed ha lo scopo di sostituire, per questi temi lo IAS 39 – Attività finanziarie: riconoscimento e valutazione. Con gli emendamenti di novembre 2013, oltre ad altre modifiche, lo IASB ha eliminato la data di prima adozione obbligatoria del principio, in precedenza fissata al 1° gennaio 2015. Tale data sarà reintrodotta con la pubblicazione di un principio completo, alla conclusione del progetto sull'IFRS 9. ✓ In data 20 maggio 2013, lo IASB ha emesso l'IFRIC 21 - Tributi, un'interpretazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali. L'interpretazione fornisce chiarimenti sulla rilevazione delle passività per il pagamento di tributi diversi dalle imposte sul reddito. L'IFRIC 21 deve essere applicato per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014, è consentita l'adozione anticipata. ✓ Il 21 novembre 2013, lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti minori allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti intitolati "Piani a benefici definiti: Contribuzioni dei dipendenti". Tali emendamenti riguardano la semplificazione del trattamento contabile delle contribuzioni ai piani a benefici definiti da parte dei dipendenti o di terzi in casi specifici. Gli emendamenti sono applicabili, in modo retrospettivo, per gli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014, è consentita l'adozione anticipata. ✓ Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (Annual Improvements to IFRSs – 2010 - 2012 Cycle e Annual Improvements to IFRSs - 2011-2013 Cycle). Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: la definizione di condizioni di maturazione nell'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni, il raggruppamento dei segmenti operativi nell'IFRS 8 – Segmenti Operativi e la definizione di dirigenti con responsabilità strategiche nello IAS 24 – Informativa sulle parti correlate, l'esclusione dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, di tutti i tipi di accordi a controllo congiunto (così come definiti nell'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto), e alcuni chiarimenti sulle eccezioni all'applicazione dell'IFRS 13 – Misurazione del fair value. <p>La Società adotterà tali nuovi principi ed emendamenti, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti sul Bilancio consolidato, quando questi saranno omologati dall'Unione Europea.</p>
<p>6. GESTIONE E TIPOLOGIA DEI RISCHI FINANZIARI</p>	<p>La Società, in relazione alla sua attività ed all'utilizzo di strumenti finanziari, è esposta, oltre al rischio generale legato alla conduzione del business, ai seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di credito; ▪ rischio di liquidità; ▪ rischio di mercato. <p>Nella presente sezione vengono fornite informazioni integrative relative all'esposizione della società a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, agli obiettivi, alle politiche ed ai processi</p>

	<p>di gestione di tali rischi ed ai metodi utilizzati per valutarli. La presente nota contiene inoltre informazioni quantitative al fine di valutare l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari a cui la società è esposta nel corso dell'esercizio e alla data di riferimento del bilancio. Ulteriori informazioni quantitative sono esposte nelle specifiche note al bilancio relative alle attività e passività finanziarie.</p> <p>La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi della società è del Consiglio di Amministrazione. La Direzione Amministrazione e Finanza è responsabile dello sviluppo e del monitoraggio delle politiche di gestione dei rischi della società ed informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione sulle proprie attività.</p> <p>Le politiche di gestione dei rischi della società hanno lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ identificare ed analizzare i rischi ai quali la società è esposta; ▪ definire l'architettura organizzativa, con individuazione delle unità organizzative coinvolte, relative responsabilità e sistema di deleghe; ▪ individuare i principi di risk management su cui si fonda la gestione operativa dei rischi; ▪ individuare le tipologie di operazioni ammesse per la copertura dell'esposizione (es. negoziazione di derivati di copertura). <p>La Funzione Internal Audit controlla la corretta applicazione delle policy e delle procedure applicate per la gestione dei rischi finanziari. La Funzione Internal Audit svolge verifiche periodiche riportandone gli esiti al Consiglio di Amministrazione.</p>
<p>6.1 Rischi finanziari</p> <p>6.1.1 <i>Rischio di credito</i></p>	<p>Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della società.</p> <p><u>Crediti commerciali e altri crediti</u></p> <p>Il rischio di credito è principalmente connesso alla possibilità che i clienti non onorino i propri debiti verso la società alle scadenze pattuite.</p> <p>L'esposizione della società al rischio di credito dipende sostanzialmente dalle caratteristiche specifiche di ciascun cliente. I crediti iscritti a bilancio sono segmentabili innanzitutto per canale distributivo, quindi principalmente verso dettaglianti (affiliati e terzi), grossisti, Grande Distribuzione Organizzata (GDO) e Export. Il grado di concentrazione dell'esposizione è elevato: il 36,0% (41,1% nel 2012) dei crediti è costituito dall'esposizione verso i primi 10 clienti. Il grado di esposizione rispetto all'anno precedente si è ridotto in considerazione del fatto che il fatturato conseguito nell'ultimo trimestre 2012 era fortemente concentrato nei confronti di un cliente appartenente al canale promozionale, i cui crediti sono stati regolarmente incassati alle scadenze nei primi mesi del 2013.</p> <p>La società ha adottato una procedura secondo cui viene determinata l'affidabilità di ciascun nuovo cliente, ad esclusione di alcuni clienti gestiti direttamente dalla direzione, con cui sono poi negoziate le condizioni di pagamento e consegna. L'analisi di affidabilità si basa su valutazioni di società di rating commerciali e, se disponibili, analisi di bilancio. Per ciascun cliente vengono stabiliti dei limiti di acquisto, rappresentativi della linea di credito massima; esposizioni oltre il fido accordato sono soggette a livelli di autorizzazione delle funzioni a ciò delegate.</p> <p>Si segnala che nell'ambito del processo di delega, necessario per garantire il normale svolgimento dell'attività commerciale, i responsabili di funzione, dopo normale condivisione con il vertice aziendale e nell'ambito degli obiettivi di budget, hanno la facoltà di autorizzare sconfinamenti di fido o sblocchi di ordini/consegne e di definire le condizioni di pagamento.</p> <p>Con la maggioranza dei clienti, la società intrattiene rapporti commerciali da molto tempo. L'attività di monitoraggio del rischio di credito verso i clienti avviene in base a una reportistica che prevede un'analisi della situazione espositiva sulla base dell'anzianità del credito, del portafoglio ordini da evadere e dell'esperienza storica sui pagamenti.</p>

La società accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle possibili perdite sui crediti commerciali e sugli altri crediti, le cui componenti principali sono svalutazioni specifiche individuali di esposizioni scadute significative e svalutazioni generiche di esposizioni omogenee per scadenze. La svalutazione collettiva viene determinata sulla base dell'esperienza storica, tenendo anche in considerazione l'attuale stato di crisi a livello internazionale.

Tra i crediti commerciali non correnti si segnalano: (i) l'esistenza di un cliente appartenente al canale affiliati il cui credito è stato parzialmente oggetto di rinegoziazione, nel mese di novembre 2012, per l'importo capitale originario di circa 1,8 milioni garantendone i relativi pagamenti e (ii) i crediti commerciali nei confronti della ex collegata Descamps S.A.S., anche essi iscritti tra i crediti non correnti, che verranno rimborsati nel rispetto del piano di Réдресsement Judiciaire. I crediti commerciali verso Descamps S.A.S., non essendo fruttiferi di interessi e in quanto non correnti, sono rettificati da un fondo calcolato in forza dei flussi di cassa attesi. In Nota 11 sono fornite le ulteriori informazioni.

Altre attività finanziarie e crediti finanziari

In questa voce è iscritto al fair value, seguendo le prescrizioni dei principi IFRS, il credito finanziario attualizzato, pari a 415 migliaia di Euro, relativo al diritto di regresso derivante dall'escussione della garanzia rilasciata ad Intesa France (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) a favore e nell'interesse di Descamps S.A.S..

Crediti finanziari verso controllate/collegate

Nel corso dell'esercizio, come già avvenuto nell'esercizio precedente, la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha acquisito pro-solvendo crediti commerciali della collegata Intesa S.r.l. e della controllata Mascioni S.p.A. al fine di poterli negoziare sulle proprie linee di credito autoliquidanti essendo stati revocati alcuni affidamenti alla partecipata.

Le operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato.

Intesa S.r.l. e Mascioni S.p.A. intrattengono da molto tempo rapporti commerciali con i clienti ceduti e restano responsabili per le eventuali insolvenze di questi ultimi. I rischi connessi a tali operazioni sono quindi legati alla solvibilità di Intesa S.r.l. e di Mascioni S.p.A..

Nel secondo semestre dell'anno, la Società ha concesso alla partecipata Zucchi do Brasil Ltda un finanziamento di complessivi due milioni di Euro al fine di sostenere le attività di apertura dei nuovi punti vendita e finanziare il circolante della stessa. I finanziamenti sono fruttiferi di interessi e prevedono un periodo di preammortamento di 18 mesi al fine di non gravare i flussi finanziari della controllata nella fase di start-up dell'attività.

Crediti commerciali verso controllate/collegate

Sono state effettuate valutazioni in merito alla capacità delle controllate di rimborsare i propri debiti commerciali, con particolare attenzione alla Ta Tria Epsilon Bianca S.A. e alla Bassetti Espanola S.A. per le condizioni economiche dei Paesi in cui operano.

I crediti commerciali verso la Ta Tria Epsilon Bianca S.A. sono quasi stati interamente svalutati.

Anche i crediti commerciali verso la Mascioni USA Inc. sono stati giudicati difficilmente recuperabili stante la situazione patrimoniale della stessa e le continue perdite accumulate negli ultimi esercizi.

I crediti commerciali verso la Hospitality.It s.r.l. sono stati giudicati recuperabili, mentre è stato svalutato il credito finanziario.

Sono state altresì effettuate valutazioni in merito alla capacità della Zucchi do Brasil Ltda di rimborsare i propri debiti commerciali; considerata la fase di start-up dell'attività e gli impegni assunti per l'apertura dei punti vendita, si è ritenuto di procedere alla svalutazione dell'intero credito commerciale.

Per i dettagli relativi alle valutazioni condotte per tutte le controllate si rinvia alla Nota 11 e alla Nota 17.

zucchigroup

Garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali

Garanzie prestate

Al 31 dicembre 2013 la Società ha in essere fideiussioni per 3,0 milioni di Euro principalmente per utenze energetiche, cauzioni doganali, concessioni pubbliche e contratti di affitto di aziende o di locazione di negozi (3,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).

Il fair value delle garanzie e degli impegni di cui sopra è pari a zero.

Si segnala inoltre che la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha un impegno a subentrare nel contratto di affitto dell'immobile di Vendin, dove viene esercitata l'attività, nel caso in cui Descamps S.A.S. (società di cui la Vincenzo Zucchi S.p.A. deteneva il 20% del capitale sociale fino all'8 agosto 2012) divenisse insolvente rispetto allo stesso contratto. Esiste tuttavia una garanzia di cassa prestata dalla stessa Descamps a copertura degli impegni derivanti dal contratto di affitto durante il quale comunque la Vincenzo Zucchi S.p.A. avrebbe la disponibilità del bene con la possibilità eventualmente di subaffittarlo. Descamps S.A.S. è inoltre vincolata da un impegno contrattuale con la Vincenzo Zucchi S.p.A. per il quale qualsiasi eventuale modifica delle condizioni contrattuali con il locatario deve essere preventivamente autorizzata dalla garante. Occorre altresì precisare che, in occasione della cessione della residua quota di partecipazione al capitale di Descamps S.A.S., la società francese ed Astrance Capital hanno confermato l'impegno nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. di ricercare le modalità attraverso le quali sollevare quest'ultima dalla garanzia prestata.

La sentenza del 4 febbraio 2011 che ha approvato il piano di continuità della Descamps S.A.S. non ha inoltre prodotto alcun impatto sull'impegno della Vincenzo Zucchi S.p.A. quale garante degli obblighi della società Descamps verso il locatore, che rimane ad oggi disciplinato secondo i termini e le condizioni del contratto di locazione a suo tempo stipulato.

Anche il fair value della suddetta garanzia è pari a zero.

Altri contratti e diritti contrattuali rilevanti

Contratti di licenza

La società ha sottoscritto contratti di licenza con terzi con diverse scadenze fino al 2015. Tali contratti prevedono il riconoscimento ai licenzianti di royalties in percentuale sul fatturato netto derivante dalle vendite delle relative collezioni, talvolta con degli importi minimi garantiti annuali.

I minimi garantiti in ciascun esercizio successivo a quello del 31 dicembre 2013 sono di seguito evidenziati:

2014	849 migliaia di Euro
2015	670 migliaia di Euro

Tali minimi garantiti sono dovuti nel caso di rescissione del contratto per l'anno in cui lo stesso viene rescisso e quello successivo.

In ogni caso la Società ha la possibilità di uscire unilateralmente dal contratto senza corrispondere i minimi di cui sopra nel caso in cui il licenziatario non adempisse agli obblighi contrattuali consistenti nello svolgimento di alcune attività operative per la realizzazione dei prodotti oggetto delle licenze.

Cessioni di crediti

La Società ha smobilizzato a fine esercizio "pro-soluto" crediti con scadenza successiva al 31 dicembre 2013 per 2,7 milioni di Euro (2,1 milioni di Euro nel 2012). Lo smobilizzo è relativo a crediti commerciali ceduti a società di factoring nel rispetto della legge n. 52/91 e degli artt. 1260 e ss. del Codice Civile. Le suddette operazioni non hanno comportato la cancellazione di crediti commerciali in quanto la clausola pro-soluto contrattualizzata non rispetta i criteri di "derecognition" previsti dallo IAS 39.

A fine 2013, la Società ha smobilizzato anche "pro-solvendo" crediti con scadenza successiva al 31 dicembre 2013 per 3,2 milioni di Euro (2,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).

	<p><i>Leasing operativi</i></p> <p>La Società ha stipulato contratti di leasing operativo relativi a noleggio di autovetture e attrezzature per ufficio; tali contratti hanno durata media di 3-4 anni. Nel caso di annullamento alcuni contratti prevedono la corresponsione di una penale equivalente a circa 4 mensilità, mentre alcuni relativi al noleggio di autovetture prevedono un ricalcolo degli importi in base al periodo effettivo di noleggio e ai km di percorrenza. I contratti di noleggio di attrezzature da ufficio in caso di rescissione dal contratto prevedono il pagamento di tutti i canoni dovuti fino alla scadenza del contratto stesso. Il canone complessivo annuale è di importo non significativo. Nel corso dell'esercizio la Società ha rilevato costi per canoni di leasing operativi per circa 616 migliaia di Euro (655 migliaia di Euro nel 2012).</p> <p>La Società ha altresì in essere diversi contratti di locazione commerciale per la gestione dei propri punti vendita; tali contratti sono regolati dalla normativa relativa alle locazioni commerciali, sia per quanto riguarda la durata che la possibilità di risoluzione degli stessi.</p> <p>Nel corso dell'esercizio la società ha rilevato costi di locazione commerciale (canoni di leasing operativi) pari a 6,6 milioni di Euro (6,4 milioni di Euro nel 2012).</p> <p>I pagamenti derivanti da leasing operativi, che si riferiscono solo ed esclusivamente ai punti vendita gestiti dalla Società, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ entro l'esercizio per 6.129 migliaia di Euro; ▪ tra 1 e 5 esercizi per 14.747 migliaia di Euro; ▪ oltre 5 esercizi per 3.708 migliaia di Euro. <p>Rispetto all'esercizio precedente si registra un incremento degli impegni contrattuali per effetto della stipula di nuovi contratti di locazione a rinnovo di quelli scaduti (e quindi determinano nuovi impegni che lo scorso esercizio risultavano in scadenza) ed altri nuovi per l'apertura di nuovi spazi commerciali.</p> <p><i>Passività potenziali</i></p> <p>La Società operando a livello internazionale, è esposta a numerosi rischi legali, di norme a tutela della concorrenza e dell'ambiente e in materia fiscale o contributiva. È possibile che gli esiti giudiziari possano determinare oneri non coperti, o non totalmente coperti, da indennizzi assicurativi aventi pertanto effetti sulla situazione finanziaria e sui risultati della Società. Alla data di bilancio la Società non ha passività potenziali tali da richiedere stanziamenti a fondi rischi ed oneri.</p> <p>Laddove sia probabile che sarà dovuto un esborso di risorse finanziarie per adempiere a delle obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, la Società ha effettuato specifici accantonamenti a fondi rischi ed oneri alla cui nota si rimanda.</p>
<p>6.1.2 <i>Rischio di liquidità</i></p>	<p>Il rischio di liquidità è il rischio che la società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. L'approccio della Società nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di tensione finanziaria, senza dover sostenere oneri esorbitanti o rischiare di danneggiare la propria reputazione.</p> <p>Generalmente, la società si assicura che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire le necessità generate dal ciclo operativo e dagli investimenti, compresi i costi relativi alle passività finanziarie. I servizi di tesoreria della società effettuano previsioni finanziarie basate sulle entrate ed uscite attese nei mesi successivi e adottano le conseguenti azioni correttive. Tuttavia, resta escluso l'effetto potenziale di circostanze estreme che non possono essere ragionevolmente previste, quali le calamità naturali.</p> <p>In data 21 marzo 2013 è stato firmato dalla Società un accordo di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 182-bis L.F., di complessivi 130 milioni di Euro circa, con un pool composto</p>

	<p>da sei banche.</p> <p>La struttura dell'operazione si basa su un finanziamento bancario in pool a medio/lungo termine per un importo complessivo di 42,6 milioni di Euro e una linea di finanziamento del circolante per un ammontare complessivo di 87 milioni di Euro.</p> <p>L'operazione è stata assoggettata al rispetto di normali parametri finanziari (da rilevarsi periodicamente a far data dal 31 dicembre 2014) e non ha previsto il rilascio di garanzie reali da parte della Società.</p> <p>A fronte di questo accordo, coerente agli obiettivi del piano industriale in termini di struttura, scadenza e forme tecniche dell'indebitamento della Società, sussiste l'impegno da parte delle banche partecipanti a garantire le linee di circolante almeno sino al 31 dicembre 2017.</p> <p>Per quanto concerne la linea a medio/lungo termine essa prevede la conversione di circa 15 milioni di Euro in aumento di capitale (perfezionatosi nel mese di dicembre 2013) e, per la quota residua, il rimborso ogniqualvolta si verifica la dismissione di cespiti previsti dall'accordo in argomento.</p> <p>L'accordo ha acquisito efficacia in data 28 giugno 2013 dopo il passaggio in giudicato del decreto di omologa dello stesso e contestualmente all'assunzione, da parte dell'assemblea della Società, della delibera all'aumento di capitale in opzione ai soci di 20 milioni di Euro, oltre a quello riservato alle banche.</p> <p>Altre informazioni di tipo quantitativo sono fornite alla nota 6.2.2.</p> <p>Si rinvia altresì al paragrafo dedicato alla continuità aziendale per gli ulteriori aspetti relativi al rischio liquidità.</p>
<p>6.1.3 Rischio di mercato</p>	<p>Il rischio di mercato è il rischio che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato per effetto di variazioni dei tassi di cambio, di interesse e ad altri rischi di prezzo. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione della società a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.</p> <p><u>Rischio di cambio</u></p> <p>La Società opera internazionalmente sia come acquirente di merci e lavorazioni che come venditore dei propri prodotti e servizi ed è quindi esposta al rischio valutario derivante dalle fluttuazioni delle valute con cui avvengono le transazioni commerciali (soprattutto gli acquisti), in particolare il dollaro statunitense e la sterlina inglese. È politica della Società fronteggiare, ove possibile, questi rischi mediante la copertura a termine delle singole posizioni valutarie attive e passive previste a date future; la copertura, che tiene conto sia del cambio previsto a budget sia delle aspettative di andamento dei cambi, è attuata non per la totalità delle posizioni ma, per tener conto delle possibili variazioni dell'entità delle transazioni rispetto alle previsioni e per poter sfruttare commercialmente eventuali variazioni del cambio, viene coperta una percentuale dei flussi in valuta attesi nei successivi 12 mesi; tale percentuale scende man mano la manifestazione futura dei flussi si allontana nel tempo. Per la parte non coperta, si determinano delle differenze di cambio rispetto ai cambi registrati che impattano il conto economico.</p> <p>Ove non è possibile, si fronteggia il rischio di cambio mediante la gestione degli anticipi all'importazione delle singole posizioni valutarie passive previste a date future; la copertura, che tiene conto sia del cambio previsto a budget, sia delle aspettative di andamento dei cambi, è attuata di volta in volta per ogni singolo anticipo in funzione del cambio registrato alla data e delle aspettative future. Anche in questo caso le differenze di cambio che si determinano rispetto ai cambi registrati impattano il conto economico.</p> <p>Le differenze di cambio che si determinano rispetto ai cambi registrati impattano il conto economico.</p>

	<p><u>Rischio tasso di interesse</u></p> <p>Esso afferisce in particolare alle passività finanziarie, il cui rischio di variazioni dei tassi di interesse ha effetti sul conto economico determinando un minor o maggior costo per oneri finanziari.</p> <p>Non esistono strumenti a copertura del rischio oscillazione del tasso di interesse.</p> <p><u>Altri rischi di prezzo</u></p> <p>Riguardano la possibilità che il fair value di uno strumento finanziario possa variare per motivi differenti dal variare dei tassi di interesse o di cambio.</p> <p>La Società non è esposta a tali rischi.</p>																														
<p>6.2 Esposizione al rischio</p> <p>6.2.1 Rischio di credito</p>	<p>Il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima della Società al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione era la seguente:</p> <p>La voce "Altre attività finanziarie" si riferisce al credito finanziario attualizzato relativo al diritto di regresso derivante dall'escussione della garanzia rilasciata ad Intesa France (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) a favore e nell'interesse di Descamps S.A.S..</p> <p>La voce "Crediti finanziari verso controllate e collegate" è rappresentata dal credito finanziario verso le controllate Mascioni S.p.A., Zucchi do Brasil Ltda e la collegata Intesa S.r.l.. I crediti hanno subito i seguenti movimenti nel corso dell'esercizio 2013:</p> <table style="width: 100%; margin: 10px 0;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left; font-weight: normal;">(in migliaia di euro)</th> <th style="text-align: center; background-color: #cccccc;">Intesa Srl</th> <th style="text-align: center; background-color: #cccccc;">Mascioni</th> <th style="text-align: center; background-color: #cccccc;">Zucchi do Brasil</th> <th style="text-align: center; background-color: #cccccc;">Totale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Saldi iniziali al 31.12.2012</td> <td style="text-align: right;">108</td> <td style="text-align: right;">-</td> <td style="text-align: right;">-</td> <td style="text-align: right;">108</td> </tr> <tr> <td>Incrementi</td> <td style="text-align: right;">813</td> <td style="text-align: right;">2.625</td> <td style="text-align: right;">2.020</td> <td style="text-align: right;">5.458</td> </tr> <tr> <td>decrementi</td> <td style="text-align: right;">(485)</td> <td style="text-align: right;">(1.856)</td> <td style="text-align: right;">-</td> <td style="text-align: right;">(2.341)</td> </tr> <tr> <td>Svalutazione</td> <td style="text-align: right;">-</td> <td style="text-align: right;">-</td> <td style="text-align: right;">(20)</td> <td style="text-align: right;">(20)</td> </tr> <tr> <td>Saldo al 31.12.2013</td> <td style="text-align: right;">436</td> <td style="text-align: right;">769</td> <td style="text-align: right;">2.000</td> <td style="text-align: right;">3.205</td> </tr> </tbody> </table> <p>I crediti commerciali verso la Hospitality.It s.r.l. sono stati giudicati recuperabili, mentre era già stato svalutato integralmente nei precedenti esercizi il credito finanziario (Euro 138 migliaia).</p> <p>Sono state altresì effettuate valutazioni in merito alla capacità della Zucchi do Brasil Ltda di rimborsare i propri debiti commerciali; considerata la fase di start-up dell'attività e gli impegni assunti per l'apertura dei punti vendita, si è ritenuto di procedere alla svalutazione dell'intero credito commerciale.</p> <p>Nel secondo semestre dell'anno, la Società ha concesso alla partecipata Zucchi do Brasil Ltda un finanziamento di complessivi due milioni di Euro al fine di sostenere le attività di apertura dei nuovi punti vendita e finanziare il circolante della stessa. I finanziamenti sono fruttiferi di interessi e prevedono un periodo di preammortamento di 18 mesi al fine di non gravare i flussi finanziari della controllata nella fase di start-up dell'attività. Gli stessi sono stati considerati recuperabili valutando anche gli assets (ed in particolare gli avviamenti commerciali acquisiti) detenuti dalla partecipata.</p> <p>Nel corso dell'esercizio, come avvenuto nel 2012, la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha acquisito pro-solvendo crediti commerciali della collegata Intesa S.r.l. e dalla controllata Mascioni S.p.A. al fine di poterli negoziare sulle proprie linee di credito auto liquidanti, non avendo le partecipate sufficienti linee a disposizione per la lavorazione dei crediti.</p> <p>Le operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato.</p> <p>Mascioni S.p.A. ed Intesa S.r.l. intrattengono da molto tempo rapporti commerciali con i clienti ceduti e restano responsabili per le eventuali insolvenze di questi ultimi. I rischi connessi a tali operazioni sono pertanto legati alla solvibilità di Intesa S.r.l. e di Mascioni S.p.A..</p>	(in migliaia di euro)	Intesa Srl	Mascioni	Zucchi do Brasil	Totale	Saldi iniziali al 31.12.2012	108	-	-	108	Incrementi	813	2.625	2.020	5.458	decrementi	(485)	(1.856)	-	(2.341)	Svalutazione	-	-	(20)	(20)	Saldo al 31.12.2013	436	769	2.000	3.205
(in migliaia di euro)	Intesa Srl	Mascioni	Zucchi do Brasil	Totale																											
Saldi iniziali al 31.12.2012	108	-	-	108																											
Incrementi	813	2.625	2.020	5.458																											
decrementi	(485)	(1.856)	-	(2.341)																											
Svalutazione	-	-	(20)	(20)																											
Saldo al 31.12.2013	436	769	2.000	3.205																											

Il rischio massimo di credito derivante dall'eventuale escussione di garanzie è pari a 8,6 milioni di Euro per utenze energetiche, cauzioni doganali, concessioni pubbliche e contratti di affitto d'aziende o di locazioni di negozi (7 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).

La massima esposizione al rischio di credito a fine esercizio derivante da crediti commerciali, suddivisa per regione geografica, era la seguente:

(in migliaia di euro)	2013		2012	
	Valori lordi	Svalutazioni	Valori lordi	Svalutazioni
Italia	35.029	(5.200)	41.265	(7.083)
Francia	996	(201)	1.671	(524)
Altri paesi europei	7.675	(342)	6.085	(511)
Altri paesi extraeuropei	474	(435)	1.355	(202)
Totale	44.174	(6.178)	50.376	(8.320)

La massima esposizione al rischio di credito a fine esercizio derivante da crediti commerciali, suddivisa per tipologia di clientela è la seguente:

(in migliaia di euro)	2013		2012	
	Valori lordi	Svalutazioni	Valori lordi	Svalutazioni
Dettaglianti ed affiliati	16.831	(2.699)	15.320	(2.840)
Ingresso	3.253	(451)	2.722	(451)
Grande Distrib. Organizzata e Promozione	14.734	(2.041)	20.167	(3.343)
Altri	2.748	(448)	7.256	(1.485)
Controllate/Collegate	6.608	(539)	4.911	(201)
Totale	44.174	(6.178)	50.376	(8.320)

L'anzianità dei crediti commerciali alla data del bilancio era la seguente:

(in migliaia di euro)	2013		2012	
	Valori lordi	Svalutazioni	Valori lordi	Svalutazioni
Non ancora scaduti	33.883	(845)	31.498	(1.176)
Scaduti da 0-30 giorni	1.207	(3)	7.984	(148)
Scaduti da 31-120 giorni	2.026	(473)	2.847	(225)
Oltre	7.058	(4.857)	8.047	(6.771)
Totale	44.174	(6.178)	50.376	(8.320)

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio, inclusivo delle attualizzazioni effettuate, sono stati i seguenti:

(in migliaia di euro)	2013	2012
Saldo al 1° gennaio	8.320	8.337
Utilizzi / rilasci dell'esercizio	(2.938)	(813)
Perdita di valore dell'esercizio	796	796
Saldo al 31 dicembre	6.178	8.320

La perdita di valore dell'esercizio, imputata tra le spese di vendita, viene determinata in modo che il saldo del fondo svalutazione alla fine dell'esercizio rappresenti la ragionevole riduzione

del valore delle attività finanziarie a fronte dei crediti ritenuti inesigibili. Essa è determinata sulla base di dati storici relativi alle perdite su crediti e delle ragionevoli prospettive di incasso, applicando a tutti i crediti in essere percentuali di svalutazioni diverse a seconda della anzianità del credito.

La Società utilizza i fondi svalutazione per riconoscere le perdite di valore sui crediti commerciali; tuttavia, quando vi è la certezza che non sarà possibile recuperare l'importo dovuto, l'ammontare considerato irrecuperabile viene direttamente stornato dalla relativa attività finanziaria con contropartita, fino a capienza, il fondo svalutazione e, per l'eventuale eccedenza, il conto economico.

Per quanto concerne i movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali, inclusivo delle attualizzazioni effettuate, si rinvia a quanto esposto nelle note esplicative al bilancio.

6.2.2 Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie, compresi gli interessi da versare, sono esposte nella tabella seguente:

31.12.2013								
(in migliaia di euro)		Contabile	Contabile	0-6 mes.	6-12 mes.	12-18 m.	18-24 m.	24-36 m.
Passività finanziarie non derivate								
Banche		64.810	64.810	64.810				
Banche a m-lt		28.725	-					28.725
Debiti verso altri finanziatori		3.018	3.018	3.018				
Debiti commerciali e altri debiti		27.987	27.987	27.987				
Contratti a termine su cambi								
Flussi in entrata								
Flussi in uscita								
31.12.2012								
(in migliaia di euro)		Contabile	Contabile	0-6 mes.	6-12 mes.	12-18 m.	18-24 m.	24-36 m.
Passività finanziarie non derivate								
Banche		104.120	104.120	104.120				
Banche a m-lt		-	-					
Debiti verso altri finanziatori		2.387	2.387	2.387				
Debiti commerciali e altri debiti		31.757	31.757	31.754			3	
Contratti a termine su cambi								
Flussi in entrata								
Flussi in uscita								

I flussi futuri indicizzati all'Euribor sono determinati in funzione dell'ultimo fixing dell'Euribor.

Per quanto concerne i debiti bancari non correnti, l'accordo di ristrutturazione, sottoscritto in data 21 marzo 2013, ai sensi e per gli effetti dell'art. 182-bis L.F., dispone che il rimborso si verifica ogniqualvolta si realizza la dismissione dei cespiti previsti dall'accordo in argomento. La Società non è vincolata al rispetto di tempistiche contrattuali nella vendita degli immobili oggetto di dismissione.

Alla data del 31 dicembre 2012, i debiti bancari non correnti erano stati riclassificati tra i debiti correnti in quanto il mancato rispetto dei parametri finanziari individuati nel precedente accordo di ristrutturazione sottoscritto in data 13 giugno 2011 aveva indotto la Società a dover chiedere un accordo di moratoria al fine di consentire la prosecuzione dell'accordo di ristrutturazione in essere ed evitare la risoluzione anticipata dello stesso che avrebbe potuto determinare il rischio del possibile rimborso dei finanziamenti erogati e la chiusura delle linee di credito concesse.

I debiti correnti verso banche, utilizzati per il finanziamento del capitale circolante netto, sono anch'essi regolati dall'accordo di ristrutturazione che prevede un affidamento massimo complessivo di 87 milioni di Euro.

zucchigroup

Si evidenzia che l'ammontare delle lettere di credito utilizzate quale modalità di pagamento di fornitori extra UE è pari a circa 0,5 milioni di Euro.

Per ogni ulteriore informazione sui rischi legati al soddisfacimento dei fabbisogni finanziari si rinvia al paragrafo sulla "Continuità aziendale".

6.2.3 Rischio di cambio

La tabella seguente evidenzia l'esposizione della Società al rischio di cambio in base al valore nozionale:

	31 dicembre 2013			31 dicembre 2012		
	USD	SEK	CHF	USD	GBP	CHF
Crediti commerciali	226	83	-	254	-	9
Debiti commerciali	(142)	42	15	(1.217)	1	-
Esposizione lorda nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	368	41	(15)	1.471	(1)	9
Acquisti previsti per l'esercizio 2014	-	-	-	(15.000)	-	-
Esposizione lorda	368	-	(15)	(13.529)	(1)	9
Contratti a termine su cambi	-	-	-	-	-	-
Esposizione netta	368	-	(15)	(13.529)	(1)	9

La sottoscrizione del nuovo accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F. ha consentito di ripristinare nuove linee di credito dedicate all'acquisto di valuta (contratti a termine) al fine di consentire alla Società di fronteggiare il rischio cambio.

I principali tassi di cambio applicati nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

	Cambio medio		Cambio fine eserc.	
	2013	2012	2013	2012
USD	1,3308	1,2932	1,3791	1,3194
GBP	0,8501	0,8119	0,8337	0,8161
CHF	1,2291	1,2044	1,2276	1,2072
BRL	2,8937	-	3,2576	-

Analisi di sensitività

Un apprezzamento dell'Euro di 5 centesimi rispetto al dollaro, avrebbe comportato al 31 dicembre 2013 un aumento del patrimonio netto e del risultato netto per 9 migliaia di euro (28 migliaia di euro nel 2012).

Un deprezzamento dell'Euro di 5 centesimi rispetto al dollaro avrebbe causato una diminuzione del risultato netto e del patrimonio netto al 31 dicembre 2013 di 10 migliaia di Euro (30 migliaia di Euro nel 2012), presupponendo che tutte le altre variabili siano rimaste costanti.

L'analisi è stata svolta solo per il dollaro in considerazione della scarsa significatività dell'esposizione nelle altre valute e presupponendo che tutte le altre variabili, in particolare i tassi di interesse, siano costanti ed è stata svolta per il 2012 utilizzando gli stessi presupposti.

6.2.4 Rischio di tasso di interesse

Il valore degli strumenti finanziari della società distinto tra strumenti fruttiferi di interessi e strumenti infruttiferi, alla data della chiusura di bilancio era il seguente:

(in migliaia di euro)	Valore contabile	
	2013	2012
Strumenti finanziari fruttiferi a tasso fisso		
Attività finanziarie	-	-
Passività finanziarie	-	-
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie	12.290	6.453
Passività finanziarie	(93.535)	(104.120)
Strumenti finanziari infruttiferi		
Attività finanziarie	42.119	46.305
Passività finanziarie	(31.005)	(34.144)

Gli strumenti finanziari fruttiferi a tasso variabile sono costituiti dalle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, dai crediti finanziari verso controllate/collegate e società non più partecipate, dai debiti verso banche correnti e a medio/lungo termine. La variazione dei tassi ha effetti significativi soltanto sui flussi finanziari relativi ai debiti a medio/lungo termine in considerazione della loro *maturity*.

I debiti verso gli altri finanziatori sono esclusi in quanto si riferiscono ad operazioni di cessione dei crediti che scontano il pagamento degli interessi già al momento della cessione e, pertanto, non sono più fruttiferi di interessi.

Analisi di sensitività dei flussi finanziari degli strumenti finanziari a tasso variabile

Se la curva dei tassi di interesse fosse aumentata/diminuita di 100 bps nel corso del 2013, avrebbe comportato un aumento/diminuzione di 988 migliaia di Euro (1.146 migliaia di Euro nel 2012) di interessi passivi. L'analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili siano rimaste costanti.

6.3 Gestione del capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale della Società è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività, massimizzare il valore per gli azionisti e ridurre il costo del capitale.

La Società gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche.

Per mantenere o adeguare la struttura del capitale, la Società può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche o alle procedure durante gli esercizi 2012 e 2013.

La Società verifica il proprio capitale mediante il rapporto di *gearing*, ovvero rapportando il debito netto al totale del patrimonio netto.

Il "gearing ratio" è un indice che segnala il grado di solidità patrimoniale dell'impresa attraverso il livello di indebitamento finanziario netto.

L'indice evidenzia in quale proporzione le risorse finanziarie di terzi finanziano la quantità di capitale necessario per la continuità della vita aziendale.

I risultati negativi degli ultimi esercizi, nonché gli oneri sostenuti per le attività di ristrutturazione, hanno pesantemente inciso sull'indice di leva finanziaria, evidenziando in tal modo una sempre maggior dipendenza dal capitale di debito.

La Società include nel debito netto finanziamenti onerosi (escluso il debito finanziario verso la controllata Basitalia S.r.l., pari a circa 76 migliaia di al 31 dicembre 2013) al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

zucchigroup

	(in migliaia di euro)	2013	2012
<u>Debiti finanziari</u>		96.553	106.507
<u>Disponibilità</u>		(9.080)	(5.333)
<u>Debito netto</u>		87.473	101.174
<u>Patrimonio netto</u>		3.804	976
<u>Totale capitale</u>		91.277	102.150
<u>Gearing ratio</u>		95,83%	99,04%

6.4 Classi di strumenti finanziari	Gli strumenti iscritti nello stato patrimoniale della Società sono così raggruppabili per classi:			
	Finanziamenti e crediti - costo ammortizzato	Attiv. Fin. in al fair value imputato a conto economico	Passività al costo ammortizzato	Totale
(in migliaia di euro)				
31 dicembre 2013				
<u>Disponibilità</u>	9.080	-	-	9.080
<u>Attività Finanziarie al fair value imputato a conto economico</u>	-	415	-	415
<u>Crediti commerciali e crediti finanziari e altri crediti</u>	44.914	-	-	44.914
<u>Totale</u>	53.994	415	-	54.409
PASSIVO				
<u>Debiti verso banche</u>	-	-	93.535	93.535
<u>Debiti verso altri finanziatori</u>	3.018	-	-	3.018
<u>Debiti commerciali e altri debiti</u>	-	-	27.987	27.987
<u>Totale</u>	3.018	-	121.522	124.540

Scala gerarchica del fair value

Le attività finanziarie al fair value sono rappresentate dal credito finanziario attualizzato, pari a 415 migliaia di Euro, relativo al diritto di regresso derivante dall'escussione della garanzia rilasciata ad Intesa France (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) a favore e nell'interesse di Descamps S.A.S..

Si segnala che non vi sono state riclassifiche tra le diverse categorie.

6.5 Fair value

Nella seguente tabella sono esposti per ogni attività e passività finanziaria, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale ed il relativo fair value:

(in migliaia di euro)	31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Attività valutate al fair value	415	415	326	326
Crediti commerciali e altri crediti	41.704	41.704	45.979	45.979
Crediti finanziari verso terzi	5	5	1.012	1.012
Crediti finanziari verso controllate e collegate	3.205	3.205	108	108
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9.080	9.080	5.333	5.333
Attività	-	-	-	-
Passività	-	-	-	-
Altri contratti derivati	-	-	-	-
Debiti bancari a breve non garantiti	(64.810)	(64.810)	(60.688)	vedi nota
Debiti verso banche per quota a breve fin.	-	-	(43.432)	vedi nota
Debiti verso altri finanziatori	(3.018)	(3.018)	(2.387)	(2.387)
Debiti commerciali e altri debiti	(31.757)	(31.757)	(31.757)	(31.757)
Debiti verso banche a m/l termine	(28.725)	(28.725)	-	-

Criteria per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei fair value degli strumenti finanziari sono indicati di seguito.

Debiti bancari

Alla data del 31 dicembre 2012 non è stato possibile definire il fair value dei debiti bancari stante l'accordo di ristrutturazione sottoscritto in data 21 marzo 2013 la cui efficacia era subordinata all'omologa dello stesso da parte del Tribunale di Milano e all'assunzione, da parte dell'assemblea della Vincenzo Zucchi S.p.A., delle delibere di aumento di capitale in opzione ai soci e di quello riservato alle banche. L'efficacia dell'accordo di ristrutturazione avrebbe determinato il fair value dei debiti bancari.

L'accordo di ristrutturazione del debito ha disciplinato il rimborso della quota a medio/lungo termine ogniqualvolta si verifica la dismissione dei cespiti previsti dall'accordo in argomento. La Società non è vincolata al rispetto di tempistiche contrattuali nella vendita degli immobili oggetto di dismissione.

Strumenti finanziari derivati

Il fair value dei contratti a termine su cambi è determinato sulla base della loro quotazione alla data di riferimento del bilancio, se disponibile. Se non è disponibile una quotazione di mercato, il fair value è stimato attualizzando la differenza tra il prezzo a termine definito dal contratto e il prezzo a termine corrente per la durata residuale del contratto utilizzando un tasso di interesse privo di rischio.

Passività finanziarie

Il fair value delle passività finanziarie è calcolato come il valore attuale dei flussi finanziari futuri attualizzato al tasso di interesse di mercato rilevato alla data di chiusura del bilancio.

zucchigroup

Crediti commerciali ed altri crediti

Il fair value dei crediti commerciali e degli altri crediti è calcolato come il valore attuale dei flussi finanziari futuri per capitale ed interessi attualizzato al tasso di interesse di mercato rilevato alla data di chiusura del bilancio.

Tassi di interesse utilizzati per calcolare il fair value

I tassi di interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti, ove applicabile, si basano sulla curva dei tassi interbancari più un credit spread che riflette, oltre al costo del denaro, il rischio paese, mercato e natura del debitore.

Il costo del denaro applicato, quale valore di partenza, è riportato nella tabella seguente:

(in migliaia di euro)

	2013	2012
Strumenti finanziari		
<u>Contratti di finanziamento</u>	<u>1.110-2.090%</u>	<u>1.110-2.090%</u>
<u>Contratti di leasing</u>	<u>non esistenti</u>	<u>non esistenti</u>

Sezione B - INFORMATIVA SETTORIALE

Nota 7
INFORMATIVA
PER SETTORI

Come indicato nel paragrafo 4 dell'IFRS 8 l'informativa per settori operativi è stata fornita solo nel bilancio consolidato. Si riporta di seguito esclusivamente la suddivisione dei ricavi delle vendite per area geografica.

Vendite 2012

(in migliaia di euro)	2012				Totale
	Italia	Francia	Altri paesi europei	Paesi extraeuropei	
RICAVI					
Vendite	92.066	311	13.082	3.747	109.206

Vendite 2013

(in migliaia di euro)	2013				Totale
	Italia	Francia	Altri paesi europei	Paesi extraeuropei	
RICAVI					
Vendite	85.281	248	14.462	3.898	103.889
Variazione 2013-2012	-7,4%	-20,3%	10,5%	4,0%	-4,9%

Le vendite della Società hanno registrato nel 2013 un diminuzione del 4,9%, passando da 109,2 milioni di Euro a 103,9 milioni di Euro.

La riduzione ha interessato tutti i canali in cui opera la Società.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Sezione C1- NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA ATTIVA

Nota 8
DISPONIBILITA'
LIQUIDE E MEZZI
EQUIVALENTI

(in migliaia di Euro)	31.12.2013	31.12.2012
<u>Depositi bancari</u>	8.768	5.292
<u>Assegni</u>	-	-
<u>Denaro e valori di cassa</u>	312	41
Totale	9.080	5.333

I depositi bancari sono a vista e sono remunerati ad un tasso variabile di circa 0,01%. Il fair value delle disponibilità liquide è di 9.080 migliaia di Euro.

Per ulteriori commenti si rimanda alla Nota 19.

Nota 9
ALTRE ATTIVITA'
FINANZIARIE

(in migliaia di Euro)	31.12.2013	31.12.2012
<u>Correnti</u>	-	-
<u>Non correnti</u>	415	326
Totale	415	326

Le altre attività finanziarie, pari a 415 migliaia di Euro, sono composte dal credito finanziario attualizzato relativo al diritto di regresso derivante dall'escussione della garanzia rilasciata ad Intesa France (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) a favore e nell'interesse di Descamps S.A.S.. In data 28 dicembre 2010 Intesa Sanpaolo S.p.A. ha comunicato l'escussione della garanzia rilasciata dalla Vincenzo Zucchi S.p.A. in data 1 agosto 2006 (e successive modificazioni ed integrazioni) a Banca Intesa France S.A. nell'interesse della società Descamps S.A.S. con la quale ci si impegnava, tra l'altro, nel caso in cui quest'ultima fosse sottoposta a procedura concorsuale, a rimborsare tutto quanto dovuto dalla predetta società per capitale, interessi e spese. La somma escussa ammonta a 888 migliaia di Euro oltre interessi maturati dal 1 ottobre 2010. Nel rispetto del piano di ammortamento previsto dalla procedura di Rétablissement Judiciaire, Descamps S.A.S., nel corso degli esercizi 2012 e 2013, ha corrisposto la prime due rate pari complessivamente al 10% della somma a debito. La Vincenzo Zucchi S.p.A. ha regolamentato con Intesa Sanpaolo S.p.A. le garanzie di pagamento della somma escussa nell'accordo di ristrutturazione del debito bancario sottoscritto in data 13 giugno 2011 e poi confermate anche nell'accordo sottoscritto in data 21 marzo 2013.

In data 31 ottobre 2013 sono scaduti i titoli definiti "asset purchase credits", ottenuti da una società americana in cambio della cessione alla stessa di prodotti finiti a magazzino a titolo di corrispettivo per un'operazione perfezionata nell'ultimo trimestre 2008. Tali crediti erano già stati svalutati per la parte residua in occasione della redazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

**Nota 10
RIMANENZE**

(in migliaia di Euro)	31.12.2013		31.12.2012	
	Valori lordi	Fondo deprezzamento	Valori netti	Valori netti
Materie prime e sussidiarie				
Materie prime	114	95	19	-
Materie sussidiarie e scorte varie	1.415	-	1.415	1.641
	1.529	95	1.434	1.641
Prodotti in lav. e semilavorati				
Merci in lavorazione	321	-	321	462
Semilavorati	8.149	1.511	6.638	5.981
	8.470	1.511	6.959	6.443
Prodotti finiti	27.108	3.189	23.919	28.805
Totale	37.107	4.795	32.312	36.889

Si segnala che il valore delle rimanenze, al lordo del fondo, ha subito una diminuzione rispetto ai valori del 2012 di circa 6,1 milioni di Euro.

Questa riduzione ha interessato in misura significativa i prodotti finiti (circa 6,0 milioni di Euro) e, considerati i già ridotti volumi, in misura marginale le materie prime e sussidiarie (circa 0,6 milioni di Euro), mentre per i semilavorati si registra un incremento di circa 0,5 milioni di Euro.

La movimentazione del fondo svalutazione è stata la seguente:

Saldo al 31.12.2011	9.599
Accantonamento dell'esercizio 2012	-
Utilizzi dell'esercizio 2012	(3.319)
Saldo al 31.12.2012	6.280
Accantonamento dell'esercizio 2013	-
Utilizzi dell'esercizio 2013	(1.485)
Saldo al 31.12.2013	4.795

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione ed il valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo corrisponde al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento nonché della stima dei costi necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo sulla base di assunzioni specifiche fatte dal management determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso dai mercati di riferimento della biancheria per la casa.

La Società, considerati i significativi risultati di riduzione del magazzino ottenuti anche nel corso dell'esercizio 2013, per effetto delle azioni commerciali intraprese già nell'esercizio 2012, che hanno consentito di ridurre le giacenze di magazzino ed in particolare le fasce considerate critiche (c.d. no moving e slow moving), ha ritenuto consono procedere ad utilizzare per l'importo di 1,5 milioni di Euro il fondo svalutazione rimanenze con riferimento alle minori giacenze esistenti in forza dell'attività di destocking condotta nel corso dell'esercizio.

zucchigroup

**Nota 11
CREDITI
COMMERCIALI**

La voce in oggetto si riferisce, essenzialmente, a normali operazioni di vendita e risulta così composta:

(in migliaia di Euro)	31-12-2013	31-12-2012
Corrente		
Crediti verso terzi	34.937	42.379
Svalutazione crediti per rischi di inesigibilità	(4.879)	(7.001)
Attualizzazione crediti v/o terzi		(24)
Totale A	30.058	35.354
Crediti commerciali v/o controllate	6.578	4.910
Svalut. crediti v/o controll. per rischi inesigibilità	(539)	(201)
Crediti commerciali v/o collegate	30	1
Attualizzazione crediti v/o collegate		
Totale B	6.069	4.710
Totale crediti commerciali correnti(A+B)	36.127	40.064
Non corrente		
Crediti verso terzi	2.629	3.086
Crediti commerciali v/o collegate		
Svalutazione crediti per rischi di inesigibilità	(559)	(598)
Attualizzazione crediti v/o collegate		
Attualizzazione crediti v/o terzi	(201)	(496)
Totale crediti commerciali non correnti	1.869	1.992
Totale crediti commerciali	37.996	42.056

La diminuzione dei crediti verso terzi è imputabile alla diminuzione del fatturato, quale conseguenza di un calo generale della domanda nel mercato della biancheria per la casa, nonché all'incremento dell'incidenza della quota di fatturato estero rappresentato, nel caso di specie, dall'aumento dei crediti commerciali verso le controllate commerciali estere.

L'adeguamento al cambio in vigore alla data di bilancio dei crediti espressi in valuta estera in essere alla data di chiusura dell'esercizio non ha comportato l'iscrizione di differenze essendo le attive uguali alle passive (5 migliaia di Euro attive nel 2012).

Alla data del 31 dicembre 2013 erano in essere con Unicredit Factoring SpA operazioni di cessione di crediti pro-soluto perfezionate nel rispetto della legge n. 52/91 e degli artt. 1260 e ss. del c.c. per un valore nominale di 2.658 migliaia di Euro (2.138 migliaia al 31 dicembre 2012). Le suddette operazioni non hanno comportato la cancellazione di crediti commerciali in quanto la clausola pro-soluto contrattualizzata non rispetta i criteri di "derecognition" previsti dallo IAS 39.

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni di cessione di crediti pro-soluto perfezionate nel rispetto della legge n. 52/91 e degli artt. 1260 e ss. del c.c., prevalentemente verso alcuni importanti clienti appartenenti al canale Grande Distribuzione Organizzata, per complessivi 6.122 migliaia di Euro nominali (4.287 migliaia di Euro nominali nel 2012).

Alla data del 31 dicembre 2013 sono altresì in essere operazioni di cessione di crediti pro-solvendo per un valore nominale di 3.235 migliaia di Euro (2.753 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012). Nel corso dell'esercizio sono stati ceduti crediti per un controvalore pari a 4.811 migliaia di Euro (5.567 migliaia di Euro nel corso dell'esercizio 2012)..

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti commerciali verso società controllate:

(in migliaia di Euro)	Credito	Svalutazione	Credito netto
Ta Tria Epsilon Bianca S.A.	45	(44)	1
Hospitality.IT Srl	280	(67)	213
Mascioni USA	132	(132)	-
Zucchi do Brasil	296	(296)	-
Altre controllate non svalutate*	5.825	-	5.825
Totale	6.578	(539)	6.039

* Mascioni S.p.A., Bassetti Schweiz S.A., Bassetti Deutschland G.m.b.H., Bassetti Espanola S.A., Zucchi France Sarl, Basitalia Srl

L'aumento dei crediti commerciali verso le controllate, rispetto all'esercizio precedente, è da imputarsi principalmente ad un maggior contributo da parte delle controllate commerciali nell'attività di vendita del magazzino, facilitato da attività promozionali, in particolare attraverso la controllata Bassetti Espanola, nonché dall'apertura di nuovi punti vendita in Germania.

Si segnala infine che la ripartizione per area geografica, la suddivisione per tipologia di clientela e le informazioni relative all'anzianità dei crediti sono riportate nella Nota 6.2.1.

Di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti verso clienti terzi e verso controllate/collegate a breve termine:

	terzi	controllate	collegate
Saldo al 31.12.2011	7.485	264	19
Accantonamento dell'esercizio 2012	729	67	
Utilizzi dell'esercizio 2012	(615)	(130)	
Giroconto a quota non corrente	(598)	-	-
Giroconto da quota non corrente	5		
Giroconto da collegate	19	-	(19)
Saldo al 31.12.2012	7.025	201	-
Accantonamento dell'esercizio 2013	368	428	-
Utilizzi dell'esercizio 2013 e rilascio	(2.553)	(90)	-
Giroconto da quota non corrente	39		
Saldo al 31.12.2013	4.879	539	-

I crediti commerciali non correnti comprendono quelli verso Descamps S.A.S. (valore netto 767 migliaia di Euro), e quelli verso un cliente affiliato con cui è stato sottoscritto un accordo di ristrutturazione del credito commerciale (valore netto 1.102 migliaia di Euro).

Il valore dei crediti commerciali nei confronti della Descamps S.A.S., che verranno rimborsati nel rispetto del piano di ammortamento approvato dagli organi della procedura di Rédrèssèment Judiciaire, non essendo fruttiferi di interessi e in quanto non correnti, è rettificato da un fondo calcolato in forza dei flussi di cassa attesi. Il tasso di attualizzazione calcolato è pari al 17,10% ed è determinato tenendo conto delle informazioni commerciali ricavate da Cerved.

Il rischio della recuperabilità del credito è legato al rischio di insolvenza della Descamps S.A.S. non essendo l'incasso dei crediti vantati nei confronti della stessa garantito. A

zucchigroup

testimonianza della capacità della Descamps S.A.S. di adempiere alle proprie obbligazioni si segnala che la stessa ha, ad oggi, provveduto regolarmente al pagamento delle rate previste nel piano di rimborso.

In data 20 novembre 2012, la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha sottoscritto con un affiliato una scrittura privata notarile con la quale il cliente, riconoscendo il debito, si è impegnato ad adempiere regolarmente al pagamento delle obbligazioni nascenti oltre a quelle connesse al rientro del debito esistente alla data. Il debito oggetto di ristrutturazione è fruttifero di interessi. A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni patrimoniali di cui alla scrittura privata, l'affiliato ha riconosciuto alla Vincenzo Zucchi S.p.A. il diritto di opzione sulla vendita di tutti i punti vendita dallo stesso gestiti e ha costituito ipoteca volontaria su alcuni immobili. Tale ristrutturazione del credito ha comportato l'iscrizione del credito commerciale tra le partite non correnti. Nel corso dell'esercizio 2013 l'affiliato ha onorato regolarmente le nuove scadenze e ha adempiuto al pagamento della rata prevista nel piano di rimborso.

**Nota 12
CREDITI
FINANZIARI**

(in migliaia di Euro)

	31.12.2013	31.12.2012
Corrente		
Verso terzi	5	1.012
Verso controllate/collegate	1.205	108
Totale	1.210	1.120
Non corrente		
Verso terzi	-	-
Verso controllate/collegate	2.000	-
Totale	2.000	-

Nel corso del 2013 la Descamps S.A.S. ha rimborsato anticipatamente il finanziamento fruttifero di un milione di Euro concesso alla allora collegata francese in data 9 febbraio 2011 per cui era stato concordato il rimborso in un'unica soluzione nel mese di febbraio 2016, rimane ancora in essere un credito per interessi per un valore di circa 5 migliaia di Euro.

I crediti finanziari verso controllate e collegate ammontano in totale a 1.205 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013 rispetto a 108 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012 e sono così dettagliati:

**VERSO
CONTROLLATE E
COLLEGATE**

(in migliaia di Euro)

	31.12.2013	31.12.2012
Corrente		
Crediti per dividendi		
Crediti per finanziamenti	1.363	1.709
Svalutazione crediti finanziari	(158)	(1.601)
Crediti per IRES	-	-
Totale	1.205	108
Non corrente		
Crediti per finanziamenti	2.000	-
Svalutazione crediti finanziari	-	-
Totale	2.000	-
Totale	3.205	108

La voce "Crediti per finanziamenti correnti" è composta principalmente dai crediti vantati nei confronti della controllata Mascioni S.p.A. per 769 migliaia di Euro e verso la collegata Intesa S.r.l. per 436 migliaia di Euro per finanziamenti concessi a fronte di cessioni pro-solvendo di crediti commerciali. Le operazioni sono intervenute a normali condizioni di mercato e hanno consentito, mediante l'utilizzo di linee auto liquidanti della Vincenzo Zucchi S.p.A., lo smobilizzo di crediti per le quali le partecipate non avevano sufficienti linee di credito per consentirne la lavorazione.

La voce "Crediti per finanziamenti" comprende altresì crediti finanziari nei confronti della Hospitality.it S.r.l. (138 migliaia di Euro) che sono stati interamente svalutati essendo ritenuti difficilmente recuperabili.

Il decremento del fondo svalutazione crediti (pari a 1.463 migliaia di Euro) trova la sua principale spiegazione nel fatto che, nel mese di febbraio 2013, Intesa S.r.l. ha adempiuto al pagamento dell'ultima rata relativa alla chiusura del finanziamento generatosi dalle operazioni di cash pooling. Tale fatto ha consentito l'utilizzo del fondo di 1.463 migliaia di Euro al fine di azzerare il credito residuo non più esigibile.

I crediti non correnti per finanziamenti si riferiscono ai finanziamenti concessi alla controllata Zucchi do Brasil Ltda nel secondo semestre al fine di sostenere le attività di apertura dei nuovi punti vendita e finanziare il circolante della stessa. I finanziamenti sono fruttiferi di interessi e prevedono un periodo di preammortamento di 18 mesi al fine di non gravare i flussi finanziari della controllata nella fase di start up. I crediti finanziari pari a 2.000 migliaia di Euro, tenuto conto del periodo di preammortamento concesso alla partecipata per il rimborso, sono stati ritenuti recuperabili valutati anche gli assets (ed in particolare gli avviamenti commerciali acquisiti) detenuti dalla partecipata.

Per ulteriori informazioni relative alle valutazioni dei crediti finanziari si rinvia alla Nota 17.

Nota 13
ALTRI CREDITI

Gli "Altri crediti" ammontano complessivamente a 3.273 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, e sono così composti:

(in migliaia di Euro)	31.12.2013	31.12.2012
<u>Corrente</u>	2.867	3.594
<u>Non corrente</u>	406	317
Totale	3.273	3.911

Il decremento, rispetto allo scorso esercizio, è dovuto principalmente alla riduzione della voce "Anticipi a fornitori" per 1.539 migliaia di Euro parzialmente compensata dall'incremento di 848 migliaia di Euro del credito IVA.

Il dettaglio della quota corrente e di quella non corrente è così composto:

(in migliaia di Euro)	31.12.2013	31.12.2012
Corrente		
<u>Anticipi a fornitori</u>	1.143	2.682
<u>Cred. v/Inps</u>	253	214
<u>IVA a credito e IVA richiesta a rimborso</u>	1.024	176
<u>Altri</u>	447	522
	2.867	3.594
Non corrente		
<u>Depositi cauzionali</u>	293	256
<u>Crediti d'imposta su ritenute TFR</u>	-	-
<u>Crediti verso Erario</u>	-	-
<u>Altri</u>	113	61
Totale	406	317

La quota non corrente è essenzialmente rappresentata dai depositi cauzionali versati per le utenze o per alcuni contratti di locazione.

**Nota 14
IMMOBILI,
IMPIANTI E
MACCHINARI**

La composizione della voce "Immobili, impianti e macchinari" e dei relativi ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2013 e 2012 è la seguente:

	31.12.2013		31.12.2012	
	Valore lordo	Ammortamenti accumulati e svalutazioni	Valore netto	Valore netto
(in migliaia di Euro)				
Terreni	24.665	-	24.665	24.665
Fabbricati	45.634	34.547	11.087	12.088
Impianti e macchinari	36.727	34.725	2.002	2.100
Attrezzature	282	282	-	-
Altri beni	10.362	8.073	2.289	1.419
Migliorie su beni di terzi	3.671	2.869	802	337
Immobilizzazioni in corso e acconti	79	-	79	33
Totale	121.420	80.496	40.924	40.642

Le immobilizzazioni materiali sono principalmente costituite dai complessi industriali di Rescaldina, Cuggiono, Vimercate, Urago (stabilimento chiuso a settembre 2013), Notaresco (stabilimento chiuso a dicembre 2008), Casorezzo (stabilimento chiuso a giugno 2006) ed Isca Pantanelle (stabilimento chiuso a gennaio 2006).

Si fornisce di seguito un riepilogo dei valori netti contabili suddiviso per ubicazione.

	(in migliaia di Euro)					
	Casorezzo	Urago	Notaresco	Vimercate	Cuggiono	Totale
Terreni	7.349	287	2.933	2.295	11.601	24.665
Fabbricati	4.648	26	1.180	326	4.907	11.087
Impianti e macchinari	3	-	-	121	1.878	2.002
Attrezzature	-	-	-	-	-	-
Altri beni	-	-	-	-	2.289	2.289
Migliorie su beni di terzi	-	-	-	-	802	802
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	79	79
Totale	12.000	313	4.113	2.742	21.756	40.924

La voce "altre" include i valori netti contabili dei cespiti di proprietà locati nelle ubicazioni in cui attualmente la Società esercita la propria attività (Rescaldina, Cuggiono, Vimercate e Cuveglio).

Nel mese di settembre 2013 la Società ha cessato la propria attività nello stabilimento di Urago d'Oglio (valutazione totale dell'area: 3,6 milioni di Euro).

Si segnala che le aree di Casorezzo, Isca Pantanelle e Notaresco sono considerate in dismissione, ma non classificate tra le attività correnti destinate alla vendita non essendosi verificate tutte le condizioni previste dall'IFRS 5. La valutazione delle suddette aree, ottenuta da un terzo indipendente, alla data del 31 dicembre 2013 ammonta a:

- Casorezzo: valutazione totale dell'area 17,4 milioni di Euro;
- Isca Pantanelle: valutazione totale dell'area 1,7 milioni di Euro;
- Notaresco: valutazione totale dell'area 5,7 milioni di Euro.

Il fair value delle singole unità immobiliari sopra esposte è pari all'ammontare stimato a cui una proprietà dovrebbe essere ceduta e acquistata, alla data della valutazione, da un venditore e da un acquirente entrambi interessati alla transazione, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata trattativa in cui le parti abbiano agito in modo informato. Le valutazioni hanno considerato i beni nella destinazione d'uso alla data di riferimento della stima ed hanno tenuto conto dei costi di cessione.

Per la sottoscrizione del nuovo accordo di ristrutturazione dei debiti bancari ai sensi dell'art. 182 bis della Legge Fallimentare, avvenuto in data 21 marzo 2013, è stata richiesta una stima degli immobili oggetto del piano di cessione immobiliare al fine di determinare il valore di mercato delle aree. La stima, datata 19 ottobre 2012, è stata effettuata secondo il criterio del Valore di Trasformazione, per il quale il valore di ciascun bene deriva dall'attualizzazione

del cash flow (DCF) generato dall'operazione di sviluppo immobiliare, sulla base dei ricavi attesi e della sommatoria dei costi da sostenere per realizzare la trasformazione; un appropriato tasso di attualizzazione considera le componenti finanziarie ed il rischio imprenditoriale dell'operazione. La componente positiva del DCF è costituita dai futuri ricavi da vendita o da messa a reddito dell'immobile trasformato, che sono stati determinati, in relazione alle specifiche localizzazione e destinazioni d'uso, a partire dalle quotazioni correnti di mercato, proiettate alla data di prevista vendita o messa a reddito sulla base di una ragionevole previsione di trend del mercato immobiliare; prudenzialmente nella stima si è assunto che il futuro andamento del mercato immobiliare sia inferiore rispetto al prevedibile andamento dei costi. I costi da sostenere per realizzare la trasformazione sono stati raggruppati in tre categorie principali: i costi diretti di costruzione/ristrutturazione, i costi di concessione e i costi generali. La tempistica delle operazioni di sviluppo è stata redatta con riguardo alla prevedibile durata dell'iter urbanistico-autorizzativo, ai tempi di realizzazione/ultimazione delle opere ed ai tempi di collocamento sul mercato degli immobili finiti, in relazione alla loro entità e caratteristiche ed agli specifici ambiti urbani in cui essi sono inseriti. Sulla base del suddetto metodo di valutazione Praxi S.p.A. ha determinato i seguenti valori:

- Casorezzo: valutazione totale dell'area 16,5 milioni di Euro;
- Isca Pantanelle: valutazione totale dell'area 1,3 milioni di Euro;
- Notaresco: valutazione totale dell'area 5,9 milioni di Euro;
- Vimercate: valutazione totale dell'area 4,3 milioni di Euro.

Le valutazioni effettuate ai fini della predisposizione del piano ex art. 182bis L.F. differiscono dal fair value in quanto il valore di trasformazione è attualizzato in funzione dei possibili tempi di dismissione degli immobili.

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state perfezionate dismissioni immobiliari.

Valutazioni terreni

I terreni sono stati valutati al costo rideterminato corrispondente al fair value alla data della transizione agli IFRS (1° gennaio 2004), a seguito di perizia di periti esperti indipendenti, redatta in conformità agli Standard Internazionali di valutazione; la rivalutazione è stata effettuata sulla base dei valori di mercato.

L'importo della rivalutazione alla data di transizione agli IFRS (36,8 milioni di Euro), al netto delle imposte differite (12,2 milioni di Euro), è stato allocato a patrimonio netto.

Il valore residuo ad oggi della rivalutazione, diminuito a seguito di dismissioni realizzate dal 2004 ad oggi, è pari ad 25,5 milioni di Euro (di cui 10,5 milioni di Euro relativi alle aree di Casorezzo, Isca Pantanelle e Notaresco) e le relative imposte differite ammontano ad 8 milioni di Euro.

Trattandosi di terreni, il valore di mercato è stato determinato facendo riferimento alla destinazione urbanistica del suolo ed alle potenzialità edificatorie previste dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti (approvati o adottati).

Laddove ritenuto opportuno sono stati applicati fattori correttivi per tener conto delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche ai singoli lotti di terreno.

Ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2013, stante la persistente crisi economico-finanziaria che ha caratterizzato l'economia mondiale, è stato richiesto al perito indipendente, seppur non fosse trascorso un triennio dall'ultima valutazione ottenuta degli stessi, una verifica dei valori che ha confermato la congruità dei valori iscritti in bilancio.

Valutazione fabbricati e impianti generici

Per quanto concerne il valore dei fabbricati iscritto, ad eccezione di quello relativo ai fabbricati non più strumentali (per i quali sono state ottenute specifiche perizie come già sopra descritto), è stata richiesta una perizia ad un terzo indipendente volta a stimare il valore corrente di utilizzo attribuibile ai fabbricati e agli impianti generici dei complessi immobiliari siti in Cuggiono, Vimercate, Urago d'Oglio e Rescaldina. Tali perizie hanno evidenziato valori notevolmente superiori di quelli iscritti in bilancio.

Valutazione altri beni e impianti e macchinari

Gli altri beni si riferiscono principalmente agli impianti e ai macchinari generici utilizzati per la logistica (carrelli elevatori, sorter per spedizione, magazzini automatici, etc.), ai mobili e agli arredi dei vari punti vendita direttamente gestiti; tali beni sono di importo unitario non rilevante, soggetti a processo di ammortamento.

Si fornisce inoltre qui di seguito l'analisi dei movimenti delle immobilizzazioni e degli ammortamenti accumulati intervenuti nel corso dell'esercizio:

(In migliaia di Euro)	Valore lordo	Ammortamenti accumulati e svalutazioni	Valore netto
Saldi all'01.01.2012	124.880	80.305	44.575
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2012:			
per riclassifiche	(45)	-	(45)
per acquisti	650	-	650
per acconti e altre minori	(7)	-	(7)
per ammortamenti	-	2.720	(2.720)
per vendite ed eliminazioni	(3.862)	(2.051)	(1.811)
Saldi al 31.12.2012	121.616	80.974	40.642
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2013:			
per riclassifiche	-	-	-
per acquisti	2.526	-	2.526
per acconti e altre minori	-	-	-
per ammortamenti	-	2.217	(2.217)
per vendite ed eliminazioni	(2.722)	(2.695)	(27)
Saldi al 31.12.2013	121.420	80.496	40.924

Gli acquisti dell'esercizio, pari a 2.526 migliaia di Euro sono relativi all'allestimento e all'adeguamento dei punti di vendita ai nuovi concept per 1.756 migliaia di Euro, nonché all'ammodernamento di impianti e macchinari per 531 migliaia di Euro.

La voce "vendite ed eliminazioni" si riferisce principalmente alle demolizioni di impianti, macchinari e attrezzature non più utilizzati nei vari stabilimenti, nonché alla demolizione di altri beni di alcuni negozi di cui si è proceduto alla chiusura.

Impairment test delle immobilizzazioni materiali (immobili, impianti e macchinari) – assunzioni utilizzate

Valutata la natura degli asset della Società, in prevalenza generica, e il loro attuale utilizzo operativo, constatata la sussistenza di diverse metodologie di calcolo del fair value che ben sembrano adattarsi alla valutazione dei predetti assets, si è ritenuto di recepire la metodologia e i valori contenuti nella perizia di stima del fair value delle immobilizzazioni tecniche redatta dal perito professionalmente qualificato incaricato dalla Vincenzo Zucchi S.p.A., ossia da Praxi S.p.A., per la determinazione del recoverable amount delle immobilizzazioni tecniche ai fini del giudizio di impairment prevista dallo IAS 36 nella prospettiva del bilancio separato della Vincenzo Zucchi S.p.A.. In particolare per la stima degli asset in oggetto Praxi S.p.A. si è avvalsa:

- del metodo comparativo, attraverso il quale il valore di un bene è stimato per comparazione con altri beni analoghi (per tipologia, caratteristiche e destinazione d'uso) di cui è noto il valore. Il metodo comparativo è utilizzabile laddove sia presente un numero sufficiente di valori di riferimento. Per la determinazione del valore finale dell'asset, quindi,

il perito ha svolto le seguenti attività: (i) individuazione dei *comparable*, (ii) comparazione, (iii) apprezzamento/deprezzamento dell'asset rispetto ai *comparable*, in funzione delle sue caratteristiche specifiche e (iv) calcolo del valore finale;

- del metodo del costo, attraverso il quale il valore di un bene, chiamato dal perito "Valore Corrente di Utilizzo" è stimato partendo dal suo costo di ricostruzione a nuovo da cui sono poi sottratti gli eventuali deprezzamenti imputabili a passività che gravano sul bene stesso (eccesso di investimento, usura fisica, inadeguatezza tecnologica, obsolescenza funzionale). Il metodo del costo è utilizzato per la valutazione di beni che presentano specificità tali da non consentire un confronto diretto con altri beni.

Praxi S.p.A. ha stimato il fair value, al netto dei costi di vendita, dei fabbricati e degli impianti e macchinari applicando il metodo comparativo; quello del costo per gli impianti e macchinari non standard e installati in opera.

Il recoverable amount delle immobilizzazioni tecniche (esclusi i terreni) è stato assunto pari al fair value e risulta pari a 35.318 migliaia di Euro a fronte di un valore di libro pari 16.259 migliaia di Euro.

Leasing

Si è fatto ricorso in passato al finanziamento in leasing di investimenti tecnici per la contabilizzazione dei quali si è adottata la metodologia finanziaria, che comporta la contabilizzazione degli interessi sul capitale finanziato e di quote d'ammortamento sul valore dei beni acquisiti, commisurate sulla residua possibilità di utilizzo dei beni stessi, oltre all'iscrizione dei beni nell'attivo e del debito residuo nel passivo patrimoniale. Conseguentemente, la voce "immobili" include, per circa 1,1 milioni di Euro, immobilizzazioni acquisite in leasing finanziario iscritte al costo storico di 3,1 milioni di Euro al netto del rispettivo fondo ammortamento di 2,1 milioni di Euro. Si segnala che non vi sono impatti sulle passività finanziarie derivanti dall'applicazione della metodologia finanziaria in quanto i suddetti beni sono stati riscattati negli anni passati.

Non vi sono ipoteche o altri gravami iscritti sulle attività materiali della Vincenzo Zucchi S.p.A..

L'accordo di ristrutturazione sottoscritto in data 21 marzo 2013, ai sensi dell'articolo 182-bis L.F., contiene, fra gli altri, restrizioni alla cessione degli immobili nonché alla costituzione di vincoli sugli stessi.

Si evidenzia che il valore degli ordini emessi per l'acquisto di immobilizzazioni materiali alla data di bilancio era di importo non rilevante.

Nota 15 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

	31.12.2013		31.12.2012	
	Valore lordo	Ammortamenti accumulati e svalutazioni	Valore netto	Valore netto
(in migliaia di Euro)				
Fabbricati civili	55	55	0	0

Nel corso del 2013 è stata ceduta una porzione dello stabile sito in Milano, per un valore di 90 migliaia di Euro. L'immobile ceduto era già completamente ammortizzato.

	Valore lordo	Ammortamenti accumulati e svalutazioni	Valore netto
(in migliaia di Euro)			
Saldi all'01.01.2012	265	265	-
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2012:			
per svalutazioni	-	-	-
per vendite ed eliminazioni	-	-	-
Saldi al 31.12.2012	265	265	-
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2013:			
per svalutazioni	-	-	-
per vendite ed eliminazioni	(210)	(210)	-
Saldi al 31.12.2013	55	55	-

Nella voce "Fabbricati civili" al 31 dicembre 2013 sono classificati alcuni locali dell'immobile di Milano che si ritiene corretto classificare come "Investimenti immobiliari" dopo lo spostamento della sede legale dagli uffici di Milano, completamente ammortizzati, a quelli di Rescaldina.

Si evidenzia che nel 2013 non sono stati registrati ricavi per canoni e costi operativi relativamente all'investimento immobiliare di cui sopra.

**Nota 16
ATTIVITA'
IMMATERIALI**

La composizione delle attività immateriali e dei relativi ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2013 e 2012 é la seguente:

	31.12.2013		31.12.2012	
	Valore lordo	Ammortamenti accumulati	Valore netto	Valore netto
(in migliaia di Euro)				
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	1.299	1.004	295	471
Concessioni, licenze, marchi	197	70	127	51
Altre	789	190	599	436
Immobilizzazioni in corso e acconti	122	-	122	
Totale	2.407	1.264	1.143	958

I "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" comprendono in prevalenza acquisti di software per elaboratori elettronici; tali immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico che viene ammortizzato sulla base della vita utile, definita in cinque anni.

Nella voce "Altre" sono compresi gli importi pagati per l'acquisizione dei diritti relativi agli esercizi di vendita, aventi durata predefinita; detti importi sono quindi ammortizzati in base alla durata del contratto.

zucchigroup

Si fornisce inoltre qui di seguito l'analisi dei movimenti delle immobilizzazioni e degli ammortamenti accumulati intervenuti nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di Euro)	Valore lordo	Ammortamenti accumulati	Valore netto
Saldi all'01.01.2012	6.366	5.096	1.270
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2012:			
per riclassifiche	45	-	45
per acquisti	49	-	49
per acconti	-	-	-
per ammortamenti	-	406	(406)
per vendite ed eliminazioni	-	-	-
Saldi al 31.12.2012	6.460	5.502	958
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2013:			
per acquisti	481	-	481
per acconti	-	-	-
per ammortamenti	-	296	(296)
per vendite ed eliminazioni	(4.534)	(4.534)	-
Saldi al 31.12.2013	2.407	1.264	1.143

Gli acquisti dell'esercizio, pari a 481 migliaia di Euro, comprendono il corrispettivo pagato per l'ingresso nel negozio situato in Milano, via Solferino, pari a 120 migliaia di Euro, oneri di urbanizzazione corrisposti per la ristrutturazione del negozio di Milano, C.so Genova, per complessivi 137 migliaia di Euro e 122 migliaia di Euro relativi all'acquisto del software necessario all'unificazione gestionale delle rete negozi.

La voce "vendite ed eliminazioni" è costituita dall'eliminazione dei valori lordi e dei relativi ammortamenti dei beni che hanno raggiunto il completamento dell'ammortamento.

Si evidenzia che alla data di redazione del bilancio non esistono rilevanti ordini emessi per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali.

**Nota 17
PARTECIPAZIONI**

La voce partecipazioni, pari ad 15.355 migliaia di Euro (20.526 migliaia di Euro nel 2012) è così composta:

(in migliaia di Euro)	2013	31.12.2012
Partecipazioni in imprese controllate	14.655	19.817
Partecipazioni in imprese collegate	686	686
Partecipazioni in altre imprese	14	23
Totale partecipazioni	15.355	20.526

Partecipazioni in imprese controllate

Il valore delle partecipazioni in imprese controllate evidenzia un decremento rispetto al 31 dicembre 2012; di seguito si riporta il dettaglio delle partecipazioni e l'analisi sulle variazioni intervenute nel corso del 2013.

	31-12-2012		Incrementi	(Svalutazioni) Rivalutazioni	Decremento per liquidazione	31-12-2013	
	% di possesso	Valori				Valori	% di possesso
(in migliaia di Euro)							
Basitalia S.r.l.	100,0	344				344	100,0
Mascioni S.p.A.	71,65	17.000		(4.100)		12.900	71,65
Zucchi do Brasil	75,0	-	750	(750)		-	75,0
Bassetti Espanola	100,0	1.452		(678)		774	100,0
Bassetti Deutsch.	100,0	211				211	100,0
Bassetti Schweiz	100,0	106				106	100,0
Bassetti Austria	100,0	205		(19)	(186)	-	100,0
Zucchi France	100,0	50				50	100,0
Zucchi SA	100,0	61	65	(65)		61	100,0
Ta Tria Epsilon	100,0	-	47	(47)		-	100,0
Hospitality.it	100,0	100				100	100,0
Mascioni USA	100,0	288		(179)		109	100,0
		19.817	862	(6.838)	(186)	14.655	

Impairment test Mascioni S.p.A. – assunzioni utilizzate

Il Piano industriale 2014-2017 della controllata Mascioni S.p.A., approvato dal Consiglio di Amministrazione della controllata in data 20 marzo 2014, non considera flussi di cassa attivi e passivi derivanti da eventuali operazioni di ristrutturazione non ancora annunciate e/o rese note alla controparte interessata.

La stima del recoverable amount della partecipazione al 71,65% della Vincenzo Zucchi S.p.A. in Mascioni S.p.A. si fonda sul value in use della partecipazione al 31 dicembre 2013 (pari a circa 12.900 migliaia di Euro) ed è stato assunto pari al valore di enterprise value emergente dall'applicazione del criterio finanziario unlevered, sommato algebricamente alla posizione finanziaria netta della controllata.

Non è stato determinato il fair value della partecipazione, risultante dall'applicazione del criterio dei multipli di Borsa, in quanto la situazione congiunturale di mercato è tale da non rendere attendibili le indicazioni rivenienti dalle società comparabili. Oltretutto, il multiplo risulta non applicabile alla società oggetto di stima che al termine dell'esercizio 2013 ha registrato un EBITDA negativo. L'applicazione del metodo dei multipli di Borsa, per la determinazione del fair value, avrebbe evidenziato un valore non attendibile, individuando tra il value in use ed il fair value un divario consistente e non riconciliabile.

Ai fini della determinazione del valore d'uso le principali assunzioni sono state le seguenti:

- la cash generating unit (CGU) individuata è rappresentata dalla partecipata stessa;
- le principali fonti dei dati utilizzate sono state le previsioni economico finanziarie per il periodo 2014-2017, la bozza di bilancio al 31 dicembre 2013, i flussi di cassa operativi netti stimati (FCFO) sono stati i seguenti: anno 2014 positivo pari a 27 migliaia di Euro, anno 2015 positivo pari a 1.575 migliaia di Euro, anno 2016 corrispondente a 2.420 migliaia di Euro e anno 2017 positivo per 3.250 migliaia di Euro;
- il terminal value è stato calcolato capitalizzando il flusso di cassa "disponibile" atteso in perpetuità a partire dal 2017 (2.076 migliaia di Euro per anno), nell'ipotesi che esso cresca all'infinito in ragione di un tasso g, assunto pari al saggio di periodo di crescita del Pil italiano atteso dagli analisti per l'anno 2014, pari allo 0,75%. Al flusso del terminal value sono state apportate le rettifiche derivanti dallo smobilizzo del fondo trattamento di fine rapporto e dal pagamento delle imposte che, dall'esercizio 2020, non beneficerà più delle perdite fiscali pregresse;

zucchigroup

- il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa (WACC) che la direzione aziendale ha considerato è pari al 9,78% (8,43% nel 2012) al netto delle imposte, in coerenza ai flussi di cassa ai quali sono state dedotte le imposte figurative. Tale tasso riflette le valutazioni correnti di mercato: (a) del costo del capitale preso a prestito ($K_d = 5,50\%$; 2012: 5,12%); e (b) della remunerazione attesa dai portatori di capitale di rischio connessa ai rischi specifici dell'attività di Mascioni ($K_e = 15,25\%$; 2012: 12,08%). Per completezza informativa, si segnala che nella relazione del consulente esterno è riportato anche il wacc al lordo della componente fiscale (pre-tax) pari a 16,78% (2012: 12,75%).

È stata inoltre svolta un'analisi di sensitività del valore della partecipazione, determinato secondo la metodologia descritta in precedenza, ipotizzando variazioni nel parametro WACC e nel tasso di crescita g . Si segnala che un aumento del WACC di $\frac{1}{2}$ punto percentuale determinerebbe un minor valore della partecipazione iscritta di circa 0,9 milioni di Euro (a parità di g rate), mentre una riduzione del tasso di crescita g di $\frac{1}{2}$ di punto percentuale avrebbe determinato un minor valore della partecipazione di circa 0,5 milione di Euro (a parità di WACC).

Il valore della partecipazione include un surplus asset pari a 6.166 migliaia di Euro (relativo a un immobile non operativo iscritto a bilancio al valore di 104 migliaia di Euro e dei terreni non operativi iscritti nel bilancio della partecipata al valore di 6.062 migliaia di Euro).

Per quanto sopra esposto, si è ritenuto opportuno adeguare il valore della partecipazione al value in use, iscrivendo una svalutazione pari a 4.100 migliaia di Euro che va ad aggiungersi a quelle effettuate nel corso del 2012 e del 2011 per complessivi 4.630 migliaia di Euro.

Bassetti Espanola

Alla data del 31 dicembre 2013 la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha proceduto ad adeguare il valore della partecipazione al valore patrimoniale della controllata. La regolarità dei pagamenti commerciali manifestata nel corso dell'esercizio e la ristrutturazione intrapresa, consentono di ritenere recuperabili i crediti commerciali in essere alla data del 31 dicembre 2013.

Ta Tria Epsilon

Nel mese di febbraio 2013, la società ha cessato ogni attività concedendo in uso, a terzi estranei al gruppo, il marchio "Bianca" e noleggiando l'uso di attrezzature.

Hospitality.IT

Nel mese di dicembre la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha richiesto alle Banche l'autorizzazione a porre in liquidazione la controllata. L'attività di cui alla business unit Hospitality verrà esercitata direttamente dalla Capogruppo.

Mascioni USA Inc.

Tenuto conto della situazione economico-finanziaria della controllata, nonché dei risultati economici conseguiti, in occasione della redazione del bilancio, la Vincenzo Zucchi S.p.A., al fine di adeguare il valore di iscrizione a bilancio al valore patrimoniale della controllata, ha proceduto ad effettuare una svalutazione della partecipazione per l'importo di 179 migliaia di Euro e a svalutare interamente i crediti commerciali vantati nei confronti della stessa (pari a 132 migliaia di Euro).

Zucchi S.A.

La controllata, alla data di redazione del bilancio, non ha ancora iniziato la propria attività commerciale.

Zucchi France S.a.r.l.

Nel corso dell'esercizio 2013 la controllata ha operato solo per il primo trimestre. La Vincenzo Zucchi S.p.A. ha ritenuto opportuno per il proseguo conferire mandato ad un distributore francese già attivo nel settore e che già usufruisce di una rete di distribuzione.

Nel mese di dicembre la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha richiesto alle Banche l'autorizzazione a porre in liquidazione la controllata francese.

Zucchi do Brasil Ltda

In data 6 marzo 2013 è stata costituita la Zucchi do Brasil Ltda, società di diritto brasiliano, avente ad oggetto la commercializzazione dei prodotti del Gruppo. La società ha iniziato ad operare alla fine del mese di ottobre con l'apertura di tre nuovi punti vendita.

Alla data del 31 dicembre 2013, tenuto conto della situazione economico-finanziaria della controllata, nonché dei risultati economici conseguiti, la Vincenzo Zucchi S.p.A., al fine di adeguare il valore di iscrizione a bilancio al valore patrimoniale della controllata, ha proceduto ad effettuare una svalutazione della partecipazione per l'importo di 750 migliaia di Euro e a svalutare interamente i crediti commerciali vantati nei confronti della stessa (pari a 296 migliaia di Euro). I crediti finanziari pari a 2.000 migliaia di Euro, tenuto conto del periodo di preammortamento concesso alla partecipata per il rimborso, sono stati ritenuti recuperabili valutati anche gli assets detenuti dalla stessa.

Nella Nota 45 sono riportate le informazioni relative a ciascuna impresa controllata.

Partecipazioni in imprese collegate

	31.12.2012		Svalutazione	Vendita	31.12.2013	
	% di possesso	Valori			Valori	% di possesso
(in migliaia di Euro)						
<u>Welspun Zucchi Tex. LTD</u>	50,0	638	-	-	638	50,0
<u>Intesa S.r.l.</u>	24,5	48	-	-	48	24,5
		686	-	-	686	

Si segnala inoltre che nel bilancio d'esercizio le partecipazioni detenute nelle società collegate sono iscritte con il metodo del costo rettificato per perdite di valore, mentre nel bilancio consolidato, presentato contestualmente al bilancio di esercizio, le stesse sono iscritte utilizzando il metodo del patrimonio netto. Si evidenzia infine che non esistono passività potenziali che sorgono a causa di responsabilità solidale della partecipante per tutte o parte delle passività delle collegate sopra indicate.

zucchigroup

Partecipazioni in altre imprese	<table style="margin-left: auto; margin-right: auto; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="border: none;"></th> <th colspan="2" style="background-color: #cccccc; border: 1px solid black; padding: 2px;">31.12.2013</th> <th colspan="2" style="background-color: #cccccc; border: 1px solid black; padding: 2px;">31.12.2012</th> </tr> <tr> <th style="border: none; text-align: left; padding: 2px;">(in migliaia di Euro)</th> <th style="background-color: #cccccc; border: 1px solid black; padding: 2px;">% di possesso</th> <th style="background-color: #cccccc; border: 1px solid black; padding: 2px;">Valori</th> <th style="background-color: #cccccc; border: 1px solid black; padding: 2px;">% di possesso</th> <th style="background-color: #cccccc; border: 1px solid black; padding: 2px;">Valori</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="border: none; padding: 2px;"><u>Altre minori</u></td> <td style="border: none; text-align: center; padding: 2px;">-</td> <td style="border: none; text-align: center; padding: 2px;">14</td> <td style="border: none; text-align: center; padding: 2px;">-</td> <td style="border: none; text-align: center; padding: 2px;">23</td> </tr> </tbody> </table> <p style="margin-top: 10px;">Nel corso del 2013 è stata ceduta la partecipazione nell'Immobiliare Astra per un valore di 18 migliaia di Euro registrando una plusvalenza di 9 migliaia Euro.</p>		31.12.2013		31.12.2012		(in migliaia di Euro)	% di possesso	Valori	% di possesso	Valori	<u>Altre minori</u>	-	14	-	23
	31.12.2013		31.12.2012													
(in migliaia di Euro)	% di possesso	Valori	% di possesso	Valori												
<u>Altre minori</u>	-	14	-	23												
Nota 18 ATTIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	<p>Le attività per imposte differite e le passività per imposte differite sono compensate quando esiste un diritto legale a compensare attività e passività fiscali correnti e quando le imposte differite si riferiscono alla medesima giurisdizione fiscale.</p> <p>La Vincenzo Zucchi S.p.A. ha rilevato imposte differite attive conseguenti a differenze temporali che si riverseranno negli esercizi futuri; tali attività per imposte differite sono state iscritte considerando i redditi imponibili futuri eccedenti gli imponibili derivanti dall'annullamento di differenze temporanee imponibili esistenti.</p> <p>Per quanto concerne la composizione della voce in esame e la sua movimentazione si rinvia a quanto esposto alla Nota 22 a commento della voce "Passività per imposte differite".</p>															

Sezione C2 - NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA PASSIVA

Nota 19
DEBITI VERSO
BANCHE E
VERSO ALTRI
FINANZIATORI

(In migliaia di Euro)	31.12.2013	31.12.2012
Corrente		
Debiti verso banche	64.810	104.120
Debiti verso altri finanziatori	3.018	2.387
	<u>67.828</u>	<u>106.507</u>
Non corrente		
Debiti verso banche	28.725	-
Debiti verso altri finanziatori	-	-
	<u>28.725</u>	<u>-</u>
Totale	<u>96.553</u>	<u>106.507</u>

Debiti verso banche

In data 21 marzo 2013, la Capogruppo con il pool di banche finanziatrici (Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca di Legnano S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco Popolare S.c. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.) ed Unicredit Factoring S.p.A., ha firmato un accordo di ristrutturazione del debito bancario della società che prevede:

- un aumento di capitale sociale a pagamento inscindibile, con emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione a favore di tutti i soci, dell'importo complessivo di 20 milioni di Euro (perfezionatosi nel mese di dicembre 2013);
- la conferma delle linee a breve termine (per cassa e autoliquidanti) per il finanziamento del capitale circolante netto per un ammontare complessivo massimo di 87 milioni di Euro, con facoltà di utilizzo per gli esercizi 2013 e 2014 di una maggiore linea di cassa nell'ambito dell'affidamento complessivo;
- una riduzione dell'esposizione a medio/lungo termine (pari a circa 42,6 milioni di Euro) di circa 15 milioni di Euro, attraverso la sottoscrizione di azioni ordinarie da parte delle banche finanziatrice ad prezzo unitario pari a tre volte il prezzo al quale sono state emesse e sottoscritte le azioni rivenienti dall'aumento di capitale in opzione; il residuo importo del debito a medio/lungo termine pari a circa 27,6 milioni di Euro verrà rimborsato mediante utilizzo degli incassi realizzati dal piano di dismissione degli immobili entro il 31 dicembre 2017;
- la revisione annuale dei parametri finanziari cui assoggettare l'operazione con decorrenza dall'esercizio 2014, per meglio calibrare gli stessi alle prospettive economico-finanziarie del nuovo piano industriale 2013-2017 predisposto dalla Società.

I debiti non correnti verso banche includono anche la garanzia escussa da Intesa Sanpaolo S.p.A., all'epoca rilasciata a favore e nell'interesse della partecipata Descamps S.A.S., per la quale l'accordo di ristrutturazione disciplina le modalità di pagamento.

L'accordo in oggetto, che scadrà in data 31 dicembre 2017, non prevede la concessione di garanzie reali a favore delle banche.

L'accordo ha acquisito efficacia in data 28 giugno 2013 dopo il passaggio in giudicato del decreto di omologa e contestualmente all'assunzione, da parte dell'assemblea della Vincenzo Zucchi S.p.A., delle delibere di aumento di capitale in opzione e di quello riservato alle banche.

L'Accordo di Ristrutturazione è governato anche da una serie di clausole risolutive espresse a favore delle banche finanziatrici ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile.

L'accordo prevede altresì il rispetto, da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., e non a livello consolidato, degli indici economico/finanziari (c.d. parametri finanziari) rappresentati dal livello delle vendite, dall'EBITDA, dall'Indebitamento Finanziario a breve e dal Patrimonio Netto Adjusted ad ogni data di piano. Tali grandezze, a ciascuna data di valutazione, non dovranno essere superiori o inferiori a quanto indicato nell'accordo di ristrutturazione e dovranno essere verificati dalla Società di Revisione su base annuale a partire dal 31 dicembre 2014.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota 2 in merito alla "Continuità aziendale".

La movimentazione nell'esercizio dei debiti è stata la seguente:

(in migliaia di Euro)	Debiti correnti	Debiti non correnti
Saldo al 31.12.2012	104.120	-
Nuovi mutui (capitalizzazione interessi passivi)	-	509
Trasferimento da debito corrente a debito non corrente	(43.343)	43.343
Rimborso mutui a lungo	-	(126)
Rinuncia al debito	-	(10.142)
Conversione del debito in conto capitale	-	(4.859)
Variazione linee di credito c/c	4.033	-
Saldo al 31.12.2013	64.810	28.725

Il tasso medio d'interesse variabile, riferito al 31 dicembre 2013, dei finanziamenti a medio e lungo termine di cui sopra, è pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di un margine di 100bp (1,22% al 31 dicembre 2013 e 1,57% al 31 dicembre 2012).

Il tasso medio di interesse degli scoperti bancari è pari, al 31 dicembre 2013, all'Euribor 3 mesi maggiorato di 125bp (1,47% al 31 dicembre 2013 e 1,82% al 31 dicembre 2012).

Gli scoperti bancari sono a scadenza.

Al 31 dicembre 2013 la Società disponeva di linee di credito pari a 113 milioni di Euro (130 milioni di Euro al 31 dicembre 2012), ridotti per effetto della conversione/rinuncia del debito consolidato, di complessivi Euro 15 milioni, e a causa della chiusura, come disciplinato dall'accordo di ristrutturazione, della linea di credito a breve (pari a circa un milione di Euro) da parte della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A..

Come previsto dall'accordo di ristrutturazione, gli interessi maturati sul debito consolidato non sono stati corrisposti nell'esercizio, in quanto verranno pagati, in via posticipata, solo quando il capitale relativo al debito consolidato sia stato integralmente rimborsato e nella misura in cui vi siano flussi derivanti da uno o più degli atti di disposizione relativi agli immobili da dismettere.

Debiti verso altri finanziatori

In questa voce sono stati iscritti i debiti per 2.100 migliaia di Euro verso Unicredit Factoring (1.692 migliaia di Euro alla data del 31 dicembre 2012) generati dalle operazioni di cessione del credito pro-soluto perfezionate nel rispetto della legge n. 52/91 e degli artt. 1260 e ss. del c.c. (vedi Nota 11).

Le suddette operazioni hanno comportato l'iscrizione del debito nei confronti della controparte in quanto la clausola pro-soluto contrattualizzata non rispetta i criteri di "derecognition" previsti dallo IAS 39.

La voce comprende anche debiti verso Comfactor S.p.A. per 918 migliaia di Euro generati dalle operazioni di cessione del credito pro-solvendo che la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha nei

confronti di alcuni operatori della grande distribuzione organizzata (695 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012).

Nella tabella sottostante viene illustrata la posizione finanziaria netta della Società:

(in migliaia di Euro)		31-12-2013	31-12-2012
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9.080	5.333
B	Altre disponibilità liquide	-	-
C	Att. finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
D=(A+B+C)	Liquidità	9.080	5.333
E	Crediti finanziari correnti verso terzi	5	1.012
F	Crediti finanziari correnti verso controllate	769	-
G	Crediti finanziari correnti verso collegate	436	108
H	Debiti bancari correnti	64.721	60.688
I	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	89	43.432
L	Debiti verso altri finanziatori correnti	3.018	2.387
M	Debiti finanziari correnti verso controllate	76	445
N=(H+I+L+M)	Indebitamento finanziario corrente	67.904	106.952
O=(N-D-E-F-G)	Indebitamento finanziario corrente netto	57.614	100.499
P	Debiti bancari non correnti	28.725	-
Q	Indebitamento verso altri finanziatori non corrente	-	-
R=(P+Q)	Indebitamento finanziario non corrente netto	28.725	-
S=(O+R)	Indebitamento finanziario netto	86.339	100.499

Ai meri fini comparitivi si precisa che al 31 dicembre 2012 i debiti bancari correnti includono 43.432 migliaia di Euro relativi al finanziamento concesso dalle banche, inclusivo della quota a medio lungo di tale finanziamento, che è rimasta classificata tra i debiti correnti non essendo ancora efficace l'accordo di ristrutturazione sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 182-bis L.F..

Il credito verso la collegata Intesa Srl è stato considerato nella posizione finanziaria al 31 dicembre 2013 (436 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013 – 108 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012) in quanto si riferisce a crediti commerciali pro-solvendo acquisiti dalla partecipata. Tali operazioni sono state poste in essere al fine di consentire alla collegata Intesa S.r.l. di poterli negoziare non disponendo di sufficienti affidamenti autoliquidanti.

Alla data del 31 dicembre 2013 erano altresì in essere crediti finanziari, per complessivi Euro 769 migliaia, nei confronti della controllata Mascioni S.p.A. avendo la capogruppo acquisito pro-solvendo crediti commerciali dalla controllata al fine di poterli negoziare, non disponendo la partecipata di sufficienti affidamenti auto liquidanti. Le operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato.

I crediti finanziari verso terzi, pari a 1.012 migliaia di Euro, in essere alla data del 31 dicembre 2012, si riferiscono interamente al credito derivante dal finanziamento concesso a Descamps S.A.S.. Il credito è stato iscritto in questa voce contestualmente alla cessione della residua quota di partecipazione della collegata francese avendo concordato un rimborso anticipato al 2013, in luogo della scadenza originaria prevista nel mese di febbraio 2016. Il rimborso si è perfezionato interamente nel mese di marzo 2013. Alla data del 31 dicembre 2013 esistono crediti finanziari paria circa 5 migliaia di Euro relativi ad interessi ancora dovuti dalla Descamps S.A.S..

Il credito atualizzato di 415 migliaia di Euro, sorto in seguito all'escussione da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., della garanzia rilasciata nell'interesse della Descamps S.A.S. non è considerato nell'indebitamento finanziario netto determinato conformemente a quanto previsto al paragrafo 127 delle raccomandazione del CESR-05-054b implementative del Regolamento CE 809/04 ed in linea con le disposizioni Consob del 26 luglio 2007. Anche il credito finanziario a medio lungo termine di Euro due milioni, esistente alla data

zucchigroup

del 31 dicembre 2013 nei confronti della controllata Zucchi do Brasil Ltda, non è considerato, per gli stessi motivi, nell'indebitamento finanziario sopra esposto.

In merito all'andamento della posizione finanziaria netta si rinvia a quanto dettagliatamente descritto nella relazione sulla gestione.

Nota 20
DEBITI
COMMERCIALI,
ALTRI DEBITI E
DEBITI
FINANZIARI
VERSO
CONTROLLATE E
COLLEGATE

Debiti verso
fornitori

Ammontano a 26.467 migliaia di Euro (30.855 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012) e sono così composti:

(in migliaia di Euro)	31.12.2013	31.12.2012
<u>Corrente</u>	15.830	17.473
<u>Non corrente</u>	-	-
<u>Totale (A)</u>	15.830	17.473

La riduzione dei debiti verso fornitori è connessa alla riduzione del volume di affari rispetto all'anno precedente ed all'ulteriore utilizzo delle giacenze di magazzino (ulteriore riduzione rispetto all'esercizio 2012 di circa 6,1 milioni di Euro su base annua).

Si segnala che alla data di bilancio l'esposizione debitoria della società nei confronti dei fornitori è così rappresentata:

- 2.398 migliaia di Euro scaduti da 1-30 giorni;
- 693 migliaia di Euro scaduti da 31-60 giorni;
- 1.188 migliaia di Euro scaduti oltre i 60 giorni.

Analizzando la suddivisione per area geografica dei debiti commerciali, si evidenziano debiti verso fornitori appartenenti all'area europea (esclusa Italia) per 1.809 migliaia di Euro (956 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012) e verso fornitori appartenenti a Paesi extra Europa per 552 migliaia di Euro (4.557 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012).

Tutti gli altri debiti sono relativi a creditori italiani.

Alla data odierna non vi sono azioni in corso (decreti ingiuntivi, etc.) da parte dei creditori della Società. Si evidenzia infine che non vi sono particolari concentrazioni dei volumi di acquisti verso uno o pochi fornitori. Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di cambio verso fornitori si rinvia alla nota 6.2.3.

I debiti verso fornitori non sono soggetti ad interessi.

zucchigroup

Debiti verso imprese controllate/collegate	<p>(in migliaia di Euro)</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;"></th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">31.12.2013</th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">31.12.2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="3">Corrente</td> </tr> <tr> <td>Debiti commerciali</td> <td style="text-align: right;">3.986</td> <td style="text-align: right;">6.217</td> </tr> <tr> <td>Debiti finanziari</td> <td style="text-align: right;">76</td> <td style="text-align: right;">445</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Totale (B)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">4.062</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">6.662</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il decremento dei debiti commerciali verso controllate/collegate è imputabile principalmente alla riduzione del debito nei confronti della controllata Mascioni S.p.A. (da 6.121 migliaia di Euro registrati al 31 dicembre 2012 a 3.636 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013). Nel corso dell'esercizio, a causa della crisi economica che investe il settore in cui opera la partecipata, la Capogruppo è intervenuta finanziariamente a sostegno della controllata azzerando la propria posizione scaduta ed anticipando il pagamento di debiti commerciali a scadere.</p> <p>Si segnala che alla data di bilancio l'esposizione debitoria della Società nei confronti delle imprese controllate e collegate è così rappresentata:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 62 migliaia di Euro scaduti da 1-30 giorni; ▪ 36 migliaia di Euro scaduti da 31-60 giorni; ▪ 76 migliaia di Euro scaduti oltre i 60 giorni. <p>I debiti finanziari verso Basitalia S.r.l. per cash pooling sono diminuiti da 445 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012 a 76 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013. Il tasso di interesse applicato è quello che regola i rapporti di conto corrente tra la controllata e le banche.</p>		31.12.2013	31.12.2012	Corrente			Debiti commerciali	3.986	6.217	Debiti finanziari	76	445	Totale (B)	4.062	6.662																								
	31.12.2013	31.12.2012																																						
Corrente																																								
Debiti commerciali	3.986	6.217																																						
Debiti finanziari	76	445																																						
Totale (B)	4.062	6.662																																						
Debiti verso altri	<p>(in migliaia di Euro)</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;"></th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">31.12.2013</th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">31.12.2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="3">Corrente</td> </tr> <tr> <td>Salari e stipendi da pagare di competenza dicembre, ferie, e premi maturati</td> <td style="text-align: right;">2.780</td> <td style="text-align: right;">2.229</td> </tr> <tr> <td>Debiti e anticipi verso clienti</td> <td style="text-align: right;">275</td> <td style="text-align: right;">207</td> </tr> <tr> <td>IVA</td> <td></td> <td style="text-align: right;">779</td> </tr> <tr> <td>Ritenute d'acconto da versare</td> <td style="text-align: right;">905</td> <td style="text-align: right;">847</td> </tr> <tr> <td>Debiti verso istituti previdenziali</td> <td style="text-align: right;">1.931</td> <td style="text-align: right;">1.520</td> </tr> <tr> <td>Altri debiti</td> <td style="text-align: right;">684</td> <td style="text-align: right;">1.135</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">(C)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">6.575</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">6.717</td> </tr> <tr> <td colspan="3">Non corrente</td> </tr> <tr> <td>Debiti verso istituti previdenziali</td> <td style="text-align: right;">-</td> <td style="text-align: right;">3</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">(D)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">3</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Totale debiti verso altri (C+D)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">6.575</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">6.720</td> </tr> </tbody> </table> <p>Non vi sono posizioni debitorie scadute di natura previdenziale e verso dipendenti.</p> <p>La voce "Debiti verso istituti previdenziali" registra un aumento rispetto all'esercizio precedente in quanto comprensivo dei debiti relativi ai contributi riferiti ai mesi di aprile e maggio 2013 per cui è stato ottenuto l'assenso ad un piano di rateizzazione.</p> <p>La voce "Salari e stipendi da pagare" registra un incremento rispetto all'esercizio precedente rappresentato principalmente dall'importo di 440 migliaia di Euro relativo alle indennità di cessazione del rapporto di lavoro riconosciute a tre dirigenti con cui è stato risolto il rapporto di lavoro a fine 2013.</p>		31.12.2013	31.12.2012	Corrente			Salari e stipendi da pagare di competenza dicembre, ferie, e premi maturati	2.780	2.229	Debiti e anticipi verso clienti	275	207	IVA		779	Ritenute d'acconto da versare	905	847	Debiti verso istituti previdenziali	1.931	1.520	Altri debiti	684	1.135	(C)	6.575	6.717	Non corrente			Debiti verso istituti previdenziali	-	3	(D)	-	3	Totale debiti verso altri (C+D)	6.575	6.720
	31.12.2013	31.12.2012																																						
Corrente																																								
Salari e stipendi da pagare di competenza dicembre, ferie, e premi maturati	2.780	2.229																																						
Debiti e anticipi verso clienti	275	207																																						
IVA		779																																						
Ritenute d'acconto da versare	905	847																																						
Debiti verso istituti previdenziali	1.931	1.520																																						
Altri debiti	684	1.135																																						
(C)	6.575	6.717																																						
Non corrente																																								
Debiti verso istituti previdenziali	-	3																																						
(D)	-	3																																						
Totale debiti verso altri (C+D)	6.575	6.720																																						

zucchigroup

<p>Totale debiti commerciali e altri debiti</p>	<p>Gli altri debiti si riferiscono principalmente agli impegni assunti dalla Società nei confronti dell'Amministrazione Comunale di Casorezzo relativamente all'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria da realizzarsi in conformità al piano integrato di intervento interessante il recupero dell'area industriale dismessa. Alla data del 31 dicembre 2013 tali impegni ammontano ad un importo preventivato pari a 428 migliaia di Euro garantiti mediante polizza fidejussoria di 1.059 migliaia di Euro, nel rispetto della convenzione sottoscritta con l'Amministrazione Comunale di Casorezzo in data 21 marzo 2011.</p> <p>I "Debiti e anticipi verso clienti" si sono incrementati passando da 207 migliaia di Euro a 275 migliaia di Euro e si riferiscono principalmente, per 215 migliaia di Euro, ad acconti ricevuti per la cessione di una parte dell'area di Casorezzo.</p>																																																																																																															
	<table style="width: 100%; margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td></td> <td style="text-align: center; background-color: #cccccc;">31.12.2013</td> <td style="text-align: center; background-color: #cccccc;">31.12.2012</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Totale Debiti (A+B+C+D)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">26.467</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">30.855</td> </tr> </table>		31.12.2013	31.12.2012	Totale Debiti (A+B+C+D)	26.467	30.855																																																																																																									
	31.12.2013	31.12.2012																																																																																																														
Totale Debiti (A+B+C+D)	26.467	30.855																																																																																																														
<p>Nota 21 CREDITI/DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI</p>	<p>(in migliaia di Euro)</p> <table style="width: 100%; margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td></td> <td style="text-align: center; background-color: #cccccc;">31.12.2013</td> <td style="text-align: center; background-color: #cccccc;">31.12.2012</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Erario IRES a credito</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">20</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">12</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">IRAP a credito</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">415</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">IRAP a debito</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(93)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Totale</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black; border-bottom: 3px double black;">435</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black; border-bottom: 3px double black;">(81)</td> </tr> </table> <p>Si segnala che non vi sono posizioni debitorie scadute di natura tributaria.</p>		31.12.2013	31.12.2012	Erario IRES a credito	20	12	IRAP a credito	415	-	IRAP a debito	-	(93)	Totale	435	(81)																																																																																																
	31.12.2013	31.12.2012																																																																																																														
Erario IRES a credito	20	12																																																																																																														
IRAP a credito	415	-																																																																																																														
IRAP a debito	-	(93)																																																																																																														
Totale	435	(81)																																																																																																														
<p>Nota 22 PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE</p>	<p>Si riportano di seguito le attività e passività per imposte differite rilevate e la loro movimentazione nel corso dell'esercizio.</p> <table style="width: 100%; margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th rowspan="2" style="text-align: left; vertical-align: bottom;">(in migliaia di Euro)</th> <th colspan="2" style="text-align: center; background-color: #cccccc;">Attività</th> <th colspan="2" style="text-align: center; background-color: #cccccc;">Passività</th> <th colspan="2" style="text-align: center; background-color: #cccccc;">Importo netto</th> </tr> <tr> <th style="text-align: center; background-color: #cccccc;">2013</th> <th style="text-align: center; background-color: #cccccc;">2012</th> <th style="text-align: center; background-color: #cccccc;">2013</th> <th style="text-align: center; background-color: #cccccc;">2012</th> <th style="text-align: center; background-color: #cccccc;">2013</th> <th style="text-align: center; background-color: #cccccc;">2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: left;">Immobili, impianti e macchinari</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(478)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(456)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">8.281</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">8.306</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">7.803</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">7.850</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;">Attività immateriali</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(20)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(23)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(20)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(23)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;">Altre attività finanziarie</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(177)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(1.109)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(177)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(1.109)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;">Crediti commerciali ed altri crediti</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(1.670)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(2.319)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(1.670)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(2.319)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;">Rimanenze</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(1.506)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(1.727)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(1.506)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(1.727)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;">Debiti commerciali ed altri debiti</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">127</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">127</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;">Benefici per i dipendenti</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">7</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">38</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">7</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">38</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;">Fondo rischi ed oneri</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(1.383)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(308)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">44</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">44</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(1.339)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(264)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;">Altro</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(3)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(6)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">3</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">4</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(2)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;">Perdite fiscali riportate a nuovo</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(11.350)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(9.313)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(11.350)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">(9.313)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;">(Attività)/passività per imposte differite</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black; border-bottom: 3px double black;">(16.587)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black; border-bottom: 3px double black;">(15.261)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black; border-bottom: 3px double black;">8.335</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black; border-bottom: 3px double black;">8.519</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black; border-bottom: 3px double black;">(8.252)</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black; border-bottom: 3px double black;">(6.742)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;">Imposte differite non rilevate</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">11.350</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">9.425</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">11.350</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">9.425</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;">Riclassifica per passività direttamente attribuibili ad attività non correnti destinate alla vendita</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">-</td> </tr> <tr> <td style="text-align: left;">(Attività)/Passività per imposte differite nette</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black; border-bottom: 3px double black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black; border-bottom: 3px double black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black; border-bottom: 3px double black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black; border-bottom: 3px double black;">-</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black; border-bottom: 3px double black;">3.098</td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black; border-bottom: 3px double black;">2.683</td> </tr> </tbody> </table>	(in migliaia di Euro)	Attività		Passività		Importo netto		2013	2012	2013	2012	2013	2012	Immobili, impianti e macchinari	(478)	(456)	8.281	8.306	7.803	7.850	Attività immateriali	(20)	(23)	-	-	(20)	(23)	Altre attività finanziarie	(177)	(1.109)	-	-	(177)	(1.109)	Crediti commerciali ed altri crediti	(1.670)	(2.319)	-	-	(1.670)	(2.319)	Rimanenze	(1.506)	(1.727)	-	-	(1.506)	(1.727)	Debiti commerciali ed altri debiti	-	-	-	127	-	127	Benefici per i dipendenti	-	-	7	38	7	38	Fondo rischi ed oneri	(1.383)	(308)	44	44	(1.339)	(264)	Altro	(3)	(6)	3	4	-	(2)	Perdite fiscali riportate a nuovo	(11.350)	(9.313)	-	-	(11.350)	(9.313)	(Attività)/passività per imposte differite	(16.587)	(15.261)	8.335	8.519	(8.252)	(6.742)	Imposte differite non rilevate	11.350	9.425	-	-	11.350	9.425	Riclassifica per passività direttamente attribuibili ad attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	(Attività)/Passività per imposte differite nette	-	-	-	-	3.098	2.683
(in migliaia di Euro)	Attività		Passività		Importo netto																																																																																																											
	2013	2012	2013	2012	2013	2012																																																																																																										
Immobili, impianti e macchinari	(478)	(456)	8.281	8.306	7.803	7.850																																																																																																										
Attività immateriali	(20)	(23)	-	-	(20)	(23)																																																																																																										
Altre attività finanziarie	(177)	(1.109)	-	-	(177)	(1.109)																																																																																																										
Crediti commerciali ed altri crediti	(1.670)	(2.319)	-	-	(1.670)	(2.319)																																																																																																										
Rimanenze	(1.506)	(1.727)	-	-	(1.506)	(1.727)																																																																																																										
Debiti commerciali ed altri debiti	-	-	-	127	-	127																																																																																																										
Benefici per i dipendenti	-	-	7	38	7	38																																																																																																										
Fondo rischi ed oneri	(1.383)	(308)	44	44	(1.339)	(264)																																																																																																										
Altro	(3)	(6)	3	4	-	(2)																																																																																																										
Perdite fiscali riportate a nuovo	(11.350)	(9.313)	-	-	(11.350)	(9.313)																																																																																																										
(Attività)/passività per imposte differite	(16.587)	(15.261)	8.335	8.519	(8.252)	(6.742)																																																																																																										
Imposte differite non rilevate	11.350	9.425	-	-	11.350	9.425																																																																																																										
Riclassifica per passività direttamente attribuibili ad attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-																																																																																																										
(Attività)/Passività per imposte differite nette	-	-	-	-	3.098	2.683																																																																																																										

Attività per imposte differite
(in migliaia di Euro)

	Saldo 1/1/2012	Rilevate a CE	Rilevate nel PN	Saldo 31/12/12	Rilevate a CE	Rilevate nel PN	Saldo 31/12/13
Crediti commerciali	2.093	226	-	2.319	(649)	-	1.670
Rimanenze	2.640	(913)	-	1.727	(221)	-	1.506
Fondo rischi ed oneri	409	(101)	-	308	1.075	-	1.383
Immobili, impianti e macchinari	452	4	-	456	22	-	478
Attività immateriali	-	-	-	23	(3)	-	20
Altre attività finanziarie	466	643	-	1.109	(932)	-	177
Debiti commerciali e altri debiti	-	-	-	-	-	-	-
Altre minori	34	(28)	-	6	(3)	-	3
Perdite fiscali riportate a nuovo	-	-	-	-	-	-	-
Attività per imposte differite non rilevate (*)	(2.196)	2.084	-	(112)	112	-	-
Totale	3.898	1.938	-	5.836	(599)	-	5.237

Passività per imposte differite
(in migliaia di Euro)

	Saldo 1/1/2012	Rilevate a CE	Rilevate nel PN	Saldo 31/12/12	Rilevate a CE	Rilevate nel PN	Saldo 31/12/13
Immobili, impianti e macchinari	(8.631)	325	-	(8.306)	25	-	(8.281)
Benefici a dipendenti	(228)	190	-	(38)	31	-	(7)
Debiti commerciali ed altri debiti	(119)	(8)	-	(127)	127	-	-
Passività per derivati	-	-	-	-	-	-	-
Fondo rischi ed oneri	(35)	(9)	-	(44)	-	-	(44)
Altre minori	(17)	13	-	(4)	1	-	(3)
Passività per imposte differite non rilevate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(9.030)	511	-	(8.519)	184	-	(8.335)
Riclassifica passività direttamente attribuibili ad attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività per imposte differite	(9.030)	511	-	(8.519)	184	-	(8.335)
Attività/Passività per imposte differite nette	(5.132)	2.449	-	(2.683)	415	-	(3.098)

(*) escluso il valore delle perdite fiscali riportate a nuovo

Per le seguenti voci non sono state rilevate attività per imposte differite:

(in migliaia di Euro)

	2013	2012
Perdite fiscali anni precedenti	11.350	9.313
Differenze temporanee deducibili nette	-	112
Totale attività per imposte differite non rilevate	11.350	9.425

Per effetto delle disposizioni di cui all'art. 23, comma 9, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, le perdite fiscali possono essere computate in diminuzione del reddito dei periodi di imposta successivi in misura non superiore all'ottanta per cento del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare. Scompare, quindi, il limite temporale di deducibilità. Le perdite fiscali esposte non includono la perdita dell'esercizio 2013 in quanto ancora in corso di definizione.

Si segnala che le imposte differite come sopra calcolate, nonostante sussistano sufficienti differenze temporanee tassabili, sono state determinate senza considerare le perdite fiscali non utilizzate, relative alla sola società, e illimitatamente riportabili, ammontanti, alla data del 31 dicembre 2012, ad oltre Euro 41,3 milioni di Euro (perdite fiscali cumulate a tutto l'esercizio 2012).

Nota 23
FONDI RISCHI
ED ONERI

(in migliaia di Euro)	31.12.2013	31.12.2012
Correnti		
Fondo indennità esuberi	241	76
Fondo rischi diversi	211	229
	452	305
Non correnti		
Fondo indennità di cessazione del rapporto di agenzia	792	821
Fondo indennità esuberi	3.509	-
Fondi rischi diversi	265	265
	4.566	1.086
Totale	5.018	1.391

Di seguito si presenta la movimentazione dettagliata dei fondi per rischi ed oneri:

(in migliaia di Euro)	Fondo indennità esuberi	Fondo rischi diversi	Fondo indennità di cessazione rapp. Agenzia
Saldi al 31.12.2011	404	471	1.041
Accantonamento dell'esercizio 2012	76	147	65
Utilizzi dell'esercizio 2012	(404)	(124)	(252)
Adeguamento attuariale	-	-	(33)
Saldi al 31.12.2012	76	494	821
Accantonamento dell'esercizio 2013	3.750	82	69
Utilizzi/Rilasci dell'esercizio 2013	(76)	(100)	(141)
Adeguamento attuariale	-	-	43
Saldi al 31.12.2013	3.750	476	792

Fondo indennità esuberi

L'incremento del "Fondo indennità esuberi" è stato determinato dall'accantonamento pari a 3.750 migliaia di Euro a fronte del processo di riorganizzazione in corso. In data 11 febbraio 2013, la Società ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un verbale di accordo che disciplina il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per la durata di mesi 24 dalla data 1 marzo 2013 per un numero massimo di 353 addetti. L'accordo prevede altresì ipotesi e modalità di ricollocazione interna/esterna atte a favorire la collocazione in mobilità del personale che risulta eccedente rispetto al piano industriale predisposto.

Fondo rischi diversi

Il "Fondo rischi diversi" comprende, tra gli altri, 205 migliaia di Euro accantonati nel 2011 che si riferiscono al processo verbale di constatazione notificato alla società in data 3 luglio 2009 a seguito di un controllo sull'esercizio 2006 e, successivamente, esteso agli esercizi 2004 e 2005 per i quali la società ha avuto esito positivo a seguito dei ricorsi presentati.

I rilievi evidenziati dall'Agenzia delle Entrate si riferiscono ad una indebita deduzione di perdite su crediti ed altri costi non inerenti, nonché interessi su finanziamenti intercompany e perdite fiscali delle filiali estere tramite politica transfer pricing. Sono stati altresì contestati costi, relativi agli acquisti di materie prime, sostenuti con operatori residenti in paesi con regime fiscale privilegiato. Il consulente fiscale ritiene che il maggior rischio di una passività fiscale appare legato ai rilievi, sia ai fini Ires, che IVA ed Irap, relativi alle deduzioni delle perdite su crediti ed altri costi non inerenti, ritenendo congruo il fondo appostato a bilancio. Si precisa altresì che la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso della Vincenzo Zucchi S.p.A. con riferimento alle contestazioni sollevate aventi ad oggetto le operazioni poste in essere con operatori residenti in paesi con regime fiscale privilegiato. Il residuo fondo rischi diversi è a copertura di altri contenziosi, ciascuno di importo non rilevante.

In data 1 ottobre 2009, Vincenzo Zucchi S.p.A. conferiva a Cassiopea Partners S.r.l. l'incarico di svolgere attività di consulenza per l'assistenza nella dismissione totale o frazionata della controllata Descamps all'epoca detenuta.

Con l'apertura della procedura di Rédressement Judiciaire si rendeva del tutto inutilizzabile il supporto di un consulente esterno quale Cassiopea Partners S.r.l. per effetto dell'intervento del Tribunale di Parigi e, contestualmente, della nomina di un commissario giudiziale che, di fatto, annullava in qualsiasi modo il potere negoziale degli operatori di mercato e, tanto più dei loro consulenti essendo ogni tipo di trattativa e decisione assoggettata in prima analisi al benessere e successivamente all'approvazione dello stesso tribunale francese.

L'operazione di cessione delle quote di Descamps S.A.S. si è, pertanto, perfezionata in sede di procedura concorsuale.

In data 19 maggio 2011 Cassiopea Partners S.r.l. richiedeva ai sensi e per gli effetti del contratto un compenso a titolo di commissione di successo pari a 325 migliaia di Euro, oltre IVA.

In data 14 luglio 2011 la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha proposto atto di citazione nei confronti di Cassiopea Partners S.r.l. al fine di accertare che, in considerazione dell'intervenuta apertura della procedura concorsuale a carico della Descamps S.A.S., non sussiste alcun tipo di apporto né causale né sostanziale da parte di Cassiopea Partners S.r.l. e, conseguentemente, la Vincenzo Zucchi S.p.A. non è tenuta al pagamento della somma richiesta.

Allo stato attuale, anche sulla base dei pareri ricevuti dai propri consulenti legali, la valutazione di rischio di una condanna della Vincenzo Zucchi S.p.A. può essere ricompresa realisticamente nell'ambito di un criterio di probabilità di accadimento che venga riconosciuto il credito avversario in un punto an tra il 5% ed il 50%; conseguentemente, nessun fondo è stato appostato in bilancio essendo il rischio solo possibile.

All'udienza del 18 ottobre 2012 il giudice ha assegnato i termini processuali per il deposito di memorie istruttorie che entrambe le parti hanno in seguito depositato e nelle quali le stesse hanno chiesto l'ammissione di prove per testi e di consulenza tecnica d'ufficio diretta ad accertare le prestazioni realmente eseguite da Cassiopea Partners S.r.l. in base al contratto avente data 1 ottobre 2009. All'udienza svoltasi il giorno 26 settembre 2013, il giudice ha ritenuto di considerare irrilevanti o a formulazione generica diverse memorie depositate da Cassiopea Partners S.r.l. e ha fissato per la precisazione delle conclusioni l'udienza del 12 marzo 2015.

La Vincenzo Zucchi S.p.A. è parte in causa di azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che le risoluzioni di tali controversie non debbano generare passività di rilievo per le quali non risultino già stanziati appositi fondi rischi.

Fondo indennità di cessazione rapporti di agenzia

Il fondo indennità di cessazione del rapporto di agenzia rappresenta il valore attuale delle obbligazioni della società valutate in conformità delle tecniche attuariali disciplinate dallo IAS 37.

La perdita attuariale dell'esercizio contabilizzata a conto economico è stata di 43 migliaia di Euro.

Ai fini della valutazione attuariale sono state considerate le seguenti assunzioni di natura demografica e finanziaria:

	2013	31.12.2012
Probabilità di dimissioni volontarie	0.00%	0.00%
Probabilità di dispensa dal servizio	10.00%	10.00%
Probabilità annua di decesso e inabilità	Tavole Inps	Tavole Inps
Tasso di attualizzazione	2.50%	2.69%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione.

Al fine di determinare la vita lavorativa residua degli agenti è stata considerata l'età terminale di 65 anni. Il numero di beneficiari al 31 dicembre 2013 è pari a 44 (63 al 31 dicembre 2012).

**Nota 24
BENEFICI AI
DIPENDENTI**

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (che rappresenta la copertura delle passività emergenti alla chiusura del rapporto a norma delle vigenti disposizioni contrattuali in materia) rientra nella tipologia dei piani a benefici definiti ed è quindi soggetto a valutazione di natura attuariale al fine di esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data del bilancio.

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima versa i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Dette modifiche rendono le future quote di TFR un piano a contributi definiti mentre l'obbligazione maturata al 31 dicembre 2006 continua ad essere trattata contabilmente come un piano a benefici definiti, con la conseguente necessità di effettuare i conteggi attuariali escludendo tuttavia la componente relativa agli incrementi salariali futuri.

Tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

<u>Debito al 31.12.2011</u>	<u>8.844</u>
<u>Utilizzi per erogazioni</u>	<u>(668)</u>
<u>Trasferimenti ad INPS e fondi prev. integrativa</u>	<u>(1.294)</u>
<u>Accantonamento dell'esercizio 2012</u>	<u>2.386</u>
<u>Debito al 31.12.2012</u>	<u>9.268</u>
<u>Utilizzi per erogazioni</u>	<u>(483)</u>
<u>Trasferimenti ad INPS e fondi prev. integrativa</u>	<u>(1.257)</u>
<u>Accantonamento dell'esercizio 2013</u>	<u>1.675</u>
<u>Debito al 31.12.2013</u>	<u>9.203</u>

Gli utilizzi per erogazioni si riferiscono prevalentemente al personale coinvolto nella ristrutturazione in corso.

Il debito al 31 dicembre 2013 è di 9.203 migliaia di Euro e comprende 1.068 migliaia di Euro a breve termine. Nel 2012 la quota a breve termine ammontava a 504 migliaia di Euro.

Gli accantonamenti dell'esercizio sono così suddivisibili:

(in migliaia di Euro)	31.12.2013	31.12.2012
Costo previdenziale	1.332	1.694
Onere finanziario	244	344
(Utile) perdita attuariale	99	348
Totale	1.675	2.386

Il costo previdenziale è incluso nel costo del lavoro.

Le principali assunzioni attuariali utilizzate nel calcolo sono le seguenti:

	31.12.2013	31.12.2012
Tasso di attualizzazione	2,50%	2,69%
Tasso di inflazione futura	2,00%	2,00%
Tavola di mortalità	R.G.48	R.G.48
Tasso relativo alla richiesta dell'anticipo	3,00%	3,00%
Tasso relativo alle dimissioni	5,00%	5,00%

Ai fini della valutazione attuariale sono state considerate le seguenti basi aziendali:

- Numero di beneficiari al 31 dicembre 2013: 784, rispetto al numero di 798 dipendenti beneficiari al 31 dicembre 2012;
- Anni al pensionamento: 20,9 (22,5 nel 2012);
- Età media dipendenti: 45,7 anni (44,75 anni nel 2012).

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

zucchigroup

<p>Nota 25 PATRIMONIO NETTO</p>	
<p>Capitale sociale</p>	<p>Il capitale sociale, sottoscritto per Euro 25.407.156,82 e liberato per Euro 17.907.156,82, è suddiviso in numero 380.910.165 azioni ordinarie, prive di valore nominale aventi godimento regolare, numero 138.888.889 azioni ordinarie, prive di valore nominale aventi godimento regolare, non interamente liberate e, pertanto, non quotate, e numero 3.427.403 azioni di risparmio non convertibili, prive di valore nominale aventi godimento regolare.</p> <p>L'Assemblea Straordinaria del 24 gennaio 2011 ha deliberato l'eliminazione del valore nominale avvalendosi della facoltà di cui agli artt. 2328 e 2346 del Codice Civile. Tale istituto presuppone la conservazione del capitale sociale e la sua suddivisione in azioni le quali, prive di valore nominale, mantengono un valore contabile figurativo o implicito che risulta dalla divisione dell'ammontare totale del capitale sociale per il numero di azioni emesse (cosiddetta "parità contabile").</p> <p>L'Assemblea Straordinaria dello scorso 28 giugno 2013 ha, inter alia, deliberato di coprire parzialmente la perdita accumulata attraverso la riduzione del capitale sociale ad Euro 548.156,97 e l'utilizzo integrale delle riserve alla data esistenti.</p> <p>Nella stessa riunione l'assemblea ha deliberato l'aumento di capitale sociale a pagamento per Euro 20.501.288,06, prevedendo l'inscindibilità fino ad Euro 20 milioni e la scindibilità per la differenza, nonché di aumentare il capitale sociale a pagamento per nominali Euro 4.859.000,00, oltre il sovrapprezzo.</p>
<p>Riserva legale</p>	<p>La riserva legale esistente al 31 dicembre 2012, pari a 9 migliaia di Euro, è stata azzerata dall'assemblea straordinaria del 28 giugno 2013 per la copertura delle perdite.</p>
<p>Altre riserve</p>	<p>Le altre riserve sono state interamente azzerate per la copertura delle perdite accumulate come da delibera dell'assemblea del 28 giugno 2013.</p>
<p>Riserva IFRS</p>	<p>Anche la riserva IFRS di 175 migliaia di Euro, in essere alla data del 31 dicembre 2012, è stata azzerata per la copertura delle perdite.</p> <p>Si precisa che in precedenza la "Riserva IFRS", pari a 28.510 migliaia di Euro alla data del 31 dicembre 2010, era stata interamente azzerata per la copertura delle perdite come da delibera del 24 gennaio 2011. La riserva IFRS accoglieva le rettifiche effettuate su alcune poste di bilancio alla data della transizione agli IFRS/IAS, al netto dell'effetto fiscale. In particolare, la riserva era stata costituita per effetto della valutazione al fair value dei terreni, dell'applicazione dello IAS 17 a cespiti acquisiti a suo tempo con leasing finanziari, della valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la negoziazione e per l'effetto della valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti (trattamento di fine rapporto), mentre è stata addebitata per lo storno di alcuni costi precedentemente iscritti tra gli oneri ad utilità differita, la cui capitalizzazione non è più consentita dai principi contabili internazionali.</p> <p>La riserva IFRS non è disponibile per la distribuzione agli azionisti se non per le poste che hanno generato i flussi finanziari relativi, previa approvazione dell'assemblea nei casi di legge previsti.</p> <p>In particolare si segnala che la riserva in questione include quella relativa alla valutazione al fair value dei terreni (25.149 migliaia di Euro) che è utilizzabile per l'importo di 7.635 migliaia di Euro; tale quota si riferisce a terreni già ceduti i cui plusvalori da fair value sono stati realizzati. La riserva relativa alla valutazione al Fair Value dei terreni, essendo stata interamente utilizzata per la copertura delle perdite con applicazione della disciplina stabilita dall'art. 6, comma 5, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, deve essere obbligatoriamente ricostituita, con gli utili degli esercizi successivi, per la parte relativa ai terreni non ancora ceduti (Euro 17,5 milioni al 31 dicembre 2013), prima di procedere ad una distribuzione di dividendi.</p>

zucchigroup

Nel prospetto seguente sono indicate analiticamente le voci di patrimonio netto, con l'esclusione del risultato d'esercizio, con la specificazione della loro possibilità di utilizzazione.

(in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota distribuibila	Ripiego degli utili effettuati nei tre precedenti esercizi
Capitale	17.907	B	17.907	-
Riserve di utili:				
Riserva legale	-	B	-	5.561
Riserva sovrapprezzo azioni	-		-	12.520
Perdite portate a nuovo	-		-	-
Utili portati a nuovo	-	A,B	-	2.395
Altre riserve:				
Riserva per aumento capitale	(3)		-	-
Riserva di capitale	430		430	-
Riserva IFRS	-	A,B	-	28.510
Riserve da ririsurazione piani a benefici definiti	(99)	A,B	-	-
Riserva di rivalutazione	-		-	1.008
Riserva legge 183/84 ricostituita	-		-	-
TOTALE	18.235		18.337	-
Quota non distribuibila	-		-	-
Residua quota distribuibila	-		-	-

Legenda

A= per aumenti di capitale
 B= per copertura perdite
 C= per distribuzione ai soci

Utili/perdite a nuovo

Accoglie tutti i risultati cumulati al netto dei dividendi pagati agli azionisti. La riserva accoglie anche i trasferimenti derivanti da altre riserve di patrimonio nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte.

Sezione D - NOTE ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO – PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO E DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO

Si riportano di seguito informazioni sulla natura delle spese incluse nel prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo e alcuni dettagli delle principali voci per funzione e del prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Nota 26
DETTAGLIO
SPESE PER
NATURA

Si riporta nella tabella sottostante, come richiesto dallo IAS 1, il conto economico esposto per natura.

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Consumi e altri acquisti	53.470	54.038
Prestazioni di servizi	38.795	31.803
Costo del lavoro ¹	24.397	25.030
Ammortamenti	2.513	3.126
Svalutazione crediti	796	796
Altro	1.403	1.449
Totale costo del venduto, spese di vendita e distribuzione, pubblicità, struttura e altri costi	121.374	116.242

¹ Il costo del lavoro non comprende incentivi all'esodo per 4.502 migliaia di Euro nell'esercizio 2013 (352 migliaia di Euro nell'esercizio 2012).

I canoni di leasing operativi o noleggi operativi non sono rilevati nello Stato Patrimoniale; i relativi canoni sono rilevati a conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto. Per ogni altro dettaglio si rinvia alla nota "Garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali".

La tabella seguente indica in numero dei dipendenti medio per categoria:

	2013	2012
Dirigenti	14	15
Impiegati	479	489
Operai	287	292
	780	796

Il numero medio dei dipendenti in forza si è ridotto nel corso del 2013 per effetto dell'attività di ristrutturazione e riorganizzazione in corso.

Il numero effettivo dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2013 è stato di 784 contro i 798 del 31 dicembre 2012.

Nel corso dell'esercizio si è fatto ricorso a n. 170.289 ore di cassa integrazione guadagni straordinaria (nel 2012 si era ricorso a n. 139.343 ore di cassa integrazione guadagni ordinaria).

**Nota 27
COSTO DEL
VENDUTO**

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Consumo materiali	48.136	51.256
Manodopera	5.993	6.195
Costi per energia	311	279
Ammortamenti	1.010	1.179
Lavorazioni esterne	15.416	10.215
Spese generali di produzione	1.260	1.171
Totale	72.126	70.295

La voce evidenzia un incremento del costo del venduto rispetto all'esercizio 2012 sia in termini di valore assoluto che in termini di incidenza percentuale sulle vendite nette. Tale incremento è dovuto principalmente ad alcune inefficienze registrate a causa dell'attività di riorganizzazione e ristrutturazione posta in essere, nonché da effetti negativi determinati da un diverso mix delle vendite per canale sfavorevole rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente.

Occorre altresì precisare che i consumi dei materiali beneficiano anche degli utilizzi del fondo svalutazione magazzini, rispettivamente per 1.485 migliaia di Euro nell'esercizio 2013 e per 3.319 migliaia di Euro nell'esercizio 2012.

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Materie prime	555	406
Materie sussidiarie	4.370	2.843
Semilavorati e prodotti	42.609	47.090
Altri acquisti	602	917
Totale	48.136	51.256

**Nota 28
SPESE DI
VENDITA E
DISTRIBUZIONE**

Spese di
distribuzione

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Costi di magazzino	4.309	4.912
Trasporto a clienti	928	941
Altre spese	223	-
Totale	5.460	5.853

Le "Spese di distribuzione" hanno registrato un decremento proporzionale alla riduzione delle vendite mantenendo invariata l'incidenza percentuale rispetto alle vendite nette conseguite.

Royalties

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Royalties	920	901

Le Royalties nel corso dell'esercizio 2013 sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto a quelle registrate nell'esercizio 2012 per effetto della sussistenza di alcuni minimi previsti nei contratti di licenza.

zucchigroup

<p>Spese di vendita dirette</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>(in migliaia di Euro)</th> <th>2013</th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Venditori ed agenti</td> <td>2.481</td> <td>2.370</td> </tr> <tr> <td>Negozi - spese di gestione</td> <td>12.041</td> <td>14.196</td> </tr> <tr> <td>Spacci - spese di gestione</td> <td>6.915</td> <td>4.355</td> </tr> <tr> <td>Altre spese di vendita</td> <td>469</td> <td>409</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>21.906</td> <td>21.330</td> </tr> </tbody> </table> <p>La voce "Spese di vendita dirette" evidenzia complessivamente un incremento rispetto all'esercizio precedente, seppur con differenti variazioni nella propria composizione. Le spese di gestione diretta dei negozi sono diminuite rispetto all'esercizio precedente per effetto di una politica di rivisitazione dei punti vendita e di chiusura di quelli non profittevoli. Le spese di gestione degli spacci sono invece aumentate per effetto delle nuove aperture, realizzate anche attraverso la conversione di negozi in spacci. Le "Altre spese di vendita" sono rappresentate, principalmente, dai contributi riconosciuti alla rete.</p>	(in migliaia di Euro)	2013	2012	Venditori ed agenti	2.481	2.370	Negozi - spese di gestione	12.041	14.196	Spacci - spese di gestione	6.915	4.355	Altre spese di vendita	469	409	Totale	21.906	21.330
(in migliaia di Euro)	2013	2012																	
Venditori ed agenti	2.481	2.370																	
Negozi - spese di gestione	12.041	14.196																	
Spacci - spese di gestione	6.915	4.355																	
Altre spese di vendita	469	409																	
Totale	21.906	21.330																	
<p>Totale</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>(in migliaia di Euro)</th> <th>2013</th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Totale spese di vendita e distribuzione</td> <td>28.286</td> <td>28.084</td> </tr> </tbody> </table>	(in migliaia di Euro)	2013	2012	Totale spese di vendita e distribuzione	28.286	28.084												
(in migliaia di Euro)	2013	2012																	
Totale spese di vendita e distribuzione	28.286	28.084																	
<p>Nota 29 COSTI DI PUBBLICITA' E PROMOZIONE</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>(in migliaia di Euro)</th> <th>2013</th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Spese di pubblicità</td> <td>806</td> <td>629</td> </tr> <tr> <td>Contributi e materiali promozionali</td> <td>1.001</td> <td>1.060</td> </tr> <tr> <td>Partecipazioni a fiere</td> <td>11</td> <td>38</td> </tr> <tr> <td>Altre spese</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>1.818</td> <td>1.727</td> </tr> </tbody> </table> <p>Nel corso dell'esercizio 2013 la società ha riavviato una politica pubblicitaria tesa alla diffusione dell'immagine del nuovo concept dei negozi, nonché al recupero di quote di mercato.</p>	(in migliaia di Euro)	2013	2012	Spese di pubblicità	806	629	Contributi e materiali promozionali	1.001	1.060	Partecipazioni a fiere	11	38	Altre spese	-	-	Totale	1.818	1.727
(in migliaia di Euro)	2013	2012																	
Spese di pubblicità	806	629																	
Contributi e materiali promozionali	1.001	1.060																	
Partecipazioni a fiere	11	38																	
Altre spese	-	-																	
Totale	1.818	1.727																	

zucchigroup

<p>Nota 30 COSTI DI STRUTTURA Marketing e prodotto</p>	<p>(in migliaia di Euro)</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;"></th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2013</th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Marketing</td> <td style="text-align: right;">920</td> <td style="text-align: right;">1.788</td> </tr> <tr> <td>Prodotto</td> <td style="text-align: right;">1.500</td> <td style="text-align: right;">300</td> </tr> <tr> <td>Quadri stampa</td> <td style="text-align: right;">1.321</td> <td style="text-align: right;">967</td> </tr> <tr> <td>Altri costi</td> <td style="text-align: right;">34</td> <td style="text-align: right;">-</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Totale</td> <td style="text-align: right;">3.775</td> <td style="text-align: right;">3.055</td> </tr> </tbody> </table> <p>I costi per marketing e prodotto al 31 dicembre 2013, cumulativamente considerati, sono aumentati rispetto all'esercizio precedente per effetto dello studio e dello sviluppo di nuove collezioni che hanno determinato maggiori oneri per cilindri e quadri stampa.</p>		2013	2012	Marketing	920	1.788	Prodotto	1.500	300	Quadri stampa	1.321	967	Altri costi	34	-	Totale	3.775	3.055															
	2013	2012																																
Marketing	920	1.788																																
Prodotto	1.500	300																																
Quadri stampa	1.321	967																																
Altri costi	34	-																																
Totale	3.775	3.055																																
<p>Amministrazione vendite sede</p>	<p>(in migliaia di Euro)</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;"></th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2013</th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Direzione commerciale di sede</td> <td style="text-align: right;">3.099</td> <td style="text-align: right;">2.831</td> </tr> <tr> <td><i>di cui non ricorrenti</i></td> <td style="text-align: right;">156</td> <td style="text-align: right;">-</td> </tr> </tbody> </table> <p>Si evidenzia che la voce comprende 796 migliaia di Euro (stesso importo nel 2012) per accantonamento al fondo svalutazione crediti iscritti nell'attivo corrente.</p> <p>Al netto degli oneri non ricorrenti, pari a 156 migliaia di Euro, rappresentati da costi sostenuti dalla Società nell'interesse della neo-costituita Zucchi do Brasil Ltda, il costo è rimasto pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente.</p>		2013	2012	Direzione commerciale di sede	3.099	2.831	<i>di cui non ricorrenti</i>	156	-																								
	2013	2012																																
Direzione commerciale di sede	3.099	2.831																																
<i>di cui non ricorrenti</i>	156	-																																
<p>Generali e amministrative</p>	<p>(in migliaia di Euro)</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;"></th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2013</th> <th style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Direzione generale</td> <td style="text-align: right;">2.708</td> <td style="text-align: right;">2.204</td> </tr> <tr> <td><i>di cui non ricorrenti</i></td> <td style="text-align: right;">336</td> <td style="text-align: right;">177</td> </tr> <tr> <td>Amministrazione e finanza</td> <td style="text-align: right;">2.230</td> <td style="text-align: right;">2.302</td> </tr> <tr> <td>EDP</td> <td style="text-align: right;">1.297</td> <td style="text-align: right;">1.623</td> </tr> <tr> <td>Personale</td> <td style="text-align: right;">440</td> <td style="text-align: right;">438</td> </tr> <tr> <td>Servizi generali</td> <td style="text-align: right;">862</td> <td style="text-align: right;">746</td> </tr> <tr> <td>Altri costi generali e amministrativi</td> <td style="text-align: right;">329</td> <td style="text-align: right;">273</td> </tr> <tr> <td><i>di cui non ricorrenti</i></td> <td style="text-align: right;">82</td> <td style="text-align: right;">83</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Totale</td> <td style="text-align: right;">7.866</td> <td style="text-align: right;">7.586</td> </tr> <tr> <td><i>di cui non ricorrenti</i></td> <td style="text-align: right;">418</td> <td style="text-align: right;">260</td> </tr> </tbody> </table> <p>Nella voce "Spese generali e amministrative" sono inclusi anche costi non ricorrenti per 418 migliaia di Euro (260 migliaia di Euro nel 2012), relativi ai costi sostenuti per la negoziazione del nuovo accordo di ristrutturazione del debito bancario, per la dismissione del sito industriale di Casorezzo e gli accantonamenti effettuati in ottemperanza degli impegni legislativi connessi allo smaltimento dell'amianto.</p>		2013	2012	Direzione generale	2.708	2.204	<i>di cui non ricorrenti</i>	336	177	Amministrazione e finanza	2.230	2.302	EDP	1.297	1.623	Personale	440	438	Servizi generali	862	746	Altri costi generali e amministrativi	329	273	<i>di cui non ricorrenti</i>	82	83	Totale	7.866	7.586	<i>di cui non ricorrenti</i>	418	260
	2013	2012																																
Direzione generale	2.708	2.204																																
<i>di cui non ricorrenti</i>	336	177																																
Amministrazione e finanza	2.230	2.302																																
EDP	1.297	1.623																																
Personale	440	438																																
Servizi generali	862	746																																
Altri costi generali e amministrativi	329	273																																
<i>di cui non ricorrenti</i>	82	83																																
Totale	7.866	7.586																																
<i>di cui non ricorrenti</i>	418	260																																

zucchigroup

		2013	2012
Totale costi di struttura	(in migliaia di Euro)		
	Totale costi di struttura	14.740	13.472
	<i>di cui non ricorrenti</i>	<i>574</i>	<i>260</i>
Nota 31 ALTRI RICAVI E COSTI	(in migliaia di Euro)	2013	2012
Altri ricavi	Ricavi per addebiti vari	(991)	(1.404)
	Ricavi per servizi vari	(507)	(487)
	Vendita greggi	(2.307)	-
	Ricavi da affitti ramo d'azienda	(310)	(409)
	Plusvalenze alienazione cespiti	(288)	(470)
	Sopravvenienze attive	(615)	(511)
	Altri	(359)	(1.035)
	<i>di cui non ricorrenti</i>		<i>(150)</i>
	Totale	(5.377)	(4.316)
	<i>di cui non ricorrenti</i>		<i>(150)</i>
<p>La voce "Altri ricavi" al 31 dicembre 2013 si è incrementata rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'attività di vendita greggi alla società controllata Mascioni S.p.A. il cui costo relativo è registrato nelle voce "Costi accessori". Al netto di tale attività la voce evidenzia una diminuzione rispetto all'anno precedente in seguito alla riduzione dei riaddebiti per servizi e per royalties. Va segnalato inoltre che nell'esercizio 2012 era stata registrata una plusvalenza di 466 migliaia di Euro per la cessione dell'immobile di Milano, Corso Porta Genova, ed un ricavo pari a 150 migliaia di Euro derivante dalla cessione dei diritti di opzione connessi alle quote di partecipazione al capitale di Intesa S.r.l.</p> <p>Nella voce "Sopravvenienze attive" sono stati registrati storni di accantonamenti stanziati in eccesso nell'esercizio precedente per un importo di 312 migliaia di Euro relativo a fatture da ricevere e 152 migliaia di Euro relativi al fondo note credito da emettere.</p> <p>Si segnala infine che la Società stipula alcuni contratti d'affitto di ramo d'azienda che provvede poi a sublocare a dei franchisee riaddebitandone il costo sostenuto; il costo è iscritto nella voce "Canoni affitto ramo d'azienda" (negli altri costi) ed il relativo riaddebito nella voce "Ricavi da affitto ramo d'azienda" per il medesimo importo.</p> <p>Allo stesso modo, la Società sostiene dei costi per contributi promozionali, royalties e management relativi alle Società controllate che poi provvede a riaddebitare alle stesse; il costo viene iscritto nella voce "Costi da riaddebitare" ed il relativo riaddebito nelle voce "Ricavi per addebiti vari" per il medesimo importo.</p>			

zucchigroup

Altri costi	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: left;">(in migliaia di Euro)</td> <td style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2013</td> <td style="width: 30%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2012</td> </tr> <tr> <td><u>Costi da riaddebitare</u></td> <td style="text-align: right;">991</td> <td style="text-align: right;">1.404</td> </tr> <tr> <td><u>Costi per servizi vari</u></td> <td style="text-align: right;">390</td> <td style="text-align: right;">417</td> </tr> <tr> <td><u>Costo greggi venduti</u></td> <td style="text-align: right;">2.262</td> <td style="text-align: right;">-</td> </tr> <tr> <td><u>Canoni affitto ramo d'azienda</u></td> <td style="text-align: right;">310</td> <td style="text-align: right;">409</td> </tr> <tr> <td><u>Minusvalenze alienazione cespiti</u></td> <td style="text-align: right;">26</td> <td style="text-align: right;">-</td> </tr> <tr> <td><u>Sopravvenienze passive</u></td> <td style="text-align: right;">372</td> <td style="text-align: right;">383</td> </tr> <tr> <td><u>Altri</u></td> <td style="text-align: right;">53</td> <td style="text-align: right;">51</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Totale</td> <td style="text-align: right;">4.404</td> <td style="text-align: right;">2.664</td> </tr> </table> <p style="margin-top: 10px;">L'incremento della voce "Altri costi" nell'esercizio 2013 è da imputare al costo per i greggi venduti alla controllata Mascioni S.p.A. il cui ricavo relativo è iscritto negli "Altri ricavi" come precedentemente descritto.</p>	(in migliaia di Euro)	2013	2012	<u>Costi da riaddebitare</u>	991	1.404	<u>Costi per servizi vari</u>	390	417	<u>Costo greggi venduti</u>	2.262	-	<u>Canoni affitto ramo d'azienda</u>	310	409	<u>Minusvalenze alienazione cespiti</u>	26	-	<u>Sopravvenienze passive</u>	372	383	<u>Altri</u>	53	51	Totale	4.404	2.664
(in migliaia di Euro)	2013	2012																										
<u>Costi da riaddebitare</u>	991	1.404																										
<u>Costi per servizi vari</u>	390	417																										
<u>Costo greggi venduti</u>	2.262	-																										
<u>Canoni affitto ramo d'azienda</u>	310	409																										
<u>Minusvalenze alienazione cespiti</u>	26	-																										
<u>Sopravvenienze passive</u>	372	383																										
<u>Altri</u>	53	51																										
Totale	4.404	2.664																										
Totale Altri Ricavi e costi	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: left;">(in migliaia di Euro)</td> <td style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2013</td> <td style="width: 30%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2012</td> </tr> <tr> <td><u>Totale (Altri ricavi)/Altri costi</u></td> <td style="text-align: right;"><u>(973)</u></td> <td style="text-align: right;"><u>(1.652)</u></td> </tr> <tr> <td><i>di cui non ricorrenti</i></td> <td style="text-align: right;"><i>(150)</i></td> <td style="text-align: right;"><i>(150)</i></td> </tr> </table>	(in migliaia di Euro)	2013	2012	<u>Totale (Altri ricavi)/Altri costi</u>	<u>(973)</u>	<u>(1.652)</u>	<i>di cui non ricorrenti</i>	<i>(150)</i>	<i>(150)</i>																		
(in migliaia di Euro)	2013	2012																										
<u>Totale (Altri ricavi)/Altri costi</u>	<u>(973)</u>	<u>(1.652)</u>																										
<i>di cui non ricorrenti</i>	<i>(150)</i>	<i>(150)</i>																										
<p><i>Nota 32</i> ONERI E PROVENTI DI RISTRUTTURAZIONE Proventi di ristrutturazione</p>	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: left;">(in migliaia di Euro)</td> <td style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2013</td> <td style="width: 30%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2012</td> </tr> <tr> <td><u>Rilascio fondi ristrutturazione in esubero</u></td> <td style="text-align: right;">-</td> <td style="text-align: right;">(125)</td> </tr> <tr> <td><u>Plusvalenza dismissione immobili</u></td> <td style="text-align: right;">-</td> <td style="text-align: right;">(100)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Totale</td> <td style="text-align: right;">-</td> <td style="text-align: right;">(225)</td> </tr> </table> <p style="margin-top: 10px;">Nell'esercizio 2013 non sono stati registrati proventi di ristrutturazione.</p>	(in migliaia di Euro)	2013	2012	<u>Rilascio fondi ristrutturazione in esubero</u>	-	(125)	<u>Plusvalenza dismissione immobili</u>	-	(100)	Totale	-	(225)															
(in migliaia di Euro)	2013	2012																										
<u>Rilascio fondi ristrutturazione in esubero</u>	-	(125)																										
<u>Plusvalenza dismissione immobili</u>	-	(100)																										
Totale	-	(225)																										

zucchigroup

Oneri di ristrutturazione	(in migliaia di Euro)	2013	2012
	Incentivi all'esodo	4.502	352
	Totale	4.502	352
<p>Nel corso dell'esercizio 2013 sono state stanziati indennità per l'esodo nell'ambito del processo di riorganizzazione pari a 4.502 migliaia di Euro di cui 312 migliaia di Euro sono state corrisposte.</p>			
Totale	(in migliaia di Euro)	2013	2012
	Totale oneri e proventi di ristrutturazione	4.502	127
<i>Nota 33</i> ONERI E PROVENTI FINANZIARI	(in migliaia di Euro)	2013	2012
Proventi finanziari	Da titoli a breve termine		
	Da att. fin.rie al fair value	-	-
		-	-
	da imprese collegate/controllate	(38)	(28)
	da altri		
	Altri interessi attivi	(53)	(32)
	Altri proventi	(187)	(26)
	<i>di cui non ricorrenti</i>	(133)	
		(240)	(58)
	Totale proventi finanziari	(278)	(86)
	<i>di cui non ricorrenti</i>	(133)	
<p>I proventi finanziari da imprese collegate/controllate si riferiscono principalmente agli interessi maturati sui finanziamenti concessi alle controllate Mascioni S.p.A. (12 migliaia di Euro), Zucchi do Brasil Ltda (20 migliaia di Euro) ed alla collegata Intesa S.r.l. per 6 migliaia di Euro.</p> <p>Gli altri proventi finanziari di natura non ricorrente pari a 133 migliaia di Euro sono dovuti al rilascio parziale del fondo stanziato nel 2010 per l'attualizzazione della garanzia rilasciata dalla Vincenzo Zucchi S.p.A. a favore di Descamps S.A.S. ed escussa da Intesa Sanpaolo in data 28 dicembre 2010.</p>			

zucchigroup

Proventi finanziari da rinuncia al debito bancario	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%; text-align: right;">(in migliaia di Euro)</td> <td style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2013</td> <td style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2012</td> </tr> <tr> <td style="border-top: 1px solid black; border-bottom: 1px solid black;">Proventi finanziari da rinuncia debito bancario</td> <td style="border-top: 1px solid black; border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">(10.142)</td> <td style="border-top: 1px solid black; border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">-</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;"><i>di cui non ricorrenti</i></td> <td style="border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">(10.142)</td> <td style="border-bottom: 1px solid black;"></td> </tr> <tr> <td style="text-align: right; border-bottom: 1px solid black;">Totale</td> <td style="border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">(10.142)</td> <td style="border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">2.012</td> </tr> </table> <p style="margin-top: 10px;">Si riferiscono ai proventi finanziari di natura non ricorrente, pari a 10.142 migliaia di Euro, realizzati dalla Società, maturati dalla rinuncia della propria quota di debito consolidato da parte della Banca Nazionale del Lavoro (pari a 424 migliaia di Euro) e dalla conversione parziale del debito consolidato in aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, ad un prezzo di Euro 0,216, di cui Euro 0,072 a titolo di capitale sociale e la differenza a titolo di provento non ricorrente di natura finanziaria, ai sensi dell'accordo di ristrutturazione sottoscritto.</p>	(in migliaia di Euro)	2013	2012	Proventi finanziari da rinuncia debito bancario	(10.142)	-	<i>di cui non ricorrenti</i>	(10.142)		Totale	(10.142)	2.012												
(in migliaia di Euro)	2013	2012																							
Proventi finanziari da rinuncia debito bancario	(10.142)	-																							
<i>di cui non ricorrenti</i>	(10.142)																								
Totale	(10.142)	2.012																							
Rettifiche di valore di crediti finanziari	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%; text-align: right;">(in migliaia di Euro)</td> <td style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2013</td> <td style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2012</td> </tr> <tr> <td style="border-top: 1px solid black; border-bottom: 1px solid black;">Rettifiche di valore di crediti finanziari da imprese controllate/collegate</td> <td style="border-top: 1px solid black; border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">20</td> <td style="border-top: 1px solid black; border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">-</td> </tr> </table> <p style="margin-top: 10px;">La rettifica di valore di crediti finanziari si riferisce agli interessi relativi al credito finanziario verso la controllata Zucchi do Brasil Ltda che sono stati interamente svalutati.</p>	(in migliaia di Euro)	2013	2012	Rettifiche di valore di crediti finanziari da imprese controllate/collegate	20	-																		
(in migliaia di Euro)	2013	2012																							
Rettifiche di valore di crediti finanziari da imprese controllate/collegate	20	-																							
Oneri finanziari	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%; text-align: right;">(in migliaia di Euro)</td> <td style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2013</td> <td style="width: 20%; text-align: center; background-color: #cccccc;">2012</td> </tr> <tr> <td style="border-top: 1px solid black; border-bottom: 1px solid black;">Verso imprese controllate/collegate</td> <td style="border-top: 1px solid black; border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">-</td> <td style="border-top: 1px solid black; border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">8</td> </tr> <tr> <td colspan="3" style="padding-top: 5px;">Verso altri</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">Interessi su debiti bancari</td> <td style="border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">1.601</td> <td style="border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">2.351</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">Interessi su altri debiti</td> <td style="border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">380</td> <td style="border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">515</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">Rettifiche di valore di attività finanziarie</td> <td style="border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">2</td> <td style="border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">91</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">Altri oneri finanziari</td> <td style="border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">65</td> <td style="border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">-</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">Totale oneri finanziari</td> <td style="border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">2.048</td> <td style="border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">2.957</td> </tr> </table> <p style="margin-top: 10px;">Gli interessi su debiti bancari sono diminuiti sia per una riduzione del tasso di interesse di riferimento (Euribor) sia per una minore esposizione media registrata nel corso dell'esercizio. Occorre altresì tenere presente che nel secondo semestre 2013 il debito consolidato si è ridotto di 15 milioni di Euro beneficiando, a far data dell'efficacia dell'accordo di ristrutturazione, di un minore debito consolidato su cui sono maturati gli oneri finanziari.</p> <p style="margin-top: 10px;">La voce "Interessi su altri debiti" include 244 migliaia di Euro per interessi maturati sul TFR accumulato (344 migliaia di Euro nel 2012).</p>	(in migliaia di Euro)	2013	2012	Verso imprese controllate/collegate	-	8	Verso altri			Interessi su debiti bancari	1.601	2.351	Interessi su altri debiti	380	515	Rettifiche di valore di attività finanziarie	2	91	Altri oneri finanziari	65	-	Totale oneri finanziari	2.048	2.957
(in migliaia di Euro)	2013	2012																							
Verso imprese controllate/collegate	-	8																							
Verso altri																									
Interessi su debiti bancari	1.601	2.351																							
Interessi su altri debiti	380	515																							
Rettifiche di valore di attività finanziarie	2	91																							
Altri oneri finanziari	65	-																							
Totale oneri finanziari	2.048	2.957																							

zucchigroup

Differenze cambio	(in migliaia di Euro)	2013	2012	
	Differenze cambio attive	(92)	(84)	
	Differenze cambio passive	259	250	
	Totale	167	166	
Totale	(in migliaia di Euro)	2013	2012	
	Totale oneri e proventi finanziari	(8.185)	5.057	
	<i>di cui non ricorrenti</i>	<i>(10.275)</i>		
Nota 34 ONERI E PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	(in migliaia di Euro)	2013	2012	
Proventi e oneri da partecipazioni	Dividendi	(162)	(1.181)	
	Plusvalenza su alienazioni partecipazioni	(9)	(185)	
	Svalutazione di partecipazioni	5.838	3.769	
	Totale	5.667	2.403	
<p>I dividendi, pari a 162 migliaia di Euro, sono stati incassati dalla controllata Bassetti Schweiz A.G..</p> <p>Nel corso del 2013 è stata ceduta la partecipazione nell'Immobiliare Astra S.p.A. per un valore di 18 migliaia di Euro registrando una plusvalenza di 9 migliaia Euro.</p> <p>Per quanto concerne la voce "Svalutazione di partecipazioni" si rinvia a quanto descritto nella Nota 17.</p>				

Nota 35
IMPOSTE

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Imposte correnti	(75)	789
Imposte anticipate	598	(1.937)
Imposte differite	(183)	(512)
Tolate	340	(1.660)

Le imposte correnti comprendono l'IRAP accantonata. Al 31 dicembre 2013 l'importo risulta essere negativo per effetto di una minore imposta registrata in sede di dichiarazione rispetto a quella contabilizzata in sede di bilancio 2012.

Sono state rilevate variazioni delle imposte differite attive e/o passive considerando le differenze temporanee che daranno luogo ad ammontari imponibili nella determinazione dell'utile imponibile (o della perdita fiscale) dei futuri esercizi nei quali il valore contabile dell'attività o passività sarà recuperato o pagato.

Si segnala che le imposte differite come sopra calcolate, nonostante sussistano sufficienti differenze temporanee tassabili, sono state determinate senza considerare le perdite fiscali non utilizzate, relative alla sola società, e illimitatamente riportabili, ammontanti, alla data del 31 dicembre 2013, ad oltre Euro 41,3 milioni di Euro perdite fiscali cumulate (a tutto l'esercizio 2012).

Per le variazioni delle imposte anticipate e differite si rinvia alla nota 22.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia è la seguente:

Risultato prima delle imposte	(14.092)
Aliquota teorica	27,5%
Imposta sul reddito teorica	(3.875)
Effetto fiscale delle differenze permanenti	1.467
Imposte differite attive non rilevate (es. perdite fiscali) e varie	2.748
Totale	340

Imposte sul reddito iscritte in bilancio:

IRAP (corrente e differita)	(75)
Imposte anticipate e differite	415
Totale	340

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale IRES del 27,5% al risultato ante-imposte. Al fine di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si è tenuto conto dell'IRAP in quanto essendo tale imposta calcolata su una base imponibile differente dall'utile ante-imposte, determinerebbe effetti distorsivi.

zucchigroup

<p>Nota 36 DIVIDENDI</p>	<p>Relativamente all'esercizio 2013 non viene proposta nessuna distribuzione di dividendi.</p>																														
<p>Nota 37 UTILI (PERDITA) PER AZIONE</p>	<p>Il calcolo degli utili (perdite) per azione di base e diluito è basato sui seguenti dati:</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 10px;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;"></th> <th style="width: 20%; text-align: center;">2013</th> <th style="width: 20%; text-align: center;">2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Utile (perdita) per azione base</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">(in migliaia di Euro)</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">Utile (perdita) attribuibile agli azionisti</td> <td style="text-align: right;">(14.432)</td> <td style="text-align: right;">(6.635)</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">Media ponderata azioni ordinarie emesse (in '000)</td> <td style="text-align: right;">182.099</td> <td style="text-align: right;">174.521</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;"><u>Utile (perdita) per azione base</u></td> <td style="text-align: right;"><u>(0,08)</u></td> <td style="text-align: right;"><u>(0,04)</u></td> </tr> <tr> <td colspan="3" style="padding-top: 10px;">(in migliaia di Euro)</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">Utile (perdita) attribuibile agli azionisti per determinare l'utile (perdita) per azione diluito</td> <td style="text-align: right;">(14.432)</td> <td style="text-align: right;">(6.635)</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">Azioni ordinarie emesse per il calcolo dell'utile (perdita) per azione diluito (in '000)</td> <td style="text-align: right;">594.857</td> <td style="text-align: right;">249.591</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;"><u>Utile (perdita) per azione diluito</u></td> <td style="text-align: right;"><u>(0,02)</u></td> <td style="text-align: right;"><u>(0,03)</u></td> </tr> </tbody> </table> <p style="margin-top: 20px;">In data 24 gennaio 2011 l'Assemblea Straordinaria della Vincenzo Zucchi S.p.A. ha deliberato, tra l'altro, un aumento di capitale sociale scindibile, a pagamento, a servizio dell'esercizio dei warrant "Vincenzo Zucchi 2011-2014" per massimi Euro 15.014.269,60.</p> <p>Tali warrant sono stati assegnati gratuitamente ai soci in ragione di 1 warrant per ogni azione acquisita in esecuzione dell'aumento di capitale conclusosi nel mese di dicembre 2011.</p> <p>I titolari di warrant hanno la facoltà di sottoscrivere le azioni di compendio nel rapporto di 1 azione di compendio per ogni due warrant posseduti, ad un prezzo di esercizio pari a Euro 0,20. Le azioni di compendio potranno essere sottoscritte in qualsiasi momento fino al 31 dicembre 2014.</p> <p>Nel mese di marzo 2013 sono stati esercitati n. 27.000 warrant a cui sono state attribuite n. 13.500 azioni ordinarie con godimento regolare.</p>		2013	2012	Utile (perdita) per azione base			(in migliaia di Euro)			Utile (perdita) attribuibile agli azionisti	(14.432)	(6.635)	Media ponderata azioni ordinarie emesse (in '000)	182.099	174.521	<u>Utile (perdita) per azione base</u>	<u>(0,08)</u>	<u>(0,04)</u>	(in migliaia di Euro)			Utile (perdita) attribuibile agli azionisti per determinare l'utile (perdita) per azione diluito	(14.432)	(6.635)	Azioni ordinarie emesse per il calcolo dell'utile (perdita) per azione diluito (in '000)	594.857	249.591	<u>Utile (perdita) per azione diluito</u>	<u>(0,02)</u>	<u>(0,03)</u>
	2013	2012																													
Utile (perdita) per azione base																															
(in migliaia di Euro)																															
Utile (perdita) attribuibile agli azionisti	(14.432)	(6.635)																													
Media ponderata azioni ordinarie emesse (in '000)	182.099	174.521																													
<u>Utile (perdita) per azione base</u>	<u>(0,08)</u>	<u>(0,04)</u>																													
(in migliaia di Euro)																															
Utile (perdita) attribuibile agli azionisti per determinare l'utile (perdita) per azione diluito	(14.432)	(6.635)																													
Azioni ordinarie emesse per il calcolo dell'utile (perdita) per azione diluito (in '000)	594.857	249.591																													
<u>Utile (perdita) per azione diluito</u>	<u>(0,02)</u>	<u>(0,03)</u>																													

**Nota 38
RAPPORTI CON
PARTI
CORRELATE**

Secondo quanto disposto dallo IAS 24 e dalla Delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, i rapporti intervenuti nel corso del 2013, regolati a normali condizioni di mercato e riferiti principalmente al Gruppo Zucchi nel suo complesso, sono stati evidenziati negli schemi di bilancio e nel rendiconto finanziario.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dell'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico; si riporta inoltre una tabella di dettaglio dei rapporti con le stesse.

	Vendite nette	Costo del venduto	Spese di vendita e distribuzione	Costi di pubblicità e promozione	Costi di struttura	Ammortamenti e costi	Chiedi (proventi) finanziari	Chiedi (proventi) partecipazioni
(in migliaia di Euro)								
Società controllate								
Mascioni	-	11.059	5	-	272	(2.446)	(12)	4.100
Zucchi do Brasil	286	-	-	-	-	-	(20)	750
Bassetti Espanola	2.990	-	-	-	-	(105)	-	678
Bassetti Deutschland	7.667	-	-	-	-	(481)	-	-
Bassetti Schweiz	2.365	-	-	-	-	(225)	-	(162)
Bassetti Austria	-	-	-	-	-	-	-	19
Zucchi France	6	-	-	-	-	-	-	-
Zucchi S.A.	-	-	-	-	-	-	-	65
Ta Tria Epsilon	2	-	-	-	-	-	-	47
Hospitality.it	9	-	-	-	-	(141)	-	-
Mascioni USA	23	-	-	-	29	(69)	-	179
Basilata Leasing	-	-	1.574	-	25	(138)	-	-
Società collegate								
Welspun Zucchi	-	35	-	-	-	-	-	-
Intesa	-	427	-	-	1	(36)	(6)	-
Immobiliare Astra	-	-	-	-	-	-	-	(9)
Altre								
Partners S.p.A.	-	-	-	-	130	-	-	-
Studio dei revisori associati	-	-	-	-	28	-	-	-
Impreord S.A.	-	-	-	-	4	-	-	-
Totale	13.348	11.521	1.579	-	490	(3.641)	(38)	5.667
Totale voce	103.889	72.126	28.286	1.818	14.740	(973)	(8.185)	5.667
Incidenza percentuale	12,8%	16,0%	5,6%	0,0%	3,3%	374,2%	0,5%	100,0%

* Acquisti fino all' 8 agosto 2012

zucchigroup

(in migliaia di Euro)

	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali e altri debiti	Debiti finanziari
Società controllate				
Mascioni	272	769	3.636	-
Zucchi do Brasil ¹	-	2.000	-	-
Basetti Espanola	1.976	-	-	-
Basetti Deutschland	2.444	-	-	-
Basetti Schweiz	1.063	-	-	-
Zucchi France	28	-	-	-
Hospitality.IT ²	213	-	-	-
Ta Tria Epsilon ³	1	-	-	-
Mascioni USA ⁴	-	-	-	-
Basitalia Leasing	42	-	263	76
Società collegate				
Welspun Zucchi	-	-	-	-
Intesa	30	436	87	-
Altre				
Partners S.p.A.	-	-	-	-
Studio dei revisori associati	-	-	9	-
Imprenord S.A.	-	-	-	-
Totale	6.069	3.205	3.995	76
Totale voce	37.996	3.205	26.391	76
Incidenza percentuale	16,0%	100,0%	15,1%	100,0%

¹ Valore dei crediti com.li al netto della sval. per 296 migliaia di Euro e finanziari per 20 migliaia di Euro

² Valore dei crediti com.li al netto della sval. per 67 migliaia di Euro e finanziari per 138 migliaia di Euro

³ Valore al netto della svalutazione crediti commerciali per 44 migliaia di Euro

⁴ Valore al netto della svalutazione crediti commerciali per 132 migliaia di Euro

Si rinvia a quanto contenuto nelle Note 6.2.1 relativamente al rischio di credito nei confronti della collegata Intesa S.r.l..

Il Direttore Generale ha responsabilità strategiche rivestendo anche il ruolo di Amministratore Delegato.

Si ricorda che l'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 agosto 2012 ha, *inter alia*, deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione – per un periodo massimo di cinque anni da tale data – una delega ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile ad aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, in via scindibile, per un importo massimo di nominali 2.500.000 Euro mediante emissione di massime n. 12.500.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, a servizio del piano di stock option 2012 – 2015 riservato a favore degli amministratori, dei dipendenti e/o dei collaboratori di Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1), c.c., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi quinto sesto e ottavo, del Codice Civile, con facoltà di determinare i relativi prezzi di emissione.

In data 24 settembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assegnazione all'Amministratore Delegato Dr. Riccardo Carradori di numero 6.600.000 diritti per la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie stabilendo il prezzo di emissione delle azioni pari ad Euro 0,076.

In data 17 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assegnazione al collaboratore Alberto Antonioli di numero 3.750.000 diritti per la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie stabilendo il prezzo di emissione delle azioni pari ad Euro 0,08.

Il Consiglio di Amministrazione ha assunto l'impegno, da parte della Società, nei confronti dei beneficiari delle assegnazioni dei diritti, di procedere, non appena le condizioni patrimoniali della Società stessa avranno i requisiti normativi per potersi deliberare un aumento del capitale sociale, ad assumere una delibera di aumento del capitale sociale a servizio del Piano di Stock Option 2012-2015.

Si segnala che alla data di approvazione della presente relazione permangono le particolari condizioni patrimoniali della Società che non consentono allo stato attuale di poter assumere una delibera di aumento del capitale sociale a servizio del Piano di Stock Option 2012-2015.

Si rinvia alla Nota 40 per i compensi degli amministratori.

**Nota 39
EVENTI ED
OPERAZIONI
SIGNIFICATIVE
NON
RICORRENTI**

Sulla base di quanto indicato dalla delibera Consob N.15519 del 27 luglio 2006 vengono riportati di seguito gli effetti delle "Operazioni significative non ricorrenti" nell'esercizio 2013.

Isolando l'effetto della rilevazione dei proventi ed oneri non ricorrenti, il risultato operativo delle attività non ricorrenti è il seguente:

(in migliaia di Euro)	2013	2012
Costo del venduto	-	-
Costi di struttura	574	260
Altri costi e (ricavi)	-	(150)
Oneri (proventi) di ristrutturazione	4.502	127
Oneri (proventi) finanziari	(10.275)	-
Risultato lordo	5.199	(237)
Effetto fiscale	(22)	(10)
Imposte	-	-
Totale netto	5.221	(227)
Risultato dell'esercizio	(14.432)	(6.635)
Incidenza %	(36)%	3%

L'effetto sulle spese di struttura, pari a 574 migliaia di Euro, è relativo ai costi sostenuti per la rinegoziazione del nuovo accordo di ristrutturazione del debito bancario.

La voce "Oneri e proventi di ristrutturazione", pari a 4.502 migliaia di Euro (vedi Nota 32) è composta da oneri relativi agli incentivi all'esodo spesati per effetto della riorganizzazione della struttura.

Gli oneri (proventi) finanziari comprendono 10.142 migliaia di Euro relativi a proventi finanziari non ricorrenti, connessi all'operazione di aumento di capitale riservato alle banche, e 133 migliaia di Euro maturati dal rilascio parziale del fondo stanziato nel 2010 per l'attualizzazione della garanzia rilasciata dalla Vincenzo Zucchi S.p.A. a favore di Descamps S.A.S. ed escussa da Intesa Sanpaolo in data 28 dicembre 2010.

zucchigroup

Si riportano di seguito gli effetti sui valori patrimoniali e sui flussi finanziari che le operazioni hanno avuto:

(in migliaia di Euro)	Valore contabile	Valore patrimoniale al 31/12/2012	Effetto fin. del periodo	Valore patrimoniale al 31/12/2013
Costo del venduto	-	-	-	-
Costi di struttura	574	-	(468)	(82)
Altri costi e (ricavi)	-	-	-	-
Oneri (proventi) di ristrutturazione	4.502	(76)	(388)	(3.750)
Oneri (proventi) finanziari	(10.275)	-	-	-
Imposte	-	-	-	-
Totale	(5.199)	(76)	856	(3.832)

Nota 40 COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E AI SINDACI

Carica ricoperta	Periodo 2013 per cui è stata erogata la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Previd.	Altri compensi	Compensi derivanti da altre società del gruppo	Note
Matteo Zucchi	Presidente	1/1-31/12/2013	31/12/2013	220	6		8	c
Riccardo Carradori	Amministratore Delegato	1/1-31/12/2013	31/12/2013	150	5	200		a
Alessandro Cortesi	Amministratore	1/1-31/12/2013	31/12/2013	70			12	c
Marco Valerio Corini	Amministratore	1/1-31/12/2013	31/12/2013	25			50	c
Luigi Piergiuseppe Murciano	Amministratore	1/1-31/12/2013	31/12/2013	30				
Filippo Zucchi Finca	Amministratore	1/1-31/12/2013	31/12/2013		3	133		a
Manlio Alberto Zucchi	Amministratore	1/1-31/12/2013	31/12/2013		5	175		a
Paolo Alberti	Amministratore	1/1-31/12/2013	31/12/2013	25				
Marcello Romano	Presidente Collegio Sindacale	1/1-31/12/2013	31/12/2014	25			6	c
Primo Ceppellini	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2013	31/12/2014	19				
Massimo Bellavigna	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2013	31/12/2014	19				

- a) Compensi derivanti dal rapporto d'impiego come dirigente (inclusi nel costo del personale)
 b) Compensi per servizi vari
 c) Compensi per la funzione di amministratore/sindaco in altre società del Gruppo

Non sono stati stipulati accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa.

<p>Nota 41 COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE</p>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-bottom: 10px;"> <thead> <tr style="background-color: #cccccc;"> <th style="text-align: center;">Tipologia di servizi</th> <th style="text-align: center;">Soggetto che ha erogato il servizio</th> <th style="text-align: center;">Destinatario</th> <th style="text-align: center;">Compensi (migliaia di Euro)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Revisione contabile (1)</td> <td>KPMG SpA</td> <td>Vincenzo Zucchi SpA</td> <td style="text-align: right;">189</td> </tr> <tr> <td>Altri servizi (2)</td> <td>KPMG SpA</td> <td>Vincenzo Zucchi SpA</td> <td style="text-align: right;">112</td> </tr> <tr> <td colspan="3"></td> <td style="text-align: right; border-top: 1px solid black;">301</td> </tr> </tbody> </table> <p>(1) Importo inclusivo della rivalutazione ISTAT e dei corrispettivi per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali</p> <p>(2) Comprende: parere di congruità su stock options e aumento di capitale, relazione sui dati pro-forma contenuti nel prospetto informativo di aumento di capitale</p>	Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)	Revisione contabile (1)	KPMG SpA	Vincenzo Zucchi SpA	189	Altri servizi (2)	KPMG SpA	Vincenzo Zucchi SpA	112				301
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)														
Revisione contabile (1)	KPMG SpA	Vincenzo Zucchi SpA	189														
Altri servizi (2)	KPMG SpA	Vincenzo Zucchi SpA	112														
			301														
<p>Nota 42 OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI</p>	<p>Il bilancio dell'esercizio 2013 non riflette componenti di reddito e poste patrimoniali e finanziarie (positive e/o negative) derivanti da eventi od operazioni atipiche e/o inusuali.</p>																

<p>Nota 43 FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2013</p>	<p>Al fine di agevolare la localizzazione degli spazi commerciali nel sito di Casorezzo, in data 10 marzo 2014, è stata sottoscritta una nuova convenzione con l'amministrazione comunale che comporta la modifica, sotto il profilo sia della localizzazione, sia delle funzioni pubbliche previste, delle previsioni del piano di intervento aventi ad oggetto le infrastrutture pubbliche e di interesse generale.</p> <p>L'atto ha comportato la cessione a titolo di permuta di alcuni edifici da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A. all'Amministrazione Comunale di Casorezzo e da parte di quest'ultima alla Società. La società Vincenzo Zucchi S.p.A. provvederà altresì a ristrutturare a propria cura e spese uno degli immobili ceduti al fine di consentirne l'utilizzo quale edificio pubblico destinato ad attività culturali e a sede di associazioni culturali presenti nel Comune. L'importo presunto dei lavori ammonta a 135 migliaia di Euro ed è garantito da una polizza fideiussoria cauzioni.</p> <p>In data 28 marzo 2014 la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha sottoscritto una <i>engagement letter</i> relativa ad una <i>Equity Line of Credit</i> con GEM Global Yield Fund Limited ("GEM") e GEM Investments America LLC ("GEMIA"), investitore istituzionale di livello internazionale che, qualora finalizzata, andrebbe a rafforzare ulteriormente le dotazioni finanziarie e patrimoniali della Società, consentendo di preservare le condizioni necessarie per il rispetto dei parametri finanziari previsti nell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le Banche in data 21 marzo 2013.</p> <p>In particolare, è previsto che la Società, GEM Global Yield Fund Limited ("GEM") e GEM Investments America LLC ("GEMIA"), concludano un accordo in forza del quale GEM si impegnerebbe a sottoscrivere, in diverse <i>tranches</i>, con una tempistica delle emissioni governata dalla Vincenzo Zucchi S.p.a., un aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione nella forma di <i>Equity Line of Credit</i>, fino ad un ammontare massimo pari ad Euro 15 milioni, nell'arco temporale di cinque anni dalla sua sottoscrizione, sulla base di richieste di sottoscrizione formulate dalla Società.</p> <p>Successivamente alla sottoscrizione dell'<i>engagement letter</i> di cui sopra, in data 11 aprile 2014, la Vincenzo Zucchi S.p.A., Gianluigi Buffon e GB Holding s.r.l.u., GEM e GEMIA hanno sottoscritto un accordo con il quale GEM si è impegnata a sottoscrivere, in diverse <i>tranche</i>, e con una tempistica delle emissioni governata dalla Società, un aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione riservato a GEM nella forma di <i>equity line of credit</i>, fino ad un ammontare massimo pari ad Euro 15 milioni, nell'arco temporale di cinque anni dalla sottoscrizione, sulla base di richieste di sottoscrizione formulate da Zucchi in conformità alle condizioni e ai termini contenuti nel Contratto GEM.</p> <p>Il Contratto GEM prevede, inoltre, l'assegnazione gratuita a GEM di 46 milioni di <i>Warrants</i> (i "<i>Warrant GEM</i>"), indipendentemente dall'ammontare dell'aumento di capitale sottoscritto, che conferiscono a quest'ultima la facoltà di sottoscrivere azioni Zucchi di nuova emissione.</p> <p>La Vincenzo Zucchi S.p.A., a seguito della sottoscrizione del Contratto GEM, darà corso a tutte le attività necessarie per convocare un'assemblea degli azionisti, da tenersi in seduta straordinaria per deliberare, tra l'altro, sulla proposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di approvare un aumento di capitale sociale a pagamento sino ad un massimo di Euro 15 milioni, inclusivi di sovrapprezzo, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, co. 5 e 6 c.c., riservato a GEM mediante emissione di nuove azioni ordinarie Zucchi, prive del valore nominale, con le modalità e le condizioni di sottoscrizione previste dal Contratto GEM; - di deliberare: (i) in ordine all'emissione di complessivi n. 46 milioni di <i>Warrants</i> da assegnare gratuitamente a GEM, che garantiscano a quest'ultima il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie di nuova emissione della Vincenzo Zucchi, prive di valore nominale, al prezzo di Euro 0,20 per azione, salvo adeguamenti del prezzo di esercizio, quanto a n. 23 milioni di <i>Warrants</i>, al prezzo di Euro 0,30 per azione quanto a n. 13 milioni di <i>Warrants</i> e al prezzo di Euro 0,40 per azione quanto a n. 10 milioni di <i>Warrants</i>, ed esercitabile in più <i>tranche</i> dalla data di emissione dei <i>Warrant</i> e fino al quinto anniversario della predetta data di emissione, trasferibili ai
--	---

termini ed alle condizioni di cui al relativo Regolamento, che verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea; e (ii) un aumento di capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, co. 5 e 6 c.c., da liberarsi in più riprese, mediante la sottoscrizione di massime n. 46 milioni di azioni di compendio, prive di valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione alla data di emissione, destinate esclusivamente ed irrevocabilmente all'esercizio dei *Warrant GEM*, restando inteso che l'aumento di capitale al servizio dei *Warrant GEM* è da eseguirsi entro e non oltre la scadenza del termine ultimo per l'esercizio dei *Warrant GEM*.

Non si rilevano altri eventi di particolare rilevanza successivi alla data della chiusura dell'esercizio.

Per ulteriori informazione si rinvia a quanto esposto nel paragrafo sulla Continuità aziendale.

zucchigroup

Nota 44
ELENCO DELLE
SOCIETA'
PARTECIPATE
AL 31 DICEMBRE
2013

Controllate	Capitale sociale (in migliaia)	% di possesso al 31.12.2013	% di partecipazione diretta	
Basitalia S.r.l. Conegliano (TV)	Euro	120	100,0	100,0
Bassetti Espanola S.A. La Roca del Valles (Spagna)	Euro	299	100,0	100,0
Bassetti Deutschland G.m.b.H. Martinsried Bei Munchen (Germania)	Euro	200	100,0	100,0
Bassetti Schweiz AG Lugano (Svizzera)	Fr. Sv.	200	100,0	100,0
Zucchi S.A. Bruxelles (Belgio)	Euro	147	100,0	100,0
Zucchi France S.a.r.l. Nizza (Francia)	Euro	50	100,0	100,0
Zucchi do Brasil Com. e Imp. Ltda San Paolo (Brasile)	Reais	2.570	75,0	75,0
Ta Tria Epsilon Bianca S.A. Atene (Grecia)	Euro	800	100,0	100,0
Hospitality.IT S.r.l. Rescaldina (MI)	Euro	100	100,0	100,0
Mascioni Hospitality Inc. New York (U.S.A.)	\$USA	80	100,0	100,0
Mascioni S.p.A. Milano	Euro	5.000	71,65	71,65
Collegate				
Welspun Zucchi Textile Private Ltd Mumbai (India)	Rupie	55.000	50,0	50,0
Intesa S.r.l. Arconate (MI)	Euro	22	24,5	24,5

Nota 45
PROSPETTI
RIEPILOGATIVI
DEI DATI
ESSENZIALI DEI
BILANCI AL 31
DICEMBRE 2013
DELLE SOCIETA'
CONTROLLATE
(A VALORI IFRS)
E COLLEGATE

Si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dei bilanci al 31 dicembre 2013 delle società controllate e collegate.

Stato patrimoniale
controllate

Controllate	Attivo non corrente	Attivo corrente	Totale attivo	Patrimonio netto	Passivo non corrente	Passivo corrente	Totale passivo
(in migliaia di Euro)							
Zucchi do Brasil	2.046	598	2.644	(339)	2.149	834	2.644
Basiliala Leasing S.p.A.	138	602	740	497	-	243	740
Bassetti Espanola S.A.	139	3.197	3.336	774	-	2.562	3.336
Bassetti Deutschland G.m.b.H.	784	4.615	5.399	1.735	213	3.451	5.399
Bassetti Schweiz AG	110	2.070	2.180	748	49	1.383	2.180
Bassetti Austria G.m.b.H.	-	-	-	-	-	-	-
Ta Tria Epsilon Bianca S.A.	12	32	44	(7)	-	51	44
Zucchi S.A.	-	86	86	60	-	26	86
Zucchi France S.a.r.l.	-	46	46	10	-	36	46
Hospitality.IT	201	783	984	45	-	939	984
Mascioni S.p.A.	21.312	26.845	48.157	18.696	6.329	23.132	48.157
Mascioni America Inc.	-	629	629	484	-	145	629
Mascioni USA Inc.	80	995	1.075	109	-	966	1.075

Stato patrimoniale
collegate

Collegate	Attivo non corrente	Attivo corrente	Totale attivo	Patrimonio netto	Passivo non corrente	Passivo corrente	Totale passivo
(in migliaia di Euro)							
Intesa S.r.l.	1.899	5.359	7.258	844	236	6.178	7.258
Welspun Zucchi Textiles Private Ltd (*)	392	1.416	1.808	1.427	-	381	1.808

(*) Bilancio al 31.03.2013

Conto economico
controllate

Controllate	Vendite nette	Costo del venduto	Spese di vendita	Costi di pubblicità e promozione	Costi di struttura	(Ricavi) e costi gest. accessoria	(Proventi) e oneri finanz. e partecip.	Imposte	Utile (perdita) netti
(in migliaia di Euro)									
Zucchi do Brasil	65	41	927	-	278	-	189	-	(1.270)
Basiliala Leasing S.p.A.	-	-	1.357	-	313	(1.732)	-	-	60
Bassetti Espanola S.A.	3.774	2.879	609	75	991	(98)	(4)	-	(678)
Bassetti Deutschland G.m.b.H.	14.368	6.943	3.595	832	2.296	2	-	196	504
Bassetti Schweiz AG	4.859	2.537	1.718	112	332	(15)	254	6	(85)
Bassetti Austria GmbH	239	239	-	-	7	(22)	-	1	14
Ta Tria Epsilon Bianca S.A.	30	22	37	-	17	1	-	-	(47)
Zucchi S.A.	-	-	-	-	42	-	-	-	(42)
Zucchi France S.a.r.l.	9	6	1	-	17	-	-	-	(15)
Hospitality.IT	665	557	5	-	168	4	5	-	(74)
Mascioni S.p.A.	46.064	44.317	1.500	25	5.387	(779)	423	97	(4.915)
Mascioni America Inc.	2.060	2.024	-	-	64	3	-	2	(33)
Mascioni USA Inc.	1.936	1.185	139	-	937	(155)	4	1	(175)

zucchigroup

Conto economico collegate									
	Collegate	Vendite nette	Altre voci	Costi della produzione	(Proventi) e oneri finanziari	Rettifiche di valore attività finanziarie	(Proventi) e oneri straordinari	Imposte	Utile (perdita) netti
	<small>(in migliaia di Euro)</small>								
	Intesa S.r.l.	5.221	(219)	5.221	203	-	(50)	54	12
	Welspun Zucchi Tex. Pr. Ltd (*)	3.552	(10)	3.791	72	-	-	71	(372)
	(*) Bilancio al 31.03.2013								
Rescaldina, 11 aprile 2014 Il Consiglio di Amministrazione									

Attestazione al bilancio d'esercizio

ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

I sottoscritti Riccardo Carradori, in qualità di Amministratore Delegato, e Stefano Crespi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Vincenzo Zucchi S.p.A., attestano tenuto conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n° 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2013.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 è basata su di un processo definito da Vincenzo Zucchi S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control-Integrated Framework, emanato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

11 aprile 2014

/s/ Riccardo Carradori

L'Amministratore Delegato
Riccardo Carradori

/s/ Stefano Crespi

Il Dirigente Preposto
Stefano Crespi

SEDI

Capogruppo e controllate

Vincenzo Zucchi S.p.A.
20027 Rescaldina (MI)
Via Legnano 24
tel. +39 0331 448111
fax +39 0331 448500

Ta Tria Epsilon Bianca S.A.
14563 Kifissia Attica (Grecia)
3, Pallados Str.
tel. +30 2108081220
fax +30 210 8081325

Mascioni S.p.A.
21030 Cuvio (VA)
Via G. Mascioni 4
tel. +39 0332 650600
fax +39 0332 659260

Bassetti Espanola S.A.
08430 Barcellona (Spagna)
Poligono Industriale Can Massaguer
s/n - La Roca del Valles
tel. +3493 8654946
fax +3493 8653829

Zucchi S.A.
1050 Bruxelles (Belgio)

331-333, Avenue Louise
tel. +32 2-6428600
fax.+32 2-6428650

Mascioni America Inc.
10305 New York (USA)

1140 Bay Street, Suite 2C
tel. +1 718 727 7455

Bassetti Deutschland G.m.b.h.
82152 Martinsried bei Munchen (Germania)
Fraunhoferstrasse 5+B50
tel. +49 898956200
fax +49 898574513

Zucchi France S.a.r.l.
06200 Nizza (Francia)
RCS Nice 752025411
tel. +33 0493216611
fax.+33 0493211719

Mascioni USA Inc.
100100 New York (USA)
20 West 22nd Street Suite 1410
tel. +1 212 529 0600
fax +1 212 529 0755

Bassetti Schweiz A.G.
6901 Lugano (Svizzera)
Via Giacometti 1
tel. +41 9232241
tel. +41 9232261

Hospitality.it S.r.l.
20027 Rescaldina (MI)
Via Legnano 24
tel. +39 0331 448111
fax +39 0331 448500

Zucchi do Brasil Comércio e Importação Ltda
04532-060 San Paolo (Brasile)
Rua Augusta, 2676 - Conuntos 41/43 -
4°andar - Cerqueira César
tel. +55 11 30443327

Basitalia S.r.l.
31015 Conegliano (TV)
Via Alfieri 1
tel. +39 04383601

Collegate

Intesa S.r.l.
20020 Arconate (MI)
Viale del lavoro 30/32
tel. +39 0331 460130
fax +39 0331 539087

Welspun Zucchi T.P. Ltd.
400 013 Mumbai (India)
Trade World Premises
B-Wing, Kamla Mills Compound Lower Parel
tel. +9122 4908000
fax +9122 4908020

VINCENZO ZUCCHI S.p.A.

Capitale Sociale Euro 25.407.156,82 di cui versato 17.907.156,82

Sede in Rescaldina (Milano), via Legnano, 24

Numero Registro Imprese di Milano 00771920154

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e

dell'art. 2429 comma 2 C.C.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, abbiamo esercitato le attività di vigilanza prescritte dal D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche, nonché quelle previste dal D.Lgs. 39/2010.

E' sottoposto al Vostro esame il Bilancio d'esercizio di Vincenzo Zucchi S.p.A. al 31 dicembre 2013, redatto in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") adottati dall'Unione Europea, che evidenzia una perdita di 14.432 migliaia di euro.

La perdita registrata nel periodo 2013 ha posto la Società nella condizione di cui all'art. 2446 del C. C.. In relazione a ciò gli Amministratori, nella relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nell'esercizio 2013, hanno manifestato l'intenzione di proporre all'Assemblea degli Azionisti la riduzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2446 del C. C., senza che ciò comporti la modifica del numero delle azioni in circolazione.

I principali accadimenti che hanno caratterizzato l'esercizio 2013 vengono di seguito illustrati.

La Società, in data 11.02.2013, ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali il verbale di accordo che disciplina il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per la durata di 24 mesi a partire dal 1.03.2013 e per un massimo di 353 addetti.

La Società, il 21.03.2013, ha siglato con un pool di banche creditrici, un accordo di ristrutturazione del debito bancario che scadrà il 31 dicembre 2017. L'Accordo di Ristrutturazione, che si colloca nell'ambito della complessiva operazione di patrimonializzazione e di ristrutturazione dell'indebitamento della Vincenzo Zucchi S.p.A., prevede:

- un aumento di capitale sociale a pagamento inscindibile dell'importo di 20 milioni di Euro;
- la conferma delle linee di credito a breve termine, per un ammontare massimo di 87 milioni di Euro;
- la riduzione dell'esposizione a medio/lungo termine di circa 15 milioni di Euro anche mediante un aumento di capitale riservato;
- la verifica annuale dei parametri finanziari con decorrenza dall'esercizio 2014.

In data 28.06.2013 l'Assemblea della Vincenzo Zucchi S.p.A., preso atto della perdita cumulata al 31.03.2013 e pari ad Euro 28.470.110,34, tale da configurare la fattispecie di cui all'art. 2447 del C. C. ha deliberato, tra l'altro, di ridurre il capitale sociale di Euro 21.684.405,51. Contestualmente l'Assemblea ha deliberato un aumento di capitale sociale in opzione di Euro 20.501.288, di cui Euro 20.000.000 inscindibile, ed un aumento di capitale riservato alle Banche Finanziatrici. L'aumento di capitale sociale in opzione, anche in relazione all'impegno assunto dall'azionista di maggioranza Gianluigi Buffon a liberare la quota sottoscritta entro il 31.12.2014, è risultato sottoscritto per il previsto controvalore inscindibile di Euro 20.000.000. Il capitale sociale versato ammonta ad Euro 17.907.156,82.

Nell'ambito del processo di internazionalizzazione del Gruppo Zucchi si segnala che, in data 6.03.2013, è stata costituita la Zucchi do Brasil Comércio e Importação Ltda, società di diritto brasiliano avente ad oggetto la commercializzazione dei prodotti del Gruppo.

Inoltre, nel mese di novembre 2013, la Società ha rinnovato l'accordo di distribuzione sul mercato cinese con il partner Luolai Home Textile.

Gli Amministratori ritengono che, allo stato attuale, sussiste una ragionevole aspettativa che il Gruppo e la Società, tenuto conto delle azioni commerciali poste in essere, nonché di quelle industriali mirate alla riduzione del costo del venduto e dei costi operativi, possano disporre di adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro.

Pertanto, il Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2013 è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze, indicate dagli Amministratori, riguardo all'esito delle azioni intraprese, hanno indotto il Collegio a valutare con particolare attenzione l'esistenza delle condizioni utili per il proseguimento dell'attività sociale.

Tuttavia il Collegio non può esimersi dal segnalare l'oggettiva difficoltà ed incertezza, relative alla realizzazione degli obiettivi previsti. Nello specifico si tratta di incertezze legate:

- alla realizzabilità dei risultati previsti nel piano industriale 2013-2017 e al rispetto dei covenants previsti dall'accordo di ristrutturazione ed alla dismissione degli immobili;
- al raggiungimento degli obiettivi previsti nei budget/piani previsionali predisposti dalle Società controllate, in particolare della Mascioni S.p.A.;
- all'esistenza di possibili fabbisogni di cassa, derivanti dalla stagionalità del business, nel periodo compreso tra maggio e settembre, per i quali le linee di credito esistenti potrebbero non essere sufficienti;
- al perfezionamento, nei termini e alle condizioni concordate, dell'aumento di capitale sociale riservato a GEM.

Per quanto attiene ai compiti di controllo sulla contabilità e sul Bilancio ricordiamo che, a norma dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010, essi sono affidati alla Società di Revisione KPMG S.p.A., alle cui relazioni (Bilancio d'esercizio e Bilancio consolidato) Vi rinviamo. In particolare, dette relazioni richiamano entrambe le molteplici incertezze indicate dagli Amministratori, che caratterizzano il presupposto della continuità aziendale. Conseguentemente, la Società di Revisione dichiara di non essere in grado di esprimere il proprio giudizio professionale.

Alla luce delle attività svolte e, tenuto conto delle indicazioni contenute nelle comunicazioni CONSOB, Vi evidenziamo quanto segue:

- a) abbiamo partecipato a tutte le 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione e ottenuto dagli Amministratori, con la dovuta periodicità, anche direttamente, le informazioni contemplate dall'art. 19 dello Statuto sociale in ordine all'attività svolta dalla Vincenzo Zucchi S.p.A. e dalle Società controllate, in particolare, in relazione alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, anche per il tramite delle Società controllate.

In proposito, ci siamo assicurati che le stesse fossero conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere il patrimonio sociale, o in potenziale contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea. Nel rinviarVi all'illustrazione delle principali azioni intraprese nel corso dell'esercizio 2013 ed in quello corrente contenuta nella Relazione sulla Gestione redatta dall'organo amministrativo, attestiamo che le stesse sono state improntate a principi di corretta amministrazione e che, in proposito, non sono emersi profili di conflitto di interesse.

Non ci sono state segnalate, né dal Consiglio di Amministrazione, né dalla Società di Revisione, né abbiamo rilevato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, le quali hanno natura ordinaria e risultano eseguite a normali condizioni di mercato; le informazioni fornite in merito nella Relazione degli Amministratori e nelle Note al Bilancio, documenti ai quali facciamo rinvio, risultano adeguate.

- b) Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e dalla Società di Revisione.

Per quanto attiene il sistema amministrativo-contabile, considerato per la sua capacità di rappresentare correttamente i fatti aziendali, di garantire il tempestivo aggiornamento della contabilità sociale, la corretta tenuta dei libri, nonché l'esistenza dei documenti formali relativi agli adempimenti fiscali e contributivi, la Società di Revisione non ha segnalato alcun rilievo.

- c) L'attività di vigilanza, eseguita sull'adeguatezza della struttura amministrativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ha consentito al Collegio Sindacale di formarsi un'opinione diretta sul sistema di controllo interno della Vostra Società, ed indiretta su quello delle Società del Gruppo

Il Collegio ha quindi valutato e vigilato, per quanto di sua competenza, a sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. 39/2010, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, anche attraverso i colloqui avuti con la Società di Revisione, nel corso dei quali non sono state segnalate carenze significative del sistema, e con il Dirigente Preposto.

Per quanto riguarda la Vostra Società, il Collegio ha accertato direttamente l'esistenza di adeguate professionalità, nonché di indirizzi e di modalità operative idonee a garantire conformità alle direttive, salvaguardia del patrimonio, tempestività nelle scelte e nelle decisioni, attendibilità dei dati e delle informazioni. Per quanto riguarda le società del Gruppo, il Collegio ha potuto direttamente constatare l'adeguatezza delle istruzioni impartite.

Il Collegio ha inoltre monitorato l'attività di Internal auditing, programmata dal Comitato per il Controllo Interno. Il Collegio ha, altresì, periodicamente verificato l'avanzamento del piano di auditing, nonché gli effetti dei diversi interventi.

Sempre ai sensi dell'articolo 19 del citato D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione dei conti annuali e sull'indipendenza della Società di Revisione legale che, ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs. 39/2010, ha espresso conferma in merito.

- d) Il Collegio dà atto che la Vostra Società ha predisposto un corpo organico di istruzioni per le società del Gruppo, che definisce analiticamente ed in maniera completa i criteri cui attenersi per fornire in modo omogeneo tutte le informazioni. Tali istruzioni sono oggetto dei necessari costanti aggiornamenti e comprendono, tra l'altro, i criteri da seguire per fornire in modo chiaro le informazioni al pubblico previste dall'art. 114, 1° comma, D. Lgs. 58/98.
- e) Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti l'impostazione e la formazione del Bilancio di esercizio e di quello consolidato di Gruppo e della Relazione sulla Gestione, anche tramite informazioni assunte direttamente dalla Società di Revisione.

Con riferimento a quanto ulteriormente previsto da specifiche raccomandazioni CONSOB, Vi informiamo che:

- nel corso dell'esercizio 2013 abbiamo partecipato a tutte le Assemblee degli Azionisti, alle 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché alle 3 riunioni del Comitato per il Controllo Interno;
- nel corso dell'esercizio 2013 abbiamo tenuto 6 riunioni collegiali; per la parte di loro competenza, ad una riunione ha partecipato la Società di Revisione;
- siamo stati informati che, nel corso dell'esercizio, la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha integrato le modalità e le condizioni di svolgimento dell'incarico di revisione originario determinando il monte corrispettivi nell'importo complessivo di Euro 142.500. Inoltre sono state svolte attività di emissione di pareri relativamente all'aumento di capitale a servizio del piano di stock options nonché a quello riservato alle banche finanziatrici, ed è stata emessa la relazione dei dati pro-forma contenuti nel prospetto informativo dell'aumento di capitale. Tali ulteriori attività hanno comportato ulteriori onorari per complessivi Euro 112.000.
- Non abbiamo avuto evidenza di incarichi conferiti, nel corso dell'esercizio 2013, a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società incaricata della revisione.
- Il Collegio non ha, ad oggi, ancora ricevuto da parte della Società di revisione la relazione ex art. 19, 3° comma, del D.Lgs. 39/2010; peraltro, come già segnalato, nel corso dei periodici colloqui intervenuti, non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.
- La Società di Revisione, con la quale abbiamo avuto incontri e colloqui ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, ci ha informato che, nel corso della sua attività di riscontro e di verifica dei dati per il Bilancio di esercizio e consolidato, nonché delle verifiche

trimestrali, non è venuta a conoscenza di atti o fatti censurabili, o che necessitino di segnalazione.

- gli Amministratori, nella relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari 2013, che correda il Bilancio al 31 dicembre 2013 della Vincenzo Zucchi S.p.A., Vi hanno fornito informazioni idonee ad illustrare lo stato di attuazione dei principi e delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e, sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organi di controllo, o menzione nella presente Relazione.

In merito al Bilancio della Vincenzo Zucchi S.p.A. al 31 dicembre 2013, sulla base dell'attività da noi svolta e delle risultanze che emergono dalle relazioni della Società di Revisione, tenuto conto di quanto precedentemente evidenziato in tema di continuità aziendale, comunichiamo all'Assemblea di non essere a conoscenza di fatti ostativi alla sua approvazione, concordando con quanto indicato dal Consiglio di Amministrazione circa le modalità di copertura della perdita di esercizio.

Ai sensi dell'articolo 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti (Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 58/98), si allega alla presente Relazione l'elenco degli incarichi che ciascuno dei componenti l'organo di controllo riveste presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile alla data di emissione della presente relazione.

Rescaldina, 30 aprile 2014

PER IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente

Marcello Romano

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Vincenzo Zucchi S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Vincenzo Zucchi S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Vincenzo Zucchi S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo 3, il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota esplicativa 3, per effetto dell'adozione del principio contabile IAS 19 (2011) – *"Benefici per i dipendenti"*, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 29 aprile 2013 e contenente una dichiarazione di impossibilità ad esprimere un giudizio. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota esplicativa 3 sono state da noi esaminate ai fini della redazione della presente relazione.

- 3 La relazione da noi emessa sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, menzionata nel precedente paragrafo, conteneva un rilievo per limitazioni alle procedure di revisione relativo alla corretta contabilizzazione della plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione nella Descamps S.A.S., società partecipata ceduta in data 8 agosto 2012. In conseguenza del possibile effetto del menzionato rilievo sulla voce "Oneri (Proventi) da partecipazioni" inclusa nel conto economico al 31 dicembre 2012, non siamo in grado di esprimerci sulla comparabilità della stessa con la corrispondente voce del conto

economico al 31 dicembre 2013 e sulla relativa informativa presentata nelle note esplicative al bilancio d'esercizio.

- 4 Al 31 dicembre 2013 la Società ha consuntivato una perdita d'esercizio pari ad €14,4 milioni, dopo aver rilevato un provento finanziario non ricorrente per €10,1 milioni, ed evidenzia un patrimonio netto pari a circa €3,8 milioni ed una posizione finanziaria netta negativa di circa €86,3 milioni alla stessa data. Secondo quanto indicato dagli amministratori la perdita d'esercizio, superiore di circa 8,7 milioni di Euro rispetto a quella prevista nel Piano Industriale pari a circa 5,7 milioni di Euro, è imputabile principalmente alla riduzione del fatturato, al maggior costo del venduto registrato e agli oneri di ristrutturazione e riorganizzazione rilevati nell'esercizio; lo scostamento rispetto al Piano Industriale è da individuare principalmente nel differente mix produttivo che ha determinato una maggiore incidenza del costo del venduto e nel differente mix di vendite, anche per le difficoltà nel settore biancheria che conferma prezzi deflattivi per via di un orientamento generale verso prodotti e canali "promozionali", nonché nelle mutate prospettive di alcune aree di business. A seguito della perdita conseguita nell'esercizio la Società si trova nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile e, conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli Azionisti di procedere alla riduzione del capitale sociale, senza modificare il numero delle azioni in circolazione. Alla data del 31 marzo 2014 gli scaduti verso fornitori terzi ammontano ad €3,1 milioni.

Gli amministratori, nella nota esplicativa 2 "Continuità aziendale" e nella relazione sulla gestione, descrivono le iniziative assunte per far fronte alla situazione di difficoltà economica e finanziaria della Società ed evidenziano in particolare:

- di aver sottoscritto un accordo di ristrutturazione del debito con le banche finanziatrici in data 21 marzo 2013 divenuto efficace in data 28 giugno 2013 a seguito del passaggio in giudicato del decreto di omologa da parte del Tribunale, ai sensi dell'art. 182-bis legge fallimentare, ed all'assunzione da parte dell'assemblea della Vincenzo Zucchi S.p.A. delle delibere di aumento di capitale in opzione ai soci e di quello riservato alle banche. L'accordo prevede: un aumento di capitale inscindibile in opzione ai soci; una riduzione dell'esposizione a medio/lungo termine a seguito della sottoscrizione da parte della banche finanziatrici di un aumento di capitale ad esse riservato; la sostanziale conferma delle linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante netto; la verifica annuale di parametri finanziari, riferiti alla sola Società, a decorrere dall'esercizio 2014 (il mancato rispetto di due dei parametri comporta la facoltà in capo alle banche finanziatrici di risolvere l'accordo di ristrutturazione); il rimborso del debito a medio/lungo termine (pari a circa €28 milioni) tramite l'alienazione degli immobili oggetto di dismissione entro il 31 dicembre 2017 (salvo successive rinegoziazioni fino al 31 dicembre 2022);
- di aver posto in essere un rafforzamento patrimoniale e finanziario della Società tramite: i) un aumento di capitale a pagamento offerto in opzione ai soci per un importo complessivo pari ad €20 milioni integralmente sottoscritto tra novembre e

dicembre 2013 e liberato per €12,5 milioni all'atto della sottoscrizione e quanto all'importo residuo di €7,5 milioni da liberarsi entro il 31 dicembre 2014; tale impegno è stato garantito mediante rilascio di una fideiussione a prima richiesta da parte dell'azionista di maggioranza; ii) un aumento di capitale mediante emissione di azioni ordinarie, con esclusione del diritto di opzione, ad un prezzo pari ad €14,6 milioni (pari a tre volte il prezzo alle quali sono state emesse e sottoscritte le azioni rivenienti dall'aumento di capitale in opzione) offerto alle banche finanziatrici e dalle stesse sottoscritto e liberato mediante compensazione del prezzo di emissione delle azioni sottoscritte con un medesimo importo dell'esposizione a medio lungo termine. L'aumento di capitale riservato alle banche si è perfezionato in data 30 dicembre 2013 e la differenza tra l'aumento di capitale sottoscritto, pari a €4,9 milioni, ed il prezzo pagato dalle banche è stata rilevata a titolo di provento finanziario non ricorrente;

- di aver elaborato e posto in essere una serie di interventi che comprendono (i) azioni di breve periodo tese al recupero del fatturato, (ii) attività mirate a modificare favorevolmente il mix di vendite per canale, anche nel medio periodo, al fine di consentire un recupero della redditività, e (iii) interventi sul magazzino a supporto dei due precedenti punti e orientati alla riduzione del capitale circolante netto, nonché dell'indebitamento. In particolare, gli amministratori della Società, al fine di non pregiudicare il rispetto dei parametri finanziari contenuti nell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le Banche previsti per gli esercizi 2014-2017, hanno ritenuto di porre in essere alcune azioni, i cui effetti sono stati riflessi nel budget 2014, tese al recupero del fatturato (attraverso l'apertura di nuovi punti vendita, lo sviluppo del processo di internazionalizzazione - Brasile, Cina e Stati Uniti -, la stipula di nuovi accordi commerciali) e alla riduzione del costo del venduto (attraverso l'individuazione di nuovi fornitori a prezzi competitivi, la revisione del processo di acquisto e la ricerca e lo studio di materiali e prodotti alternativi), nonché un maggior ricorso alla cassa integrazione, che dovrebbero consentire di allineare gli obiettivi del Piano Industriale ai nuovi scenari macro-economici. Con riferimento agli obiettivi del Piano Industriale 2014-2017 gli amministratori ritengono che gli interventi gestionali pianificati e già in parte posti in essere siano tutti rivolti a far sì che i risultati economici degli anni successivi non si discostino da quelli previsti nel Piano Industriale e ad evitare che i ritardi ad oggi accumulati nell'esecuzione del piano producano effetti negativi tali da compromettere la realizzazione degli obiettivi previsti per gli esercizi futuri;
- di aver sottoscritto, in data 28 marzo 2014, una engagement letter relativa ad una Equity Line of Credit con GEM Global Yield Fund Limited ("GEM") e GEM Investments America LLC ("GEMIA"), investitore istituzionale di livello internazionale che, qualora finalizzata, andrebbe a rafforzare ulteriormente le dotazioni finanziarie e patrimoniali della Società, consentendo di preservare le condizioni necessarie per il rispetto dei parametri finanziari previsti nell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le Banche in data 21 marzo 2013. In particolare, è previsto che la Società, GEM Global Yield Fund Limited ("GEM") e GEM

Investments America LLC (“GEMIA”), concludano un accordo in forza del quale GEM si impegnerebbe a sottoscrivere, in diverse tranches, con una tempistica delle emissioni governata dalla Società, un aumento di capitale con esclusione del diritto d’opzione nella forma di Equity Line of Credit, fino ad un ammontare massimo pari ad Euro 15 milioni, nell’arco temporale di cinque anni dalla sua sottoscrizione, sulla base di richieste di sottoscrizione formulate dalla Società. Il contratto con GEM prevederà l’assegnazione gratuita a GEM di 46 milioni di Warrants (i “Warrant GEM”), indipendentemente dall’ammontare dell’aumento di capitale sottoscritto, che conferiscono a quest’ultima la facoltà di sottoscrivere azioni della Società di nuova emissione. La Società darà corso a tutte le attività necessarie per convocare un’assemblea degli azionisti, da tenersi in seduta straordinaria per deliberare, tra l’altro, in merito a quanto sopra.

In relazione alla situazione economica e finanziaria della Società ed alla realizzabilità delle iniziative sopra descritte, gli amministratori evidenziano nella nota esplicativa 2 “Continuità aziendale” e nella relazione sulla gestione le seguenti molteplici significative incertezze relative:

- alla realizzabilità dei risultati delle azioni previste nel piano industriale 2013-2017 e nel budget 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 marzo 2014, tali da consentire anche il rispetto dei parametri finanziari previsti dall’accordo di ristrutturazione, ed al raggiungimento degli obiettivi previsti nei budget/piani previsionali predisposti dalle singole controllate, in particolare dalla Mascioni S.p.A., anche ai fini della valutazione nel bilancio d’esercizio delle partecipazioni in esse detenute;
- all’esistenza di possibili fabbisogni di cassa derivanti dalla stagionalità del business, nel periodo compreso tra i mesi di maggio e settembre 2014, che potrebbero non essere soddisfatti attraverso l’utilizzo delle linee di credito esistenti, in attesa dell’integrale liberazione del capitale sociale, nonché dell’esecuzione del proposto nuovo aumento di capitale riservato;
- alla realizzazione dell’aumento di capitale riservato a GEM nei termini ed alle condizioni concordate;
- alle difficoltà nella vendita di immobili di proprietà, legate anche all’attuale situazione del mercato immobiliare, necessari per il rimborso dell’indebitamento a medio/lungo termine (pari a circa €28 milioni) come previsto nell’accordo di ristrutturazione.

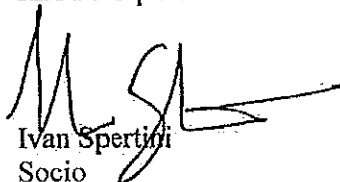
Gli amministratori indicano inoltre che le sopra menzionate rilevanti incertezze possono far sorgere dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. Ciononostante, gli amministratori hanno indicato di aver redatto il bilancio d’esercizio nel presupposto della continuità aziendale sulla base dell’atteso buon esito delle azioni sopra descritte e della loro aspettativa che la Società abbia adeguate risorse patrimoniali e finanziarie per continuare l’esistenza operativa.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con possibili effetti cumulati rilevanti sul bilancio d'esercizio della Vincenzo Zucchi S.p.A. al 31 dicembre 2013.

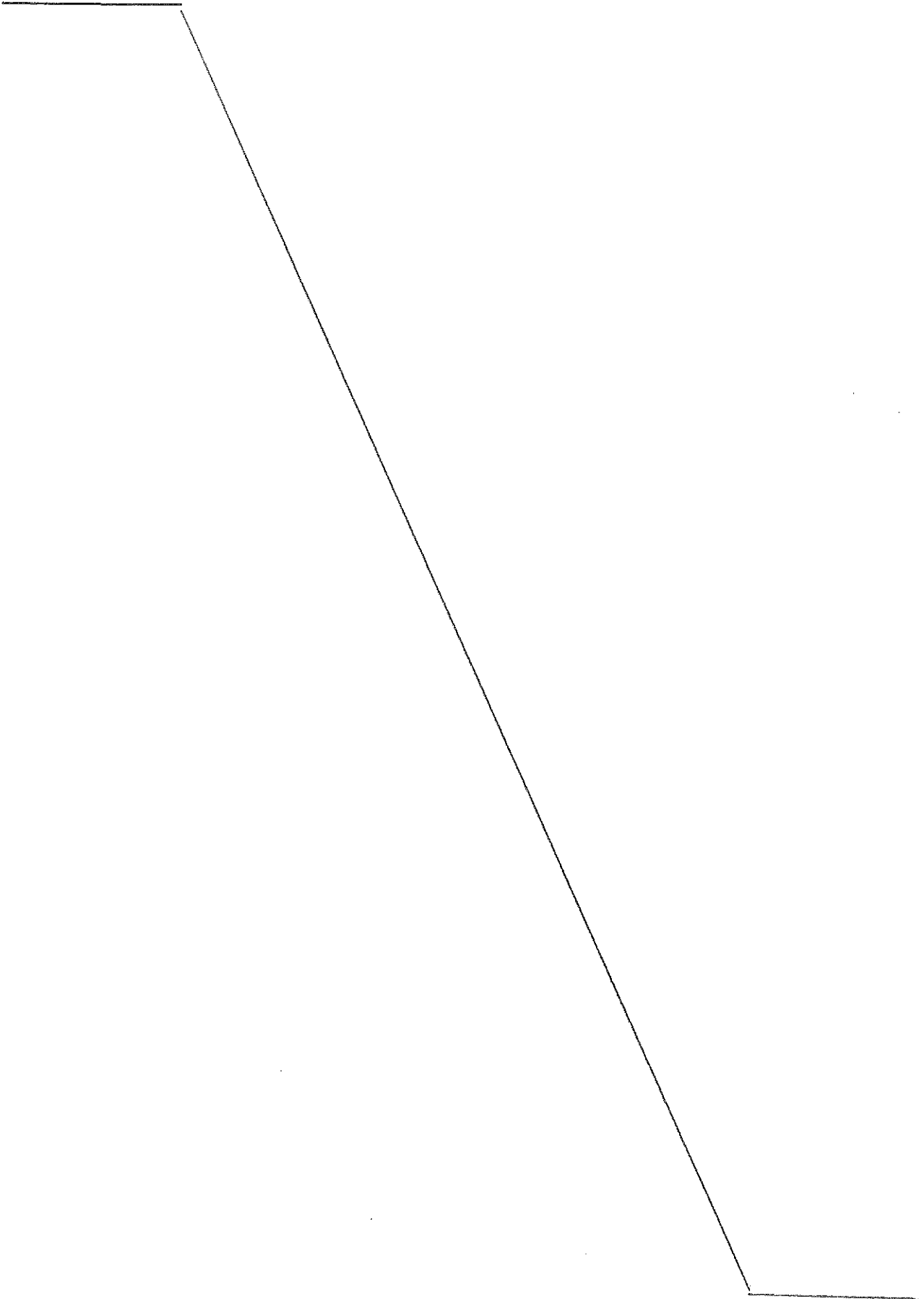
- 5 A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel precedente paragrafo 4 non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della Vincenzo Zucchi S.p.A. al 31 dicembre 2013.
- 6 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Investor relations - Corporate Governance del sito internet della Vincenzo Zucchi S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Vincenzo Zucchi S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A causa della rilevanza degli effetti connessi alle incertezze descritte nel precedente paragrafo 4 non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio della Vincenzo Zucchi S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 30 aprile 2014

KPMG S.p.A.



Ivan Spertini
Socio





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono 02 6763.1
Telefax 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Vincenzo Zucchi S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, del Gruppo Zucchi chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Vincenzo Zucchi S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo 3, il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota esplicativa 4, per effetto dell'adozione del principio contabile IAS 19 (2011) – *"Benefici per i dipendenti"*, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 29 aprile 2013 e contenente una dichiarazione di impossibilità ad esprimere un giudizio. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota esplicativa 4 sono state da noi esaminate ai fini della redazione della presente relazione.

- 3 La relazione da noi emessa sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, menzionata nel precedente paragrafo, conteneva un rilievo per limitazioni alle procedure di revisione relativo alla corretta contabilizzazione della plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione nella Descamps S.A.S., società partecipata ceduta in data 8 agosto 2012. In conseguenza del possibile effetto del menzionato rilievo sulla voce "Oneri (Proventi) da partecipazioni" inclusa nel conto economico consolidato al 31 dicembre 2012, non siamo in grado di esprimerci sulla comparabilità della stessa con la corrispondente voce

287

del conto economico consolidato al 31 dicembre 2013 e sulla relativa informativa presentata nelle note esplicative al bilancio consolidato.

- 4 Al 31 dicembre 2013 il Gruppo ha consuntivato una perdita d'esercizio consolidata pari ad €15,2 milioni ed evidenzia un patrimonio netto consolidato pari ad €11,6 milioni ed una posizione finanziaria netta consolidata negativa di circa €91 milioni.

La Capogruppo ha chiuso l'esercizio con una perdita d'esercizio pari ad €14,4 milioni, dopo aver rilevato un provento finanziario non ricorrente per €10,1 milioni, ed evidenzia un patrimonio netto pari a circa €3,8 milioni ed una posizione finanziaria netta negativa di circa €86,3 milioni alla stessa data. Secondo quanto indicato dagli amministratori la perdita d'esercizio, superiore di circa 8,7 milioni di Euro rispetto a quella prevista nel Piano Industriale pari a circa 5,7 milioni di Euro, è imputabile principalmente alla riduzione del fatturato, al maggior costo del venduto registrato e agli oneri di ristrutturazione e riorganizzazione rilevati nell'esercizio; lo scostamento rispetto al Piano Industriale è da individuare principalmente nel differente mix produttivo che ha determinato una maggiore incidenza del costo del venduto e nel differente mix di vendite, anche per le difficoltà nel settore biancheria che conferma prezzi deflattivi per via di un orientamento generale verso prodotti e canali "promozionali", nonché nelle mutate prospettive di alcune aree di business. A seguito della perdita conseguita nell'esercizio la Capogruppo si trova nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile e, conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli Azionisti di procedere alla riduzione del capitale sociale, senza modificare il numero delle azioni in circolazione.

Alla data del 31 marzo 2014 gli scaduti verso fornitori terzi della Capogruppo e del Gruppo ammontano rispettivamente ad €3,1 milioni e ad €6,5 milioni.

Gli amministratori, nella nota esplicativa 2 "Continuità aziendale" e nella relazione sulla gestione, descrivono le iniziative assunte per far fronte alla situazione di difficoltà economica e finanziaria del Gruppo ed evidenziano in particolare:

- che la Capogruppo ha sottoscritto un accordo di ristrutturazione del debito con le banche finanziatrici in data 21 marzo 2013 divenuto efficace in data 28 giugno 2013 a seguito del passaggio in giudicato del decreto di omologa da parte del Tribunale, ai sensi dell'art. 182-bis legge fallimentare, ed all'assunzione da parte dell'assemblea della Vincenzo Zucchi S.p.A. delle delibere di aumento di capitale in opzione ai soci e di quello riservato alle banche. L'accordo prevede: un aumento di capitale inscindibile in opzione ai soci; una riduzione dell'esposizione a medio/lungo termine a seguito della sottoscrizione da parte della banche finanziatrici di un aumento di capitale ad esse riservato; la sostanziale conferma delle linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante netto; la verifica annuale di parametri finanziari, riferiti alla sola Capogruppo, a decorrere dall'esercizio 2014 (il mancato rispetto di due dei parametri comporta la facoltà in capo alle banche finanziatrici di risolvere l'accordo di ristrutturazione); il rimborso del debito a medio/lungo termine (pari a circa €28 milioni) tramite l'alienazione degli immobili

oggetto di dismissione entro il 31 dicembre 2017 (salvo successive rinegoziazioni fino al 31 dicembre 2022);

- di aver posto in essere un rafforzamento patrimoniale e finanziario della Capogruppo tramite: i) un aumento di capitale a pagamento offerto in opzione ai soci per un importo complessivo pari ad €20 milioni integralmente sottoscritto tra novembre e dicembre 2013 e liberato per €12,5 milioni all'atto della sottoscrizione e quanto all'importo residuo di €7,5 milioni da liberarsi entro il 31 dicembre 2014; tale impegno è stato garantito mediante rilascio di una fidejussione a prima richiesta da parte dell'azionista di maggioranza; ii) un aumento di capitale mediante emissione di azioni ordinarie, con esclusione del diritto di opzione, ad un prezzo pari ad €14,6 milioni (pari a tre volte il prezzo alle quali sono state emesse e sottoscritte le azioni rivenienti dall'aumento di capitale in opzione) offerto alle banche finanziatrici e dalle stesse sottoscritto e liberato mediante compensazione del prezzo di emissione delle azioni sottoscritte con un medesimo importo dell'esposizione a medio lungo termine. L'aumento di capitale riservato alle banche si è perfezionato in data 30 dicembre 2013 e la differenza tra l'aumento di capitale sottoscritto, pari a €4,9 milioni, ed il prezzo pagato dalle banche è stata rilevata a titolo di provento finanziario non ricorrente;
- di aver elaborato e posto in essere una serie di interventi che comprendono (i) azioni di breve periodo tese al recupero del fatturato, (ii) attività mirate a modificare favorevolmente il mix di vendite per canale, anche nel medio periodo, al fine di consentire un recupero della redditività, e (iii) interventi sul magazzino a supporto dei due precedenti punti e orientati alla riduzione del capitale circolante netto, nonché dell'indebitamento. In particolare, gli amministratori della Capogruppo, al fine di non pregiudicare il rispetto dei parametri finanziari contenuti nell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le Banche previsti per gli esercizi 2014-2017, hanno ritenuto di porre in essere alcune azioni, i cui effetti sono stati riflessi nel budget 2014, tese al recupero del fatturato (attraverso l'apertura di nuovi punti vendita, lo sviluppo del processo di internazionalizzazione - Brasile, Cina e Stati Uniti -, la stipula di nuovi accordi commerciali) e alla riduzione del costo del venduto (attraverso l'individuazione di nuovi fornitori a prezzi competitivi, la revisione del processo di acquisto e la ricerca e lo studio di materiali e prodotti alternativi), nonché un maggior ricorso alla cassa integrazione, che dovrebbero consentire di allineare gli obiettivi del Piano Industriale ai nuovi scenari macro-economici. Con riferimento agli obiettivi del Piano Industriale 2014-2017 gli amministratori ritengono che gli interventi gestionali pianificati e già in parte posti in essere siano tutti rivolti a far sì che i risultati economici degli anni successivi non si discostino da quelli previsti nel Piano Industriale e ad evitare che i ritardi ad oggi accumulati nell'esecuzione del piano producano effetti negativi tali da compromettere la realizzazione degli obiettivi previsti per gli esercizi futuri;

- che la Capogruppo ha sottoscritto, in data 28 marzo 2014, una engagement letter relativa ad una Equity Line of Credit con GEM Global Yield Fund Limited (“GEM”) e GEM Investments America LLC (“GEMIA”), investitore istituzionale di livello internazionale che, qualora finalizzata, andrebbe a rafforzare ulteriormente le dotazioni finanziarie e patrimoniali della Capogruppo, consentendo di preservare le condizioni necessarie per il rispetto dei parametri finanziari previsti nell’accordo di ristrutturazione sottoscritto con le Banche in data 21 marzo 2013. In particolare, è previsto che la Capogruppo, GEM Global Yield Fund Limited (“GEM”) e GEM Investments America LLC (“GEMIA”), concludano un accordo in forza del quale GEM si impegnerebbe a sottoscrivere, in diverse tranches, con una tempistica delle emissioni governata dalla Capogruppo, un aumento di capitale con esclusione del diritto d’opzione nella forma di Equity Line of Credit, fino ad un ammontare massimo pari ad Euro 15 milioni, nell’arco temporale di cinque anni dalla sua sottoscrizione, sulla base di richieste di sottoscrizione formulate dalla Capogruppo. Il contratto con GEM prevederà l’assegnazione gratuita a GEM di 46 milioni di Warrants (i “Warrant GEM”), indipendentemente dall’ammontare dell’aumento di capitale sottoscritto, che conferiscono a quest’ultima la facoltà di sottoscrivere azioni della Capogruppo di nuova emissione. La Capogruppo darà corso a tutte le attività necessarie per convocare un’assemblea degli azionisti, da tenersi in seduta straordinaria per deliberare, tra l’altro, in merito a quanto sopra.

In relazione alla situazione economica e finanziaria del Gruppo ed alla realizzabilità delle iniziative sopra descritte, gli amministratori evidenziano nella nota esplicativa 2 “Continuità aziendale” e nella relazione sulla gestione le seguenti rilevanti incertezze relative:

- alla realizzabilità dei risultati delle azioni previste nel piano industriale 2013-2017 e nel budget 2014 della Capogruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 marzo 2014, tali da consentire anche il rispetto dei parametri finanziari previsti dall’accordo di ristrutturazione, ed al raggiungimento degli obiettivi previsti nei budget/piani previsionali predisposti dalle singole controllate, in particolare dalla Mascioni S.p.A.;
- all’esistenza di possibili fabbisogni di cassa derivanti dalla stagionalità del business, nel periodo compreso tra i mesi di maggio e settembre 2014, che potrebbero non essere soddisfatti attraverso l’utilizzo delle linee di credito esistenti, in attesa dell’integrale liberazione del capitale sociale, nonché dell’esecuzione del proposto nuovo aumento di capitale riservato;
- alla realizzazione dell’aumento di capitale riservato a GEM nei termini ed alle condizioni concordate;
- alle difficoltà nella vendita di immobili di proprietà, legate anche all’attuale situazione del mercato immobiliare, necessari per il rimborso dell’indebitamento a medio/lungo termine (pari a circa €28 milioni) come previsto nell’accordo di ristrutturazione.

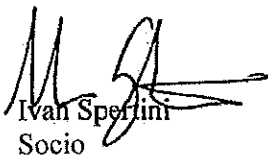
Gli amministratori indicano inoltre che le sopra menzionate rilevanti incertezze possono far sorgere dubbi sulla capacità della Capogruppo e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. Ciononostante, gli amministratori hanno indicato di aver redatto il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale sulla base dell'atteso buon esito delle azioni sopra descritte e della loro aspettativa che la Capogruppo ed il Gruppo abbiano adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con possibili effetti cumulati rilevanti sul bilancio consolidato del Gruppo Zucchi al 31 dicembre 2013.

- 5 A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel precedente paragrafo 4 non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Zucchi al 31 dicembre 2013.
- 6 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Investor relations - Corporate Governance del sito internet della Vincenzo Zucchi S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Vincenzo Zucchi S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A causa della rilevanza degli effetti connessi alle incertezze descritte nel precedente paragrafo 4 non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato del Gruppo Zucchi al 31 dicembre 2013.

Milano, 30 aprile 2014

KPMG S.p.A.


Ivan Spertini
Socio

zucchigroup

VINCENZO ZUCCHI S.P.A.
Via Legnano, 24 – 20127 Rescaldina (MI)
Codice Fiscale e Partita IVA 00771920154
Numero REA MI 443968
Capitale sociale Euro 25.407.156,82

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari 2013
ai sensi dell'art. 123-bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Il presente documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 aprile 2014, è messo a disposizione del pubblico presso la sede della società, sul sito internet della Società www.gruppozucchi.com, in data 30 aprile 2014.

INDICE

INDICE.....	2
GLOSSARIO.....	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF).....	5
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF).....	5
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF).....	7
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF).....	7
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF).....	7
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF).....	7
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF).....	7
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF).....	7
h) Clausole di <i>Change of control</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF).....	8
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF).....	8
j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.).....	8
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF).....	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	9
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).....	9
4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	11
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	13
4.4 ORGANI DELEGATI.....	15
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	15
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	15
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	16
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	16
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF).....	16
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	16
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	16
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	17
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.....	19
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	20
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	20
11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT.....	21
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....	21
11.4 SOCIETA' DI REVISIONE.....	22
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	22
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	22

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	22
13. NOMINA DEI SINDACI	23
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF).....	25
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	26
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c) TUF)	27
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)	28
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	28
TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI	29
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	30
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	31
ALLEGATO 1 : "Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria"	32

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./c.c.: il codice civile

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A.

Emittente: Vincenzo Zucchi S.p.A. con sede legale in Rescaldina, Via Legnano 24 - P.IVA e C.F. 00771920154

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato in materia di operazioni con parti correlate).

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Società: Vincenzo Zucchi S.p.A. con sede legale in Rescaldina, Via Legnano 24 - P.IVA e C.F. 00771920154

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente adotta un sistema di amministrazione di tipo tradizionale, che prevede la ripartizione di competenze tra l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto attualmente da sei membri. Il Consiglio è stato nominato dall'Assemblea in data 31 maggio 2011 e resterà in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013. Il Consiglio ha nominato al proprio interno un Presidente, un Vice Presidente ed un Amministratore Delegato. Ha inoltre costituito un Comitato per il controllo interno, un Comitato per la remunerazione e ha delegato ad un Amministratore esecutivo la funzione di sovrintendere alle funzionalità del sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale, composto da tre sindaci effettivi e tre supplenti, tutti iscritti al registro dei Revisori, è stato nominato dall'Assemblea del 28 giugno 2012 e resterà in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014.

L'Assemblea è convocata e delibera ai sensi di legge e di statuto. Per quanto riguarda lo svolgimento delle riunioni assembleari, la Società si è dotata di un regolamento che non costituisce parte integrante dello Statuto sociale, redatto sulla base dello schema tipo elaborato da ABI e da Assonime.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale è di 25.407.156,82 Euro, liberato per Euro 17.907.156,82, suddiviso in numero 380.910.165 azioni ordinarie interamente liberate (72,80% del capitale sociale), numero 138.888.889 azioni ordinarie non interamente liberate (26,54% del capitale sociale) e 3.427.403 azioni di risparmio (0,66% del capitale sociale), senza valore nominale, come risultante a seguito dell'aumento di capitale conclusosi in data 30 dicembre 2013.

I diritti delle due categorie di azioni sono indicati nello Statuto, in particolare agli articoli 5 e 6 di cui si riportano le principali disposizioni così come modificate dall'Assemblea del 24 gennaio 2011.

Le azioni interamente liberate possono essere nominative od al portatore a scelta dell'azionista e salvo divieti di legge.

Ai sensi dell'art. 5: "[...] Le azioni di risparmio non sono convertibili in azioni ordinarie ed hanno le seguenti caratteristiche:

- gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotta la quota di riserva legale, sono distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza di **3 (tre) centesimi per azione**.

- Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore a **3 (tre) centesimi**, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

- Gli utili rimanenti di cui l'assemblea deliberi la distribuzione sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie **nella misura di 3 (tre) centesimi per azione**.

In caso di aumento gratuito del capitale sociale, tale **maggiore importo** sarà proporzionalmente ridotto; il **nuovo importo** verrà determinato dividendo l'importo del dividendo privilegiato per il rapporto tra il nuovo capitale sociale ed il precedente; il **maggiore importo** sarà comunque arrotondato per eccesso all'unità e non potrà essere inferiore a **2 (due) centesimi**.

- In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

- Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

- La riduzione del capitale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

- Le deliberazioni relative alla riduzione e alla reintegrazione del capitale debbono assicurare mediante i necessari raggruppamenti o frazionamenti, la parità di valore nominale delle azioni.

- In caso di esclusione dalla negoziazione delle azioni ordinarie o di risparmio, le azioni di risparmio manterranno i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'assemblea straordinaria e di quella speciale degli azionisti di risparmio.

I possessori delle azioni di risparmio non hanno diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria della società, né quello di richiederne la convocazione.

Al rappresentante comune degli azionisti di risparmio vengono tempestivamente inviate le comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio."

Ai sensi dell'art. 6: "Il capitale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o crediti e con emissione di azioni privilegiate od aventi diritti diversi da quelli delle precedenti azioni.

L'emissione di nuove azioni ordinarie o di azioni di altre categorie, aventi le stesse caratteristiche di quelle delle categorie già in circolazione, non richiede comunque ulteriori approvazioni delle assemblee speciali degli azionisti di tali altre categorie.

Il diritto di opzione può essere escluso o limitato nei casi previsti dalla legge, nonchè nei limiti del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, sempre nel rispetto delle condizioni e delle modalità stabilite dalla legge.

L'assemblea straordinaria può delegare il Consiglio ad aumentare il capitale, anche con esclusione del diritto di opzione, nell'osservanza delle norme applicabili."

Piano di Stock Option 2012-2015

L'Assemblea del 2 agosto 2012 ha approvato il "Piano di Stock Option 2012-2015", un piano di incentivazione aziendale finalizzato ad istituire strumenti di remunerazione legati al raggiungimento di risultati aziendali riservato agli amministratori, i dipendenti e/o i collaboratori della Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o di società controllate.

L'Assemblea ha quindi conferito al Consiglio di Amministrazione della Società le opportune deleghe per dare esecuzione al Piano di Stock Option quali, in via non esaustiva, le facoltà di individuare i beneficiari, determinare i quantitativi attribuibili, fissare le condizioni di risultato e gli indici di performance, predisporre il regolamento esecutivo.

Il Piano di Stock Option 2012-2015 prevede l'assegnazione di massime 12.500.000 di Opzioni che consentiranno ai destinatari di acquistare un corrispondente numero di Azioni, subordinatamente alla verifica del raggiungimento di un predeterminato obiettivo di performance individuato dal Consiglio di Amministrazione ed al perdurare del rapporto professionale con la Società.

I diritti d'opzione assegnati maturano, e diventano per l'effetto esercitabili, progressivamente in un periodo di maturazione compreso tra il 2012 e il 2015 e saranno esercitabili dal momento della maturazione sino al 31 dicembre 2020.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 agosto 2012 ha, *inter alia*, deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione – per un periodo massimo di cinque anni da tale data – una delega ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile ad aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, in via scindibile, per un importo massimo di nominali 2.500.000 Euro mediante emissione di massime n. 12.500.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, a servizio del piano di stock option 2012 – 2015 riservato a favore degli amministratori, dei dipendenti e/o dei collaboratori di Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1), c.c., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi quinto sesto e ottavo, del Codice Civile, con facoltà di determinare i relativi prezzi di emissione.

In data 24 settembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assegnazione all'Amministratore Delegato Dr. Riccardo Carradori di numero 6.600.000 diritti per la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie stabilendo il prezzo di emissione delle azioni pari ad Euro 0,076.

In data 17 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assegnazione al collaboratore Alberto Antonioli di numero 3.750.000 diritti per la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie stabilendo il prezzo di emissione delle azioni pari ad Euro 0,08.

A tale riguardo si precisa che il dott. Alberto Antonioli ha concluso il suo rapporto di collaborazione con la Società a far data dal 1° febbraio 2014.

Il Consiglio di Amministrazione ha assunto l'impegno, da parte della Società, nei confronti dei beneficiari delle assegnazioni dei diritti, di procedere, non appena le condizioni patrimoniali della Società stessa avranno i requisiti normativi per potersi deliberare un aumento del capitale sociale, ad assumere una delibera di aumento del capitale sociale a servizio del Piano di Stock Option 2012-2015.

Si segnala che alla data di approvazione della presente relazione permangono le particolari condizioni patrimoniali della Società che non consentono allo stato attuale di poter assumere una delibera di aumento del capitale sociale a servizio del Piano di Stock Option 2012-2015.

Allo stato, quindi, non sono ancora state emesse azioni o diritti di opzione tali da configurare un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

Le informazioni di dettaglio sul Piano di Stock Option 2012-2015 sono riportate nella Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF (disponibili sul sito internet www.gruppozucchi.com).

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Il numero degli azionisti rilevanti della Società alla data dell'11 aprile 2014 è 5. Per il dettaglio circa i possessori di partecipazioni rilevanti secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza si rimanda alla Tabella 1 in calce alla presente Relazione.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è prevista alcuna forma di partecipazione azionaria dei dipendenti ad eccezione di quanto sopra illustrato in merito al Piano di Stock Option 2012-2015.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non sussistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

In data 16 gennaio 2014, ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/98 e successive modifiche e integrazioni e degli art. 127 e seguenti del regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971/99, come successivamente modificato ed integrato, i signori Carlo Zucchi, Anna Maria Filippi, Manlio Alberto Zucchi, Maurizio Zucchi, Matteo Zucchi, Valentina Zucchi, Francesco Zucchi, Manlio Zucchi, Marina Frua, Barbara Zucchi Frua, Filippo Zucchi Frua, Maonia S.A., Gianluigi Buffon, direttamente ed indirettamente attraverso GB Holding S.r.l.u., hanno reso noto lo scioglimento, avvenuto in data 14 gennaio 2014, dell'accordo sottoscritto in data 20 gennaio 2012.

Contestualmente ha acquisito efficacia l'accordo avente natura parasociale, sottoscritto in data 21 marzo 2013 tra Gianluigi Buffon, GB Holding S.r.l.u. e Matteo Zucchi, avente ad oggetto alcune regole di *governance* nonché alcune limitazioni ai trasferimenti di azioni della società Vincenzo Zucchi S.p.A., oltre ad impegni di voto tra le parti in occasione della nomina del consiglio di amministrazione.

Le azioni sindacate su cui l'accordo dispone dei diritti di voto rappresentano il 57,572% delle azioni aventi diritto di voto. Il nuovo patto parasociale avrà la durata di anni due.

h) Clausole di *Change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF).

L'accordo di ristrutturazione del debito sottoscritto con le proprie banche creditrici (Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca di Legnano S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco Popolare S.c. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.) ed Unicredit Factoring S.p.A. (le "Banche") in data 21 marzo 2013, ai sensi dell'articolo 182-bis del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, prevede la possibilità di risoluzione dell'accordo ai sensi dell'articolo 1353 del Codice Civile, e senza effetti retroattivi qualora si sia verificato un Cambio di Controllo, ossia Gianluigi Buffon e/o GB Holding S.r.l.u. pongano in essere uno o più trasferimenti aventi a oggetto le azioni dagli stessi detenute nella Società in misura tale da cessare di detenere, congiuntamente e direttamente, un numero di azioni aventi diritto di voto superiore al 30% del capitale di voto complessivo della Società post aumento di capitale riservato alle Banche e in opzione.

Lo statuto sociale non prevede deroghe alle disposizioni sulla passivity rule né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione previste dalla normativa vigente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto l'assemblea straordinaria può delegare il Consiglio ad aumentare il capitale, anche con esclusione del diritto di opzione, nell'osservanza delle norme applicabili.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 agosto 2012 ha, *inter alia*, deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione – per un periodo massimo di cinque anni da tale data – una delega ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile ad aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, in via scindibile, per un importo massimo di nominali 2.500.000 Euro mediante emissione di massime n. 12.500.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, a servizio del piano di stock option 2012 – 2015 riservato a favore degli amministratori, dei dipendenti e/o dei collaboratori di Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1), c.c., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi quinto sesto e ottavo, del Codice Civile, con facoltà di determinare i relativi prezzi di emissione.

Si segnala che alla data di approvazione della presente relazione permangono le particolari condizioni patrimoniali della Società che non consentono allo stato attuale di poter assumere una delibera di aumento del capitale sociale a servizio del Piano di Stock Option 2012-2015.

L'Assemblea non ha autorizzato il Consiglio all'acquisto di azioni proprie.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.



Relativamente alle disposizioni previste dall'art. 123-bis, comma primo, lettere i) ed l) si precisa che:

- *“gli accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto”* sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez.9);
- *“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”* sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)

La Società ha adottato, come riferimento per il proprio sistema di *Corporate Governance*, la versione aggiornata ed integrata del "Codice di Autodisciplina" approvata nella seduta del Consiglio del 17 ottobre 2006 e successive modificazioni, secondo le linee guida elaborate dall'apposito Comitato per la Corporate Governance costituito presso Borsa Italiana S.p.A..

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Né l'Emittente né alcuna delle sue controllate sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di corporate governance dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF)

Nel corso del 2007, in ottemperanza ai nuovi obblighi previsti dalla normativa, è stato introdotto con modifica statutaria il meccanismo del voto di lista per la nomina degli amministratori, riservando la nomina di un amministratore agli azionisti di minoranza che, da soli o insieme ad altri, siano titolari di azioni con diritto di voto rappresentati da una percentuale non inferiore a quella prevista per la società dalla disciplina vigente.

Lo Statuto parimenti prevede che almeno uno dei componenti del Consiglio, ovvero due nel caso il numero dei componenti sia superiore a sette, siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Testo Unico della Finanza.

Il meccanismo del voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione, così come definito dallo Statuto attualmente in vigore, è stato applicato per la prima volta in sede di Assemblea del 9 maggio 2008.

Con il decreto legislativo del 27 gennaio 2010 n. 27, è stata recepita nell'ordinamento italiano la direttiva europea 2007/36/CE volta ad assicurare negli stati membri una maggiore tutela e partecipazione alla vita assembleare degli azionisti delle società per azioni cc.dd. "aperte".

Il decreto ha introdotto rilevanti novità volte ad agevolare la partecipazione attiva dei soci all'assemblea delle società per azioni che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, modificando alcune disposizioni sia del Codice Civile che del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Il risultato di tale intervento si sostanzia principalmente in una riorganizzazione della disciplina relativa alla gestione accentrata e alla dematerializzazione dei titoli (trasposta interamente nel TUF), ma anche in una netta innovazione delle norme disciplinanti il funzionamento dell'assemblea nelle società quotate su mercati regolamentati nonché – almeno in parte – nelle società "ad azionariato diffuso".

Di seguito si riportano le indicazioni dell'art. 15 dello Statuto che regolano la nomina del Consiglio di Amministrazione così come modificato dall'Assemblea in data 24 gennaio 2011.

"Art. 15 - La società è amministrata da un Consiglio composto da 3 (tre) a 15 (quindici) membri, eletti dall'assemblea.

Essi durano in carica tre esercizi, decadono e si sostituiscono a norma di legge.

L'assemblea di volta in volta determina il numero degli Amministratori da eleggere.

Gli Amministratori così nominati scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio inerente l'ultimo esercizio sociale della loro carica e sono rieleggibili.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dagli azionisti ai sensi dei successivi commi, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Tra le liste non debbono esistere elementi di collegamento, nemmeno indiretto; in caso di collegamento, sono ineleggibili i candidati in liste collegate alla lista che ottiene il maggior numero di voti.

Le liste non presentate nei termini e con le modalità ai sensi dei commi successivi non sono ammesse in votazione.

Le liste presentate dagli azionisti dovranno essere depositate presso la sede della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in unica o in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico, con le modalità previste dalla legge e dalla Consob con proprio regolamento, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica o in prima convocazione.

Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.

I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale, quale definito dall'art. 122 T.U.F. (D.Lgs. n. 58/1998) e sue modifiche, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo, possono presentare, o concorrere a presentare, una sola lista.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale sottoscritto alla data in cui la lista viene presentata o, se diversa, la misura stabilita dalla Consob con regolamento e comunicata ai sensi dell' art. 144-septies del Regolamento Consob 11971/1999 e avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria. La titolarità della percentuale minima di partecipazione per la presentazione delle liste di candidati è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Alla lista devono essere allegati, a cura di chi ne effettua il deposito e sotto sua responsabilità:

- a) l'elenco degli azionisti che concorrono a presentare la lista, munito della sottoscrizione non autenticata degli azionisti che siano persone fisiche (o dei loro rappresentanti legali o volontari) e di quella di coloro che auto dichiarino essere titolari della legittimazione a rappresentare gli azionisti diversi dalle persone fisiche in forza di rappresentanza organica, legale o volontaria;
 - b) la certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato comprovante la quota di capitale sociale sottoscritto da ciascuno degli azionisti che concorrono a presentare la lista, che potrà essere prodotta anche successivamente al deposito, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società;
 - c) la dichiarazione, munita di sottoscrizione personale del candidato non autenticata, con la quale ciascun candidato illustra, sotto sua responsabilità, il proprio curriculum vitae professionale contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato e attesta l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti che siano prescritti per la nomina;
 - d) la dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, terzo comma, del D. Lgs. 58/1998 e/o dei requisiti di indipendenza previsti da normative di settore eventualmente applicabili in ragione dell'attività svolta dalla Società;
 - e) informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nella Società.
- La mancanza degli allegati comporta che la lista si considera come non presentata.

Almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il consiglio sia composto da più di sette membri, deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'articolo 148 comma 3 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dalla normativa comunque applicabile.

I candidati indipendenti in ciascuna lista dovranno essere indicati con i primi numeri progressivi ovvero dovranno essere elencati alternativamente con i candidati non indipendenti.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista; sono annullati i voti espressi dallo stesso votante a favore di più liste.

Risultano eletti quali membri del Consiglio di Amministrazione i candidati indicati nella lista che ottiene il maggior numero di voti, in numero pari al numero complessivo dei componenti dell'Organo Amministrativo da eleggere meno uno.

Se la lista "di maggioranza" contiene un numero di candidati superiore al numero complessivo dei componenti dell'Organo Amministrativo da eleggere, risultano eletti i candidati con numero progressivo inferiore pari al numero complessivo dei componenti dell'Organo Amministrativo da eleggere meno uno.

Qualora nell'ambito dei candidati eletti con la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti non ve ne sia alcuno che abbia i requisiti di indipendenza di cui al successivo articolo 16, il candidato eletto per ultimo nella lista "di maggioranza" in base al numero progressivo è sostituito dal candidato dotato dei requisiti di

indipendenza, indicato nella medesima lista, che abbia il numero progressivo inferiore.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista:

a) se il numero dei candidati indicati nella lista sia pari al numero dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere, si procede alla votazione "in blocco" di detta unica lista, i cui candidati risultano tutti eletti ove la lista stessa consegua il voto favorevole della maggioranza del capitale presente in assemblea; l'astensione dal voto è parificata alla assenza;

b) se il numero dei candidati indicati nella lista sia superiore al numero dei membri dell'Organo Amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze";

c) se il numero dei candidati indicati nella lista sia inferiore al numero dei membri dell'Organo Amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze", ammettendo l'espressione di preferenze sia per chi risulti candidato in detta lista sia per chiunque altro venga candidato nel corso dell'assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell'assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale.

Nel caso di votazione "per preferenze", risultano eletti coloro che ottengono il maggior numero di preferenze; in caso di parità di preferenze, risulta eletto il candidato più anziano d'età.

Alla votazione "per preferenze", ammettendo in tal caso l'espressione di preferenze per chiunque venga candidato nel corso dell'assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell'assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale, si procede pure nel caso non sia stata presentata alcuna lista.

Almeno uno dei componenti del Consiglio di amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che risulta prima per numero di voti.

Qualora un Amministratore, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica, e sempre che permanga in carica la maggioranza degli Amministratori eletti dall'assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sua sostituzione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, nominando il primo dei candidati non eletti della lista cui apparteneva l'Amministratore cessato dalla carica, nel rispetto comunque di quanto il presente articolo prevede in tema di nomina di Amministratori non appartenenti alla lista "di maggioranza" e di nomina di Amministratori indipendenti.

Nel caso in cui non si possa addivenire alla nomina di candidati indicati nella stessa lista cui apparteneva l'Amministratore cessato dalla carica, viene nominato quale membro dell'Organo Amministrativo il candidato indicato come indipendente in altra lista, in mancanza, il candidato non eletto di altra lista che abbia ottenuto il maggior numero di preferenze; qualora anche mediante questi criteri non si addivenga ad una nomina, dapprima il Consiglio di Amministrazione e poi l'assemblea provvedono a detta nomina senza limitazione di nominativi.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri di Amministrazione di nomina assembleare si intendono dimissionari.

La loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito dall'assemblea, convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari in materia."

Relativamente all'adozione di un piano per la successione degli amministratori esecutivi, il Consiglio di Amministrazione, in considerazione degli assetti proprietari, al momento non ha definito alcun criterio generale di successione.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2013 è stato nominato nell'Assemblea degli azionisti

del 31 maggio 2011 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio 2013.

Nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 15 dello Statuto sociale, attualmente il Consiglio di Amministrazione è formato da 6 componenti, di cui due amministratori esecutivi e quattro amministratori non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo, dei quali 2 indipendenti.

Secondo le modalità e nei termini previsti dallo Statuto in occasione dell'Assemblea del 31 maggio 2011 è stata presentata una lista dagli azionisti Manlio Zucchi e Marina Frua, Aderenti al Patto Parasociale, che congiuntamente rappresentavano almeno il 2,5% del capitale sociale.

La lista si componeva dei seguenti candidati:

1. Gianluigi Buffon, nato a Carrara il 28/1/1978
2. Marco Valerio Corini, nato a Roma il 4/1/1963
3. Alessandro Cortesi, nato a Chianni il 22/3/1962
4. Daniele Discepolo, nato a Castellammare di Stabia il 20/7/1947 (1)
5. Luigi Piergiuseppe Murciano, nato a Galatina il 27/6/1976 (1)
6. Filippo Zucchi Frua, nato a Milano il 15/2/1965
7. Manlio Alberto Zucchi, nato a Milano il 13/11/1956
8. Matteo Zucchi, nato a Milano il 19/4/1961

A seguito di votazione, la lista presentata dagli azionisti Manlio Zucchi e Marina Frua, Aderenti al Patto Parasociale, è stata approvata all'unanimità (n. 16.870.298 azioni ordinarie, pari al 69,206% delle complessive n. 24.376.800 azioni costituenti il capitale con diritto di voto). In considerazione delle norme di legge e statutarie che regolano la nomina del Consiglio di Amministrazione sono stati eletti:

1. Gianluigi Buffon, nato a Carrara il 28/1/1978
2. Marco Valerio Corini, nato a Roma il 4/1/1963
3. Alessandro Cortesi, nato a Chianni il 22/3/1962
4. Daniele Discepolo, nato a Castellammare di Stabia il 20/7/1947 (1)
5. Luigi Piergiuseppe Murciano, nato a Galatina il 27/6/1976 (1)
6. Filippo Zucchi Frua, nato a Milano il 15/2/1965
7. Manlio Alberto Zucchi, nato a Milano il 13/11/1956
8. Matteo Zucchi, nato a Milano il 19/4/1961

(1) Candidati che hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma terzo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

In data 14 maggio 2012, a seguito delle dimissioni del Consigliere Gianluigi Buffon, è stato cooptato, quale membro del Consiglio di Amministrazione, Riccardo Carradori, la cui nomina è stata confermata dall'Assemblea in data 28 giugno 2012.

In data 6 giugno 2012, il Consigliere Daniele Discepolo ha rassegnato le proprie dimissioni ed in data 28 giugno 2012 il Consiglio, preso atto delle stesse, ha cooptato, ai sensi dell'art. 2386 codice civile, Paolo Alberti, la cui nomina è stata confermata dall'Assemblea in data 2 agosto 2012.

In data 31 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha accettato le dimissioni con decorrenza immediata dei consiglieri Manlio Alberto Zucchi e Filippo Zucchi Frua, Consiglieri esecutivi non indipendenti, i quali, preso atto dello scioglimento del patto parasociale intervenuto lo scorso 14 gennaio 2014, avente ad oggetto, tra l'altro, alcune regole di *governance*, hanno ritenuto opportuno rimettere a disposizione del Consiglio il proprio mandato. Nella stessa riunione di Consiglio, il consigliere indipendente e non esecutivo Paolo Alberti, altresì membro del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per la Remunerazione, ha rassegnato le proprie dimissioni, con decorrenza immediata, per sopraggiunti e incompatibili impegni professionali.

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'imminente scadenza del mandato, al fine di garantire la piena operatività dei comitati interni della Società, ha proceduto alla cooptazione dell'Avvocato Anna Schiaffino, quale nuovo consigliere indipendente e non esecutivo, nominandola altresì membro del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per la Remunerazione.

Per quanto sopra esposto, solo cinque membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea. Si riepilogano di seguito, la attuale composizione del Consiglio e le qualifiche di ciascun Amministratore:

Nome e Cognome	Ruolo nel Consiglio	Qualifica	Anzianità di carica dalla prima nomina
Matteo Zucchi	Presidente	Esecutivo	14 maggio 2002
Alessandro Cortesi	Vice-Presidente	Non esecutivo	31 maggio 2011
Riccardo Carradori	Amministratore Delegato	Esecutivo	14 maggio 2012
Marco Valerio Corini	Amministratore	Non esecutivo	31 maggio 2011
Anna Schiaffino	Amministratore	Non esecutivo Indipendente	31 gennaio 2014
Luigi Piergiuseppe Murciano	Amministratore	Non esecutivo Indipendente	31 maggio 2011

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore sono riportate dettagliatamente sul sito web della Società all'indirizzo www.gruppozucchi.com, nella sezione Investor Relations.

Si segnala, inoltre, che l'Assemblea degli Azionisti del 31 maggio 2011, nel nominare il Consiglio di Amministrazione, non era tenuta – sulla base della normativa allora vigente – ad adottare meccanismi e/o deliberazioni particolari al fine assicurare l'equilibrio tra i generi.

Relativamente al cumulo massimo di incarichi di amministrazione e controllo ricoperti da ciascun amministratore compatibili con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, il Consiglio di Amministrazione al momento non ha definito alcun criterio generale di valutazione.

In occasione delle riunioni di Consiglio aventi all'ordine del giorno l'approvazione di situazioni contabili periodiche, nonché in occasione di nuovi studi di mercato in cui opera la Società o di modifiche legislative che possono interessare la Società, il Presidente del Consiglio di Amministrazione informa gli Amministratori in merito affinché possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, senza eccezione di sorta ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per il raggiungimento dello scopo, esclusi soltanto quelli che la legge riserva tassativamente all'Assemblea.

L'art. 23 dello Statuto prevede che al Consiglio sia altresì attribuita la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Il Criterio Applicativo 1.C.1. del Codice di Autodisciplina, precisa inoltre che al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo di cui essa è a capo, nonché il periodico monitoraggio sull'attuazione di tali piani; al Consiglio è inoltre riservata la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente e della struttura societaria del gruppo di cui esso è a capo.

L'art. 19 dello Statuto sociale stabilisce che il Consiglio di Amministrazione si debba riunire almeno con cadenza trimestrale, e comunque tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno due amministratori o due Sindaci.

In tali occasioni gli Amministratori riferiscono al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società o dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse per conto proprio o di terzi.

Nel corso del 2013 il Consiglio si è riunito tredici volte per esaminare ed assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione nei vari settori di attività, ai risultati consuntivi trimestrali ed alla Relazione Semestrale.

Per l'esercizio 2014 sono stati previsti 7 incontri, 3 dei quali sono già stati tenuti nei primi mesi dell'anno.

La documentazione con gli elementi utili per la discussione è stata trasmessa a consiglieri e sindaci, salvo casi d'urgenza e di particolare riservatezza, nei giorni precedenti le riunioni.

Al fine di garantire un'informativa puntuale e precisa circa gli argomenti trattati alle riunioni del Consiglio ha preso parte anche il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo.

I poteri e le competenze del Consiglio sono esplicitate nello Statuto sociale e nell'art. 1 del Codice, nonché nella "Procedura recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate", approvati dal Consiglio stesso.

In tale documento è statuito che il Consiglio di Amministrazione, ferme restando le competenze esclusive stabilite per legge o per Statuto, approva preventivamente le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario (con particolare riferimento a quelle con parti correlate) intese come operazioni che abbiano un impatto di natura strategica sull'andamento della Società ovvero un impatto economico rilevante.

Relativamente alle società controllate, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo attua un coordinamento strategico e gestionale, valutandone preventivamente i piani economico-finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente, in modo particolare in occasione dell'approvazione delle situazioni periodiche e di bilancio, con l'ausilio del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente predisposto dagli Amministratori Delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

La remunerazione degli Amministratori è stata determinata dall'Assemblea, mentre quella degli Amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio, sentito il parere del Collegio Sindacale e del Comitato per la remunerazione.

Il dettaglio della remunerazione degli Amministratori è fornito nell'apposito prospetto delle Note esplicative e integrative dei prospetti contabili nonché nella Relazione illustrativa in materia di Politica di Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter TUF.

Nel corso dell'esercizio gli Amministratori muniti di deleghe hanno portato all'approvazione del Consiglio tutte le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario per la Società. La significatività dell'operazione è valutata con riferimento alla materialità della stessa rispetto alla situazione patrimoniale della Società.

Gli Amministratori stessi hanno inoltre informato con continuità e tempestività e comunque con periodicità trimestrale, il Consiglio ed il Collegio Sindacale dell'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro attribuite; ciò ha permesso al Consiglio una valutazione costante ed aggiornata del generale andamento della gestione, verificando frequentemente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Come già accennato, si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 29 novembre 2010, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti presenti a tale riunione consiliare, una "Procedura recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate", in conformità a quanto previsto dall'art. 2391-bis c.c., dal Regolamento Parti Correlate Consob e dai principi e criteri applicativi previsti dal Codice di Autodisciplina, allora vigenti.

In tale documento è statuito che il Consiglio approva preventivamente le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali ovvero quelle da concludersi a condizioni standard.

A tal fine sono da considerarsi tipiche o usuali quelle che, per l'oggetto o la natura, non sono estranee al normale corso degli affari della Società e quelle che non presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento.

Sono considerate operazioni a condizioni standard quelle concluse alle medesime condizioni applicate dalla Società a qualunque soggetto.

Inoltre il documento ha recepito quanto previsto dalle migliori prassi in merito alle operazioni in cui parte correlata è un amministratore e in merito all'eventuale ricorso a esperti indipendenti per l'assistenza nella conclusione delle operazioni, ove la natura, il valore o le altre caratteristiche delle operazioni stesse lo richiedano.

Il Consiglio di Amministrazione effettua con cadenza annuale la valutazione della dimensione, composizione e funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, in particolare con riferimento alla presenza ed al coinvolgimento nei processi di formazione delle decisioni dei consiglieri indipendenti.

Il Consiglio ha effettuato, anche per il 2013, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati vagliandone l'adeguatezza anche con riferimento alla componente rappresentata dagli Amministratori indipendenti dopo averne preso in considerazione il profilo e la dedizione nello svolgimento del mandato. In occasione della redazione del bilancio di esercizio, il Consiglio ha effettuato la valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

4.4 ORGANI DELEGATI

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale e dell'art. 2384 del codice civile la rappresentanza legale della Società e la firma sociale sia di fronte a terzi che in giudizio spetta al Presidente e, in via disgiunta, all'Amministratore Delegato.

All'Amministratore Delegato, Dr. Riccardo Carradori, sono stati attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione della Società, da esercitarsi nell'ambito dei piani e dei budget approvati dai competenti organi societari, con limiti differenti in funzione della tipologia di spesa sostenuta (con un limite massimo di Euro tremilionicinquecentomila/00).

L'Amministratore Delegato, inoltre, rappresenta la Società in giudizio con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di revocazione e cassazione e di nominare all'uopo avvocati e procuratori alle liti.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto societario al Presidente è attribuita la rappresentanza della società con firma libera per l'esecuzione di tutte le deliberazioni del Consiglio ogni qualvolta non sia deliberato diversamente.

Gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite alla prima riunione utile.

Ciò premesso, si precisa che nei fatti il Presidente esercita nell'ambito delle attività del Consiglio di Amministrazione un ruolo di coordinamento e di indirizzo strategico, mentre all'Amministratore Delegato è demandata la gestione esecutiva del Gruppo. Pertanto, l'Amministratore Delegato è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nel corso dell'esercizio 2013 i Consiglieri Manlio Alberto Zucchi e Filippo Zucchi Frua sono stati considerati esecutivi in quanto hanno ricoperto incarichi direttivi nell'Emittente, rivestendo rispettivamente la carica di dirigente responsabile della business unit Hospitality e di dirigente responsabile delle filiali commerciali estere.

In data 31 gennaio 2014 i consiglieri Manlio Alberto Zucchi e Filippo Zucchi Frua, consiglieri esecutivi non indipendenti, preso atto dello scioglimento del patto parasociale intervenuto lo scorso 14 gennaio 2014, avente ad oggetto, tra l'altro, alcune regole di *governance*, hanno ritenuto opportuno rimettere a disposizione del Consiglio il proprio mandato.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Nel Consiglio di Amministrazione siedono due Amministratori indipendenti.

Il Consiglio valuta nella prima occasione utile dopo la loro nomina la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina in capo a ciascuno degli Amministratori indipendenti, anche ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del TUF. Il Consiglio di Amministrazione valuta altresì con cadenza annuale l'indipendenza degli Amministratori tenendo conto delle informazioni fornite dai diretti interessati. Il Consiglio rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della Relazione sul governo societario.

Sulla base delle valutazioni effettuate, con cadenza periodica, dal Consiglio di Amministrazione, tenendo anche conto delle informazioni fornite dai diretti interessati, tra gli Amministratori non esecutivi sono anche indipendenti, in quanto rispondono ai requisiti previsti dall'art. 3 del Codice, gli amministratori Luigi Piergiuseppe Murciano e Anna Schiaffino, nominata, in data 31 gennaio 2014, in sostituzione dell'amministratore indipendente Paolo Alberti.

Il collegio sindacale ha verificato con esito positivo la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori, al fine di effettuare una valutazione del loro grado di coinvolgimento nei processi decisionali del Consiglio e riferiscono al Consiglio stesso sull'esito di detto accertamento.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Gli amministratori indipendenti hanno nominato Lead Independent Director l'Avv. Luigi Piergiuseppe Murciano.

Il Lead Independent Director rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti e collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni riservate il Consiglio di amministrazione ha approvato nel corso del 2006 l'adozione di procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni "privilegiate" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che, a causa dell'incarico ricoperto, hanno accesso a informazioni rilevanti.

In osservanza delle disposizioni dell'art.152 e seguenti del Regolamento Emittenti Consob la Società ha provveduto all'istituzione di un Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate.

La procedura può essere consultata sul sito www.gruppozucchi.com, nella sezione Investor Relations – Corporate Governance.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi delle Sezioni 6 e 7 del Codice di Autodisciplina delle Società quotate ha nominato i componenti del Comitato per il controllo interno e del Comitato per la remunerazione, decidendo altresì di non procedere alla costituzione del Comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore, di cui alla Sezione 5 del Codice, non ravvisandone l'esigenza data l'attuale composizione dell'azionariato della Società.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Come evidenziato nella precedente sezione, il Consiglio di Amministrazione non ha ravvisato l'esigenza di procedere alla istituzione di un "Comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore", data l'attuale composizione dell'azionariato della Società.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Le informazioni contenute nella presente sezione devono essere lette congiuntamente alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato per la remunerazione, cui sono attribuite le funzioni propositive indicate nell'art. 6 del Codice; l'art. 6 del Codice di Autodisciplina precisa che il Comitato formula proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli amministratori delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società.

Il Comitato per la remunerazione è costituito dai seguenti tre amministratori non esecutivi: Luigi Piergiuseppe Murciano, Marco Valerio Corini e Anna Schiaffino, quest'ultima nominata in data 31 gennaio 2014 in sostituzione dell'amministratore non esecutivo ed indipendente Paolo Alberti.

Anna Schiaffino e Luigi Piergiuseppe Murciano sono anche amministratori indipendenti.

Nello svolgimento dei propri compiti il comitato può avvalersi di consulenti esterni.

Nel corso del 2013 il Comitato per la remunerazione non si è riunito.

Alle riunioni del Comitato per la remunerazione è invitato a partecipare il Collegio Sindacale.

Il Comitato per la remunerazione può avvalersi di consulenti per acquisire informazioni necessarie e pareri sugli aspetti concernenti le materie da trattare e a tal fine può usufruire delle necessarie risorse finanziarie.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni contenute nella presente sezione devono essere lette congiuntamente alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF (disponibile sul sito internet www.gruppozucchi.com), con la quale vengono fornite tutte le informazioni riguardanti la politica per la remunerazione adottata dalla Società. La politica per la remunerazione sarà sottoposta all'esame della convocanda Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

L'Assemblea del 31 maggio 2011 ha deliberato un compenso complessivo per il Consiglio di Amministrazione pari ad Euro 550.000.

Il Comitato per la Remunerazione nella riunione del 7 marzo 2012, preliminarmente all'ingresso del nuovo amministratore Dr. Riccardo Carradori, ha proposto i seguenti emolumenti:

- Euro 20.000,00 (ventimila/00) per tutti i Consiglieri ad esclusione dei Consiglieri Manlio Alberto Zucchi, Filippo Zucchi Frua e Riccardo Carradori, in quanto percepiscono già un compenso dalla Società;
- Euro 200.000,00 (duecentomila/00) per la carica di Presidente;
- Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) per la carica di Vice Presidente;
- Euro 150.000,00 (centocinquantamila/00) per la carica di Amministratore Delegato;
- Euro 10.000,00 (diecimila/00) per la carica di Presidente del Comitato per il Controllo Interno;
- Euro 5.000,00 (cinquemila/00) per la carica di membro del Comitato per il Controllo Interno, ad esclusione del Presidente del comitato;
- nessun compenso per i membri del Comitato per la Remunerazione.

La proposta sopra deliberata determina, conseguentemente, un risparmio di 30.000,00 euro rispetto a quanto deliberato dall'Assemblea.

Tali maggiori compensi potranno, pertanto, essere impiegati in caso di particolari impegni che potrebbero essere richiesti ai Consiglieri.

Durante il Consiglio di Amministrazione del giorno 31 gennaio 2014, il Presidente ed il Vice Presidente hanno comunicato di ridurre, per l'esercizio 2014, il proprio compenso rispettivamente ad Euro 50.000 ed Euro 30.000 per le cariche ricoperte. Il Consiglio di Amministrazione, assunto anche il parere del Comitato per la Remunerazione, ha accettato con gratitudine la riduzione dei compensi.

zucchigroup

Durante il Consiglio di Amministrazione del giorno 11 aprile 2014, il Consigliere Luigi Murciano ha comunicato di ridurre, per l'esercizio 2014, il proprio compenso di Presidente del Comitato di Controllo Interno da Euro 10.000 ad Euro 5.000 annui.

Nominativo	Emolumento per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Note	Compensi incarichi altre società del Gruppo	Totale
Matteo Zucchi	220	6				8	234
Alessandro Cortesi	70					12	82
Marco Valerio Corini	25					50	75
Luigi Piergiuseppe Murciano	30						30
Filippo Zucchi		3		133	a		136
Manlio Alberto Zucchi		5		175	a		180
Riccardo Carradori	150	5		200	a		355
Paolo Alberti	25						25

- a) Compensi derivanti dal rapporto di impiego come dirigente
 b) Compensi per servizi professionali vari

Per quanto concerne i piani di incentivazione a base azionaria, si segnala che l'Assemblea del 2 agosto 2012 ha approvato il "Piano di Stock Option 2012-2015", un piano di incentivazione aziendale finalizzato ad istituire strumenti di remunerazione legati al raggiungimento di risultati aziendali riservato agli amministratori, i dipendenti e/o i collaboratori della Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o di società controllate.

L'Assemblea ha quindi conferito al Consiglio di Amministrazione della Società le opportune deleghe per dare esecuzione al Piano di Stock Option quali, in via non esaustiva, le facoltà di individuare i beneficiari, determinare i quantitativi attribuibili, fissare le condizioni di risultato e gli indici di performance, predisporre il regolamento esecutivo.

Il Piano di Stock Option 2012-2015 prevede l'assegnazione di massime 12.500.000 di Opzioni che consentiranno ai destinatari di acquistare un corrispondente numero di Azioni, subordinatamente alla verifica del raggiungimento di un predeterminato obiettivo di performance individuato dal Consiglio di Amministrazione ed al perdurare del rapporto professionale con la Società.

I diritti d'opzione assegnati maturano, e diventano per l'effetto esercitabili, progressivamente in un periodo di maturazione compreso tra il 2012 ed il 2015 e saranno esercitabili dal momento della maturazione sino al 31 dicembre 2020.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti dello scorso 2 agosto 2012 ha, inter alia, deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione – per un periodo massimo di cinque anni da tale data – una delega ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile ad aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, in via scindibile, per un importo massimo di nominali 2.500.000 Euro mediante emissione di massime n. 12.500.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, a servizio del piano di stock option 2012 – 2015 riservato a favore degli amministratori, dei dipendenti e/o dei collaboratori di Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1), c.c., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi quinto sesto e ottavo, del Codice Civile, con facoltà di determinare i relativi prezzi di emissione.

In data 24 settembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assegnazione all'Amministratore Delegato Dr. Riccardo Carradori di numero 6.600.000 diritti per la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie stabilendo il prezzo di emissione delle azioni pari ad Euro 0,076.

In data 17 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assegnazione al collaboratore Alberto Antonioli di numero 3.750.000 diritti per la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie stabilendo il prezzo di emissione delle azioni pari ad Euro 0,08.

A tale riguardo si precisa che il dott. Antonioli ha concluso il suo rapporto di collaborazione con la Vincenzo Zucchi a far data dal 1° febbraio 2014.

Il Consiglio di Amministrazione ha assunto l'impegno, da parte della Società, nei confronti dei beneficiari delle assegnazioni dei diritti, di procedere non appena le condizioni patrimoniali della Società stessa avranno

i requisiti normativi per potersi deliberare un aumento del capitale sociale, ad assumere una delibera di aumento del capitale sociale.

Si segnala che alla data di approvazione della presente relazione permangono le particolari condizioni patrimoniali della Società che non consentono allo stato attuale di poter assumere una delibera di aumento del capitale sociale a servizio del Piano di Stock Option 2012-2015.

Per quanto riguarda invece la retribuzione degli amministratori non esecutivi non è prevista alcuna legame tra la loro retribuzione e i risultati economici conseguiti dalla Società, né un piano di incentivazione a base azionaria.

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa.

Per le informazioni di dettaglio sulla politica delle remunerazioni adottata dalla Società si rinvia pertanto a tale documento.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato per il controllo interno, cui sono attribuite mansioni consultive e propositive composto da amministratori non esecutivi e indipendenti.

Il Comitato per il Controllo Interno:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (Criterio applicativo 7.C.2., lett. a);
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali (Criterio applicativo 7.C.2., lett. b);
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit (Criterio applicativo 7.C.2., lett. c);
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit (Criterio applicativo 7.C.2., lett. d);
- e) può richiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale (Criterio applicativo 7.C.2., lett. e);
- f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della Relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.2., lett. f).

La valutazione, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, dell'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, nonché la valutazione del piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti, sono demandati come funzione al Collegio Sindacale.

Tutte le altre funzioni sopra esposte sono svolte dal Comitato per il Controllo Interno.

Il Comitato per il Controllo Interno è stato incaricato di fornire al Consiglio un parere preventivo per l'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati dal Codice in materia di controllo interno e gestione dei rischi nel caso di decisioni relative a nomina, revoca, remunerazione e dotazione di risorse del responsabile della funzione di Internal Audit.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per il controllo interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Il Comitato si riunisce su convocazione del suo Presidente ogni volta che questi lo ritenga opportuno, o comunque con cadenza semestrale.

Partecipano alle riunioni del Comitato il Collegio Sindacale, il Responsabile della Funzione Internal Audit, il dirigente preposto al controllo dei documenti contabili societari, l'Amministratore esecutivo incaricato a sovrintendere il funzionamento del sistema di controllo interno Matteo Zucchi e, su invito del Presidente del Comitato, i revisori.

Il Comitato è costituito dai seguenti tre amministratori non esecutivi: Luigi Piergiuseppe Murciano, Marco Valerio Corini e Anna Schiaffino, quest'ultima nominata in data 31 gennaio 2014 in sostituzione dell'amministratore non esecutivo ed indipendente Paolo Alberti.

Anna Schiaffino e Luigi Piergiuseppe Murciano sono anche amministratori indipendenti.

Tutti i membri del Comitato possiedono sufficiente esperienza in materia contabile e finanziaria (le informazioni relative alle esperienze professionali dei membri del comitato sono reperibili sul sito www.gruppozucchi.com, nella sezione "Investor relations", nella composizione del Consiglio di Amministrazione).

Nel corso del 2013 il Comitato si è riunito tre volte dedicando in particolare la sua attenzione all'analisi dei risultati trimestrali e annuali, con i relativi commenti dei revisori, all'esame dei piani di lavoro predisposti dall'internal auditor, alla verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi aziendali. I lavori sono coordinati da un presidente.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato per il Controllo interno ha monitorato costantemente lo stato di avanzamento del piano di audit 2013, ha verificato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e l'adesione alle disposizioni del D. Lgs 262/05.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Emittente ha approvato un documento che definisce le Linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati e adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Nel corso dell'esercizio il Comitato di Controllo Interno verifica l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno riferendone al Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria sono riportate all'interno dell'allegato 1 alla presente Relazione.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio ha individuato in Matteo Zucchi l'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al quale sono attribuiti i compiti previsti dal Codice di Autodisciplina.

Nell'ambito di tali funzioni, l'Amministratore incaricato deve:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio (Criterio applicativo 7.C.4., lett. a).
- b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza (Criterio applicativo 7.C.4., lett. b), nonché ;

- c) occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare (Criterio applicativo 7.C.4., lett. c);
- d) poter chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale (Criterio applicativo 7.C.4., lett. d);
- e) riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative (Criterio applicativo 7.C.4., lett. e).

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è una figura nominata dal Consiglio di Amministrazione che risulta gerarchicamente non sottoposto a nessun responsabile di aree operative, ma riferisce esclusivamente all'Amministratore Delegato, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale.

Su proposta del Comitato per il Controllo Interno, in data 12 ottobre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha approvato di nominare la Dott.ssa Serena Rottondi Responsabile della Funzione Internal Audit della Società, oltre che Responsabile della funzione di Internal Audit di Gruppo.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e ha riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno e al collegio sindacale e direttamente anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Sono state messe a disposizione del Responsabile le risorse finanziarie necessarie per l'assolvimento dei propri compiti.

Nel corso dell'esercizio 2013 l'attività del Responsabile si è focalizzata sul processo di formalizzazione dei contratti e sulla gestione contrattuale; in particolare l'audit si è posto l'obiettivo di verificare i processi di gestione contrattuale e nello specifico:

- l'organizzazione delle risorse competenti in ambito legale dedicate alla gestione contrattuale;
- il processo di formalizzazione degli aspetti contrattuali da parte delle diverse funzioni aziendali;
- il processo autorizzativo e i poteri di firma contrattuale;
- le modalità di gestione delle condizioni contrattuali previste;
- il processo di gestione delle scadenze e dei rinnovi contrattuali;
- modalità di archiviazione.

Nel corso dell'esercizio la funzione di Internal auditing è stata impegnata in diversi mandati speciali:

- verifica dei principali contratti di consulenza stipulati dalla controllate;
- verifica delle note spese aziendali;
- verifica dei contratti di locazione, di affitto di ramo d'azienda, di franchising relativi ai punti vendita e formalizzazione di format contrattuali per le diverse tipologie di contratto utilizzate;
- verifica della gestione delle licenze attive in termini di rispetto delle condizioni di vendita, territorialità e durata previsti dai contratti.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il Gruppo Zucchi ha ritenuto necessario adottare un modello di organizzazione, gestione e controllo in linea con le prescrizioni del D. Lgs 231/2001, al fine di assicurare, anche formalmente, condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dall'Emittente si compone di due parti:

- una generale, nella quale sono descritte le finalità ed i principi del modello e sono individuate e disciplinate le sue componenti essenziali;

- una speciale, contenente la descrizione delle fattispecie di reato sanzionate ai sensi del Decreto 231/2001 che potrebbero essere commesse nell'ambito delle attività sensibili della Società.

In particolare questa sezione è stata integrata con le fattispecie di reato relative ai reati di falso nummario, di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro di provenienza illecita, di violazione del diritto di autore, contro l'industria e il commercio e contro la personalità individuale.

In osservanza a quanto previsto dal D. Lgs 231/2001 la Società ha nominato un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento.

In applicazione dei principi dettati da Confindustria e in considerazione della specificità dei compiti che fanno capo all'Organismo di Vigilanza, l'incarico è stato affidato ad un gruppo collegiale composto da due membri esterni e dal Responsabile della Funzione Internal Audit.

In data 18 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Organismo di Vigilanza individuando le persone dell'Ing. Sergio Meacci e dell'Avv. Giovanna Daniele, quali membri esterni dell'organismo.

L'Organismo di Vigilanza resterà in carica per la durata di anni tre.

L'Organismo di Vigilanza ha predisposto e dettato l'adozione di un codice etico approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Tale documento si pone come obiettivo la definizione dei principi e delle regole generali alle quali la Società si vuole attenere nel normale svolgimento delle sue attività, nonché le linee guida da seguire nel recepimento del D. Lgs.231/2001 in materia di "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".

Il Codice Etico e il Modello di Organizzazione ex D. Lgs 231/2001 sono disponibili sul sito della Società, all'indirizzo www.gruppozucchi.com, nella sezione Corporate Governance.

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE

La società di revisione incaricata della revisione contabile per l'esercizio 2012 è la KPMG S.p.A., il cui incarico, conferito dall'Assemblea degli azionisti in data 9 maggio 2008, scadrà con la revisione del bilancio al 31 dicembre 2016.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Secondo le previsioni dell'art. 24 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, il Dott. Stefano Crespi, già Direttore Amministrativo e Finanziario della Società.

Il Dottor Stefano Crespi risulta in possesso dei requisiti previsti statutariamente, in quanto è in possesso di una Laurea in Economia e ha ricoperto il ruolo di Responsabile amministrativo in società di capitali per un periodo non inferiore a 3 anni.

Il Dirigente preposto dispone dei poteri e dei mezzi necessari allo svolgimento del ruolo conferitogli.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività, l'Emittente ha affidato al Comitato per il controllo interno l'attività di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Periodicamente il Comitato per il controllo interno svolge l'attività di analisi e di verifica dei compiti svolti da ciascuno dei soggetti coinvolti coordinando l'attività degli stessi.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio ha approvato, in data 29 novembre 2010, una procedura recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, la quale individua i principi ai quali la Società si attiene per assicurare trasparenza e correttezza, non solo procedurale, delle operazioni con parti correlate realizzate dalla Vincenzo Zucchi S.p.A. direttamente o tramite le società da essa controllate.

La procedura adottata riserva al Consiglio di Amministrazione l'approvazione delle operazioni (secondo i parametri previsti da Consob con Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni) e prevede altresì che un comitato composto esclusivamente da amministratori non esecutivi e non correlati, in maggioranza indipendenti, esprima preventivamente un parere motivato non vincolante circa l'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In tale documento è statuito che il Consiglio approva preventivamente le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali ovvero quelle da concludersi a condizioni standard.

A tal fine sono da considerarsi tipiche o usuali quelle che, per l'oggetto o la natura, non sono estranee al normale corso degli affari della Società e quelle che non presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento.

Sono considerate operazioni a condizioni standard quelle concluse alle medesime condizioni applicate dalla Società a qualunque soggetto.

Inoltre il documento ha recepito quanto previsto dalle migliori prassi in merito alle operazioni in cui parte correlata è un amministratore e in merito all'eventuale ricorso a esperti indipendenti per l'assistenza nella conclusione delle operazioni, ove la natura, il valore o le altre caratteristiche delle operazioni stesse lo richiedano.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è l'organo cui spetta la vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, il suo concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la società dichiara di attenersi; è inoltre chiamato ad esprimere una proposta motivata all'assemblea degli azionisti in sede di conferimento dell'incarico di revisione contabile.

I componenti del Collegio sindacale sono nominati per un periodo di tre anni e sono rieleggibili. Ciascuno dei componenti deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge.

Il meccanismo del voto di lista per la nomina del Collegio Sindacale, così come definito dallo Statuto attualmente in vigore, è stato applicato per la prima volta in sede di Assemblea del 29 aprile 2009.

Di seguito si riportano le indicazioni dell'art. 27 dello Statuto che regolano la nomina del Collegio Sindacale così come modificato dall'Assemblea in data 24 gennaio 2011.

"Art. 27 - Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi e tre Supplenti, rieleggibili. Attribuzioni doveri e durata sono quelli stabiliti per legge.

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, non possono essere eletti Sindaci e, se eletti decadono d'ufficio, coloro che ricoprono la carica di Sindaco Effettivo in più di cinque società italiane quotate nei mercati regolamentati italiani o che non siano in possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità richiesti dalla normativa applicabile con le precisazioni di cui ai commi successivi.

Almeno uno dei Sindaci Effettivi ed almeno uno dei Sindaci Supplenti sono scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili che hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Gli altri componenti del Collegio, che non siano in possesso dei requisiti di cui sopra, sono scelti fra coloro che hanno maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) *attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che*

abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro:
ovvero

b) attività professionali o di insegnamento di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività dell'impresa, intendendosi per tali il diritto industriale, commerciale, tributario, nonché economia generale e dell'impresa, ragioneria e finanza aziendale,
ovvero

c) funzioni dirigenziali presso gli enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo e comunque in settori strettamente attinenti all'attività dell'impresa, intendendosi per tali quelli relativi alla ricerca, sviluppo produzione e commercializzazione di prodotti tessili e di abbigliamento, nonché dei relativi accessori.

La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste secondo le procedure di cui ai commi seguenti, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente.

Vengono presentate liste composte di due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci Effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci Supplenti.

Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

La titolarità della percentuale minima di partecipazione per la presentazione delle liste di candidati è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Ogni azionista può concorrere a presentare una sola lista; in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano dovranno essere depositate presso la sede legale della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in unica o in prima convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale e messe a disposizione del pubblico, con le modalità previste dalla legge e dalla Consob con proprio regolamento, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica o in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate:

- a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.
- b) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nella Società;
- c) una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144-quinquies del regolamento Consob 11971/99 con questi ultimi;
- d) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;
- e) la certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della lista, che potrà essere prodotta anche successivamente al deposito, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra, è considerata come non presentata.

Ogni azionista ha diritto di votare una sola lista.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati o in caso di mancato deposito di tali liste da parte della minoranza, viene data tempestiva notizia di tale circostanza, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, affinché le liste possono essere presentate nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. In tale caso, la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

Risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti

e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti che assumerà altresì la carica di Presidente del Collegio.

Risulteranno eletti Sindaci Supplenti i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età sino alla concorrenza dei posti da assegnare.

Qualora venga proposta un'unica lista risulteranno eletti a Presidente del Collegio, Sindaci Effettivi e Sindaci Supplenti i candidati presenti nella lista in ordine di elenco.

In caso di cessazione dall'ufficio di un Sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire.

Per le delibere di nomina dei Sindaci Effettivi e Supplenti necessari per l'integrazione del Collegio Sindacale l'assemblea delibera a maggioranza relativa, fatto salvo il diritto della minoranza di cui al presente articolo."

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Alla data di chiusura dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale risulta composto da tre Sindaci effettivi (per il dettaglio si rimanda alla Tabella n.3 in appendice).

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 28 giugno 2012 e rimane in carica per un triennio e comunque fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiude il 31 dicembre 2014.

Si segnala, inoltre, che l'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2012, nel nominare il Collegio Sindacale, non era tenuta – sulla base della normativa vigente – ad adottare meccanismi e/o deliberazioni particolari al fine assicurare l'equilibrio tra i generi, ai sensi dell'art. 148, comma 1-bis, TUF.

Secondo le modalità e nei termini previsti dallo Statuto in occasione dell'Assemblea del 28 giugno 2012 sono state presentate due liste.

La prima è del socio Valentina Zucchi, titolare, alla data, complessivamente di n. 6.863.962 azioni ordinarie con diritto di voto della Vincenzo Zucchi S.p.A. pari al 3,93% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria.

Sezione I – Sindaci effettivi

1. Primo Ceppellini – nato a Broni il 22 settembre 1963
2. Massimo Bellavigna – nato a Valera (Venezuela) il 1 febbraio 1964
3. Stefano Cesati – nato a Milano il 7 agosto 1966

Sezione II – Sindaci Supplenti

4. Davide Lombardi – nato a Pavia il 29 aprile 1972
5. Stefania Loffredo – nato a Tivoli il 17 marzo 1965
6. Giuseppe Tarantino – nato a Chiusi il 9 dicembre 1977

La seconda lista è stata invece presentata dal socio Riccardo Grande Stevens, titolare, alla data, complessivamente di n. 4.320.000 azioni ordinarie con diritto di voto della Vincenzo Zucchi S.p.A. pari al 2,475% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria.

Sezione I – Sindaci effettivi

1. Marcello Romano – nato a Atri (TE) il 1 aprile 1960

Sezione II – Sindaci Supplenti

2. Fabio Carusi – nato a Roma il 7 agosto 1972

A seguito di votazione la lista presentata dall'azionista Valentina Zucchi ha ottenuto n. 88.935.441 voti favorevoli su n. 88.936.041 azioni ordinarie presenti in assemblea, pari al 50,96% delle complessive n. 174.521.667 azioni costituenti il capitale con diritto di voto.

La lista presentata dall'azionista Riccardo Grande Stevens ha ottenuto n. 100 voti favorevoli su n. 88.936.041 azioni ordinarie presenti in assemblea, pari al 50,96% delle complessive n. 174.521.667 azioni costituenti il capitale con diritto di voto.

In considerazione delle norme di legge e statutarie che regolano la nomina del Collegio Sindacale sono stati eletti:

Sindaci effettivi

1. Marcello Romano – nato a Atri (TE) il 1 aprile 1960
2. Primo Ceppellini – nato a Broni il 22 settembre 1963
3. Massimo Bellavigna – nato a Valera (Venezuela) il 1 febbraio 1964

Sindaci Supplenti

4. Fabio Carusi – nato a Roma il 7 agosto 1960
5. Davide Lombardi – nato a Pavia il 29 aprile 1972
6. Stefania Loffredo – nato a Tivoli il 17 marzo 1965

Il Dr. Marcello Romano è stato nominato Presidente del Collegio Sindacale.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco sono riportate dettagliatamente sul sito web della Società all'indirizzo www.gruppozucchi.com, nella sezione Investor Relations.

Dopo il 31 dicembre 2013 non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale si è riunito sei volte; ad una riunione ha partecipato anche la Società di Revisione.

Per l'esercizio 2014 sono stati previsti sei incontri, uno dei quali è già stato tenuto nei primi mesi dell'anno

Il Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno.

Il Collegio Sindacale valuta nella prima occasione utile dopo la loro nomina la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina in capo a ciascuno dei Sindaci, anche ai sensi dell'art. 148 del TUF. Il Collegio Sindacale valuta altresì con cadenza annuale l'indipendenza dei Sindaci tenendo conto delle informazioni fornite dai diretti interessati. Il Collegio Sindacale rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della Relazione sul governo societario.

In occasione delle riunioni di Consiglio aventi all'ordine del giorno l'approvazione di situazioni contabili periodiche, nonché in occasione di nuovi studi di mercato in cui opera la Società o di modifiche legislative che possono interessare la Società, il Presidente del Consiglio di Amministrazione informa il Collegio Sindacale in merito affinché possa partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La gestione dei rapporti con gli Azionisti e con il mondo finanziario in genere è stata affidata all'Amministratore delegato Riccardo Carradori.

A sostegno di questa funzione è costituita anche una struttura aziendale, l'Ufficio Affari societari, incaricata di predisporre e pubblicare la documentazione destinata agli azionisti.

Per la diffusione di informazioni al pubblico la Società si attiene ai principi contenuti nella "Guida per l'Informazione al Mercato", alle disposizioni della Consob, nonché agli schemi di comunicati *price-sensitive*.

La Società ha un proprio sito internet (www.gruppozucchi.com) nel quale è possibile reperire la documentazione contabile (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali), altri documenti di carattere societario (relazione annuale sulla Corporate Governance, Statuto sociale, Regolamento assembleare, procedura interna per l'informazione societaria), nonché informazioni indirizzate al mercato (comunicati stampa, calendario eventi societari, azionariato rilevante, dati sull'andamento del titolo).

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c) TUF)

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti ed a cui compete deliberare in via ordinaria in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di amministratori e sindaci, al conferimento dell'incarico di svolgimento dell'attività di revisione contabile, alla responsabilità degli amministratori e sindaci.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto possono intervenire all'assemblea i soggetti ai quali spetta il diritto di voto, i quali risultino titolari delle azioni al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'assemblea, che abbiano comunicato la propria volontà di intervento mediante l'intermediario abilitato.

L'Assemblea ordinaria si costituisce e delibera con le maggioranze previste dalle norme di legge (in prima convocazione si costituisce con almeno la maggioranza assoluta dei voti; in seconda convocazione si costituisce e delibera qualunque sia la parte di capitale con diritto di voto rappresentata).

Anche per quanto riguarda la costituzione dell'Assemblea straordinaria e le sue deliberazioni si applicano le maggioranze di legge.

L'Assemblea in data 24 gennaio 2011 ha deliberato la modifica dell'art. 9 dello Statuto Sociale consentendo di escludere il ricorso a convocazioni dell'Assemblea successive alla prima e disponendo che all'unica convocazione si applichino, per l'Assemblea ordinaria, le maggioranze indicate per la seconda convocazione (i.e., le maggioranze di cui all'articolo 2369, commi 3 e 4, e all'articolo 2368, comma 1, secondo periodo, c.c.) e, per l'Assemblea straordinaria, quelle previste per le convocazioni successive alla seconda (i.e., le maggioranze di cui all'articolo 2369, comma 7, c.c.).

Esistono inoltre assemblee speciali di categoria riservate agli azionisti portatori di azioni di risparmio, le quali a norma di legge deliberano sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune e sulle azioni di responsabilità nei suoi confronti, sull'approvazione delle deliberazioni dell'assemblea della società che pregiudicano i diritti della categoria, sulla costituzione di un fondo a tutela degli interessi comuni, sulla transazione delle controversie con società, nonché sugli altri oggetti di interesse comune.

Nel corso dell'Assemblea del 28 giugno 2013 chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio 2012 e l'operazione di aumento di capitale hanno partecipato l'intero Consiglio di Amministrazione e l'intero Collegio Sindacale. In tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha riferito sull'attività svolta nel corso dell'Esercizio 2012.

Nei documenti pre-assembleari predisposti dal Consiglio di Amministrazione, in conformità con la vigente normativa e pubblicati sul sito internet della Società (www.gruppozucchi.com), sono state fornite agli Azionisti tutte le informazioni necessarie affinché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, nonché le informazioni relative alle modalità di esercizio delle funzioni proprie del Comitato per la Remunerazione.

L'Assemblea ordinaria del 2001 ha approvato un Regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.

Il Regolamento è disponibile sul sito www.gruppozucchi.com, nella sezione Investor Relations – Corporate Governance.

L'art. 6 del Regolamento esplicita le modalità mediante le quali è garantito il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti in discussione:

“1. Il Presidente dell'assemblea regola la discussione dando la parola agli amministratori, ai sindaci e a coloro che l'abbiano richiesta a norma del presente articolo.

2. I legittimati all'esercizio del diritto di voto e il rappresentante comune degli azionisti di risparmio possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. La richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa.

3. Il Presidente stabilisce le modalità di richiesta di intervento e l'ordine degli interventi.

4. Il Presidente e, su invito, coloro che lo assistono ai sensi dell'art. 4, comma 3, del presente regolamento, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi sugli argomenti posti in discussione, ovvero dopo ciascun intervento.

5. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

6. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, predetermina la durata degli interventi di cui al comma 3., e delle repliche di cui al comma 5. al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Prima della prevista scadenza del termine dell'intervento o della replica, il Presidente invita l'oratore a concludere.

7. Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche, il Presidente dichiara chiusa la discussione.”

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)

Non esistono ulteriori pratiche di governo societario oltre a quelle già elencate e illustrate nella presente relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Nessun cambiamento è intervenuto dalla chiusura dell'esercizio di riferimento.

zucchigroup

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	380.910.165	72,80%	MT-Standard	Previsti dalla legge e dallo statuto sociale
Azioni ordinarie non interamente liberate	138.888.889	26,54%	non quotato	Previsti dalla legge e dallo statuto sociale
Azioni di risparmio	3.427.403	0,66%	MT-Standard	Previsti dalla legge e dallo statuto sociale

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI				
<i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato / non quotato	N. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio	Numero di azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili				
Warrant	MT-Standard	150.111.306	Azioni ordinarie	75.055.653

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
<i>Dichiarante</i>	<i>Azionista diretto</i>	<i>Quota % diritto di voto</i>	<i>Quota % rilevante Consob</i>
Gianluigi Buffon	Gianluigi Buffon	22,284	22,284
Gianluigi Buffon	GB Holding srl	33,978	33,978
Unicredit Spa	Unicredit Spa	4,727	4,727
Intesa Sanpaolo Spa	Intesa Sanpaolo Spa	3,466	3,466
Banca Popolare di Milano scarl	Banca Popolare di Milano scarl	2,521	2,521

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione esercizio 2013												Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.			
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non Esec.	Indip. da Codice	Indip. Da TUF	% CdA **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**			
Presidente	Matteo Zucchi	31 maggio 2011	approvazione bilancio 2013	M	X				100%								
Vicepresidente	Alessandro Cortesi	31 maggio 2011	approvazione bilancio 2013	M		X		X	69%	2							
Amministratore Delegato	Riccardo Carradori	14 maggio 2012	approvazione bilancio 2013	---	X				100%								
Amministratore	Marco Valerio Corini	31 maggio 2011	approvazione bilancio 2013	M		X		X	85%		X	100%	X				
Amministratore	Luigi Piergiuseppe Murciano	31 maggio 2011	approvazione bilancio 2013	M		X		X	85%		X	100%	X				
Amministratore	Filippo Zucchi Frua	31 maggio 2011	approvazione bilancio 2013	M	X				100%								
Amministratore	Manlio Alberto Zucchi	31 maggio 2011	approvazione bilancio 2013	M	X				85%								
Amministratore	Paolo Alberti	28 giugno 2012	approvazione bilancio 2013	---		X		X	46%		X	33%	X				
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5% del capitale sociale																	
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento												CDA: 13		Cci: 3		CR: 0	

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa nota colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato)

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emitente.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del competente del CdA al Comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale esercizio 2013							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Marcello Romano	28 giugno 2012	approvazione bilancio 2014	m	x	100%	39
Sindaco Effettivo	Primo Ceppellini	28 giugno 2012	approvazione bilancio 2014	M	x	100%	27
Sindaco Effettivo	Massimo Bellavigna	28 giugno 2012	approvazione bilancio 2014	M	x	100%	8
Sindaco Supplente	Fabio Carusi	28 giugno 2012	approvazione bilancio 2014	m	x		
Sindaco Supplente	Davide Lombardi	28 giugno 2012	approvazione bilancio 2014	M	x		
Sindaco Supplente	Stefania Loffredo	28 giugno 2012	approvazione bilancio 2014	M	x		
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 6							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m):

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'art. 153, comma 1 del TUF.

2013

ALLEGATO 1 : “Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria”

Con riferimento al sistema di controllo interno implementato in relazione al processo di formazione dell'informativa finanziaria, Vincenzo Zucchi S.p.A., ha intrapreso negli esercizi precedenti un percorso di adeguamento alle indicazioni della Legge n. 262/2005 finalizzato essenzialmente a:

- (i) esplicitare e documentare il modello di controllo amministrativo-contabile,
- (ii) verificare l'efficacia operativa dei controlli identificati, attraverso la pianificazione e l'esecuzione di una periodica attività di “testing” a supporto del processo di attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il modello di controllo amministrativo-contabile della Vincenzo Zucchi S.p.A. rappresenta l'insieme delle procedure e strumenti organizzativi finalizzati ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

A tal fine, la Società ha adottato un approccio metodologico in linea con le *best practice* di generale accettazione per le fasi di progettazione, implementazione e monitoraggio del suddetto modello di controllo amministrativo – contabile. In estrema sintesi, l'allineamento alle prescrizioni della Legge n. 262/2005 si è concretizzato attraverso i seguenti *step* operativi:

- nomina a Dirigente preposto ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, con delibera del Consiglio di Amministrazione;
- predisposizione delle procedure amministrativo contabili relative ai processi aziendali considerati “significativi”. Questa fase è stata ultimata mediante lo svolgimento delle seguenti attività:
 - definizione del perimetro di intervento, al fine di individuare i processi che alimentano i conti significativi a livello di bilancio consolidato di Gruppo;
 - documentazione dei processi significativi, e individuazione dei rischi potenziali che impattano sui postulati di bilancio, nonché dei controlli-chiave a presidio dei rischi;

Il citato modello di riferimento, basato sulle componenti del sistema di controllo interno (Ambiente di controllo, Valutazione del rischio, Attività di controllo, Informazione e Comunicazione e Monitoraggio) rilevanti per conseguire i summenzionati obiettivi in tema di informativa finanziaria, favorisce tra l'altro l'individuazione di opportunità di coordinamento e lo sviluppo di sinergie con altre attività, quali, a titolo esemplificativo, quelle condotte dall'Organismo di Vigilanza della Vincenzo Zucchi S.p.A. ai fini della compliance al D.Lgs. n. 231/2001.

A regime, le fasi del sistema controllo interno implementato in relazione al processo di informativa finanziaria possono essere ricondotte alle seguenti macro-categorie di attività:

- documentazione e rilevazione dei processi, rischi e controlli,
- definizione e aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili,
- monitoraggio delle procedure amministrativo-contabili.

L'effettiva implementazione delle attività connesse alle suddette categorie spetta al Dirigente preposto nell'ambito delle deleghe di funzione e dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione.

Di seguito sono descritte, in sintesi, le principali attività previste dal modello adottato e ricomprese nelle sopraelencate macro-categorie.

Rilevazione processi, rischi e controlli

Questa fase comprende la definizione / aggiornamento del perimetro di analisi e monitoraggio (c.d. identificazione della “*large portion*” e dei processi rilevanti), la mappatura dei processi amministrativo-contabili, l'identificazione e la valutazione dei rischi inerenti, e la rilevazione e la valutazione del disegno dei controlli atti a mitigare i rischi stessi.

Il Dirigente preposto con cadenza annuale definisce il perimetro, in termini di società e processi del Gruppo da inserire nel perimetro di analisi, adottando parametri quantitativi integrati da elementi di natura qualitativa, al fine di comprendere le aree che presentano maggiori rischi potenziali rispetto agli obiettivi di controllo sull'informativa finanziaria. Attraverso l'attività in oggetto, vengono identificati i conti rilevanti ed i processi ad essi collegati (c.d. “processi alimentanti”) sui quali saranno successivamente svolte le attività di rilevazione e valutazione dei rischi potenziali e dei relativi controlli a livello di processo o transazionale.

Le attività di identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria, vengono rilevati considerando sia i possibili rischi di errore non intenzionale, sia i rischi di attività improprie, o fraudolente, prevedendo la progettazione ed il monitoraggio di presidi e di controlli atti a garantire la copertura di tali tipologie di rischi, nonché il coordinamento con i protocolli di controllo implementati nell'ambito di altre componenti del

complessivo sistema di controllo interno (in particolare, con l'attività di monitoraggio sul "Modello 231" adottato dalla Società).

Il modello di controllo contabile e amministrativo prevede che l'attività di rilevazione dei processi, rischi e controlli sia oggetto di aggiornamenti periodici, che si rendono necessari a fronte di cambiamenti rilevanti intervenuti nei processi amministrativo-contabili del Gruppo.

Definizione e aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili

Sulla base delle risultanze dell'attività di rilevazione dei processi, rischi e controlli, il Dirigente preposto procede alla definizione ed all'aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili, e garantisce la loro adeguatezza rispetto al sistema di controllo interno monitorando le diverse fasi del processo di definizione o aggiornamento delle procedure stesse.

In particolare il processo di aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili è coordinato con l'attività di valutazione del disegno dei controlli e con il monitoraggio continuo dell'operatività degli stessi.

Monitoraggio delle procedure amministrativo-contabili

Il Dirigente preposto effettua un monitoraggio periodico dell'adeguatezza e dell'applicazione delle procedure amministrativo-contabili, con riferimento particolare a quelle che riguardano la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, del bilancio semestrale abbreviato, nonché di ogni altro atto o comunicazione di carattere finanziario per cui vengono richieste le attestazioni e dichiarazioni di cui ai commi 2 e 5 dell'art. 154-bis del TUF, al fine di accertare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure stesse.

A questo scopo, vengono annualmente pianificate ed eseguite specifiche attività di verifica (testing) per accertare la corretta esecuzione da parte delle funzioni aziendali dei controlli previsti dalle procedure amministrativo-contabili.

Flussi informativi e reporting

Con riferimento agli aspetti organizzativi del modello di controllo amministrativo-contabile sono state definite specifiche attività di *reporting* fra il Dirigente preposto e gli Organi societari di amministrazione e controllo nonché le Direzioni e/o Funzioni aziendali che, anche al di fuori della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, svolgono attività con un impatto sul processo di formazione, redazione e diffusione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, del bilancio semestrale abbreviato, dei resoconti intermedi di gestione e, più in generale, dell'informativa soggetta ad attestazione/dichiarazione da parte del Dirigente preposto.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno garantisca il rispetto delle procedure interne, sia operative che amministrative, adottate al fine di salvaguardare una corretta ed efficiente gestione, nonché al fine di identificare, prevenire e gestire nei limiti del possibile rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi ai danni della Società.

Colgo l'occasione per salutare tutti i presenti, a titolo personale, in qualità di Azionista Di Risparmio e a nome di tutti gli Azionisti di Risparmio dei quali sono il rappresentante.

Preliminarmente, mi sia consentito esprimere una doglianza all'Organo Amministrativo che finora, mi auguro inavvertitamente, non ha ottemperato alle norme di legge, art. 147 comma 4 del T.U.F e a quanto stabilito dall'art. 5 dello Statuto della nostra Società che testualmente recita: "Al rappresentante comune degli Azionisti di Risparmio vengono tempestivamente inviate le comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle Azioni di Risparmio".

A mero titolo di esempio cito alcuni episodi.

Non mi è stata data comunicazione della nuova composizione del capitale sociale, quale risultante per effetto della sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti in data 28 giugno 2013.

Non mi è stata data comunicazione di sopravvenuti accordi parasociali tra azionisti.

Non mi sono state date le informazioni necessarie a valutare le circostanze a tutela degli Azionisti di Risparmio in occasione della sottoscrizione della lettera d'intento con GEM Global Yield Fund Limited e GEM Investments America LLC. che ha portato all'accordo sottoscritto il giorno 11 aprile 2014 con il quale GEM Global Yield Fund Limited si è impegnata a sottoscrivere un aumento di capitale della nostra Società, fino ad un ammontare massimo di 15 milioni di euro, con esclusione del diritto di opzione.

Un'osservazione anche al Collegio Sindacale che, nella Relazione resa ai sensi dell'art.153 del D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 2429 del C.C., dichiara di aver partecipato a tutte le Assemblee della Società tenutesi nel 2013. Credo nella buona fede di tale dichiarazione in quanto non mi risulta che alcun membro del Collegio Sindacale abbia partecipato all'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio tenutasi il 04 dicembre 2013.

Chiedo per il futuro una maggiore attenzione alla categoria degli Azionisti che mi onoro di rappresentare, confidando che l'interazione non possa che portare benefici all'intera compagine societaria.

La nostra Società è un pezzo di storia del nostro Paese e sta soffrendo per i rapidi mutamenti e per i nuovi equilibri socioeconomici che stanno stravolgendo l'intero pianeta.

Ritengo, augurandomi di sbagliare, che il ciclo favorevole della nostra economia, iniziato nel primo dopoguerra, sia ormai giunto alla sua naturale scadenza e che la situazione attuale non possa più considerarsi solo una fase ma debba considerarsi la normalità.

Dopo aver analizzato il bilancio che questa assemblea è chiamata ad approvare sono giunto alla conclusione che, per andare avanti, non è più sufficiente essere un pezzo di storia. Se si vuole sopravvivere, è necessario un deciso segnale di discontinuità con il passato.

Ho sentito dire che in natura per non estinguersi non conta essere bravi, forti e intelligenti. Sopravvive chi ha la capacità di adattarsi e di modificare le proprie abitudini. Mi auspico e mi auguro che la nostra Società abbia tali capacità.

Alla luce dei risultati evidenziati nel bilancio oggetto di discussione chiedo all'Organo Amministrativo di confermare se il Piano Industriale 2014-2017 che la Società intende perseguire è sufficiente per il ritorno all'utile e a una sua eventuale distribuzione o sono necessari ulteriori aggiustamenti?

Chiedo inoltre se l'Organo Amministrativo ha considerato la possibilità, anche per ragioni di bilancio, della conversione delle Azioni di risparmio in Azioni ordinarie.

zucchigroup

VINCENZO ZUCCHI S.P.A.
Via Legnano, 24 – 20127 Rescaldina (MI)
Codice Fiscale e Partita IVA 00771920154
Numero REA MI 443968
Capitale sociale Euro 25.407.156,82

Relazione illustrativa in materia di Politica sulla Remunerazione, redatta ai sensi dell'Art. 123-ter del Decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'Art. 84-quater del Regolamento Emittente

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Il presente documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 aprile 2014, è messo a disposizione del pubblico presso la sede della società, sul sito internet della Società www.gruppozucchi.com, in data 30 aprile 2014.

PREMESSA.....	3
SEZIONE I.....	3
1. PROCESSO PER LA DEFINIZIONE E APPROVAZIONE DELLA POLITICA	3
2. FINALITA' PERSEGUITE CON LA POLITICA DELLE REMUNERAZIONI	4
3. POLITICA ATTUALE	4
3.1 Remunerazione degli Amministratori	4
3.2 Remunerazione dei Dirigenti.....	5
3.3 Benefici non monetari	5
3.4 Trattamenti in caso di cessazione dalla carica	6
4. POLITICA STOCK OPTIONS.....	6
5. CAMBIAMENTI DELLA POLITICA PER L'ESERCIZIO SUCCESSIVO (2014)	7
6. RIFERIMENTI DI MERCATO	7
SEZIONE II.....	7
APPLICAZIONE DELLA POLITICA	8
PARTECIPAZIONI DETENUTE DA COMPONENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, DAI DIRETTORI GENERALI E DAGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	9

PREMESSA

Il presente documento ("**Relazione sulla Politica in materia di remunerazione**", per brevità, la "**Relazione**") è stato redatto in adempimento a quanto previsto dall'art. 123-*ter* del TUF e dall' art. 84-*quater* della Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 ("**Regolamento Emittenti**"), introdotto dalla Delibera attuativa CONSOB n. 18049 del 23 dicembre 2011 e successivamente modificato dalla delibera CONSOB n. 18214 del 9 maggio 2012, sulla base dei quali è stata introdotta una completa e sistematica disciplina in materia di trasparenza delle remunerazioni nelle società quotate.

In via di autoregolamentazione, si è tenuto altresì conto di quanto contenuto nelle raccomandazioni del Codice di autodisciplina delle società quotate, con particolare riferimento a quanto espresso nel criterio applicativo 6.C.1. come da ultimo modificato nel dicembre 2011.

Ai sensi del richiamato art. 123 – *ter* del TUF, la presente Relazione è articolata in due Sezioni; la prima, volta ad illustrare, con riferimento ai componenti gli organi di amministrazione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, la politica della Società in materia di remunerazione e le procedure adottate per l'adozione e l'attuazione della Politica; la seconda, volta ad illustrare nominativamente i compensi dei soggetti di cui sopra, suddivisi per voci che compongono la remunerazione di ognuno.

SEZIONE I

1. PROCESSO PER LA DEFINIZIONE E APPROVAZIONE DELLA POLITICA

La definizione della Politica per la remunerazione della Società è il risultato di un processo interno chiaro e trasparente nel quale rivestono un ruolo centrale il Comitato per la remunerazione ed il Consiglio di amministrazione.

I soggetti coinvolti nell'adozione delle Procedure sono il Comitato per la remunerazione, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e l'Assemblea.

Il **Comitato per la remunerazione** (composto, alla data di approvazione della presente Relazione, dagli Amministratori Indipendenti **Luigi Piergiuseppe Murciano**, in qualità di Presidente, e **Anna Schiaffino**, nonché dall'Amministratore non esecutivo **Marco Valerio Corini**):

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al Consiglio di amministrazione proposte in materia;

- anche avvalendosi di consulenti esterni, presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche (inclusi eventuali piani di *stock options* o di assegnazione di azioni ovvero altri sistemi di remunerazione a lungo termine) nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;

- monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Il **Comitato per le Operazioni con Parti correlate**, nell'ambito dell'adozione della Politica per la remunerazione, esprime il proprio parere ogni qual volta tale funzione sia prevista dalle Procedure per le Operazioni con Parti correlate adottate dalla Società.

Il **Consiglio di Amministrazione** approva annualmente la Politica in materia di remunerazione e/o sue modifiche e/o integrazioni decidendo in ordine ai compensi degli amministratori investiti di particolari cariche e sottoponendo alla delibera assembleare la identificazione del compenso complessivo da attribuire ai componenti nonché i piani di *stock options* e le loro modalità di attuazione.

Il Consiglio, inoltre, anche sulla base del parere e/o delle proposte del Comitato per la remunerazione, predisporre e approva una Relazione degli amministratori sulla Politica di remunerazione da sottoporre all'Assemblea ai sensi della normativa sopra richiamata e successive modifiche.

Il **Consiglio di Amministrazione** fissa i compensi dei Direttori generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (come identificati nell'ambito delle Procedure per le Operazioni con Parti correlate adottate dalla Società), in linea con la Politica adottata dal Consiglio.

Il **Collegio sindacale** esprime il parere obbligatorio relativo alla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche (art. 2389, comma 3, cod. civ.) e verifica la coerenza delle proposte con la Politica sulla remunerazione.

L'**Assemblea** fissa i compensi degli organi sociali conformemente a quanto previsto dallo Statuto della Società e approva i piani di *stock options* nonché i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari assimilabili.

L'Assemblea, inoltre, delibera, in senso favorevole o contrario, con parere non vincolante, in merito alla Politica per la remunerazione adottata dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'esercizio successivo.

2. FINALITA' PERSEGUITE CON LA POLITICA DELLE REMUNERAZIONI

La Politica per la remunerazione della Società persegue la finalità di attrarre, motivare e trattenere le risorse in possesso delle qualità professionali richieste per perseguire gli obiettivi aziendali e, al contempo, l'obiettivo prioritario di allineare gli interessi del *Management* con quelli degli Azionisti e di creare valore sostenibile nel medio-lungo periodo attraverso la creazione di un legame tra retribuzione, da un lato, e *performance* individuali e aziendali, dall'altro.

La politica di remunerazione conferma, sia in termini di principi che di leve e meccanismi retributivi, l'impostazione applicata con risultati soddisfacenti nel corso degli esercizi precedenti.

La Politica per la remunerazione della Società è definita in coerenza con la politica di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno della Società.

3. POLITICA ATTUALE

3.1 Remunerazione degli Amministratori

Gli attuali compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione, pari a complessivi euro 550.000,00, sono stati deliberati nell'Assemblea ordinaria di nomina, tenutasi il 31 maggio 2011. Il Consiglio di amministrazione riunitosi in data 7 marzo 2012, preliminarmente all'ingresso del nuovo amministratore Dr. Riccardo Carradori, previo parere del Comitato per la Remunerazione, ha distribuito i compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione: in particolare, sono stati assegnati i seguenti emolumenti:

- Euro 20.000,00 (ventimila/00) per tutti i Consiglieri ad esclusione dei Consiglieri dei consiglieri che hanno in essere un rapporto di lavoro subordinato con la Società, in quanto percepiscono già un compenso dalla Emittente;
- Euro 200.000,00 (duecentomila/00) per la carica di Presidente;
- Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) per la carica di Vice Presidente;
- Euro 150.000,00 (centocinquantamila/00) per la carica di Amministratore Delegato;
- Euro 10.000,00 (diecimila/00) per la carica di Presidente del Comitato per il Controllo Interno;
- Euro 5.000,00 (cinquemila/00) per la carica di membro del Comitato per il Controllo Interno, ad esclusione del Presidente del comitato;
- nessun compenso per i membri del Comitato per la Remunerazione.

La deliberazione di distribuzione adottata dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2012 determina, conseguentemente, un risparmio di 30.000,00 euro rispetto a quanto deliberato dall'Assemblea.

Tali maggiori compensi potranno, pertanto, essere impiegati in caso di particolari impegni che potrebbero essere richiesti ai Consiglieri.

Durante il Consiglio di Amministrazione del giorno 31 gennaio 2014, il Presidente ed il Vice Presidente hanno comunicato di ridurre, per l'esercizio 2014, il proprio compenso rispettivamente ad Euro 50.000 ed Euro

30.000 per le cariche ricoperte. Il Consiglio di Amministrazione, assunto anche il parere del Comitato per la Remunerazione, ha accettato con gratitudine la riduzione dei compensi.

Durante il Consiglio di Amministrazione del giorno 11 aprile 2014, il Consigliere Luigi Murciano ha comunicato di ridurre, per l'esercizio 2014, il proprio compenso di Presidente del Comitato di Controllo Interno da Euro 10.000 ad Euro 5.000 annui.

La remunerazione degli Amministratori non risulta legata ai risultati economici conseguiti dalla Società.

Agli Amministratori è riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico sulla base dei relativi giustificativi.

Gli emolumenti assegnati hanno carattere globale ed onnicomprensivo e resta, pertanto, esclusa, sino alla scadenza del mandato, l'erogazione di ogni altro emolumento, compenso, remunerazione, indennità per tali titoli.

3.2 Remunerazione dei Dirigenti

Componente fissa

La componente fissa della retribuzione trova riferimento nelle previsioni contrattuali e nelle relative tabelle economiche.

L'applicazione della categoria contrattuale a livello individuale e di riferimento per gli avanzamenti di carriera è correlata ai seguenti fattori:

- accompagnamento della crescita della professionalità individuale, a sua volta collegato alla interpretazione personale del ruolo ed alla assunzione della responsabilità;
- assunzione di incarichi con inquadramenti previsti dal Contratto Nazionale;
- la serie storica degli eventi gestionali e la storia professionale dei manager.

La vigente normativa di settore prevede a livello contrattuale specifiche tabelle di remunerazione. Dette tabelle sono soggette a periodiche rivalutazioni sulla base del rinnovo dei contratti collettivi di settore. Il minimo retributivo può essere integrato dall'azienda con strumenti *ad personam*.

Componente variabile a breve termine (MBO)

Il sistema MBO è stato adottato già da alcuni anni dalla Società per incentivare i Dirigenti nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

L'MBO varia, rispetto al compenso base dei Dirigenti, sino ad un massimo del 30%.

La Vincenzo Zucchi, per la peculiarità dell'attività svolta, attribuisce particolare importanza ad alcune funzioni rispetto ad altre. Tale importanza varia, quindi, nel corso del tempo in funzione dei risultati raggiunti e delle fasi di vita dell'azienda e rende quindi necessario un certo livello di flessibilità del sistema incentivante.

Il peso degli obiettivi (aziendali e individuali) dell'MBO annuale per i dirigenti è diverso tra loro in funzione delle fasi di vita dell'azienda.

Gli obiettivi sono rivisti ed aggiornati ogni anno, ai fini del loro allineamento con il piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Sia in caso di superamento degli obiettivi c.d. "*extrabudget*" che in caso di mancato raggiungimento del 100% degli stessi, l'assegnazione del Bonus è valutata discrezionalmente dalla Società poiché alcuni degli obiettivi non sono sempre misurabili.

3.3 Benefici non monetari

Il Presidente, Ing. Matteo Zucchi, e l'Amministratore Delegato, Dr. Riccardo Carradori, godono di una polizza assicurativa vita puro rischio e invalidità permanente da malattia (capitale assicurato Euro 220.000,00), una polizza assicurativa infortuni (capitale assicurato Euro 1.550.000,00 in caso di morte, ovvero Euro 1.500.000,00 in caso di invalidità permanente) ed una polizza a copertura delle spese mediche.

Al Presidente e all'Amministratore Delegato, sulla base dei contratti stipulati con la Società, è stata inoltre assegnata un'auto aziendale ad uso promiscuo.

Il valore dei benefici non monetari (*fringe benefit*) assegnati al Presidente ammontano ad Euro 6.061, mentre quelli attribuiti all'Amministratore Delegato ammontano ad Euro 5.225.

Ai Dirigenti è concessa una polizza vita con un capitale assicurato di Euro 220.000,00, una polizza infortuni estesa all'ambito extra-professionale, nonché una polizza per il rimborso delle spese mediche (Integrativa FASI).

3.4 Trattamenti in caso di cessazione dalla carica

Non sono previsti trattamenti da corrispondere agli Amministratori in caso di cessazione dalla carica per qualsiasi motivo, né accordi che contemplino accordi di non concorrenza.

4. POLITICA STOCK OPTIONS

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 2 agosto 2012 ha inoltre approvato il "Piano di Stock Option 2012-2015", un piano di incentivazione aziendale finalizzato ad istituire strumenti di remunerazione legati al raggiungimento di risultati aziendali riservato agli amministratori, i dipendenti e/o i collaboratori della Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o di società controllate.

L'Assemblea ha quindi conferito al Consiglio di Amministrazione della Società le opportune deleghe per dare esecuzione al Piano di Stock Option quali, in via non esaustiva, le facoltà di individuare i beneficiari, determinare i quantitativi attribuibili, fissare le condizioni di risultato e gli indici di performance, predisporre il regolamento esecutivo.

Il Piano di Stock Option 2012-2015 prevede l'assegnazione di massime 12.500.000 di Opzioni che consentiranno ai destinatari di acquistare un corrispondente numero di Azioni, subordinatamente alla verifica del raggiungimento di un predeterminato obiettivo di *performance* individuato dal Consiglio di Amministrazione ed al perdurare del rapporto professionale con la Società.

I diritti d'opzione assegnati maturano, e diventano per l'effetto esercitabili, progressivamente in un periodo di maturazione compreso tra il 2012 e il 2015 e saranno esercitabili dal momento della maturazione sino al 31 dicembre 2020.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 agosto 2012 ha, *inter alia*, deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione – per un periodo massimo di cinque anni da tale data – una delega ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile ad aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, in via scindibile, per un importo massimo di nominali 2.500.000 Euro mediante emissione di massime n. 12.500.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, a servizio del piano di stock option 2012 – 2015 riservato a favore degli amministratori, dei dipendenti e/o dei collaboratori di Vincenzo Zucchi S.p.A. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1), c.c., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi quinto sesto e ottavo, del Codice Civile, con facoltà di determinare i relativi prezzi di emissione.

In data 24 settembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assegnazione all'Amministratore Delegato Dr. Riccardo Carradori di numero 6.600.000 diritti per la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie stabilendo il prezzo di emissione delle azioni pari ad Euro 0,076.

In data 17 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assegnazione al collaboratore Alberto Antonioli di numero 3.750.000 diritti per la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie stabilendo il prezzo di emissione delle azioni pari ad Euro 0,08.

A tale riguardo si precisa che il dott. Antonioli ha concluso il suo rapporto di collaborazione con la Vincenzo Zucchi a far data dal 1° febbraio 2014 decadendo da tale diritto.

Il Consiglio di Amministrazione ha assunto l'impegno, da parte della Società, nei confronti dei beneficiari delle assegnazioni dei diritti, di procedere non appena le condizioni patrimoniali della Società stessa avranno i requisiti normativi per potersi deliberare un aumento del capitale sociale, ad assumere una delibera di aumento del capitale sociale a servizio del Piano di Stock Option 2012 – 2015.

Si segnala che alla data di approvazione della presente relazione permangono le particolari condizioni patrimoniali della Società che non consentono allo stato attuale di poter assumere una delibera di aumento del capitale sociale a servizio del Piano di Stock Option 2012-2015.

Non sono previsti sistemi di pagamento differito o meccanismi di correzione ex post, né - per quanto riguarda il Piano di Stock Option 2012 - 2015 - è previsto il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione.

Per maggiori dettagli sul Piano di Stock Option 2012-2015 si vedano il relativo Regolamento e le tabelle riepilogative pubblicati sul sito internet della Società www.gruppozucchi.com.

5. CAMBIAMENTI DELLA POLITICA PER L'ESERCIZIO SUCCESSIVO (2014)

Non sono previste modifiche della Politica sulla Remunerazione nel corso dell'esercizio 2014.

6. RIFERIMENTI DI MERCATO

La proposta inerente la Politica sulla Remunerazione è stata formulata facendo riferimento alle *best practice* di mercato, all'analisi del contesto di operatività di Vincenzo Zucchi S.p.A. e tenendo conto di aziende con caratteristiche analoghe, prevalentemente nei settori commerciali.

SEZIONE II

La seconda **sezione** di questa relazione evidenzia i compensi dei componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, utilizzando le tabelle all'uopo predisposte.

L'Amministratore Delegato riveste anche la funzione di Direttore Generale ed è l'unico dirigente con responsabilità strategiche.

Si forniscono nella tabella 1 di seguito le informazioni analitiche relative ai compensi corrisposti agli Amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale.

Detti compensi, ammontanti complessivamente ad Euro 1.092 migliaia, sono costituiti dalle retribuzioni (con riferimento all'esercizio 2013 sono interamente fisse) per Euro 1.116 migliaia e frange benefit per Euro 19 migliaia.

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai Conitali	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili			
Matteo Zucchi	Presidente	01/01 - 31/12	31/12/13	220				6		226
Alessandro Cortesi	Vicepresidente	01/01 - 31/12	31/12/13	70						70
Manlio Alberto Zucchi	Amministratore	01/01 - 31/12	31/12/13					5	175	180
Marco Valerio Corini	Amministratore	01/01 - 31/12	31/12/13	20	5					25
Luigi Piergiuseppe Murciano	Amministratore	01/01 - 31/12	31/12/13	20	10					30
Filippo Zucchi Frua	Amministratore	01/01 - 31/12	31/12/13					3	133	136
Riccardo Carradori	Amministratore Delegato	14/05 - 31/12	31/12/13	150				5	200	355
Paolo Alberli	Amministratore	28/06 - 31/12	31/12/13	20	5					25
Compensi nella società che redige il bilancio				500	20	0		19	508	1.047
Compensi da controllate e collegate										69
Totale										1.116

Come sopra esposto, non sussistono accordi relativamente a trattamenti da corrispondere agli Amministratori in caso di cessazione dalla carica per qualsiasi motivo essa avvenga.

Si forniscono nella tabella 2 di seguito le informazioni analitiche relative alle stock option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

A	B	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal - al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal - al)	fair value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio
Riccardo Carradori	Direttore Generale e Amministratore Delegato	La delibera di aumento di capitale relativa all'assegnazione è stata posticipata per allinearla all'operazione sul capitale.												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	Delibera assemblea 2 agosto 2012					6.600.000	0,076							
	Piano B (data relativa delibera)													
	Piano C (data relativa delibera)													
(II) Compensi da controllate e collegate	Piano A (data relativa delibera)													
	Piano B (data relativa delibera)													
(II) Totale			0			6.600.000				0		0		

Si precisa, inoltre, che non sono previsti piani di incentivazione basati su strumenti finanziari diversi dalle stock option né piani di incentivazione monetari (da erogare per cassa).

APPLICAZIONE DELLA POLITICA

Con riferimento all'esercizio 2013, senza tener conto degli affinamenti apportati alla Politica e descritti in precedenza, la Politica per la remunerazione risulta effettivamente applicata dalla Società, come indicato nella Sezione II di questo documento e verificato dal Comitato per la Remunerazione nel corso dell'attività di monitoraggio effettuata.

PARTECIPAZIONI DETENUTE DA COMPONENTI GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, DAI DIRETTORI GENERALI E DAGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

Di seguito lo schema redatto sulla base dei criteri di cui all'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti, all'Allegato 3A, Schema 7-*ter* indicante le partecipazioni detenute.

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Nome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31.12.2012	Numero azioni acquistate o sottoscritte	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al 31.12.2013
Matteo Zucchi	Presidente	Vincenzo Zucchi S.p.A.	7.364.962			7.364.962
Manlio Alberto Zucchi	Consigliere Dimesso in data 31.01.14	Vincenzo Zucchi S.p.A.	7.596.728			7.596.728
Filippo Zucchi Frua	Consigliere Dimesso in data 31.01.14	Vincenzo Zucchi S.p.A.	4.053.024			4.053.024

In data 31 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha accettato le dimissioni con decorrenza immediata dei consiglieri Manlio Alberto Zucchi e Filippo Zucchi Frua, Consiglieri esecutivi non indipendenti, i quali, preso atto dello scioglimento del patto parasociale intervenuto lo scorso 14 gennaio 2014, avente ad oggetto, tra l'altro, alcune regole di *governance*, hanno ritenuto opportuno rimettere a disposizione del Consiglio il proprio mandato.

I Signori Azionisti, preso atto della presente Relazione, sono invitati ad adottare la seguente deliberazione:

**“L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Vincenzo Zucchi S.p.A., esaminata la Relazione degli Amministratori sulla Politica per la Remunerazione,
delibera**

in senso favorevole in ordine a quanto contenuto nella Sezione I della stessa con specifico riferimento ai suoi contenuti programmatici nonché alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della Politica medesima”.

La presente Relazione, ai sensi di quanto previsto dagli art. 123-*ter*, comma 1 del TUF e 84-*quater* del Regolamento Emittenti, è depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito web della Società e via SDIR.

Vi invitiamo, pertanto, in sede di Assemblea ad approvare la proposta da noi formulata e come sopra motivata e ad assumere le necessarie delibere, ringraziandoVi per la fiducia accordataci.

Rescaldina, 11 aprile 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Ing. Matteo Zucchi

zucchi group

VINCENZO ZUCCHI S.P.A.
Via Legnano, 24 – 20127 Rescaldina (MI)
Codice Fiscale e Partita IVA 00771920154
Numero REA MI 443968
Capitale sociale Euro 25.407.156,82

Relazioni illustrative sulle proposte all'ordine del giorno della parte straordinaria dell'Assemblea

Il presente documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 maggio 2014, è messo a disposizione del pubblico presso la sede della Società e sul sito internet www.gruppozucchi.com in data 22 maggio 2014.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Matteo Zucchi

Amministratore delegato
Riccardo Carradori

Amministratori
Alessandro Cortesi (Vice Presidente)
Marco Valerio Corini
Luigi Piergiuseppe Murciano
Anna Schiaffino

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi
Marcello Romano - *Presidente*
Primo Ceppellini
Massimo Bellavigna

Sindaci Supplenti
Fabio Carusi
Davide Lombardi
Stefania Loffredo

Revisori contabili indipendenti

KPMG S.p.A.

INDICE

Organi Sociali	pag.	2
Premessa	pag.	4
Situazione Patrimoniale, Finanziaria, Contabile e Conto Economico al 31 marzo 2014	pag.	5
Motivazioni delle proposte di copertura delle perdite e dell'aumento di capitale	pag.	36
Proposte relative ai provvedimenti da assumere per il ripianamento della perdita e per l'aumento di capitale	pag.	41
Effetti economico-patrimoniali e finanziari pro forma dell'operazione	pag.	45
Effetti sul valore unitario delle azioni dell'eventuale diluizione	pag.	46
Modifiche statutarie e diritto di recesso	pag.	46
Proposta di delibera	pag.	50
Allegato A – Regolamento <i>Warrant</i> GEM	pag.	54

1. PREMESSA

Il Consiglio di Amministrazione della Società del 11 aprile 2014 ha deliberato di convocare l'Assemblea della Società, in sede Straordinaria, per il giorno 12 giugno 2014 in unica convocazione per sottoporre agli Azionisti gli argomenti di cui al sottoesteso:

Ordine del Giorno

PARTE STRAORDINARIA

- 1) Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 c.c., previa approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 Marzo 2014, e conseguente proposta di copertura delle perdite e ricostituzione del capitale sociale con aumento del medesimo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c., nei limiti complessivi massimi di Euro 15 milioni;
- 2) connessa emissione di massimi n. 46 milioni di *Warrant* da assegnare gratuitamente ed integralmente a GEM Global Yield Fund Limited e conseguente aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c. funzionale all'esercizio dei *Warrant*, i quali conferiscono a GEM Global Yield Fund Limited il diritto di sottoscrivere fino a massime n. 46.000.000 azioni ordinarie Vincenzo Zucchi S.p.A..

** *** **

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile, dell'art. 125-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 74 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.

Signori Azionisti,

siete convocati in Assemblea Straordinaria per approvare, *inter alia*, la situazione patrimoniale della Vostra Società al 31 marzo 2014 e, quindi, adottare i necessari provvedimenti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2446 c.c..

Al riguardo, si sottolinea che (i) già in data 28 giugno 2013 l'Assemblea straordinaria della Società aveva deliberato una operazione di aumento di capitale in opzione ai soci e riservato alle banche, previa riduzione del capitale sociale ad Euro 548.156,97 a copertura delle perdite accumulate. Tale aumento era stato deliberato per un controvalore massimo di Euro 25.360.288,06; e (ii) nel Prospetto Informativo relativo all'aumento di capitale sopra descritto venivano evidenziati scostamenti negativi significativi a livello di vendite e di margine di contribuzione tra i dati consuntivati dalla Società e quelli previsionali previsti nel Piano Industriale.

Tali scostamenti hanno, infine, determinato, anche per il 2014, le condizioni previste dall'art. 2446 c.c..

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2014 ha conferito mandato al Presidente per convocare senza indugio l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, per assumere i relativi provvedimenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha, pertanto, ritenuto opportuno sottoporre all'Assemblea una relazione sulla situazione patrimoniale della Società al 31 marzo 2014.

La situazione contabile al 31 marzo 2014 è stata redatta utilizzando gli stessi principi contabili (IAS/IFRS) del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

La presente situazione contabile non è stata assoggettata a revisione contabile.

La presente situazione contabile è espressa in Euro. I valori esposti nei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i valori espressi nelle note esplicative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

2. SITUAZIONE PATRIMONIALE, FINANZIARIA, CONTABILE E CONTO ECONOMICO AL 31 MARZO 2014

Andamento della gestione nel periodo di riferimento

Per fornire una migliore comprensione dei risultati, di seguito sono esposti, in forma sintetica ed espressi in migliaia di Euro, il Conto Economico al 31 marzo 2014 confrontato con la situazione economica al 31 marzo 2013, e la Struttura patrimoniale e finanziaria della Società al 31 marzo 2014 confrontati con i rispettivi valori al 31 dicembre 2013.

In particolare:

- il Conto economico sintetico esprime con un maggior grado di sintesi le voci esposte nel prospetto obbligatorio e riporta i dati sintetici e riclassificati secondo criteri gestionali;
- la struttura patrimoniale e finanziaria esprime con un maggior grado di sintesi le voci esposte nel prospetto obbligatorio.

La presente situazione contabile al 31 marzo 2014 è stata redatta sulla base degli stessi principi contabili utilizzati nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Relativamente alla forma dei prospetti contabili la Società ha optato per presentare le seguenti tipologie di schemi contabili:

Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria

Tale prospetto viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle Attività, Passività e Patrimonio Netto.

A loro volta, le Attività e le Passività vengono esposte sulla base della loro classificazione come correnti e non correnti.

Prospetto di conto economico complessivo

Il Prospetto di conto economico complessivo viene presentato nella sua classificazione per destinazione.

Ai fini di una più chiara comprensione dei risultati tipici della gestione industriale ordinaria, finanziaria e fiscale, il conto economico presenta i seguenti risultati intermedi:

- Margine industriale;
- Risultato Operativo (Ebit risultato prima di interessi ed imposte);
- Risultato prima delle imposte.

La situazione contabile è espressa in Euro, moneta funzionale della Società.

I valori esposti nei prospetti contabili e nelle note esplicative sono espressi in migliaia di Euro.

zucchigroup

Conto economico riclassificato

(in migliaia di euro)	Note	31.03.2014	di cui parti correlate	31.03.2013	di cui parti correlate
Vendite nette		23.691	3.918	28.187	2.593
Costo del venduto	20	16.164	2.543	19.036	2.478
Margine industriale		7.527	1.375	9.151	115
Spese di vendita e distribuzione	21	6.874	398	7.321	420
Costi di pubblicità e promozione	22	506		344	47
Costi di struttura	23	3.180	99	4.377	91
<i>di cui non ricorrenti</i>				326	
Totale costi operativi		10.560	497	12.368	558
Altri costi e (ricavi)	24	41	(268)	(154)	(1.238)
(Altri ricavi)	24	(405)	(268)	(1.472)	(1.238)
Altri costi	24	446	-	1.318	-
<i>di cui non ricorrenti</i>		60			
Oneri (proventi) di ristrutturazione	25	135	-	3.743	-
(Proventi di ristrutturazione)	25	-		-	
Oneri di ristrutturazione	25	135		3.743	
Risultato operativo (EBIT)		(3.209)	1.146	(6.480)	795
Oneri e (proventi) finanziari	26	342	(34)	342	(1)
(Proventi finanziari)	26	(47)	(34)	(26)	(1)
Rettifiche di valore di crediti finanziari	26	-	-	-	-
Altri oneri finanziari	26	389	-	368	-
Oneri e (proventi) da partecipazioni	27	214	-	-	-
(Proventi da partecipazioni)	27	-	-	-	-
Oneri da partecipazioni	27	214	214	-	-
Risultato prima delle imposte		(3.765)	1.180	(6.822)	796
Imposte	28	96		150	
Risultato dell'esercizio		(3.861)	1.180	(6.972)	796
Altre componenti del conto economico complessivo					
Utile attuariale da valutazione TFR IAS 19					
Risultato dell'esercizio complessivo		(3.861)	1.180	(6.972)	796

*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

Struttura patrimoniale e finanziaria

(in migliaia di euro)	Note	31.03.2014	di cui parti correlate	31.12.2013	di cui parti correlate
Attivo corrente					
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1	5.957		9.080	
Crediti commerciali	4	29.628	6.925	36.127	6.069
Crediti finanziari verso terzi	5	5		5	
Crediti finanziari verso controllate/collegate	5	1.910	190	1.205	1205
Altri crediti	6	3.952		2.867	
Crediti per imposte correnti	14	339		435	
Rimanenze	3	31.711		32.312	
Totale attivo corrente		73.502	8.835	82.031	7.274
Attivo non corrente					
Immobili, impianti e macchinari	7	40.531		40.924	
Investimenti immobiliari	8	-		-	
Attività immateriali	9	1.067		1.143	
Altre attività finanziarie	2	415		415	
Partecipazioni	10	15.141		15.355	
Crediti commerciali	4	1.893		1.869	
Crediti finanziari verso controllate/collegate	5	2.400	2.400	2.000	2.000
Altri crediti	6	406		406	
Totale attivo non corrente		61.853	-	62.112	-
Totale attivo		135.355	11.235	144.143	9.274

*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

zucchigroup

(in migliaia di euro)	Note	31.03.2014	di cui parti correlate	31.12.2013	di cui parti correlate
Passivo corrente					
Debiti correnti verso banche	12	61.876		64.810	
Debiti verso altri finanziatori	12	1.318		3.018	
Debiti commerciali e altri debiti	13	26.077	3.811	26.391	3.995
Debiti finanziari verso controllate/collegate	13	196	196	76	76
Debiti per imposte	14	-		-	
Fondi rischi e oneri	16	4.005		452	
Benefici ai dipendenti	17	1.068		1.068	
Totale passivo corrente		94.540	4.007	95.815	4.071
Passivo non corrente					
Debiti verso banche	12	28.725		28.725	
Fondi rischi ed oneri	16	1.075		4.566	
Benefici ai dipendenti	17	7.974		8.135	
Passività per imposte differite	15	3.098		3.098	
Altri debiti	13	-		-	
Totale passivo non corrente		40.872	-	44.524	-
Patrimonio netto					
Capitale sociale	18	17.907		17.907	
Riserve e utili (perdite) a nuovo	18	(14.103)		329	
Risultato dell'esercizio	18	(3.861)		(14.432)	
Totale patrimonio netto		(57)	-	3.804	-
Totale passivo		135.355	4.007	144.143	4.071

*Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

zucchigroup

Rendiconto finanziario

(in migliaia di euro)	31.03.2014	31.12.2013
FLUSSI DI CASSA GENERATI (ASSORBITI) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE		
Risultato dell'esercizio	(3.861)	(14.432)
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni degli Immobili, imp., macchinari ed attività immateriali	694	2.513
(Rivalutazioni) Svalutazioni di partecipazioni*	214	5.838
(Plusv) Minus su partecipazioni in società controllate e collegate*	-	(9)
Proventi finanziari	-	(53)
Oneri finanziari	383	1.981
(Plusvalenze) minusvalenze su Immobili, impianti e macchinari	(1)	(262)
Proventi finanziari non ricorrenti per rinuncia al debito bancario	-	(10.142)
Dividendi da controllate*	-	(162)
Interessi su finanziamenti a terzi	-	(5)
Interessi su finanziamenti a controllate e collegate*	(34)	(37)
Rettifiche di valore dei crediti finanziari verso società controllate e collegate (*)	-	20
Imposte sul reddito	(96)	340
Sub-totale a	(2.701)	(14.410)
Variazioni di capitale circolante		
(Aumento) diminuzione dei crediti commerciali, altri crediti e crediti per imposte correnti	6.438	6.138
(Aumento) diminuzione dei crediti commerciali verso società controllate e collegate*	(856)	(1.359)
(Aumento) diminuzione delle rimanenze	601	4.577
Aumento (diminuzione) dei debiti commerciali, altri debiti e debiti per imposte correnti	(139)	(1.410)
Aumento (diminuzione) dei debiti commerciali verso società controllate e collegate*	(175)	(2.231)
Aumento (diminuzione) fondi e benefici ai dipendenti	(159)	3.318
Variazioni nette altre attività e passività	-	(280)
Sub-totale b	5.710	8.753
Sub-totale a+b	3.009	(5.657)
Pagamenti di interessi	(323)	(1.737)
Pagamenti di imposte	-	(433)
TOTALE	2.686	(7.827)
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Rimborso finanziamenti (banche)	-	(126)
Accensione finanziamenti (banche)	-	509
Aumento (diminuzione) debiti verso banche per finanziamenti a breve	(2.934)	4.033
(Diminuzione) debiti verso banche per conversione in conto capitale	-	(4.859)
Aumento (diminuzione) debiti verso altri finanziatori	(1.700)	631
Aumento (diminuzione) debiti finanziari verso società controllate*	120	(369)
Aumento di capitale	-	17.359
TOTALE	(4.514)	17.178
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
(Acquisto) vendita attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
(Acquisto) di immobili, impianti, macchinari e altre attività immateriali	(225)	(3.382)
Incasso da cessione di Immobili, imp., macchinari ed attività immateriali	1	289
Incasso da cessione di attività non correnti destinate alla vendita	-	-
(Erogazione) rimborso finanziamento a società controllate*	-	-
(Aumento) diminuzione crediti finanziari verso terzi	-	1.000
(Aumento) diminuzione crediti finanziari verso società controllate e collegate*	(1.071)	(3.083)
(Acquisizioni) vendita di partecipazioni e acquisizione di quote di minoranza	-	204
Ricapitalizzazione di società controllate *	-	(862)
Incasso di interessi	-	53
Incasso di dividendi*	-	162
Incasso di interessi da finanziamenti a società controllate e collegate*	-	15
TOTALE	(1.295)	(5.604)
(Diminuzione) Aumento disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(3.123)	3.747
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	9.080	5.333
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	5.957	9.080

*Effetti sul Rendiconto Finanziario derivanti da operazioni con parti correlate come richiesto dalla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2008

zucchi group

Posizione finanziaria netta

(in migliaia di Euro)		31.03.2014	31.12.2013
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.957	9.080
B	Altre disponibilità liquide	-	-
C	Alt. finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
D=(A+B+C)	Liquidità	5.957	9.080
E	Crediti finanziari correnti verso terzi	5	5
F	Crediti finanziari correnti verso controllate	1.233	769
G	Crediti finanziari correnti verso collegate	677	436
H	Debiti bancari correnti	61.787	64.721
I	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	89	89
L	Debiti verso altri finanziatori correnti	1.318	3.018
M	Debiti finanziari correnti verso controllate	196	76
N=(H+I+L+M)	Indebitamento finanziario corrente	63.390	67.904
O=(N-D-E-F-G)	Indebitamento finanziario corrente netto	55.518	57.614
P	Debiti bancari non correnti	28.725	28.725
Q	Indebitamento verso altri finanziatori non corrente	-	-
R=(P+Q)	Indebitamento finanziario non corrente netto	28.725	28.725
S=(O+R)	Indebitamento finanziario netto	84.243	86.339

Relazione sulla gestione relativa al primo trimestre 2014

Di seguito i principali eventi che hanno caratterizzato i primi tre mesi dell'esercizio in corso.

Accordo con l'Amministrazione Comunale di Casorezzo

Al fine di agevolare la localizzazione degli spazi commerciali nel sito di Casorezzo, in data 10 marzo 2014, è stata sottoscritta una nuova convenzione con l'amministrazione comunale che comporta la modifica, sotto il profilo sia della localizzazione, sia delle funzioni pubbliche previste, delle previsioni del piano di intervento aventi ad oggetto le infrastrutture pubbliche e di interesse generale.

L'atto ha comportato la cessione a titolo di permuta di alcuni edifici da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A. all'Amministrazione Comunale di Casorezzo e da parte di quest'ultima alla Società. La società Vincenzo Zucchi S.p.A. provvederà altresì a ristrutturare a propria cura e spese uno degli immobili ceduti al fine di consentirne l'utilizzo quale edificio pubblico destinato ad attività culturali e a sede di associazioni culturali presenti nel Comune. L'importo presunto dei lavori ammonta a 135 migliaia di Euro ed è garantito da una polizza fidejussoria cauzioni.

Aumento di capitale attraverso l'Equity Line of Credit

In data 28 marzo 2014 la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha sottoscritto una *engagement letter* relativa ad una *Equity Line of Credit* con GEM Global Yield Fund Limited ("GEM") e GEM Investments America LLC ("GEMIA"), investitore istituzionale di livello internazionale che, qualora finalizzata, andrebbe a rafforzare ulteriormente le dotazioni finanziarie e patrimoniali della Società, consentendo di preservare le condizioni necessarie per il rispetto dei parametri finanziari previsti nell'accordo di ristrutturazione sottoscritto con le Banche in data 21 marzo 2013.

Successivamente alla sottoscrizione dell'*engagement letter* di cui sopra, in data 11 aprile 2014, la Vincenzo Zucchi S.p.A., Gianluigi Buffon ("GB") e GB Holding s.r.l.u. ("GBH"), GEM e GEMIA hanno sottoscritto un accordo (il "**Contratto GEM**") con il quale GEM si è impegnata a sottoscrivere, in diverse *tranche*, e con una tempistica delle emissioni governata dalla Società, un aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione riservato a GEM nella forma di *equity line of credit*, fino ad un ammontare massimo pari ad Euro 15 milioni, nell'arco temporale di cinque anni dalla sottoscrizione, sulla base di richieste di sottoscrizione formulate da Zucchi in conformità alle condizioni e ai termini contenuti nel Contratto GEM.

Il Contratto GEM prevede, inoltre, l'assegnazione gratuita a GEM di 46 milioni di *Warrants* (i "*Warrant GEM*"), indipendentemente dall'ammontare dell'aumento di capitale sottoscritto, che conferiscono a quest'ultima la facoltà di sottoscrivere azioni Zucchi di nuova emissione.

Per maggiori dettagli sui termini e sulle condizioni del Contratto GEM si vedano i successivi paragrafi della presente relazione illustrativa

Non si rilevano altri eventi di particolare rilevanza successivi alla data della chiusura dell'esercizio.

Iniziative per il risanamento della gestione e per il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale

Come, altresì, evidenziato nella Relazione sulla gestione che corredo il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, sono di seguito illustrati gli eventi che condizionano la continuità aziendale della Società.

La Società ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2013 con una perdita di circa 14,4 milioni di Euro, un patrimonio netto di circa 3,8 milioni di Euro ed una posizione finanziaria netta negativa di circa 86,3 milioni di Euro. La perdita d'esercizio è dovuta principalmente alla riduzione del fatturato, al maggior costo del venduto registrato e agli oneri di ristrutturazione e riorganizzazione spesi. La perdita conseguita dalla Società ha ridotto il patrimonio, post aumento di capitale, a 3,8 milioni di Euro determinando in tal modo la ricorrenza alla situazione prevista dall'articolo 2446 del codice civile. Con riferimento alle perdite realizzate nell'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea di procedere alla riduzione del capitale sociale ex art. 2446, senza modificare il numero delle azioni in circolazione.

Alla data del 31 marzo 2014 gli scaduti verso i fornitori terzi della Società ammontano a 3,1 milioni di Euro, in diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio precedente (4,5 milioni di Euro verso fornitori terzi e 1,2 milioni di Euro verso società del Gruppo alla data del 31 marzo 2013).

La maggiore incidenza del costo del venduto sul fatturato si è mantenuta costante per tutto l'esercizio 2013 in considerazione del fatto che le azioni di reindustrializzazione del prodotto (ricerca e sviluppo di nuove tecniche ed utilizzo di materiali e prodotti alternativi) si prevede che possano mostrare i loro benefici con decorrenza dall'esercizio 2014, ossia con la nuova stagione commerciale.

Il risultato consuntivato alla data del 31 dicembre 2013 evidenzia una perdita di circa 14,4 milioni di Euro, superiore di circa 8,7 milioni di Euro rispetto a quella prevista nel Piano Industriale pari a circa 5,7 milioni di Euro.

Lo scostamento tra il consuntivo ed il piano economico-finanziario 2013-2017 è da individuare principalmente nel differente mix produttivo di "*Prodotti Buy*" rispetto a quelli "*Make*" che ha determinato una maggiore incidenza del costo del venduto rispetto al Piano Industriale, dal differente mix di vendite rispetto al Piano (la situazione di crisi di mercato ha determinato, e determina tuttora, difficoltà nel settore della biancheria confermando prezzi deflattivi per via di un orientamento generale verso prodotti e canali "promozionati"), nonché dalle mutate prospettive di alcune aree di *business* (a seguito del perdurare della crisi del mercato e, non per ultimo, del ritardo nella realizzazione di alcuni investimenti per effetto dello slittamento dell'aumento di capitale rispetto alle tempistiche previste nel Piano di Risanamento).

Il Consiglio di Amministrazione, già alla luce dei risultati consuntivati nei primi mesi dell'esercizio 2013, confermando le linee strategiche della Società e gli obiettivi economici e patrimoniali di medio lungo periodo contenuti nel Piano di Risanamento, ha posto in essere una serie di interventi che comprendono (i) azioni di breve periodo tese al recupero del fatturato, (ii) attività mirate a modificare favorevolmente il mix di vendite per canale, anche nel medio periodo, al fine di consentire un recupero della redditività, e (iii) interventi sul magazzino a supporto dei due precedenti punti e orientati alla riduzione del capitale circolante netto, nonché dell'indebitamento.

In particolare, gli amministratori, al fine di non pregiudicare il rispetto dei parametri finanziari contenuti nell'Accordo di Ristrutturazione sottoscritto con le Banche previsti per gli esercizi 2014-2017, hanno ritenuto di porre in essere alcune azioni, tese al recupero del fatturato (attraverso l'apertura di nuovi punti vendita, lo sviluppo del processo di internazionalizzazione - Brasile, Cina e Stati Uniti -, la stipula di nuovi accordi commerciali) e alla riduzione del costo del venduto (attraverso l'individuazione di nuovi fornitori a prezzi

zucchigroup

competitivi, la revisione del processo di acquisto e la ricerca e lo studio di materiali e prodotti alternativi), che dovrebbero consentire di allineare gli obiettivi del Piano Industriale ai nuovi scenari macro-economici. Gli effetti dei suddetti interventi sono stati riflessi nel budget 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2014.

Con riferimento agli obiettivi del Piano Industriale 2014-2017, il Consiglio di Amministrazione ritiene che gli interventi gestionali pianificati e già in parte posti in essere (apertura nuovi negozi, accelerazione del processo di internazionalizzazione, interventi sull'architettura dell'offerta e sulle fasi della *supply chain*) siano tutti rivolti a far sì che i risultati economici degli anni successivi non si discostino da quelli previsti nel Piano di Risanamento e ad evitare che i ritardi ad oggi accumulati nell'esecuzione del Piano Industriale producano effetti negativi tali da compromettere la realizzazione degli obiettivi previsti per gli anni successivi e determinare il rischio di risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione in essere.

Per quanto attiene i parametri finanziari le proiezioni dei conti economici e degli stati patrimoniali previsionali contenuti nel Piano Industriale consentono di ritenere che il parametro finanziario riguardante l'Indebitamento Finanziario Adjusted a breve verrà rispettato, anche in considerazione del margine esistente tra il valore dell'indice contrattuale e quello previsto; il rispetto del parametro finanziario relativo al Patrimonio Netto Adjusted sarà conseguito qualora trovino compimento le azioni correttive sopra descritte tese al recupero del margine operativo, oltre alle azioni correttive sul magazzino e sul portafoglio clienti (riduzione dei termini di incasso). Inoltre il proposto aumento di capitale riservato a GEM Global Yield Fund Limited ("GEM") consentirà anch'esso di rafforzare patrimonialmente la Società al fine di garantire il rispetto dei parametri finanziari nel medio periodo.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'aumento di capitale riservato a GEM sia lo strumento più idoneo per migliorare e rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria della Società e per questo motivo ha selezionato tale investitore, di comprovata esperienza e professionalità a livello internazionale, nonché di rilevante solidità patrimoniale, in grado di assumere e rispettare, anche in un momento di incertezza dei mercati finanziari e di perdurante difficoltà di collocamento di strumenti finanziaria di nuova emissione rivolti agli attuali azionisti, un impegno di sottoscrizione fermo per Euro 15 milioni.

Inoltre, lo strumento adottato consentirà di effettuare richieste di sottoscrizione in maniera flessibile anche tenuto conto della evoluzione della situazione economica e finanziaria della Società, e del Gruppo, per un arco temporale di 5 anni. Lo strumento dimostra inoltre aspetti singolari a tutela della Società stessa in quanto (i) a capo della stessa non sussiste alcun obbligo di effettuare una Richiesta di Sottoscrizione (come di seguito definita), ma GEM è obbligata a sottoscrivere secondo i limiti ed nei termini previsti dal contratto. Il diritto di effettuare le richieste di sottoscrizione spetta esclusivamente alla Vincenzo Zucchi S.p.A. e GEM non potrà procedere di sua iniziativa alla sottoscrizione dell'aumento di capitale o di parte di esso. Questi aspetti lasciano quindi alla Società il pieno diritto e l'autonomia decisionale se ed in quale misura effettuare richieste di sottoscrizione a GEM.

A. Principi contabili rilevanti e criteri di redazione e di presentazione

La presente situazione contabile al 31 marzo 2014 è stata redatta sulla base degli stessi principi contabili utilizzati nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Relativamente alla forma dei prospetti contabili la Società ha optato per presentare le seguenti tipologie di schemi contabili:

Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria

Tale prospetto viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle Attività, Passività e Patrimonio Netto.

A loro volta, le Attività e le Passività vengono esposte sulla base della loro classificazione come correnti e non correnti.

Prospetto di conto economico complessivo

Il Prospetto di conto economico complessivo viene presentato nella sua classificazione per destinazione.

Ai fini di una più chiara comprensione dei risultati tipici della gestione industriale ordinaria, finanziaria e fiscale, il conto economico presenta i seguenti risultati intermedi:

- Margine industriale;
- Risultato Operativo (Ebit risultato prima di interessi ed imposte);
- Risultato prima delle imposte.

Rendiconto finanziario

Viene presentato il prospetto suddiviso per aree di formazione dei flussi di cassa, predisposto secondo il metodo indiretto.

La situazione contabile è espressa in Euro, moneta funzionale della Società.

I valori esposti nei prospetti contabili e nelle note esplicative sono espressi in migliaia di Euro.

zucchigroup

B. Note al prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria attiva

Nota 1 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31.03.2014	31.12.2013
Depositi bancari	5.718	8.768
Assegni	-	-
Denaro e valori di cassa	239	312
Totale	5.957	9.080

I depositi bancari sono a vista e sono remunerati ad un tasso variabile di circa 0,01%.

Il *fair value* delle disponibilità liquide è di 5.957 migliaia di Euro.

Nota 2 - Altre attività finanziarie

	31.03.2014	31.12.2013
(in migliaia di Euro)		
Correnti	-	-
Non correnti	415	415
Totale	415	415

Le altre attività finanziarie, pari a 415 migliaia di Euro, sono composte dal credito finanziario attualizzato relativo al diritto di regresso derivante dall'escussione della garanzia rilasciata ad Intesa France (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) a favore e nell'interesse di Descamps S.A.S.. In data 28 dicembre 2010 Intesa Sanpaolo S.p.A. ha comunicato l'escussione della garanzia rilasciata dalla Vincenzo Zucchi S.p.A. in data 1 agosto 2006 (e successive modificazioni ed integrazioni) a Banca Intesa France S.A. nell'interesse della società Descamps S.A.S. con la quale ci si impegnava, tra l'altro, nel caso in cui quest'ultima fosse sottoposta a procedura concorsuale, a rimborsare tutto quanto dovuto dalla predetta società per capitale, interessi e spese. La somma escussa ammonta a 888 migliaia di Euro oltre interessi maturati dal 1 ottobre 2010. Nel rispetto del piano di ammortamento previsto dalla procedura di *Rédressement Judiciaire*, Descamps S.A.S., nel corso degli esercizi 2012 e 2013, ha corrisposto la prime due rate pari complessivamente al 10% della somma a debito. La Vincenzo Zucchi S.p.A. ha regolamentato con Intesa Sanpaolo S.p.A. le garanzie di pagamento della somma escussa nell'accordo di ristrutturazione del debito bancario sottoscritto in data 13 giugno 2011 e poi confermate anche nell'accordo sottoscritto in data 21 marzo 2013.

Nota 3 - Rimanenze

(in migliaia di Euro)	31.03.2014			31.12.2013
	Valori lordi	Fondo deprezzamento	Valori netti	Valori netti
Materie prime e sussidiarie				
Materie prime	130	95	35	19
Materie sussidiarie e scorte varie	1.455		1.455	1.415
	1.585	95	1.490	1.434
Prodotti in lav. e semilavorati				
Merci in lavorazione	419	-	419	321
Semilavorati	8.641	1.511	7.130	6.638
	9.060	1.511	7.549	6.959
Prodotti finiti	25.861	3.189	22.672	23.919
Totale	36.506	4.795	31.711	32.312

Le rimanenze di magazzino sono rimaste pressoché invariate rispetto a quelle esistenti alla data del 31 dicembre 2013 grazie al persistere delle politiche commerciali intraprese già nell'esercizio 2012, che hanno consentito di ridurre le giacenze di magazzino ed in particolare le fasce considerate critiche (c.d. no moving e slow moving), e che ora consentono di mantenere il livello delle giacenze a valori accettabili.

Il fondo svalutazione magazzino non ha subito variazioni rispetto a quello esistente alla data del 31 dicembre 2013.

Nota 4 - Crediti commerciali

La voce in oggetto si riferisce, essenzialmente, a normali operazioni di vendita e risulta così composta:

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.12.2013
Corrente		
Crediti verso terzi	26.578	34.937
Svalutazione crediti per rischi di inesigibilità	(3.875)	(4.879)
Attualizzazione crediti v/o terzi		
Totale A	22.703	30.058
<hr/>		
Crediti commerciali v/o controllate	7.464	6.578
Svalutazione crediti v/o controllate per rischi di inesigibilità	(539)	(539)
Crediti commerciali v/o collegate		30
Totale B	6.925	6.069
<hr/>		
Totale crediti commerciali correnti (A+B)	29.628	36.127
<hr/>		
Non corrente		
Crediti verso terzi	2.653	2.629
Svalutazione crediti per rischi di inesigibilità	(559)	(559)
Attualizzazione crediti v/o terzi	(201)	(201)
Totale crediti commerciali non correnti	1.893	1.869
<hr/>		
Totale crediti commerciali	31.521	37.996

La riduzione dei crediti verso terzi è imputabile principalmente alla stagionalità dell'attività.

Alla data del 31 marzo 2014 erano in essere con Unicredit Factoring S.p.A. operazioni di cessione di crediti pro-soluto perfezionate nel rispetto della legge n. 52/91 e degli artt. 1260 e ss. c.c., per un valore nominale di 2.175 migliaia di Euro (2.658 migliaia al 31 dicembre 2013). Le suddette operazioni non hanno comportato la cancellazione di crediti commerciali in quanto la clausola pro-soluto contrattualmente stabilita non rispetta i criteri di "derecognition" previsti dallo IAS 39.

Alla stessa data erano altresì in essere operazioni di cessione di crediti pro-solvendo per un valore nominale di 1.001 migliaia di Euro (3.235 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013).

I crediti commerciali non correnti comprendono quelli verso Descamps S.A.S. (valore netto 767 migliaia di Euro), riclassificati verso terzi a seguito della cessione della quota residua di partecipazione al capitale della stessa, e quelli verso un cliente affiliato con cui è stato sottoscritto, in data 20 novembre 2012, un accordo di ristrutturazione del credito commerciale (valore netto 1.090 migliaia di Euro), garantito. La voce include altresì 36 migliaia di Euro relativi ad effetti ricevuti da alcuni clienti con scadenza superiore all'anno.

Per ogni ulteriore informazione relativa ai due crediti non correnti, si rinvia alle Note del bilancio di esercizio 2013.

zucchigroup

Di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti verso clienti terzi:

Saldo al 31.12.2012	7.025
Accantonamento dell'esercizio 2013	368
Utilizzi dell'esercizio 2013	(2.553)
Giroconti	-39
Saldo al 31.12.2013	4.879
Accantonamento dell'esercizio 2014	
Utilizzi dell'esercizio 2014	(1.004)
Saldo al 31.03.2014	3.875

L'utilizzo del fondo svalutazione crediti verso terzi è avvenuto a seguito della chiusura di alcuni contenziosi legali aperti nei confronti di clienti per l'attività di recupero crediti.

Nota 5 - Crediti finanziari

I crediti finanziari verso controllate e collegate ammontano in totale a 3.929 migliaia di Euro al 31 marzo 2014 rispetto a 3.205 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013 e sono così dettagliati:

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.12.2013
Corrente		
Crediti per finanziamenti	2.068	1.363
Svalutazione crediti finanziari	(158)	(158)
Totale	1.910	1.205
Non corrente		
Crediti per finanziamenti	2.400	2.000
Svalutazione crediti finanziari	-	-
	-	2.000
	4.310	3.205

L'incremento è principalmente imputabile al maggior finanziamento concesso alla controllata Zucchi do Brasil Ltda a sostegno del capitale circolante netto della stessa, nonché ai maggiori crediti concessi, a normali condizioni di mercato, alla partecipata Mascioni S.p.A. a fronte di cessioni pro-solvendo di crediti commerciali.

I crediti finanziari verso terzi pari a 5 migliaia di Euro si riferiscono alla quota residua degli interessi ancora dovuti dalla Descamps S.A.S. per il finanziamento ormai estinto.

Per ulteriori informazioni relative alle valutazioni dei crediti finanziari si rinvia alle Note del fascicolo di bilancio di esercizio 2013.

Nota 6 - Altri crediti

Gli "Altri crediti" ammontano complessivamente a 4.358 migliaia di Euro, in aumento rispetto a quanto registrato alla data del 31 dicembre 2013, e sono così composti:

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.12.2013
Corrente	3.952	2.867
Non corrente	406	406
Totale	4.358	3.273

zucchigroup

Il dettaglio della quota corrente e di quella non corrente è così composto:

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.12.2013
Corrente		
Anticipi a fornitori	2.506	1.143
Cred. v/Inps	508	253
IVA a credito e IVA richiesta a rimborso	213	1.024
Altri	725	447
Totale A	3.952	2.867

Gli "Anticipi a fornitori" hanno subito un significativo incremento rispetto ai valori al 31 dicembre 2013 a seguito dei maggiori acquisti effettuati nel primo trimestre 2014 per effetto della stagionalità dell'attività.

La voce "Altri", nella parte corrente, include principalmente risconti attivi per 246 migliaia di Euro (che rappresentano l'incremento del conto rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2013) e 136 migliaia di Euro per anticipi su provvigioni.

Non corrente		
Depositi cauzionali	293	293
Altri	113	113
Totale B	406	406
Totale A+B	4.358	3.273

Nota 7 - Immobili, impianti e macchinari

La composizione della voce "Immobili, impianti e macchinari" e dei relativi ammortamenti accumulati al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013 è la seguente:

(in migliaia di Euro)	31.03.2014			31.12.2013
	Valore lordo	Ammortamenti accumulati	Valore netto	Valore netto
Terreni	24.665	-	24.665	24.665
Fabbricati	45.634	34.805	10.829	11.087
Impianti e macchinari	36.841	34.841	2.000	2.002
Attrezzature	282	282	-	-
Altri beni	10.404	8.204	2.200	2.289
Migliorie su beni di terzi	3.725	2.956	769	802
Immobilitazioni in corso e acconti	68	-	68	79
Totale	121.619	81.088	40.531	40.924

Le immobilizzazioni materiali sono principalmente costituite dai complessi industriali di Rescaldina, Cuggiono, Vimercate, Urago (stabilimento chiuso a settembre 2013), Notaresco (stabilimento chiuso a dicembre 2008), Casorezzo (stabilimento chiuso a giugno 2006) e Isca Pantanelle (stabilimento chiuso a gennaio 2006).

Valutazioni terreni

I terreni sono stati valutati al costo rideterminato corrispondente al *fair value* alla data della transizione agli IFRS (1° gennaio 2004), a seguito di perizia di periti esperti indipendenti, redatta in conformità agli Standard Internazionali di valutazione; la rivalutazione è stata effettuata sulla base dei valori di mercato.

L'importo della rivalutazione alla data di transizione agli IFRS (36,8 milioni di Euro), al netto delle imposte differite (12,2 milioni di Euro), è stato allocato a patrimonio netto.

zucchigroup

Il valore residuo ad oggi della rivalutazione, diminuito a seguito di dismissioni realizzate dal 2004 ad oggi, è pari ad Euro 25,5 milioni (di cui Euro 10,5 milioni relativi alle aree di Casorezzo, Isca Pantanelle e Notaresco) e le relative imposte differite ammontano ad Euro 8 milioni.

Trattandosi di terreni, il valore di mercato è stato determinato facendo riferimento alla destinazione urbanistica del suolo ed alle potenzialità edificatorie previste dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti (approvati o adottati).

Laddove ritenuto opportuno sono stati applicati fattori correttivi per tener conto delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche ai singoli lotti di terreno.

Ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2013, stante la persistente crisi economico finanziaria che ha caratterizzato l'economia mondiale, è stato richiesto al perito indipendente, seppur non fosse trascorso un triennio dall'ultima valutazione ottenuta degli stessi, una nuova perizia che ha confermato la congruità dei valori iscritti in bilancio.

Valutazione fabbricati e impianti generici

Per quanto concerne il valore dei fabbricati iscritto, ad eccezione di quello relativo ai fabbricati non più strumentali (per i quali sono state ottenute specifiche perizie come già sopra descritto), è stata richiesta, in occasione della redazione del bilancio 2013, una perizia ad un terzo indipendente volta a stimare il valore corrente di utilizzo attribuibile ai fabbricati e agli impianti generici per tutti i complessi immobiliari. Tali perizie hanno evidenziato valori notevolmente superiori di quelli iscritti in bilancio.

Valutazione altri beni e impianti e macchinari

Gli altri beni si riferiscono principalmente agli impianti e ai macchinari generici utilizzati per la logistica (carrelli elevatori, *sorter* per spedizione, magazzini automatici, etc.), ai mobili e agli arredi dei vari punti vendita direttamente gestiti; tali beni sono di importo unitario non rilevante, soggetti a processo di ammortamento.

Si fornisce inoltre qui di seguito l'analisi dei movimenti delle immobilizzazioni e degli ammortamenti accumulati intervenuti nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di Euro)	Valore lordo	Ammortamenti accumulati e svalutazioni	Valore netto
Saldi all'01.01.2013	121.616	80.974	40.642
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2013:			
per riclassifiche	-	-	-
per acquisti	2.526	-	2.526
per acconti e altre minori	-	-	-
per ammortamenti	-	2.217	(2.217)
per svalutazioni	-	-	-
per vendite ed eliminazioni	(2.722)	(2.695)	(27)
Saldi al 31.12.2013	121.420	80.496	40.924
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2014:			
per acquisti	225	-	225
per acconti e altre minori	-	-	-
per ammortamenti	-	618	(618)
per vendite ed eliminazioni	(26)	(26)	-
Saldi al 31.03.2014	121.619	81.088	40.531

Leasing

Si è fatto ricorso in passato al finanziamento in *leasing* di investimenti tecnici per la contabilizzazione dei quali si è adottata la metodologia finanziaria, che comporta la contabilizzazione degli interessi sul capitale finanziato e di quote d'ammortamento sul valore dei beni acquisiti, commisurate sulla residua possibilità di utilizzo dei beni stessi, oltre all'iscrizione dei beni nell'attivo e del debito residuo nel passivo patrimoniale. Conseguentemente, la voce "immobili" include, per circa 1,1 milioni di Euro, immobilizzazioni acquisite in *leasing* finanziario iscritte al costo storico di 3,1 milioni di Euro al netto del rispettivo fondo ammortamento di

zucchigroup

2,1 milioni di Euro. Si segnala che non vi sono impatti sulle passività finanziarie derivanti dall'applicazione della metodologia finanziaria in quanto i suddetti beni sono stati riscattati negli anni passati.

Non vi sono ipoteche o altri gravami iscritti sulle attività materiali della Vincenzo Zucchi S.p.A..

Si evidenzia che il valore degli ordini emessi per l'acquisto di immobilizzazioni materiali alla data della situazione periodica erano di importo non rilevante.

Nota 8 - Investimenti Immobiliari

Al 31 marzo 2014 la voce non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2013.

La voce comprende fabbricati civili siti in Milano e completamente ammortizzati.

Nota 9 - Attività immateriali

La composizione delle attività immateriali e dei relativi ammortamenti accumulati al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013 é la seguente:

(in migliaia di Euro)	31.03.2014			31.12.2013
	Valore lordo	Ammortamenti accumulati	Valore netto	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	1.299	1.068	231	295
Concessioni, licenze, marchi	197	75	122	127
Avviamento commerciali	-	-	-	-
Altre	789	197	592	599
Immobilizzazioni in corso e acconti	122	-	122	122
Totale	2.407	1.340	1.067	1.143

I "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" comprendono in prevalenza acquisti di *software* per elaboratori elettronici; tali immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico che viene ammortizzato sulla base della vita utile, definita in cinque anni.

Nella voce "Altre" sono compresi gli importi pagati per l'acquisizione dei diritti relativi agli esercizi di vendita, aventi durata predefinita; detti importi sono quindi ammortizzati in base alla durata del contratto.

Nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono iscritti acquisti per *software* non ancora completato e ancora non utilizzabile.

Si fornisce inoltre qui di seguito l'analisi dei movimenti delle immobilizzazioni e degli ammortamenti accumulati intervenuti nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di Euro)	Valore lordo	Ammortamenti accumulati	Valore netto
Saldi all'01.01.2013	6.460	5.502	958
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2013:			
per acquisti	481	-	481
per acconti	-	-	-
per ammortamenti	-	296	(296)
per vendite ed eliminazioni	(4.534)	(4.534)	-
Saldi al 31.12.2013	2.407	1.264	1.143
Incrementi (decrementi) dell'esercizio 2014:			
per acquisti	-	-	-
per acconti	-	-	-
per ammortamenti	-	76	(76)
per vendite ed eliminazioni	-	-	-
Saldi al 31.03.2014	2.407	1.340	1.067

zucchigroup

Si evidenzia che alla data di redazione della situazione periodica non esistono rilevanti ordini emessi per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali.

Nota 10 - Partecipazioni

La voce partecipazioni, pari a 15.141 migliaia di Euro (15.355 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013) è così composta:

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.12.2013
Partecipazioni in imprese controllate	14.441	14.655
Partecipazioni in imprese collegate	686	686
Partecipazioni in altre imprese	14	14
Totale	15.141	15.355

Il decremento rispetto al valore di iscrizione alla data del 31 dicembre 2013 è da imputarsi all'adeguamento patrimoniale del valore delle partecipate Mascioni USA Inc., Hospitality.it S.r.l. e Zucchi France S.a.r.l..

Per ulteriori informazioni relative alle valutazioni delle partecipazioni si rinvia alle Note del fascicolo di bilancio dell'esercizio 2013.

Nota 11 - Attività per imposte differite

Le attività per imposte differite sono compensate (vedi Nota 15) quando esiste un diritto legale a compensare attività e passività fiscali correnti e quando le imposte differite si riferiscono alla medesima giurisdizione fiscale.

La Vincenzo Zucchi S.p.A. ha rilevato imposte differite attive conseguenti a differenze temporali che si riverteranno negli esercizi futuri; tali attività per imposte differite sono state iscritte considerando i redditi imponibili futuri eccedenti gli imponibili derivanti dall'annullamento di differenze temporanee imponibili esistenti.

zucchigroup

C. Note al prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria passiva

Nota 12 - Debiti verso banche e altri finanziatori

12.1 - Debiti verso banche

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.12.2013
Corrente		
Debiti verso banche	61.876	64.810
Debiti verso altri finanziatori	1.318	3.018
	63.194	67.828
Non corrente		
Debiti verso banche	28.725	28.725
Debiti verso altri finanziatori	-	-
	28.725	28.725
Totale	91.919	96.553

Con riferimento a tale voce si segnala che in data 21 marzo 2013, la Società ha sottoscritto con il pool di banche creditrici (Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca di Legnano S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco Popolare S.c. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.) Banca IMI S.p.A. (in qualità di banca agente) ed Unicredit Factoring S.p.A., un accordo di ristrutturazione del debito bancario della Società.

I debiti non correnti verso banche includono anche la garanzia escussa da Intesa Sanpaolo S.p.A., all'epoca rilasciata a favore e nell'interesse della partecipata Descamps S.A.S., per la quale l'accordo di ristrutturazione disciplina le modalità di pagamento.

Per maggiori informazioni in merito all'Accordo di Ristrutturazione si rinvia alle Note di fascicolo del bilancio di esercizio 2013.

La movimentazione dei debiti nel periodo è stata la seguente:

(in migliaia di Euro)	Debiti correnti	Debiti non correnti
Saldo al 31.12.2012	104.120	-
Nuovi mutui (capitalizzazione interessi passivi)		509
Trasferimento da debito non corrente a debito corrente	(43.343)	43.343
Rimborso mutui a lungo	-	(126)
Rinuncia al debito	-	(10.142)
Conversione del debito in conto capitale	-	(4.859)
Variazione linee di credito di c/c	4.033	-
Saldo al 31.12.2013	64.810	28.725
Variazione linee di credito di c/c	(2.934)	
Saldo al 31.03.2014	61.876	28.725

Gli scoperti bancari sono a scadenza.

Al 31 marzo 2014 la Società disponeva di 123,5 milioni di Euro di linee di credito (stesso importo al 31 dicembre 2013).

zucchigroup

12.3 - Debiti verso altri finanziatori

In questa voce sono stati iscritti i debiti per 1.318 migliaia di Euro verso Unicredit Factoring S.p.A. e Comfactor S.p.A. (3.018 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013) generati dalle operazioni di cessione del credito. Le suddette operazioni hanno comportato l'iscrizione del debito nei confronti della controparte in quanto le clausole contrattuali di cessione dei crediti non rispettano i criteri di "derecognition" previsti dallo IAS 39.

Nella tabella sottostante viene illustrata la posizione finanziaria netta della Società:

(In migliaia di Euro)	31.03.2014	31.12.2013
A Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.957	9.080
B Altre disponibilità liquide	-	-
C Att. finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
D=(A+B+C) Liquidità	5.957	9.080
E Crediti finanziari correnti verso terzi	5	5
F Crediti finanziari correnti verso controllate	1.233	769
G Crediti finanziari correnti verso collegate	677	436
H Debiti bancari correnti	61.787	64.721
I Parte corrente dell'indebitamento non corrente	89	89
L Debiti verso altri finanziatori correnti	1.318	3.018
M Debiti finanziari correnti verso controllate	196	76
N=(H+I+L+M) Indebitamento finanziario corrente	63.390	67.904
O=(N-D-E-F-G) Indebitamento finanziario corrente netto	55.518	57.614
P Debiti bancari non correnti	28.725	28.725
Q Indebitamento verso altri finanziatori non corrente	-	-
R=(P+Q) Indebitamento finanziario non corrente netto	28.725	28.725
S=(O+R) Indebitamento finanziario netto	84.243	86.339

Nota 13 - Debiti commerciali, altri debiti e debiti finanziari verso controllate e collegate

Ammontano a 26.273 migliaia di Euro (26.467 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013) e sono così composti:

13.1 - Debiti verso fornitori

(In migliaia di Euro)	31.03.2014	31.12.2013
Corrente	16.941	15.830
Non corrente	-	-
(A)	16.941	15.830

L'incremento dell'esposizione debitoria nei confronti dei fornitori è correlato all'aumento degli acquisti intervenuto nel trimestre per effetto della ricostituzione delle giacenze di magazzino rappresentato dalla stagionalità dell'attività.

Alla data del 31 marzo 2014 esistono debiti scaduti di natura commerciale, nei confronti di fornitori esterni al gruppo, pari a circa 3.028 migliaia di Euro (4.279 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013), di cui:

- 1.176 migliaia di Euro scaduti da 1-30 giorni (2.398 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013);
- 597 migliaia di Euro scaduti da 31-60 giorni (693 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013);
- 1.255 migliaia di Euro scaduti oltre i 60 giorni (1.188 migliaia di Euro al 31 dicembre 2013).

Alla data odierna non sono state promosse azioni da parte dei creditori della Società.

I debiti verso fornitori non sono soggetti ad interessi.

zucchigroup

13.2 - Debiti verso imprese controllate/collegate

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.12.2013
Corrente		
Debiti commerciali	3.811	3.986
Debiti finanziari	196	76
(B)	4.007	4.062

Al 31 marzo 2014 la Società non presenta debiti scaduti nei confronti della controllata Mascioni S.p.A..

I debiti finanziari verso le controllate sono aumentati rispetto al 31 dicembre 2013 in relazione ai rapporti intercorrenti con la controllata Basitalia S.r.l..

13.3 - Debiti verso altri

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.12.2013
Corrente		
Salari e stipendi da pagare di competenza dicembre, ferie, e premi maturati	2.283	2.780
Debiti e anticipi verso clienti	324	275
IVA	-	-
Ritenute d'acconto da versare	570	905
Debiti verso istituti previdenziali	1.221	1.931
Altri debiti	927	684
(C)	5.325	6.575
Non corrente		
Debiti verso istituti previdenziali	-	-
(D)	-	-
Totale debiti verso altri C+D	5.325	6.575

La voce "Salari e stipendi da pagare" registra un decremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente per la corresponsione di indennità di cessazione del rapporto di lavoro riconosciute a tre dirigenti con cui è stato risolto il rapporto di lavoro a fine 2013.

Gli altri debiti si riferiscono principalmente agli impegni assunti dalla Società nei confronti dell'Amministrazione Comunale di Casorezzo relativamente all'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria da realizzarsi in conformità al piano integrato di intervento interessante il recupero dell'area industriale dismessa. Alla data del 31 dicembre 2013 tali impegni ammontavano ad un importo preventivato pari a 428 migliaia di Euro garantiti mediante polizza fideiussoria di 1.059 migliaia di Euro, nel rispetto della convenzione sottoscritta con l'Amministrazione Comunale di Casorezzo in data 21 marzo 2011; alla data del 31 marzo 2014 l'impegno è aumentato di 135 migliaia di Euro, garantito da fidejussione assicurativa, per effetto dell'accordo sottoscritto nel mese di marzo 2014.

I "Debiti e anticipi verso clienti" si sono incrementati in considerazione dei ratei dei premi e contributi da riconoscere ai clienti in forza dei rapporti commerciali in essere.

Non vi sono posizioni debitorie scadute di natura previdenziale e verso dipendenti.

13.4 - Totale debiti commerciali e altri debiti

	31.03.2014	31.12.2013
Totale A+B+C+D	26.273	26.467

zucchigroup

Nota 14 - Crediti/debiti per imposte correnti

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.12.2013
Erario IRES a credito	20	20
IRAP a credito	319	415
Totale	339	435

Si segnala che non vi sono posizioni debitorie scadute di natura tributaria.

Nota 15 - Passività per imposte differite

La voce non evidenzia variazioni rispetto al 31 dicembre 2013.

Le passività per imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito ai fini fiscali. Non sono previste nel breve periodo operazioni che possano determinare variazioni significative nelle imposte differite.

Nota 16 - Fondi rischi ed oneri

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.12.2013
Correnti		
Fondo indennità esuberi	3.734	241
Fondo rischi diversi	271	211
	4.005	452
Non correnti		
Fondo indennità di cessazione del rapporto di agenzia	810	792
Fondo indennità esuberi	-	3.509
Fondo rischi diversi	265	265
	1.075	4.566
Totale	5.080	5.018

16.1 - Fondo indennità di cessazione rapporti Agenzia

Il fondo indennità di cessazione del rapporto di agenzia rappresenta il valore attuale delle obbligazioni della società valutate in conformità delle tecniche attuariali disciplinate dallo IAS 37.

16.2 - Fondo indennità esuberi

In data 11 febbraio 2013, la Società ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un verbale di accordo che disciplina il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per la durata di mesi 24 dalla data 1 marzo 2013 per un numero massimo di 353 addetti. L'accordo prevede altresì ipotesi e modalità di ricollocazione interna/esterna atte a favorire la collocazione in mobilità del personale che risulta eccedente rispetto al piano industriale predisposto.

16.3 - Fondo rischi diversi

Non sono intervenute variazioni significative rispetto a quanto registrato alla data del 31 dicembre 2013.

Per ulteriori informazioni relative ai fondi rischi diversi si rinvia alle Note del fascicolo di bilancio dell'esercizio 2013.

zucchigroup

Nota 17 - Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (che rappresenta la copertura delle passività emergenti alla chiusura del rapporto a norma delle vigenti disposizioni contrattuali in materia) rientra nella tipologia dei piani a benefici definiti ed è quindi soggetto a valutazione di natura attuariale al fine di esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data del bilancio.

In occasione della redazione della situazione periodica al 31 marzo 2014 non si è proceduto ad effettuare un aggiornamento del calcolo attuariale, mantenendo valido il calcolo condotto in occasione della chiusura dell'esercizio 2013.

Tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

Debito al 31.12.2012	9.268
Utilizzi per erogazioni	(483)
Trasf. ad INPS e fondi previdenza integrativa	(1.257)
Accantonamento dell'esercizio 2013	1.675
Debito al 31.12.2013	9.203
Utilizzi per erogazioni	(310)
Trasf. ad INPS e fondi previdenza integrativa	(292)
Accantonamento dell'esercizio 2014	441
Debito al 31.03.2014	9.042

Gli utilizzi per erogazioni si riferiscono ai versamenti effettuati ai fondi di previdenza.

Nota 18 - Patrimonio netto

18.1 - Capitale sociale

Il capitale sociale, sottoscritto per Euro 25.407.156,82 e liberato per Euro 17.907.156,82, è suddiviso in numero 380.910.165 azioni ordinarie, prive di valore nominale aventi godimento regolare, numero 138.888.889 azioni ordinarie, prive di valore nominale aventi godimento regolare, non interamente liberate e, pertanto, non quotate, e numero 3.427.403 azioni di risparmio non convertibili, prive di valore nominale aventi godimento regolare.

L'Assemblea Straordinaria del 24 gennaio 2011 ha deliberato l'eliminazione del valore nominale avvalendosi della facoltà di cui agli artt. 2328 e 2346 del Codice Civile. Tale istituto presuppone la conservazione del capitale sociale e la sua suddivisione in azioni le quali, prive di valore nominale, mantengono un valore contabile figurativo o implicito che risulta dalla divisione dell'ammontare totale del capitale sociale per il numero di azioni emesse (cosiddetta "parità contabile").

18.2 - Riserva legale

La riserva legale esistente al 31 dicembre 2012, pari a 9 migliaia di Euro, è stata azzerata dall'assemblea straordinaria del 28 giugno 2013 per la copertura delle perdite.

18.3 - Altre riserve

(in migliaia di Euro)

Riserva sovrapprezzo azioni	invariata nel periodo
Riserva rivalutazione L.342/00	invariata nel periodo
Utili a nuovo	invariata nel periodo
Perdite portate a nuovo	(17.964) invariata nel periodo

zucchigroup

18.4 - Riserva IFRS

Anche la riserva IFRS di 175 migliaia di Euro, in essere alla data del 31 dicembre 2012, è stata azzerata per la copertura delle perdite.

Si precisa che in precedenza la "Riserva IFRS", pari a 28.510 migliaia di Euro alla data del 31 dicembre 2010, era stata interamente azzerata per la copertura delle perdite come da delibera del 24 gennaio 2011. La riserva IFRS accoglieva le rettifiche effettuate su alcune poste di bilancio alla data della transizione agli IFRS/IAS, al netto dell'effetto fiscale. In particolare, la riserva era stata costituita per effetto della valutazione al fair value dei terreni, dell'applicazione dello IAS 17 a cespiti acquisiti a suo tempo con leasing finanziari, della valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la negoziazione e per l'effetto della valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti (trattamento di fine rapporto), mentre è stata addebitata per lo storno di alcuni costi precedentemente iscritti tra gli oneri ad utilità differita, la cui capitalizzazione non è più consentita dai principi contabili internazionali.

La riserva IFRS non è disponibile per la distribuzione agli azionisti se non per le poste che hanno generato i flussi finanziari relativi, previa approvazione dell'assemblea nei casi di legge previsti.

In particolare si segnala che la riserva in questione include quella relativa alla valutazione al fair value dei terreni (25.149 migliaia di Euro) che è utilizzabile per l'importo di 7.635 migliaia di Euro; tale quota si riferisce a terreni già ceduti i cui plusvalori da fair value sono stati realizzati. La riserva relativa alla valutazione al Fair Value dei terreni, essendo stata interamente utilizzata per la copertura delle perdite con applicazione della disciplina stabilita dall'art. 6, comma 5, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, deve essere obbligatoriamente ricostituita, con gli utili degli esercizi successivi, per la parte relativa ai terreni non ancora ceduti (Euro 17,5 milioni al 31 dicembre 2013), prima di procedere ad una distribuzione di dividendi.

Nel prospetto seguente sono indicate analiticamente le voci di patrimonio netto, con l'esclusione del risultato d'esercizio, con la specificazione della loro possibilità di utilizzazione.

(in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi effettuali nei tre precedenti esercizi
Capitale	17.907	B	17.907	-
Riserve di utili:				
Riserva legale	-	B	-	5.561
Riserva sovrapprezzo azioni	-		-	12.520
Utili portati a nuovo	-	A.B.	-	2.498
Perdite portate a nuovo	-		-	
Altre riserve:				
Riserva per aumento di capitale	(3)			-
Avanzo di fusione	-			33.094
Riserve IFRS	-	A.B.	-	28.510
Riserva da rimborsazione piani a benefici definiti	(99)	A.B.	(99)	-
Riserva di rivalutazione				1.008
TOTALE	17.805		17.808	-
Quota non distribuibile	-		-	-
Residua quota distribuibile	-		-	-

Legenda

A= per aumenti di capitale

B= per copertura perdite

C= per distribuzione ai soci

18.5 - Utile/perdite a nuovo

Alla data del 31 marzo 2014 residuano perdite relative all'esercizio 2013 pari a 14.002 migliaia di Euro che devono essere ancora coperte.

Nota 19 - Attività/passività per derivati

La Società non ha stipulato contratti derivati su valute per coprire le transazioni e i flussi di cassa futuri.

D. Note alle principali voci del prospetto economico

Si riportano di seguito le informazioni sulla natura delle spese incluse nel Prospetto di conto economico complessivo e alcuni dettagli delle principali voci per funzione e delle altre componenti del Prospetto di conto economico.

Nota 20 - Costo del venduto

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Consumo materiali	10.372	13.765
Manodopera	1.320	1.778
Costi per energia	76	106
Ammortamenti	230	245
Lavorazioni esterne	3.856	2.896
Spese generali di produzione	310	246
	16.164	19.036

La voce "Consumo materiali" si dettaglia come segue:

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Materie prime	80	56
Materie sussidiarie	957	1.112
Semilavorati e prodotti	9.310	12.517
Altri acquisti	25	80
Totale	10.372	13.765

Nel corso del periodo sono state poste in essere nei confronti di società controllate:

- acquisti di semilavorati e prodotti finiti per 18 migliaia di Euro;
- acquisti di lavorazioni per 2.387 migliaia di Euro.

L'incidenza del costo del venduto mostra, in termini percentuali, un leggero incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio per effetto di un differente mix di vendita per canali.

Nota 21 - Spese di vendita e distribuzione

21.1 - Spese di distribuzione

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Costi di magazzino	921	1.241
Trasporto a clienti	89	263
Altre spese	64	11
Totale	1.074	1.515

Il differente mix di vendita per canali si riflette anche in una diminuzione delle spese di distribuzione.

21.2 - Royalties

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Royalties	217	233

Le *royalties* passive si riferiscono ai contratti di licenza in essere.

zucchigroup

21.3 - Spese di vendita dirette

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Venditori ed agenti	490	640
Negozi - spese di gestione	3.178	3.646
Spacci - spese di gestione	1.730	1.127
Altre spese di vendita	185	160
Totale	5.583	5.573

La voce "Spese di vendita dirette" resta sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio precedente, seppur con differenti variazioni nella propria composizione.

Le spese di gestione diretta dei negozi sono diminuite rispetto all'esercizio precedente per effetto di una politica di rivisitazione dei punti vendita e di chiusura di quelli non profittevoli. Le spese di gestione degli spacci sono invece aumentate per effetto delle nuove aperture, realizzate anche attraverso la conversione di negozi in spacci. Le "Altre spese di vendita" sono rappresentate, principalmente, dai contributi riconosciuti alla rete.

Tra le "Spese di vendita dirette" relative ai negozi sono inclusi gli importi per le locazioni dei locali commerciali nei confronti della controllata Basitalia S.r.l. per 398 migliaia di Euro.

21.4 - Totale spese di vendita e distribuzione

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Totale spese di vendita e distribuzione	6.874	7.321

Nota 22 - Costi di pubblicità e promozione

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Spese di pubblicità	105	140
Contributi e materiali promozionali	202	201
Partecipazioni a fiere	199	3
Altre spese	-	-
Totale	506	344

A partire dal secondo semestre dell'esercizio 2013 la società ha riavviato una politica pubblicitaria tesa alla diffusione dell'immagine del nuovo concept dei negozi, nonché al recupero di quote di mercato.

Nota 23 - Costi di struttura

23.1 - Marketing e prodotto

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Marketing	219	217
Prodotto	348	422
Quadri stampa	229	417
Altri costi	3	1
Totale	799	1.057

23.2 - Amministrazione e vendite sede

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Direzione commerciale di sede	587	1.125

Nel primo trimestre 2013 la voce includeva un accantonamento per svalutazione dei crediti commerciali pari a 404 migliaia di Euro e maggiori consulenze commerciali legate al processo di internazionalizzazione per 63 migliaia di Euro.

zucchi group

23.3 - Generali e amministrative

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Direzione generale	540	784
<i>di cui non ricorrenti</i>		301
Amministrazione e finanza	362	593
EDP	342	376
Personale	111	111
Servizi generali	304	210
Altri costi generali e amministrativi	135	121
<i>di cui non ricorrenti</i>		25
Totale	1.794	2.195

La riduzione di tale voce di spesa è rappresentata dalle spese non ricorrenti sostenute nel primo trimestre 2013 che si riferiscono agli oneri relativi alle consulenze rese necessarie per la sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione del debito con le banche.

23.4 - Totale costi di struttura

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Totale costi di struttura	3.180	4.377
<i>di cui non ricorrenti</i>		326

Nota 24 - Altri ricavi e costi

24.1 - Altri ricavi

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Ricavi per addebiti vari	(102)	(192)
Ricavi per servizi vari	(121)	(124)
Vendita greggi	(44)	(920)
Ricavi da affitti ramo d'azienda	(66)	(79)
Plusvalenze alienazione cespiti	(1)	(2)
Sopravvenienze attive	(20)	(43)
Altri	(51)	(112)
Totale	(405)	(1.472)

Si segnala che la Società stipula alcuni contratti d'affitto di ramo d'azienda che provvede poi a sublocare a dei *franchisee* riaddebitandone il costo sostenuto; il costo è iscritto nella voce "Canoni affitto ramo d'azienda" ed il relativo riaddebito nella voce "Ricavi da affitto ramo d'azienda" per il medesimo importo.

Allo stesso modo, la Società sostiene dei costi per contributi promozionali, *royalties* e *management* relativi alle società controllate che poi provvede a riaddebitare alle stesse; il costo viene iscritto nella voce "Costi da riaddebitare" ed il relativo riaddebito nella voce "Ricavi per addebiti vari" per il medesimo importo.

La voce "Vendita greggi" si riferisce a cessioni di tessuti greggi effettuate alla controllata Mascioni S.p.A., il cui correlativo costo è stato registrato tra gli "Altri costi".

zucchigroup

24.2 - Altri costi

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Costi da riaddebitare	102	192
Costi per servizi vari	96	98
Costo greggi venduti	43	902
Canoni affitto ramo d'azienda	66	79
Minusvalenze alienazione cespiti	-	-
Sopravvenienze passive	72	38
Altri	67	9
<i>di cui non ricorrenti</i>	60	
Totale	446	1.318
<i>di cui non ricorrenti</i>	60	

24.3 - Totale altri ricavi e costi

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Totale (Altri ricavi)/Altri costi	41	(154)

Nota 25 - Oneri e proventi di ristrutturazione

25.1 - Proventi di ristrutturazione

Non sono stati rilevati proventi di ristrutturazione.

25.2 - Oneri di ristrutturazione

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Accantonamento incentivi all'esodo	-	3.743
Consulenze su ristrutturazioni	135	-
Minusvalenza su alienazione cespiti	-	-
Totale	135	3.743

Al fine di agevolare la localizzazione degli spazi commerciali nel sito di Casorezzo, in data 10 marzo 2014, è stata sottoscritta una nuova convenzione con l'amministrazione comunale che comporta la modifica, sotto il profilo sia della localizzazione, sia delle funzioni pubbliche previste, delle previsioni del piano di intervento aventi ad oggetto le infrastrutture pubbliche e di interesse generale.

L'atto ha comportato la cessione a titolo di permuta di alcuni edifici da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A. all'Amministrazione Comunale di Casorezzo e da parte di quest'ultima alla Società. La società Vincenzo Zucchi S.p.A. provvederà altresì a ristrutturare a propria cura e spese uno degli immobili ceduti al fine di consentirne l'utilizzo quale edificio pubblico destinato ad attività culturali e a sede di associazioni culturali presenti nel Comune. L'importo presunto dei lavori ammonta a 135 migliaia di Euro ed è garantito da una polizza fidejussoria cauzioni.

Gli oneri di ristrutturazione accantonati nell'esercizio 2013 si riferiscono al fatto che in data 11 febbraio 2013 la Società ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un verbale di accordo che disciplina il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per la durata di mesi 24 dalla data 1 marzo 2013 per un numero massimo di 353 addetti. L'accordo prevede altresì ipotesi e modalità di ricollocazione interna/esterna atte a favorire la collocazione in mobilità del personale che risulta eccedente rispetto al piano industriale predisposto.

25.3 - Totale proventi e oneri di ristrutturazione

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Totale oneri e proventi di ristrutturazione	135	3.743

Nota 26 - Oneri e proventi finanziari

26.1 - Proventi finanziari

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Da titoli a breve termine		
Da att. fin.rie al fair value	-	-
	-	-
da imprese collegate/controllate	(34)	(1)
da altri		
Altri interessi attivi	(6)	(19)
Altri proventi	(7)	-
	(13)	(19)
Totale proventi finanziari	(47)	(20)

26.2 - Oneri finanziari

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Verso imprese controllate/collegate	-	-
Verso altri		
Interessi su debiti bancari	302	338
Interessi su altri debiti	81	21
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
Altri oneri finanziari	-	-
	383	359
Totale oneri finanziari	383	359

Gli interessi sui debiti bancari sono diminuiti per effetto di una minore esposizione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'incremento degli interessi su altri debiti è imputabile ad un adeguamento, pari a 60 migliaia di Euro, degli interessi maturati ai fini dell'applicazione dello IAS 19 tenuto conto dell'andamento storico conseguito.

26.3 - Differenze cambio

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Differenze cambio attive	(8)	(78)
Differenze cambio passive	14	87
Totale	6	9

26.4 - Totale oneri e proventi finanziari

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Totale oneri e proventi finanziari	342	348

zucchigroup

Nota 27 - Oneri e proventi da partecipazioni

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Rilascio fondo rischi su partecipazioni	-	-
Dividendi	-	-
Plusvalenza su alienazioni partecipazioni	-	-
Ripristini di valore di partecipazioni	-	-
Svalutazione di partecipazioni	214	-
Totale	214	-

Nel primo trimestre 2014 non sono state deliberate distribuzioni di dividendi da parte delle controllate commerciali estere.

Sono stati contabilizzati gli adeguamenti dei valori delle partecipazioni Mascioni USA Inc., Hospitality.it S.r.l. e Zucchi France S.a.r.l..

Nota 28 - Imposte

(in migliaia di Euro)	31.03.2014	31.03.2013
Imposte correnti	96	150
Imposte anticipate	-	-
Imposte differite	-	-
Totale	96	150

Le imposte correnti comprendono l'IRAP accantonata.

Non sono state rilevate variazioni delle imposte differite attive e/o passive e non sono state accantonate imposte differite relative alle perdite fiscali non utilizzate.

Nota 29 - Rapporti con parti correlate

Secondo quanto disposto dallo IAS 24 e dalla Delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, i rapporti intervenuti nel primo trimestre 2014, regolati a normali condizioni di mercato e riferiti principalmente al Gruppo Zucchi nel suo complesso, sono stati evidenziati negli schemi di bilancio nel rendiconto finanziario. Di seguito si riporta una tabella di sintesi dell'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico di gruppo; si riporta, inoltre, una tabella di dettaglio dei rapporti con le stesse.

zucchi group

(in migliaia di Euro)	Vendite nette	Costo del venduto	Spese di vendita e distribuzione	Costi di pubblicità e promozione	Costi di struttura	Altri (ricavi) e costi	Oneri e (proventi) finanziari	Oneri e (proventi) partecipaz.
Società controllate								
Mascioni	-	2.436	-	-	83	(83)	(10)	-
Bassetti Espanola	243	-	-	-	-	(23)	-	-
Bassetti Deutschland	3.132	-	-	-	-	(83)	-	-
Bassetti Schweiz	452	-	-	-	-	(45)	-	-
Zucchi do Brasil	90	-	-	-	-	-	(19)	-
Zucchi France	-	-	-	-	-	-	-	50
Ta Tria Epsilon	-	-	-	-	-	-	-	-
Hospitality.it	-	-	-	-	-	-	-	55
Mascioni USA	1	-	-	-	-	-	-	109
Basitalia	-	-	398	-	7	(34)	(2)	-
Società collegate								
Welspun Zucchi	-	-	-	-	-	-	-	-
Intesa	-	107	-	-	2	-	(3)	-
Altri								
Partners	-	-	-	-	20	-	-	-
Fidirex & Partners S.A.	-	-	-	-	-	7	-	-
Totale	3.918	2.543	398	-	92	(261)	(34)	214
Totale voce	23.691	16.164	6.874	506	3.180	41	342	214
Incidenza percentuale	16,5%	15,7%	5,8%	0,0%	2,9%	19,8%	(9,9%)	0,0%

(in migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali e altri debiti	Debiti finanziari
-----------------------	---------------------	--------------------	-----------------------------------	-------------------

Società controllate				
Mascioni	368	1.212	3.634	-
Bassetti Espanola	1.592	-	-	-
Bassetti Deutschland	3.631	-	-	-
Bassetti Schweiz	958	-	-	-
Zucchi do Brasil ¹	90	2.419	-	-
Zucchi France	28	-	-	-
Ta Tria Epsilon ²	1	-	-	-
Hospitality.it ³	213	-	-	-
Mascioni USA ⁴	2	-	-	-
Basitalia	42	2	82	196
Società collegate				
Welspun Zucchi	-	-	-	-
Intesa	-	677	95	-
Totale	6.925	4.310	3.811	196
Totale voce	31.521	4.310	26.077	196
Incidenza percentuale	22,0%	100,0%	14,6%	100,0%

¹ Valore al netto della svalutazione crediti commerciali per 296 migliaia di Euro e crediti finanziari per 20 migliaia di Euro

² Valore al netto della svalutazione crediti commerciali per 44 migliaia di Euro

³ Valore al netto della svalutazione crediti commerciali per 67 migliaia di Euro e crediti finanziari per 138 migliaia di Euro

⁴ Valore al netto della svalutazione crediti commerciali 132 migliaia di Euro

zucchigroup

Nota 30 - Operazioni atipiche o inusuali

La situazione intermedia al 31 marzo 2014 non riflette componenti di reddito e poste patrimoniali e finanziarie (positive e/o negative) derivanti da eventi od operazioni atipiche e/o inusuali.

Nota 31 - Elenco delle società partecipate al 31 marzo 2014

Società controllate

	Capitale sociale (in migliaia)	% di possesso in consolidato al 31.03.2014	% di partecipazione diretta	indiretta tramite società
Basitalia S.r.l. Conegliano (TV)	Euro	120	100,0	100,0
Bassetti Espanola S.A. La Roca del Valles (Spagna)	Euro	299	100,0	100,0
Bassetti Deutschland G.m.b.H. Martinsried Bei Munchen (Germania)	Euro	200	100,0	100,0
Bassetti Schweiz AG Lugano (Svizzera)	Fr. Sv.	200	100,0	100,0
Zucchi S.A. Bruxelles (Belgio)	Euro	147	100,0	100,0
Zucchi France S.a.r.l. Nizza (Francia)	Euro	50	100,0	100,0
Zucchi do Brasil Com. e Imp. Ltda San Paolo (Brasile)	Reais	2.570	100,0	75,0 25,0 Bassetti Schweiz
Ta Tria Epsilon Bianca S.A. Atene (Grecia)	Euro	800	100,0	100,0
Hospitality.it Srl Rescaldina (Milano)	Euro	100	100,0	100,0
Mascioni USA Inc. New York, NY (USA)	\$ USA	80	100,0	100,0
Mascioni S.p.A. Milano	Euro	5.000	71,65	71,65

Società collegate

	Capitale sociale (in migliaia)	% di possesso in consolidato al 31.03.2014	% di partecipazione diretta	indiretta tramite società
Welspun Zucchi Textile Private Ltd Mumbai (India)	Rupie	55.000	50,0	50,0 -
Intesa S.r.l. Arconate (MI)	Euro	22	24,5	24,5 -

** *** **

zucchigroup

Con riferimento ai dati descritti nelle pagine precedenti, si riporta qui di seguito l'attestazione prevista dall'art. 154-bis D. Lgs. 58/1998.

I sottoscritti Riccardo Carradori, in qualità di Amministratore Delegato, e Stefano Crespi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Vincenzo Zucchi S.p.A., attestano tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa contabile della Vincenzo Zucchi al 31 marzo 2014 contenuta nella presente Relazione.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa contabile al 31 marzo 2014 è basata su di un processo definito da Vincenzo Zucchi S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control-Integrated Framework*, emanato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre,

1) che l'informativa contabile al 31 marzo 2014:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) è redatta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005;
- c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2) L'informativa contabile della Vincenzo Zucchi S.p.A. contiene riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi tre mesi dell'esercizio ed alla loro incidenza sull'informativa contabile al 31 marzo 2014 nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

11 aprile – 6 maggio 2014

/s/ Riccardo Carradori

/s/ Stefano Crespi

L'Amministratore Delegato
Riccardo Carradori

Il Dirigente Preposto
Stefano Crespi

3. MOTIVAZIONI DELLE PROPOSTE DI COPERTURA DELLE PERDITE E DELL'AUMENTO DI CAPITALE

Alla luce di quanto sopra descritto in merito alle perdite conseguite nel corso dell'esercizio 2013 e del primo trimestre dell'esercizio 2014, le proposte oggetto della presente Relazione illustrativa, si inscrivono nel contesto dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario (l' "Accordo di Ristrutturazione") sottoscritto dalla Società con il pool di banche creditrici (Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca di Legnano S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco Popolare S.c. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.), Banca IMI S.p.A. (in qualità di banca agente) ed Unicredit Factoring S.p.A. (collettivamente definite come le "Banche"), in data 21 marzo 2013, ed omologato dal Tribunale di Milano con decreto passato in giudicato in data 25 giugno 2013. A fini di maggiore completezza e chiarezza espositiva vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche di tale Accordo di Ristrutturazione e del Contratto sottoscritto con GEM in data 11 aprile 2014 (il "Contratto GEM");

** *** **

Accordo di Ristrutturazione dell'indebitamento

In data 21 marzo 2013, la Società ha sottoscritto con le Banche l' Accordo di Ristrutturazione, omologato dal Tribunale di Milano con decreto passato in giudicato in data 25 giugno 2013, che prevedeva, *inter alia*, un aumento di capitale sociale a pagamento dell'importo complessivo di 20 milioni di Euro ed una riduzione dell'esposizione a medio/lungo termine (pari a circa 42,6 milioni di Euro) di circa 15 milioni di Euro.

L'Accordo di Ristrutturazione prevede all'art. 11.3.1, comma 1, lett. (d), una condizione risolutiva espressa nel caso in cui, alla verifica annuale svolta dalla Società di Revisione a partire dal 31 dicembre 2014, non risultino rispettati dalla Società i livelli stabiliti per due o più dei parametri finanziari di cui all'Articolo 7 dell'Accordo di Ristrutturazione e, precisamente:

- **Vendite Nette;**
- **EBITDA;**
- **Indebitamento Finanziario Adj;**
- **Patrimonio Netto.**

A tale riguardo, si segnala che la prospettata riduzione del capitale sociale, unitamente alla sottoscrizione di una *Equity Line of Credit* con GEM e GEMIA, ed alla connessa proposta di aumentare il capitale sociale, come di seguito meglio illustrata (e più precisamente al paragrafo 4A che segue), andrebbero ad ulteriormente rafforzare le dotazioni finanziarie e patrimoniali della Società, consentendo di preservare le condizioni necessarie per il rispetto dei parametri finanziari previsti nell'Accordo di Ristrutturazione.

Contratto GEM

Modalità di determinazione del numero di azioni da sottoscrivere

Il Contratto GEM prevede che, a partire dalla data di efficacia del Contratto GEM ed entro cinque anni decorrenti da tale data, la Società possa richiedere a GEM la sottoscrizione di un numero di azioni di nuova emissione (comprendenti ciascuna richiesta di sottoscrizione), determinato sulla base dei volumi medi giornalieri di scambio delle azioni Vincenzo Zucchi negoziate sul Mercato Telematico Azionario (di seguito "MTA") presso Borsa Italiana S.p.A.. In particolare, la Società potrà richiedere a GEM di sottoscrivere un numero di azioni di nuova emissione pari fino al 500% della media dei volumi giornalieri di scambio registrati sul MTA nei 15 giorni di borsa aperta precedenti ciascuna richiesta di sottoscrizione ("**Richiesta di Sottoscrizione**"). GEM avrà l'obbligo di sottoscrivere non meno del 50% delle azioni oggetto di ogni Richiesta di Sottoscrizione, con facoltà di sottoscrivere fino al 200% di ciascuna di esse.

Modalità di determinazione del prezzo di sottoscrizione

Il Contratto GEM prevede che il prezzo di sottoscrizione delle azioni derivanti dall'Aumento di Capitale riservato a GEM sarà pari al 91,50% della media dei Prezzi di Chiusura denaro ("**Prezzo di Chiusura**") del titolo Vincenzo Zucchi rilevati – su Bloomberg - durante il Periodo di Riferimento (come di seguito definito) ignorando ogni giorno rimosso ("**Giorno Rimosso**"), intendendosi come tale ogni giorno a) in cui (i) il 91,50% del Prezzo di Chiusura è inferiore al prezzo minimo ("**Prezzo Minimo**") di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione o (ii) le azioni ordinarie non sono negoziate sul MTA, o b) che GEM stabilisca di considerarlo

come Giorno Rimosso a causa del verificarsi di un *Material Adverse Effect* (cioè (i) una circostanza relativa alla Società che non permetta alla stessa di rispettare, in modo sostanziale, quanto previsto dal Contratto GEM ovvero (ii) che le azioni Vincenzo Zucchi cessino di essere negoziate sul MTA ovvero (iii) la negoziazione sia sospesa per più di cinque giorni di borsa aperta) o (c) si sia verificato un *Material Change of Ownership* ossia un cambiamento significativo nella compagine sociale (che comporti una riduzione al di sotto del 30% del possesso azionario - diretto o indiretto - del principale azionista) (complessivamente "Prezzo di Sottoscrizione").

Il Contratto GEM prevede inoltre che l'intervallo temporale per la formazione del Prezzo di Sottoscrizione delle azioni dell'Aumento di Capitale da parte di GEM sia pari ai 10 giorni di borsa aperta successivi alla presentazione di una Richiesta di Sottoscrizione da parte della Società ("Periodo di Riferimento").

Il Contratto GEM prevede che la Società avrà il diritto di indicare, in ciascuna Richiesta di Sottoscrizione, un Prezzo Minimo di sottoscrizione delle azioni oggetto di tale Richiesta di Sottoscrizione. In tal caso, se il Prezzo di Chiusura delle azioni Vincenzo Zucchi durante un giorno ricompreso nel Periodo di Riferimento moltiplicato per il 91,50% è inferiore al Prezzo Minimo di sottoscrizione, tale prezzo sarà rimosso dal calcolo della media dei prezzi giornalieri registrati durante il Periodo di Riferimento e il numero delle azioni oggetto della Richiesta di Sottoscrizione sarà ridotto di 1/10 per effetto delle previsioni dettate dal Giorno Rimosso.

Al riguardo, la Società avrà cura di indicare, in ciascuna Richiesta di Sottoscrizione, un Prezzo Minimo di sottoscrizione delle azioni oggetto di Richiesta di Sottoscrizione.

Condizioni a cui è subordinata l'emissione delle nuove azioni

Sulla base di quanto previsto nel Contratto GEM l'effettuazione di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione da parte della Società è subordinata al soddisfacimento delle seguenti condizioni, rinunciabili da parte di GEM:

- (i) le azioni oggetto del prestito in relazione a ciascuna Richiesta di Sottoscrizione siano state depositate sul conto di GEM presso Monte Titoli;
- (ii) le azioni della Società in circolazione siano negoziate sul MTA;
- (iii) la Società abbia ottenuto e siano valide ed efficaci tutte le autorizzazioni richieste dalla normativa vigente per le nuove azioni da emettersi nell'ambito dell'aumento di capitale – per un ammontare pari al 200% – a fronte di una Richiesta di Sottoscrizione, nonché tali nuove azioni siano ammissibili alle negoziazioni sul MTA;
- (iv) le dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla Zucchi nel Contratto GEM siano veritiere e corrette ad ogni data di trasmissione di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione;
- (v) la Società abbia sostanzialmente adempiuto e rispettato tutti i termini e le condizioni previste nel Contratto GEM, alla – o prima della – data di trasmissione della Richiesta di Sottoscrizione;
- (vi) la quotazione delle azioni Vincenzo Zucchi sul MTA non sia stata sospesa per cinque o più giorni consecutivi durante i trenta giorni di borsa aperta antecedenti alla trasmissione di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione;
- (vii) qualsiasi accordo o documento relativo all'emissione dei *Warrants* GEM, sia stato preliminarmente approvato da GEM, sottoscritto e trasmesso a quest'ultima; e
- (viii) non siano stati iniziati né minacciati procedimenti, formali o informali, né siano stati emessi da parte di qualsiasi autorità, ivi incluse le Autorità di vigilanza sui mercati, provvedimenti di sospensione e/o esclusione dalla quotazione delle azioni Vincenzo Zucchi, ovvero non siano intervenute modifiche legislative o regolamentari che possano determinare, a qualsiasi titolo, un rilevante effetto negativo sul Contratto GEM o comunque nei confronti di GEM.

Informazioni in merito all'impegno di sottoscrizione di GEM

Il Contratto GEM prevede l'obbligo in capo a GEM di sottoscrivere le azioni oggetto di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione effettuata dalla Società, in conformità alle modalità e tempistiche di cui al Contratto GEM. In particolare, la Società avrà ogni e più ampia facoltà di richiedere a GEM l'esecuzione del proprio impegno di sottoscrizione contrattualmente assunto, alle condizioni e secondo la procedura quivi descritta. In difetto di Richiesta di Sottoscrizione da parte della Società, GEM non sarà tenuta né avrà alcuna facoltà di sottoscrivere le azioni della Società.

L'assegnazione gratuita di Warrant a favore di GEM e le modalità di esercizio dei Warrant

Infine, il Contratto GEM prevede l'assegnazione gratuita a GEM di 46 milioni di *Warrants* (i "*Warrant GEM*") che conferiscono a quest'ultima la facoltà di sottoscrivere 46.000.000 di azioni Vincenzo Zucchi di nuova emissione alle seguenti condizioni:

zucchigroup

- (i) numero 23 milioni di *Warrants* consentiranno di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,20 per azione (il “Prezzo di Esercizio”) entro cinque anni dall'emissione dei *Warrant* GEM. Il Prezzo di esercizio sarà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente (i.e. Euro 0,20) e (b) il 130% del prezzo medio ponderato del titolo (“VWAP”) rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno dei *Warrant* GEM);
- (ii) numero 13 milioni di *Warrants* consentiranno di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,30 per azione entro cinque anni dall'emissione dei *Warrant* GEM. Il prezzo di esercizio relativo a questi 13 milioni di *Warrants* rimarrà fisso per tutto il periodo;
- (iii) numero 10 milioni di *Warrants* consentiranno di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,40 per azione entro cinque anni dall'emissione dei *Warrant* GEM. Il prezzo di esercizio relativo a questi 10 milioni di *Warrants* rimarrà fisso per tutto il periodo,

per un controvalore complessivo pari a massimi Euro 12,5 milioni.

Con riferimento ai *Warrant* GEM di cui al precedente (i) si precisa, a fini di maggiore chiarezza espositiva, che il Prezzo di Esercizio sarà soggetto ad aggiustamento al minore tra (a) il Prezzo di Esercizio sopra specificato o (b) il 130% del VWAP alla data del 3 gennaio (o del primo giorno di negoziazione) di ciascun anno. Lo stesso meccanismo di aggiustamento si applicherà anche nei successivi anni, sino al 2019.

Inoltre, il Contratto GEM prevede che l'emissione dei *Warrant* GEM debba avvenire entro il 31 dicembre 2014. In difetto, la Società pagherà a GEM una somma pari al maggiore tra (i) Euro 549.000 e (ii) un ammontare corrispondente al valore Black -Scholes dei *Warrant*¹ determinato al 31 dicembre 2014

Informazioni relative all'eventuale esistenza di impegni delle parti a non compiere operazioni aventi ad oggetto azioni Vincenzo Zucchi e ad altre clausole contrattuali

Non sussistono in capo a GEM obblighi di mantenimento dei titoli sottoscritti né la Società ha concluso con GEM accordi per la rivendita delle azioni sul mercato. La responsabilità della valutazione sulla ricorrenza o meno dell'obbligo di un prospetto di offerta in caso di successiva rivendita, alla luce di quanto previsto dall'art. 100-bis del TUF, spetta a GEM nonché agli ulteriori investitori qualificati che eventualmente acquisiscano successivamente i titoli ricollocandoli poi sul mercato. GEM potrà vendere azioni Vincenzo Zucchi anche durante ogni Periodo di Riferimento interessato, ma in questo caso GEM non potrà vendere azioni Vincenzo Zucchi in misura superiore ad un 1/10 di ogni Richiesta di Sottoscrizione in ogni giorno di borsa aperta durante il Periodo di Riferimento. Inoltre, GEM ha assunto l'impegno di non vendere, durante il periodo di efficacia del Contratto GEM, azioni Vincenzo Zucchi in circolazione per un ammontare superiore al numero di azioni Vincenzo Zucchi di cui è titolare o che ha il diritto di acquistare a fronte dell'effettuazione di una Richiesta di Sottoscrizione da parte della Società o dell'esercizio dei *Warrant* GEM. Infine, GEM ha assunto l'impegno di non effettuare alcuna operazione avente ad oggetto le azioni Vincenzo Zucchi prima dell'effettuazione della prima Richiesta di Sottoscrizione da parte della Società.

Le suddette eventuali cessioni potrebbero comportare delle oscillazioni sulle quotazioni del titolo Vincenzo Zucchi e, conseguentemente, potrebbero avere degli effetti sulla determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni Vincenzo Zucchi oggetto di ciascuna successiva Richiesta di Sottoscrizione.

Dal momento della sottoscrizione ed emissione delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale le stesse saranno assoggettate, al pari delle azioni ordinarie Vincenzo Zucchi attualmente in circolazione, alle norme in materia di Offerte Pubbliche di Acquisto (OPA) previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione. Pertanto, in caso di superamento della soglia del 30% troverà applicazione la normativa sull'OPA.

La Società ha assunto l'impegno, durante il periodo di efficacia del Contratto GEM, a non effettuare operazioni che comportino l'emissione di azioni aventi diritti diversi dalle azioni ordinarie attualmente in circolazione e oggetto del Contratto GEM.

Si precisa che non esistono altri accordi di *selling restriction* e *lock up* tra le parti del Contratto GEM. Fermo quanto sopra esposto, in relazione a ciascuna Richiesta di Sottoscrizione non sono previste clausole sospensive o risolutive (ad es. clausole di *stop-loss*).

¹ Il valore Black-Scholes è il valore del warrant basato sul modello Black-Scholes di prezzo delle opzioni ottenuto dalla funzione “BSV” di Bloomberg determinato alla data di riferimento applicando (i) un tasso di interesse, privo di rischio, corrispondente ad un titolo di stato italiano, per un periodo pari alla durata residua del warrant e (ii) un prezzo per un'azione ordinaria pari al prezzo di chiusura denaro alla data di riferimento.

Informazioni sul prestito titoli di GB e GBH a favore di GEM

Il Contratto GEM prevede un prestito titoli con GB e GBH, in base al quale questi ultimi presteranno a GEM un quantitativo di azioni pari al 100% delle azioni oggetto di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione (il "Prestito Azioni"). Il Prestito Azioni dovrà essere effettuato prima della data di trasmissione della Richiesta di Sottoscrizione da parte della Società e terminerà il giorno successivo a quello in cui la Società avrà trasmesso a GB e GBH le azioni relative alle singole Richieste di Sottoscrizione come da indicazioni rilasciate da GEM alla Società ai sensi del Contratto GEM. Il prestatore potrà recedere dal prestito titoli con un preavviso a GEM di tre mesi ma in quel caso GEM non sarà tenuto ad adempiere agli obblighi previsti dal Contratto GEM fino a quando gli obblighi di GB e GBH saranno assunti da un nuovo prestatore, accettato da GEM.

Informazioni sulla natura e l'entità delle commissioni applicate

In ordine alla natura ed entità delle commissioni applicate nel Contratto GEM, la Società si è impegnata a versare a GEMIA una commissione pari all'1,90% del totale dell'ammontare massimo della *Equity Line of Credit*, pari a Euro 285.000,00, che sarà corrisposto in un'unica soluzione entro 3 giorni lavorativi dalla sottoscrizione del Contratto GEM. La Società, si è in ogni caso impegnata, a corrispondere tale commissione a GEMIA anche nell'eventualità in cui non effettui alcuna Richiesta di Sottoscrizione, essendo sufficiente a tal fine la sottoscrizione della documentazione definitiva relativa al Contratto GEM. In relazione a tale obbligo di pagamento, la Società ha altresì sottoscritto una *promissory note* a favore di GEMIA per tale importo.

Se per qualsiasi ragione la Società non adempisse all'obbligazione di cui sopra, la commissione diventerà immediatamente dovuta e esigibile. In caso di ritardato pagamento verrà applicato un tasso di interesse pari al 4% annuo.

Clausole di risoluzione del contratto

Il Contratto GEM potrà essere risolto:

- (i) per mutuo consenso delle parti;
- (ii) in via unilaterale da parte della Società in caso di violazioni significative al Contratto GEM da parte di quest'ultima, ovvero
- (iii) in via unilaterale da parte di GEM al verificarsi delle seguenti ipotesi: a) la Società abbia violato in modo sostanziale le dichiarazioni, garanzie, *covenants* o accordi previsti nel Contratto GEM ovvero non abbia posto rimedio a tali violazioni entro 5 giorni lavorativi dalla comunicazione di tali violazioni; b) si sia verificato un evento comportante un *Material Adverse Effect* (cioè (i) una circostanza relativa alla Società che non permetta alla stessa di rispettare, in modo sostanziale, quanto previsto dal Contratto GEM ovvero (ii) che le azioni Vincenzo Zucchi cessino di essere negoziate sul MTA ovvero (iii) la negoziazione sia sospesa per più di 5 giorni di borsa aperta) o (c) si sia verificato un cambiamento significativo nella compagine sociale (che comporti una riduzione sotto al 30% del possesso azionario - diretto o indiretto - del principale azionista).

Si segnala che, oltre a quanto sopra descritto, e alle dichiarazioni e garanzie tipiche per questo tipo di operazione, il Contratto GEM non contiene *covenants* significativi salvo quelli relativi (i) alla ripartizione dei costi per la sottoscrizione ed esecuzione del Contratto GEM nonché (ii) agli impegni della Società di adempiere agli obblighi di informativa previsti dalla normativa e regolamentazione applicabile.

Informazioni sulla pubblicazione di prospetti di quotazione ed eventuali prospetti di offerta

La Società intende pubblicare un prospetto di quotazione ai fini dell'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle nuove azioni che saranno emesse nell'ambito dell'Aumento di Capitale, nei tempi previsti dalla normativa applicabile.

La Società non intende pubblicare un prospetto di offerta prima dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale.

** *** **

Alla luce di quanto precede, e nell'anzidetta ottica di preservare le condizioni necessarie per il rispetto dei parametri finanziari previsti nell'Accordo di Ristrutturazione, all'Assemblea straordinaria degli Azionisti è proposto di coprire le perdite cumulate al 31 marzo 2014 di Euro 17.862.545,05 (diciassettemilionioctocentosessantaduemilacinquecentoquarantacinque/05), mediante la riduzione del capitale sociale, ex art. 2446 c.c., per Euro 17.862.545,05

zucchigroup

(diciassettemilioniottocentosessantaduemilacinquecentoquarantacinque/05) sino ad Euro 7.544.611,77 (settemilionicinquecentoquarantaquattromilaseicoundici/77).

All'Assemblea viene, inoltre, proposto un aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione nella forma di *Equity Line of Credit*, con un investitore istituzionale di livello internazionale e, in particolare, GEM e GEMIA, fino ad un ammontare massimo pari ad Euro 15 milioni, nell'arco temporale di cinque anni dalla sua sottoscrizione, sulla base di richieste di sottoscrizione formulate dalla Società.

Pertanto, la proposta di aumento di capitale oggetto della presente relazione si inquadra all'interno di una più ampia operazione la quale, previo ripianamento delle perdite ex art. 2446 c.c. a seguito dell'approvazione della riduzione del capitale, è finalizzata ad un complessivo rafforzamento finanziario e patrimoniale della Società, al fine di preservare, lo si ripete, le condizioni necessarie per il rispetto dei parametri finanziari previsti nell'Accordo di Ristrutturazione al quale la presente proposta di aumento di capitale deve intendersi strettamente connessa.

Destinazione e motivazioni dell'aumento di capitale – ragioni per l'esclusione del diritto di opzione spettante agli attuali azionisti di Vincenzo Zucchi S.p.A.

L'Aumento di Capitale, come sopra proposto, è finalizzato a rafforzare ulteriormente le dotazioni finanziarie e patrimoniali della Società, consentendo di preservare le condizioni necessarie per il rispetto dei parametri finanziari previsti nell'Accordo di Ristrutturazione.

L'operazione di Aumento di Capitale riservato ad un investitore istituzionale di elevato *standing* internazionale consentirà, *inter alia*, alla Società di proseguire nella politica di investimenti che richiede l'apporto di risorse finanziarie per essere realizzata.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'Aumento di Capitale sia lo strumento più idoneo per migliorare e rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria della Società e per questo motivo ha selezionato GEM, investitore di comprovata esperienza e professionalità a livello internazionale, nonché di rilevante solidità patrimoniale, in grado di assumere e rispettare, anche in un momento di incertezza dei mercati finanziari e di perdurante difficoltà di collocamento di strumenti finanziaria di nuova emissione rivolti agli attuali azionisti, un impegno di sottoscrizione fermo per Euro 15 milioni. Peraltro GEM è un operatore che nell'ambito del mercato italiano ha già proposto operazioni di *Equity Line* a condizioni e secondo modalità simili a quella descritta nella presente relazione, le quali hanno già ottenuto le autorizzazioni previste dalla legge e dai relativi regolamenti attuativi per consentirne la sua esecuzione.

Inoltre, lo strumento adottato consentirà di effettuare richieste di sottoscrizione in maniera flessibile anche tenuto conto della evoluzione della situazione economica e finanziaria della Società, per un arco temporale di medio lungo periodo, sino al 10 aprile 2019. Lo strumento dimostra inoltre aspetti singolari a tutela della Società stessa in quanto (i) a capo della Società non sussiste alcun obbligo di effettuare una Richiesta di Sottoscrizione, ma GEM è obbligata a sottoscrivere secondo i limiti ed nei termini previsti dal Contratto GEM. Il diritto di effettuare le richieste di sottoscrizione spetta esclusivamente alla Società e GEM non potrà procedere di sua iniziativa alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale o di parte di esso. Questi aspetti lasciano quindi alla Società il pieno diritto e l'autonomia decisionale se ed in quale misura effettuare richieste di sottoscrizione a GEM.

Destinazione e motivazioni dell'aumento di capitale a servizio dei Warrant GEM – ragioni per l'esclusione del diritto di opzione spettante agli attuali azionisti di Vincenzo Zucchi S.p.A.

L'emissione dei *Warrant* GEM, e la conseguente facoltà di sottoscrivere l'Aumento di Capitale a servizio dei *Warrant* GEM per complessivi massimi Euro 12,5 milioni, laddove esercitata, consentirebbe l'afflusso di ulteriori risorse finanziarie, contribuendo al complessivo rafforzamento finanziario e patrimoniale della Società e del Gruppo Zucchi.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'emissione dei *Warrant* riservati a GEM sia nell'interesse sociale. Peraltro l'emissione dei *Warrant* GEM è una condizione essenziale in assenza della quale non sarebbe stato possibile ottenere la sottoscrizione del Contratto GEM ed, in particolare, impegnare GEM a sottoscrivere l'Aumento di Capitale.

L'eventuale esercizio dei *Warrant* GEM permetterà alla Società di raccogliere ulteriori mezzi finanziari senza nessun onere aggiuntivo essendo gli stessi apportati a titolo di capitale sociale.

Si sottolinea, in ogni caso, che, essendo l'esercizio dei *Warrant* GEM, esclusivamente legato alla volontà del titolare, l'esecuzione dell'Aumento di Capitale a servizio dei *Warrant* GEM è meramente eventuale e, ove tale aumento non fosse interamente o parzialmente eseguito, per qualsiasi motivo, ciò non pregiudicherebbe l'operazione di Aumento di Capitale descritta nella presente relazione ed il Contratto GEM.

4. PROPOSTE RELATIVE AI PROVVEDIMENTI DA ASSUMERE PER IL RIPIANAMENTO DELLA PERDITA E PER L'AUMENTO DI CAPITALE

A. Descrizione della proposta di aumento di capitale

Il capitale sociale è di 25.407.156,82 Euro, liberato per Euro 17.907.156,82, suddiviso in numero 380.910.165 azioni ordinarie interamente liberate (72,80% del capitale sociale), numero 138.888.889 azioni ordinarie non interamente liberate (26,54% del capitale sociale) e 3.427.403 azioni di risparmio (0,66% del capitale sociale).

L'Aumento di Capitale che si intende proporre ai Soci è un aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione nella forma di *Equity Line of Credit*, fino ad un ammontare massimo pari ad Euro 15 milioni, nell'arco temporale di cinque anni dalla sua sottoscrizione, sulla base di richieste di sottoscrizione formulate dalla Società.

In relazione alla perdita di complessivi Euro 3.860.995,99 (tre milioni ottocentosessantamilanovecentonovantacinque/99) emergente dalla Situazione Patrimoniale ed Economica Intermedia al 31 marzo 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2014, vi proponiamo, pertanto, di:

- coprire le perdite cumulate al 31 marzo 2014 di Euro 17.862.545,05 (diciassettemilioniottocentosessantaduemilacinquecentoquarantacinque/05), mediante la riduzione del capitale sociale, ex art. 2446 c.c., per Euro 17.862.545,05 (diciassettemilioniottocentosessantaduemilacinquecentoquarantacinque/05) sino ad Euro 7.544.611,77 (settemilionicinquecentoquarantaquattromilaseicentoundici/77);
- aumentare il capitale sociale a pagamento ed in via scindibile per un importo massimo di Euro 15 milioni (quindici milioni di Euro), inclusivo di sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441 commi 5 e 6 c.c., mediante emissione di nuove azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni Vincenzo Zucchi in circolazione alla data di emissione. Le azioni di nuova emissione dovranno essere liberate in denaro; qualora il prezzo di emissione sia superiore alla cosiddetta parità contabile della azioni in circolazione, la parte corrispondente alla parità contabile, arrotondata per difetto al quarto decimale, verrà imputata a capitale sociale e la parte eccedente a sovrapprezzo azioni. Nel caso il prezzo di emissione sia inferiore alla cosiddetta parità contabile, il prezzo verrà imputato integralmente a capitale sociale;
- conseguentemente emettere massimi n. 46 milioni di *Warrant* da assegnare gratuitamente ed integralmente a GEM alle seguenti condizioni:
 - o numero 23 milioni di *Warrants* consentiranno di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,20 per azione (il "Prezzo di esercizio") entro cinque anni dall'emissione dei *Warrant* GEM. Il Prezzo di esercizio sarà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente e (b) il 130% del prezzo medio ponderato del titolo ("VWAP") rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno dei *Warrant* GEM);
 - o numero 13 milioni di *Warrants* consentiranno di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,30 per azione entro cinque anni dall'emissione dei *Warrant* GEM. Il prezzo di esercizio relativo a questi 13 milioni di *Warrants* rimarrà fisso per tutto il periodo;
 - o numero 10 milioni di *Warrants* consentiranno di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,40 per azione entro cinque anni dall'emissione dei *Warrant* GEM. Il prezzo di esercizio relativo a questi 10 milioni di *Warrants* rimarrà fisso per tutto il periodo;
- approvare il Regolamento dei *Warrant* GEM ("Il Regolamento"), in lingua italiana con a fronte la traduzione in lingua inglese, nel testo allegato *sub "A"* alla presente Relazione e di conferire in via disgiunta tra loro al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, con facoltà di subdelega, ogni più ampio e necessario potere affinché lo completi nelle parti che sono eventualmente indicate nel documento allegato quali mancanti, in linea con la migliore prassi di mercato;

zucchigroup

- aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., a servizio dell'esercizio dei *Warrant* GEM, i quali conferiscono a GEM il diritto di sottoscrivere fino a massime n. 46.000.000 azioni ordinarie Vincenzo Zucchi S.p.A., ai prezzi sopra specificati, comprensivi di sovrapprezzo, da liberarsi anche in più riprese, mediante sottoscrizione di massime n. 46.000.000 azioni, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie Vincenzo Zucchi in circolazione alla data di emissione, restando inteso che l'Aumento di Capitale a servizio dei *Warrant* GEM è da eseguirsi entro e non oltre la scadenza del termine ultimo per l'esercizio dei *Warrant* GEM. Considerato che l'Aumento di Capitale a servizio dei *Warrant* GEM potrà avvenire in più *tranche*, il capitale sociale della Società si intenderà di volta in volta aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni di volta in volta effettuate. Le azioni di nuova emissione dovranno essere liberate in denaro; qualora il prezzo di emissione sia superiore alla cosiddetta parità contabile della azioni in circolazione, la parte corrispondente alla parità contabile, arrotondata per difetto al quarto decimale, verrà imputata a capitale sociale e la parte eccedente a sovrapprezzo azioni. Nel caso il prezzo di emissione sia inferiore alla cosiddetta parità contabile, il prezzo verrà imputato integralmente a capitale sociale.

Le nuove azioni Vincenzo Zucchi saranno destinate esclusivamente ed irrevocabilmente alla sottoscrizione, nei limiti delle pattuizioni contrattuali, da parte di GEM. Tale sottoscrizione avverrà in esecuzione e nei limiti del Contratto GEM, esclusivamente a fronte di richieste di sottoscrizione discrezionali effettuate dalla Società. La sottoscrizione di azioni in mancanza di preventiva richiesta di sottoscrizione da parte della Società rimane pertanto esclusa. Il diritto di sottoscrizione può essere trasferito, previo subentro al Contratto GEM, che potrà avvenire con espresso assenso scritto da parte della Società, ad altro soggetto che, direttamente o indirettamente, controlla GEM, è controllata da, o è sottoposta a comune controllo con GEM (il "Cessionario"). Ai fini di questa definizione, per "controllo" si fa riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile e dall'articolo 93 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato. Se GEM o suo Cessionario cessa di essere una controllata di GEM Management Limited, GEM, o il Cessionario concederà i diritti ai sensi del Contratto GEM a GEM Management Limited o ad una controllata di GEM Management Limited.

B. Eventuale esistenza di consorzi di garanzia e/o collocamento

Allo stato attuale non si prevede la costituzione di consorzi di garanzia e/o collocamento né in relazione all'Aumento di Capitale per massimi 15 milioni, né in relazione all'aumento di capitale a servizio dei *Warrant* GEM.

C. Eventuali altre forme di collocamento previste

Le azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale per massimi 15 milioni e dall'aumento di capitale a servizio dei *Warrant* GEM saranno offerte a GEM direttamente dalla Società. Non sono allo stato previste altre forme di collocamento.

D. Criteri in base ai quali è stato determinato il prezzo di emissione delle nuove azioni

Il criterio di determinazione del prezzo di emissione dell'Aumento di Capitale è stato determinato sulla base del Contratto GEM, attraverso il quale GEM si è resa disponibile ad assumersi l'impegno per un importo massimo di Euro 15 milioni a sottoscrivere in una o più *tranche* l'Aumento di Capitale a condizione che il prezzo di emissione delle nuove azioni non fosse prestabilito in misura fissa, ma fosse di volta in volta in linea con le quotazioni del titolo Vincenzo Zucchi sul MTA.

Il Contratto GEM prevede che il prezzo di sottoscrizione delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale riservato a GEM sarà pari al 91,50% della media dei Prezzi di Chiusura del titolo Vincenzo Zucchi rilevati durante il Periodo di Riferimento ignorando ogni Giorno Rimosso, intendendosi come tale ogni giorno a) in cui (i) il 91,50% del Prezzo di Chiusura è inferiore al Prezzo Minimo di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione (ii) le azioni ordinarie non sono negoziate sul MTA, o b) che GEM stabilisca di considerarlo come Giorno Rimosso a causa del verificarsi di un *Material Adverse Effect* (cioè (i) una circostanza relativa alla Società che non permetta alla stessa di rispettare, in modo sostanziale, quanto previsto dal Contratto GEM ovvero (ii) che le azioni Vincenzo Zucchi cessino di essere negoziate sul MTA ovvero (iii) la negoziazione sia sospesa per più di cinque giorni di borsa aperta) o (c) si sia verificato un cambiamento significativo nella compagine sociale (che comporti una riduzione sotto del 30% del possesso azionario - diretto o indiretto - del principale azionista) (complessivamente "Prezzo di Sottoscrizione").

L'intervallo temporale per la formazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni dell'Aumento di Capitale da parte di GEM è pari ai 10 giorni di borsa aperta ("Periodo di Riferimento") successivi alla effettuazione della Richiesta di Sottoscrizione da parte della Società.

E. Criteri in base ai quali è stato determinato il prezzo di emissione delle nuove azioni

L'emissione dei *Warrant* GEM, e conseguentemente l'Aumento di Capitale a loro servizio, sono parte integrante degli accordi raggiunti in sede di negoziazione del Contratto GEM, con il quale GEM ha assunto l'impegno a sottoscrivere un Aumento di Capitale sino a massimi euro 15 milioni, sulla base dei termini e delle condizioni in precedenza esposte.

GEM si è resa disponibile a negoziare l'operazione solo a condizione che gli venisse offerta anche la possibilità di ricevere un numero di *Warrant* tali da consentirle di investire ulteriori risorse finanziarie mediante un aumento di capitale a servizio dei *Warrant* GEM stessi.

Il prezzo di emissione delle azioni rivenienti dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale a servizio del *Warrant* GEM (le "Azioni di Compendio") sarà pari a:

- o Euro 0,20 per azione per massimi numero 23 milioni di *Warrants* (il "Prezzo di esercizio"), che verrà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente e (b) il 130% del prezzo medio ponderato del titolo ("VWAP") rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno dei *Warrant* GEM);
- o Euro 0,30 per azione per massimi numero 13 milioni di *Warrants* che rimarrà fisso per tutto il periodo;
- o Euro 0,40 per azione per massimi numero 10 milioni di *Warrants*, che rimarrà fisso per tutto il periodo.

L'art. 2441 c.c., comma 6, stabilisce che il prezzo di emissione delle azioni deve essere determinato in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre.

Il patrimonio netto al quale fa riferimento la normativa, tuttavia, non è da intendersi come mero patrimonio contabile risultante dall'ultimo bilancio approvato, bensì come valore del patrimonio netto inteso come valore effettivo del capitale economico dell'azienda.

Tenuto conto della tipologia di operazione, il Consiglio di Amministrazione nel determinare il Prezzo di Esercizio ha applicato uno "spread" al valore economico del patrimonio netto dell'azione determinato secondo il così detto "Metodo delle Quotazioni di Borsa", che consiste nel riconoscere a una società un valore pari a quello attribuito dal mercato borsistico nel quale le azioni della Società sono trattate.

La scelta di tale metodo deriva dalla considerazione che il prezzo di mercato della azioni per società quotate in borsa rappresenti l'indicatore tipico per la determinazione del valore aziendale.

Il valore del prezzo ufficiale di borsa medio ponderato rilevato nell'ultimo semestre antecedente la sottoscrizione del Contratto GEM (periodo 11 ottobre 2013 – 10 aprile 2014) è pari a Euro 0,1147. Lo spread applicato, rispetto al Prezzo di Esercizio più basso, è stato pari a Euro 0,085; e corrisponde ad un incremento del 74,25% rispetto al valore del prezzo ufficiale di borsa medio ponderato rilevato nell'ultimo semestre.

Il valore del prezzo ufficiale di borsa medio ponderato rilevato nell'ultimo semestre antecedente la sottoscrizione del Contratto GEM è stato confrontato con quello risultante dal valore del patrimonio netto contabile, rapportato al numero di azioni attualmente in circolazione. In particolare:

a) nella tabella che segue è riportato il valore per azione risultante sulla base del Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2013, desunto dal bilancio separato della Società, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 aprile 2014 ed integrato del versamento residuo ancora dovuto, di Euro 7,5 milioni, relativo al capitale sociale sottoscritto e non ancora interamente versato.

Patrimonio netto di Vincenzo Zucchi S.p.A. al 31.12.2013	Numero azioni emesse	Valore del Patrimonio netto per azione
€ 11.304.287,19	519.799.054	€ 0,0217

Rispetto al valore del patrimonio netto per azione lo spread sarebbe pari a Euro 0,1783 corrispondente a circa otto volte il valore del patrimonio netto per azione.

zucchigroup

b) nella tabella che segue è riportato il valore per azione risultante sulla base del Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2013, desunto dal Bilancio consolidato del Gruppo Zucchi, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 aprile 2014 ed integrato del versamento residuo ancora dovuto, di Euro 7,5 milioni, relativo al capitale sociale sottoscritto e non ancora interamente versato.

	Patrimonio netto consolidato di Vincenzo Zucchi S.p.A. al 31.12.2013	Numero azioni emesse	Valore del Patrimonio netto consolidato per azione al 31.12.2013
Patrimonio di gruppo	€ 13.766.000	519.799.054	€ 0,0264
Patrimonio di terzi	€ 5.328.000		
Totale patrimonio	€ 19.094.000	519.799.054	€ 0,0367

Rispetto al valore del patrimonio netto di gruppo per azione lo spread sarebbe pari a Euro 0,1633 corrispondente a circa cinque volte il valore del patrimonio netto consolidato per azione.

Il valore del prezzo ufficiale di borsa medio ponderato rilevato nei 6 mesi precedenti, pari ad Euro 0,1147 risulta in ogni caso superiore sia al valore del patrimonio netto contabile per azione risultante dal bilancio separato di Vincenzo Zucchi S.p.A. sia a quello risultante dal bilancio consolidato del gruppo Vincenzo Zucchi.

Anche il Prezzo di Esercizio, di volta in volta pari a:

- (i) Euro 0,20 per azione (il "**Prezzo di Esercizio**") per n. 23 milioni di *Warrant*, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio sarà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente e (b) il 130% del prezzo medio ponderato del titolo ("**VWAP**") rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno dei *Warrant GEM*);
- (ii) Euro 0,30 per azione per n. 13 milioni di *Warrant*, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio rimarrà fisso per tutto il periodo;
- (iii) Euro 0,40 per azione per n. 10 milioni di *Warrant*, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio rimarrà fisso per tutto il periodo;

risulta superiore al valore per azione risultante sulla base del Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2013, desunto dal bilancio separato di Vincenzo Zucchi S.p.A., pari a Euro 0,0217 per azione, sia al valore per azione risultante sulla base del Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2013, desunto dal bilancio consolidato del Gruppo Zucchi.

Si evidenzia che, in considerazione dell'eventuale corso del titolo Vincenzo Zucchi sul MTA al momento non prevedibile, non si può escludere che l'adozione di un prezzo di esercizio dei *Warrant GEM* (che come previsto nel Regolamento può essere oggetto di aggiustamento in relazione ai primi n. 23 milioni) prestabilito per l'intero periodo di esercizio potrebbe, nell'ipotesi in cui il titolare decidesse di esercitare tale facoltà di esercizio e nel caso in cui il prezzo di esercizio risultasse inferiore alle quotazioni di borsa del titolo Vincenzo Zucchi a tale futura data, penalizzare gli azionisti della Società.

F. Azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere le azioni di nuova emissione

L'Aumento di capitale per massimi 15 milioni di Euro è riservato interamente a GEM, con esclusione del diritto di opzione degli attuali azionisti, pertanto, non è previsto che questi ultimi possano in alcun modo sottoscrivere le azioni di nuova emissione rivenienti dallo stesso.

L'Aumento di capitale a servizio dei *Warrant GEM* è interamente riservato al titolare dei medesimi, con esclusione del diritto di opzione degli attuali azionisti, pertanto, non è previsto che questi ultimi possano in alcun modo sottoscrivere le azioni di nuova emissione rivenienti dallo stesso.

Il Contratto GEM prevede che il diritto di sottoscrizione può essere trasferito, previo subentro al Contratto GEM da parte del cessionario. Tale subentro potrà avvenire con espresso assenso scritto da parte della Società, ad altro soggetto che, direttamente o indirettamente, controlla GEM, è controllata da, o è sottoposta a comune controllo con GEM (il "**Cessionario**"). Ai fini di questa definizione, per "controllo" si fa riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile e dall'articolo 93 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato. Se GEM o suo Cessionario cessa di essere una controllata di GEM Management Limited, GEM, o il Cessionario concederà i diritti ai sensi del Contratto GEM a GEM Management Limited o ad una controllata di GEM Management Limited.

G. Periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione

L'Aumento di capitale per massimi 15 milioni di Euro è scindibile e potrà essere parzialmente o interamente eseguito e sottoscritto in più *tranche* entro il 10 aprile 2019. Tale termine consente di dare esecuzione a quanto previsto nel Contratto GEM che prevede che l'Aumento di Capitale possa essere parzialmente o interamente eseguito e sottoscritto entro il quinto anniversario della data di sottoscrizione del Contratto GEM (ovvero l'11 aprile 2014).

L'Aumento di capitale a servizio dei *Warrant* GEM è scindibile e potrà essere parzialmente o interamente eseguito e sottoscritto in più *tranche* entro il 31 dicembre 2019. Il termine è stato indicato al fine di poter ricomprendere la data di scadenza del termine ultimo per l'esercizio dei *Warrant* GEM, che si ricorda essere il quinto anniversario della data di emissione dei *Warrant* GEM.

H. Data di godimento delle azioni di nuova emissione

Le azioni ordinarie di nuova emissione in caso di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e le azioni di compendio emesse in caso di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a servizio dei *Warrant* GEM avranno godimento regolare e, pertanto, garantiranno ai loro possessori gli stessi diritti delle azioni ordinarie Vincenzo Zucchi in circolazione alla data della relativa emissione.

5. EFFETTI ECONOMICO-PATRIMONIALI E FINANZIARI PRO FORMA DELL'OPERAZIONE

Gli effetti dell'Aumento di Capitale e dell'Aumento di Capitale a servizio dei *Warrant* GEM dipenderanno, in particolare, dagli importi delle *tranche* di Aumento di Capitale che verranno effettivamente sottoscritte e dal relativo prezzo di sottoscrizione, dall'ammontare delle azioni di compendio del *Warrant* GEM che verrà effettivamente esercitato, ad oggi non determinabili.

Sulla base di quanto previsto nel Contratto GEM, l'Aumento di Capitale, qualora integralmente sottoscritto, consentirebbe di avere a disposizione risorse finanziarie liquide, nell'arco di cinque anni dalla data di sottoscrizione del Contratto GEM, per un valore massimo di 15 milioni di Euro e un aumento del patrimonio netto della Società, di pari importo, a cui detrarre le commissioni legate all'operazione pari a 285 migliaia di Euro.

L'Aumento di Capitale a servizio dei *Warrant* GEM, qualora integralmente sottoscritto, e nell'ipotesi in cui il Prezzo di Esercizio della *tranche* di 23 milioni di *Warrant* GEM non si riduca al di sotto del valore di 0,20 Euro, consentirebbe di avere a disposizione nell'arco di cinque anni dalla data di emissione del *Warrant* GEM, risorse finanziarie liquide per un valore massimo di 12,5 milioni di Euro. Ciò comporterebbe un aumento del patrimonio netto di pari importo.

Si tenga presente che i mezzi finanziari raccolti contribuiranno al complessivo rafforzamento finanziario e patrimoniale della Società e del Gruppo Zucchi e consentiranno di accelerare l'esecuzione degli investimenti preventivati.

In ipotesi di integrale sottoscrizione sia dell'Aumento di Capitale che dell'Aumento di Capitale a servizio dei *Warrant* GEM gli effetti proforma sarebbero i seguenti, considerate le commissioni connesse al Contratto GEM.

Dati in migliaia di Euro	Patrimonio netto di Vincenzo Zucchi S.p.A. (integrato del versamento della quota non ancora liberata)	Aumento di capitale (ipotesi di integrale sottoscrizione)	Aumento di capitale a servizio di <i>Warrant</i> (ipotesi di integrale sottoscrizione e non variazione del Prezzo di Esercizio)	Patrimonio netto pro-forma di Vincenzo Zucchi S.p.A.
Patrimonio netto di Vincenzo Zucchi S.p.A. al 31 dicembre 2013	11.304	14.715	12.500	38.519

zucchigroup

Patrimonio netto di Vincenzo Zucchi S.p.A. al 31 marzo 2014	7.443	14.715	12.500	34.658
---	-------	--------	--------	--------

Dati in migliaia di Euro	Patrimonio netto di Vincenzo Zucchi S.p.A. (integrato del versamento della quota non ancora liberata)	Aumento di capitale (ipotesi di integrale sottoscrizione)	Aumento di capitale a servizio di Warrant (ipotesi di integrale sottoscrizione e non variazione del Prezzo di Esercizio)	Patrimonio netto pro-forma di Vincenzo Zucchi S.p.A.
Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2013	19.094	14.715	12.500	46.309
Patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2014		14.715	12.500	

6. EFFETTI SUL VALORE UNITARIO DELLE AZIONI DELL'EVENTUALE DILUIZIONE

Per quanto concerne l'Aumento di Capitale e l'Aumento di Capitale a servizio dei *Warrant* GEM, posto che il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse nell'ambito di detto aumento è determinato, secondo i criteri sopra descritti, gli aumenti stessi non dovrebbero comportare alcun effetto diluitivo sul valore dell'azione.

La diluizione massima in termini di quote di partecipazione degli attuali azionisti a seguito dell'Aumento di Capitale dipenderanno, in particolare, dagli importi delle *tranche* e dal relativo prezzo di sottoscrizione, ad oggi non determinabili.

Gli effetti dell'Aumento di Capitale a servizio dei *Warrant* GEM in termini di quote di partecipazione degli attuali azionisti, dipende dall'ammontare dei *Warrant* GEM che verrà esercitato di volta in volta. Ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a servizio dei *Warrant* GEM per complessive n. 46.000.000 azioni ordinarie, la percentuale massima di diluizione sarebbe pari all'8,13%.

A	Numero azioni prima dell'aumento di capitale	519.799.054
B	Numero azioni di nuova emissione a servizio dei <i>Warrant</i> GEM	46.000.000
C	Totale (A+B)	565.799.054
Effetto diluitivo		8,13%

7. MODIFICHE STATUTARIE E DIRITTO DI RECESSO

Alla luce di quanto precede, si rende necessaria la modifica dello statuto della Società al fine di riflettere l'aumento di capitale oggetto della presente relazione. La tabella che segue mostra le modifiche statutarie proposte nel caso in cui si proceda all'aumento del capitale sociale.

Testo vigente	Testo proposto
ART. 5 CAPITALE SOCIALE	ART. 5 CAPITALE SOCIALE
Art. 5 – Il capitale sociale è di Euro 25.407.156,82 (venticinquemilioni quattrocentosettecentocinquantasei virgola ottantadue) diviso in complessive n. 523.226.457 (cinquecentoventitremilioni duecentoventiseimila quattrocentocinquantasette) azioni ordinarie di cui 380.910.165 (trecentottantamilioni novecentodiecimila centosessantacinque) interamente liberate e n. 138.888.889	Art. 5 - Il capitale sociale è di Euro 7.544.611,77 (settemilionicinquecentoquarantaquattromilasei centoundici/77) diviso in complessive n. 523.226.457 (cinquecentoventitremilioni duecentoventiseimila quattrocentocinquantasette) azioni ordinarie di cui 380.910.165 (trecentottantamilioni novecentodiecimila centosessantacinque) interamente liberate e n. 138.888.889

(centotrentottomilioni ottocentottantottomila ottocentottantanove) non interamente liberate e n. 3.427.403 (tremilioni quattrocentoventisettemila quattrocentotré) azioni di risparmio non convertibili, senza indicazione del valore nominale, tutte rappresentative della medesima frazione del capitale. L'assemblea straordinaria in data 24 gennaio 2011 ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi Euro 15.014.269,60 (quindicimilioniquattordicimiladuecentosessantanove e sessanta centesimi), in denaro, a servizio dell'esercizio dei warrant emessi in pari data a favore dei sottoscrittori di azioni di nuova emissione, con termine finale di sottoscrizione alla data del 31 dicembre 2014.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare a pagamento in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla data della presente deliberazione, il capitale sociale per un importo nominale massimo di Euro 2.500.000 (duemilionicinquecentomila/00), mediante emissione di un numero massimo di azioni ordinarie pari a n. 12.500.000 (dodicimilionicinquecentomila) azioni, prive di valore nominale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi quinto, sesto ed ottavo, del codice civile, a servizio del piano di incentivazione azionaria a favore di amministratori e/o dipendenti e/o collaboratori della Società e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, numero 1), del codice civile.

L'assemblea straordinaria in data 28 giugno 2013 ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un importo complessivo massimo di Euro 25.360.288,06

(venticinquemilionitrecentosessantamila duecentotto otto virgola zero sei), stabilendo che detto aumento sia inscindibile sino ad Euro 24.859.000,00 (ventiquattromilionioctocentocinquantanovemila virgola zero zero) e scindibile per la differenza, mediante emissione, in due distinte tranches, di azioni ordinarie prive di valore nominale, in regime di dematerializzazione, aventi godimento regolare, gli stessi diritti e le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione, ed in particolare di prevedere (i) una Tranche A pari ad Euro 20.501.288,06 (ventimilionicinquecentounomiladuecentottantotto virgola zero sei), 'inscindibile fino ad Euro 20 milioni e scindibile per la differenza, da offrire in opzione agli Azionisti; e (ii) una Tranche B pari ad Euro 4.859.000,00

(quattromilionioctocentocinquantanovemila virgola zero zero), da offrire a Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca di Legnano S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A. e Banco Popolare S.c. con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., con termine finale di sottoscrizione alla data del 31 dicembre 2013 per entrambe le Tranches. .

Ogni azione è indivisibile.

Le azioni interamente liberate possono essere nominative od al portatore, a richiesta ed a spese

(centotrentottomilioni ottocentottantottomila ottocentottantanove) non interamente liberate e n. 3.427.403 (tremilioni quattrocentoventisettemila quattrocentotré) azioni di risparmio non convertibili, senza indicazione del valore nominale, tutte rappresentative della medesima frazione del capitale.

L'assemblea straordinaria in data 24 gennaio 2011 ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi Euro 15.014.269,60 (quindicimilioniquattordicimiladuecentosessantanove e sessanta centesimi), in denaro, a servizio dell'esercizio dei warrant emessi in pari data a favore dei sottoscrittori di azioni di nuova emissione, con termine finale di sottoscrizione alla data del 31 dicembre 2014.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare a pagamento in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla data della presente deliberazione, il capitale sociale per un importo nominale massimo di Euro 2.500.000 (duemilionicinquecentomila/00), mediante emissione di un numero massimo di azioni ordinarie pari a n. 12.500.000 (dodicimilionicinquecentomila) azioni, prive di valore nominale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi quinto, sesto ed ottavo, del codice civile, a servizio del piano di incentivazione azionaria a favore di amministratori e/o dipendenti e/o collaboratori della Società e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, numero 1), del codice civile.

L'assemblea straordinaria in data 28 giugno 2013 ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un importo complessivo massimo di Euro 25.360.288,06

(venticinquemilionitrecentosessantamila duecentotto otto virgola zero sei), stabilendo che detto aumento sia inscindibile sino ad Euro 24.859.000,00 (ventiquattromilionioctocentocinquantanovemila virgola zero zero) e scindibile per la differenza, mediante emissione, in due distinte tranches, di azioni ordinarie prive di valore nominale, in regime di dematerializzazione, aventi godimento regolare, gli stessi diritti e le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione, ed in particolare di prevedere (i) una Tranche A pari ad Euro 20.501.288,06 (ventimilionicinquecentounomiladuecentottantotto virgola zero sei), 'inscindibile fino ad Euro 20 milioni e scindibile per la differenza, da offrire in opzione agli Azionisti; e (ii) una Tranche B pari ad Euro 4.859.000,00

(quattromilionioctocentocinquantanovemila virgola zero zero), da offrire a Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca di Legnano S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A. e Banco Popolare S.c. con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., con termine finale di sottoscrizione alla data del 31 dicembre 2013 per entrambe le Tranches.

L'assemblea straordinaria in data 12 giugno 2014 ha

dell'azionista, salvo divieti di legge.

Le azioni di risparmio non sono convertibili in azioni ordinarie ed hanno le seguenti caratteristiche:

- gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotta la quota di riserva legale, sono distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza di 3 (tre) centesimi per azione.

- Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore a 3 (tre) centesimi, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

- Gli utili rimanenti di cui l'assemblea deliberi la distribuzione sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie nella misura di 3 (tre) centesimi per azione.

In caso di aumento gratuito del capitale sociale, tale maggiore importo sarà proporzionalmente ridotto; il nuovo importo verrà determinato dividendo l'importo del dividendo privilegiato per il rapporto tra il nuovo capitale sociale ed il precedente; il maggiore importo sarà comunque arrotondato per eccesso all'unità e non potrà essere inferiore a 2 (due) centesimi.

- In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

- Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

- La riduzione del capitale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

- Le deliberazioni relative alla riduzione e alla reintegrazione del capitale debbono assicurare mediante i necessari raggruppamenti o frazionamenti, la parità di valore nominale delle azioni.

- In caso di esclusione dalla negoziazione delle azioni ordinarie o di risparmio, le azioni di risparmio manterranno i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'assemblea straordinaria e di quella speciale degli azionisti di risparmio.

I possessori delle azioni di risparmio non hanno diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria della società, né quello di richiederne la convocazione.

Al rappresentante comune degli azionisti di risparmio vengono tempestivamente inviate le comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.

deliberato:

- Di aumentare il capitale sociale per un massimo di Euro 15.000.000,00 (quindicimilioni), inclusivi di sovrapprezzo, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., riservato a GEM, da liberarsi in una o più volte entro il termine finale di sottoscrizione fissato al 10 aprile 2019, mediante emissione di nuove azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione;

- di aumentare il capitale sociale, a servizio dell'esercizio dei Warrant GEM, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c., per un ammontare complessivo di massimi Euro 12.500.000 (dodicimilionicinquecentomila), inclusivi di sovrapprezzo, da liberarsi anche in più tranches, entro il termine finale di sottoscrizione fissato al 31 dicembre 2019, mediante la sottoscrizione di massime n. 46 milioni azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, aventi medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione.

Ogni azione è indivisibile.

Le azioni interamente liberate possono essere nominative od al portatore, a richiesta ed a spese dell'azionista, salvo divieti di legge.

Le azioni di risparmio non sono convertibili in azioni ordinarie ed hanno le seguenti caratteristiche:

- gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotta la quota di riserva legale, sono distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza di 3 (tre) centesimi per azione.

- Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore a 3 (tre) centesimi, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

- Gli utili rimanenti di cui l'assemblea deliberi la distribuzione sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie nella misura di 3 (tre) centesimi per azione.

In caso di aumento gratuito del capitale sociale, tale maggiore importo sarà proporzionalmente ridotto; il nuovo importo verrà determinato dividendo l'importo del dividendo privilegiato per il rapporto tra il nuovo capitale sociale ed il precedente; il maggiore importo sarà comunque arrotondato per eccesso all'unità e non potrà essere inferiore a 2 (due) centesimi.

- In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

- Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per

zucchi group

	<p>l'intero valore nominale.</p> <ul style="list-style-type: none">- La riduzione del capitale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.- Le deliberazioni relative alla riduzione e alla reintegrazione del capitale debbono assicurare mediante i necessari raggruppamenti o frazionamenti, la parità di valore nominale delle azioni.- In caso di esclusione dalla negoziazione delle azioni ordinarie o di risparmio, le azioni di risparmio manterranno i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'assemblea straordinaria e di quella speciale degli azionisti di risparmio. <p>I possessori delle azioni di risparmio non hanno diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria della società, né quello di richiederne la convocazione.</p> <p>Al rappresentante comune degli azionisti di risparmio vengono tempestivamente inviate le comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.</p>
--	---

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che tali modifiche dello statuto sociale non configurino alcun diritto di recesso in capo agli Azionisti della Vincenzo Zucchi S.p.A..

zucchigroup

Premesso quanto precede, con riferimento al primo punto all'ordine del giorno, si sottopone agli Azionisti la seguente proposta di deliberazione:

"L'assemblea straordinaria dei soci della società "VINCENZO ZUCCHI - SOCIETA' PER AZIONI",

- riunita in unica convocazione il 12 giugno 2014,

- sentito l'esposto del Presidente,

- preso atto della dichiarazione del Collegio Sindacale e della relazione della società di revisione,

d e l i b e r a

1) di approvare la situazione patrimoniale alla data del 31 (trentuno) marzo 2014 (duemilaquattordici), dalla quale emerge una perdita complessiva pari ad Euro 3.860.995,99 (tremilionioctocentosessantamilanovecentonovantacinque/99);

2) di ridurre il capitale sociale di Euro 17.862.545,05 (diciassettemilionioctocentosessantaduemilacinquecentoquarantacinque/05), ossia sino ad Euro 7.544.611,77 (settemilionicinquecentoquarantaquattromilaseicoundici/77), a copertura, per pari importo, della predetta perdita, nel rispetto di quanto previsto all'art. 5 del vigente statuto sociale;

3) di aumentare il capitale sociale, fino ad un massimo di euro 15.000.000,00 (di seguito "l'Aumento di Capitale"), inclusivo di sovrapprezzo, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell' art. 2441, commi 5 e 6 c.c., mediante emissione di nuove azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie Vincenzo Zucchi in circolazione alla data di emissione. Le azioni di nuova emissione dovranno essere liberate in denaro; qualora il prezzo di emissione sia superiore alla cosiddetta parità contabile delle azioni in circolazione, la parte corrispondente alla parità contabile, arrotondata per difetto al quarto decimale, verrà imputata a capitale sociale e la parte eccedente a sovrapprezzo azioni. Nel caso il prezzo di emissione sia inferiore alla cosiddetta parità contabile, il prezzo verrà imputato integralmente a capitale sociale.

Le nuove azioni Vincenzo Zucchi saranno destinate esclusivamente ed irrevocabilmente alla sottoscrizione, nei limiti delle pattuizioni contrattuali, da parte di GEM Global Yield Fund Limited (di seguito "GEM"). Tale sottoscrizione avverrà in esecuzione e nei limiti del contratto sottoscritto con GEM Global Yield Fund Limited (di seguito "Contratto GEM") esclusivamente a fronte di richieste di sottoscrizione discrezionali effettuate dalla Società. La sottoscrizione di azioni in mancanza di preventiva richiesta di sottoscrizione da parte della Società rimane pertanto esclusa. Il diritto di sottoscrizione può essere trasferito, previo subentro al Contratto GEM, che potrà avvenire con espresso assenso scritto da parte della Società ad altro soggetto che, direttamente o indirettamente, controlla GEM, è controllata da, o è sottoposta a comune controllo con GEM (il "Cessionario"). Ai fini di questa definizione, per "controllo" si fa riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile e dall'articolo 93 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato. Se GEM o suo Cessionario cessa di essere una controllata di GEM Management Limited, GEM, o il Cessionario concederà i diritti ai sensi del Contratto GEM a GEM Management Limited o ad una controllata di GEM Management Limited.

Considerato che l'Aumento di Capitale potrà avvenire in più tranches, il capitale sociale della Società si intenderà di volta in volta aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni di volta in volta effettuate; Il prezzo di sottoscrizione delle azioni è pari al 91,50% della media dei Prezzi di Chiusura denaro del titolo Vincenzo Zucchi rilevati – su Bloomberg - durante il periodo di riferimento ignorando ogni giorno rimosso, intendendosi come tale ogni giorno a) in cui (i) il 91,50% del prezzo di chiusura è inferiore al prezzo minimo di ciascuna richiesta di sottoscrizione o (ii) le azioni ordinarie non sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario, o b) che GEM stabilisca di considerarlo come giorno rimosso a causa del verificarsi di: (i) una circostanza relativa alla Società che non permetta alla stessa di rispettare, in modo sostanziale, quanto previsto dal Contratto GEM ovvero (ii) che le azioni Vincenzo Zucchi cessino di essere negoziate sul Mercato Telematico Azionario ovvero (iii) la negoziazione sia sospesa per più di cinque giorni di borsa aperta) o (c) si sia verificato un cambiamento significativo nella compagine sociale (che comporti una riduzione al di sotto del 20% del possesso azionario - diretto o indiretto - del principale azionista).

L'intervallo temporale per la formazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni dell'aumento di capitale, che costituisce il periodo di riferimento, è pari ai 10 giorni di borsa aperta successivi alla presentazione di una richiesta di sottoscrizione. La Società ha il diritto di indicare, in ciascuna richiesta di sottoscrizione, un prezzo minimo di sottoscrizione delle azioni oggetto di tale richiesta. In tal caso, se il prezzo di chiusura delle azioni

zucchigroup

Vincenzo Zucchi durante un giorno ricompreso nel periodo di riferimento moltiplicato per il 91,50% è inferiore al prezzo minimo di sottoscrizione, tale prezzo sarà rimosso dal calcolo della media dei prezzi giornalieri registrati durante il periodo di riferimento e il numero delle azioni comprendenti la richiesta di sottoscrizione sarà ridotto proporzionalmente per effetto delle previsioni dettate dal giorno rimosso;

4) di stabilire il termine finale di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione al 10 Aprile 2019 e che, ai sensi dell'art. 2439, comma 2 c.c., qualora l'Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto entro il tale termine, il capitale sociale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni effettuate entro il suddetto termine;

5) di modificare l'articolo 5 dello statuto sociale nel testo proposto al punto 7 della relazione illustrativa degli amministratori in modo tale (i) venga modificato il primo comma con il quale si dà atto del nuovo ammontare del capitale sociale a seguito della riduzione di cui al punto 2) della presente delibera e (ii) che venga inserito un nuovo comma con il quale si dà atto della facoltà di aumentare il capitale sociale mediante esecuzione dell'Aumento di Capitale;

6) di conferire in via disgiunta fra loro, al presidente del consiglio di amministrazione e all'amministratore delegato, con facoltà di sub delega, ogni più ampio potere necessario ed opportuno per dare esecuzione alle delibere sopra adottate, nonché per compiere tutti gli atti e i negozi necessari ed opportuni a tal fine, inclusi, a titolo meramente esemplificativo, quelli relativi:

a. alla predisposizione, modifica, integrazione e/o sottoscrizione e/o compimento di ogni atto, contratto, accordo, dichiarazione e documento necessario o opportuno ai fini dell'esecuzione e del completamento delle attività sopra descritte;

b. alla gestione dei rapporti con qualsiasi organo e/o autorità competente e all'ottenimento di tutte le autorizzazioni ed approvazioni necessarie in relazione al buon esito delle operazioni sopra descritte, nonché alle predisposizione, modifica, integrazione e/o sottoscrizione e/o compimento di ogni contratto, accordo, atto, dichiarazione e/o documento necessario o opportuno a tal fine, compresa la facoltà di procedere ai depositi di legge conseguenti all'esecuzione dell'aumento di capitale sopra descritto;

c. alla redazione e pubblicazione del prospetto informativo di quotazione;

d. alla emissione delle azioni sottoscritte;

e. alla effettuazione, anche in relazione a ciascuna tranche, dell'Aumento di Capitale dell'attestazione di cui all'art. 2444 c.c. e del deposito dello statuto riportante la cifra aggiornata del capitale sociale ai sensi dell'art. 2436 c.c., unitamente a tutti gli adempimenti, dichiarazioni, comunicazioni richiesti dalla legge o comunque opportuni per dare piena esecuzione e attuazione a quanto sopra deliberato;

f. all'ottenimento dell'approvazione di legge per le delibere di cui sopra, con facoltà di introdurre le eventuali modifiche che potrebbero eventualmente essere richieste dalle competenti Autorità e/o dal Registro delle Imprese in sede di iscrizione delle stesse.

* * *

Premesso quanto precede, con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, si sottopone agli Azionisti la seguente proposta di deliberazione:

"L'assemblea straordinaria dei soci della società "VINCENZO ZUCCHI - SOCIETA' PER AZIONI",

- riunita in unica convocazione il 12 giugno 2014,

- sentito l'esposto del Presidente,

- preso atto della dichiarazione del Collegio Sindacale e della relazione della società di revisione,

d e l i b e r a

1) di emettere n. 46 milioni di warrants da assegnare gratuitamente integralmente a GEM (di seguito i "Warrant GEM"), i quali conferiscono al titolare il diritto a sottoscrivere massime n. 46.000.000,00 di azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, prive del valore nominale, di nuova emissione al prezzo di:

- o Euro 0,20 per azione per massimi numero 23 milioni di Warrants (il "Prezzo di esercizio"), che verrà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente e (b) il 130% del prezzo medio ponderato del titolo ("VWAP") rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno dei Warrant GEM);
- o Euro 0,30 per azione per massimi numero 13 milioni di Warrants che rimarrà fisso per tutto il periodo;

o Euro 0,40 per azione per massimi numero 10 milioni di Warrants, che rimarrà fisso per tutto il periodo. incluso sovrapprezzo, esercitabili anche in più tranches dalla data di emissione dei Warrant GEM e fino al quinto anniversario della predetta data di emissione, trasferibile ai termini e alle condizioni di cui al relativo regolamento (di seguito le "Azioni di Compendio");

2) di approvare il regolamento dei Warrant GEM (di seguito il "Regolamento"), in lingua Italiana con a fronte la traduzione in lingua inglese, nel testo allegato alla relazione illustrativa degli amministratori, e di conferire, in via disgiunta tra loro, al presidente del consiglio di amministrazione e all'amministratore delegato, con facoltà di sub delega, ogni più ampio potere necessario ed opportuno affinché lo completi nelle parti che sono eventualmente indicate nel documento sopra citato quali mancanti, in linea con la miglior prassi di mercato;

3) di aumentare il capitale sociale a servizio dei Warrant a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, commi 5 e 6 c.c. ad un prezzo di

o Euro 0,20 per azione per massimi numero 23 milioni di Warrants (il "Prezzo di esercizio"), che verrà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente e (b) il 130% del prezzo medio ponderato del titolo ("VWAP") rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno dei Warrant GEM);

o Euro 0,30 per azione per massimi numero 13 milioni di Warrants che rimarrà fisso per tutto il periodo;

o Euro 0,40 per azione per massimi numero 10 milioni di Warrants, che rimarrà fisso per tutto il periodo.

comprensivo di sovrapprezzo, da liberarsi anche in più tranches, mediante la sottoscrizione di massime n. 46.000.000,00 di azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie Vincenzo Zucchi in circolazione alla data di emissione, destinate esclusivamente ed irrevocabilmente all'esercizio del Warrant GEM (di seguito l'"Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM"), restando inteso che l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM è da eseguirsi entro e non oltre la scadenza del termine ultimo per l'esercizio dei Warrant GEM. Considerato che l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM potrà avvenire in più tranches, il capitale sociale della Società si intenderà di volta in volta aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni di volta in volta effettuate. Le azioni di nuova emissione dovranno essere liberate in denaro; qualora il prezzo di emissione sia superiore alla cosiddetta parità contabile delle azioni in circolazione, la parte corrispondente alla parità contabile, arrotondata per difetto al quarto decimale, verrà imputata a capitale sociale e la parte eccedente a sovrapprezzo azioni. Nel caso il prezzo di emissione sia inferiore alla cosiddetta parità contabile, il prezzo verrà imputato integralmente a capitale sociale.

4) di stabilire il termine finale di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione venga fissato al 31 dicembre 2019 e che, ai sensi dell'art. 2439, comma 2 c.c., qualora l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM non fosse integralmente sottoscritto entro la scadenza del termine ultimo per l'esercizio dei Warrant GEM, il capitale sociale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni effettuate entro il suddetto termine;

5) di modificare l'articolo 5 dello statuto sociale nel testo proposto al punto 7 della relazione illustrativa degli amministratori in modo tale che venga inserito un nuovo comma con il quale si dia atto dell'emissione dei Warrant GEM e della facoltà di aumentare il capitale sociale mediante l'esecuzione dell'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM;

6) di conferire in via disgiunta fra loro, al presidente del consiglio di amministrazione e all'amministratore delegato, con facoltà di sub delega, ogni più ampio potere necessario ed opportuno per dare esecuzione alle delibere sopra adottate, nonché per compiere tutti gli atti e i negozi necessari od opportuni a tal fine, inclusi, a titolo meramente esemplificativo, quelli relativi:

a. alla predisposizione, modifica, integrazione e/o sottoscrizione e/o compimento di ogni atto, contratto, accordo, dichiarazione e documento necessario o opportuno ai fini dell'esecuzione e del completamento delle attività sopra descritte;

b. alla gestione dei rapporti con qualsiasi organo e/o autorità competente e all'ottenimento di tutte le autorizzazioni ed approvazioni necessarie in relazione al buon esito delle operazioni sopra descritte, nonché alle predisposizione, modifica, integrazione e/o sottoscrizione e/o compimento di ogni contratto, accordo, atto, dichiarazione e/o documento necessario o opportuno a tal fine, compresa la facoltà di procedere ai depositi di legge conseguenti all'esecuzione dell' aumento di capitale sopra descritto;

c. alla redazione e pubblicazione del prospetto informativo di quotazione;

d. alla emissione dei Warrant GEM e delle azioni di nuova emissione sottoscritte;

e. alla effettuazione, anche in relazione a ciascuna tranche, dell'esercizio dei Warrant GEM e della conseguente esecuzione dell'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM, dell'attestazione di cui all'art. 2444 c.c. e del deposito dello statuto riportante la cifra aggiornata del capitale sociale ai sensi dell'art. 2436

zucchi group

c.c., unitamente a tutti gli adempimenti, dichiarazioni, comunicazioni richiesti dalla legge o comunque opportuni per dare piena esecuzione e attuazione a quanto sopra deliberato;

f. alle modifiche da apportare di volta in volta all'art. 5 dello statuto sociale in conseguenza dell'esercizio dei Warrant GEM, e/o di aggiustamenti al prezzo di esercizio o al numero di azioni di compendio da emettere secondo quanto stabilito nel Regolamento dei Warrant GEM;

g. all'ottenimento dell'approvazione di legge per le delibere di cui sopra, con facoltà di introdurre le eventuali modifiche che potrebbero eventualmente essere richieste dalle competenti Autorità e/o dal Registro delle Imprese in sede di iscrizione delle stesse.

Rescaldina, 11 aprile - 6 maggio 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

**Allegato A
Regolamento Warrant GEM**

Testo in Italiano VINCENZO ZUCCHI S.P.A.	Testo in inglese VINCENZO ZUCCHI S.P.A.
<p>WARRANT PER LA SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI ORDINARIE</p> <p>NÉ I WARRANT NÉ LE AZIONI ORDINARIE CHE SARANNO EMESSE IN CASO DI ESERCIZIO DEI WARRANT SONO STATI REGISTRATI AI SENSI DELLA LEGGE DEGLI STATI UNITI DEL 1933, IL C.D. SECURITIES ACT, COME MODIFICATO (IL "SECURITIES ACT"), OVVERO DI QUALSIASI ALTRA LEGGE APPLICABILE AGLI STRUMENTI FINANZIARI. CON L'ACCETTAZIONE DEI WARRANT, IL TITOLARE DICHIARA DI NON ESSERE UNA PERSONA STATUNITENSE, AI SENSI DELLA DEFINIZIONE DI TALE TERMINE CONTENUTA NELLA <i>REGULATION S</i> DEL <i>SECURITIES ACT</i> E CHE LA RIVENDITA DEI WARRANT SARÀ EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE (1) NEL CONTESTO DI OPERAZIONI <i>OFF SHORE</i>, IN CONFORMITÀ ALLA <i>REGULATION S</i> DEL <i>SECURITIES ACT</i> OVVERO (2) IN FAVORE DI UN SOGGETTO CHE IL TITOLARE DEI WARRANT HA RAGIONE DI RITENERE ESSERE UN INVESTITORE ISTITUZIONALE ACCREDITATO (AI SENSI DELLA DEFINIZIONE DI CUI AL <i>SECURITIES ACT</i>) IN UN'OPERAZIONE ESENTE DAGLI OBBLIGHI DI REGISTRAZIONE DI CUI AL <i>SECURITIES ACT</i>.</p> <p>LA RIVENDITA DEI WARRANT OVVERO DELLE AZIONI ORDINARIE CHE SARANNO EMESSE IN CASO DI ESERCIZIO DEI WARRANT AI SENSI DELLA <i>REGULATION S</i> DEL <i>SECURITIES ACT</i>, PUÒ CONTENERE UN'OPERAZIONE IN RELAZIONE ALLA QUALE NESSUNO SFORZO DIRETTO ALLA VENDITA E' STATO COMPIUTO NEGLI STATI UNITI, L'OFFERTA NON E' INDIRIZZATA AD UN SOGGETTO STATUNITENSE E, ALTERNATIVAMENTE: (I) AL MOMENTO IN CUI HA AVUTO ORIGINE L'ORDINE DI ACQUISTO L'ACQUIRENTE NON RISIEDA NEGLI STATI UNITI, OVVERO IL VENDITORE E LE PERSONE CHE AGISCONO PER SUO CONTO HANNO RAGIONE DI CREDERE CHE L'ACQUIRENTE NON SIA RESIDENTE NEGLI STATI UNITI, OVVERO (II) IN CASO DI AZIONI ORDINARIE, L'OPERAZIONE VENGA ESEGUITA SUL <i>LONDON STOCK EXCHANGE PLC</i>, O TRAMITE LE SUE STRUTTURE, E NE' IL VENDITORE NE' LE PERSONE CHE AGISCONO PER SUO CONTO SONO A CONOSCENZA DEL FATTO CHE LA TRANSAZIONE SIA STATA PRELIMINARMENTE PREDISPOSTA CON UN ACQUIRENTE NEGLI STATI UNITI.</p> <p>I WARRANT NON POSSONO ESSERE RILASCIATI O FATTI CIRCOLARE NEL REGNO UNITO NEI CONFRONTI DI QUALSIASI SOGGETTO A MENO CHE IL SOGGETTO IN QUESTIONE RIENTRI NELL'AMBITO DEI SOGGETTI DI CUI ALL'ARTICOLO 19 O 49 DEL <i>FINANCIAL SERVICES AND MARKETS ACT 2000 (FINANCIAL PROMOTION) ORDER 2005 (SI 2005 N. 1529)</i> OVVERO SIA UN SOGGETTO NEI CONFRONTI DEL QUALE I WARRANT POSSANO ESSERE LEGITTIMAMENTE EMESSI OVVERO TRASFERITI.</p>	<p>WARRANT TO SUBSCRIBE FOR ORDINARY SHARES</p> <p>NEITHER THIS WARRANT NOR THE ORDINARY SHARES ISSUABLE UPON EXERCISE OF THIS WARRANT HAVE BEEN REGISTERED UNDER THE UNITED STATES SECURITIES ACT OF 1933, AS AMENDED (THE "SECURITIES ACT"), OR ANY OTHER APPLICABLE SECURITIES LAWS. BY ITS ACCEPTANCE OF THIS WARRANT, THE HOLDER REPRESENTS THAT IT IS NOT A U.S. PERSON AS THAT TERM IS DEFINED IN REGULATION S UNDER THE SECURITIES ACT AND ANY RESALE OF SUCH WARRANT WILL BE MADE ONLY (1) IN AN OFFSHORE TRANSACTION IN ACCORDANCE WITH REGULATION S UNDER THE SECURITIES ACT OR (2) TO A PERSON WHOM THE HOLDER OF THIS WARRANT REASONABLY BELIEVES IS AN INSTITUTIONAL ACCREDITED INVESTOR (AS DEFINED UNDER THE SECURITIES ACT) IN A TRANSACTION EXEMPT FROM THE REGISTRATION REQUIREMENTS OF THE SECURITIES ACT.</p> <p>A RESALE OF THIS WARRANT OR THE ORDINARY SHARES ISSUABLE UPON EXERCISE OF THIS WARRANT IN ACCORDANCE WITH REGULATION S UNDER THE SECURITIES ACT MAY INCLUDE A TRANSACTION WHERE NO DIRECTED SELLING EFFORTS ARE MADE IN THE UNITED STATES, THE OFFER IS NOT MADE TO A PERSON IN THE UNITED STATES AND EITHER: (I) AT THE TIME THE BUY ORDER IS ORIGINATED, THE BUYER IS NOT RESIDENT IN THE UNITED STATES, OR THE SELLER AND ANY PERSON ACTING ON ITS BEHALF REASONABLY BELIEVE THAT THE BUYER IS NOT RESIDENT IN THE UNITED STATES, OR (II) IN THE CASE OF THE ORDINARY SHARES, THE TRANSACTION IS EXECUTED IN, OR THROUGH THE FACILITIES OF LONDON STOCK EXCHANGE PLC AND NEITHER THE SELLER NOR ANY PERSON ACTING ON ITS BEHALF KNOWS THAT THE TRANSACTION HAS BEEN PRE-ARRANGED WITH A BUYER IN THE UNITED STATES.</p> <p>THIS WARRANT MAY NOT BE ISSUED OR PASSED IN THE UNITED KINGDOM TO ANY PERSON UNLESS THAT PERSON IS OF A KIND DESCRIBED IN ARTICLE 19 OR 49 OF THE FINANCIAL SERVICES AND MARKETS ACT 2000 (FINANCIAL PROMOTION) ORDER 2005 (SI 2005 NO. 1529) OR IS A PERSON TO WHOM THIS WARRANT MAY OTHERWISE LAWFULLY BE ISSUED OR PASSED.</p>

CONDIZIONI DEI WARRANT	CONDITIONS OF THE WARRANT
<p>1. INTERPRETAZIONE</p> <p>Ai fini delle presenti Condizioni, salvo il caso in cui il contesto richieda che sia fatto diversamente, i seguenti termini avranno il seguente significato loro attribuito:</p>	<p>1. INTERPRETATION</p> <p>For the purposes of these Conditions, unless the context otherwise requires, the following words shall have the meaning set out below:</p>
<p>"Accordo di Sottoscrizione" l'accordo di sottoscrizione, avente la medesima data del presente Regolamento, tra la Società, GEM Global Yield Fund Limited e GEM Investments America, LLC, datato 11 Aprile 2014;</p>	<p>"Subscription Agreement" the subscription agreement having the same date of this Regulation between the Company, GEM Global Yield Fund Limited and GEM Investments America, LLC, dated 11 April 2014;</p>
<p>"Ammissione" ammissione a quotazione e negoziazione Mercato di Riferimento, ed i termini "Ammettere" ed "Ammesso" saranno interpretati di conseguenza;</p>	<p>"Admission" admission to listing and trading on the Principal Market, and the terms "Admit" and "Admitted" shall be interpreted accordingly;</p>
<p>"Azioni di Compendio" Le azioni ordinarie Ammesse ed emesse, anche in più riprese, e riservate ai portatori di Warrant per l'esercizio della facoltà di sottoscrizione loro spettante;</p>	<p>"Warrant Shares" The authorized ordinary shares issued on one or more occasions, and reserved for the holders of the Warrants for the exercise of the right of subscription which they are entitled;</p>
<p>"Azioni Ordinarie" le azioni ordinarie prive di valore nominale che formano parte del capitale della Società;</p>	<p>"Ordinary Shares" the ordinary shares, without nominal value, in the capital of the Company;</p>
<p>"Conferma di Esercizio" ha il significato attribuito ai sensi della Condizione 2 (d);</p>	<p>"Confirmation of Exercise" has the meaning set forth in Condition 2 (d);</p>
<p>"Data di Consegna della Azioni di Compendio" ha il significato attribuito ai sensi della Condizione 2(e);</p>	<p>"Warrant Share Delivery Date" has the meaning set forth in Condition 2(e);</p>
<p>"Data di Efficacia" ha il significato attribuito ai sensi della Condizione 2(e);</p>	<p>"Relevant Effective Date" has the meaning set forth in Condition 2(e);</p>
<p>"Data di Emissione" la data di emissione del Warrant;</p>	<p>"Issue Date" The date of issue of the Warrants;</p>
<p>"Data di Esercizio" in relazione a qualunque esercizio dei Warrant, la data in cui una copia di una Comunicazione di Esercizio debitamente completata sia ricevuta dalla Società in conformità con la Condizione 2(c);</p>	<p>"Exercise Date" In relation to any exercise of the Warrants, the date on which a copy of a duly completed Exercise Notice is received by the Company in accordance with Condition 2(c);</p>
<p>"Data di Scadenza" il quinto anniversario della Data di Emissione ovvero, se tale giorno non è un Giorno Lavorativo, il Giorno Lavorativo immediatamente successivo;</p>	<p>"Expiry Date" the fifth anniversary of the Issue Date or, if such day is not a Business Day, the immediately following Business Day;</p>
<p>"Giorni di Borsa Aperta" qualunque giorno in cui il Mercato di Riferimento sia aperto e rimanga aperto per non meno di cinque ore per la negoziazione generale dei titoli;</p>	<p>"Trading Day" any day on which the Principal Market is open and remains open for not less than five hours for the general trading of securities;</p>
<p>"Giorno Lavorativo" qualunque giorno (escluso il sabato e la domenica) in cui le banche della città di Milano sono aperte per la loro attività;</p>	<p>"Business Day" any day (except any Saturday or Sunday) on which banks in the City of Milan are open for business;</p>

zucchigroup

<p>"Mercato di Riferimento" il mercato MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;</p> <p>"Monte Titoli" indica il sistema di compensazione per le Azioni Ordinarie gestito da Monte Titoli S.p.A.;</p> <p>"MTA" Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa;</p> <p>"Prezzo di Esercizio" indica il prezzo di esercizio dei Warrant, come specificato nella Condizione 2(b);</p> <p>"Prezzo di Esercizio Complessivo" ha il significato attribuito ai sensi della Condizione 2(c);</p> <p>"Regolamento" il presente regolamento del Warrant;</p> <p>"Securities Act" è il <i>Securities Act</i> degli Stati Uniti d'America del 1933, come modificato nel 2012;</p> <p>"Società" La VINCENZO ZUCCHI S.P.A., con sede legale in Rescaldina (MI), Via Legnano n. 24, Codice Fiscale e Partita IVA 00771920154</p> <p>"Titolari" le persone alle quali spetta l'esercizio della facoltà di sottoscrizione;</p> <p>"Vincolo" in relazione a tutti gli <i>asset</i> o diritti di proprietà, qualsiasi ipoteca, vincolo, pegno, gravame, onere o interesse di garanzia di qualunque tipo relativo a tale <i>asset</i> o ai relativi ricavi o profitti ovvero ogni contratto ed accordo che abbia effetto similare;</p> <p>"Warrant" i Warrant, che saranno Ammessi ed immessi nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli in regime di dematerializzazione a partire dalla Data di emissione e saranno liberamente trasferibili.</p> <p>I riferimenti a Condizioni ed Allegati, salvo il caso in cui il contesto richieda diversamente, sono relativi alle condizioni approvate ai sensi del presente Regolamento ed agli Allegati al presente Regolamento.</p> <p>2. ESERCIZIO</p> <p>(a) Esercizio</p> <p>In base alle condizioni e limitazioni specificamente indicate, i Warrant possono essere esercitati dal Titolare, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, di volta in volta, in qualunque Giorno Lavorativo, all'apertura delle attività, o successivamente, alla Data di Emissione e prima delle 17:00, ora di Milano, alla Data di Scadenza ed ogni Warrant che non sia stato esercitato, in accordo alla Condizione 2 (c) (i) e (ii)</p>	<p>"Principal Market" the MTA organised and managed by Borsa Italiana S.p.A.;</p> <p>"Monte Titoli" means the set off system for the Ordinary Shares managed by Monte Titoli S.p.A.;</p> <p>"MTA" the Mercato Telematico Azionario organised and managed by Borsa;</p> <p>"Exercise Price" means the exercise price of the Warrants, as specified in the Condition 2b;</p> <p>"Aggregate Exercise Price" has the meaning set forth in Condition 2(c);</p> <p>"Regulation" means this regulation of the Warrants;</p> <p>"Securities Act" means the United States of America Securities Act of 1933, as amended in 2012;</p> <p>"Company" the VINCENZO ZUCCHI S.P.A., with registered office in Rescaldina (MI), Via Legnano n. 24, tax and VAT code 00771920154</p> <p>"Holders" people entitled to exercise the right of subscription;</p> <p>"Lien" with respect to any asset or property, any mortgage, lien, pledge, encumbrance, charge or security interest of any kind related to such asset or to the revenues or incomes or any other agreement or arrangement having similar effect;</p> <p>"Warrant" the warrants, which will be Admitted and placed on the centralized management system at Monte Titoli in dematerialized form from the Date of issuance and shall be freely transferable.</p> <p>Except the context otherwise requires, references to Conditions and Annexes are related to the conditions endorsed pursuant to this Regulation and Annexes to this Regulation.</p> <p>2. EXERCISE</p> <p>(a) Exercise</p> <p>Subject to the conditions and limitations specifically provided herein, Warrants may be exercised by the Holder, in whole or in part, at any time and from time to time on any Business Day on or after the opening of business on the Issue Date and prior to 5.00 p.m., Milan time, on the Expiry Date and any Warrant which has not been exercised in accordance with the Condition 2 (c) (i) and (ii) by that time shall become ineffective and void and the rights of the Holder to exercise such Warrant shall</p>
---	---

<p>entro tale momento perderà ogni efficacia e sarà nullo ed i diritti del Titolare per l'esercizio di tali Warrant si estingueranno. I Warrant conferiscono il diritto di sottoscrivere – con le modalità ed ai termini indicati nelle presenti Condizioni – fino ad un massimo di 46 milioni di azioni ordinarie della Società al Prezzo di Esercizio.</p>	<p>lapse. Warrants shall confer the right to subscribe – in the manner and according to the terms indicated in these Conditions – up to a maximum of 46 millions ordinary shares of the Company at the Exercise Price.</p>
<p>(b) Prezzo di esercizio</p> <p>I Warrant consentiranno di sottoscrivere Azioni di Compendio, nel rapporto di un'Azione di Compendio per ogni Warrant esercitato, ad un prezzo determinato, di volta in volta, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) numero 23 milioni di Warrant consentiranno di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,20 per azione entro la Data di Scadenza; (ii) numero 13 milioni di Warrant consentiranno di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,30 per azione entro la Data di Scadenza; (iii) numero 10 milioni di Warrant consentiranno di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,40 per azione entro la Data di Scadenza. 	<p>(b) Exercise Price</p> <p>Warrants will allow to subscribe Warrant Shares, with a conversion ratio of a Warrant Share for any exercised Warrant, at a price determined, from time to time, as follows:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) number 23 millions of Warrants will allow to subscribe for newly issued shares at the amount of Euro 0,20 per share within the Expiry Date; (ii) number 13 millions of Warrants will allow to subscribe for newly issued shares at the amount of Euro 0,30 per share within the Expiry Date; (iii) number 10 millions of Warrants will allow to subscribe for newly issued shares at the amount of Euro 0,40 per share within the Expiry Date.
<p>(c) Comunicazione di Esercizio e pagamento del Prezzo di Esercizio</p> <p>Al fine di esercitare i Warrant, il Titolare dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) inviare via fax in qualsiasi momento prima delle 17:00, ora di Milano, in qualsiasi Giorno Lavorativo, fino alla Data di Scadenza (inclusa), un avviso alla Società, sotto forma di comunicazione di esercizio di cui all'Allegato A (la "Comunicazione di Esercizio"), avente ad oggetto la propria decisione di esercitare i Warrant. La Comunicazione di Esercizio dovrà indicare il numero di Warrant che il Titolare intende esercitare di volta in volta, il relativo Prezzo di Esercizio ed il numero di Azioni di Compendio da sottoscrivere; (ii) effettuare il pagamento alla Società di un importo pari al Prezzo di Esercizio moltiplicato il numero di Azioni di Compendio in relazione alle quali i Warrant siano stati esercitati (il "Prezzo di Esercizio Complessivo"), tramite bonifico bancario avente ad oggetto fondi immediatamente disponibili. A scanso di equivoci, ci possono essere più di una Comunicazione di Esercizio e più di un'emissione di Azioni di Compendio ai sensi del presente Regolamento. 	<p>(c) Exercise Notice and payment of Exercise Price</p> <p>In order to exercise the Warrants, the Holder shall:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) send by facsimile transmission at any time prior to 5.00 p.m., Milan time, on any Business Day up to and including the Expiry Date, a notice to the Company, in the form of the exercise notice at Annex A (each an "Exercise Notice"), of the Holder's election to exercise this Warrant. The Exercise Notice shall specify the number of Warrants that the Holder intends to exercise from time to time and the related Exercise Price and the number of Warrant Shares to be subscribed for; (ii) pay to the Company of an amount equal to the Exercise Price multiplied by the number of Warrant Shares in respect of which the Warrants have being exercised (the "Aggregate Exercise Price") by wire transfer of immediately available funds. In order to avoid any doubts, there may be more than one Exercise Notice and more than one issue of Warrant Shares pursuant to this Regulation.
<p>(d) Conferma di esercizio</p> <p>Una volta ricevuta dalla Società la copia facsimile di una Comunicazione di Esercizio nelle modalità descritte alla Condizione 2(c), la Società dovrà, appena possibile ma in ogni caso non più tardi di un Giorno Lavorativo successivo alla Data di Esercizio, spedire al Titolare, via fax, una conferma della ricezione di tale Comunicazione di Esercizio nella forma della notifica di cui all'Allegato B (la "Conferma di Esercizio").</p>	<p>(d) Confirmation of exercise</p> <p>Upon receipt by the Company of a facsimile copy of an Exercise Notice in accordance with Condition 2(c), the Company shall send, as soon as practicable, but no later than one Business Days following the Exercise Date, via facsimile, a confirmation of receipt of such Exercise Notice in the form of the notice at Annex B (the "Confirmation of Exercise") to the Holder.</p>
<p>(e) Emissione di Azioni di Compendio al momento dell'esercizio</p> <p>In caso di esercizio dei diritti rappresentati dai Warrant in conformità a quanto previsto ai sensi della Condizione 2(c), la Società assegnerà ed emetterà in favore del Titolare le Azioni di Compendio delle quali il Titolare diventerà proprietario, con conseguente diritto su di esse o con effetto dalla data in cui copia della relativa Comunicazione di Esercizio sia spedita via</p>	<p>(e) Issue of Warrant Shares upon exercise</p> <p>In the event of any exercise of the rights represented by the Warrants in accordance with Condition 2(c), the Company shall allot and issue to the Holder the Warrant Shares to which the Holder thereby becomes entitled on or with effect from the date on which a copy of the relevant Exercise Notice is sent by facsimile transmission in accordance with Condition 2(c) or, if later, the date on which the Aggregate Exercise Price is received by the Company in cleared funds (the "Relevant Effective Date"). In such event the Company shall on the first Business Day (the "Warrant Share Delivery Date") following the Relevant Effective Date, (i) provided the Company is participating in Monte Titoli or another electronic or book-</p>

<p>fax, secondo quanto disposto ai sensi della Condizione 2(c) ovvero, se posteriore, alla data in cui il Prezzo di Esercizio Complessivo sia ricevuto dalla Società in fondi disponibili (la "Data di Efficacia"). In tal caso la Società dovrà, durante il primo Giorno Lavorativo successivo alla Data di Efficacia (la "Data di Consegna delle Azioni di Compendio"), a condizione che la Società, con riguardo alle Azioni Ordinarie, partecipi a Monte Titoli o ad altro sistema di gestione elettronica o dematerializzata, su richiesta del Titolare, accreditare tale numero complessivo di Azioni Ordinarie che spettano di diritto al Titolare, sul conto di azioni presso il Monte Titoli del Titolare stesso o sul proprio saldo di conto, utilizzando il sistema di gestione elettronica o dematerializzata specificato nella Comunicazione di Esercizio.</p> <p>(f) Periodi di sospensione relativi all'esercizio dei Warrant</p> <p>I Warrant non potranno essere esercitati dai Titolari, in tutto o in parte, nel periodo che va dalla data successiva alla data in cui il Consiglio di Amministrazione della Società convoca l'assemblea degli azionisti e fino al giorno (incluso) in cui tale assemblea si tiene.</p> <p>Qualora il Consiglio d'Amministrazione abbia deliberato di proporre la distribuzione di dividendi, i Warrant non potranno essere esercitati, in tutto o in parte, dai Titolari a partire dalla data successiva al giorno (incluso) in cui il Consiglio di Amministrazione ha adottato tale risoluzione e fino alla data (inclusa) del giorno in cui viene staccata la cedola dei dividendi deliberati nell'assemblea degli azionisti.</p> <p>3. RETTIFICHE</p> <p>Con riferimento ai Warrant si precisa che il Prezzo di esercizio di cui alla Condizione 2(b), lettera (i), sarà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente e (b) il 130% del prezzo medio ponderato del titolo ("VWAP") rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno dei Warrant).</p> <p>Non è prevista alcuna rettifica per il prezzo di esercizio dei Warrant di cui alla Condizione 2(b), lettere (ii) e (iii).</p> <p>4. REGIME IMPOSITIVO</p> <p>(a) <i>Regime impositivo relativo all'assegnazione dei Warrant</i></p> <p>L'assegnazione dei warrant non determina la realizzazione di plusvalenze o di minusvalenze in capo all'assegnatario. Ai fini dell'individuazione del costo fiscalmente riconosciuto rilevante per la determinazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione dei warrant si richiamano le indicazioni fornite dal Ministero delle Finanze con la circolare n. 16/9/674 del 10 maggio 1985 in materia di cessione dei diritti di opzione.</p> <p>(b) <i>Regime impositivo delle plusvalenze connesse alla cessione dei Warrant</i></p> <p>In base alla normativa vigente, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di warrant di sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia con azioni negoziate in mercati regolamentati, se non conseguite nell'esercizio di attività di impresa, costituiscono redditi diversi di natura finanziaria soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (art. 67 ss. del d.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986, di seguito "TUIR").</p> <p>Il regime di tassazione della plusvalenza varia pertanto a seconda del soggetto che pone in essere la cessione. In</p>	<p>entry delivery system in respect of Ordinary Shares, upon the request of the Holder, credit such aggregate number of Ordinary Shares to which the Holder shall be entitled to the Holder's Monte Titoli stock account or its balance account with such electronic or book-entry delivery system specified in the Exercise Notice.</p> <p>(f) Suspension periods relating to the exercise of Warrant</p> <p>Warrants cannot be exercised by the Holders, in whole or in part, in the period starting from the date following the day on which the board of directors of Company convenes a shareholders meeting until the day (inclusive) on which such meeting is held.</p> <p>Should the board of directors have resolved to propose the distribution of dividends, Warrants cannot be exercised by the Holders, in whole or in part, starting from the date following (inclusive) the day on which the board of directors has adopted such resolution until the date (inclusive) the day of the detachment of dividends resolved upon in the shareholders meeting.</p> <p>3. ADJUSTMENT</p> <p>With respect to the Warrants it is specified that the Exercise Price set forth in the Condition 2(b), letter (i) will be annually reviewed to the lower value between (a) the current exercise price and (b) the 130% of the volume weighted average price of the share ("VWAP") noticed on the first trading day of the year. This mechanism will be applied each year until 2019 (the fifth year of the Warrants).</p> <p>No adjustment to the exercise price of the Warrants set forth in the Condition 2(b), points (ii) and (iii) is provided.</p> <p>4. TAX REGIME</p> <p>(a) <i>Tax regime for the allocation of the Warrants</i></p> <p><i>The allocation of the warrants does not determine the realization of capital gains or losses. On this subject, are relevant the indications supplied from the Ministry of Finances with the circular n. 16/9/674 of 10 May 1985.</i></p> <p>(b) <i>Tax regime for gains on the sale of the Warrants</i></p> <p><i>Capital gains deriving from the sale of warrants of subscription of participation in resident companies in Italy with stocks negotiated in regulated stock markets, if not achieved in the exercise of enterprise activity, are registered as "other income" as set in articles 67 and following of the d.P.R. n. 917 of 22 December 1986, below indicated as "TUIR".</i></p> <p><i>Tax regime of capital gains is therefore specifically related to the subject that sales the warrants. In particular:</i></p> <p>a) <i>If the capital gains are realized by individual investors resident in Italy for operations which are not part of their economic activities, or by "simple" companies and similar entities: (i) the capital gains are subject to the 20% substitute tax rate, if the sale of the warrants refers to a "not qualified" participation: in such case, investors are able to opt for the "income tax declaration regime", provided for in art. 5 of d.lgs. n. 461/1997, or for the "assets under administration regime", provided for in art. 6 of d.lgs. n. 461/1997, or for the "assets under management regime", provided for in art. 7 of the above-mentioned d.lgs. n. 461/1997; (ii) the capital gains are considered part of the personal taxable income for 49.72% of their amount and are taxed with progressive tax rate if the sale of the warrants refers to "a qualified" participation according to art. 68, co. 3, TUIR.</i></p>
---	---

particolare:

- a. Se la plusvalenza è realizzata da una persona fisica residente in Italia al di fuori dell'esercizio di un'impresa commerciale, da società semplici e da soggetti equiparati: (i) la plusvalenza è assoggettata all'imposta sostitutiva del 20%, se la cessione del warrant si riferisce ad una partecipazione "non qualificata": in tal caso, il cedente potrà optare per l'assoggettamento ad imposizione della plusvalenza sulla base dei regimi della dichiarazione, del risparmio amministrato o del risparmio gestito, rispettivamente ai sensi degli artt. 5, 6 e 7, del d. lgs. n. 461/1997; (ii) la plusvalenza concorre a formare il reddito imponibile per il 49,72% dell'importo realizzato ed è tassata con aliquota progressiva se la cessione del warrant si riferisce ad una partecipazione "qualificata" ai sensi dell'art. 68, comma 3, del TUIR.
- b. Se la plusvalenza è realizzata da soggetti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, ovvero da soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, la plusvalenza è esente da imposizione nella misura del 95% del relativo ammontare nel caso in cui ricorrano le condizioni previste per il regime della participation exemption di cui all'art. 87 del TUIR. Peraltro, secondo l'interpretazione fornita dall'Agenzia delle Entrate nella circolare n. 36 del 4 agosto 2004 con riferimento al regime della participation exemption, la plusvalenza derivante dalla cessione di diritti di opzione si qualifica per il regime di esenzione solo se il diritto di opzione è ceduto dal proprietario della relativa partecipazione da cui il diritto di opzione deriva. Al contrario, il regime di esenzione non spetta – e trova applicazione il regime ordinario – se il diritto di opzione è ceduto da un terzo al quale il diritto di opzione è pervenuto separatamente dalla partecipazione cui il diritto di opzione è collegato. Tale interpretazione trova applicazione anche nel caso in cui oggetto di cessione siano i warrant. Nel caso in cui non ricorrano le condizioni previste dal regime di participation exemption di cui all'art. 87 del TUIR, la plusvalenza sarà integralmente soggetta ad imposta, secondo le disposizioni ordinariamente applicabili.
- c. Se la plusvalenza è realizzata da imprenditori individuali e società di persone esercenti attività commerciali, la plusvalenza è soggetta ad imposizione limitatamente al 49,72% del relativo ammontare ai sensi dell'art. 58, comma 2 del TUIR, nel caso in cui ricorrano le condizioni previste per il regime della participation exemption di cui all'art. 87 del TUIR. Nel caso in cui non ricorrano le condizioni previste dal regime della participation exemption di cui all'art. 87 del TUIR, la plusvalenza sarà integralmente soggetta ad imposta secondo le disposizioni ordinariamente applicabili.

- b) *If the capital gains are realized by companies or other subjects mentioned by art. 73, co. 1, lett. a) and b) TUIR, or by nonresident entities through a permanent establishment in Italy, the capital gain is free from imposition in the measure of 95% of the relative amount, provided the conditions for the regime of participation exemption (art. 87, TUIR). Moreover, according to the interpretation supplied by the "Agenzia delle Entrate" in the circular n. 36 of 4 August 2004 with reference to the regime of participation exemption, capital gains deriving from the sale of subscription rights may be qualified for the exemption regime only if the subscription right is yielded by the owner of the relative participation from which the right itself derives. On the other side, the exemption regime is not enforceable – and the ordinary regime finds application – if the subscription right is yielded by a third party. Such Interpretation finds application also in the case of sale of warrants. As long as the conditions for the application of art. 87 TUIR (participation exemption regime) are not provided, capital gains will be integrally subject to tax, according to the ordinarily applicable rules.*
- c) *If the capital gain is realized by individual entrepreneurs, or by partnerships, the capital gain is subject to tax in the measure of 49.72% of the relative amount according to art. the 58, co. 2 TUIR, provided the conditions for the regime of participation exemption (art. 87, TUIR). As long as the conditions for the application of art. 87 TUIR (participation exemption regime) are not provided, capital gains will be integrally subject to tax, according to the ordinarily applicable rules.*
- d) *The capital gains realized by entities mentioned by art. 73, co. 1, lett. c) TUIR, that is from private or public entities, resident in Italy, other than companies, not having as exclusive or main object the exercise of business activities, are subject to tax with the same rules applicable to the individual investors (see above, lett. a).*
- e) *If the capital gain is realized by nonresident subjects, without a permanent establishment in Italy: (i) capital gains deriving from the sale of the warrants are fully exempt in Italy if the warrants are negotiated in regulated stock markets and allow to subscribe a "not qualified" participation in the capital or the patrimony of a resident company, according to the interpretation supplied from the Ministry of Finances in the circular n. 207 of 26 October 1999; (ii) capital gains deriving from the sale of the warrants are considered part of the personal taxable income for 49.72% of their amount and are taxed with progressive tax rate if the sale of the warrants refers to "a qualified" participation according to art. 68, co. 3, TUIR.*

Moreover, the capital gain is not subject to tax in Italy if the yielding subject is resident of a State that has concluded with Italy a treaty against the double taxation according to which the taxation is exclusively granted to the State of residence of the yielding subject (according to the provisions of art. 13, co. 5 of the OECD model convention against double taxation).

Further references with respect to the tax regime of capital gains can also be found in d. lgs. 21 November 1997, n. 461, in d.P.R. n. 917/1986 (TUIR) and in the related rules and administrative praxis.

5. COVENANTS RELATED TO THE ORDINARY SHARES

The Company hereby covenants and agrees as follows:

- (a) Warrants are duly authorized and validly issued;

<p>d. Le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR, ossia da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggette ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti, cui si rimanda integralmente (v. <i>supra</i>, lett. a).</p> <p>e. Se la plusvalenza è realizzata da soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia: (i) la plusvalenza derivante dalla cessione dei warrant è esente da tassazione in Italia se i warrant sono negoziati in mercati regolamentati e consentono di sottoscrivere una partecipazione "non qualificata" al capitale o al patrimonio di una società residente quotata in mercati regolamentati, secondo l'interpretazione fornita dal Ministero delle Finanze nella circolare n. 207 del 26 ottobre 1999; (ii) la plusvalenza derivante dalla cessione dei warrant concorre a formare la base imponibile per il 49,72% del relativo ammontare ai sensi dell'art. 68, comma 3 del TUIR (ed è soggetta a tassazione con le aliquote previste a seconda che si tratti di una persona fisica ovvero di società od ente) nel caso in cui si riferisca ad una partecipazione qualificata negoziata in mercati regolamentati.</p> <p>Peraltro, la plusvalenza non è soggetta ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'art. 13, comma 5 del modello di convenzione contro le doppie imposizioni elaborato dall'OCSE). La possibilità di beneficiare del menzionato regime di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.</p> <p>Per ulteriori riferimenti in merito alla disciplina fiscale dei redditi in esame si rinvia al d. lgs. 21 novembre 1997, n. 461, e successive modificazioni e integrazioni, al TUIR e agli ulteriori provvedimenti normativi correlati nonché alla relativa prassi amministrativa.</p>	<p>(b) all Warrant Shares which may be issued upon the exercise of the rights represented by the Warrants in accordance with the terms of the Warrants will, upon issue, be validly issued, fully paid and free from all Liens created by or through the Company with respect to the issue thereof;</p> <p>(c) with reference to each period in which from time to time the rights represented by the Warrants may be exercised, the Company will at all times have authorized and reserved at least 100 per cent of the number of Ordinary Shares needed to provide for the exercise of the rights then represented by the Warrants;</p> <p>(d) the Company shall maintain, as long as any Ordinary Shares will be issued, the Admission of all Ordinary Shares from time to time issuable upon the exercise of the Warrants and all Ordinary Shares issued upon such exercise shall be duly Admitted with effect from the relevant Warrant Share Delivery Date.</p> <p>The Company shall take all such actions as may be necessary or appropriate in order that the Company may validly and legally issue fully paid Ordinary Shares upon the exercise of the Warrants.</p>
<p>5. COVENANTS RELATIVI ALLE AZIONI ORDINARIE</p> <p>La Società con il presente atto conviene e stipula quanto segue:</p> <p>(a) i Warrant sono debitamente autorizzati e validamente emessi;</p> <p>(b) tutte le Azioni di Compendio che potranno essere emesse al momento dell'esercizio dei diritti rappresentati dai Warrant in conformità con le clausole del presente Regolamento saranno, al momento dell'emissione, validamente emesse, interamente liberate e libere da tutti i Vincoli creati dalla Società (o tramite essa);</p>	<p>6. MISCELLANEOUS</p> <p>(a) <i>Failure to exercise rights not waiver</i></p> <p>No failure or delay on the part of the Holder in the exercise of any power, right or privilege hereunder shall operate as a waiver thereof, nor shall any single or partial exercise of any such power, right or privilege preclude any other or further exercise thereof. All rights and remedies of the Holder hereunder are cumulative and not exclusive of any rights or remedies otherwise available.</p> <p>(b) <i>Notices</i></p> <p>Any notice or other communication required or permitted to be given under the terms of this Regulation shall be in writing and shall be deemed to have been received (a) upon hand delivery (receipt acknowledged) or facsimile transmission (with transmission confirmation report) at the address or number designated below (if delivered on a Business Day prior to 5:00 p.m., local time, where such notice is to be received), or the first Business Day following such delivery (if delivered other than on a Business Day prior to 5:00 p.m., local time, where such notice is to be received) or (b) on the third Business Day following the date of posting by inland recorded delivery or following its delivery into the custody of a generally recognized international courier service if sent overseas, in each case, addressed to such address, or upon actual receipt, whichever shall first occur. The address and numbers for such communications shall be such address and telephone and facsimile numbers as such Holder shall have last so communicated in writing to the Company for the Holder and if to the Company at its registered office (telephone +39 0331 448111, facsimile +39 0331 448576), marked "for the attention of Chief Financial Officer" or such other address and facsimile number as shall be notified in writing by the Company to the Holder from time to time.</p> <p>(c) <i>Governing Law</i></p> <p>This Regulation is governed by and shall be construed in accordance with the Italian Law.</p> <p>(d) <i>Third parties right</i></p>

<p>(c) con riferimento a ciascun periodo nel quale di volta in volta i diritti rappresentati dai Warrant potranno essere esercitati, la Società dovrà avere in ogni momento autorizzato e riservato almeno il 100 per cento del numero di Azioni Ordinarie necessarie per far fronte all'esercizio dei diritti rappresentati dai Warrant;</p> <p>(d) la Società dovrà mantenere, fino a quando ogni Azione Ordinaria in circolazione sarà emessa, l'Ammissione di tutte le Azioni Ordinarie di volta in volta emettibili al momento dell'esercizio dei Warrant e tutte le Azioni Ordinarie emesse al momento dell'esercizio dovranno essere debitamente Ammesse con efficacia dalla Data di Consegna delle Azioni di Compendio.</p> <p>La Società dovrà porre in essere tutte le azioni in questione nelle modalità necessarie e adeguate affinché la Società possa validamente e legittimamente emettere Azioni Ordinarie interamente liberate al momento dell'esercizio dei Warrant.</p> <p>6. MISCELLANEA</p> <p>(a) <i>Mancato Esercizio di Diritti non Rinunciati</i></p> <p>Nessuna mancanza o ritardo da parte del Titolare nell'esercizio di qualsiasi potere, diritto o privilegio derivante dal presente Regolamento potrà essere intesa quale rinuncia, né qualsiasi singolo o parziale esercizio di alcuno dei suddetti poteri, diritti o privilegi, precluderà qualsiasi altro o ulteriore esercizio in virtù del presente atto. Tutti i diritti e le tutele del Titolare previste nel presente Regolamento sono cumulative e non escludono qualsiasi diritto o tutela diversamente utilizzabili.</p> <p>(b) <i>Avvisi</i></p> <p>Qualsiasi avviso o altra comunicazione che sia richiesta o consentita ai sensi delle clausole del presente Regolamento dovrà essere rilasciata per iscritto e sarà considerata come ricevuta (a) con consegna a mano (una volta preso atto della ricevuta) o con trasmissione via fax (con avviso di conferma dell'avvenuta trasmissione) all'indirizzo o numero indicato sotto (se consegnato in un Giorno Lavorativo prima delle 17,00, ora locale, nel luogo in cui tale avviso deve essere ricevuto), oppure il primo Giorno Lavorativo successivo alla suddetta consegna (se consegnato in un momento diverso da un Giorno lavorativo prima delle 17,00, ora locale, nel luogo in cui tale avviso deve essere ricevuto) oppure (b) nel terzo Giorno Lavorativo successivo alla data di invio tramite raccomandata interna registrata, o tramite consegna in custodia di un servizio di corriere internazionale generalmente riconosciuto ove spedito oltremare, in ogni caso, inviato a tale indirizzo, o con l'effettiva ricezione, a seconda di quale avvenga prima. L'indirizzo di tali comunicazioni dovranno essere, in relazione al Titolare, l'indirizzo e il numero di telefono e il numero di fax che tale Titolare abbia da ultimo comunicato per iscritto alla Società ed, in relazione alla Società, la sede sociale (telefono +39 0331 448111; fax +39 0331 448576), contrassegnato "all'attenzione del Direttore Amministrazione Finanza e Controllo" o ad altro indirizzo e numero di fax che sia stato, di volta in volta, notificato per iscritto dalla Società al Titolare.</p> <p>(c) <i>Legge applicabile</i></p> <p>Il presente Regolamento è regolato e dovrà essere interpretato in conformità alla legge italiana.</p> <p>(d) <i>Diritti dei Terzi</i></p>	<p>This Regulation confers no right on any person other than the Holder to enforce any of these Conditions or any other term of this Warrant.</p> <p>(e) <i>Language</i></p> <p>This Regulation is drafted both in the English and in the Italian language. In case of any discrepancies between the English and the Italian version, the Italian one will prevail.</p>
---	---

zucchi group

Il presente Regolamento non conferisce a persone diverse dal Titolare il diritto di far rispettare le presenti Condizioni o qualsiasi altra clausola del presente Regolamento.

(e) *Lingua*

Il presente Regolamento è redatto sia in lingua inglese che in lingua italiana. In caso di qualsiasi incongruenza tra la versione inglese e la versione italiana, prevarrà quest'ultima.

zucchigroup

VINCENZO ZUCCHI S.P.A.
Via Legnano, 24 – 20127 Rescaldina (MI)
Codice Fiscale e Partita IVA 00771920154
Numero REA MI 443968
Capitale sociale Euro
25.407.156,82

Relazioni illustrativa ai sensi dell'art. 2441, comma 6, c.c.

Il presente documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 aprile 2014, è messo a disposizione del pubblico presso la sede della Società nonché sul sito internet www.gruppozucchi.com, in data 22 maggio 2014.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Matteo Zucchi

Amministratore delegato

Riccardo Carradori

Amministratori

Alessandro Cortesi (Vice Presidente)

Marco Valerio Corini

Luigi Piergiuseppe Murciano

Anna Schiaffino

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi

Marcello Romano - *Presidente*

Primo Ceppellini

Massimo Bellavigna

Sindaci Supplenti

Fabio Carusi

Davide Lombardi

Stefania Loffredo

Revisori contabili indipendenti

KPMG S.p.A.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2441, COMMA 6, C.C. SULL'AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE PER UN IMPORTO DI MASSIMI EURO 15 MILIONI RISERVATO A GEM GLOBAL YIELD FUND LIMITED AI SENSI DELL'ARTICOLO 2441, COMMA 5, C.C., IN ESECUZIONE DEL CONTRATTO GEM SOTTOSCRITTO IN DATA 11 APRILE 2014 E CONTESTUALE AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE PER UN IMPORTO DI MASSIMI EURO 12,5 MILIONI A SERVIZIO DEI WARRANT GEM.

Signori Azionisti,

La presente Relazione, da leggere congiuntamente alla Relazione illustrativa sulle proposte all'ordine del giorno della parte straordinaria dell'Assemblea pubblicata sul sito internet della Società (www.gruppozucchi.com) con le modalità e nei termini di legge, è finalizzata ad illustrare ai sensi del disposto dell'art. 2441, comma 6, c.c. le ragioni dell'esclusione del diritto di opzione ed i criteri adottati per:

- (a) la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dalla sottoscrizione e dall'esecuzione del prospettato Aumento di Capitale scindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c. riservato a GEM, nei limiti complessivi massimi di Euro 15 milioni inclusivi di sovrapprezzo, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre alla convocanda Assemblea degli Azionisti, mediante emissione di nuove azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie Vincenzo Zucchi in circolazione alla data di emissione; e
- (b) la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dall'ulteriore Aumento di Capitale scindibile a servizio dei *Warrant* GEM nei limiti complessivi massimi di Euro 12,5 milioni, mediante emissione di nuove azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie Vincenzo Zucchi in circolazione alla data di emissione.

L'operazione di Aumento di Capitale *sub* (a), ex art. 2441, comma 5, c.c., come di seguito descritta, si inserisce nell'ambito di una più ampia operazione che contempla la riduzione ed il successivo aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione nella forma di *Equity Line of Credit*, finalizzato a rafforzare ulteriormente le dotazioni finanziarie e patrimoniali della Società, consentendo di preservare le condizioni necessarie per il rispetto dei parametri finanziari previsti nell'Accordo di Ristrutturazione sottoscritto con le Banche in data 21 marzo 2013.

Ai fini di una migliore comprensione degli aspetti caratterizzanti il sopra richiamato Aumento di Capitale riservato a GEM, risulta preliminarmente opportuno ripercorrere il procedimento che ha condotto a tale proposta di aumento del capitale sociale, illustrandoVi sinteticamente il contenuto del Contratto sottoscritto con GEM in data 11 aprile 2014.

Il capitale sociale, successivamente al perfezionamento del precedente aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria in data 28 giugno 2013, sottoscritto per Euro 25.407.156,82 e liberato per Euro 17.907.156,82, è suddiviso in numero 380.910.165 azioni ordinarie, prive di valore nominale aventi godimento regolare, numero 138.888.889 azioni ordinarie, prive di valore nominale aventi godimento regolare, non interamente liberate e, pertanto, non quotate, e numero 3.427.403 azioni di risparmio non convertibili, prive di valore nominale aventi godimento regolare.

** *** **

In data 11 aprile 2014, la Vincenzo Zucchi S.p.A., Gianluigi Buffon ("GB") e GB Holding s.r.l.u. ("GBH"), GEM Global Yield Fund Limited e GEM Investments America LLC hanno sottoscritto un accordo (il "**Contratto GEM**") con il quale GEM si è impegnata a sottoscrivere, in diverse *tranche*, e con una tempistica delle emissioni governata dalla Società, un aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione riservato a GEM nella forma di *equity line of credit*, fino ad un ammontare massimo pari ad Euro 15 milioni, nell'arco temporale di cinque anni dalla sottoscrizione del Contratto GEM, sulla base di richieste di sottoscrizione formulate da Zucchi in conformità alle condizioni e ai termini contenuti nel Contratto GEM.

Il Contratto GEM prevede, *inter alia*,

- che, a partire dalla data di efficacia del Contratto GEM ed entro cinque anni decorrenti da tale data, la Società possa richiedere a GEM la sottoscrizione di un numero di azioni di nuova emissione

(comprendenti ciascuna richiesta di sottoscrizione), determinato sulla base dei volumi medi giornalieri di scambio delle azioni Vincenzo Zucchi negoziate sul Mercato Telematico Azionario (di seguito "MTA") presso Borsa Italiana S.p.A.;

- che la Società possa richiedere a GEM di sottoscrivere un numero di azioni di nuova emissione pari fino al 500% della media dei volumi giornalieri di scambio registrati sul MTA nei 15 giorni di borsa aperta precedenti ciascuna richiesta di sottoscrizione ("**Richiesta di Sottoscrizione**") e che GEM abbia l'obbligo di sottoscrivere non meno del 50% delle azioni oggetto di ogni Richiesta di Sottoscrizione, con facoltà di sottoscrivere fino al 200% di ciascuna di esse;
- che il prezzo di sottoscrizione delle azioni derivanti dall'Aumento di Capitale riservato a GEM sia pari al 91,50% della media dei Prezzi di Chiusura denaro ("**Prezzo di Chiusura**") del titolo Vincenzo Zucchi rilevati – su Bloomberg - durante il Periodo di Riferimento (come di seguito definito) ignorando ogni giorno rimosso ("**Giorno Rimosso**"), intendendosi come tale ogni giorno a) in cui (i) il 91,50% del Prezzo di Chiusura è inferiore al prezzo minimo ("**Prezzo Minimo**") di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione o (ii) le azioni ordinarie non sono negoziate sul MTA, o b) che GEM stabilisca di considerarlo come Giorno Rimosso a causa del verificarsi di un *Material Adverse Effect* (cioè (i) una circostanza relativa alla Società che non permetta alla stessa di rispettare, in modo sostanziale, quanto previsto dal Contratto GEM ovvero (ii) che le azioni Vincenzo Zucchi cessino di essere negoziate sul MTA ovvero (iii) la negoziazione sia sospesa per più di cinque giorni di borsa aperta) o (c) si sia verificato un *Material Change of Ownership* ossia un cambiamento significativo nella compagine sociale (che comporti una riduzione al di sotto del 30% del possesso azionario - diretto o indiretto - del principale azionista) (complessivamente "**Prezzo di Sottoscrizione**"). che l'intervallo temporale per la formazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni dell'Aumento di Capitale da parte di GEM sia pari ai 10 giorni di borsa aperta successivi alla presentazione di una Richiesta di Sottoscrizione da parte della Società ("**Periodo di Riferimento**");
- che la Società abbia il diritto di indicare, in ciascuna Richiesta di Sottoscrizione, un **Prezzo Minimo** di sottoscrizione delle azioni oggetto di tale Richiesta di Sottoscrizione. In tal caso, se il Prezzo di Chiusura delle azioni Vincenzo Zucchi durante un giorno ricompreso nel Periodo di Riferimento moltiplicato per il 91,50% è inferiore al Prezzo Minimo di sottoscrizione, tale prezzo sarà rimosso dal calcolo della media dei prezzi giornalieri registrati durante il Periodo di Riferimento e il numero delle azioni oggetto della Richiesta di Sottoscrizione sarà ridotto di 1/10 per effetto delle previsioni dettate dal Giorno Rimosso;
- che l'effettuazione di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione da parte della Società sia subordinata al soddisfacimento delle seguenti condizioni rinunciabili da parte di GEM:
 - (i) le azioni oggetto del prestito in relazione a ciascuna Richiesta di Sottoscrizione siano state depositate sul conto di GEM presso Monte Titoli;
 - (ii) le azioni della Società in circolazione siano negoziate sul MTA;
 - (iii) la Società abbia ottenuto e siano valide ed efficaci tutte le autorizzazioni richieste dalla normativa vigente per le nuove azioni da emettersi nell'ambito dell'aumento di capitale – per un ammontare pari al 200% – a fronte di una Richiesta di Sottoscrizione, nonché tali nuove azioni siano ammissibili alle negoziazioni sul MTA;
 - (iv) le dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla Zucchi nel Contratto GEM siano veritiere e corrette ad ogni data di trasmissione di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione;
 - (v) la Società abbia sostanzialmente adempiuto e rispettato tutti i termini e le condizioni previste nel Contratto GEM, alla – o prima della – data di trasmissione della Richiesta di Sottoscrizione;
 - (vi) la quotazione delle azioni Vincenzo Zucchi sul MTA non sia stata sospesa per cinque o più giorni consecutivi durante i trenta giorni di borsa aperta antecedenti alla trasmissione di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione;
 - (vii) qualsiasi accordo o documento relativo all'emissione dei *Warrants* GEM, sia stato preliminarmente approvato da GEM, sottoscritto e trasmesso a quest'ultima; e
 - (viii) non siano stati iniziati né minacciati procedimenti, formali o informali, né siano stati emessi da parte di qualsiasi autorità, ivi incluse le Autorità di vigilanza sui mercati, provvedimenti di sospensione e/o esclusione dalla quotazione delle azioni Vincenzo Zucchi, ovvero non siano intervenute modifiche legislative o regolamentari che possano determinare, a qualsiasi titolo, un rilevante effetto negativo sul Contratto GEM o comunque nei confronti di GEM.
- che un prestito titoli con GB e GBH, in base al quale questi ultimi presteranno a GEM un quantitativo di azioni pari al 100% delle azioni oggetto di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione (il "**Prestito Azioni**");

zucchigroup

- che il Prestito Azioni debba essere effettuato prima della data di trasmissione della Richiesta di Sottoscrizione da parte della Società e termini il giorno successivo a quello in cui la Società avrà trasmesso a GB e GBH le azioni relative alle singole Richieste di Sottoscrizione come da indicazioni rilasciate da GEM alla Società ai sensi del Contratto GEM;
- che il prestatore possa recedere dal prestito titoli con un preavviso a GEM di tre mesi e che, in quel caso, GEM non sia tenuta ad adempiere agli obblighi previsti dal Contratto GEM fino a quando gli obblighi di GB e GBH saranno assunti da un nuovo prestatore, accettato da GEM;
- che la Società, contestualmente all'Aumento di Capitale riservato a GEM delibere altresì l'assegnazione gratuita a GEM di 46 milioni di *Warrants* (i "**Warrant GEM**") che conferiscano a quest'ultima la facoltà di sottoscrivere n. 46.000.000 di azioni Zucchi di nuova emissione alle seguenti condizioni:
 - (i) numero 23 milioni di *Warrants* consentiranno di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,20 per azione (il "**Prezzo di esercizio**") entro cinque anni dall'emissione dei *Warrant GEM*. Il Prezzo di esercizio sarà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente (i.e. Euro 0,20) e (b) il 130% del prezzo medio ponderato del titolo ("**VWAP**") rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno dei *Warrant GEM*);
 - (ii) numero 13 milioni di *Warrants* consentiranno di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,30 per azione entro cinque anni dall'emissione dei *Warrant GEM*. Il prezzo di esercizio relativo a questi 13 milioni di *Warrants* rimarrà fisso per tutto il periodo;
 - (iii) numero 10 milioni di *Warrants* consentiranno di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,40 per azione entro cinque anni dall'emissione dei *Warrant GEM*. Il prezzo di esercizio relativo a questi 10 milioni di *Warrants* rimarrà fisso per tutto il periodo.

Si precisa che la Società procederà a richiedere la ammissione alla quotazione ed alla negoziazione dei *Warrant GEM* alle competenti Autorità.

** *** **

Come noto, già in data 28 giugno 2013 l'Assemblea straordinaria della Vostra Società aveva deliberato una operazione di aumento di capitale in opzione ai soci e riservato alle banche, previa riduzione del capitale sociale ad Euro 548.156,97 a copertura delle perdite accumulate. Tale aumento, perfezionatosi lo scorso 30 dicembre 2013, era stato deliberato per un controvalore massimo di Euro 25.360.288,06. Inoltre, nel Prospetto Informativo relativo all'aumento di capitale sopra descritto venivano evidenziati scostamenti negativi significativi a livello di vendite e di margine di contribuzione tra i dati consuntivati dalla Società e quelli previsionali previsti nel Piano Industriale.

Tali scostamenti hanno, infine, determinato, anche per il 2014, le condizioni previste dall'art. 2446 c.c..

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2014 ha conferito mandato al Presidente per convocare senza indugio l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, per assumere i relativi provvedimenti.

Ai fini della presente Relazione si precisa che nell'ambito dei provvedimenti sopra richiamati il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di proporre agli Azionisti:

- (i) una immediata riduzione del capitale sociale della Società di Euro 17.862.545,05 a copertura delle perdite risultanti dal bilancio di esercizio 2013 nonché delle ulteriori eventuali perdite che dovessero essere evidenziate dai documenti contabili intermedi al 31 marzo 2014, così creando i presupposti economici, finanziari e giuridici per poter procedere ad ulteriori operazioni di modifica del capitale sociale;
- (ii) un Aumento di Capitale scindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c. riservato a GEM, nei limiti complessivi massimi di Euro 15 milioni inclusivi di sovrapprezzo;

(iii) un'emissione di massimi n. 46 milioni di *Warrant* da attribuire gratuitamente a GEM con contestuale ulteriore Aumento di Capitale scindibile a servizio dei *Warrant* GEM medesimi nei limiti complessivi massimi di Euro 12,5 milioni.

Per quanto riguarda la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dal proposto Aumento di Capitale con esclusione del diritto di opzione sub (ii), si propone un prezzo di emissione delle azioni conforme a quello concordato nell'ambito del Contratto GEM.

Si riportano di seguito le considerazioni svolte per la determinazione di tale prezzo e del prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale a servizio dei *Warrant* GEM.

Il criterio di determinazione del Prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c. riservato a GEM, nei limiti complessivi massimi di Euro 15 milioni inclusivi di sovrapprezzo:

Il criterio di determinazione del prezzo di emissione

Il criterio di determinazione del prezzo di emissione dell'Aumento di Capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c. riservato a GEM, nei limiti complessivi massimi di Euro 15 milioni inclusivi di sovrapprezzo, è stato determinato sulla base del Contratto GEM, attraverso il quale GEM si è resa disponibile ad assumersi l'impegno per un importo massimo di Euro 15 milioni a sottoscrivere in una o più *tranche* l'Aumento di Capitale a condizione che il prezzo di emissione delle nuove azioni non fosse prestabilito in misura fissa, ma fosse di volta in volta in linea con le quotazioni del titolo Vincenzo Zucchi sul MTA.

Il Contratto GEM prevede che il prezzo di sottoscrizione delle azioni derivanti dall'Aumento di Capitale riservato a GEM sarà pari al 91,50% della media dei Prezzi di Chiusura denaro rilevato su Bloomberg ("**Prezzo di Chiusura**") del titolo Vincenzo Zucchi rilevati durante il Periodo di Riferimento (come di seguito definito) ignorando ogni giorno rimosso ("**Giorno Rimosso**"), intendendosi come tale ogni giorno a) in cui (i) il 91,50% del Prezzo di Chiusura è inferiore al prezzo minimo ("**Prezzo Minimo**") di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione o (ii) le azioni ordinarie non sono negoziate sul MTA, o b) che GEM stabilisca di considerarlo come Giorno Rimosso a causa del verificarsi di un *Material Adverse Effect* (cioè (i) una circostanza relativa alla Società che non permetta alla stessa di rispettare, in modo sostanziale, quanto previsto dal Contratto GEM ovvero (ii) che le azioni Vincenzo Zucchi cessino di essere negoziate sul MTA ovvero (iii) la negoziazione sia sospesa per più di cinque giorni di borsa aperta) o (c) si sia verificato un cambiamento significativo nella compagine sociale (che comporti una riduzione sotto del 30% del possesso azionario - diretto o indiretto - del principale azionista) (complessivamente "**Prezzo di Sottoscrizione**").

L'intervallo temporale per la formazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni dell'Aumento di Capitale da parte di GEM è pari ai 10 giorni di borsa aperta ("**Periodo di Riferimento**") successivi alla presentazione di una Richiesta di Sottoscrizione da parte della Società.

La Società avrà il diritto di indicare, in ciascuna Richiesta di Sottoscrizione, un Prezzo Minimo di sottoscrizione delle azioni oggetto di tale richiesta. In tal caso, se il Prezzo di Chiusura delle azioni Vincenzo Zucchi durante un giorno ricompreso nel Periodo di Riferimento moltiplicato per il 91,50% è inferiore al Prezzo Minimo di sottoscrizione, tale prezzo sarà rimosso dal calcolo della media dei prezzi giornalieri registrati durante il Periodo di Riferimento e il numero delle azioni comprendenti la Richiesta di Sottoscrizione sarà ridotto proporzionalmente per effetto delle previsioni dettate dal Giorno Rimosso.

Tale meccanismo consente alla Società di procedere ad emettere azioni ad un prezzo di sottoscrizione per azione che non sia inferiore al valore del suo patrimonio netto, in quanto la Società indicherà, in ciascuna Richiesta di Sottoscrizione, un Prezzo Minimo di sottoscrizione delle azioni oggetto di richiesta non inferiore al valore del patrimonio netto consolidato per azione calcolato sulla base dell'ultimo bilancio consolidato approvato e dell'ultimo bilancio separato della Società approvato.

L'art. 2441 c.c., comma 6, stabilisce che il prezzo di emissione delle azioni deve essere determinato in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre.

Le azioni di nuova emissione dovranno essere liberate in denaro; qualora il prezzo di emissione sia superiore alla cosiddetta parità contabile della azioni in circolazione, la parte corrispondente alla parità

zucchigroup

contabile, arrotondata per difetto al quarto decimale, verrà imputata a capitale sociale e la parte eccedente a sovrapprezzo azioni. Nel caso il prezzo di emissione sia inferiore alla cosiddetta parità contabile, il prezzo verrà imputato integralmente a capitale sociale.

Considerazione in merito all'adeguatezza e congruità del criterio proposto

Con riferimento al criterio di determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni indicato nel precedente paragrafo, si effettuano le seguenti considerazioni.

La scelta di non determinare un prezzo prestabilito, ma di adottare un criterio da seguire per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione di ciascuna *tranche*, appare in linea con la prassi di mercato seguita per operazioni analoghe, caratterizzate dalla previsione di un ampio periodo di tempo durante il quale può avvenire la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.

L'adozione di un prezzo prestabilito, potrebbe avere la conseguenza, nell'ipotesi in cui tale prezzo risultasse in futuro inferiore alle quotazioni di borsa del titolo Vincenzo Zucchi, di penalizzare la Società e i suoi Azionisti a vantaggio di GEM. L'adozione di un criterio parametrato all'andamento del titolo consente di emettere azioni ad un prezzo che segue l'andamento del valore del titolo riconosciuto dal mercato.

In particolare, con riguardo al valore delle quotazioni che il titolo Vincenzo Zucchi avrà nei 10 giorni di borsa aperta immediatamente successivi alla sottoscrizione delle singole *tranche* appare idoneo a far sì che il prezzo di emissione delle nuove azioni trovi riferimento nel valore del mercato delle stesse (rappresentativo del valore della Società) e può essere ritenuto in linea con la prassi di mercato formatasi per operazioni analoghe a quella proposta. Il criterio proposto consente al mercato di essere il vero protagonista nella determinazione del prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione.

Si fa in ogni caso presente che le quotazioni di borsa possono essere soggette ad oscillazioni anche rilevanti nel corso del tempo, in relazione sia al quadro economico generale sia al contesto finanziario del paese ed internazionale, sia a previsioni speculative, pertanto le valutazioni basate sui corsi di borsa, pur se relative ad archi temporali di diversa ampiezza, potrebbero risentire di tali oscillazioni nel lasso di tempo in cui l'Aumento di Capitale potrà trovare esecuzione.

L'art. 2441 c.c., comma 6, stabilisce che il prezzo di emissione delle azioni deve essere determinato in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre.

La Società avrà il diritto di indicare, in ciascuna Richiesta di Sottoscrizione, un Prezzo Minimo di sottoscrizione delle azioni oggetto di tale richiesta. In tal caso, se il Prezzo di Chiusura delle azioni Vincenzo Zucchi durante un giorno ricompreso nel Periodo di Riferimento moltiplicato per il 91,50% è inferiore al Prezzo Minimo di sottoscrizione, tale prezzo sarà rimosso dal calcolo della media dei prezzi giornalieri registrati durante il Periodo di Riferimento e il numero delle azioni comprendenti la Richiesta di Sottoscrizione sarà ridotto di proporzionalmente per effetto delle previsioni dettate dal Giorno Rimosso.

Tale meccanismo consente alla Società di procedere ad emettere azioni ad un prezzo di sottoscrizione per azione che non sia inferiore al valore del suo patrimonio netto, in quanto la Società indicherà, in ciascuna Richiesta di Sottoscrizione, un Prezzo Minimo di sottoscrizione delle azioni oggetto di richiesta non inferiore al valore del patrimonio netto consolidato per azione calcolato sulla base dell'ultimo bilancio consolidato approvato e dell'ultimo bilancio separato della Società approvato.

In particolare il contratto GEM prevede che il prezzo di sottoscrizione faccia riferimento all'andamento delle quotazioni del titolo Vincenzo Zucchi nei 10 giorni di borsa aperta immediatamente successivi alla presentazione della Richiesta di Sottoscrizione; pertanto tale prezzo di sottoscrizione potrebbe anche essere inferiore all'andamento delle quotazioni del titolo nell'ultimo semestre.

Fermo restando che non esiste una dottrina unitaria sulla derogabilità dal parametro sopra esposto, il Consiglio ritiene che, per la riuscita dell'operazione di Aumento di Capitale, sussista un ragionevole interesse della Società che consenta di derogare al suddetto parametro.

Nel contesto dell'operazione, il suddetto parametro, richiamato dal citato art. 2441, comma 6, del c.c. non può essere considerato vincolante al punto di impedire l'operazione, ove solo si consideri che l'ingresso

nella compagine sociale di un nuovo investitore a sostegno della Società rappresenta un presupposto essenziale per il rafforzamento di quest'ultima.

L'applicazione di uno sconto pari all'8,5% sulla media dei Prezzi di Chiusura del titolo Vincenzo Zucchi rilevati durante il Periodo di Riferimento costituisce una misura correttiva del criterio base sopra indicato, finalizzato ad assorbire possibili manovre speculative sul titolo e a ridurre il rischio a carico di GEM. Tale misura correttiva è stata posta come condizione necessaria per assicurare il buon fine della sottoscrizione del Contratto GEM. Peraltro in assenza di tale manovra correttiva GEM sarebbe stata interamente esposta alla cosiddetta volatilità del titolo stesso per un arco temporale molto ampio. Inoltre l'applicazione di uno sconto del 8,5% si giustifica in quanto comunemente applicato ad altre operazioni analoghe a quelle proposte e risulta in linea con gli sconti praticati in operazioni similari. Ciò anche tenuto conto delle commissioni applicate come descritte Relazione illustrativa sulle proposte all'ordine del giorno della parte straordinaria dell'Assemblea.

Il criterio di determinazione del Prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM nei limiti complessivi massimi di Euro 12,5 milioni.

La metodologia utilizzata per la determinazione del prezzo di emissione delle Azioni di Compendio

L'emissione dei Warrant GEM, riservata a GEM e conseguentemente l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM, sono parte integrante degli accordi raggiunti in sede di negoziazione del Contratto GEM, con il quale GEM ha assunto l'impegno a sottoscrivere un Aumento di Capitale sino a massimi Euro 15 milioni inclusivi di sovrapprezzo, sulla base dei termini e delle condizioni in precedenza esposte.

GEM si è resa disponibile a negoziare l'operazione solo a condizione che le venisse offerta anche la possibilità di ricevere n. 46 milioni di Warrant tali da consentirle di investire ulteriori risorse finanziarie mediante un aumento di capitale a servizio dei Warrant GEM stessi.

Il prezzo di emissione delle azioni rivenienti dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM (di seguito le "Azioni di Compendio") sarà pari a:

- (i) Euro 0,20 per azione (il "Prezzo di Esercizio") per n. 23 milioni di Warrant, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio sarà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente (i.e. Euro 0,20) e (b) il 130% del prezzo medio ponderato del titolo ("VWAP") rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno dei Warrant GEM);
- (ii) Euro 0,30 per azione per n. 13 milioni di Warrant, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio rimarrà fisso per tutto il periodo;
- (iii) Euro 0,40 per azione per n. 10 milioni di Warrant, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio rimarrà fisso per tutto il periodo.

È stato previsto che l'emissione dei Warrant GEM debba avvenire entro il 31 dicembre 2014. In difetto, la Società pagherà a GEM una somma pari al maggiore tra (i) Euro 549.000 e (ii) un ammontare corrispondente al valore Black-Scholes dei Warrant¹ determinato al 31 dicembre 2014.

L'art. 2441 c.c., comma 6, stabilisce che il prezzo di emissione delle azioni deve essere determinato in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre.

Il patrimonio netto al quale fa riferimento la normativa, tuttavia, non è da intendersi come mero patrimonio contabile risultante dall'ultimo bilancio approvato, bensì come valore del patrimonio netto inteso come valore effettivo del capitale economico dell'azienda.

Tenuto conto della tipologia di operazione, il Consiglio di Amministrazione nel determinare il Prezzo di Esercizio ha applicato uno "spread" al valore economico del patrimonio netto dell'azione determinato secondo il così detto "Metodo delle Quotazioni di Borsa", che consiste nel riconoscere a una società un valore pari a quello attribuitole dal mercato borsistico nel quale le azioni della Società sono trattate.

¹ Il valore Black-Scholes è il valore del warrant basato sul modello Black-Scholes di prezzo delle opzioni ottenuto dalla funzione "BSV" di Bloomberg determinato alla data di riferimento applicando (i) un tasso di interesse, privo di rischio, corrispondente ad un titolo di stato italiano, per un periodo pari alla durata residua del warrant e (ii) un prezzo per un'azione ordinaria pari al prezzo di chiusura denaro alla data di riferimento.)

zucchigroup

La scelta di tale metodo deriva dalla considerazione che il prezzo di mercato della azioni per società quotate in borsa rappresenti l'indicatore tipico per la determinazione del valore aziendale.

Il valore del prezzo ufficiale di borsa medio ponderato rilevato nell'ultimo semestre antecedente la sottoscrizione del Contratto GEM (periodo 11 ottobre 2013 – 10 aprile 2014) è pari a Euro 0,1147. Lo spread applicato, rispetto al Prezzo di Esercizio più basso, è stato pari a Euro 0,085; e corrisponde ad un incremento del 74,25% rispetto al valore del prezzo ufficiale di borsa medio ponderato rilevato nell'ultimo semestre.

Il valore del prezzo ufficiale di borsa medio ponderato rilevato nell'ultimo semestre antecedente la sottoscrizione del Contratto GEM è stato confrontato con quello risultante dal valore del patrimonio netto contabile, rapportato al numero di azioni attualmente in circolazione. In particolare:

a) nella tabella che segue è riportato il valore per azione risultante sulla base del Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2013, desunto dal bilancio separato della Società, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 aprile 2014 ed integrato del versamento residuo ancora dovuto, di Euro 7,5 milioni, relativo al capitale sociale sottoscritto e non ancora interamente versato.

Patrimonio netto di Vincenzo Zucchi S.p.A. al 31.12.2013	Numero azioni emesse	Valore del Patrimonio netto per azione
€ 11.304.287,19	519.799.054	€ 0,0217

Rispetto al valore del patrimonio netto per azione lo spread sarebbe pari a Euro 0,1783 corrispondente a circa otto volte il valore del patrimonio netto per azione.

b) nella tabella che segue è riportato il valore per azione risultante sulla base del Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2013, desunto dal Bilancio consolidato del Gruppo Zucchi, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 aprile 2014 ed integrato del versamento residuo ancora dovuto, di Euro 7,5 milioni, relativo al capitale sociale sottoscritto e non ancora interamente versato.

	Patrimonio netto consolidato di Vincenzo Zucchi S.p.A. al 31.12.2013	Numero azioni emesse	Valore del Patrimonio netto consolidato per azione al 31.12.2013
Patrimonio di gruppo	€ 13.766.000	519.799.054	€ 0,0264
Patrimonio di terzi	€ 5.328.000		
Totale patrimonio	€ 19.094.000	519.799.054	€ 0,0367

Rispetto al valore del patrimonio netto di gruppo per azione lo spread sarebbe pari a Euro 0,1633 corrispondente a circa cinque volte il valore del patrimonio netto consolidato per azione.

Il valore del prezzo ufficiale di borsa medio ponderato rilevato nei 6 mesi precedenti, pari ad Euro 0,1147 risulta in ogni caso superiore sia al valore del patrimonio netto contabile per azione risultante dal bilancio separato di Vincenzo Zucchi S.p.A. sia a quello risultante dal bilancio consolidato del gruppo Vincenzo Zucchi.

Anche il Prezzo di Esercizio, di volta in volta pari a:

- (i) Euro 0,20 per azione (il "Prezzo di Esercizio") per n. 23 milioni di *Warrant*, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio sarà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente (i.e. Euro 0,20) e (b) il 130% del prezzo medio ponderato del titolo ("VWAP") rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno dei *Warrant* GEM);
- (ii) Euro 0,30 per azione per n. 13 milioni di *Warrant*, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio rimarrà fisso per tutto il periodo;
- (iii) Euro 0,40 per azione per n. 10 milioni di *Warrant*, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio rimarrà fisso per tutto il periodo;

risulta superiore al valore per azione risultante sulla base del Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2013, desunto dal bilancio separato di Vincenzo Zucchi S.p.A., pari a Euro 0,0217 per azione, sia al valore per azione risultante sulla base del Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2013, desunto dal bilancio consolidato del Gruppo Zucchi.

Si evidenzia che, in considerazione dell'eventuale corso del titolo Vincenzo Zucchi sul MTA al momento non prevedibile, non si può escludere che l'adozione di un prezzo di esercizio dei *Warrant* GEM (che come previsto nel Regolamento può essere oggetto di aggiustamento in relazione ai primi n. 23 milioni) prestabilito per l'intero periodo di esercizio potrebbe, nell'ipotesi in cui il titolare decidesse di esercitare tale facoltà di esercizio e nel caso in cui il prezzo di esercizio risultasse inferiore alle quotazioni di borsa del titolo Vincenzo Zucchi a tale futura data, penalizzare gli azionisti della Società.

Considerazione in merito all'adeguatezza e congruità della metodologia proposta

Con riferimento alla metodologia adottata per la determinazione del prezzo di emissione delle Azioni di Compendio indicato nel precedente paragrafo, si effettuano le seguenti considerazioni.

Come sopra descritto nella metodologia utilizzata si è applicato uno "spread" al valore economico del patrimonio netto dell'azione determinato secondo il così detto "Metodo delle Quotazioni di Borsa", avendo considerato che il prezzo di mercato delle azioni per le società quotate in borsa sia l'indicatore tipico per la determinazione del valore aziendale.

Secondo il metodo utilizzato, i corsi dei titoli azionari di società quotate rappresentano l'indicatore più affidabile del valore di una società, in quanto in esso sono incorporate tutte le informazioni pubbliche relative alla società stessa, essendo il prezzo espresso sul mercato il risultato di un sistematico processo di arbitraggio degli operatori di mercato che riflette la loro opinione riguardo i profili di redditività, solidità patrimoniale, rischiosità e crescita prospettica della società oggetto di valutazione.

Ciò premesso, nel procedere all'analisi delle quotazioni di mercato si è ritenuto di far ricorso alle medie ponderate (sulla base dei volumi scambiati) delle quotazioni del titolo Vincenzo Zucchi (prezzi di ufficiali chiusura).

Si sono privilegiate le quotazioni recenti del titolo in quanto sono state ritenute le più rappresentative della situazione patrimoniale, reddituale e finanziaria e delle informazioni aggiornate sulle azioni strategiche della Società.

L'intervallo temporale considerato più significativo partendo dalla giornata di borsa aperta precedente la data della sottoscrizione del Contratto GEM (11 aprile 2014) è stato quello dei 6 mesi antecedenti.

Ciò posto il Consiglio ha determinato il prezzo di emissione delle Azioni di Compendio ossia il Prezzo di Esercizio in Euro:

- (i) 0,20 per azione per n. 23 milioni di *Warrant*, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio sarà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente e (b) il 130% del VWAP rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno dei *Warrant* GEM);
- (ii) 0,30 per azione per n. 13 milioni di *Warrant*, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio rimarrà fisso per tutto il periodo;
- (iii) 0,40 per azione per n. 10 milioni di *Warrant*, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio rimarrà fisso per tutto il periodo;

tenendo in considerazione che tale prezzo intende recepire aspettative derivanti dalla realizzazione dei piani di sviluppo della Società e del Gruppo e del conseguente rafforzamento patrimoniale e finanziario della Società.

Indicazioni sugli effetti diluitivi

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale comporterà un effetto diluitivo certo, ma variabile e non ipotizzabile, sulle partecipazioni possedute dagli attuali azionisti della Società, che dipenderà in particolare dalla quota di capitale della Società effettivamente sottoscritta da GEM e dal prezzo di emissione in occasione della sottoscrizione delle singole Richieste di Sottoscrizione eventualmente avanzate dalla Società a GEM. Anche l'eventuale sottoscrizione di azioni a seguito dell'esercizio dei *Warrants* GEM da parte di GEM potrebbe avere effetti diluitivi sulle partecipazioni possedute dagli azionisti della Vincenzo Zucchi S.p.A.. La determinazione del prezzo di emissione delle azioni è strettamente condizionata all'andamento dei prezzi di mercato del titolo registrato nel Periodo di Riferimento.

zucchigroup

Per quanto concerne l'Aumento di Capitale e l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM, posto che il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse nell'ambito di detto aumento è determinato, secondo i criteri sopra descritti, gli aumenti stessi non dovrebbero comportare alcun effetto diluitivo sul valore dell'azione.

La diluizione massima in termini di quote di partecipazione degli attuali azionisti a seguito dell'Aumento di Capitale dipenderanno, in particolare, dagli importi delle tranche e dal relativo prezzo di sottoscrizione, ad oggi non determinabili.

Gli effetti dell'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM in termini di quote di partecipazione degli attuali azionisti, dipende dall'ammontare dei Warrant GEM che verrà esercitato di volta in volta. Ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM per complessive n. 46.000.000 azioni ordinarie, la percentuale massima di diluizione sarebbe pari all'8,13%.

Informazioni relative all'eventuale esistenza di impegni delle parti a non compiere operazioni aventi ad oggetto azioni Vincenzo Zucchi ed ad altre clausole contrattuali

Non sussistono in capo a GEM obblighi di mantenimento dei titoli sottoscritti né la Società ha concluso con GEM accordi per la rivendita delle azioni sul mercato. La responsabilità della valutazione sulla ricorrenza o meno dell'obbligo di un Prospetto di Offerta in caso di successiva rivendita, alla luce di quanto previsto dall'art. 100-bis TUF, spetta a GEM nonché agli ulteriori investitori qualificati che, eventualmente, acquisiscano successivamente i titoli ricollocandoli poi sul mercato. GEM potrà vendere azioni Vincenzo Zucchi anche durante ogni Periodo di Riferimento interessato, ma in questo caso GEM non potrà vendere azioni Vincenzo Zucchi in misura superiore ad un 1/10 di ogni Richiesta di Sottoscrizione in ogni giorno di borsa aperta durante il Periodo di Riferimento. Inoltre, GEM ha assunto l'impegno di non vendere, durante il periodo di efficacia del Contratto GEM, azioni Vincenzo Zucchi in circolazione per un ammontare superiore al numero di azioni Vincenzo Zucchi di cui è titolare o che ha il diritto di acquistare a fronte di una Richiesta di Sottoscrizione presentata o dei Warrants GEM. Infine, GEM ha assunto l'impegno di non effettuare alcuna operazione avente ad oggetto le azioni Vincenzo Zucchi prima della presentazione della prima Richiesta di Sottoscrizione della Società.

Le suddette eventuali cessioni potrebbero comportare delle oscillazioni sulle quotazioni del titolo Vincenzo Zucchi e, conseguentemente, potrebbero avere degli effetti sulla determinazione del prezzo di emissione della nuove azioni Vincenzo oggetto di ciascuna successiva Richiesta di Sottoscrizione.

Dal momento della sottoscrizione ed emissione delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale le stesse saranno assoggettate, al pari delle azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, attualmente in circolazione, alle norme in materia di Offerte Pubbliche di Acquisto (OPA) previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione. Pertanto in caso di superamento della soglia del 30% troverà applicazione la normativa sull'OPA.

La Società ha assunto l'impegno, durante il periodo di efficacia del Contratto GEM, a non effettuare operazioni che comportino l'emissione di azioni aventi diritti diversi dalle azioni ordinarie attualmente in circolazione e oggetto del Contratto GEM.

Si precisa che non esistono altri accordi di *selling restriction* e *lock up* tra le parti del Contratto GEM. Fermo quanto sopra esposto, in relazione a ciascuna *tranche* non sono previste clausole sospensive o risolutive (ad es. clausole di *stop-loss*).

Informazioni sulla natura e l'entità delle commissioni applicate

In ordine alla natura ed entità delle commissioni applicate, la Società ha corrisposto a GEM Investments America LLC (**GEMIA**) una commissione pari all'1,9% del totale delle Richieste di Sottoscrizione, pari a Euro 285.000. Tale commissione è dovuta a GEMIA anche qualora la Società non presenti alcuna Richiesta di Sottoscrizione per tutta la durata del Contratto GEM.

Clausole di risoluzione del contratto

Il Contratto GEM potrà essere risolto:

- (i) per mutuo consenso delle parti;
- (ii) in via unilaterale da parte della Società in caso di violazioni significative al Contratto GEM da parte di quest'ultima, ovvero

- (iii) in via unilaterale da parte di GEM al verificarsi delle seguenti ipotesi: a) la Società abbia violato in modo sostanziale le dichiarazioni, garanzie, *covenants* o accordi previsti nel Contratto GEM ovvero non abbia posto rimedio a tali violazioni entro 5 giorni lavorativi dalla comunicazione di tali violazioni; (b) si sia verificato un evento comportante un *Material Adverse Effect* (cioè (i) una circostanza relativa alla Società che non permetta alla stessa di rispettare, in modo sostanziale, quanto previsto dal Contratto GEM ovvero (ii) che le azioni Vincenzo Zucchi cessino di essere negoziate sul MTA ovvero (iii) la negoziazione sia sospesa per più di 5 giorni di borsa aperta) o (c) si sia verificato un cambiamento significativo nella compagine sociale (che comporti una riduzione sotto al 30% del possesso azionario - diretto o indiretto - del principale azionista).

Si segnala che, oltre a quanto sopra descritto, e alle dichiarazioni e garanzie tipiche per questo tipo di operazione, il Contratto GEM non contiene *covenants* significativi salvo quelli relativi (i) alla ripartizione dei costi per la sottoscrizione ed esecuzione del Contratto GEM nonché (ii) agli impegni della Società di adempiere agli obblighi di informativa previsti dalla normativa e regolamentazione applicabile.

** *** **

Per tutto quanto sopra esposto, nel rispetto del disposto dell'art. 2441, comma 6, c.c., si ritiene che il criterio per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni (i) rivenienti dall'Aumento di Capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c. riservato a GEM, nei limiti complessivi massimi di Euro 15 milioni inclusivi di sovrapprezzo e (ii) rivenienti dall'ulteriore Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM nei limiti complessivi massimi di Euro 12,5 milioni, risulti congruo e, dunque, idoneo a tutelare i diritti patrimoniali degli attuali Azionisti della Vincenzo Zucchi S.p.A. in quanto determinato tenendo conto dei seguenti elementi:

- la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Società;
- l'andamento delle quotazioni negli ultimi periodi;
- l'accordo raggiunto con GEM;
- la volontà della Società rafforzare ulteriormente le proprie dotazioni finanziarie e patrimoniali, consentendole di preservare le condizioni necessarie per il rispetto dei parametri finanziari previsti nell'Accordo di Ristrutturazione sottoscritto con le banche in data 21 marzo 2013.

Rescaldina, 11 aprile 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Osservazioni del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2446 c.c.

All'Assemblea degli Azionisti della VINCENZO ZUCCHI S.P.A.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocati per deliberare, ai sensi dell'art. 2446 c.c., gli opportuni provvedimenti sulla base dell'esame della relazione sulla situazione patrimoniale della VINCENZO ZUCCHI S.P.A. (nel seguito, la Società).

Al riguardo il Collegio sindacale osserva quanto segue.

La Società ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2013 con una perdita di circa 14,4 milioni di Euro, con un patrimonio netto di circa 3,8 milione di Euro ed una posizione finanziaria netta negativa di circa 86,3 milioni di Euro. La perdita d'esercizio è dovuta principalmente alla riduzione del fatturato, al maggior costo del venduto registrato e agli oneri di ristrutturazione e riorganizzazione spesi.

La perdita conseguita ha ridotto il patrimonio, post aumento di capitale conclusosi in data 12 dicembre 2013, a 3,8 milioni di euro, determinando la ricorrenza della situazione prevista dall'art. 2446 del cod. civ.. Con riferimento alla perdita realizzata nell'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Società proporrà all'Assemblea di procedere alla riduzione del capitale sociale per perdite, ex art. 2446 cod. civ., senza modificare il numero delle azioni in circolazione.

Lo scostamento tra il consuntivo al 31 dicembre 2013 ed il piano economico-finanziario 2013-2017, è da individuare principalmente nel differente mix-produttivo di "Prodotti Buy" rispetto a quelli "Make", che ha determinato una maggiore incidenza del costo del venduto rispetto al Piano Industriale, dal differente mix di vendite rispetto al Piano e alle mutate prospettive di alcune aree di business.

Il Consiglio di Amministrazione, già alla luce dei risultati consuntivati nel primo trimestre 2013, ha posto in essere una serie di interventi che comprendono:

- azioni di breve periodo tese al recupero del fatturato;
- attività mirate a modificare favorevolmente il mix di vendite per canale, anche ne medio periodo, al fine di consentire un recupero della redditività;
- interventi sul magazzino a supporto dei due precedenti punti e orientati alla riduzione del capitale circolante netto, nonché dell'indebitamento.

In particolare gli Amministratori, al fine di non pregiudicare il rispetto dei parametri finanziari contenuti nell'Accordo di Ristrutturazione sottoscritto con le Banche previsti per gli esercizi 2014-2017, hanno ritenuto di porre in essere alcune azioni tese al recupero del fatturato e della marginalità. Nello specifico, durante l'esercizio 2013, sono stati aperti nuovi punti vendita, si è intensificato il processo di internazionalizzazione in Brasile, Cina e Stati Uniti, e sono stati stipulati nuovi accordi commerciali. Le azioni tese alla riduzione del costo del venduto si sono concretizzate nell'individuazione di fornitori che applicassero prezzi competitivi, nella revisione del processo di acquisto e nella ricerca e nello studio di materiali e prodotti alternativi.

Tutte le azioni sopra brevemente riportate sono volte ad allineare gli obiettivi del Piano Industriale ai nuovi scenari macro-economici. I Consiglieri di Amministrazione ritengono che gli interventi gestionali pianificati e, in parte, attuati siano tesi a fare in modo che i risultati economici degli esercizi successivi non si discostino da quelli previsti nel Piano di Risanamento e ad evitare che i ritardi, ad oggi accumulati

nell'esecuzione del Piano Industriale, producano effetti negativi tali da compromettere la realizzazione degli obiettivi previsti, con conseguente risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione in essere.

Per quanto concerne il rispetto dei covenants finanziari, le proiezioni mostrano i seguenti risultati.

Mentre pare ragionevole ritenere che il covenant finanziario riguardante l'Indebitamento Finanziario Adjusted a breve verrà rispettato, quello relativo al Patrimonio Netto Adjusted potrebbe non risultare congruo. Il mancato raggiungimento del covenant, sul quale ha inciso la perdita realizzata nel corso dell'esercizio 2013, potrebbe dipendere dall'esito delle azioni correttive intraprese dal management, quali azioni sul magazzino e sul portafoglio clienti (riduzione dei termini d'incasso).

Il rispetto dei covenants di medio periodo potranno essere garantiti anche da proposto aumento di capitale riservato ad un terzo (Fondo GEM). Tale aumento di capitale è stato ritenuto dagli Amministratori come lo strumento più idoneo per rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria della Società. L'investitore è stato, infatti, selezionato per la sua comprovata esperienza e professionalità a livello internazionale, nonché per la sua solidità patrimoniale, per la quale si ritiene in grado di assumere l'impegno di sottoscrizione a fermo per 15 milioni di Euro.

Per quanto concerne il rispetto del covenant riguardante le vendite nette non si ravvisano particolari criticità, mentre il rispetto del covenant economico sull'EBITDA dipende dal buon esito delle azioni intraprese dal management.

Nella relazione del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'art. 2446 c.c. sono illustrati gli eventi che condizionano la continuità della Società.

Nella suddetta relazione, il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'Assemblea degli Azionisti della Vincenzo Zucchi S.p.A., chiamata a deliberare in ordine ai provvedimenti di cui all'art. 2446 cod. civ., la seguente proposta di delibera:

"L'assemblea straordinaria dei soci della società "VINCENZO ZUCCHI - SOCIETA' PER AZIONI",

- riunita in unica convocazione il 12 giugno 2014,

- sentito l'esposto del Presidente,

- preso atto della dichiarazione del Collegio Sindacale e della relazione della società di revisione,

d e l i b e r a

1) di approvare la situazione patrimoniale alla data del 31 (trentuno) marzo 2014 (duemilaquattordici), dalla quale emerge una perdita complessiva pari ad Euro 3.860.995,99 (tremilionioottocentosessantamilanovecentonovantacinque virgola novantanove);

2) di ridurre il capitale sociale di Euro 17.862.545,05 (diciassettemilionioottocentosessantaduemilacinquecentoquarantacinque virgola zerocinque), ossia sino ad Euro 7.544.611,77 (settemilionicinquecentoquarantaquattromilaseicentoundici virgola settantasette), a copertura, per pari importo, della predetta perdita, nel rispetto di quanto previsto all'art. 5 del vigente statuto sociale;

3) di aumentare il capitale sociale, fino ad un massimo di euro 15.000.000,00 (di seguito l'Aumento di Capitale"), inclusivo di sovrapprezzo, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell' art. 2441, commi 5 e 6 c.c., mediante emissione di nuove azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie Vincenzo Zucchi in circolazione alla data di emissione. Le azioni di nuova emissione dovranno essere liberate in denaro; qualora il prezzo di emissione sia superiore alla cosiddetta parità contabile delle azioni in

circolazione, la parte corrispondente alla parità contabile, arrotondata per difetto al quarto decimale, verrà imputata a capitale sociale e la parte eccedente a sovrapprezzo azioni. Nei caso il prezzo di emissione sia inferiore alla cosiddetta parità contabile, il prezzo verrà imputato integralmente a capitale sociale.

Le nuove azioni Vincenzo Zucchi saranno destinate esclusivamente ed irrevocabilmente alla sottoscrizione, nei limiti delle pattuizioni contrattuali, da parte di GEM Global Yield Fund Limited (di seguito "GEM"). Tale sottoscrizione avverrà in esecuzione e nei limiti del contratto sottoscritto con GEM Global Yield Fund Limited (di seguito "Contratto GEM") esclusivamente a fronte di richieste di sottoscrizione discrezionali effettuate dalla Società. La sottoscrizione di azioni in mancanza di preventiva richiesta di sottoscrizione da parte della Società rimane pertanto esclusa. Il diritto di sottoscrizione può essere trasferito, previo subentro al Contratto GEM, che potrà avvenire con espresso assenso scritto da parte della Società ad altro soggetto che, direttamente o indirettamente, controlla GEM, è controllata da, o è sottoposta a comune controllo con GEM (il "Cessionario"). Ai fini di questa definizione, per "controllo" si fa riferimento a quanto previsto dall'articolo 2359 del codice civile e dall'articolo 93 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato. Se GEM o suo Cessionario cessa di essere una controllata di GEM Management Limited, GEM, o il Cessionario concederà i diritti ai sensi del Contratto GEM a GEM Management Limited o ad una controllata di GEM Management Limited.

Considerato che l'Aumento di Capitale potrà avvenire in più tranches, il capitale sociale della Società si intenderà di volta in volta aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni di volta in volta effettuate; il prezzo di sottoscrizione delle azioni è pari al 91,50% della media dei Prezzi di Chiusura denaro del titolo Vincenzo Zucchi rilevati - su Bloomberg - durante il periodo di riferimento ignorando ogni giorno rimosso, intendendosi come tale ogni giorno a) in cui (i) il 91,50% del prezzo di chiusura è inferiore al prezzo minimo di ciascuna richiesta di sottoscrizione o (ii) le azioni ordinarie non sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario, o b) che GEM stabilisca di considerarlo come giorno rimosso a causa del verificarsi di: (i) una circostanza relativa alla Società che non permetta alla stessa di rispettare, in modo sostanziale, quanto previsto dal Contratto GEM ovvero (ii) che le azioni Vincenzo Zucchi cessino di essere negoziate sul Mercato Telematico Azionario ovvero (iii) la negoziazione sia sospesa per più di cinque giorni di borsa aperta) o (c) si sia verificato un cambiamento significativo nella compagine sociale (che comporti una riduzione al di sotto del 20% del possesso azionario - diretto o indiretto - del principale azionista).

L'intervallo temporale per la formazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni dell'aumento di capitale, che costituisce il periodo di riferimento, è pari ai 10 giorni di borsa aperta successivi alla presentazione di una richiesta di sottoscrizione. La Società ha il diritto di indicare, in ciascuna richiesta di sottoscrizione, un prezzo minimo di sottoscrizione delle azioni oggetto di tale richiesta. In tal caso, se il prezzo di chiusura delle azioni Vincenzo Zucchi durante un giorno ricompreso nel periodo di riferimento moltiplicato per il 91,50% è inferiore al prezzo minimo di sottoscrizione, tale prezzo sarà rimosso dal calcolo della media dei prezzi giornalieri registrati durante il periodo di riferimento e il numero delle azioni comprendenti la richiesta di sottoscrizione sarà ridotto proporzionalmente per effetto delle previsioni dettate dal giorno rimosso;

4) di stabilire il termine finale di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione al 10 Aprile 2019 e che, ai sensi dell'art. 2439, comma 2 c.c., qualora l'Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto entro il tale termine, il capitale sociale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni effettuate entro il suddetto termine;

5) di modificare l'articolo 5 dello statuto sociale nel testo proposto al punto 1 della relazione illustrativa degli amministratori in modo tale (i) venga modificato il primo comma con il quale si dà atto del nuovo ammontare del capitale sociale a seguito della riduzione di cui al punto 2) della presente delibera e (ii) che venga inserito un nuovo comma con il quale si dà atto della facoltà di aumentare il capitale sociale mediante esecuzione dell'Aumento di Capitale;

6) di conferire in via disgiunta fra loro, al presidente del consiglio di amministrazione e all'amministratore delegato, con facoltà di sub delega, ogni più ampio potere necessario ed opportuno per dare esecuzione alle delibere sopra adottate, nonché per compiere tutti gli atti e i negozi necessari od opportuni a tal fine, inclusi, a titolo meramente esemplificativo, quelli relativi:

- a. alla predisposizione, modifica, integrazione e/o sottoscrizione e/o compimento di ogni atto, contratto, accordo, dichiarazione e documento necessario o opportuno ai fini dell'esecuzione e del completamento delle attività sopra descritte;

- b. alla gestione dei rapporti con qualsiasi organo e/o autorità competente e all'ottenimento di tutte le autorizzazioni ed approvazioni necessarie in relazione al buon esito delle operazioni sopra descritte, nonché alle predisposizioni, modifica, integrazione e/o sottoscrizione e/o compimento di ogni contratto, accordo, atto, dichiarazione e/o documento necessario o opportuno a tal fine, compresa la facoltà di procedere ai depositi di legge conseguenti all'esecuzione dell'aumento di capitale sopra descritto;
- c. alla redazione e pubblicazione del prospetto informativo di quotazione;
- d. alla emissione delle azioni sottoscritte;
- e. alla effettuazione, anche in relazione a ciascuna tranche, dell'Aumento di Capitale dell'attestazione di cui all'art. 2444 c.c. e del deposito dello statuto riportante la cifra aggiornata del capitale sociale ai sensi dell'art. 2436 C.C., unitamente a tutti gli adempimenti, dichiarazioni, comunicazioni richiesti dalla legge o comunque opportuni per dare piena esecuzione e attuazione a quanto sopra deliberato;
- f. all'ottenimento dell'approvazione di legge per le delibere di cui sopra, con facoltà di introdurre le eventuali modifiche che potrebbero eventualmente essere richieste dalle competenti Autorità e/o dal Registro delle Imprese in sede di iscrizione delle stesse.

Premesso quanto precede, con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, si sottopone agli Azionisti la seguente proposta di deliberazione;

"L'assemblea straordinaria dei soci della società "VINCENZO ZUCCHI - SOCIETÀ PER AZIONI",

- riunita in unica convocazione il 12 giugno 2014,

- sentito l'esposto del Presidente,

- preso atto della dichiarazione del Collegio Sindacale e della relazione della società di revisione,

d e l i b e r a

1) di emettere n. 46 milioni di warrants da assegnare gratuitamente integralmente a GEM (di seguito "Warrant GEM"), i quali conferiscono al titolare il diritto a sottoscrivere massime n. 46.000.000,00 di azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, prive del valore nominale, di nuova emissione al prezzo di:

- Euro 0,20 per azione per massimi numero 23 milioni di Warrants (il "Prezzo di esercizio"), che verrà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente e (b) il 130% del prezzo medio ponderato del titolo ("VWAP") rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno del Warrant GEM);
- Euro 0,30 per azione per massimi numero 13 milioni di Warrants che rimarrà fisso per tutto il periodo;
- Euro 0,40 per azione per massimi numero 10 milioni di Warrants, che rimarrà fisso per tutto il periodo, incluso sovrapprezzo, esercitabili anche in più tranches dalla data di emissione dei Warrant GEM e fino al quinto anniversario della predetta data di emissione, trasferibile ai termini e alle condizioni di cui al relativo regolamento (di seguito le "Azioni di Compendio");

2) di approvare il regolamento del Warrant GEM (di seguito "Regolamento"), in lingua italiana con a fronte la traduzione in lingua inglese, nel testo allegato alla relazione illustrativa degli amministratori, e di conferire, in via disgiunta tra loro, al presidente del consiglio di amministrazione e all'amministratore delegato, con facoltà di sub delega, ogni più ampio potere necessario ed opportuno affinché lo completi nelle parti che sono eventualmente indicate nel documento sopra citato quali mancanti, in linea con la miglior prassi di mercato;

3) di aumentare il capitale sociale a servizio dei Warrant a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, commi 5 e 6 c.c. ad un prezzo di

- Euro 0,20 per azione per massimi numero 23 milioni di Warrants (il "Prezzo di esercizio"), che verrà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente e (b) il 130% del

prezzo medio ponderato del titolo ("VWAP") rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno dei Warrant GEM);

- Euro 0,30 per azione per massimi numero 13 milioni di Warrants che rimarrà fisso per tutto il periodo;
- Euro 0,40 per azione per massimi numero 10 milioni di Warrants, che rimarrà fisso per tutto il periodo, comprensivo di sovrapprezzo, da liberarsi anche in più tranches, mediante la sottoscrizione di massime n. 46.000.000,00 di azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie Vincenzo Zucchi in circolazione alla data di emissione, destinate esclusivamente ed irrevocabilmente all'esercizio dei Warrant GEM (di seguito l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM), restando inteso che l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM è da eseguirsi entro e non oltre la scadenza del termine ultimo per l'esercizio dei Warrant GEM. Considerato che l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM potrà avvenire in più tranches, il capitale sociale della Società si intenderà di volta in volta aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni di volta in volta effettuate. Le azioni di nuova emissione dovranno essere liberate in denaro; qualora il prezzo di emissione sia superiore alla cosiddetta parità contabile delle azioni in circolazione, la parte corrispondente alla parità contabile, arrotondata per difetto al quarto decimale, verrà imputata a capitale sociale e la parte eccedente a sovrapprezzo azioni. Nel caso il prezzo di emissione sia inferiore alla cosiddetta parità contabile, il prezzo verrà imputato integralmente a capitale sociale.

4) di stabilire il termine finale di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione venga fissato al 31 dicembre 2019 e che, ai sensi dell'art. 2439, comma 2 c.c., qualora l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM non fosse integralmente sottoscritto entro la scadenza del termine ultimo per l'esercizio dei Warrant GEM, il capitale sociale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni effettuate entro il suddetto termine;

5) di modificare l'articolo 5 dello statuto sociale nel testo proposto al punto 7 della relazione illustrativa degli amministratori in modo tale che venga inserito un nuovo comma con il quale si dia atto dell'emissione dei Warrant GEM e della facoltà di aumentare il capitale sociale mediante l'esecuzione dell'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM;

6) di conferire in via disgiunta fra loro, al presidente del consiglio di amministrazione e all'amministratore delegato, con facoltà di sub delega, ogni più ampio potere necessario ed opportuno per dare esecuzione alle delibere sopra adottate, nonché per compiere tutti gli atti e i negozi necessari od opportuni a tal fine, inclusi, a titolo meramente esemplificativo, quelli relativi:

- a. alla predisposizione, modifica, integrazione e/o sottoscrizione e/o compimento di ogni atto, contratto, accordo, dichiarazione e documento necessario o opportuno ai fini dell'esecuzione e del completamento delle attività sopra descritte;
- b. alla gestione dei rapporti con qualsiasi organo e/o autorità competente e all'ottenimento di tutte le autorizzazioni ed approvazioni necessarie in relazione al buon esito delle operazioni sopra descritte, nonché alle predisposizione, modifica, integrazione e/o sottoscrizione e/o compimento di ogni contratto, accordo, atto, dichiarazione e/o documento necessario o opportuno a tal fine, compresa la facoltà di procedere ai depositi di legge conseguenti all'esecuzione dell'aumento di capitale sopra descritto;
- c. alla redazione e pubblicazione del prospetto informativo di quotazione;
- d. alla emissione dei Warrant GEM e delle azioni di nuova emissione sottoscritte;
- e. alla effettuazione, anche in relazione a ciascuna tranche, dell'esercizio dei Warrant GEM e della conseguente esecuzione dell'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM, dell'attestazione di cui all'art. 2444 c.c. e del deposito dello statuto riportante la cifra aggiornata del capitale sociale ai sensi dell'art. 2436 c.c., unitamente a tutti gli adempimenti, dichiarazioni, comunicazioni richiesti dalla legge o comunque opportuni per dare piena esecuzione e attuazione a quanto sopra deliberato;
- f. alle modifiche da apportare di volta in volta all'art. 5 dello statuto sociale in conseguenza dell'esercizio dei Warrant GEM, e/o di aggiustamenti al prezzo di esercizio o al numero di azioni di cui il compendio da emettere secondo quanto stabilito nel Regolamento dei Warrant GEM;

g. all'ottenimento dell'approvazione di legge per le delibere di cui sopra, con facoltà di introdurre le eventuali modifiche che potrebbero eventualmente essere richieste dalle competenti Autorità e/o dal Registro delle Imprese in sede di iscrizione delle stesse.

Al riguardo, il Collegio Sindacale rammenta in primo luogo che i compiti di revisione contabile sono affidati, ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 58/1998, alla KPMG S.p.A. alle cui relazioni (Bilancio d'esercizio e Bilancio consolidato), cui Vi rinviamo. In particolare, dette relazioni richiamano entrambe le molteplici incertezze indicate dagli Amministratori, che caratterizzano il presupposto della continuità aziendale. Conseguentemente, la Società di Revisione dichiara di non essere in grado di esprimere il proprio giudizio professionale.

Infatti, la normativa applicabile non prevede che la situazione al 31 marzo 2014, redatta ai sensi degli artt. 2446 c.c., sia assoggettata a controllo da parte della società di revisione; l'ultima situazione contabile sottoposta a revisione è quindi costituita dal bilancio al 31 dicembre 2013 con riferimento alla quale la KPMG S.p.A., come sopra esposto, ha concluso di non essere in grado di esprimere un giudizio, data la presenza di molteplici e significative incertezze sul presupposto della continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale è comunque chiamato a formulare le proprie "osservazioni" in merito alla situazione patrimoniale aggiornata al 31 marzo 2014 ed alla relazione allegata, seppur con un controllo di tipo "sintetico-complexivo".

In via preliminare, il Collegio sindacale osserva che il Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2013 è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze, indicate dagli Amministratori, riguardo all'esito delle azioni intraprese, hanno indotto il Collegio a valutare con particolare attenzione l'esistenza delle condizioni utili per il proseguimento dell'attività sociale.

Il Collegio non può esimersi dal segnalare l'oggettiva difficoltà ed incertezza, relative alla realizzazione degli obiettivi previsti. Nello specifico si tratta di incertezze legate:

- alla realizzabilità dei risultati previsti nel piano industriale 2013-2017 e al rispetto dei covenants previsti dall'accordo di ristrutturazione ed alla dismissione degli immobili;
- al raggiungimento degli obiettivi previsti nei budget/piani previsionali predisposti dalle Società controllate, in particolare della Mascioni S.p.A.;
- all'esistenza di possibili fabbisogni di cassa, derivanti dalla stagionalità del business, nel periodo compreso tra maggio e settembre, per i quali le linee di credito esistenti potrebbero non essere sufficienti;
- al perfezionamento, nei termini e alle condizioni concordate, dell'aumento di capitale sociale riservato a GEM.

Il Collegio ritiene ed auspica che il procedimento in essere, in regime di continuità aziendale, permetta alla Società una positiva realizzazione degli obiettivi sopra segnalati.

Il Collegio Sindacale ritiene che, allo stato attuale, sussiste una ragionevole aspettativa che il Gruppo e la Società, possano disporre di adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro, sulla base del piano industriale (2013-2017) predisposto dal Consiglio di Amministrazione e ciò, grazie alle

azioni commerciali relative all'offerta di nuovi prodotti, all'implementazione di un nuovo sistema distributivo e alla riduzione del costo del venduto e dei costi operativi.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito illustrazione, nella relazione redatta ai fini dell'assunzione dei provvedimenti ex art. 2446 c.c., delle suddette circostanze e degli elementi per effetto dei quali, singolarmente e nel loro complesso, sussiste certezza in relazione alla possibilità che si dia luogo ad una copertura delle perdite ed alla ricapitalizzazione della Società.

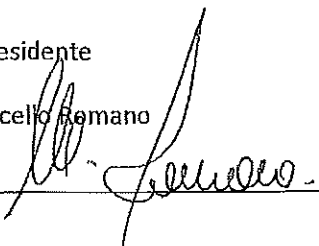
Pertanto, anche in considerazione della necessità di dar luogo alle operazioni di aumento di capitale, il Collegio ha ritenuto che la convocazione dell'Assemblea per gli opportuni provvedimenti fosse un atto dovuto da parte dell'organo amministrativo.

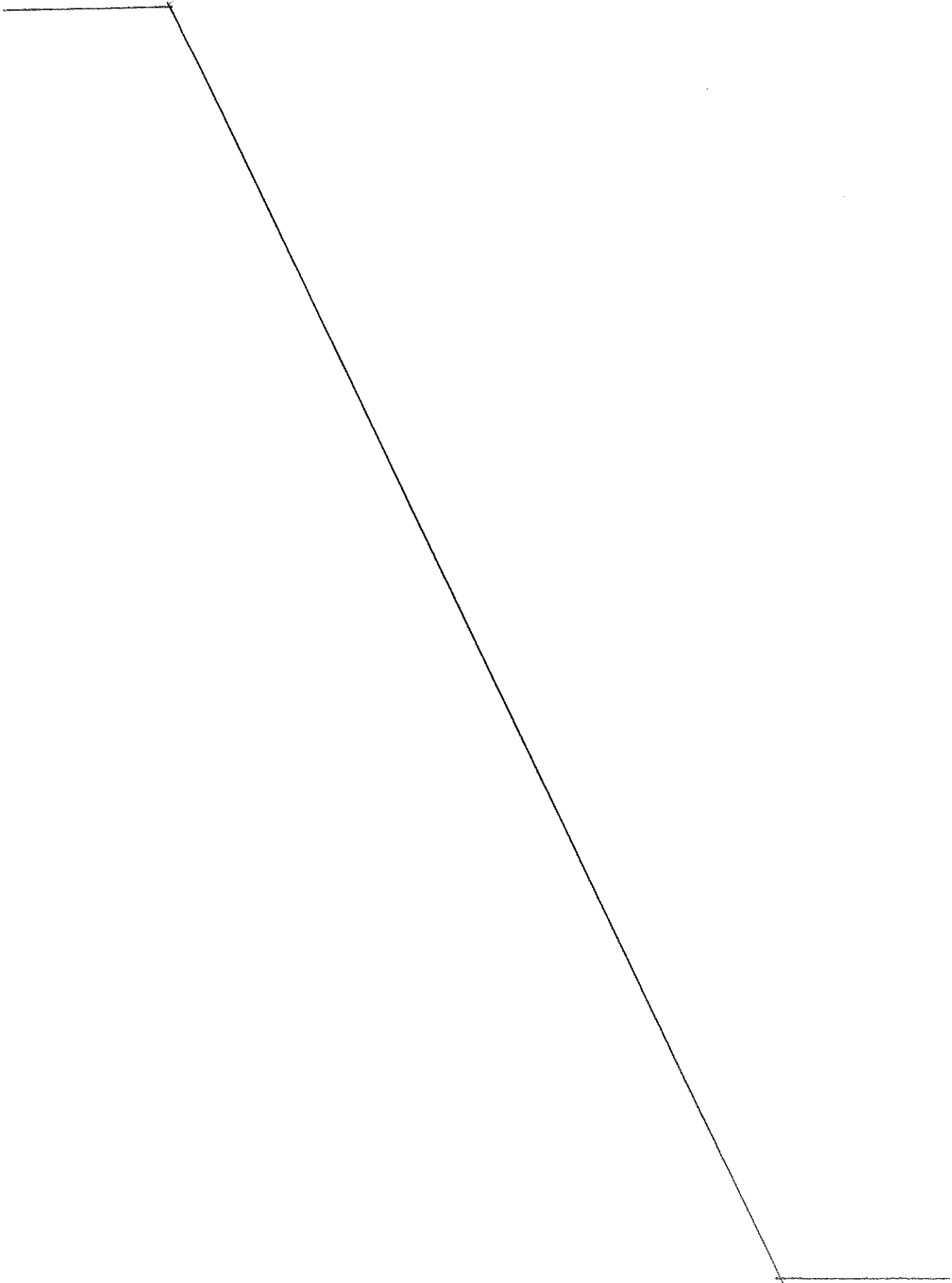
Rescaldina, 9 maggio 2014

PER IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente

Marcello Romano

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marcello Romano', is written over a horizontal line. The signature is stylized and cursive.





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono 02 6763.1
Telefax 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sui prezzi di emissione di azioni conseguenti ad aumenti di capitale, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del Codice Civile e dell'art. 158, primo comma, del D.Lgs. 58/98

Agli Azionisti della
Vincenzo Zucchi S.p.A.

1 Oggetto dell'incarico e sintesi dell'operazione

In data 11 aprile 2014, il Consiglio di Amministrazione di Vincenzo Zucchi S.p.A. (anche "Zucchi" o la "Società") ha deliberato su una proposta di aumento di capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, riservato a Gem Global Yield Fund Limited ("GEM"), nonché su un'altra e contestuale proposta di aumento di capitale sociale, anch'essa con esclusione del diritto di opzione, a servizio dei warrant da assegnarsi gratuitamente a GEM.

Al riguardo, abbiamo ricevuto da Vincenzo Zucchi S.p.A. la "Relazione del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2441, comma 6, C.C. sull'aumento di capitale sociale per un importo di massimi Euro 15 milioni riservato a Gem Global Yield Fund Limited ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, C.C., in esecuzione del Contratto Gem sottoscritto in data 11 aprile 2014 e contestuale aumento di capitale sociale per un importo di massimi Euro 12,5 milioni a servizio dei warrant Gem" - datata 11 aprile 2014 - (la "Relazione").

La Relazione illustra e motiva le proposte di aumento di capitale sociale, che saranno sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, fissata in un'unica convocazione per il giorno 12 giugno 2014 (l'"Assemblea").

In particolare, come risulta dalla Relazione, gli Amministratori intendono sottoporre all'Assemblea le seguenti proposte:

- A. aumento di capitale sociale per un importo complessivo massimo di Euro 15.000.000,00, inclusivo di sovrapprezzo, in via scindibile e mediante emissione di nuove azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e sesto comma del c.c., in quanto riservato a GEM ("Aumento di Capitale Riservato a GEM");
- B. aumento di capitale sociale per un importo complessivo massimo di Euro 12.500.000,00, inclusivo di sovrapprezzo, in via scindibile e mediante emissione di massime n. 46.000.000 di nuove azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, con esclusione del diritto di opzione ai

sensi dell'art. 2441, quinto e sesto comma del c.c., in quanto a servizio di n. massimi 46.000.000 di warrant, da emettersi ed assegnarsi gratuitamente a GEM – (“Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant GEM”).

A. Aumento di Capitale Riservato a GEM

Gli Amministratori spiegano che l’Aumento di Capitale Riservato a GEM si inserisce in una più complessa operazione societaria, la quale prevede una preventiva, sebbene contestuale, riduzione del capitale sociale di Zucchi, ex art. 2446, c.c., a copertura delle perdite risultanti dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, nonché delle ulteriori perdite risultanti dai documenti contabili intermedi al 31 marzo 2014 (ossia una riduzione per un importo complessivo di Euro 17.862.545,05).

Tale aumento, come spiegato dagli Amministratori si configura come una operazione di *equity line of credit*, finalizzata “a rafforzare ulteriormente le dotazioni finanziarie e patrimoniali della società, consentendo di preservare le condizioni necessarie per il rispetto dei parametri finanziari previsti nell’Accordo di Ristrutturazione sottoscritto con le Banche in data 21 marzo 2013”.

Nella Relazione, inoltre, viene precisato che l’operazione di *equity line of credit*, e, dunque, l’aumento di capitale ad esso relativo, è regolata dall’accordo, sottoscritto in data 11 aprile 2014, tra Vincenzo Zucchi S.p.A., Gianluigi Buffon, GB Holding s.r.l.u., GEM Global Yield Fund Limited e GEM Investments America LLC (di seguito il “Contratto GEM”). Con tale accordo, GEM si è impegnata a sottoscrivere - in diverse *tranche* e con una tempistica delle emissioni di azioni governata dalla Società - l’aumento ad esso riservato, in un arco temporale di cinque anni dalla citata data di sottoscrizione del Contratto GEM e sulla base di richieste di sottoscrizione di *tranche* di aumento formulate da Zucchi, in conformità alle condizioni e ai termini contenuti nell’accordo stesso.

Gli Amministratori illustrano le modalità ed i termini delle richieste di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, precisando tra l’altro, che:

- *la Società potrà richiedere a GEM di sottoscrivere un numero di azioni di nuova emissione pari fino al 500% della media dei volumi giornalieri di scambio registrati sul MTA [Mercato Telematico Azionario presso Borsa Italiana S.p.A.] nei 15 giorni di borsa aperta precedenti ogni singola Richiesta di Sottoscrizione (escludendo dal computo relativo a ciascun volume giornaliero le operazioni fuori mercato e le operazioni di scambio che hanno ad oggetto una quantità di azioni uguale o superiore a n. 50.000 azioni)*
- *GEM avrà l’obbligo di sottoscrivere non meno del 50% delle azioni incluse in ogni Richiesta di Sottoscrizione, con facoltà di sottoscrivere fino al 200% di ogni Richiesta di Sottoscrizione;*
- *il prezzo di sottoscrizione delle azioni derivanti dall’Aumento di Capitale riservato a GEM sarà pari al 91,50% della media dei Prezzi di Chiusura ... (“Prezzo di Chiusura”)*

del titolo Vincenzo Zucchi rilevati – su Bloomberg - durante il Periodo di Riferimento [10 giorni di borsa aperta successivi alla presentazione di una Richiesta di Sottoscrizione da parte della Società] ignorando ogni giorno rimosso (“Giorno Rimosso”), intendendosi come tale ogni giorno a) in cui (i) il 91,50% del Prezzo di Chiusura è inferiore al prezzo minimo (“Prezzo Minimo”) di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione o (ii) le azioni ordinarie non sono negoziate sul MTA, o b) che GEM stabilisca di considerarlo come Giorno Rimosso a causa del verificarsi di un Material Adverse Effect [come individuati nel Contratto GEM e riportati in Relazione] (complessivamente “Prezzo di Sottoscrizione”);

la Società ha il diritto di indicare, in ciascuna Richiesta di Sottoscrizione, un Prezzo Minimo di sottoscrizione delle azioni oggetto di tale Richiesta di Sottoscrizione. In tal caso, se il Prezzo di Chiusura delle azioni Vincenzo Zucchi durante un giorno ricompreso nel Periodo di Riferimento moltiplicato per il 91,50% è inferiore al Prezzo Minimo di sottoscrizione, tale prezzo sarà rimosso dal calcolo della media dei prezzi giornalieri registrati durante il Periodo di Riferimento e il numero delle azioni oggetto della Richiesta di Sottoscrizione sarà ridotto di 1/10 per effetto delle previsioni dettate dal Giorno Rimosso

Gli Amministratori, poi, nell’ambito della Relazione precisano che *“la Società indicherà, in ciascuna Richiesta di Sottoscrizione, un Prezzo Minimo di sottoscrizione delle azioni oggetto di richiesta non inferiore al valore del patrimonio netto consolidato per azione calcolato sulla base dell’ultimo bilancio consolidato approvato e dell’ultimo bilancio separato della Società approvato”*.

La Relazione, inoltre, indica quelle condizioni previste dal Contratto GEM, le quali possono essere rinunciate da GEM, ma che in assenza di rinuncia devono essere soddisfatte perché la Società abbia la facoltà di procedere con una Richiesta di Sottoscrizione.

B. Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant GEM

Tra le condizioni previste nel Contratto GEM e che devono essere soddisfatte perché la Società possa procedere con le richieste di sottoscrizione dell’Aumento di Capitale Riservato a GEM, nella Relazione viene indicata quella in base alla quale la Società, contestualmente all’Aumento di Capitale Riservato a GEM, è tenuta a deliberare anche un’emissione di massime 46.000.000 di warrant (i “Warrant GEM”) da assegnare gratuitamente a GEM (entro il 31 dicembre 2014) - che conferiscano a GEM la facoltà di sottoscrivere n. 46.000.000 di azioni ordinarie Zucchi di nuova emissione-, con contestuale aumento di capitale a servizio. Risulta, inoltre, l’impegno della Società di richiedere l’ammissione alla quotazione ed alla negoziazione dei Warrant GEM alle competenti autorità.

La Relazione, inoltre, indica i termini di esercizio dei Warrant GEM (ossia i termini di sottoscrizione dell’aumento a servizio), come concordati nel Contratto GEM, in base ai quali:

- (i) numero 23 milioni di Warrant consentiranno [a GEM] di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,20 per azione (il "Prezzo di esercizio") entro cinque anni dall'emissione dei Warrant GEM. Il Prezzo di esercizio sarà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente (i.e. Euro 0,20) e (b) il 130% del prezzo medio ponderato del titolo ("VWAP") rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno dei Warrant GEM);
- (ii) numero 13 milioni di Warrant consentiranno [a GEM] di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,30 per azione entro cinque anni dall'emissione dei Warrant GEM. Il prezzo di esercizio relativo a questi 13 milioni di Warrant rimarrà fisso per tutto il periodo;
- (iii) numero 10 milioni di Warrant consentiranno [a GEM] di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,40 per azione entro cinque anni dall'emissione dei Warrant GEM. Il prezzo di esercizio relativo a questi 10 milioni di Warrant rimarrà fisso per tutto il periodo.

Gli Amministratori, nella loro Relazione, spiegano che, di conseguenza, i termini dell'Aumento di Capitale a Servizio Warrant GEM, sono parte integrante del Contratto GEM e che, pertanto, il prezzo di emissione delle azioni è quello di cui sopra, come fissato nel citato accordo.

Nella nostra qualità di società di revisione (incaricata della revisione legale dei conti di Vincenzo Zucchi S.p.A.), ci è stato richiesto dalla Società di esprimere il parere rispettivamente sull'adeguatezza: (i) dei criteri proposti dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni Zucchi nell'ambito dell'Aumento di Capitale Riservato a GEM; (ii) dei criteri proposti dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni Zucchi nell'ambito dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant GEM ai sensi dell'art. 2441, quinto e sesto comma, del c.c. e dell'art. 158, primo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

2 Natura e portata della presente relazione

Il presente parere ha la finalità di rafforzare l'informativa a favore degli azionisti esclusi dal diritto di opzione, in ordine (i) alle metodologie adottate dal Consiglio di Amministrazione per la futura determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni Zucchi nell'ambito dell'Aumento di Capitale Riservato a GEM e (ii) alle metodologie adottate dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del prezzo di emissione nuove azioni Zucchi nell'ambito dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant GEM.

Con riferimento all'Aumento di Capitale Riservato a GEM ed all'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant GEM, il presente parere indica rispettivamente e per ciascun aumento i criteri seguiti dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni e le eventuali difficoltà di valutazione degli stessi incontrate ed è costituito dalle nostre

considerazioni sull'adeguatezza, sotto il profilo della loro ragionevolezza e non arbitrarietà, nelle circostanze, di tali criteri.

Nell'esaminare i metodi adottati dagli Amministratori, non abbiamo effettuato autonome valutazioni della Società e del gruppo di appartenenza. Tali valutazioni sono state svolte esclusivamente dagli Amministratori.

Esula dalla presente relazione qualsiasi considerazione sull'operazione complessiva (ad es. Contratto GEM, riduzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2446 del codice civile, emissione di warrant), nonché su quelle che compongono la stessa, nella quale si collocano rispettivamente Aumento di Capitale Riservato a GEM e Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant GEM, rispetto alle quale la nostra relazione (come già precisato) ha il solo scopo di fornire agli azionisti, esclusi dal diritto di opzione, informazioni sulle metodologie adottate dagli Amministratori per la determinazione del prezzo delle nuove azioni.

3 Documentazione utilizzata

Nello svolgimento del nostro lavoro abbiamo ottenuto dalla Direzione di Zucchi e analizzato i seguenti documenti e informazioni:

- lo statuto della Società;
- il verbale del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 aprile 2014;
- la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del 11 aprile 2014 predisposta ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del Codice Civile;
- le relazioni illustrative sulle proposte all'ordine del giorno della parte straordinaria dell'Assemblea;
- il bilancio separato di Zucchi ed il bilancio consolidato del Gruppo Zucchi per l'esercizio al 31 dicembre 2013;
- il resoconto intermedio di gestione del Gruppo Zucchi per il periodo chiuso al 31 marzo 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 maggio 2014;
- la situazione patrimoniale, economica e finanziaria intermedia chiusa al 31 marzo 2014 della Società approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 aprile 2014;
- il contratto sottoscritto tra Vincenzo Zucchi S.p.A., Gianluigi Buffon e GB Holding s.r.l.u., GEM Global Yield Fund Limited e GEM Investments America LLC in data 11 aprile 2014;
- le quotazioni e i volumi scambiati delle azioni ordinarie Zucchi sul Mercato Telematico Azionario organizzato dalla Borsa Italiana S.p.A., nei sei mesi precedenti la data del Contratto GEM (11 ottobre 2013 - 10 aprile 2014) e fino alla data della presente relazione;
- i comunicati ufficiali della Società contenenti le informazioni previste dall'art. 114, comma quinto, del D.Lgs. 58/98;

- elementi contabili, extracontabili e di tipo statistico, nonché ogni altra informazione ritenuta utile ai fini dell'espletamento del nostro incarico;
- altre informazioni di natura non pubblica inerenti i dati finanziari previsionali del Gruppo Zucchi che la Società ha predisposto nelle fasi propedeutiche alla sottoscrizione del Contratto GEM.

Gli Amministratori della Società hanno inoltre attestato formalmente che, sulla base delle informazioni a loro disposizione, non sono intervenute alla data della presente relazione variazioni rilevanti, né fatti e circostanze tali da modificare in misura significativa i dati e gli elementi presi a base della nostra analisi, come sopra elencati.

4 Metodi adottati dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del prezzo di emissione

4.1 Il criterio di determinazione del prezzo delle nuove azioni relative all'Aumento di Capitale riservato a GEM

Gli Amministratori indicano nella Relazione che il criterio di determinazione del prezzo di emissione dell' Aumento di Capitale è stato determinato sulla base del Contratto GEM, attraverso il quale GEM si è resa disponibile ad assumersi l'impegno per un importo massimo di €15 milioni a sottoscrivere in una o più tranches l'Aumento di Capitale a condizione che il prezzo di emissione delle nuove azioni non fosse prestabilito in misura fissa, ma fosse di volta in volta in linea con le quotazioni del titolo Zucchi sul MTA.

Il Contratto GEM prevede che il prezzo di sottoscrizione delle azioni derivanti dall'aumento di capitale riservato a GEM sarà pari al 91,50% della media dei Prezzi di chiusura denaro del titolo Vincenzo Zucchi rilevati su Bloomberg durante il Periodo di Riferimento (10 giorni di borsa aperta successivi alla presentazione di una Richiesta di Sottoscrizione da parte di Zucchi) ignorando ogni Giorno Rimosso come definito al paragrafo 1.

La società avrà il diritto di indicare, in ciascuna Richiesta di Sottoscrizione, un Prezzo Minimo di sottoscrizione delle azioni oggetto di tale richiesta. In tal caso, se il Prezzo di Chiusura delle azioni Zucchi durante un giorno ricompreso nel Periodo di Riferimento moltiplicato per il 91,50% è inferiore al Prezzo Minimo di sottoscrizione, tale prezzo sarà rimosso dal calcolo della media dei prezzi giornalieri registrati durante il Periodo di Riferimento e il numero delle azioni comprendenti la Richiesta di Sottoscrizione sarà ridotto proporzionalmente per effetto delle previsioni dettate dal Giorno Rimosso.

Come indicato dagli Amministratori tale meccanismo consente alla Società di procedere ad emettere azioni ad un prezzo di sottoscrizione per azione che non sia inferiore al valore del suo patrimonio netto, in quanto la Società indicherà, in ciascuna Richiesta di Sottoscrizione, un Prezzo Minimo di sottoscrizione delle azioni oggetto della singola richiesta non inferiore al valore del patrimonio netto consolidato per azione calcolato sulla base dell'ultimo bilancio consolidato approvato e dell'ultimo bilancio separato della Società approvato, in quanto l'art. 2441 c.c., comma 6, stabilisce che il prezzo di emissione delle azioni deve essere determinato in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in mercati

regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre. Con riferimento alla previsione del sopra citato articolo di tenere in considerazione l'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre, gli amministratori, nel contesto dell'operazione, ritengono che tale parametro non può essere considerato vincolante al punto di impedire l'operazione in quanto l'ingresso nella compagine sociale di un nuovo investitore a sostegno della Società rappresenta un presupposto essenziale per il rafforzamento di quest'ultima.

Gli Amministratori indicano che la scelta di non determinare un prezzo prestabilito, ma di adottare un criterio da seguire per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione di ciascuna tranche, appare in linea con la prassi di mercato seguita per operazioni analoghe, caratterizzate dalla previsione di un ampio periodo di tempo durante il quale può avvenire la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale. Come indicato dagli Amministratori l'adozione di un prezzo prestabilito, potrebbe avere la conseguenza, nell'ipotesi in cui tale prezzo risultasse in futuro inferiore alle quotazioni di borsa del titolo Vincenzo Zucchi, di penalizzare la Società e i suoi Azionisti a vantaggio di GEM. L'adozione di un criterio parametrato all'andamento del titolo consente di emettere azioni ad un prezzo che segue l'andamento del valore del titolo riconosciuto dal mercato.

In particolare, gli Amministratori indicano che il valore delle quotazioni che il titolo Vincenzo Zucchi avrà nei 10 giorni di borsa aperta immediatamente successivi alla sottoscrizione delle singole tranche appare idoneo a far sì che il prezzo di emissione delle nuove azioni trovi riferimento nel valore del mercato delle stesse (rappresentativo del valore della Società) e può essere ritenuto in linea con la prassi di mercato formatasi per operazioni analoghe a quella proposta.

Gli Amministratori in ogni caso fanno presente che le quotazioni di borsa possono essere soggette ad oscillazioni anche rilevanti nel corso del tempo, in relazione sia al quadro economico generale sia al contesto finanziario del paese ed internazionale, sia a previsioni speculative, pertanto le valutazioni basate sui corsi di borsa, pur se relative ad archi temporali di diversa ampiezza, potrebbero risentire di tali oscillazioni nel lasso di tempo in cui l'Aumento di Capitale potrà trovare esecuzione.

Infine gli Amministratori indicano che l'applicazione di uno sconto pari all'8,5% sulla media dei Prezzi di Chiusura del titolo Vincenzo Zucchi rilevati durante il Periodo di Riferimento costituisce una misura correttiva del criterio base sopra indicato, finalizzato ad assorbire possibili manovre speculative sul titolo e a ridurre il rischio a carico di GEM. Tale misura correttiva è stata posta come condizione necessaria per assicurare il buon fine della sottoscrizione del Contratto GEM. Peraltro in assenza di tale manovra correttiva GEM sarebbe stata interamente esposta alla cosiddetta volatilità del titolo stesso per un arco temporale molto ampio. Inoltre gli Amministratori ritengono che l'applicazione di uno sconto del 8,5% si giustifica in quanto comunemente applicato ad altre operazioni analoghe a quelle proposte e risulta in linea con gli sconti praticati in operazioni similari anche alla luce delle commissioni previste dal Contratto GEM per l'operazione.

4.2 *Prezzo di emissione delle nuove azioni relative all'Aumento di Capitale a Servizio del Warrant GEM*

Gli Amministratori indicano nella Relazione che l'emissione dei Warrant GEM, riservata a GEM e conseguentemente l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM, sono parte integrante degli accordi raggiunti in sede di negoziazione del Contratto GEM, con il quale GEM ha assunto l'impegno a sottoscrivere un Aumento di Capitale sino a massimi Euro 15.000.000, sulla base dei termini e delle condizioni in precedenza esposte.

GEM si è resa disponibile a negoziare l'operazione solo a condizione che gli venisse offerta anche la possibilità di ricevere, entro il 31 dicembre 2014, n. 46.000.000 di Warrant tali da consentirle di investire ulteriori risorse finanziarie mediante un aumento di capitale a servizio dei Warrant GEM stessi.

I prezzi di emissione delle nuove azioni rivenienti dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale a servizio del Warrant GEM sono indicati nel precedente paragrafo 1.

Come indicato dagli Amministratori l'art. 2441 c.c., comma 6, stabilisce che il prezzo di emissione delle azioni deve essere determinato in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre.

Tenuto conto della tipologia di operazione, gli Amministratori nel determinare il Prezzo di Esercizio hanno applicato uno "spread" al valore economico del patrimonio netto dell'azione determinato secondo il così detto "Metodo delle Quotazioni di Borsa", che consiste nel riconoscere a una società un valore pari a quello attribuitole dal mercato borsistico nel quale le azioni della Società sono trattate.

A detta degli Amministratori, la scelta di tale metodo, deriva dalla considerazione che il prezzo di mercato della azioni per società quotate in borsa rappresenti l'indicatore tipico per la determinazione del valore aziendale.

Il valore del prezzo ufficiale di borsa medio ponderato rilevato nell'ultimo semestre antecedente la sottoscrizione del Contratto GEM (periodo 11 ottobre 2013 - 10 aprile 2014) è pari ad Euro 0,1147. Lo "spread" applicato, rispetto al Prezzo di Esercizio più basso, è stato pari ad Euro 0,085 e corrisponde ad un incremento del 74,25% rispetto al valore del prezzo ufficiale di borsa medio ponderato rilevato nell'ultimo semestre.

Il valore del prezzo ufficiale di borsa medio ponderato rilevato nell'ultimo semestre antecedente la sottoscrizione del Contratto GEM è stato confrontato con quello risultante dal valore del patrimonio netto contabile, rapportato al numero di azioni attualmente in circolazione.

Come indicato dagli Amministratori, il valore del prezzo ufficiale di borsa medio ponderato rilevato nei 6 mesi precedenti, pari ad Euro 0,1147, ed i prezzi di esercizio indicati nel paragrafo 1 risultano in ogni caso superiori sia al valore del patrimonio netto contabile per azione risultante dal bilancio separato della Vincenzo Zucchi S.p.A. sia a quello risultante dal bilancio consolidato del gruppo Vincenzo Zucchi al 31 dicembre 2013.

Gli Amministratori evidenziano che, in considerazione dell'eventuale corso del titolo Vincenzo Zucchi sul MTA al momento non prevedibile, non si può escludere che l'adozione di un prezzo

di esercizio dei Warrant GEM (che come previsto nel Regolamento può essere oggetto di aggiustamento in relazione ai primi n. 23.000.000) prestabilito per l'intero periodo di esercizio potrebbe, nell'ipotesi in cui il titolare decidesse di esercitare tale facoltà di esercizio e nel caso in cui il prezzo di esercizio risultasse inferiore alle quotazioni di borsa del titolo Vincenzo Zucchi a tale futura data, penalizzare gli azionisti della Società.

Come indicato dagli Amministratori il metodo utilizzato prevede che i corsi dei titoli azionari di società quotate rappresentano l'indicatore più affidabile del valore di una società, in quanto in esso sono incorporate tutte le informazioni pubbliche relative alla società stessa, essendo il prezzo espresso sul mercato il risultato di un sistematico processo di arbitraggio degli operatori di mercato che riflette la loro opinione riguardo i profili di redditività, solidità patrimoniale, rischiosità e crescita prospettica della società oggetto di valutazione. Ciò premesso, nel procedere all'analisi delle quotazioni di mercato gli Amministratori hanno ritenuto di far ricorso alle medie ponderate, sulla base dei volumi scambiati, delle quotazioni del titolo Vincenzo Zucchi ai prezzi ufficiali di chiusura. Gli Amministratori hanno privilegiato le quotazioni recenti del titolo in quanto sono state ritenute le più rappresentative della situazione patrimoniale, reddituale e finanziaria e delle informazioni aggiornate sulle azioni strategiche della Società. L'intervallo temporale considerato più significativo partendo dalla giornata di borsa aperta precedente la data della sottoscrizione del Contratto GEM, sottoscritto l'11 aprile 2014, è stato quello dei 6 mesi antecedenti. Gli Amministratori hanno determinato il prezzo di emissione delle nuove azioni ossia il Prezzo di Esercizio come indicato sopra, tenendo in considerazione che tale prezzo intende recepire aspettative derivanti dalla realizzazione dei piani di sviluppo della società e del gruppo e del conseguente rafforzamento patrimoniale e finanziario della Società.

5 Difficoltà di valutazione riscontrate dal Consiglio di Amministrazione

Nella Relazione gli Amministratori non evidenziano difficoltà specifiche in relazione alle determinazioni richieste.

6 Lavoro svolto

Ai fini della predisposizione del presente parere:

- abbiamo esaminato la documentazione e le informazioni elencate nel precedente paragrafo 3;
- abbiamo condotto interviste con gli Amministratori della Società relativamente alle analisi da questi svolte e agli elementi considerati in sede di determinazione del prezzo di emissione delle azioni Zucchi nell'ambito degli Aumenti di Capitale;
- abbiamo riscontrato la rispondenza dei dati finanziari e di mercato utilizzati dalla Società con le fonti di riferimento;
- abbiamo effettuato alcune analisi di sensibilità delle valutazioni proposte dagli Amministratori della Società al variare dei principali parametri di base.

7 **Commenti e precisazioni sull'adeguatezza dei metodi adottati dal Consiglio di Amministrazione**

Riportiamo nel seguito i nostri commenti e gli elementi da tenere in considerazione in relazione ai criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle azioni Zucchi nell'ambito degli aumenti di capitale:

- l'aumento del capitale sociale e l'emissione dei warrant costituiscono operazioni esecutive del Contratto GEM, complementari e non eseguibili su base disgiunta; ne consegue che anche le condizioni finanziarie sottostanti sono collegate tra di loro;
- la struttura complessiva della proposta è complessa e prevede, per le nuove azioni Zucchi, criteri di determinazione del prezzo sia su base variabile che fissa, con soglie, premi e sconti; anche le finestre temporali di esecuzione sono diverse per le due operazioni;
- il prezzo di emissione delle azioni nell'ambito dell'aumento di capitale è variabile e basato sulle quotazioni di borsa del titolo; il prezzo dell'ultimo aumento di capitale offerto in opzione agli azionisti è stato determinato con criteri sostanzialmente analoghi e le azioni offerte sono rimaste inoperte per numero pari al 74% circa del totale e successivamente integralmente sottoscritte dall'attuale azionista di riferimento;
- il prezzo di esercizio della prima tranche dei nuovi warrant è variabile con soglia fissa; il prezzo di esercizio delle altre due tranche è fisso senza soglia; per i parametri fissi le parti hanno proceduto a partire dal prezzo delle azioni Zucchi riservate alle banche nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione e lo hanno incrementato di premi determinati arbitrariamente nell'ambito del processo negoziale;
- gli Amministratori non hanno fornito, per la valutazione delle azioni Zucchi, elementi di riferimento diversi dalle quotazioni di borsa; tuttavia il titolo registra volumi di scambio limitati e prezzi caratterizzati da elevata volatilità; inoltre non si identificano correlazioni significative tra la capitalizzazione di borsa e l'andamento dei dati finanziari del gruppo;
- il valore per azione del patrimonio netto contabile consolidato di Zucchi è inferiore sia ai corsi di borsa del titolo sia ai prezzi di emissione delle azioni utilizzate per le sopra menzionate operazioni dell'Accordo di Ristrutturazione.

Gli elementi di contesto alle operazioni proposte dal Contratto GEM possono essere riassunti come segue:

- anche a seguito del completamento delle operazioni esecutive dell'Accordo di Ristrutturazione del marzo 2013 il Gruppo Zucchi presenta un situazione patrimoniale e finanziaria non equilibrata;
- i risultati consuntivi dell'esercizio 2013 e dei primi tre mesi dell'esercizio 2014 rilevano scostamenti negativi rilevanti rispetto ai corrispondenti dati previsionali contenuti nel piano finanziario sottostante all'Accordo di Ristrutturazione;

- gli Amministratori di Zucchi hanno recentemente comunicato che ricorrono per la società le circostanze previste dall'art. 2446 del Codice Civile;
- nel caso in cui le operazioni previste dal Contratto GEM non avessero integrale esecuzione il Gruppo, già nell'esercizio in corso, non sarebbe in grado di rispettare i parametri finanziari vincolanti previsti dall'Accordo di Ristrutturazione.

Tutti gli elementi sopra richiamati sono stati tenuti in opportuna considerazione ai fini dell'emissione del presente parere.

8 Limiti specifici e altri aspetti di rilievo connessi all'espletamento del presente incarico

Relativamente alle difficoltà ed ai limiti incontrati nello svolgimento del presente incarico, e con particolare riferimento ai dati patrimoniali e finanziari della Società e del Gruppo, si richiama l'attenzione su quanto segue:

- nelle relazioni della società di revisione da noi emesse in data 30 aprile 2014 abbiamo dichiarato di non essere in grado di esprimere un giudizio sul bilancio separato della Vincenzo Zucchi S.p.A. per l'esercizio al 31 dicembre 2013 e sul relativo bilancio consolidato del Gruppo a tale data;
- i dati del resoconto intermedio di gestione per il periodo chiuso al 31 marzo 2014 del Gruppo Zucchi e della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società alla medesima data non sono stati oggetto di procedure di revisione da parte nostra;
- il criterio basato sulle quotazioni di borsa è soggetto all'andamento proprio dei mercati finanziari e può pertanto evidenziare oscillazioni sensibili in relazione all'incertezza del quadro economico nazionale ed internazionale. Inoltre, ad influenzare l'andamento dei titoli possono anche intervenire pressioni speculative o legate a fattori esogeni di carattere straordinario ed imprevedibile, indipendenti dalle prospettive economiche e finanziarie delle singole società;
- le modalità applicative del metodo delle quotazioni di borsa prescelte dagli Amministratori ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni nel caso di specie appaiono in linea con la prassi invalsa nell'ambito di operazioni di equity line con le caratteristiche di quella qui in esame. Come rilevato al precedente paragrafo 7 si rilevano peraltro, con riferimento all'utilizzo della metodologia di borsa, possibili limiti legati alle specifiche caratteristiche del titolo Zucchi, con particolare riferimento agli scarsi volumi storicamente scambiati. Tali caratteristiche potrebbero influenzare la validità del criterio adottato dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione.
- il Contratto GEM e l'obbligo di GEM di sottoscrivere le azioni di nuova emissione risultano subordinati a condizioni e clausole risolutive;
- ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni nell'ambito degli aumenti di capitale, gli Amministratori non hanno utilizzato ulteriori metodologie

valutative, diverse da quella descritta al precedente paragrafo 4, né con finalità di metodologie principali, né ai fini di controllo;

- come già indicato al precedente paragrafo 7, per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni nell'ambito dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant GEM, gli Amministratori hanno effettuato scelte metodologiche che, a nostro avviso, non risultano, alla luce del significativo arco temporale quinquennale in cui l'operazione potrà trovare esecuzione, nelle circostanze adeguate in termini di ragionevolezza e non arbitrarietà. L'effetto che tali circostanze hanno comportato sul contenuto delle nostre conclusioni è descritto nel successivo paragrafo 9 (b).

Inoltre, occorre ricordare e considerare che gli aumenti di capitale in oggetto sono subordinati ad eventi futuri che, in quanto tali, non si sono ancora verificati alla data della presente relazione.

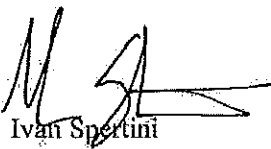
9 Conclusioni

Sulla base della documentazione esaminata e del lavoro svolto, tenuto conto della natura e portata del nostro incarico, fermo restando quanto sottolineato ai paragrafi 7 e 8 nella presente relazione, riteniamo che i criteri adottati dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni Zucchi nell'ambito dell'Aumento di Capitale riservato a GEM e dell'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant GEM siano non adeguati per le seguenti motivazioni:

- (a) in relazione all'Aumento di Capitale riservato a GEM: il criterio delle quotazioni di borsa rappresenta, in linea generale, un riferimento non arbitrario e di diffusa applicazione; tuttavia nel caso di specie, poiché il titolo Zucchi registra volumi di scambio ridotti e discontinui, riteniamo che le quotazioni non rappresentino un parametro di riferimento particolarmente significativo; inoltre lo sconto in misura fissa proposto sulle quotazioni è stato concordato, tra le parti che hanno sottoscritto il Contratto GEM, arbitrariamente nel corso del processo negoziale;
- (b) in relazione all'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant GEM: le condizioni di esercizio delle diverse tranches dei Warrant prevedono parametri in misura fissa che sono stati concordati, tra le parti che hanno sottoscritto il Contratto GEM, arbitrariamente nel corso del processo negoziale.

Milano, 22 maggio 2014

KPMG S.p.A.



Ivan Spertini
Socio

zucchigroup

VINCENZO ZUCCHI S.P.A.
Via Legnano, 24 – 20127 Rescaldina (MI)
Codice Fiscale e Partita IVA 00771920154
Numero REA MI 443968
Capitale sociale Euro
25.407.156,82

Relazione illustrativa ai sensi dell'art. 2381 comma 6 c.c.

Il presente documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 aprile 2014, è messo a disposizione del pubblico presso la sede della Società nonché sul sito internet www.gruppozucchi.com, in data 22 maggio 2014.

5/10/14

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Matteo Zucchi

Amministratore delegato

Riccardo Carradori

Amministratori

Alessandro Cortesi (Vice Presidente)

Marco Valerio Corini

Luigi Piergiuseppe Murciano

Anna Schiaffino

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi

Marcello Romano - *Presidente*

Primo Ceppellini

Massimo Bellavigna

Sindaci Supplenti

Fabio Carusi

Davide Lombardi

Stefania Loffredo

Revisori contabili indipendenti

KPMG S.p.A.

gcf
B.

zucchigroup

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2441, COMMA 6, C.C. SULL'AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE PER UN IMPORTO DI MASSIMI EURO 15 MILIONI RISERVATO A GEM GLOBAL YIELD FUND LIMITED AI SENSI DELL'ARTICOLO 2441, COMMA 5, C.C., IN ESECUZIONE DEL CONTRATTO GEM SOTTOSCRITTO IN DATA 11 APRILE 2014 E CONTESTUALE AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE PER UN IMPORTO DI MASSIMI EURO 12,5 MILIONI A SERVIZIO DEI WARRANT GEM.

Signori Azionisti,

La presente Relazione, da leggere congiuntamente alla Relazione illustrativa sulle proposte all'ordine del giorno della parte straordinaria dell'Assemblea pubblicata sul sito internet della Società (www.gruppozucchi.com) con le modalità e nei termini di legge, è finalizzata ad illustrare ai sensi del disposto dell'art. 2441, comma 6, c.c. le ragioni dell'esclusione del diritto di opzione ed i criteri adottati per:

- (a) la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dalla sottoscrizione e dall'esecuzione del prospettato Aumento di Capitale scindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c. riservato a GEM, nei limiti complessivi massimi di Euro 15 milioni inclusivi di sovrapprezzo, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre alla convocanda Assemblea degli Azionisti, mediante emissione di nuove azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie Vincenzo Zucchi in circolazione alla data di emissione; e
- (b) la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dall'ulteriore Aumento di Capitale scindibile a servizio dei Warrant GEM nei limiti complessivi massimi di Euro 12,5 milioni, mediante emissione di nuove azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie Vincenzo Zucchi in circolazione alla data di emissione.

L'operazione di Aumento di Capitale *sub* (a), ex art. 2441, comma 5, c.c., come di seguito descritta, si inserisce nell'ambito di una più ampia operazione che contempla la riduzione ed il successivo aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione nella forma di *Equity Line of Credit*, finalizzato a rafforzare ulteriormente le dotazioni finanziarie e patrimoniali della Società, consentendo di preservare le condizioni necessarie per il rispetto dei parametri finanziari previsti nell'Accordo di Ristrutturazione sottoscritto con le Banche in data 21 marzo 2013.

Ai fini di una migliore comprensione degli aspetti caratterizzanti il sopra richiamato Aumento di Capitale riservato a GEM, risulta preliminarmente opportuno ripercorrere il procedimento che ha condotto a tale proposta di aumento del capitale sociale, illustrandoVI sinteticamente il contenuto del Contratto sottoscritto con GEM in data 11 aprile 2014.

Il capitale sociale, successivamente al perfezionamento del precedente aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria in data 28 giugno 2013, sottoscritto per Euro 25.407.156,82 e liberato per Euro 17.907.156,82, è suddiviso in numero 380.910.165 azioni ordinarie, prive di valore nominale aventi godimento regolare, numero 138.888.889 azioni ordinarie, prive di valore nominale aventi godimento regolare, non interamente liberate e, pertanto, non quotate, e numero 3.427.403 azioni di risparmio non convertibili, prive di valore nominale aventi godimento regolare.

** *** **

In data 11 aprile 2014, la Vincenzo Zucchi S.p.A., Gianluigi Buffon ("GB") e GB Holding s.r.l.u. ("GBH"), GEM Global Yield Fund Limited e GEM Investments America LLC hanno sottoscritto un accordo (il "Contratto GEM") con il quale GEM si è impegnata a sottoscrivere, in diverse *tranche*, e con una tempistica delle emissioni governata dalla Società, un aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione riservato a GEM nella forma di *equity line of credit*, fino ad un ammontare massimo pari ad Euro 15 milioni, nell'arco temporale di cinque anni dalla sottoscrizione del Contratto GEM, sulla base di richieste di sottoscrizione formulate da Zucchi in conformità alle condizioni e ai termini contenuti nel Contratto GEM.

Il Contratto GEM prevede, *inter alia*:

- che, a partire dalla data di efficacia del Contratto GEM ed entro cinque anni decorrenti da tale data, la Società possa richiedere a GEM la sottoscrizione di un numero di azioni di nuova emissione

97 98

zucchigroup

- (comprendenti ciascuna richiesta di sottoscrizione), determinato sulla base dei volumi medi giornalieri di scambio delle azioni Vincenzo Zucchi negoziate sul Mercato Telematico Azionario (di seguito "MTA") presso Borsa Italiana S.p.A.;
- che la Società possa richiedere a GEM di sottoscrivere un numero di azioni di nuova emissione pari fino al 500% della media dei volumi giornalieri di scambio registrati sul MTA nei 15 giorni di borsa aperta precedenti ciascuna richiesta di sottoscrizione ("**Richiesta di Sottoscrizione**") e che GEM abbia l'obbligo di sottoscrivere non meno del 50% delle azioni oggetto di ogni Richiesta di Sottoscrizione, con facoltà di sottoscrivere fino al 200% di ciascuna di esse;
 - che il prezzo di sottoscrizione delle azioni derivanti dall'Aumento di Capitale riservato a GEM sia pari al 91,50% della media dei Prezzi di Chiusura denaro ("**Prezzo di Chiusura**") del titolo Vincenzo Zucchi rilevati - su Bloomberg - durante il Periodo di Riferimento (come di seguito definito) ignorando ogni giorno rimosso ("**Giorno Rimosso**"), intendendosi come tale ogni giorno a) in cui (i) il 91,50% del Prezzo di Chiusura è inferiore al prezzo minimo ("**Prezzo Minimo**") di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione o (ii) le azioni ordinarie non sono negoziate sul MTA, o b) che GEM stabilisca di considerarlo come Giorno Rimosso a causa del verificarsi di un *Material Adverse Effect* (cioè (i) una circostanza relativa alla Società che non permetta alla stessa di rispettare, in modo sostanziale, quanto previsto dal Contratto GEM ovvero (ii) che le azioni Vincenzo Zucchi cessino di essere negoziate sul MTA ovvero (iii) la negoziazione sia sospesa per più di cinque giorni di borsa aperta) o (c) si sia verificato un *Material Change of Ownership* ossia un cambiamento significativo nella compagine sociale (che comporti una riduzione al di sotto del 30% del possesso azionario - diretto o indiretto - del principale azionista) (complessivamente "**Prezzo di Sottoscrizione**"). che l'intervallo temporale per la formazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni dell'Aumento di Capitale da parte di GEM sia pari ai 10 giorni di borsa aperta successivi alla presentazione di una Richiesta di Sottoscrizione da parte della Società ("**Periodo di Riferimento**");
 - che la Società abbia il diritto di indicare, in ciascuna Richiesta di Sottoscrizione, un **Prezzo Minimo** di sottoscrizione delle azioni oggetto di tale Richiesta di Sottoscrizione. In tal caso, se il Prezzo di Chiusura delle azioni Vincenzo Zucchi durante un giorno ricompreso nel Periodo di Riferimento moltiplicato per il 91,50% è inferiore al Prezzo Minimo di sottoscrizione, tale prezzo sarà rimosso dal calcolo della media dei prezzi giornalieri registrati durante il Periodo di Riferimento e il numero delle azioni oggetto della Richiesta di Sottoscrizione sarà ridotto di 1/10 per effetto delle previsioni dettate dal Giorno Rimosso;
 - che l'effettuazione di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione da parte della Società sia subordinata al soddisfacimento delle seguenti condizioni rinunciabili da parte di GEM:
 - (i) le azioni oggetto del prestito in relazione a ciascuna Richiesta di Sottoscrizione siano state depositate sul conto di GEM presso Monte Titoli;
 - (ii) le azioni della Società in circolazione siano negoziate sul MTA;
 - (iii) la Società abbia ottenuto e siano valide ed efficaci tutte le autorizzazioni richieste dalla normativa vigente per le nuove azioni da emettersi nell'ambito dell'aumento di capitale - per un ammontare pari al 200% - a fronte di una Richiesta di Sottoscrizione, nonché tali nuove azioni siano ammissibili alle negoziazioni sul MTA;
 - (iv) le dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla Zucchi nel Contratto GEM siano veritiere e corrette ad ogni data di trasmissione di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione;
 - (v) la Società abbia sostanzialmente adempiuto e rispettato tutti i termini e le condizioni previste nel Contratto GEM, alla - o prima della - data di trasmissione della Richiesta di Sottoscrizione;
 - (vi) la quotazione delle azioni Vincenzo Zucchi sul MTA non sia stata sospesa per cinque o più giorni consecutivi durante i trenta giorni di borsa aperta antecedenti alla trasmissione di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione;
 - (vii) qualsiasi accordo o documento relativo all'emissione dei *Warrants* GEM, sia stato preliminarmente approvato da GEM, sottoscritto e trasmesso a quest'ultima; e
 - (viii) non siano stati iniziati né minacciati procedimenti, formali o informali, né siano stati emessi da parte di qualsiasi autorità, ivi incluse le Autorità di vigilanza sui mercati, provvedimenti di sospensione e/o esclusione dalla quotazione delle azioni Vincenzo Zucchi, ovvero non siano intervenute modifiche legislative o regolamentari che possano determinare, a qualsiasi titolo, un rilevante effetto negativo sul Contratto GEM o comunque nei confronti di GEM.
 - che un prestito titoli con GB e GBH, in base al quale questi ultimi presteranno a GEM un quantitativo di azioni pari al 100% delle azioni oggetto di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione (il "**Prestito Azioni**");

zucchigroup

- che il Prestito Azioni debba essere effettuato prima della data di trasmissione della Richiesta di Sottoscrizione da parte della Società e termini il giorno successivo a quello in cui la Società avrà trasmesso a GB e GBH le azioni relative alle singole Richieste di Sottoscrizione come da indicazioni rilasciate da GEM alla Società ai sensi del Contratto GEM;
- che il prestatore possa recedere dal prestito titoli con un preavviso a GEM di tre mesi e che, in quel caso, GEM non sia tenuta ad adempiere agli obblighi previsti dal Contratto GEM fino a quando gli obblighi di GB e GBH saranno assunti da un nuovo prestatore, accettato da GEM;
- che la Società, contestualmente all'Aumento di Capitale riservato a GEM deliberi altresì l'assegnazione gratuita a GEM di 46 milioni di Warrants (i "Warrant GEM") che conferiscano a quest'ultima la facoltà di sottoscrivere n. 46.000.000 di azioni Zucchi di nuova emissione alle seguenti condizioni:
 - (i) numero 23 milioni di Warrants consentiranno di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,20 per azione (il "Prezzo di esercizio") entro cinque anni dall'emissione dei Warrant GEM. Il Prezzo di esercizio sarà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente (i.e. Euro 0,20) e (b) il 130% del prezzo medio ponderato del titolo ("VWAP") rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno dei Warrant GEM);
 - (ii) numero 13 milioni di Warrants consentiranno di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,30 per azione entro cinque anni dall'emissione dei Warrant GEM. Il prezzo di esercizio relativo a questi 13 milioni di Warrants rimarrà fisso per tutto il periodo;
 - (iii) numero 10 milioni di Warrants consentiranno di sottoscrivere azioni di nuova emissione ad un prezzo di Euro 0,40 per azione entro cinque anni dall'emissione dei Warrant GEM. Il prezzo di esercizio relativo a questi 10 milioni di Warrants rimarrà fisso per tutto il periodo.

Si precisa che la Società procederà a richiedere la ammissione alla quotazione ed alla negoziazione dei Warrant GEM alle competenti Autorità.

** *** **

Come noto, già in data 28 giugno 2013 l'Assemblea straordinaria della Vostra Società aveva deliberato una operazione di aumento di capitale in opzione ai soci e riservato alle banche, previa riduzione del capitale sociale ad Euro 548.156,97 a copertura delle perdite accumulate. Tale aumento, perfezionatosi lo scorso 30 dicembre 2013, era stato deliberato per un controvalore massimo di Euro 25.360.288,06. Inoltre, nel Prospetto Informativo relativo all'aumento di capitale sopra descritto venivano evidenziati scostamenti negativi significativi a livello di vendite e di margine di contribuzione tra i dati consuntivati dalla Società e quelli previsionali previsti nel Piano Industriale.

Tali scostamenti hanno, infine, determinato, anche per il 2014, le condizioni previste dall'art. 2446 c.c..

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2014 ha conferito mandato al Presidente per convocare senza indugio l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, per assumere i relativi provvedimenti.

Al fini della presente Relazione si precisa che nell'ambito dei provvedimenti sopra richiamati il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di proporre agli Azionisti:

- (i) una immediata riduzione del capitale sociale della Società di Euro 17.862.545,05 a copertura delle perdite risultanti dal bilancio di esercizio 2013 nonché delle ulteriori eventuali perdite che dovessero essere evidenziate dai documenti contabili intermedi al 31 marzo 2014, così creando i presupposti economici, finanziari e giuridici per poter procedere ad ulteriori operazioni di modifica del capitale sociale;
- (ii) un Aumento di Capitale scindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c. riservato a GEM, nei limiti complessivi massimi di Euro 15 milioni inclusivi di sovrapprezzo;

zucchigroup

- (iii) un'emissione di massimi n. 46 milioni di *Warrant* da attribuire gratuitamente a GEM con contestuale ulteriore Aumento di Capitale scindibile a servizio del *Warrant* GEM medesimi nei limiti complessivi massimi di Euro 12,5 milioni.

Per quanto riguarda la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dal proposto Aumento di Capitale con esclusione del diritto di opzione sub (ii), si propone un prezzo di emissione delle azioni conforme a quello concordato nell'ambito del Contratto GEM.

Si riportano di seguito le considerazioni svolte per la determinazione di tale prezzo e del prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale a servizio del *Warrant* GEM.

Il criterio di determinazione del Prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c. riservato a GEM, nei limiti complessivi massimi di Euro 15 milioni inclusivi di sovrapprezzo:

Il criterio di determinazione del prezzo di emissione

Il criterio di determinazione del prezzo di emissione dell'Aumento di Capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c. riservato a GEM, nei limiti complessivi massimi di Euro 15 milioni inclusivi di sovrapprezzo, è stato determinato sulla base del Contratto GEM, attraverso il quale GEM si è resa disponibile ad assumersi l'impegno per un importo massimo di Euro 15 milioni a sottoscrivere in una o più *tranche* l'Aumento di Capitale a condizione che il prezzo di emissione delle nuove azioni non fosse prestabilito in misura fissa, ma fosse di volta in volta in linea con le quotazioni del titolo Vincenzo Zucchi sul MTA.

Il Contratto GEM prevede che il prezzo di sottoscrizione delle azioni derivanti dall'Aumento di Capitale riservato a GEM sarà pari al 91,50% della media dei Prozzi di Chiusura denaro rilevato su Bloomberg ("Prezzo di Chiusura") del titolo Vincenzo Zucchi rilevati durante il Periodo di Riferimento (come di seguito definito) ignorando ogni giorno rimosso ("Giorno Rimosso"), intendendosi come tale ogni giorno a) in cui (i) il 91,50% del Prezzo di Chiusura è inferiore al prezzo minimo ("Prezzo Minimo") di ciascuna Richiesta di Sottoscrizione o (ii) le azioni ordinarie non sono negoziate sul MTA, o b) che GEM stabilisca di considerarlo come Giorno Rimosso a causa del verificarsi di un *Material Adverse Effect* (cioè (i) una circostanza relativa alla Società che non permetta alla stessa di rispettare, in modo sostanziale, quanto previsto dal Contratto GEM ovvero (ii) che le azioni Vincenzo Zucchi cessino di essere negoziate sul MTA ovvero (iii) la negoziazione sia sospesa per più di cinque giorni di borsa aperta) o (c) si sia verificato un cambiamento significativo nella compagine sociale (che comporti una riduzione sotto del 30% del possesso azionario - diretto o indiretto - del principale azionista) (complessivamente "Prezzo di Sottoscrizione").

L'intervallo temporale per la formazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni dell'Aumento di Capitale da parte di GEM è pari ai 10 giorni di borsa aperta ("Periodo di Riferimento") successivi alla presentazione di una Richiesta di Sottoscrizione da parte della Società.

La Società avrà il diritto di indicare, in ciascuna Richiesta di Sottoscrizione, un Prezzo Minimo di sottoscrizione delle azioni oggetto di tale richiesta. In tal caso, se il Prezzo di Chiusura delle azioni Vincenzo Zucchi durante un giorno ricompreso nel Periodo di Riferimento moltiplicato per il 91,50% è inferiore al Prezzo Minimo di sottoscrizione, tale prezzo sarà rimosso dal calcolo della media dei prezzi giornalieri registrati durante il Periodo di Riferimento e il numero delle azioni comprendenti la Richiesta di Sottoscrizione sarà ridotto proporzionalmente per effetto delle previsioni dettate dal Giorno Rimosso.

Tale meccanismo consente alla Società di procedere ad emettere azioni ad un prezzo di sottoscrizione per azione che non sia inferiore al valore del suo patrimonio netto, in quanto la Società indicherà, in ciascuna Richiesta di Sottoscrizione, un Prezzo Minimo di sottoscrizione delle azioni oggetto di richiesta non inferiore al valore del patrimonio netto consolidato per azione calcolato sulla base dell'ultimo bilancio consolidato approvato e dell'ultimo bilancio separato della Società approvato.

L'art. 2441 c.c., comma 6, stabilisce che il prezzo di emissione delle azioni deve essere determinato in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre.

Le azioni di nuova emissione dovranno essere liberate in denaro; qualora il prezzo di emissione sia superiore alla cosiddetta parità contabile della azioni in circolazione, la parte corrispondente alla parità

zucchigroup

contabile, arrotondata per difetto al quarto decimale, verrà imputata a capitale sociale e la parte eccedente a sovrapprezzo azioni. Nel caso il prezzo di emissione sia inferiore alla cosiddetta parità contabile, il prezzo verrà imputato integralmente a capitale sociale.

Considerazione in merito all'adeguatezza o congruità del criterio proposto

Con riferimento al criterio di determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni indicato nel precedente paragrafo, si effettuano le seguenti considerazioni.

La scelta di non determinare un prezzo prestabilito, ma di adottare un criterio da seguire per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione di ciascuna *tranche*, appare in linea con la prassi di mercato seguita per operazioni analoghe, caratterizzate dalla previsione di un ampio periodo di tempo durante il quale può avvenire la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale.

L'adozione di un prezzo prestabilito, potrebbe avere la conseguenza, nell'ipotesi in cui tale prezzo risultasse in futuro inferiore alle quotazioni di borsa del titolo Vincenzo Zucchi, di penalizzare la Società e i suoi Azionisti a vantaggio di GEM. L'adozione di un criterio parametrato all'andamento del titolo consente di emettere azioni ad un prezzo che segue l'andamento del valore del titolo riconosciuto dal mercato.

In particolare, con riguardo al valore delle quotazioni che il titolo Vincenzo Zucchi avrà nei 10 giorni di borsa aperta immediatamente successivi alla sottoscrizione delle singole *tranche* appare idoneo a far sì che il prezzo di emissione delle nuove azioni trovi riferimento nel valore del mercato delle stesse (rappresentativo del valore della Società) e può essere ritenuto in linea con la prassi di mercato formatasi per operazioni analoghe a quella proposta. Il criterio proposto consente al mercato di essere il vero protagonista nella determinazione del prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione.

Si fa in ogni caso presente che le quotazioni di borsa possono essere soggette ad oscillazioni anche rilevanti nel corso del tempo, in relazione sia al quadro economico generale sia al contesto finanziario del paese ed internazionale, sia a previsioni speculative, pertanto le valutazioni basate sui corsi di borsa, pur se relative ad archi temporali di diversa ampiezza, potrebbero risentire di tali oscillazioni nel lasso di tempo in cui l'Aumento di Capitale potrà trovare esecuzione.

L'art. 2441 c.c., comma 6, stabilisce che il prezzo di emissione delle azioni deve essere determinato in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre.

La Società avrà il diritto di indicare, in ciascuna Richiesta di Sottoscrizione, un Prezzo Minimo di sottoscrizione delle azioni oggetto di tale richiesta. In tal caso, se il Prezzo di Chiusura delle azioni Vincenzo Zucchi durante un giorno ricompreso nel Periodo di Riferimento moltiplicato per il 91,50% è inferiore al Prezzo Minimo di sottoscrizione, tale prezzo sarà rimosso dal calcolo della media dei prezzi giornalieri registrati durante il Periodo di Riferimento e il numero delle azioni comprendenti la Richiesta di Sottoscrizione sarà ridotto di proporzionalmente per effetto delle previsioni dettate dal Giorno Rimosso.

Tale meccanismo consente alla Società di procedere ad emettere azioni ad un prezzo di sottoscrizione per azione che non sia inferiore al valore del suo patrimonio netto, in quanto la Società indicherà, in ciascuna Richiesta di Sottoscrizione, un Prezzo Minimo di sottoscrizione delle azioni oggetto di richiesta non inferiore al valore del patrimonio netto consolidato per azione calcolato sulla base dell'ultimo bilancio consolidato approvato e dell'ultimo bilancio separato della Società approvato.

In particolare il contratto GEM prevede che il prezzo di sottoscrizione faccia riferimento all'andamento delle quotazioni del titolo Vincenzo Zucchi nei 10 giorni di borsa aperta immediatamente successivi alla presentazione della Richiesta di Sottoscrizione; pertanto tale prezzo di sottoscrizione potrebbe anche essere inferiore all'andamento delle quotazioni del titolo nell'ultimo semestre.

Fermo restando che non esiste una dottrina unitaria sulla derogabilità dal parametro sopra esposto, il Consiglio ritiene che, per la riuscita dell'operazione di Aumento di Capitale, sussista un ragionevole interesse della Società che consenta di derogare al suddetto parametro.

Nel contesto dell'operazione, il suddetto parametro, richiamato dal citato art. 2441, comma 6, del c.c. non può essere considerato vincolante al punto di impedire l'operazione, ove solo si consideri che l'ingresso

G9
9/10

zucchigroup

nella compagine sociale di un nuovo investitore a sostegno della Società rappresenta un presupposto essenziale per il rafforzamento di quest'ultima.

L'applicazione di uno sconto pari all'8,5% sulla media dei Prezzi di Chiusura del titolo Vincenzo Zucchi rilevati durante il Periodo di Riferimento costituisce una misura correttiva del criterio base sopra indicato, finalizzato ad assorbire possibili manovre speculative sul titolo e a ridurre il rischio a carico di GEM. Tale misura correttiva è stata posta come condizione necessaria per assicurare il buon fine della sottoscrizione del Contratto GEM. Peraltro in assenza di tale manovra correttiva GEM sarebbe stata interamente esposta alla cosiddetta volatilità del titolo stesso per un arco temporale molto ampio. Inoltre l'applicazione di uno sconto del 8,5% si giustifica in quanto comunemente applicato ad altre operazioni analoghe a quelle proposte e risulta in linea con gli sconti praticati in operazioni simili. Ciò anche tenuto conto delle commissioni applicate come descritte Relazione illustrativa sulle proposte all'ordine del giorno della parte straordinaria dell'Assemblea.

Il criterio di determinazione del Prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale a servizio del Warrant GEM nei limiti complessivi massimi di Euro 12,5 milioni.

La metodologia utilizzata per la determinazione del prezzo di emissione delle Azioni di Compendio

L'emissione dei Warrant GEM, riservata a GEM e conseguentemente l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM, sono parte integrante degli accordi raggiunti in sede di negoziazione del Contratto GEM, con il quale GEM ha assunto l'impegno a sottoscrivere un Aumento di Capitale sino a massimi Euro 15 milioni inclusi di sovrapprezzo, sulla base dei termini e delle condizioni in precedenza esposte.

GEM si è resa disponibile a negoziare l'operazione solo a condizione che le venisse offerta anche la possibilità di ricevere n. 46 milioni di Warrant tali da consentire di investire ulteriori risorse finanziarie mediante un aumento di capitale a servizio dei Warrant GEM stessi.

Il prezzo di emissione delle azioni rivenienti dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale a servizio del Warrant GEM (di seguito le "Azioni di Compendio") sarà pari a:

- (i) Euro 0,20 per azione (il "Prezzo di Esercizio") per n. 23 milioni di Warrant, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio sarà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente (i.e. Euro 0,20) e (b) il 130% del prezzo medio ponderato del titolo ("VWAP") rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno dei Warrant GEM);
- (ii) Euro 0,30 per azione per n. 13 milioni di Warrant, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio rimarrà fisso per tutto il periodo;
- (iii) Euro 0,40 per azione per n. 10 milioni di Warrant, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio rimarrà fisso per tutto il periodo.

È stato previsto che l'emissione del Warrant GEM debba avvenire entro il 31 dicembre 2014. In difetto, la Società pagherà a GEM una somma pari al maggiore tra (i) Euro 549.000 e (ii) un ammontare corrispondente al valore Black-Scholes del Warrant¹ determinato al 31 dicembre 2014.

L'art. 2441 c.c., comma 6, stabilisce che il prezzo di emissione delle azioni deve essere determinato in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre.

Il patrimonio netto al quale fa riferimento la normativa, tuttavia, non è da intendersi come mero patrimonio contabile risultante dall'ultimo bilancio approvato, bensì come valore del patrimonio netto inteso come valore effettivo del capitale economico dell'azienda.

Tenuto conto della tipologia di operazione, il Consiglio di Amministrazione nel determinare il Prezzo di Esercizio ha applicato uno "spread" al valore economico del patrimonio netto dell'azione determinato secondo il così detto "Metodo delle Quotazioni di Borsa", che consiste nel riconoscere a una società un valore pari a quello attribuito dal mercato borsistico nel quale le azioni della Società sono trattate.

¹ Il valore Black-Scholes è il valore del warrant basato sul modello Black-Scholes di prezzo delle opzioni ottenuto dalla funzione "BSV" di Bloomberg determinato alla data di riferimento applicando (i) un tasso di interesse, privo di rischio, corrispondente ad un titolo di stato italiano, per un periodo pari alla durata residua del warrant e (ii) un prezzo per un'azione ordinaria pari al prezzo di chiusura denaro alla data di riferimento.)

zucchigroup

La scelta di tale metodo deriva dalla considerazione che il prezzo di mercato della azioni per società quotate in borsa rappresentano l'indicatore tipico per la determinazione del valore aziendale.

Il valore del prezzo ufficiale di borsa medio ponderato rilevato nell'ultimo semestre antecedente la sottoscrizione del Contratto GEM (periodo 11 ottobre 2013 – 10 aprile 2014) è pari a Euro 0,1147. Lo spread applicato, rispetto al Prezzo di Esercizio più basso, è stato pari a Euro 0,085; e corrisponde ad un incremento del 74,25% rispetto al valore del prezzo ufficiale di borsa medio ponderato rilevato nell'ultimo semestre.

Il valore del prezzo ufficiale di borsa medio ponderato rilevato nell'ultimo semestre antecedente la sottoscrizione del Contratto GEM è stato confrontato con quello risultante dal valore del patrimonio netto contabile, rapportato al numero di azioni attualmente in circolazione. In particolare:

a) nella tabella che segue è riportato il valore per azione risultante sulla base del Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2013, desunto dal bilancio separato della Società, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 aprile 2014 ed integrato del versamento residuo ancora dovuto, di Euro 7,5 milioni, relativo al capitale sociale sottoscritto e non ancora interamente versato.

Patrimonio netto di Vincenzo Zucchi S.p.A. al 31.12.2013	Numero azioni emesse	Valore del Patrimonio netto per azione
€ 11.304.287,19	519.799.054	€ 0,0217

Rispetto al valore del patrimonio netto per azione lo spread sarebbe pari a Euro 0,1783 corrispondente a circa otto volte il valore del patrimonio netto per azione.

b) nella tabella che segue è riportato il valore per azione risultante sulla base del Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2013, desunto dal Bilancio consolidato del Gruppo Zucchi, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 aprile 2014 ed integrato del versamento residuo ancora dovuto, di Euro 7,5 milioni, relativo al capitale sociale sottoscritto e non ancora interamente versato.

	Patrimonio netto consolidato di Vincenzo Zucchi S.p.A. al 31.12.2013	Numero azioni emesse	Valore del Patrimonio netto consolidato per azione al 31.12.2013
Patrimonio di gruppo	€ 13.766.000	519.799.054	€ 0,0264
Patrimonio di terzi	€ 5.328.000		
Totale patrimonio	€ 19.094.000	519.799.054	€ 0,0367

Rispetto al valore del patrimonio netto di gruppo per azione lo spread sarebbe pari a Euro 0,1633 corrispondente a circa cinque volte il valore del patrimonio netto consolidato per azione.

Il valore del prezzo ufficiale di borsa medio ponderato rilevato nei 6 mesi precedenti, pari ad Euro 0,1147 risulta in ogni caso superiore sia al valore del patrimonio netto contabile per azione risultante dal bilancio separato di Vincenzo Zucchi S.p.A. sia a quello risultante dal bilancio consolidato del gruppo Vincenzo Zucchi.

Anche il Prezzo di Esercizio, di volta in volta pari a:

- (i) Euro 0,20 per azione (il "Prezzo di Esercizio") per n. 23 milioni di *Warrant*, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio sarà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente (i.e. Euro 0,20) e (b) il 130% del prezzo medio ponderato del titolo ("VWAP") rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno dei *Warrant* GEM);
- (ii) Euro 0,30 per azione per n. 13 milioni di *Warrant*, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio rimarrà fisso per tutto il periodo;
- (iii) Euro 0,40 per azione per n. 10 milioni di *Warrant*, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio rimarrà fisso per tutto il periodo;

risulta superiore al valore per azione risultante sulla base del Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2013, desunto dal bilancio separato di Vincenzo Zucchi S.p.A., pari a Euro 0,0217 per azione, sia al valore per azione risultante sulla base del Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2013, desunto dal bilancio consolidato del Gruppo Zucchi.

zucchigroup

Si evidenzia che, in considerazione dell'eventuale corso del titolo Vincenzo Zucchi sul MTA al momento non prevedibile, non si può escludere che l'adozione di un prezzo di esercizio dei *Warrant* GEM (che come previsto nel Regolamento può essere oggetto di aggiustamento in relazione ai primi n. 23 milioni) prestabilito per l'intero periodo di esercizio potrebbe, nell'ipotesi in cui il titolare decidesse di esercitare tale facoltà di esercizio e nel caso in cui il prezzo di esercizio risultasse inferiore alle quotazioni di borsa del titolo Vincenzo Zucchi a tale futura data, penalizzare gli azionisti della Società.

Considerazione in merito all'adeguatezza e congruità della metodologia proposta

Con riferimento alla metodologia adottata per la determinazione del prezzo di emissione delle Azioni di Compendio indicato nel precedente paragrafo, si effettuato le seguenti considerazioni.

Come sopra descritto nella metodologia utilizzata si è applicato uno "spread" al valore economico del patrimonio netto dell'azione determinato secondo il così detto "Metodo delle Quotazioni di Borsa", avendo considerato che il prezzo di mercato delle azioni per le società quotate in borsa sia l'indicatore tipico per la determinazione del valore aziendale.

Secondo il metodo utilizzato, i corsi dei titoli azionari di società quotate rappresentano l'indicatore più affidabile del valore di una società, in quanto in esso sono incorporate tutte le informazioni pubbliche relative alla società stessa, essendo il prezzo espresso sul mercato il risultato di un sistematico processo di arbitraggio degli operatori di mercato che riflette la loro opinione riguardo i profili di redditività, solidità patrimoniale, rischiosità e crescita prospettica della società oggetto di valutazione.

Ciò premesso, nel procedere all'analisi delle quotazioni di mercato si è ritenuto di far ricorso alle medie ponderate (sulla base dei volumi scambiati) delle quotazioni del titolo Vincenzo Zucchi (prezzi di ufficiali chiusura).

Si sono privilegiate le quotazioni recenti del titolo in quanto sono state ritenute le più rappresentative della situazione patrimoniale, reddituale e finanziaria e delle informazioni aggiornate sulle azioni strategiche della Società.

L'intervallo temporale considerato più significativo partendo dalla giornata di borsa aperta precedente la data della sottoscrizione del Contratto GEM (11 aprile 2014) è stato quello dei 6 mesi antecedenti.

Ciò posto il Consiglio ha determinato il prezzo di emissione delle Azioni di Compendio ossia il Prezzo di Esercizio in Euro:

- (i) 0,20 per azione per n. 23 milioni di *Warrant*, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio sarà annualmente rivisto al valore più basso tra (a) il Prezzo di esercizio esistente e (b) il 130% del VWAP rilevato il primo giorno borsistico dell'anno. Tale meccanismo verrà applicato ogni anno sino al 2019 (quinto anno del *Warrant* GEM);
- (ii) 0,30 per azione per n. 13 milioni di *Warrant*, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio rimarrà fisso per tutto il periodo;
- (iii) 0,40 per azione per n. 10 milioni di *Warrant*, laddove è previsto che il Prezzo di Esercizio rimarrà fisso per tutto il periodo;

tenendo in considerazione che tale prezzo intende recepire aspettative derivanti dalla realizzazione dei piani di sviluppo della Società e del Gruppo e del conseguente rafforzamento patrimoniale e finanziario della Società.

Indicazioni sugli effetti diluitivi

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale comporterà un effetto diluitivo certo, ma variabile e non ipotizzabile, sulle partecipazioni possedute dagli attuali azionisti della Società, che dipenderà in particolare dalla quota di capitale della Società effettivamente sottoscritta da GEM e dal prezzo di emissione in occasione della sottoscrizione delle singole Richieste di Sottoscrizione eventualmente avanzate dalla Società a GEM. Anche l'eventuale sottoscrizione di azioni a seguito dell'esercizio dei *Warrants* GEM da parte di GEM potrebbe avere effetti diluitivi sulle partecipazioni possedute dagli azionisti della Vincenzo Zucchi S.p.A.. La determinazione del prezzo di emissione delle azioni è strettamente condizionata all'andamento dei prezzi di mercato del titolo registrato nel Periodo di Riferimento.

zucchigroup

Per quanto concerne l'Aumento di Capitale e l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM, posto che il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse nell'ambito di detto aumento è determinato, secondo i criteri sopra descritti, gli aumenti stessi non dovrebbero comportare alcun effetto diluitivo sul valore dell'azione.

La diluizione massima in termini di quote di partecipazione degli attuali azionisti a seguito dell'Aumento di Capitale dipenderanno, in particolare, dagli importi delle tranche e dal relativo prezzo di sottoscrizione, ad oggi non determinabili.

Gli effetti dell'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM in termini di quote di partecipazione degli attuali azionisti, dipende dall'ammontare dei Warrant GEM che verrà esercitato di volta in volta. Ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant GEM per complessive n. 46.000.000 azioni ordinarie, la percentuale massima di diluizione sarebbe pari all'8,13%.

Informazioni relative all'eventuale esistenza di impegni delle parti a non compiere operazioni aventi ad oggetto azioni Vincenzo Zucchi ed ad altre clausole contrattuali

Non sussistono in capo a GEM obblighi di mantenimento dei titoli sottoscritti né la Società ha concluso con GEM accordi per la rivendita delle azioni sul mercato. La responsabilità della valutazione sulla ricorrenza o meno dell'obbligo di un Prospetto di Offerta in caso di successiva rivendita, alla luce di quanto previsto dall'art. 100-bis TUF, spetta a GEM nonché agli ulteriori investitori qualificati che, eventualmente, acquisiscano successivamente i titoli ricollocandoli poi sul mercato. GEM potrà vendere azioni Vincenzo Zucchi anche durante ogni Periodo di Riferimento Interessato, ma in questo caso GEM non potrà vendere azioni Vincenzo Zucchi in misura superiore ad un 1/10 di ogni Richiesta di Sottoscrizione in ogni giorno di borsa aperta durante il Periodo di Riferimento. Inoltre, GEM ha assunto l'impegno di non vendere, durante il periodo di efficacia del Contratto GEM, azioni Vincenzo Zucchi in circolazione per un ammontare superiore al numero di azioni Vincenzo Zucchi di cui è titolare o che ha il diritto di acquistare a fronte di una Richiesta di Sottoscrizione presentata o dei Warrants GEM. Infine, GEM ha assunto l'impegno di non effettuare alcuna operazione avente ad oggetto le azioni Vincenzo Zucchi prima della presentazione della prima Richiesta di Sottoscrizione della Società.

Le suddette eventuali cessioni potrebbero comportare delle oscillazioni sulle quotazioni del titolo Vincenzo Zucchi e, conseguentemente, potrebbero avere degli effetti sulla determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni Vincenzo Zucchi oggetto di ciascuna successiva Richiesta di Sottoscrizione.

Dal momento della sottoscrizione ed emissione delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale le stesse saranno assoggettate, al pari delle azioni ordinarie Vincenzo Zucchi, attualmente in circolazione, alle norme in materia di Offerte Pubbliche di Acquisto (OPA) previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione. Pertanto in caso di superamento della soglia del 30% troverà applicazione la normativa sull'OPA.

La Società ha assunto l'impegno, durante il periodo di efficacia del Contratto GEM, a non effettuare operazioni che comportino l'emissione di azioni aventi diritti diversi dalle azioni ordinarie attualmente in circolazione e oggetto del Contratto GEM.

Si precisa che non esistono altri accordi di *selling restriction* e *lock up* tra le parti del Contratto GEM. Fermo quanto sopra esposto, in relazione a ciascuna *tranche* non sono previste clausole sospensive o risolutive (ad es. clausole di *stop-loss*).

Informazioni sulla natura e l'entità delle commissioni applicate

In ordine alla natura ed entità delle commissioni applicate, la Società ha corrisposto a GEM Investments America LLC (GEMIA) una commissione pari all'1,9% del totale delle Richieste di Sottoscrizione, pari a Euro 285.000. Tale commissione è dovuta a GEMIA anche qualora la Società non presenti alcuna Richiesta di Sottoscrizione per tutta la durata del Contratto GEM.

Clausole di risoluzione del contratto

Il Contratto GEM potrà essere risolto:

- (i) per mutuo consenso delle parti;
- (ii) in via unilaterale da parte della Società in caso di violazioni significative al Contratto GEM da parte di quest'ultima, ovvero

In linea di principio, sono favorevole alle azioni di rafforzamento patrimoniale se queste garantiscono ancora di più i privilegi della categoria degli Azionisti di Risparmio.

Lo sono maggiormente quando agli stessi non sono richiesti sacrifici.

Nella fattispecie, l'operazione proposta dall'Organo Amministrativo all'odierna Assemblea si colloca nella scia di altre operazioni di rafforzamento del capitale approvate ed eseguite negli ultimi tre anni. La riduzione del capitale per la copertura delle perdite, con conseguente aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, può considerarsi un'operazione neutra per gli Azionisti di Risparmio. Gli Azionisti Ordinari subiranno invece un'inevitabile diluizione, se non altro, degli eventuali utili futuri. Il rafforzamento patrimoniale servirà a mantenere la continuità aziendale della Società e a garantire una prospettiva futura agli Azionisti di Risparmio di percepire il dividendo privilegiato come previsto dallo Statuto.

Per tali ragioni, la delibera, se adottata da questa Assemblea, non richiederebbe l'approvazione dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio, non comportando alcun pregiudizio ai diritti della categoria.

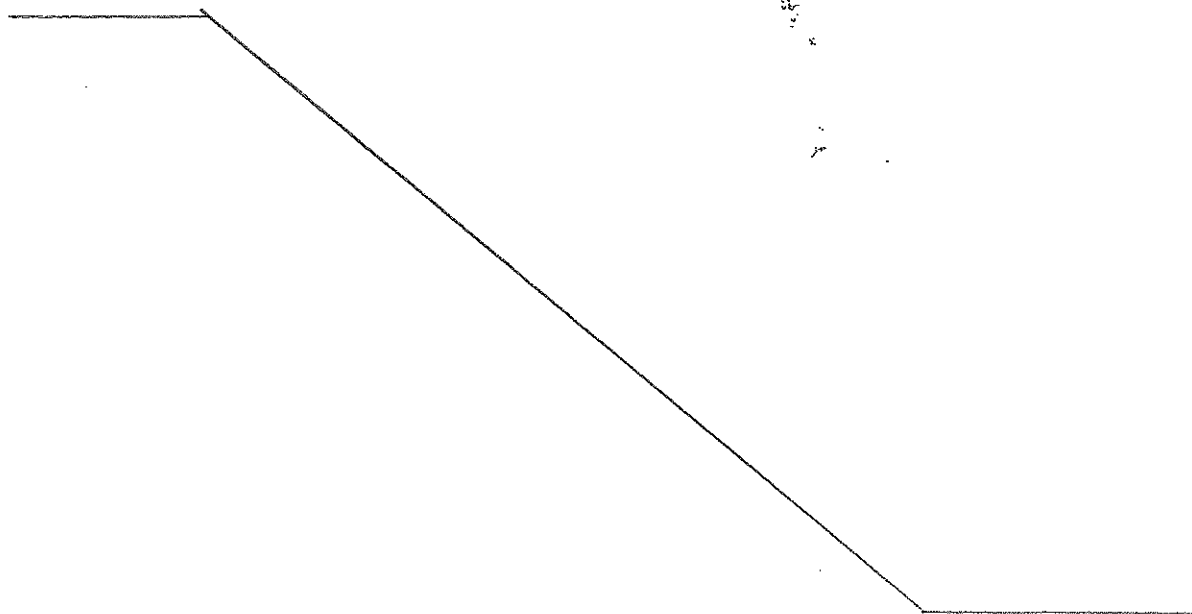
Ciò nonostante, l'attuale operazione non mi pare del tutto lineare e non mi appare di facile comprensione.

Non mi è chiaro il motivo per cui al sottoscrittore debba essere garantito il prestito titoli da parte dell'azionista di riferimento pari al 100% delle azioni oggetto di ciascuna richiesta di sottoscrizione.

Non capisco neanche quale sia la convenienza del sottoscrittore nell'aderire alle richieste della Società di sottoscrivere azioni a un prezzo medio di mercato seppur scontato di un 8,5%, considerato che le quotazioni attuali trattano un premio molto più alto se riferito al loro valore intrinseco.

Ad ogni modo, nell'attesa che l'accordo con Gem Global Yield Fund Limited e Gem Investments America LLC possa concretizzarsi, faccio mie le osservazioni contenute nella Relazione della Società di Revisione sui prezzi di emissione di azioni conseguenti ad aumenti di capitale, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art.2441, sesto comma, del Codice Civile e dell'art. 158, primo comma del D.Lgs.58/98.

Pertanto, pur non rilevando profili di criticità dell'operazione in termini di violazione dei diritti degli Azionisti di Risparmio, pur valutando che non sussiste un pregiudizio che possa richiedere un intervento in opposizione alle deliberazioni che l'Assemblea dovesse assumere, esprimo tutte le mie perplessità e mi riservo una più completa valutazione alla luce delle modalità tecniche di esecuzione.



S T A T U T O

DENOMINAZIONE - OGGETTO - SEDE - DURATA

Art. 1 - E' costituita una Società per Azioni con la denominazione:

"VINCENZO ZUCCHI - SOCIETA' PER AZIONI"

Art. 2 - La società ha sede in Rescaldina.

Il domicilio di ogni azionista, per i suoi rapporti con la società, si intende a tutti gli effetti, quello risultante dal Libro Soci.

La società può istituire sedi secondarie, succursali, filiali, rappresentanze e simili in qualsiasi altra località ed anche all'estero.

Art. 3 - La società è duratura dalla data della sua legale costituzione sino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta).

L'assemblea potrà prorogare tale termine o deliberare lo scioglimento anticipato della società.

Art. 4 - L'attività della società ha per oggetto:

a) l'industria ed il commercio in Italia e all'estero di filati e tessuti di qualsiasi fibra tessile, manufatti e confezioni derivati dai tessuti e dalle fibre tessili e materie analoghe. La società può, quindi, acquistare, impiantare ed esercitare, sia in proprio sia per conto terzi, tessiture, tintorie, candeggi e filature e qualsiasi industria e commercio che abbia attinenza quanto sopra, gestire agenzie di vendita, concedere ed assumere rappresentanze, assumere il mandato di liquidare aziende affini;

b) la gestione in proprio di fondi agricoli e aziende agricole.

Per il raggiungimento dello scopo sociale di cui alle precedenti lettere a) e b), la società potrà compiere qualsiasi operazione commerciale, industriale, mobiliare e immobiliare e finanziaria, in via non prevalente e non nei confronti del pubblico.

A titolo esemplificativo, quest'ultima attività comprende l'assunzione di partecipazioni in altre società o enti, il finanziamento e coordinamento tecnico e finanziario delle società o enti nei quali la società partecipi, la compravendita, il possesso e la gestione di titoli, il rilascio di fideiussioni, avalli, ipoteche e garanzie in genere a favore di terzi.

Art. 5 - Il capitale sociale è di Euro 7.544.611,77 (settemilionicinquecentoquarantaquattromilaseicentoundici virgola settantasette centesimi) diviso in complessive n. 523.226.457 (cinquecentoventitremilioniduecentoventiseimila-

quattrocentocinquantesette) azioni ordinarie di cui n. 380.910.165 (trecentottantamilioninovecentodiecimilacentosessantacinque) interamente liberate e n. 138.888.889 (centotrentottomilioniottocentottantottomilaottocentottantanove) non interamente liberate e n. 3.427.403 azioni di risparmio non convertibili, senza indicazione del valore nominale, tutte rappresentative della medesima frazione del capitale.

L'assemblea straordinaria in data 24 gennaio 2011 ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi Euro 15.014.269,60 (quindici milioni quattordicimiladuecentosessantanove virgola sessanta centesimi), in denaro, a servizio dell'esercizio dei warrant emessi in pari data a favore dei sottoscrittori di azioni di nuova emissione, con termine finale di sottoscrizione alla data del 31 dicembre 2014.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare a pagamento in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla data del 2 agosto 2012, il capitale sociale per un importo nominale massimo di euro 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila), mediante emissione di un numero massimo di azioni ordinarie pari a n. 12.500.000 (dodicimilionicinquecentomila) azioni, prive di valore nominale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi quinto, sesto ed ottavo, del codice civile, a servizio del piano di incentivazione azionaria a favore di amministratori e/o dipendenti e/o collaboratori della Società e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, numero 1), del codice civile.

L'assemblea straordinaria in data 28 giugno 2013 ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un importo complessivo massimo di Euro 25.360.288,06 (venticinquemilionitrecentosessantamila duecentottantotto virgola zero sei centesimi), stabilendo che detto aumento sia inscindibile sino ad Euro 24.859.000,00 (ventiquattromilioniottocentocinquantanovemila) e scindibile per la differenza, mediante emissione, in due distinte tranches, di azioni ordinarie prive di valore nominale, in regime di dematerializzazione, aventi godimento regolare, gli stessi diritti e le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione, ed in particolare di prevedere

(i) una Tranche A pari ad Euro 20.501.288,06 (ventimilionicinquecentounomiladuecentottantotto virgola zero sei), inscindibile fino ad Euro 20.000.000,00 (ventimilioni) e scindibile per la differenza, da offrire in opzione agli Azionisti; e (ii) una Tranche B pari ad Euro 4.859.000,00 (quattromilioniottocentocinquanta-novemila), da offrire a Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca di Legnano S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A. e Banco Popolare S.C. con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, Codice Civile, con termine finale di sottoscrizione alla data del 31 dicembre 2013 per entrambe le Tranches.

L'assemblea straordinaria in data 12 giugno 2014 ha deliberato:

- di aumentare il capitale sociale, per un massimo di euro 15.000.000,00 (quindicimilioni), inclusivi di sovrapprezzo a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, commi 5 e 6 Codice Civile, riservato a GEM da liberarsi in una o più volte entro il termine finale di sottoscrizione fissato al 10 aprile 2019 mediante emissioni di nuove azioni ordinarie della società prive del valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione;

- di aumentare il capitale sociale a servizio dell'esercizio dei Warrants GEM, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441 commi 5 e 6 Codice Civile per un ammontare complessivo di massimi Euro 12.500.000,00 (dodicimilionicinquecentomila), inclusivi di sovrapprezzo, da liberarsi anche in più tranche, entro il termine finale di sottoscrizione fissato al 31 dicembre 2019, mediante la sottoscrizione di massime n. 46.000.000 (quarantaseimilioni) azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione.

Ogni azione è indivisibile.

Le azioni interamente liberate possono essere nominative od al portatore, a richiesta ed a spese dell'azionista, salvo divieti di legge.

Le azioni di risparmio non sono convertibili in azioni ordinarie ed hanno le seguenti caratteri-

stiche:

- gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotta la quota di riserva legale, sono distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza di 3 (tre) centesimi per azione.

- Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore a 3 (tre) centesimi, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

- Gli utili rimanenti di cui l'assemblea delibera la distribuzione sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, nella misura di 3 (tre) centesimi per azione.

In caso di aumento gratuito del capitale sociale, tale maggiore importo sarà proporzionalmente ridotto; il nuovo importo verrà determinato dividendo l'importo del dividendo privilegiato per il rapporto tra il nuovo capitale sociale ed il precedente; il maggiore importo sarà comunque arrotondato per eccesso all'unità e non potrà essere inferiore a 2 (due) centesimi.

- In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

- Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

- La riduzione del capitale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

- Le deliberazioni relative alla riduzione e alla reintegrazione del capitale debbono assicurare mediante i necessari raggruppamenti o frazionamenti, la parità di valore nominale delle azioni.

- In caso di esclusione dalla negoziazione delle azioni ordinarie o di risparmio, le azioni di risparmio manterranno i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'assemblea straordinaria e di quella speciale degli azionisti di risparmio.

I possessori delle azioni di risparmio non hanno diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinarie della società, né quello di richiederne la convocazione.

Al rappresentante comune degli azionisti di risparmio vengono tempestivamente inviate le comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.

Art. 6 - Il capitale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o crediti e con emissione di azioni privilegiate od aventi diritti diversi da quelli delle precedenti azioni.

L'emissione di nuove azioni ordinarie o di azioni di altre categorie, aventi le stesse caratteristiche di quelle delle categorie già in circolazione, non richiede comunque ulteriori approvazioni delle assemblee speciali degli azionisti di tali altre categorie.

Il diritto di opzione può essere escluso o limitato nei casi previsti dalla legge, nonchè nei limiti del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, sempre nel rispetto delle condizioni e delle modalità stabilite dalla legge.

L'assemblea straordinaria può delegare il Consiglio ad aumentare il capitale, anche con esclusione del diritto di opzione, nell'osservanza delle norme applicabili.

A S S E M B L E E

Art. 7 - L'assemblea rappresenta la universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, obbligano tutti i soci ancorchè non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea è ordinaria, straordinaria o speciale a sensi di legge.

Essa può essere convocata anche fuori della sede sociale, purchè in Italia.

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Quando ricorrano i presupposti di legge, l'Assemblea ordinaria annuale può essere convocata entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; in tale caso, gli Amministratori segnalano, nella relazione sulla gestione a corredo del bilancio, le ragioni della dilazione.

Art. 8 - Ogni azione dà diritto ad un voto, salvo che siano emesse azioni in tutto o in parte prive del diritto di voto.

Art. 9 - Fermi i poteri previsti da specifiche

disposizioni di legge, l'Assemblea è convocata, in via ordinaria e straordinaria, con le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente, dal Consiglio di Amministrazione.

L'avviso di convocazione, contenente tutti gli elementi previsti dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, dovrà essere pubblicato nei termini di legge sul sito internet della Società, e con le altre modalità previste dalla normativa - anche regolamentare - di volta in volta vigente.

L'Assemblea si svolge in unica convocazione, salvo che il Consiglio di amministrazione, per una determinata Assemblea, abbia deliberato di fissare una data per la seconda e, eventualmente, per la terza convocazione dell'Assemblea, dandone notizia nell'avviso di convocazione.

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale possono chiedere per iscritto, entro 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, salvo diverso termine stabilito dalla legge, nei limiti e con le modalità previste dalle norme di legge e regolamentari applicabili, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Delle integrazioni dell'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito delle predette richieste è data notizia nelle forme e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Gli azionisti richiedenti, entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta d'integrazione, dovranno consegnare al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione. Il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione del pubblico la relazione, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni, contestualmente alla notizia di integrazione, con le modalità sopra indicate.

L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di Amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa dalle relazioni ordinariamente predisposte dal Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno.

Art. 10 - Il diritto di intervento all'assemblea è regolato dalla legge.

Possono intervenire all'assemblea i soggetti ai quali spetta il diritto di voto, i quali risultino titolari delle azioni al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'assemblea, che abbiano comunicato la propria volontà di intervento mediante l'intermediario abilitato.

Art. 11 - Per la rappresentanza in assemblea vale quanto disposto dalle norme di legge e regolamentari.

La Società, avvalendosi della facoltà prevista dalla legge, non designa il rappresentante di cui all'articolo 135-undecies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Art. 12 - L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio, in difetto di che l'assemblea elegge il proprio Presidente a maggioranza relativa.

Il Presidente dell'assemblea ha pieni poteri, nel rispetto di quanto previsto nell'eventuale regolamento assembleare:

- per verificare la tempestività dei depositi e la regolarità delle deleghe, nonché in genere, per accertare il diritto degli azionisti a partecipare all'assemblea, ad intervenire nella discussione e ad esprimere il voto;
- per stabilire se sussiste il numero legale e se l'assemblea è regolarmente costituita;
- per dirigere la discussione mantenendola nel limite degli oggetti portati dall'ordine del giorno e disciplinare l'ordinato svolgimento dei lavori assembleari;
- per proclamare l'esito delle votazioni e per riassumere a verbale le dichiarazioni eventualmente richieste dai soci.

Art. 13 - Le deliberazioni dell'assemblea sono valide se prese con la presenza e le maggioranze stabilite dalla legge.

Quando per la validità delle deliberazioni la legge ritiene sufficiente la maggioranza assoluta dei votanti, essa viene calcolata senza che si tenga conto delle astensioni dal voto.

Art. 14 - Il Presidente assenziente l'assemblea nomina un Segretario anche non socio e sceglie, se lo crede del caso, sempre assenziente l'assemblea, due scrutatori tra gli azionisti.

Le deliberazioni dell'assemblea sono constatate da processo verbale firmato dal Presidente e dal

Segretario.

Nei casi di legge ed inoltre quando il Presidente lo ritenga opportuno il verbale è redatto da Notaio.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 15 - La società è amministrata da un Consiglio composto da 3 (tre) a 15 (quindici) membri, eletti dall'assemblea.

Essi durano in carica tre esercizi, decadono e si sostituiscono a norma di legge.

L'assemblea di volta in volta determina il numero degli Amministratori da eleggere.

Gli Amministratori così nominati scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio inerente l'ultimo esercizio sociale della loro carica e sono rieleggibili.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dagli azionisti ai sensi dei successivi commi, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Tra le liste non debbono esistere elementi di collegamento, nemmeno indiretto; in caso di collegamento, sono ineleggibili i candidati in liste collegate alla lista che ottiene il maggior numero di voti.

Le liste non presentate nei termini e con le modalità ai sensi dei commi successivi non sono ammesse in votazione.

Le liste presentate dagli azionisti dovranno essere depositate presso la sede della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in unica o in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico, con le modalità previste dalla legge e dalla Consob con proprio regolamento, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica o in prima convocazione.

Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.

I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale, quale definito dall'art. 122 T.U.F. (D.Lgs. n. 58/1998) e sue modifiche, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo, possono presentare, o concorrere a presentare, una sola lista.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri a-

zionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale sottoscritto alla data in cui la lista viene presentata o, se diversa, la misura stabilita dalla Consob con regolamento e comunicata ai sensi dell'art. 144-septies del Regolamento Consob 11971/1999 e avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria. La titolarità della percentuale minima di partecipazione per la presentazione delle liste di candidati è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Alla lista devono essere allegati, a cura di chi ne effettua il deposito e sotto sua responsabilità:

a) l'elenco degli azionisti che concorrono a presentare la lista, munito della sottoscrizione non autenticata degli azionisti che siano persone fisiche (o dei loro rappresentanti legali o volontari) e di quella di coloro che auto dichiarino essere titolari della legittimazione a rappresentare gli azionisti diversi dalle persone fisiche in forza di rappresentanza organica, legale o volontaria;

b) la certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato comprovante la quota di capitale sociale sottoscritto da ciascuno degli azionisti che concorrono a presentare la lista, che potrà essere prodotta anche successivamente al deposito, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società;

c) la dichiarazione, munita di sottoscrizione personale del candidato non autenticata, con la quale ciascun candidato illustra, sotto sua responsabilità, il proprio curriculum vitae professionale contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato ed attesta l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti che siano prescritti per la nomina;

d) la dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, terzo comma, del D. Lgs. 58/1998 e/o dei requisiti di indipendenza previsti da normative di settore eventualmente applicabili in ragione dell'attività svolta dalla So-

cietà;

e) informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nella Società.

La mancanza degli allegati comporta che la lista si considera come non presentata.

Almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il consiglio sia composto da più di sette membri, deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'articolo 148 comma 3 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dalla normativa comunque applicabile.

I candidati indipendenti in ciascuna lista dovranno essere indicati con i primi numeri progressivi ovvero dovranno essere elencati alternativamente con i candidati non indipendenti.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista; sono annullati i voti espressi dallo stesso votante a favore di più liste.

Risultano eletti quali membri del Consiglio di Amministrazione i candidati indicati nella lista che ottiene il maggior numero di voti, in numero pari al numero complessivo dei componenti dell'Organo Amministrativo da eleggere meno uno.

Se la lista "di maggioranza" contiene un numero di candidati superiore al numero complessivo dei componenti dell'Organo Amministrativo da eleggere, risultano eletti i candidati con numero progressivo inferiore pari al numero complessivo dei componenti dell'Organo Amministrativo da eleggere meno uno.

Qualora nell'ambito dei candidati eletti con la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti non ve ne sia alcuno che abbia i requisiti di indipendenza di cui al successivo articolo 16, il candidato eletto per ultimo nella lista "di maggioranza" in base al numero progressivo è sostituito dal candidato dotato dei requisiti di indipendenza, indicato nella medesima lista, che abbia il numero progressivo inferiore.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista:

a) se il numero dei candidati indicati nella lista sia pari al numero dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere, si procede alla votazione "in blocco" di detta unica lista, i cui candidati risultano tutti eletti ove la lista stessa consegua il voto favorevole della maggioranza del capitale presente in assemblea;

l'astensione dal voto è parificata alla assenza;

b) se il numero dei candidati indicati nella lista sia superiore al numero dei membri dell'Organo Amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze";

c) se il numero dei candidati indicati nella lista sia inferiore al numero dei membri dell'Organo Amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze", ammettendo l'espressione di preferenze sia per chi risulti candidato in detta lista sia per chiunque altro venga candidato nel corso dell'assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell'assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale.

Nel caso di votazione "per preferenze", risultano eletti coloro che ottengono il maggior numero di preferenze; in caso di parità di preferenze, risulta eletto il candidato più anziano d'età.

Alla votazione "per preferenze", ammettendo in tal caso l'espressione di preferenze per chiunque venga candidato nel corso dell'assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell'assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale, si procede pure nel caso non sia stata presentata alcuna lista.

Almeno uno dei componenti del Consiglio di amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che risulta prima per numero di voti.

Qualora un Amministratore, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica, e sempre che permanga in carica la maggioranza degli Amministratori eletti dall'assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sua sostituzione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, nominando il primo dei candidati non eletti della lista cui apparteneva l'Amministratore cessato dalla carica, nel rispetto comunque di quanto il presente articolo prevede in tema di nomina di Amministratori non appartenenti alla lista "di maggioranza" e di nomina di Amministratori indipendenti.

Nel caso in cui non si possa addivenire alla nomina di candidati indicati nella stessa lista cui apparteneva l'Amministratore cessato dalla carica, viene nominato quale membro dell'Organo

Amministrativo il candidato indicato come indipendente in altra lista, in mancanza, il candidato non eletto di altra lista che abbia ottenuto il maggior numero di preferenze; qualora anche mediante questi criteri non si addivenga ad una nomina, dapprima il Consiglio di Amministrazione e poi l'assemblea provvedono a detta nomina senza limitazione di nominativi.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri di Amministrazione di nomina assembleare si intendono dimissionari.

La loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito dall'assemblea, convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari in materia.

Art. 16 - Requisiti degli Amministratori indipendenti.

Gli Amministratori indipendenti garantiscono la composizione degli interessi di tutti gli azionisti sia di maggioranza che di minoranza.

Sono indipendenti gli Amministratori che:

a) - non intrattengano direttamente, indirettamente o per conto di terzi, nè abbiano di recente intrattenuto relazioni economiche, di rilevanza tale da condizionare la loro autonomia di giudizio, con la società, con le sue controllate, con gli Amministratori esecutivi, con azionisti che singolarmente detengano nella società una partecipazione di controllo o di collegamento o che partecipino a patti parasociali per il controllo o il collegamento o che rivestano la carica di Amministratore in società o loro controllanti che abbiano tali caratteristiche;

b) - non abbiano controversie con la società o con sue controllate o non siano Amministratori, dipendenti o soci controllanti di una società con la quale la società abbia una controversia;

c) - non siano titolari, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, nè partecipino a patti parasociali per il controllo della società stessa;

non detengano - e/o non siano Amministratori o dipendenti di società che detengano - direttamente e/o indirettamente una partecipazione nel capitale della società in misura eguale o superiore al due per cento;

d) - non siano stretti familiari di Amministratori esecutivi della società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a), b) e c).

L'indipendenza degli Amministratori è valutata con periodicità almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione, secondo un regolamento dallo stesso adottato, tenendo anche conto delle informazioni che i singoli interessati sono tenuti a fornire.

L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato agli azionisti ed al Mercato.

Al fine della valutazione dell'indipendenza il Consiglio di Amministrazione tiene conto, per i rapporti di lavoro e per gli incarichi di Amministratore Esecutivo, degli ultimi tre esercizi e, per le altre relazioni economiche, dell'ultimo esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione che accerta il venir meno del requisito dell'indipendenza in capo agli Amministratori delibera con la maggioranza degli Amministratori presenti.

Al venir meno dei requisiti di indipendenza l'Amministratore nominato con tale veste si intende automaticamente dimissionario con conseguente obbligo degli altri Amministratori di provvedere tempestivamente alla sua sostituzione.

Art. 17 - Sino a contraria deliberazione dell'assemblea gli Amministratori sono vincolati dal disposto di cui all'articolo 2390 Codice Civile.

Art. 18 - Il Consiglio elegge fra i suoi membri un Presidente, può eleggere anche un Vice Presidente che sostituisca il Presidente nei casi di assenza od impedimento, nonché un Segretario anche estraneo.

Art. 19 - Il Consiglio si raduna, sia nella sede della società, sia altrove, oltre che nei casi di legge, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno due Amministratori o due Sindaci e comunque con periodicità almeno trimestrale.

Gli Amministratori riferiscono al Collegio Sindacale in occasione delle riunioni del Consiglio

e del Comitato Esecutivo o anche direttamente, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società o dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Art. 20 - Il Consiglio viene convocato dal Presidente con lettera da spedirsi almeno 5 (cinque) giorni liberi prima dell'adunanza a ciascun Amministratore e Sindaco Effettivo e nei casi di urgenza con telegramma o telefax da spedirsi almeno 2 (due) giorni prima. E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano in videoconferenza o in teleconferenza, senza che sia richiesta la contemporanea presenza fisica dei Consiglieri e dei Sindaci nello stesso luogo, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti.

Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo Libro.

Art. 21 - Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti. In caso di parità la proposta si ritiene respinta.

Art. 22 - Ai membri del Consiglio spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

L'assemblea può inoltre assegnare al Consiglio determinate indennità.

Art. 23 - Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, senza eccezione di sorta ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per il raggiungimento dello scopo sociale esclusi soltanto quelli che la legge riserva tassativamente all'assemblea.

Al Consiglio è altresì attribuita la competenza

a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis C.C., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Art. 24 - Il Consiglio può nominare tra i suoi membri uno o più Vice Presidenti e uno o più Amministratori Delegati e/o un Comitato Esecutivo fissandone, con le limitazioni previste dall'art. 2381 del Codice Civile, i poteri e, quanto al Comitato Esecutivo, anche il numero dei componenti, la durata e le norme che ne regolano il funzionamento.

In caso di nomina del Comitato Esecutivo ne fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione e, ove nominati, il o gli Amministratori Delegati.

Il Comitato Esecutivo può riunirsi anche in videoconferenza o in teleconferenza a norma dell'art. 20 dello statuto.

Il Consiglio inoltre può conferire speciali incarichi a singoli Amministratori fissandone le attribuzioni e le eventuali retribuzioni e/o cauzioni a norma di legge.

Gli Organi delegati riferiscono al Consiglio e al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonchè sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Il Consiglio può nominare direttori, anche generali, nonchè procuratori per singoli atti o categorie di atti.

Al Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, è riservata la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al quale sono attribuiti i poteri e le funzioni stabilite dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili, nonchè i poteri e le funzioni stabiliti dal Consiglio all'atto della nomina o con successiva deliberazione.

Il soggetto nominato deve aver conseguito la laurea in Economia e Commercio e deve aver ricoperto il ruolo di responsabile amministrativo in società di capitali per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni.

Il Consiglio di Amministrazione determina altresì il compenso del predetto dirigente.

FIRMA E RAPPRESENTANZA SOCIALE

Art. 25 - Al Presidente, od a chi ne fa le veci, è attribuita la rappresentanza della società con firma libera per l'esecuzione di tutte le deliberazioni del Consiglio ogni qualvolta non siasi deliberato diversamente.

Il Presidente, inoltre, o chi ne fa le veci, rappresenta la società in giudizio con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di revocazione e cassazione e di nominare all'uopo avvocati e procuratori alle liti.

Gli Amministratori Delegati hanno potere di rappresentanza della società con firma libera nei limiti delle deleghe loro conferite.

COLLEGIO SINDACALE

Art. 26 - La Società approva le operazioni con parti correlate in conformità alle previsioni di legge e regolamentari vigenti, nonché alle disposizioni del presente statuto e alle procedure e regolamenti interni adottati in materia dalla Società.

Le procedure interne adottate dalla Società in relazione alle operazioni con parti correlate possono prevedere che il Consiglio di amministrazione approvi le operazioni di maggiore rilevanza nonostante l'avviso contrario degli amministratori indipendenti purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, numero 5), Codice Civile.

Nell'ipotesi di cui al precedente capoverso l'Assemblea può concedere l'autorizzazione al compimento dell'operazione deliberando a maggioranza di legge, a meno che, ove siano presenti o rappresentati in Assemblea soci non correlati che rappresentino almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale con diritto di voto, la maggioranza dei soci non correlati votanti abbia espresso voto contrario all'operazione in questione.

Le procedure interne adottate dalla Società in relazione alle operazioni con parti correlate possono prevedere l'esclusione dal loro ambito applicativo delle operazioni urgenti, anche di competenza assembleare, nei limiti di quanto consentito dalle disposizioni di legge e regola-

mentari applicabili.

Art. 27 - Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi e tre Supplenti, rieleggibili.

Attribuzioni doveri e durata sono quelli stabiliti per legge.

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, non possono essere eletti Sindaci e, se eletti decadono d'ufficio, coloro che ricoprono la carica di Sindaco Effettivo in più di cinque società italiane quotate nei mercati regolamentati italiani o che non siano in possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità richiesti dalla normativa applicabile con le precisazioni di cui ai commi successivi.

Almeno uno dei Sindaci Effettivi ed almeno uno dei Sindaci Supplenti sono scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili che hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Gli altri componenti del Collegio, che non siano in possesso dei requisiti di cui sopra, sono scelti fra coloro che hanno maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro;

ovvero

b) attività professionali o di insegnamento di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività dell'impresa, intendendosi per tali il diritto industriale, commerciale, tributario, nonché economia generale e dell'impresa, ragioneria e finanza aziendale,

ovvero

c) funzioni dirigenziali presso gli enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo e comunque in settori strettamente attinenti all'attività dell'impresa, intendendosi per tali quelli relativi alla ricerca, sviluppo produzione e commercializzazione di prodotti tessili e di abbigliamento, nonché dei relativi accessori.

La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste secondo le procedure di cui ai commi seguenti, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco

Supplente.

Vengono presentate liste composte di due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci Effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci Supplenti.

Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

La titolarità della percentuale minima di partecipazione per la presentazione delle liste di candidati è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Ogni azionista può concorrere a presentare una sola lista; in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano dovranno essere depositate presso la sede legale della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in unica o in prima convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale e messe a disposizione del pubblico, con le modalità previste dalla legge e dalla Consob con proprio regolamento, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica o in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate:

a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche;

b) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nella Società;

c) una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente,

una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144 - quinquies del regolamento Consob 11971/99 con questi ultimi;

d) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;

e) la certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della lista, che potrà essere prodotta anche successivamente al deposito, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra, è considerata come non presentata.

Ogni azionista ha diritto di votare una sola lista.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati o in caso di mancato deposito di tali liste da parte della minoranza, viene data tempestiva notizia di tale circostanza, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, affinché le liste possono essere presentate nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. In tale caso, la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

Risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti che assumerà altresì la carica di Presidente del Collegio.

Risulteranno eletti Sindaci Supplenti i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età sino alla concorrenza dei posti da assegnare.

Qualora venga proposta un'unica lista risulteranno eletti a Presidente del Collegio, Sindaci Effettivi e Sindaci Supplenti i candidati presenti nella lista in ordine di elenco.

In caso di cessazione dall'ufficio di un Sindaco

subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire.

Per le delibere di nomina dei Sindaci Effettivi e Supplenti necessari per l'integrazione del Collegio Sindacale l'assemblea delibera a maggioranza relativa, fatto salvo il diritto della minoranza di cui al presente articolo.

REVISORE CONTABILE

Art. 28 - L'assemblea, sentito il Collegio Sindacale, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti in conformità alle vigenti disposizioni.

BILANCIO E UTILI

Art. 29 - L'esercizio sociale si chiude al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio il Consiglio provvede alla compilazione dell'inventario e del bilancio osservando le disposizioni di legge.

Art. 30 - Gli utili netti risultanti dal bilancio, dopo il prelievo di almeno il 5% (cinque per cento) per la riserva legale, sino a che questa abbia raggiunto il limite di legge, saranno ripartiti integralmente fra le azioni, salvo che l'assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, deliberi speciali prelievi a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione, oppure disponga di mandarli in tutto od in parte ai successivi esercizi.

Art. 31 - Il Consiglio determina epoca, luogo e modalità di pagamento dei dividendi, che si prescrivono a favore della società dopo cinque anni dalla data di esigibilità.

R E C E S S O

Art. 32 - E' espressamente esclusa l'attribuzione del diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione di delibere riguardanti:

la proroga del termine di durata della società e l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

SCIoglimento

Art. 33 - Verificandosi per qualsiasi ragione lo scioglimento della società, l'assemblea determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più Liquidatori determinandone i poteri e compensi.

F.to Matteo Zucchi

" Dottor LORENZO STUCCHI Notaio (L.S.)

====ooOoo====

ALLEGATO "I" DEL N. 193488/71447 DI REP.

Votazione 1 - Bilancio

N.ro	Totale	Titolare	Delegante	Gr.	Voti	Favorevole	Contrario	Astenuto
1	22.514	FABRIS CARLO			22.514	X		
2	86.400	MARTELLI ADOLFO			86.400	X		
3	100	BOVE KATRIN			100	X		
4	5	REALE DAVIDE GIORGIO			5	X		
5	1	RODINO DEMETRIO			1	X		
6	283.319.210	VEZZANI FRANCESCA			0			
1		GB HOLDING SRL			176.616.971	X		
2		BUFFON GIANLUIGI			106.702.239	X		
7	4.680	GILARDI MARIA TERESA			4.680	X		
8	500	BERLOT JEAN LUC			500	X		
9	468.934	ZUCCHI FRUA BARBARA			468.934	X		
10	2.770.000	ZUCCHI FRUA FILIPPO			2.770.000	X		
11	9.000	BALLERINI ALBERTO			0			X
1		VITALI ROSANNA			9.000			X
12	10.000	CECCOLI ALESSANDRO			10.000			
					286.691.344	286.672.344	0	19.000
					0			
					100,000000%	99,9933373%	0,000000%	0,006627%
					55,154264%	55,150609%	0,000000%	0,003655%
						Favorevole	Contrario	Astenuto

Tot. Non Votanti
% su Tot. Azioni
% su Cap. Soc.

Votazione 2 - Relazione sulla remunerazione

N.ro	Totale	Titolare	Delegante	Gr.	Voti	Favorevole	Contrario	Astenuto
1	22.514	FABRIS CARLO			22.514	X		
2	86.400	MARTELLI ADOLFO			86.400	X		
3	100	BOVE KATRIN			100	X		
4	5	REALE DAVIDE GIORGIO			5	X		
5	1	RODINO' DEMETRIO			1	X		
6	283.319.210	VEZZANI FRANCESCA			0			
1		GB HOLDING SRL			176.616.971	X		
2		BUFFON GIANLUIGI			106.702.239	X		
7	4.680	GILARDI MARIA TERESA			4.680	X		
8	500	BERLOT JEAN LUC			500	X		
9	468.934	ZUCCHI FRUA BARBARA			468.934	X		
10	2.770.000	ZUCCHI FRUA FILIPPO			2.770.000	X		
11	9.000	BALLERINI ALBERTO			0			
1		VITALI ROSANNA			9.000	X		
12	10.000	CECCOLI ALESSANDRO			10.000	X		
					286.691.344	286.691.344	0	0
Tot. Non Votanti					0			
% su Tot. Azioni					100,000000%	100,000000%	0,000000%	0,000000%
% su Cap. Soc.					55,154264%	55,154264%	0,000000%	0,000000%
Favorevole						Contrario	Astenuto	

Votazione n. 4 - Nomina CDA

N.ro	Totale	Titolare	Delegante	Gr.	Voti	Favorevole	Contrario	Astenuto
1	22.514	FABRIS CARLO			22.514	X		
2	86.400	MARTELLI ADOLFO			86.400	X		
3	100	BOVE KATRIN			100	X		
4	5	5 REALE DAVIDE GIORGIO			5	X		
5	1	1 RODINO DEMETRIO			1	X		
6	283.319.210	VEZZANI FRANCESCA			0			
1		GB HOLDING SRL			176.616.971	X		
2		BUFFON GIANLUIGI			106.702.239	X		
7	4.680	GILARDI MARIA TERESA			4.680	X		
8	500	BERLOT JEAN LUC			500	X		
9	468.934	ZUCCHI FRUA BARBARA			468.934	X		
10	2.770.000	ZUCCHI FRUA FILIPPO			2.770.000	X		
11	9.000	BALLERINI ALBERTO			0			X
1		VITALI ROSANNA			9.000			X
12	10.000	CECCOLI ALESSANDRO			10.000			
					286.691.344	286.672.344	0	19.000
				Tot. Non Votanti	0			
				% su Tot. Azioni	100,000000%	99,993373%	0,000000%	0,006627%
				% su Cap. Soc.	55,154264%	55,150609%	0,000000%	0,003655%
						Favorevole	Contrario	Astenuto

Votazione n. 5 - Determinazione compenso CDA

N.ro	Totale	Titolare	Delegante	Gr.	Voti	Favorevole	Contrario	Astenuto
1	22.514	FABRIS CARLO			22.514	X		
2	86.400	MARTELLI ADOLFO			86.400	X		
3	100	BOVE KATRIN			100	X		
4	5	REALE DAVIDE GIORGIO			5	X		
5	1	RODINO DEMETRIO			1	X		
6	283.319.210	VEZZANI FRANCESCA			0			
1		GB HOLDING SRL			176.616.971	X		
2		BUFFON GIANLUIGI			106.702.239	X		
7	4.680	GILARDI MARIA TERESA			4.680	X		
8	500	BERLOT JEAN LUC			500	X		
9	468.934	ZUCCHI FRUA BARBARA			468.934	X		
10	2.770.000	ZUCCHI FRUA FILIPPO			2.770.000	X		
11	9.000	BALLERINI ALBERTO			0		X	
1		VITALI ROSANNA			9.000		X	
12	10.000	CECCOLI ALESSANDRO			10.000		X	
					286.691.344	286.672.344	19.000	0
					0			
					100,000000%	99,993373%	0,006627%	0,000000%
					55,154264%	55,150609%	0,003655%	0,000000%
						Favorevole	Contrario	Astenuto

Votazione n. 1 parte straordinaria

N.ro	Totale	Titolare	Delegante	Gr.	Voti	Favorevole	Contrario	Astenuto
1	22.514	FABRIS CARLO			22.514	X		
2	86.400	MARTELLI ADOLFO			86.400	X		
3	100	BOVE KATRIN			100	X		
4	5	REALE DAVIDE GIORGIO			5	X		
5	1	RODINO DEMETRIO			1	X		
6	283.319.210	VEZZANI FRANCESCA			0			
1		GB HOLDING SRL			176.616.971	X		
2		BUFFON GIANLUIGI			106.702.239	X		
7	4.680	GILARDI MARIA TERESA			4.680	X		
8	500	BERLOT JEAN LUC			500	X		
9	468.934	ZUCCHI FRUA BARBARA			468.934	X		
10	2.770.000	ZUCCHI FRUA FILIPPO			2.770.000	X		
11	9.000	BALLERINI ALBERTO			0			
1		VITALI ROSANNA			9.000	X		
12	10.000	CECCOLI ALESSANDRO			10.000	X		
					286.691.344	286.691.344	0	0
Tot. Non Votanti						0		
% su Tot. Azioni						100,000000%	0,000000%	0,000000%
% su Cap. Soc.						55,154264%	0,000000%	0,000000%
						Favorevole	Contrario	Astenuto

F.to Matteo Zucchi

" Dottor LORENZO STUCCHI Notaio (L.S.)

---=00o00=---

Copia

conforme all'originale mio rogito, ed allegati,
col quale collazionata concorda.

Lodi, il